



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Delibera Giunta regionale 27 novembre 2023 - n. XII/1418

Variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 20° provvedimento . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 27 novembre 2023 - n. XII/1463

L.r.n. 29 del 13 dicembre 2022, art. 2, commA 1. Presa d'atto della relazione di ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali del commissario del Parco Agricolo Sud Milano. . . . . 6

#### Delibera Giunta regionale 4 dicembre 2023 - n. XII/1473

Indicazioni in merito alla programmazione sociale territoriale per l'anno 2024 e al percorso di definizione delle linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 dei piani di zona . . . . . 7

#### Delibera Giunta regionale 4 dicembre 2023 - n. XII/1475

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 6, Componente 1, Sub-Investimento 1.2.3.2. «Servizi di telemedicina» – Modello organizzativo di diffusione dei servizi di telemedicina . . . . . 16

#### Delibera Giunta regionale 4 dicembre 2023 - n. XII/1494

Determinazioni in materia di attività estrattiva di cava ai sensi della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 (articolo 18, comma 2): definizione dell'entità delle tariffe di escavazione e approvazione delle modalità e delle tempistiche con le quali la Regione richiederà annualmente alle Province e alla Città Metropolitana di Milano le somme ad essa spettanti a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione . . . . . 40

#### Delibera Giunta regionale 4 dicembre 2023 - n. XII/1496

Attuazione della legge 102/1990 «Legge Valtellina» – Anno 2022 . . . . . 43

#### Delibera Giunta regionale 4 dicembre 2023 - n. XII/1499

Approvazione del rapporto annuale di valutazione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia - Anno 2023, riferito all'annualità 2022 . . . . . 66

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

##### Decreto dirigente unità organizzativa 4 dicembre 2023 - n. 19595

Dicannovesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia . . . . . 219

##### Decreto dirigente struttura 24 novembre 2023 - n. 18909

Concessione contributi per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) E B) E Comma 2 – 2^ tranche - A.F.C.P Varese – Como - Lecco - Territorio di Lecco . . . . . 276

##### Decreto dirigente struttura 24 novembre 2023 - n. 18966

Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - periodo 1° gennaio 2023 - 30 settembre 2023 - impegno di spesa e liquidazione di ambiti territoriali «Olgiatese» e «Canturino» e dei Comprensori Alpini di Caccia «Penisola Lariana», «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche» AFCP VACOLC Como . . . . . 280

#### D.G. Ambiente e clima

##### Decreto dirigente unità organizzativa 23 novembre 2023 - n. 18791

Impegno a favore del comune di Nova Milanese (MB), ai sensi del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di euro 250.000,00 sui capitoli n. 9.01.203.11502 e 9.01.203.10755 del bilancio 2023 per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente da realizzare nell'area denominata ex-cromotecnica, ubicata nel territorio del comune di Nova Milanese - Impegni pluriennali (CUP G76E23000000002). . . . . 284

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Decreto dirigente struttura 27 novembre 2023 - n. 19159**

Accertamento della Somma Di € 2.700.000,00 Sul Capitolo 4.0200.01.15565 «PNRR- M2C4-3.4 - Assegnazione in capitale della UE, tramite lo stato, per la bonifica dei siti orfani» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso, e contestuale impegno di spesa di € 2.700.000,00, a favore del comune di Milano ai sensi dell'art. 250 del d.lgs 152/2006, per la ratealizzazione della progettazione esecutiva e dell'intervento di bonifica del suolo, del sito orfano Milanfer - via Selvanesco 57 - Impegni pluriennali (CUP B44J18000040004) . . . . . 286

**Decreto dirigente struttura 29 novembre 2023 - n. 19386**

Impegno di spesa a favore del comune di Rho (MI), ai sensi del r.r. 2/2012 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di euro 881.387,34 a valere sui capitoli n. 9.01.203.11502, n. 9.01.203.10755 e 9.01.203.14893 del bilancio 2023 per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee del sito ex Chimica Bianchi e per l'attualizzazione del progetto operativo di bonifica dei focolai di contaminazione - Impegni pluriennali - CUP C86D04000090004 . . . . . 288

**Decreto dirigente struttura 27 novembre 2023 - n. 19120**

Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - Linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del settimo lotto delle rendicontazioni presentate . . . . . 290

**Decreto dirigente struttura 27 novembre 2023 - n. 19124**

Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori dell'ottavo lotto delle rendicontazioni presentate . . . . . 295

**Decreto dirigente struttura 27 novembre 2023 - n. 19127**

Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del nono lotto delle rendicontazioni presentate . . . . . 299

**Decreto dirigente struttura 28 novembre 2023 - n. 19281**

Accertamento della somma di € 8.022.735,60 sul capitolo 4.0200.01.15565 «PNRR- M2C4-3.4 - Assegnazione in capitale della UE, tramite lo stato, per la bonifica dei siti orfani» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso, e contestuale impegno di spesa di € 8.022.735,60, a favore del comune di Cesano Maderno ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, per la ratealizzazione della progettazione esecutiva e dell'intervento di messa in sicurezza permanente, del sito orfano «Aree ex SNIA» - via delle Groane - Impegni pluriennali (CUP G91J21000150006) . . . . . 303

**D.G. Istruzione, formazione, lavoro**

**Decreto dirigente struttura 4 dicembre 2023 - n. 19621**

Aggiornamento della soglia di prenotazione sull'Avviso «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii . . . . . 305

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 27 novembre 2023 - n. XII/1418

**Variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) - 2° provvedimento**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Richiamato in particolare l'art. 51, c. 2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art. 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al D.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h) ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti»- programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;

Vista la nota prot. V1.61859 dell'8/11/2023 con la quale la Direzione generale Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo Risorsa idrica chiede di procedere al prelievo dal Fondo rischi contenzioso legale quota corrente di € 20.850,00 e quota capitale euro di € 12.150,00 a copertura dell'accordo transattivo raggiunto con la controparte a conclusione del contenzioso pendente avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Milano relativo alla occupazione illegittima di un terreno di proprietà di persona fisica su cui è avvenuta l'esecuzione di opere di difesa del suolo sul Torrente Longherone nel Comune di Cazzago San Martino (BS) in assenza di titolo;

Preso atto che l'accordo contempla anche il trasferimento della proprietà dell'area oggetto del contenzioso a favore dell'Amministrazione regionale e, quindi, Regione Lombardia riconosce, oltre ad euro 20.850,00 a titolo di danno da occupazione illegittima, di pregiudizio non patrimoniale e di refusione delle spese legali, anche euro 12.150,00 a titolo di pregiudizio patrimoniale subito dalla cedente, pari al valore vendale del bene;

Vista la comunicazione e-mail dell'8 novembre 2023 con la quale la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico autorizza il prelievo delle risorse in quanto accantonate al Fondo;

Vista la legge regionale n. 35 del 29 dicembre 2022 «Bilancio di previsione 2023-2025»

Vista la l.r. n. 2 del 7 agosto 2023 «Assestamento al bilancio 2023 - 2025 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 842 dell'8 agosto 2023 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023- 2025 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, del piano di studi e ricerca, dell'elenco riportante gli appalti

affidati ad aria spa e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2023 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla dgr XII/248/2023, a seguito della l.c.r. n. 2 del 27 luglio 2023 Assestamento al bilancio di previsione 2023-2025 con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 11606 del 3 agosto 2023 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 2 del 27 luglio 2023 Assestamento al bilancio 2023-2025 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la dgr 1203 del 30 ottobre 2023 « Approvazione della proposta di progetto di legge «bilancio di previsione 2024-2026» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della UO Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2023/2025 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Riccardo Perini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ALLEGATO A

### Stato di previsione delle spese:

**9.01 Difesa del suolo**

**202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni**

16223 ACCORDO TRANSATTIVO A DEFINIZIONE DI CONTENZIOSO R.G. 350/2023 PROMOSSO AVANTI AL TRAP - ACQUISIZIONE TERRENI

2023		2024	2025
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 12.150,00	€ 12.150,00	€ 0,00	€ 0,00

**20.03 Altri fondi**

**205 Altre spese in conto capitale**

10350 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CAPITALE

2023		2024	2025
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 12.150,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

### Stato di previsione delle spese:

**110 Altre spese correnti**

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2023		2024	2025
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 20.850,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**9.01 Difesa del suolo**

**110 Altre spese correnti**

16222 ACCORDO TRANSATTIVO A DEFINIZIONE DI CONTENZIOSO R.G. 350/2023 PROMOSSO AVANTI AL TRAP

2023		2024	2025
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 20.850,00	€ 20.850,00	€ 0,00	€ 0,00

## VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

**20.01 Fondo di riserva**

**110 Altre spese correnti**

## 736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2023		2024	2025
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 33.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.g.r. 27 novembre 2023 - n. XII/1463**  
**L.r. n. 29 del 13 dicembre 2022, art. 2, comma 1. Presa d'atto della relazione di ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali del commissario del Parco Agricolo Sud Milano**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 13 dicembre 2022, n. 29 «Modifiche al Titolo I, Capo XX, Sezione I, della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi), recante la disciplina del Parco Agricolo Sud Milano» pubblicata su BURL n. 50 supplemento del 16 dicembre 2022;

Richiamate:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare gli articoli da 22 a 22 ter;
- la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi» e in particolare il Titolo I, Capo XX, Sezione I, relativo al Parco Agricolo Sud Milano;
- la d.g.r. n. XII/241 dell'8/5/2023 con cui l'Arch. Maurizio Federici, Dirigente della U.O. Programmazione territoriale e paesistica della DG Territorio e Sistemi verdi, è stato incaricato quale Commissario per la ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali del Parco Agricolo Sud Milano, in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 13 dicembre 2022, n. 29;

Dato atto che:

- l'Arch. Maurizio Federici, con nota del 23 agosto 2023 prot. Z1.2023.0034649, ha comunicato all'Assessorato regionale al Territorio e ai Sistemi Verdi che, a causa della mancanza di parte della documentazione, richiesta all'ente competente, necessaria ad acquisire il quadro documentale nel suo complesso, non ha potuto completare tale ricognizione in riferimento alle risorse patrimoniali, economico-finanziarie e strumentali del Parco entro i 90 giorni stabiliti dalla legge;
- con d.g.r. n. XII/929 del 18 settembre 2023 è stato conferito un nuovo incarico all'Arch. Maurizio Federici per il completamento della ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali del Parco Agricolo Sud Milano;

Preso atto della Relazione di ricognizione del Parco Agricolo Sud Milano trasmessa dal Commissario in data 16 ottobre 2023 prot. Z1.2023.0041077, composta dalla «Relazione conclusiva» e dagli Allegati da «A» a «L»;

Preso atto che, come stabilito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 29/2022, la ricognizione del Commissario ha riguardato le risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali nonché i rapporti giuridici attivi e passivi e i beni mobili e immobili in proprietà e in utilizzo, funzionali a garantire la gestione e la tutela dell'area protetta;

Preso atto altresì che nella Relazione conclusiva il Commissario ha segnalato dei punti di attenzione e in particolare alcuni aspetti economico finanziari derivanti dalla mancanza di ricezione del verbale di cassa, del conto in tesoreria e dell'ammontare dei contenziosi, da approfondire nelle successive fasi istitutive del nuovo ente;

Considerato che l'art. 2 della legge regionale 13 dicembre 2022, n. 29, stabilisce che la Giunta regionale prenda atto della ricognizione del Commissario e che nei trenta giorni successivi il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore regionale competente in materia di aree protette, se delegato, convochi in conferenza i sessanta Comuni e Città Metropolitana di Milano per elaborare una proposta di Statuto e che il personale in forza al PASM alla data del 31 dicembre 2021, decida se rimanere nell'organico o se trasferirsi al nuovo ente gestore;

Ritenuto pertanto, di prendere atto della relazione di ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali trasmessa dal Commissario del Parco Agricolo Sud Milano con nota del 16 ottobre 2023 prot. Z1.2023.0041077 e costituita dalla «Relazione conclusiva» e dagli Allegati da «A» a «L»;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visti la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastrò 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», Obiettivo Strategico 5.3.5 «Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità»;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse,

1) di prendere atto della relazione di ricognizione delle risorse patrimoniali, economico-finanziarie, umane e strumentali trasmessa dal Commissario del Parco Agricolo Sud Milano con nota del 16 ottobre 2023 prot. Z1.2023.0041077 e costituita dalla «Relazione conclusiva» e dagli Allegati da «A» a «L», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione<sup>1</sup>;

2) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia della presente deliberazione e i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il segretario: Riccardo Perini

<sup>1</sup> Gli allegati alla presente delibera sono disponibili al seguente link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/approvazione-PTC-parco-regionale-naturale-e-varianti/approvazione-PTC-parco-regionale-naturale-e-varianti>

**D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1473****Indicazioni in merito alla programmazione sociale territoriale per l'anno 2024 e al percorso di definizione delle linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 dei piani di zona**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» e in particolare l'articolo 19 secondo il quale i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, d'intesa con le Aziende sanitarie, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari, secondo gli indirizzi regionali a definire il Piano di Zona, che individua:

- a) gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
- b) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
- c) le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo;
- d) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- e) le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
- f) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
- g) le forme di concertazione con le Aziende sanitarie e con gli Enti del Terzo Settore;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- articolo 11, comma 1, lettera a), che attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
- articolo 13, comma 1, lettera a), che attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3;
- articolo 18, comma 1, che individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- articolo 18, commi 6 e 11 bis secondo cui l'Ambito territoriale di riferimento per il Piano di Zona, di norma il distretto sociosanitario, costituisce la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei Comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali;
- articolo 18, commi 4 e 7, che definiscono le modalità di approvazione e di attuazione del Piano di Zona;

Richiamata inoltre la l.r. 30 dicembre 2009, n.33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e in particolare l'articolo 7, comma 17 ter, introdotto dall'articolo 9, comma 1, lett. a) della l.r. 14 dicembre 2021 n. 22, secondo il quale:

- l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST), con periodicità triennale, tramite la direzione sociosanitaria e i direttori di distretto, sentita la Conferenza dei Sindaci che esprime parere obbligatorio, e attuando idonee procedure di consultazione delle associazioni di volontariato, di altri soggetti del terzo settore e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presenti nel territorio, predispone il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) con specifica e analitica declinazione su base distrettuale;
- il PPT definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali;

Visto inoltre l'articolo 7 bis della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 secondo il quale:

- al comma 1 (sostituito dall'art. 10, comma 1, lett. a) della l.r. 14 dicembre 2021, n. 22), ogni ASST si articola in Distretti il cui territorio coincide con uno o più Ambiti sociali territoriali di riferimento per i Piani di Zona;
- al comma 6 (sostituito dall'art. 10, comma 1, lett. f) della l.r.

14 dicembre 2021, n. 22), i Distretti afferiscono direttamente al polo territoriale delle ASST e interagiscono con tutti i soggetti erogatori insistenti sul territorio di competenza, al fine di realizzare la rete d'offerta territoriale, anche attraverso il coinvolgimento, per i servizi di competenza delle autonomie locali, delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dei rappresentanti delle Comunità Montane, al fine di contribuire a garantire le funzioni di cui all'articolo 3 quinquies del d.lgs. 502/1992;

Richiamate infine le seguenti leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n.23 e s.m.i.«Politiche regionali per la famiglia»;
- 4 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura»;

Richiamata in particolare la d.g.r. 19 aprile 2021, n. 4563 «Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023», secondo cui la programmazione 2021-2023 deve investire su progettualità orientate alla costruzione di servizi integrati e trasversali tra aree di policy, programmando concretamente interventi orientati alla multidimensionalità del bisogno, al superamento di un approccio settoriale con la conseguente parcellizzazione dell'offerta e al beneficio di differenti economie di scala;

Richiamata la d.g.r. 16 maggio 2022, n. XI/6371 «Approvazione del Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - anni 2021/2023 ai sensi del d.lgs n. 147/2017 »;

Valutata la necessità di garantire una più efficace e completa conclusione del percorso programmatorio in relazione agli obiettivi delineati nel 2021 e di sviluppare un collegamento strutturato con la nuova programmazione, tenuto conto anche del fatto che in Lombardia, nel corso del triennio 2021-2023, si è reso necessario ridefinire e adattare nel modo migliore i servizi e le prestazioni per dare risposte appropriate ai nuovi bisogni, con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità;

Considerato inoltre che la nuova fase di programmazione del welfare territoriale è caratterizzata anche dai cambiamenti organizzativi prodotti dalla riforma sociosanitaria di cui alla l.r. n. 22/2021, che ha rivisto il ruolo delle ASST aumentando il peso e le funzioni assegnate al polo territoriale;

Considerata in particolare l'opportunità di allineare la programmazione sociale territoriale dei Piani di Zona e quella di ASST con il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale, attraverso il quale si struttura l'offerta sociosanitaria sul territorio, affinché nel triennio 2025-2027 si possa perseguire lo sviluppo integrato dei servizi territoriali a carattere sociosanitario e sociale;

Considerata inoltre la necessità di integrare la programmazione sociale territoriale dei Piani di Zona con le indicazioni sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) introdotti dai Piani Nazionali 2021-2023 e con le progettualità del Piano Nazionale di Ripresa Resilienza (PNRR);

Ritenuto quindi opportuno considerare il 2024 come anno di transizione, non solo per garantire più tempo al completamento degli obiettivi dei Piani di Zona e mettere a sistema tutte le importanti innovazioni introdotte nel periodo 2021-2023, ma per garantire anche la possibilità di avviare un confronto fattivo e più articolato tra le due programmazioni tale da rafforzare l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali;

Ritenuto opportuno, in forza delle considerazioni sopra espresse, definire un iter di approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 che consenta il massimo coinvolgimento dei territori (Ambiti territoriali, ATS e ASST), prevedendone la conclusione entro il 31 marzo 2024 e posticipando, di conseguenza, la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona a livello locale al 31 dicembre 2024;

Stabilito che tutti gli attuali Accordi di Programma, sottoscritti dai Sindaci dei Comuni afferenti agli Ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani di Zona 2021-2023, sono prorogati fino alla data di sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2025-2027;

Ravvisata la necessità di fornire indicazioni operative e prevedere le modalità di partecipazione al percorso di definizione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale del triennio 2025-2027;

## Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato 1 «Il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale: transizione e sinergia tra la programmazione 2021-2023 e il nuovo triennio 2025-2027», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Presentato il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale del triennio 2025-2027, delineato nell'Allegato 1 del presente provvedimento, ad ANCI Lombardia in data 21 novembre 2023;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it);

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge,

## DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di definire un iter di approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 che consenta il massimo coinvolgimento dei territori (Ambiti territoriali, ATS e ASST) prevedendone la conclusione entro il 31 marzo 2024 e posticipando, di conseguenza, la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona a livello locale al 31 dicembre 2024;

2. di stabilire che tutti gli attuali Accordi di Programma, sottoscritti dai Sindaci dei Comuni afferenti agli Ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani di Zona 2021-2023, sono prorogati fino alla data di sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2025-2027;

3. di approvare l'Allegato 1 «Il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale: transizione e sinergia tra la programmazione 2021-2023 e il nuovo triennio 2025-2027», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

## ALLEGATO 1

### **Il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale: transizione e sinergia tra la programmazione 2021-2023 e il nuovo triennio 2025-2027**

#### **Il 2024 come anno di transizione: stato dell'arte e motivazioni**

Sotto molteplici aspetti la triennalità 2021-2023 della programmazione sociale dei Piani di Zona ha rappresentato un *unicum* in termini di sfide esogene, cambiamenti di sistema e, contestualmente, apertura di nuove opportunità.

L'elemento di sfondo che ha influenzato in modo decisivo questa triennalità riguarda l'impegno di Comuni e Ambiti nella gestione degli effetti sociali della pandemia Covid-19. Tale impegno ha richiesto non solo interventi emergenziali di contrasto e contenimento ma anche, e soprattutto, azioni di medio-lungo periodo per rispondere a cambiamenti che hanno assunto una dimensione strutturale. Gli Ambiti sono stati quindi chiamati, insieme agli altri attori della rete territoriale, ad immaginare una nuova programmazione in grado di configurare azioni e interventi in grado di far fronte al nuovo scenario prodotto dalla pandemia. I cambiamenti hanno riguardato l'emersione di nuovi bisogni, una parziale variazione dell'utenza rispetto a quella nota ai servizi nel periodo pre-pandemia, una revisione delle modalità di erogazione dei servizi destinata a produrre innovazioni da consolidare nel tempo, nuovi rapporti e cooperazione con gli attori territoriali.

L'impatto di questo evento esogeno ha avuto quindi ripercussioni dirette e indirette che richiedono di valutare la triennalità 2021-2023 come un momento di svolta e di cambiamento per il welfare territoriale. In questo contesto, la possibilità di considerare il 2024 un anno di transizione diventa un'opzione strategica al fine di garantire una più efficace e completa conclusione del percorso programmatico in relazione agli obiettivi delineati nel 2021 e di sviluppare un collegamento strutturato con la nuova programmazione e i suoi obiettivi.

All'interno di questo quadro articolato è possibile individuare alcuni elementi specifici che determinano l'eccezionale complessità di questa programmazione sociale di zona.

Il primo riguarda **il modello della programmazione 2021-2023 e i suoi obiettivi**. Gli Ambiti territoriali sono impegnati in un processo sfidante di realizzazione dei propri obiettivi programmatici basati su Linee di indirizzo che hanno avuto come *ratio* principale l'individuazione di alcuni settori nevralgici di intervento e la revisione/rinforzo delle modalità di cooperazione con gli altri attori della rete. In questo senso il modello premiale definito dalle Linee di indirizzo ha intercettato e interpretato in modo originale la necessità di procedere alla costruzione di percorsi concreti ed innovativi di integrazione tra dimensione sociale e sociosanitaria. L'ambizione è stata quella di stimolare la ricomposizione della rete territoriale invitando gli Ambiti, gli attori territoriali e le ASST – con il tramite dell'azione di coordinamento delle ATS – a costruire in modo congiunto degli interventi di policy in tutte le fasi: l'individuazione del bisogno, la ricomposizione del quadro conoscitivo, la programmazione della risposta, la messa in opera e il monitoraggio. Ricostruire la filiera

delle politiche sociali territoriali facendo operare in modo congiunto in tutte le fasi del processo tutti gli attori rilevanti e rafforzare la sinergia tra Ambiti e ASST sono due dei pilastri della programmazione. Tutti gli Ambiti territoriali e le ASST sono quindi impegnati al momento a concludere entro il 31/12/2023 i progetti di una fase premiale innovativa, chiamata ad innescare un processo di revisione della forma e dei contenuti della programmazione territoriale. Gli obiettivi raggiunti con le progettualità e il modello di lavoro diverso andranno valorizzati anche nella prossima triennalità di programmazione zonale. Così come andrà sostenuta in fase programmatica la promozione e il sostegno delle Unità di Offerta come snodi dinamici rilevanti dell'offerta territoriale e strumenti centrali nell'ottica degli interventi sociali, considerandoli funzionali al potenziamento della capacità di risposta del bisogno territoriale.

Questo nuovo lavoro sinergico ha ovviamente richiesto a tutti gli attori coinvolti un grande sforzo organizzativo e di impegno, implicando un notevole carico per rispettare la scadenza del 31/12/2023 al fine di concludere la fase di realizzazione delle progettualità. Il dato di grande rilevanza, emerso dalla fase di ascolto e monitoraggio intermedio, è il fatto che la gran parte dei progetti realizzati per la premialità ha un orizzonte lungo e di potenziale stabilizzazione nel tempo come nuove politiche territoriali. Un anno di transizione fornisce l'opportunità di monitorare la messa a regime di queste innovazioni di policy, in collegamento con le azioni previste dai documenti di piano, e rafforzare il processo di stabilizzazione.

Proprio la realizzazione degli obiettivi di programmazione 2021-2023 con la messa a sistema di politiche innovative, data la peculiarità del momento storico, suggerisce la garanzia di un prolungamento del periodo di programmazione. L'analisi dettagliata degli obiettivi della programmazione zonale ha restituito la fotografia di un sistema di welfare in movimento e di una notevole complessità e innovazione programmatica. Prima di tutto vi è stato un chiaro orientamento a favore di settori della popolazione che sono stati maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia. Sono emerse nuove categorie di persone fragili colpite da emergenti rischi sociali, che hanno richiesto la realizzazione di misure sperimentali, più complesse e multidimensionali.

Sono emersi quali assi portanti della programmazione sociale territoriale: il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale (l'87% degli Ambiti ha inserito almeno un obiettivo di questa area nella propria programmazione), le politiche giovanili e per i minori (87%), l'area disabilità (84%), le politiche abitative (80%), le politiche per la famiglia (79%),

In particolare, si evidenzia il quasi omogeneo sforzo sul territorio regionale a favore di giovani e minori, che hanno visto a seguito della pandemia l'aggravarsi di condizioni di fragilità pregresse o l'emersione di nuove. L'impegno degli Ambiti si è focalizzato sulla tutela minorile, sulle politiche di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e su tutte le misure atte a ridurre il verificarsi o il rischio di situazioni di devianza e dipendenza.

Gli interventi sono per la maggioranza programmati come trasversali rispetto a diverse aree di bisogno, sintomo di una maturazione nella capacità programmatica degli Ambiti, che si allontana sempre più dal mero stampo erogatorio e si avvicina gradualmente, e

diffusamente, alla presa in carico sempre più complessa e multidimensionale, legata ad una visione composita del territorio e dei suoi bisogni maggiormente articolati.

Al centro di queste politiche emerge la famiglia, trasversalmente collegata a tutte le aree sociali di bisogno, facendo ad essa capo la gestione quotidiana dei minori, spesso degli anziani, il caregiver verso eventuali familiari in condizione di disabilità, e così via. Un ruolo tanto importante quanto delicato, che necessita di essere preservato anche grazie agli interventi per favorire percorsi di conciliazione vita-lavoro (indicati da oltre la metà degli Ambiti) ed emancipare il ruolo delle donne nella nostra società allontanandosi dai fenomeni di violenza di genere (oltre il 60% degli Ambiti).

La coprogettazione con il Terzo Settore, il dialogo con gli attori del territorio e la costruzione di reti interistituzionali hanno favorito questo processo di consapevolezza del ruolo degli Ambiti quali primi interlocutori della risposta sociale ai bisogni dei cittadini. A questo proposito si segnala l'alto grado di coinvolgimento degli stakeholder territoriali attraverso diverse modalità di lavoro e partecipazione alla programmazione. Espressione di questa capacità è, ad esempio, la prevalenza di interventi che hanno carattere preventivo, volti ad agire anticipatamente prima di una conclamazione delle criticità personali.

In questo quadro, gli Ambiti non possono prescindere inoltre dall'utilizzo di nuovi strumenti di lavoro per adattarsi alle necessità di coordinamento e operative. L'alto numero di Ambiti che in questa triennalità hanno deciso di raccogliere la sfida di una accelerata transizione verso il digitale, sia nell'organizzazione del lavoro che nel rapporto con l'utenza, è un altro esempio di tale positiva evoluzione. I processi di digitalizzazione avviati nella triennalità 2021-2023 devono trovare quindi uno spazio di rilievo nella nuova programmazione, mettendo definitivamente a sistema quelle che si sono mostrate innovazioni promettenti e capendo quali sono stati invece i limiti e i problemi strutturali nell'implementazione dei processi di digitalizzazione applicati al welfare sociale.

Inoltre, anche in connessione con linee di policy e di finanziamento provenienti dal livello nazionale, gli Ambiti hanno predisposto interventi che riguardano aree sensibili quali la domiciliarità, in vista di un suo ripensamento e ammodernamento in relazione a bisogni più complessi<sup>1</sup>, il contrasto alla povertà nelle sue molteplici forme, le nuove azioni inerenti la non autosufficienza nel tentativo di costruire interventi integrati e multidimensionali di *long term care*.

In quest'ottica è presumibile che gli Ambiti necessitino di ulteriore tempo per concludere un processo di policy complesso e che investe più livelli. Tale considerazione è ancora più pressante alla luce del fatto che questa programmazione è stata caratterizzata da un alto livello di trasversalità nella programmazione delle politiche territoriali, mostrando una capacità dei territori nel pensare in modo nuovo le politiche sociali, superando uno schema settoriale e promuovendo l'integrazione concreta tra aree di policy che devono essere considerate come intrinsecamente collegate, data la natura ormai multidimensionale del

---

<sup>1</sup> Anche in termini di maggiore dialogo con gli interventi domiciliari complessi dell'ADI e alla relativa migliore integrazione/collegamento ospedale-territorio così come previsto da Regione Lombardia, o di innovazioni come il modello del Progetto di Sorveglianza Domiciliare a valere su fondi PNRR.

bisogno e dei rischi sociali. Questo ha permesso di programmare interventi innovativi, nella maggior parte fondati su di un cambio di paradigma, ossia su di un approccio maggiormente orientato alla prevenzione e alla costruzione di un welfare proattivo, anziché semplicemente riparativo. Naturale conseguenza di questo orientamento all'innovazione è la spinta verso la crescita della qualità e degli standard dei servizi erogati, con l'obiettivo di evitare il rischio di assistere allo scivolamento del sistema territoriale verso un modello di welfare residuale.

Da questo punto di vista il patrimonio della programmazione 2021-2023 deve essere valorizzato, cercando di implementare questi approcci e paradigmi complessi, rendendoli caratterizzanti della programmazione 2025-2027.

Il secondo elemento che caratterizza questa triennalità e che la rende viepiù complessa riguarda **i cambiamenti organizzativi prodotti dalla riforma sociosanitaria di cui alla l.r. n. 22/2021**. La riforma ha rivisto il ruolo delle ASST aumentando il peso e le funzioni assegnate al polo territoriale. Quest'ultimo, in una logica di sinergia stretta con il polo ospedaliero, deve garantire non solo l'efficacia degli interventi riparativi ma l'assunzione di un'ottica proattiva rispetto a bisogni di tipo multidimensionale, in coordinamento e condivisione sempre più stretta con gli attori territoriali che hanno in carico la dimensione socio-assistenziale. Proprio nell'ottica di costruire una risposta di welfare che tenga conto della domanda di salute territoriale, delle necessità sociosanitarie e della conseguente programmazione e progettazione dei servizi erogativi, l'ASST ha in carico la definizione del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT), declinato e dettagliato su base distrettuale. Data l'importanza strategica del documento attraverso il quale si struttura l'offerta sociosanitaria sul territorio, appare come una occasione importante – per la persecuzione di uno sviluppo integrato dei servizi territoriali a carattere sociosanitario e sociale – procedere ad un allineamento temporale delle due programmazioni. In questo modo il 2024, inteso come anno ponte verso la programmazione 2025-2027, non solo garantirebbe più tempo per completare gli obiettivi dei documenti di piano e mettere a sistema tutte le importanti innovazioni introdotte nel periodo 2021-2023, ma garantirebbe la possibilità di avviare un confronto fattivo e più articolato tra le due realtà, aprendo uno spazio di dialogo programmatico tale da rafforzare l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali. Da questo punto di vista si ritiene che arene di governance quali la Conferenza dei Sindaci e i nuovi Distretti possano svolgere un ruolo di primo piano nel garantire un dialogo e confronto serrato tra questi momenti di programmazione.

Nel disegno complessivo della riforma ha quindi rilevanza strategica la dimensione distrettuale e la creazione del Distretto come articolazione organizzativo-funzionale dell'ASST definita sul territorio. Il Distretto rappresenta un cambiamento di paradigma considerevole nella costruzione dell'offerta territoriale, assumendo un ruolo strategico di gestione e di coordinamento organizzativo e funzionale della rete dei servizi territoriali. Rappresenta altresì il punto organizzativo dedicato alla continuità assistenziale e all'integrazione dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, sociosanitari ed è chiamato a produrre un coordinamento virtuoso con le politiche sociali in capo agli Ambiti e ai Comuni.

In quest'ottica di innovazione il Distretto è anche lo spazio di governance all'interno del quale operano nuove strutture territoriali come le Case di Comunità, luoghi di integrazione e coordinamento tra i diversi servizi territoriali, chiamate a presidiare l'effettiva innovazione della filiera erogativa del welfare territoriale, nonché strutture che possano -rappresentare lo spazio naturale per l'innovazione.

Il terzo elemento di cambiamento è rappresentato dalle **disposizioni nazionali che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali**. Questa novità di sistema si colloca all'interno di un quadro caratterizzato dalla crescita delle risorse a disposizione, dalla loro stabilizzazione e dal loro ancoraggio a specifiche aree di intervento. La definizione degli standard puntuali da garantire sul territorio determina una innovazione strutturale per le politiche sociali locali, chiamando gli attori della rete a definire una programmazione che tenga conto di soglie, livelli e standard non derogabili e quindi prioritari. Se a livello nazionale questo intervento è chiamato a stimolare una omogeneizzazione con il fine di superare squilibri territoriali del welfare ormai conclamanti, a livello territoriale vengono delineati degli obiettivi di policy da sistematizzare. Gli Ambiti sociali sono chiamati a dirigere la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la complessa gestione degli interventi riferiti ai LEPS.

La nuova programmazione sarà perciò chiamata ad inquadrare le azioni riferite a singole aree di intervento e riconducibili ai bisogni territoriali individuati come prioritarie, nel più ampio contesto dei nuovi standard a livello organizzativo e degli obiettivi di servizio relativi ad aree quali il servizio sociale professionale, il potenziamento delle professioni sociali, la supervisione al personale dei servizi sociali, i nuovi Punti Unici di Accesso, il pronto intervento sociale, le dimissioni protette, la prevenzione dell'allontanamento familiare e la garanzia infanzia.

La stessa formulazione dei LEPS chiama gli Ambiti e gli attori sociosanitari ad un ulteriore passo verso il perseguimento di una effettiva integrazione sociosanitaria (pensiamo, ad esempio, alla realizzazione del sistema unitario dei punti di accesso nell'ambito territoriale sociale e nell'ambito territoriale sanitario, gli strumenti unitari per la valutazione multidimensionale, ecc.); una dinamica che giocoforza vedrà anche il protagonismo del Distretto come luogo di sintesi programmatoria e di realizzazione congiunta dei servizi.

Questi sono aspetti che richiedono uno sforzo programmatorio ponderato, che tenga conto di una strutturata analisi dell'esistente in grado di integrare queste novità con gli obiettivi territoriali, proiettando questo diverso assetto del sistema degli interventi socio-assistenziali nella nuova programmazione.

Il quarto elemento che definisce la complessità di questa programmazione triennale è rappresentato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Comuni e Ambiti territoriali sono stati chiamati a progettare e realizzare interventi innovativi in diverse aree del welfare territoriale – quali housing, domiciliarità, anziani<sup>2</sup> – attraverso la partecipazione a bandi che,

---

<sup>2</sup> Si pensi, ad esempio, in merito al tema degli anziani, al sostegno a percorsi innovativi di rafforzamento della domiciliarità e autonomia delle persone non autosufficienti e l'impegno verso la prevenzione dell'istituzionalizzazione e riconversione di strutture residenziali in comunità.

in diverso modo, si sono intersecati con le progettualità disegnate per la triennalità 2021-2023. Se da un lato questa novità fornisce il potenziale per consolidare queste progettazioni, aumentandone portata e respiro, dall'altro ha prodotto un inevitabile sovraccarico sulle strutture che ha inciso anche sui tempi di realizzazione della programmazione.

In particolare, tra le difficoltà che gli Ambiti stanno riscontrando particolare rilevanza sta avendo la mancanza di personale che possa dedicarsi al raccordo fra diverse misure sullo stesso target di bisogno, di preparazione adeguata del personale disponibile in tempi difficilmente prevedibili, di allineamento tempistico fra le esigenze dei Piani nazionali con le progettualità locali.

Le criticità si radicano ulteriormente se le contestualizziamo rispetto alla geometria mutevole della governance sociale territoriale e alla conseguente necessità di sperimentare in modo efficace sul territorio nuovi hub, come le Case di Comunità, e nuove modalità di coprogettazione con una rete di attori locali sempre più ramificata, in confini di competenza sempre più vasti.

L'anno di transizione verso la nuova programmazione darebbe modo agli Ambiti di rafforzare l'integrazione tra progetti contigui sebbene programmati su livelli diversi, favorendo una ricomposizione concreta e più efficace sia delle risorse sia degli obiettivi, riducendo così il rischio di una frammentazione sul territorio che ostacolerebbe, anziché supportare, processi di innovazione e cambiamento attualmente in corso.

In tale prospettiva, va rilevata l'importanza nella nuova triennalità programmatoria 2025-2027 del rinforzo degli Uffici di Piano, che necessitano di strutturarsi al meglio – in termini di personale e per la funzione di project management – al fine di poter cogliere tutte le opportunità progettuali e di risorse disponibili a vari livelli.

In conclusione, la ricchezza dei contenuti emersi in questi anni, la messa in campo di strumenti e azioni innovative programmate nello scenario post pandemico, la ricomposizione degli interventi locali con le policy di livello regionale e nazionale e la necessità di rafforzare i nuovi percorsi di integrazione con la dimensione sociosanitaria rendono l'estensione della programmazione zonale 2021-2023 nell'anno 2024 una scelta strategica nell'ottica del potenziamento del sistema territoriale socio-assistenziale.

La ormai conclamata centralità degli Ambiti nelle politiche sociali territoriali richiama la necessità di potenziare e rafforzare il modello della gestione associata, riconoscendo il Piano di Zona come uno dei perni del welfare territoriale.

### **La road map delle Linee di indirizzo per il triennio 2025-2027**

In considerazione delle motivazioni sopra espresse, si ritiene opportuno posticipare l'iter di approvazione delle nuove Linee di indirizzo che riguarderanno il triennio 2025-2027, prevedendone la conclusione entro il **31 marzo 2024** e posticipando, di conseguenza, la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona a livello locale al **31 dicembre 2024**.

Tutti gli attuali Accordi di Programma, sottoscritti a livello locale per l'attuazione dei Piani di Zona 2021-2023, si intendono prorogati fino alla data di sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2025-2027.

Le progettualità del sistema premiale, previsto dalla DGR n. XI/4563 del 19/04/2021, si concludono entro il **31 dicembre 2023** e la rendicontazione delle azioni progettuali deve essere trasmessa alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità entro il **29 febbraio 2024** secondo le modalità indicate dalle linee guida approvate con decreto n. 14128 del 22/09/2023. La Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità completa le fasi di valutazione dei progetti e di assegnazione delle quote premiali entro il **31 luglio 2024**.

Il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 prevede, a livello regionale, la realizzazione di momenti di lavoro con le rappresentanze degli Uffici di Piano, ATS, ASST, Terzo Settore, il cui apporto sarà significativo affinché le indicazioni sulla nuova programmazione siano il più possibile espressione di partecipazione e condivisione con gli attori della rete. Questo approccio dovrà successivamente caratterizzare, a livello territoriale locale, le fasi di predisposizione dei documenti di programmazione e di approvazione dei nuovi Accordi di Programma triennali in una logica di "corresponsabilizzazione" di tutti gli attori della rete locale.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1475  
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 6, Componente 1, Sub-Investimento 1.2.3.2. «Servizi di telemedicina» - Modello organizzativo di diffusione dei servizi di telemedicina**
**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato definitivamente il 13 luglio 2021 che, alla Missione 6 Salute, promuove importanti interventi organizzativi e tecnologici finalizzati allo sviluppo di un nuovo modello di gestione dei servizi socio-sanitari che rafforzi le prestazioni erogate sul territorio, l'integrazione dei percorsi socio-assistenziali, il potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e l'innovazione e digitalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, e in particolare alla Missione 6 - Componente 1 - Investimento 1.2. mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare entro la metà del 2026, anche attraverso l'applicazione della Telemedicina per supportare al meglio i pazienti con patologie croniche e l'utilizzo di altre tecnologie digitali innovative;

Visto il decreto 6 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione»;

Visto il decreto del Ministero della Salute del 1° aprile 2022, che finanzia, tramite Agenas, in qualità di soggetto attuatore, i due sub-interventi, 1.2.3.1 «Piattaforma di telemedicina» a cui vengono destinati euro 250.000.000 e 1.2.3.2 «Servizi di telemedicina» a cui vengono destinati euro 750.000.000;

Richiamato il decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 30 settembre 2022, con il quale:

- sono state adottate le Linee Guida per l'individuazione delle soluzioni di telemedicina di cui all'art. 12, comma 15 undecies del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179;
- si stabilisce che l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, stipuli con le Regioni capofila apposite convenzioni al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nell'ambito della Missione 6, Componente 1, sub-investimento 1.2.3 «Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici»;
- si conferma il ruolo di Regione Lombardia come regione capofila con il compito specifico di provvedere, anche avvalendosi della propria centrale di committenza, alle procedure di acquisizione di soluzioni di telemedicina conformi alle Linee Guida adottate in materia ai sensi del comma 15-undecies, lettera a) dell'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e successive modificazioni;

Richiamate:

- la d.g.r. XII/164 del 17 aprile 2023 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 6, Componente 1, Sub-investimento 1.2.3, investimento 1.2.3.2. - Approvazione Piano Operativo Regionale per i servizi di Telemedicina»;
- la d.g.r. XII/180 del 27 aprile 2023 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 6, Componente 1, Sub-investimento 1.2.3, Investimento 1.2.3.2. - convenzione servizi di telemedicina» con cui:
  - si approva lo schema di Convenzione tra Agenas e Regione Lombardia;
  - si dà atto che Regione Lombardia, per il tramite di ARIA SPA, procederà a svolgere le attività riportate nella Convenzione nella forma dell'Accordo Quadro volto ad individuare una rosa di soggetti qualificati a fornire i servizi di Telemedicina a cui le Regioni interessate dovranno rivolgersi per stipulare i successivi contratti di fornitura;
- la d.g.r. XII/474 del 19 giugno 2023 «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 6, COMPONENTE 1, SUB-INVESTIMENTO 1.2.3, INVESTIMENTO 1.2.3.2. - Incarico per lo svolgimento della procedura di gara per l'affidamento dell'infrastruttura regionale di telemedicina e successive determinazioni in ordine alla d.g.r. XII/180 del 27 aprile 2023» con cui si approva la proposta di Aria s.p.a. «Infrastruttura Regionale di Telemedicina», contenente i costi preventivati per lo svolgimento delle attività tecniche e amministrative oggetto della Convenzione Agenas - Regione Lombardia per i servizi di Telemedicina di cui alla d.g.r. XII/180;

Evidenziato che l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina permetterà da un lato a Regione Lombardia di arricchire l'ecosistema digitale territoriale implementato attraverso il Sistema per la Gestio-

ne Digitale del Territorio, contribuendo ulteriormente alla trasformazione digitale dei processi e dei servizi sanitari, dall'altro promuoverà un nuovo modello di assistenza orientato a garantire il miglior livello possibile di prossimità assistenziale in linea con l'obiettivo previsto dal PNRR M6C1 1.2 «casa come primo luogo di cura»;

Tenuto conto che i servizi digitali che saranno resi disponibili dalla Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT), dovranno garantire prestazioni e tecnologie sicure per i pazienti, efficaci da un punto di vista clinico ed efficienti da punto di vista assistenziale, nonché assicurare equità e rispetto deontologico, etica professionale e sostenibilità a livello di SSR;

Considerato che, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 30 settembre 2022, G.U. n. 298 del 22 dicembre 2022, Allegato A, relativamente alla definizione del modello regionale di telemedicina, come da cronoprogramma del sub-investimento 1.2.3.2 «Servizi di Telemedicina», la Direzione Generale Welfare, con il contributo delle Unità Organizzative coinvolte, ha predisposto il «Modello Regionale di Telemedicina», di cui all'Allegato 1, parte sostanziale del presente provvedimento, che descrive gli indirizzi strategici attraverso i quali attuare i servizi di Telemedicina su tutto il territorio regionale, completo di tempistiche, attori coinvolti e criteri di erogazione;

Verificato che:

- il modello regionale di telemedicina proposto, di cui all'Allegato 1, parte sostanziale del presente provvedimento, frutto del contributo delle Unità Organizzative della Direzione Generale Welfare a vario titolo coinvolte, è costituito da tutti gli elementi necessari a garantire una corretta diffusione dei servizi, ovvero:
  - individuazione della popolazione coinvolta;
  - definizione della specifica condizione clinica e del carico di malattia;
  - identificazione della modalità di erogazione della prestazione;
  - determinazione dei parametri da monitorare;
  - individuazione dei professionisti della salute ed altri attori coinvolti;
  - definizione delle modalità di ingaggio e formazione del personale sanitario;
  - identificazione delle strutture coinvolte e delle integrazioni necessarie;
  - definizione di ipotesi di tariffazione.
- il cronoprogramma di realizzazione del modello regionale di telemedicina risulta in linea con gli obiettivi regionali di presa in carico della cronicità tramite servizi di telemedicina;

Ritenuto di approvare gli indirizzi strategici proposti nel modello regionale di telemedicina, che saranno attuati con il coinvolgimento diretto di tutte le categorie di operatori che partecipano al processo assistenziale, utilizzando le strutture presenti sul territorio come di seguito elencato:

- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta
- Farmacie
- Case Della Comunità
- Ospedali della Comunità
- Centri Operativi ADI
- Centrali Operative Territoriali
- Erogatori Privati accreditati
- Centri servizi di telemedicina

Tenuto conto che il modello regionale di telemedicina rappresenta il punto di partenza di un processo complesso finalizzato a supportare l'erogazione dei servizi socioassistenziali, che sarà soggetto ad evoluzione e a perfezionamenti successivi, anche a seguito della sua condivisione con i vari soggetti a vario titolo coinvolti (associazioni dei cittadini, associazioni scientifiche, enti sanitari...) e del conseguente ed eventuale recepimento delle relative osservazioni e riscontri;

Ritenuto di voler approvare il modello regionale di telemedicina proposto, in quanto rispondente in modo esaustivo alle esigenze di Regione Lombardia di implementare un modello di indirizzo solido su cui sviluppare un piano di diffusione capillare dei servizi minimi di telemedicina finalizzato a incrementare l'efficacia e la qualità dei servizi socio-sanitari; promuovere l'assistenza domiciliare; garantire un accesso equo e capillare alle cure; promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative e ridurre i costi sociali, nonché realizzare gli obiettivi previsti dal PNRR e dal Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS);

Dato atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di provvedere all'esecuzione dei successivi e necessari passaggi legati alla diffusione, all'eventuale e ulteriore revisione del modello e al coordinamento dei tavoli di lavoro per la definizione di dettaglio delle modalità operative per i soggetti e le strutture interessate;

Ritenuto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

Richiamate:

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m.i.;
- la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo: modifiche al Titolo I e Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009»;
- la legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 «Modifiche al Titolo I e Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009»;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge per le ragioni indicate in premessa che qui s'intendono integralmente riportate;

#### DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto in premessa indicato che si intende integralmente riportato;

2. di approvare gli indirizzi strategici proposti nel modello regionale di telemedicina, che saranno attuati con il coinvolgimento diretto di tutte le categorie di operatori che partecipano al processo assistenziale utilizzando le strutture presenti sul territorio come di seguito elencato:

- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta
- Farmacie
- Case della Comunità
- Ospedali della Comunità
- Centri Operativi ADI
- Centrali Operative Territoriali
- Erogatori Privati accreditati
- Centri servizi di telemedicina

3. di approvare il modello regionale di telemedicina, in quanto rispondente in modo esaustivo alle esigenze di Regione Lombardia di implementare un modello di indirizzo solido su cui sviluppare un piano di diffusione capillare dei servizi minimi di telemedicina finalizzato a incrementare l'efficacia e la qualità dei servizi socio-sanitari; promuovere l'assistenza domiciliare; garantire un accesso equo e capillare alle cure; promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative e ridurre i costi sociali, nonché realizzare gli obiettivi previsti dal PNRR e dal Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS);

4. dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di provvedere all'esecuzione dei successivi e necessari passaggi legati alla diffusione, all'eventuale e ulteriore revisione del modello e al coordinamento dei tavoli di lavoro per la definizione di dettaglio delle modalità operative per i soggetti e le strutture interessate;

6. di demandare alla Struttura competente, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Riccardo Perini

Sistema Socio Sanitario



Servizi di Telemedicina: Modello Regionale di Telemedicina

# Servizi di Telemedicina

## Modello Regionale di Telemedicina

Revisione del Documento: **01**

Data: **17/11/2023**

## Cronologia delle Revisioni

Revisione	Data	Sintesi delle modifiche
01	17/11/2023	Prima stesura del documento.

## Indice

<b>1</b>	<b>Scopo del documento</b> .....
<b>2</b>	<b>Glossario e Acronimi</b> .....
<b>3</b>	<b>Modalità, finalità e strumenti a supporto dei servizi di Telemedicina</b> .....
3.1	Infrastruttura Regionale di Telemedicina .....
3.2	Finalità e ambiti principali di applicazione della Telemedicina .....
3.3	Modalità di attivazione dei servizi di Telemedicina .....
<b>4</b>	<b>Indirizzi strategici per l'attuazione della Telemedicina sul territorio regionale</b> .....
4.1	Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta .....
4.2	Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) .....
4.3	Farmacie.....
4.4	Medici Specialisti .....
4.5	Case di Comunità .....
4.6	Ospedali di comunità .....
4.7	Altre professioni sociosanitarie .....
4.8	Centrali Operative di Assistenza Domiciliare Integrata .....
4.9	Centrali Operative Territoriali .....
4.10	Erogatori Privati Accreditati .....
4.11	Centro Servizi di Telemedicina .....
4.12	Coinvolgimento delle società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie.....
4.13	Coinvolgimento delle associazioni dei pazienti e cittadini.....
4.14	Valorizzazione delle aree di montagne e delle zone disagiate .....
4.15	Adeguamenti normativi e revisione dei modelli di accreditamento.....
4.16	Comunicazione .....
4.17	Cronoprogramma di avvio dei servizi minimi di telemedicina .....
<b>5</b>	<b>Modello organizzativo per l'attuazione della Telemedicina</b> .....
<b>6</b>	<b>Descrizione del cronoprogramma di attività</b> .....
6.1	Descrizione del cronoprogramma .....
6.2	Descrizione delle curve di adozione per la presa in carico/coinvolgimento di pazienti e professionisti sanitari
<b>7</b>	<b>Descrizione delle modalità di monitoraggio del servizio di telemedicina</b> .....

# 1 Scopo del documento

L'obiettivo del documento è descrivere le strategie attraverso le quali Regione Lombardia intende introdurre in modo solido e strutturato i servizi di Telemedicina nei diversi percorsi di cura e assistenza di ambito ospedaliero e territoriale e sostenere la loro applicazione e utilizzo nel tempo per favorire l'efficace erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie e avvicinare i cittadini ai servizi.

Nel documento vengono fornite indicazioni operative per l'uso di strumenti di Telemedicina a supporto dei percorsi di gestione dei pazienti con patologie croniche in Regione Lombardia, ampliando quanto già previsto a livello nazionale e regionale al fine di adeguarlo alla normativa evolvendo e razionalizzando i servizi in atto e le esperienze presenti sul territorio.

Gli strumenti di Telemedicina dovranno supportare l'efficace erogazione di prestazioni sul territorio, garantire la sicurezza per i pazienti, l'efficacia clinica ed efficienza assistenziale, assicurando equità e rispetto di deontologia ed etica professionale ma anche sostenibilità a livello di sistema sanitario regionale. Ciò contribuirà a garantire i principi di universalità, uguaglianza ed equità su cui si basa il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), dalla sua istituzione con la legge n. 833 del 1978.

Partendo dalla stratificazione della popolazione e dalle condizioni demografiche dei territori che consentono di delineare un'analisi dei bisogni, vengono definite diverse tipologie di riferimento per prestazioni, differenziate sulla base delle esigenze di cura. Vengono, inoltre, fornite le indicazioni generali per lo sviluppo e la conduzione dei servizi di Telemedicina individuati sulla base dei servizi minimi attualmente previsti dalla normativa attuativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si tratta degli interventi indicati nell'ambito della Missione 6 Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" al fine di poter dare contenuto agli atti di programmazione territoriale regionale previsti dal PNRR e dal CIS (Contratto istituzionale di Sviluppo) come modelli organizzativi dei servizi minimi di telemedicina.

## 2 Glossario e Acronimi

Nome	Descrizione
ABPM	Monitoraggio Ambulatoriale della Pressione Arteriosa
ADI	Assistenza Domiciliare Integrata
ANA	Anagrafe Nazionale degli Assistiti
ASST	Azienda Socio-Sanitaria Territoriale
ATS	Agenzia di Tutela della Salute
BMI	<i>Body Mass Index</i>
CCE	Cartella Clinica Elettronica
CdC	Casa della Comunità
COT	Centrale Operativa Territoriale
ECG	Elettrocardiogramma
ECM	Educazione Continua in Medicina
FC	Frequenza Cardiaca
FR	Frequenza Respiratoria
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
IFoC	Infermiere di Famiglia o Comunità
IRCCS	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
MMG	Medico di Medicina Generale
OdC	Ospedale di Comunità
P.A.	Pubblica Amministrazione
PAD	Pressione Arteriosa Diastolica
PAS	Pressione Arteriosa Sistolica
PDTA	Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali
SpO2	Saturazione di Ossigeno nel sangue
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
TC	Tomografia Computerizzata

Tabella 1: Glossario e acronimi.

## 3 Modalità, finalità e strumenti a supporto dei servizi di Telemedicina

### 3.1 Infrastruttura Regionale di Telemedicina

Regione Lombardia ha maturato negli anni molteplici esperienze di utilizzo della Telemedicina in particolari contesti specialistici e specifici territori, con una forte attenzione nell'ambito della **medicina di iniziativa e nella presa in carico della cronicità**.

Al fine di sostenere le esperienze di Telemedicina già presenti sul territorio regionale e di facilitare l'applicazione e la diffusione della Telemedicina a contesti professionali e ambiti socio-sanitari sempre maggiori, Regione Lombardia ha progettato l' **Infrastruttura Regionale di Telemedicina, unica, integrata e centralizzata** a livello regionale per supportare l'erogazione strutturata e la diffusione dei servizi di "televisita", "teleconsulto", "teleassistenza" e "telemonitoraggio" tramite un processo di integrazione e collaborazione tra l'ospedale e una nuova organizzazione del territorio.

La scelta di progettare e implementare una nuova soluzione applicativa, unica e centralizzata a livello regionale, per l'erogazione dei servizi di Telemedicina persegue la strategia di Regione Lombardia di semplificare l'architettura di sistema complessiva dei sistemi informativi regionali attraverso la progressiva centralizzazione dei sistemi applicativi di ambito socio-sanitario la cui attuazione è già stata avviata con la progettazione del Sistema per la Gestione Digitale del Territorio (DGR XI/5872 del 24 gennaio 2022), per la progettazione della Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera (DGR XI/6609 del 30 giugno 2022, per il nuovo Centro Unico di Prenotazione (DGR XII/514 del 26 giugno 2023) e che sarà diffusa progressivamente ad un numero di ambiti applicativi sempre maggiore nel nuovo ecosistema digitale regionale.

L'infrastruttura Regionale di Telemedicina è costituita da un ambiente digitale di collaborazione clinica multi-specialistica che facilita la comunicazione tra i differenti attori coinvolti nei processi di cura, prevenzione e assistenza su tutto il territorio regionale.

L'architettura di sistema dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, ordinata e modulare, permette di integrare la piattaforma con sistemi digitali già esistenti a livello nazionale, regionale e locale (tra le integrazioni previste ci sono il Fascicolo Sanitario Elettronico, la Cartella Clinica Elettronica e l'Anagrafica Nazionale degli Assistiti) fornendo uno strumento centralizzato e strutturato per l'erogazione dei servizi minimi di Telemedicina.

L'Infrastruttura Regionale di Telemedicina sarà, pertanto, costituita da un ambiente digitale moderno ed evoluto che faciliti la collaborazione professionale tra gli operatori e che metta a disposizione, in particolare, i sistemi applicativi e funzionali per l'esercizio della televisita, del teleconsulto, della teleassistenza, del telemonitoraggio di livello 1 e del telemonitoraggio di livello 2 come descritti di seguito.

- **Servizio di Televisita.** La Televisita è definita come un atto medico in cui il professionista interagisce a distanza in tempo reale con il paziente, anche con il supporto di un *caregiver*. La televisita è prevalentemente applicata alle attività di controllo di pazienti la cui diagnosi sia già stata formulata nel corso di visita in presenza.
- **Servizio di Teleconsulto.** Il Teleconsulto è definito come un atto medico in cui il professionista interagisce a distanza con uno o più medici per confrontarsi, anche tramite videochiamata, sulla situazione clinica di un paziente basandosi primariamente sulla condivisione di tutti i dati clinici, i referti, le immagini, gli audio-video disponibili relativi al caso specifico.
- **Servizio di Teleassistenza.** La Teleassistenza è un atto professionale di pertinenza della relativa professione sanitaria e si basa sull'interazione a distanza tra il professionista e paziente/caregiver per mezzo di una videochiamata, alla quale si può all'occorrenza aggiungere la condivisione di dati, referti o immagini (Accordo 17 dicembre 2020 (rep. atti n°215/CSR))
- **Servizio di Telemonitoraggio:** il Telemonitoraggio è definito come una modalità operativa della Telemedicina che permette il rilevamento e la trasmissione a distanza di parametri vitali e clinici in modo continuo per mezzo di

sensori che interagiscono con il paziente. Sono previste due diverse tipologie di Telemonitoraggio che differiscono tra loro per le categorie di pazienti presi in carico e le tipologie di dispositivi medici utilizzati per la rilevazione dei parametri clinici di interesse:

- **Servizio di Telemonitoraggio di livello 1.** Servizio orientato prevalentemente alla gestione di soggetti con patologie croniche, dettagliate nelle Linee di indirizzo per i servizi di telemedicina (DM del 30 settembre 2022), con l'esigenza di monitorare le patologie in modalità integrata e trasversale. Per il telemonitoraggio di livello 1 vengono principalmente utilizzati dispositivi medici che vengono forniti ai pazienti dalle strutture sanitarie regionali per un periodo di tempo predefinito;
- **Servizio di Telemonitoraggio di livello 2.** Servizio orientato alla gestione di pazienti ad alta complessità che necessitano di monitoraggio da parte di personale specialistico, attraverso soluzioni tecnologiche specifiche e disegnate sul soggetto preso in carico. Per il telemonitoraggio di livello 2, oltre ai dispositivi indossabili, vengono utilizzati dispositivi medici impiantabili. Il servizio di Telemonitoraggio di livello 2 si distingue da quello di livello 1 in quanto si basa sull'utilizzo di piattaforme software specialistiche prodotte da Società terze che comunicano direttamente con dispositivi assegnati o impiantati sul paziente, permettono l'acquisizione strutturata dei dati oggetto di monitoraggio, anche in modalità continua, e dispongono di funzionalità applicative evolute e consolidate già in uso da parte degli operatori del rispettivo ambito specialistico.

L'erogazione del servizio di Telemonitoraggio di livello 1 sarà supportata da un servizio di logistica necessario a garantire la completa e sicura gestione dei dispositivi medici utilizzati per i piani di telemonitoraggio attraverso servizi di stoccaggio, tracciatura, trasporto, consegna, sanificazione ed ogni altra attività necessaria.

Regione Lombardia intende integrare i servizi minimi di Telemedicina con la progressiva introduzione anche dei servizi di **Teleriabilitazione**. La Teleriabilitazione è un'attività di pertinenza dei professionisti sanitari, anche con carattere multidisciplinare, attraverso la quale vengono erogate a distanza prestazioni e servizi intesi ad abilitare, ripristinare, o migliorare il funzionamento psicofisico di persone con disabilità o disturbi, congeniti o acquisiti, transitori o permanenti, oppure a rischio di svilupparli (Accordo 18 novembre 2021 (rep. atti n°231/CSR)). I servizi di Teleriabilitazione sono abilitati grazie all'introduzione di diverse tipologie di tecnologie digitali che favoriscono la raccolta e lo scambio di dati e immagini quali ad esempio, dispositivi mobili, applicazioni e dispositivi medici, anche indossabili, sensori, robotica, realtà virtuale e intelligenza artificiale, ed altre soluzioni innovative come i "serious games" (giochi o altre attività ludiche utilizzate a scopo terapeutico) e le terapie digitali.

Al fine di verificare la possibilità di attuare concretamente percorsi di Teleriabilitazione, anche con l'introduzione di tecnologie digitali innovative, Regione Lombardia attiverà uno specifico tavolo di lavoro con il compito di individuare possibili ambiti di applicazione.

### 3.2 Finalità e ambiti principali di applicazione della Telemedicina

I servizi di Telemedicina verranno attivati all'interno del panorama clinico-sanitario regionale con l'obiettivo di perseguire le seguenti finalità:

- Incrementare la **qualità, l'efficacia e l'efficienza** dei servizi sociosanitari;
- Promuovere l'**assistenza domiciliare e l'applicazione di protocolli di monitoraggio da remoto**;
- Garantire un accesso equo e capillare alle cure;
- Promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina;
- Ridurre i costi sociali migliorando la sostenibilità del SSR.

I servizi di televisita, teleassistenza, teleconsulto e telemonitoraggio disponibili nell'ambito dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina potranno essere utilizzati singolarmente o in combinazione in modo da strutturare percorsi di cura che possano non solo alleggerire il carico di visite in presenza da parte dei pazienti nei presidi ospedalieri, ma anche offrire un'alternativa ai pazienti che presentano determinate condizioni, cliniche o logistiche, per le quali è preferibile, o comunque più semplice, rimanere presso il proprio domicilio.

In particolare, si intende promuovere il monitoraggio di parametri clinici da remoto per i pazienti cronici e per i pazienti affetti da specifiche patologie, facilitare il processo di assistenza attraverso l'introduzione delle tecnologie digitali e incrementare la qualità delle cure e dei percorsi riabilitativi valutando e supportando l'andamento prognostico dei pazienti.

Come previsto dalle Linee di indirizzo Nazionali per l'applicazione della Telemedicina, le discipline principali, per le quali verranno creati dei percorsi specifici di telemonitoraggio e telecontrollo tramite la definizione di processi definiti *ad hoc* in ambito regionale, sono le seguenti:

- Patologie cardiologiche
- Diabete Mellito
- Patologie respiratorie
- Patologie oncologiche
- Patologie neurologiche

In ambito regionale sono stati organizzati i Gruppi di Lavoro specialistici con le singole reti professionali al fine di definire gli specifici scenari di applicazione della Telemedicina e gli indirizzi per la loro applicazione sul territorio regionale nel rispetto delle linee guida Age.Na.S di riferimento.

### 3.3 Modalità di attivazione dei servizi di Telemedicina

Per attivare progressivamente su tutto il territorio regionale i percorsi di Telemedicina in modo strutturato e sicuro è necessario dotarsi di diverse tecnologie e servizi. A tale proposito, Regione Lombardia ha programmato la seguente modalità di acquisizione delle attrezzature e servizi necessari:

#### Infrastruttura Regionale di Telemedicina

Regione Lombardia provvederà all'acquisizione del sistema software necessario all'attivazione dei servizi di telemedicina sul territorio regionale tramite la gara "ARIA\_2023\_807 - Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, per la stipula di un Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di Infrastruttura Regionale di Telemedicina".

Relativamente ai servizi di Telemedicina già attivi sul territorio regionale presso le singole organizzazioni sanitarie e implementati con sistemi di telemedicina di adeguate caratteristiche tecnologiche e architetture, Regione Lombardia, con l'indispensabile supporto degli operatori degli ambiti professionali coinvolti, valuterà la necessità e opportunità di valorizzare le esperienze locali e integrare le soluzioni tecnologiche esistenti con la nuova Infrastruttura Regionale di Telemedicina.

#### Postazioni di Lavoro di Telemedicina

Lo svolgimento dei servizi di Telemedicina sul territorio lombardo sarà supportato dalla disponibilità di Postazioni di Lavoro dedicate allo svolgimento dei servizi di telemedicina, teleconsulto, teleassistenza e telemonitoraggio. Le Postazioni di Lavoro di Telemedicina verranno acquistate da Regione Lombardia accedendo alla procedura di affidamento avviata e condotta dalla Regione Puglia designata come regione capofila per la gestione di tale fornitura.

Il numero delle postazioni di lavoro che saranno acquistate da Regione Lombardia è stato definito sulla base del numero del personale sanitario coinvolto e del numero di Case della Comunità attive sul territorio, secondo la seguente ipotesi:

- 1 postazione di telemedicina per ciascun Medico di Medicina Generale e Pediatra di Libera Scelta;
- 3 postazioni di lavoro mediamente assegnate a ciascuna Casa di Comunità;
- 1 postazione di lavoro assegnata alle strutture ospedaliere ogni 10 medici e operatori ospedalieri che necessitano di essere registrati come utenti della Infrastruttura Regionale di Telemedicina.

L'approvvigionamento e distribuzione delle Postazioni di Lavoro di Telemedicina avverrà sulla base dell'effettivo avvio dei relativi servizi nei diversi *setting* assistenziali. Regione Lombardia, inoltre, ha previsto di dotarsi di postazioni di lavoro di diverse tipologie per soddisfare le specifiche esigenze del personale clinico-sanitario. Si prevede che saranno rese disponibili il 50% di postazioni di lavoro di tipologia "laptop" e il 50% di tipologia "all-in-one".

#### Dispositivi per il Telemonitoraggio di livello 1

Per assicurare il corretto svolgimento del processo di Telemonitoraggio di livello 1 è necessario gestire i dispositivi medici in modo efficace. In particolare, è necessario governare centralmente la modalità e le tempistiche di approvvigionamento dei dispositivi medici da utilizzare per la rilevazione dei parametri vitali e clinici direttamente presso il domicilio dell'assistito.

Le attività di pianificazione delle procedure di approvvigionamento dei dispositivi medici saranno, pertanto, coordinate centralmente con il costante coinvolgimento di tutti gli Enti Sociosanitari che operano sul territorio e dei professionisti che definiscono le diverse tipologie di piani di telemonitoraggio.

La quantità, la tipologia e le tempistiche di approvvigionamento dei dispositivi medici da destinare alle attività di telemonitoraggio di livello 1 sarà definita dagli operatori sanitari del territorio sulla base dei programmi assistenziali che saranno gradualmente attivati e della tipologia di assistiti che saranno gradualmente coinvolti fino alla completa diffusione dei servizi di telemonitoraggio su tutto il territorio regionale.

### **Servizi di supporto logistico alle attività di Telemonitoraggio di livello 1**

I servizi di Telemonitoraggio di livello 1 si fondano sulla disponibilità e sul corretto funzionamento di dispositivi medici che rilevano i parametri vitali e clinici direttamente al domicilio dell'assistito. Le attività di stoccaggio dei dispositivi nelle disponibilità delle singole organizzazioni sociosanitarie, l'associazione dei dispositivi a ciascun specifico assistito, la tempestiva consegna al domicilio o al punto di ritiro definito, la sanificazione e verifica del corretto funzionamento, le attività di assistenza e il ritiro al termine dell'utilizzo sono gli elementi essenziali che saranno garantiti su tutto il territorio regionale per supportare la diffusione del servizio di telemonitoraggio.

Regione Lombardia coordinerà le attività per l'affidamento dei servizi di supporto logistico alle attività di telemonitoraggio di livello 1 in modo condiviso con tutti gli Enti Sociosanitari regionali.

### **Integrazione con l'ecosistema digitale**

La corretta e robusta integrazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina con l'ecosistema digitale nazionale, regionale e locale rappresenta un elemento fondamentale per assicurare l'erogazione dei servizi di telemedicina in modalità efficace e sicura.

L'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, pertanto, si integrerà con i sistemi di livello nazionale (come Piattaforma Nazionale di Telemedicina, Fascicolo Sanitario Elettronico, Anagrafe Nazionale Assistiti) con i sistemi regionali (Sistema per la Gestione Digitale del Territorio, Cartella Clinica Elettronica Ospedaliera, Centro Unico di Prenotazione) e con i sistemi locali in uso presso gli Enti Sanitari (Cartelle Cliniche Elettroniche locali, Piattaforme di Telemedicina preesistenti).

La progettazione e l'implementazione delle integrazioni dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina verranno coordinate a livello centrale al fine di assicurare la realizzazione di uno scenario di interoperabilità di livello regionale che garantisca solidità all'intera architettura dei sistemi informativi regionali e il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio informativo regionale.

Regione Lombardia valuterà l'opportunità di integrare l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina con le Piattaforme di Telemedicina eventualmente preesistenti e in uso in diversi ambiti sociosanitari pubblici e privati, qualora ritenuto vantaggioso per la diffusione dei servizi di telemedicina sul territorio.

I servizi di Telemonitoraggio di livello 1 si basano sulla integrazione sicura e controllata di un ampio numero di dispositivi medici dedicati alla raccolta di parametri clinici e vitali e dati rilevati direttamente al domicilio dell'assistito e trasmessi automaticamente all'Infrastruttura Regionale di Telemedicina. Pertanto, Regione Lombardia individuerà, con l'indispensabile supporto degli specialisti di ciascun ambito sociosanitario, il catalogo di dispositivi che, sulla base delle caratteristiche tecnologiche e della sicurezza del processo di rilevazione della trasmissione dei parametri, potranno essere integrati alla Infrastruttura Regionale di Telemedicina.

I servizi di Telemonitoraggio di livello 2 si fondano sull'utilizzo di dispositivi medici ad alta complessità che vengono tipicamente impiantati ai pazienti. Tali dispositivi sono programmati e controllati tramite piattaforme specifiche sviluppate dalle società produttrici degli stessi che consentono il monitoraggio dei parametri vitali rilevati e il controllo del corretto funzionamento del *device* impiantato. L'Infrastruttura Regionale di Telemedicina riceverà i dati raccolti da tali dispositivi direttamente dalle piattaforme di terze parti.

Regione Lombardia valuterà caso per caso la necessità di integrare l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina con le diverse Piattaforme software specialistiche prodotte da terze parti attraverso API che consentano allo specifico *provider* di soluzioni per il Telemonitoraggio di esporre il proprio patrimonio informativo acquisito attraverso l'utilizzo di dispositivi medici specialistici in modalità aperta e attraverso tecnologie e protocolli standard, garantendo quindi lo scambio delle varie tipologie di informazioni (amministrative, farmacologiche, etc.).

Nel caso in cui la Piattaforma software specialistica di terze parti trasmetta i dati strutturati direttamente in standard HL7-FHIR, l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina implementerà i servizi di integrazione che provvederanno all'alimentazione della Cartella Clinica Elettronica Regionale, del Sistema di Gestione Digitale del Territorio (SGDT) e dell'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) con i dati ricevuti durante il percorso di Telemonitoraggio di tipo 2.

### **Servizi di formazione**

La formazione sull'utilizzo degli strumenti digitali di Telemedicina è prevista nell'ambito della fornitura dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina e sarà, pertanto, garantita in modo strutturato e programmato per tutti gli operatori coinvolti, compreso personale amministrativo e/o tecnico.

In aggiunta all'attività di formazione sugli specifici strumenti digitali, Regione Lombardia intende programmare anche delle attività di formazione rivolte a tutti gli operatori socio-sanitari per condividere l'importanza del cambiamento organizzativo che è necessario affrontare affinché la sanità digitale rappresenti un'opportunità per la realizzazione concreta dei nuovi modelli organizzativi socio-sanitari, per supportare l'azione degli operatori e per semplificare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Regione Lombardia, pertanto, predisporrà un piano di formazione, strutturato e completo, da proporre a tutti gli Enti Socio-sanitari affinché venga diffuso a tutte le diverse tipologie di operatori socio-sanitari di ambito ospedaliero e territoriale.

## 4 Indirizzi strategici per l'attuazione della Telemedicina sul territorio regionale

Molteplici sono le esperienze di applicazione concreta della Telemedicina sul territorio regionale che hanno ampiamente dimostrato la loro efficacia, i benefici per gli operatori e per i cittadini e i vantaggi per l'organizzazione dei servizi sociosanitari.

Tuttavia, molti dei servizi di Telemedicina sono stati attivati a livello locale e presentano difficoltà nella diffusione a livello territoriale e nella sostenibilità nel tempo principalmente dovute alla mancanza di sistemi, procedure e modelli organizzativi chiari e condivisi.

Al fine di valorizzare e diffondere le migliori esperienze di Telemedicina già presenti sul territorio regionale e di facilitare l'introduzione di nuove esperienze concrete che contribuiscano a passare da un modello di diffusione basato sulle iniziative estemporanee locali ad un modello di utilizzo diffuso e strutturato, Regione Lombardia intende definire una strategia chiara e condivisa per la diffusione sistematica dei servizi di Telemedicina su tutto il territorio regionale coinvolgendo tutti gli operatori di ambito sociosanitario.

Lo sviluppo concreto e la diffusione capillare dei servizi di Telemedicina dipendono fortemente dal coinvolgimento di tutti gli attori che, in *setting* assistenziali diversi, partecipano al medesimo ecosistema di sanità digitale, orientato a garantire il miglior livello possibile di prossimità assistenziale. Pertanto, Regione Lombardia intende coinvolgere e valorizzare all'interno dell'ecosistema digitale tutti i soggetti chiave che possono contribuire all'adeguata ed efficace diffusione dei servizi di Telemedicina in modo strutturato e diffuso.

Di seguito vengono descritti gli **indirizzi strategici** che Regione Lombardia intende fornire per assicurare la diffusione strutturata dei servizi di Telemedicina su tutto il territorio regionale, coinvolgendo tutte le categorie di operatori che partecipano attivamente al processo socioassistenziale e utilizzando tutte le strutture sociosanitarie presenti sul territorio.

In particolare, vengono descritti i ruoli delle seguenti figure professionali e strutture sociosanitarie: **(4.1)** Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta; **(4.2)** Aggregazioni Funzionali Territoriali; **(4.3)** Farmacie; **(4.4)** Medici Specialisti; **(4.5)** Case di Comunità; **(4.6)** Ospedali di Comunità; **(4.7)** Altre professioni sociosanitarie; **(4.8)** Centrali Operative di Assistenza Domiciliare Integrata; **(4.9)** Centrali Operative Territoriali; **(4.10)** Erogatori Privati Accreditati; **(4.11)** Centro Servizi di Telemedicina; **(4.12)** Coinvolgimento delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche e delle professioni sanitarie; **(4.13)** Coinvolgimento delle associazioni dei pazienti e cittadini; **(4.14)** Valorizzazione dell'offerta nelle aree rurali.

Vengono, inoltre, affrontati i seguenti temi: **(4.15)** Adeguamenti normativi e revisione dei modelli di accreditamento e **(4.16)** Comunicazione

Gli indirizzi strategici regionali saranno il riferimento principale per i diversi Gruppi di Lavoro Specialistici che definiranno in modalità condivisa le Linee Guide attuative per ogni specifico ambito di applicazione dei servizi di Telemedicina.

### 4.1 Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

Regione Lombardia ritiene che il coinvolgimento sin dal primo momento dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta rappresenti un elemento fondamentale per la concreta attuazione dei percorsi di telemedicina e per l'introduzione progressiva di nuovi modelli organizzativi che consentano di attuare nuove forme assistenziali che agevolino e integrino l'attività a favore dei propri assistiti promuovendo *in primis* l'obiettivo della "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina" previsto dalla linea di investimento PNRR M6C1-I.1.2.

Il coinvolgimento nel percorso di digitalizzazione dei MMG e PLS intende rafforzare ulteriormente il rapporto diretto personale e fiduciario con i propri assistiti e cogliere le opportunità di abilitare nuovi percorsi socioassistenziali basati sulla collaborazione professionale che siano efficaci non solo sotto il profilo clinico-assistenziale ma anche in termini di sostenibilità del SSR.

A tale proposito, Regione Lombardia intende mettere a disposizione dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, siano essi organizzati in forma di cooperativa, sia in forma singola, tutti i servizi digitali che si renderanno disponibili sull'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT).

- **Televisita:** tra le molteplici opportunità offerte dal servizio di televisita, rientra certamente la possibilità di gestire le attività di *follow up* e la prescrizione eventuale di farmaci o esami diagnostici consentendo all'assistito di permanere al proprio domicilio. L'obiettivo è quello di ridurre il tempo dedicato agli spostamenti, sia dei pazienti, ma anche in alcuni casi i medici. Le funzioni di televisita possono essere anche utilmente utilizzate per definire e implementare nuovi modelli organizzativi di assistenza che prevedono la partecipazione contestuale del MMG e di altre figure professionali specialistiche, aumentando di conseguenza la qualità della cura ai propri assistiti e gli accessi impropri ai servizi specialistici e ai PS;
- **Teleconsulto:** il servizio consentirà di creare rapporti di collaborazione professionale continuativi e non episodici tra gli MMG/PDL e gli specialisti ospedalieri e territoriali al fine di consolidare in tempi rapidi la propria diagnosi attraverso l'accesso diretto a "slot" di agenda dedicati. In questo contesto, i servizi di telemedicina si integrano con le funzionalità già disponibili nel Sistema di Gestione Digitale del Territorio e con le Cartelle Cliniche Elettroniche;
- **Teleassistenza:** permetterà ai MMG/PLS di agevolare il corretto svolgimento delle attività assistenziali promuovendo l'attività a domicilio di altri professionisti sanitari che erogano la prestazione migliorando l'interazione con il paziente;
- **Telemonitoraggio:** l'attivazione di tale servizio è prevalentemente legata al processo della presa in carico di pazienti cronici. Si basa sulla possibilità di utilizzare i dati resi disponibili dai dispositivi che rilevano i parametri del paziente in auto somministrazione o con il contributo offerto dagli infermieri di famiglia attivati direttamente dal MMG/PLS nell'ambito della propria organizzazione (es. Cooperative), o gestiti all'interno delle Case di Comunità. Tale attività potrà eventualmente essere integrata con il servizio di Teleconsulto, qualora il medico avesse necessità di uno specialista per meglio interpretare i dati.

Il coinvolgimento dei MMG e PLS nello svolgimento di specifici percorsi assistenziali sarà coadiuvato dalle risultanze dei Gruppi di Lavoro Specialistici, che, in modalità condivisa con tutte le figure professionali coinvolte, definiscono le procedure operative di attivazione dei diversi strumenti specialistici per condizione clinica.

Regione Lombardia, per favorire la diffusione dei servizi di Telemedicina a tutti i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, oltre alle funzionalità applicative rese disponibili nell'ambito dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, metterà a disposizione anche delle Postazioni di Lavoro di Telemedicina per accedere in modo semplice ed integrato ai nuovi servizi digitali regionali. Le Postazioni di Lavoro di Telemedicina saranno rese disponibili con modalità e tempistiche da definire nell'ambito di quanto previsto dalla relativa gara indetta a livello nazionale e sulla base delle effettive esigenze che saranno manifestate nell'ambito dei gruppi di lavoro.

## 4.2 Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

Gli scenari di applicazione dei servizi di telemedicina che prevedono il coinvolgimento attivo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta saranno supportati dai servizi digitali e degli applicativi messi a disposizione da Regione Lombardia nell'ambito dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina.

Tuttavia, nei casi di forme associative e, in particolare, di Cooperative di Medici di Medicina Generale che fossero già dotate di infrastrutture digitali adeguate dal punto di vista tecnologico e architettonico attraverso le quali vengono già erogati servizi di telemedicina di interesse regionale, Regione Lombardia valuterà, caso per caso, l'opportunità di integrare i sistemi già in uso con l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina al fine di assicurare la continuità di servizio per gli assistiti, di non disperdere le esperienze già maturate sul territorio, di velocizzare la diffusione dei servizi di telemedicina e di razionalizzare le risorse professionali ed economiche.

## 4.3 Farmacie

Le farmacie territoriali, per la capillarità della loro collocazione, svolgono un ruolo importante come elemento di prossimità al cittadino nel progetto di prevenzione e cura sempre più orientato alla domiciliarità. Le Centrali Operative Territoriali (COT) presenti presso ciascun Ente Sociosanitario hanno il ruolo di organizzare e coordinare i servizi assistenziali avvalendosi delle strutture ospedaliere, delle Case di Comunità, degli ambulatori di MMG, UCA, RSA, Hospice, e potrebbero utilmente avvalersi della rete di farmacie territoriali e, in particolare, delle farmacie rurali, per il ruolo anche sociale che svolgono in termini di avvicinamento dei cittadini ai servizi digitali e al superamento del "digital divide" spesso più accentuato nei piccoli centri e nelle zone montane.

Grazie alla capillarità sul territorio, orari di apertura estesi, attese limitate e alle specifiche competenze dei farmacisti, le farmacie costituiscono una rete di grande interesse per lo sviluppo dei servizi territoriali e nello specifico dei servizi digitali e di telemedicina. Anche il PNRR prevede investimenti per il potenziamento della rete e la valorizzazione del ruolo delle

farmacie attraverso i contributi per l'acquisto di dispositivi per monitorare i valori dei pazienti e trasformarli in centri in cui erogare televisite.

Gli ambiti di integrazione nella rete di telemedicina possono essere i seguenti, sulla base delle strategie che saranno definite da Regione Lombardia:

- **Televisita:** le farmacie territoriali offrono già diversi servizi di diagnostica, quali, ad esempio, l'ECG d'urgenza o di controllo, l'Holter cardiaco e/o pressorio, le spirometrie, alcune tipologie di esami ematici che vengono refermati da strutture sanitarie esterne, sia pubbliche che private. Tali esami possono essere paragonati a prestazioni di specialistica ambulatoriale e, pertanto, rientrare nell'ambito della televisita con telerefertazione su FSE. Durante lo svolgimento di questa tipologia di prestazione è possibile che vengano acquisite, oltre ai referti, anche immagini audio/video e ogni altra informazione digitale del paziente che partecipa alla sessione di televisita;
- **Telemonitoraggio:** la frequente disponibilità di strumentazione anche ad alto costo in ambiente presidiato, certificata Dispositivo Medico 2 A con accuratezza di classe ospedaliera e di piattaforme per il trattamento del dato certificate Dispositivo Medico classe 2 A, rende le farmacie territoriali un potenziale punto di accesso per pazienti autosufficienti che, nell'ambito di un programma di presa in carico, debbano usufruire anche del servizio di telemonitoraggio. Il servizio di telemonitoraggio che può essere svolto con il supporto della rete delle farmacie è, evidentemente, di tipologia periodica e non continua e consente l'acquisizione di dati e parametri, la loro raccolta e la trasmissione alla Infrastruttura Regionale di Telemedicina. È evidente che la possibilità di utilizzare la rete delle farmacie territoriali sia un'opportunità per i pazienti cronici autosufficienti di usufruire dei servizi di telemonitoraggio non continuo evitando la necessità di installare dispositivi direttamente presso il loro domicilio con conseguente risparmio sul numero dei dispositivi e sui correlati servizi di logistica.
- **Supporto logistico:** la rete delle farmacie territoriali rappresenta un riferimento per l'erogazione dei servizi di supporto logistico nell'attuazione del piano di telemonitoraggio di livello 1. Oltre a poter essere un efficace punto di consegna e ritiro del dispositivo medico destinato al paziente, le farmacie territoriali possono anche svolgere utilmente un servizio di supporto per la corretta associazione dispositivo-paziente e per la taratura e verifica del corretto funzionamento e della comunicazione con l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina del dispositivo che il paziente utilizzerà a domicilio nell'ambito del proprio piano di presa in carico e relativo monitoraggio.

## 4.4 Medici Specialisti

Il Modello Regionale di Telemedicina pone al centro il ruolo dei Medici Specialisti, oltre ai Medici di Medicina Generale, identificandoli come figure chiave nel garantire l'efficacia di tali iniziative.

Regione Lombardia, pertanto, intende sfruttare l'esperienza già maturata da Medici Specialisti per ampliare l'accesso alle cure e per estendere l'uso della telemedicina ad ambiti e contesti sempre più ampi. L'implementazione di nuove tecnologie consentirà ai medici specialisti di offrire servizi professionali sempre più avanzati e rispondenti alle esigenze di cura, estendendo l'uso della telemedicina, ove se ne sia dimostrata la validità, ad ambiti innovativi per migliorare la cura a domicilio per i pazienti più impegnativi.

I Medici Specialisti avranno un ruolo attivo nella identificazione delle aree cliniche in cui la telemedicina può essere applicata con successo. I servizi digitali e le applicazioni che saranno messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso l'implementazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina favorirà la diffusione dei servizi di telemedicina e renderà più solida e continuativa la loro applicazione ad un numero sempre maggiore di ambiti clinici. In particolare, la Infrastruttura Regionale di Telemedicina favorirà la collaborazione professionale grazie alla possibilità di disporre di strumenti strutturati e sicuri per facilitare il confronto multidisciplinare con conseguente ottimizzazione delle risorse e condivisione delle conoscenze.

I servizi che saranno maggiormente utilizzati dai Medici Specialisti sono i seguenti:

- **Televisita:** la televisita è stata certamente uno dei servizi di telemedicina maggiormente utilizzato nell'ambito specialistico durante l'emergenza sanitaria. La disponibilità di servizi digitali e funzionalità applicative sicure e strutturate faciliterà e supporterà nel tempo l'erogazione di prestazioni specialistiche in modalità televisita, estendendola eventualmente ad ogni altro ambito clinico che possa trarne beneficio anche per la possibilità di utilizzare contestualmente altri servizi di telemedicina;
- **Teleconsulto:** la disponibilità di servizi digitali sicuri e strutturati faciliterà la diffusione delle procedure di teleconsulto nell'ambito specialistico. La disponibilità di una Infrastruttura Regionale di Telemedicina unica e centralizzata permetterà di coinvolgere in modo spontaneo e naturale un numero sempre maggiore di medici specialisti nelle procedure di teleconsulto. Il teleconsulto asincrono, sincrono e multidisciplinare rappresenta uno strumento che favorisce la collaborazione professionale a livello regionale e nazionale. Inoltre, il teleconsulto

promuove e facilita forme di collaborazione professionale tra i Medici Specialisti e i Medici di Medicina Generale aprendo nuovi e innovativi scenari organizzativi;

- **Teleassistenza:** può essere attivata dallo specialista che ne veda l'utilità per ridurre i tempi di ricovero per proseguire al domicilio le cure o promossa dal livello ambulatoriale per mantenere al domicilio pazienti gravi con alto rischio di instabilizzazione;
- **Telemonitoraggio:** il servizio di telemonitoraggio, oltre a quanto previsto per il livello 1, prevede anche un telemonitoraggio di livello 2 che rappresenta un'ulteriore opportunità di telemonitoraggio specialistico. L'Infrastruttura Regionale di Telemedicina offrirà la possibilità di integrare le piattaforme di telemonitoraggio, eventualmente già utilizzate in ambito specialistico, offrendo ai professionisti un ambiente digitale unico e sicuro al quale accedere per utilizzare le piattaforme di livello 2 già in uso per la gestione di un significativo numero di assistiti.

## 4.5 Case di Comunità

Al fine di recepire quanto definito dal Ministero della Salute tramite il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77, Regione Lombardia ha definito gli interventi di miglioramento dell'assetto organizzativo del sistema sanitario e sociosanitario attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali *ad hoc*. In particolare, la Casa di Comunità assume un ruolo importante in quanto è finalizzata a costituire il punto di riferimento e di orientamento ai servizi per la popolazione, nonché a garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento.

Tra gli obiettivi cardine della Casa di Comunità troviamo la gestione della presa in carico e il relativo percorso assistenziale del paziente cronico e fragile, avvalendosi, per quanto di competenza, dell'attività delle Centrali Operative Territoriali (COT). Come riportato anche nelle "Linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare" del Ministero della Salute, ogni qualvolta la presa in carico dal *setting* di ricovero o domiciliare prospetti interventi complessi ed in team multidisciplinare e/o multiprofessionale, si procede alla valutazione del caso in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ed alla definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) in stretta collaborazione con il MMG/PLS dell'assistito e, quando necessario, anche alla definizione del Piano Riabilitativo Individuale (PRI).

Per agevolare tale processo e il coordinamento dei diversi attori, Regione Lombardia ha messo a disposizione di ciascuna delle Case di Comunità e Centrali Operative Territoriali una nuova soluzione applicativa, unica e centralizzata a livello regionale, che sarà in grado di gestire tutto il percorso del paziente (**Sistema Gestionale Digitale del Territorio – SGGT**). Tale soluzione applicativa sarà integrata con la Infrastruttura Regionale di Telemedicina consentendo di utilizzare in maniera intuitiva ed agevole i servizi di Telemedicina direttamente dal sistema, come alternativa alle modalità di assistenza tradizionali.

Le opportunità offerte dai servizi di Telemedicina inserite in questo contesto consentiranno di potenziare in maniera importante le attività svolte dal team di assistenza, permettendo non solo una migliore gestione del paziente sotto il profilo clinico-assistenziale ma anche una maggiore sostenibilità del SSR attraverso la riduzione dei costi di gestione dello stesso.

I servizi di telemedicina da prevedere per le Case di Comunità sono tutti quelli forniti dalla Infrastruttura Regionale di Telemedicina, quindi Televisita, Teleconsulto, Teleassistenza e Telemonitoraggio.

Regione Lombardia prevede di dotare ogni Casa di Comunità di alcune Postazioni di Lavoro di Telemedicina fisse e dedicate per consentire agli operatori (es. MMG, Specialisti ospedalieri, Specialisti Sumaisti, IFeC) di usufruire delle funzionalità offerte dai servizi digitali dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina per i diversi ambiti definiti dai Gruppi di Lavoro Specialistici.

## 4.6 Ospedali di comunità

Regione Lombardia ha stabilito interventi volti al miglioramento dell'assetto organizzativo del sistema sanitario e sociosanitario, come previsto da DM 77 del 23 maggio 2022. Tra gli interventi vi è la creazione di strutture quali gli Ospedali di Comunità, che assumono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, focalizzandosi sui pazienti che richiedono interventi sanitari a bassa intensità clinica, potenzialmente erogabili a domicilio.

Nella riorganizzazione complessiva dell'ecosistema sanitario, Regione Lombardia riconosce la necessità di considerare, tra le attività erogabili negli Ospedali di Comunità, anche i servizi di telemedicina, quali la televisita e il telemonitoraggio,

mirati a favorire una costante collaborazione multidisciplinare tra gli operatori coinvolti nel processo di cura del paziente (Medici specialisti, infermieri, MMG/PLS, altri operatori socio-sanitari).

Regione Lombardia considera l'Ospedale di Comunità come una sede utile per affiancare e educare pazienti e caregiver all'utilizzo degli strumenti di telemedicina, prima del ritorno del paziente al proprio domicilio, contribuendo così a promuovere una transizione sicura e informata.

## 4.7 Altre professioni socio-sanitarie

Regione Lombardia riconosce il ruolo fondamentale che i professionisti di ambito socio-sanitario rivestono nell'erogazione dei servizi di Telemedicina poiché contribuiscono in modo significativo a migliorare l'efficacia e la qualità dell'assistenza sanitaria fornita a distanza.

I servizi principalmente utilizzati da tali professionisti sono:

- **Teleassistenza:** il professionista potrà assistere il paziente in tempo reale con il supporto della teleassistenza attraverso la quale potrà fornire, anche con il supporto, ove necessario, del medico responsabile, consulenza, istruzioni e aiuto ai pazienti e *caregiver* a distanza sulle corrette modalità di gestione della malattia o sulla corretta somministrazione di farmaci. Attraverso la teleassistenza è possibile facilitare la collaborazione professionale per coordinare l'assistenza dei pazienti, garantendo una comunicazione efficace tra i vari operatori coinvolti. Figure specifiche, come ad esempio le ostetriche, avranno la possibilità di monitorare gravidanze a distanza attraverso visite virtuali, monitorando il benessere della paziente, rispondendo alle domande piuttosto che fornendo consulenza prenatale su come prepararsi al parto o sull'allattamento nonché offrendo supporto emotivo. Il professionista potrà, inoltre, contattare l'assistito in qualsiasi momento tramite l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina anche in seguito alla rilevazione di soglie allarme inviate dal servizio di Telemonitoraggio attivato per il paziente.
- **Telemonitoraggio:** potranno effettuare il monitoraggio dei pazienti a distanza, tenendo traccia della corretta rilevazione dei parametri vitali e del loro andamento, dei sintomi e delle condizioni cliniche. Tale attività potrà eventualmente essere integrata con il servizio di Teleconsulto, qualora il professionista avesse necessità di uno specialista per meglio interpretare i dati e determinare se è necessario un intervento medico.

Le professioni sanitarie e sociali svolgono un ruolo chiave nell'assicurare che i pazienti ricevano cure di alta qualità, anche quando lontani dai servizi socio-sanitari tradizionali garantendo la competenza e l'attenzione necessarie ai pazienti.

## 4.8 Centrali Operative di Assistenza Domiciliare Integrata

La Centrale Operativa di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che può essere eventualmente collocata all'interno delle Case di Comunità, riceve tutte le richieste di attivazione di interventi domiciliari integrati e di continuità assistenziale, ad esempio facilitando dimissioni protette e svolgendo funzione di supporto, collegamento e coordinamento dei professionisti che erogano le prestazioni sanitarie degli interventi domiciliari integrati.

I servizi di Telemedicina a supporto delle Centrali Operative ADI sono quindi potenzialmente tutti quelli offerti alle Case di Comunità e agli MMG dall'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, con una particolare attenzione alla **Teleassistenza** e al **Telemonitoraggio**.

Al fine di realizzare un percorso di gestione dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata completamente digitalizzato, dalla richiesta di assistenza, alla valutazione fino alla erogazione dei servizi assistenziali, l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina sarà integrata al Sistema di Gestione Digitale del Territorio.

## 4.9 Centrali Operative Territoriali

La Missione 6 Componente 1 del PNRR traccia la strada del potenziamento del territorio attraverso la creazione delle Centrali Operative Territoriali (COT) che di fatto svolgono la funzione di "transizione assistenziale" da un centro ad un altro. La COT è, di fatto, un modello organizzativo il cui obiettivo è agevolare la presa in carico della persona nei diversi *setting* assistenziali. È infatti il soggetto attuatore della *transitional care* della fragilità attraverso la connessione dei nodi della rete d'offerta (Ospedale, Ospedale di Comunità, RSA, ADI, ecc.).

Le COT saranno presenti presso ciascuna ASST con il ruolo di organizzare e coordinare i servizi assistenziali avvalendosi delle strutture ospedaliere, delle Case di Comunità, degli ambulatori di MMG, UCA, RSA, Hospice, rete di farmacie territoriali, Centrali Operative ADI, ove presenti.

In questa funzione può frequentemente accadere che i *setting* di accoglienza siano insufficienti rispetto alla domanda e, di conseguenza, può sorgere la necessità di rivalutare i bisogni dell'assistito in funzione della possibilità di raccordare le sue necessità a *setting* assistenziali differenti da quelli inizialmente previsti.

I servizi di Telemedicina, in particolare quelli di **Televisita/Teleconsulto**, potranno consentire, in tempi brevi, la rivalutazione dei bisogni dell'assistito tramite la messa a disposizione di uno spazio virtuale dedicato nel quale i professionisti sanitari possano consolidare/rivedere la propria diagnosi, con la possibilità di servirsi anche di *slot* di agenda dedicati e di avvalersi di specialisti di discipline complementari.

La Centrale Operativa Territoriale può trovare sede presso le Case di Comunità e trarre vantaggio dai servizi di Telemedicina che saranno resi disponibili dalla Infrastruttura Regionale di Telemedicina in modalità integrata al Sistema di gestione Digitale del Territorio.

## 4.10 Erogatori Privati Accreditati

In virtù della importante presenza numerica nelle diverse reti sanitarie regionali (ambulatoriale, ospedaliera e residenziale), gli Enti erogatori privati accreditati rappresentano un elemento importante dell'ecosistema di Telemedicina.

Gli Enti erogatori privati accreditati, in collaborazione con le strutture pubbliche, possono contribuire significativamente all'espansione dell'accesso ai servizi di telemedicina, sia come punti di accesso che come fornitori di servizi beneficiando dei servizi di Telemedicina che saranno resi disponibili dalla Infrastruttura Regionale di Telemedicina in modalità diretta ovvero in modalità integrata.

Regione Lombardia favorirà l'integrazione di piattaforme di Telemedicina eventualmente già in uso presso gli Enti erogatori privati con l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, qualora ritenuto conveniente per la diffusione dei servizi di telemedicina a livello regionale, ovvero concederà l'utilizzo diretto dell'Infrastruttura stessa da parte degli Enti nei casi ritenuti necessari.

Il coinvolgimento degli Enti erogatori privati rappresenta una significativa opportunità in prospettiva per migliorare l'accesso ai servizi sanitari da parte dei cittadini e per estendere la collaborazione professionale tra pubblico e privato. Particolare rilievo avrà il servizio di **Teleconsulto** che favorirà la collaborazione professionale tra operatori sociosanitari di ambito pubblico e privato, contribuirà alla riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione di prestazioni specialistiche, velocizzerà la diffusione dei servizi di telemedicina a livello territoriale e consentirà ai cittadini di beneficiare dei servizi di specialisti pubblici e privati anche da territori che dispongono di un limitato numero e tipologia di servizi sociosanitari locali.

Al fine di assicurare l'elevata qualità e la massima sicurezza delle prestazioni sanitarie fornite all'interno di questo contesto, Regione Lombardia definirà regolamenti e protocolli chiari e ben definiti.

## 4.11 Centro Servizi di Telemedicina

Il Centro Servizi per la Telemedicina, si occuperà di garantire la risposta di help desk di primo livello per la risoluzione di problematiche legate a malfunzionamento di attrezzature hardware (dispositivi medici presso il paziente, aspetti di collegamento in rete, e delle Postazioni di Lavoro di Telemedicina) fungendo da collegamento con l'help desk messo a disposizione dai fornitori dell'infrastruttura regionale, ovvero delle postazioni di lavoro. Ogni ASST dovrà dotarsi di tali centri per fornire un servizio il più possibile contiguo sui punti di erogazione delle prestazioni.

Gli Enti Sociosanitari si doteranno di Centri Servizi di Telemedicina gestiti localmente per erogare servizi di help desk efficaci e specifici per ciascun diverso contesto tecnologico e organizzativo.

Qualora, al fine razionalizzare le risorse e condividere modelli organizzativi che semplificano e rendano più efficace il servizio per i cittadini, gli Enti Sociosanitari valuteranno l'opportunità di organizzare servizi condivisi a livello sovraziendale o territoriale.

#### **4.12 Coinvolgimento delle società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie**

Il coinvolgimento delle società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie è considerato un elemento rilevante per Regione Lombardia per favorire il successo della diffusione del modello, e garantire che le conoscenze e le risorse siano condivise in modo efficace e che il percorso verso l'adozione sia guidato da una base solida di esperienza e competenza.

Nella programmazione della diffusione dei servizi di Telemedicina, pertanto, Regione Lombardia intende confrontarsi con le società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie maggiormente coinvolte negli ambiti clinici specifici al fine di avvalersi delle competenze ed esperienze di settore. Il percorso di condivisione e confronto garantirà che le conoscenze e le migliori pratiche vengano diffuse in modo efficace ed ampio e consentirà di ricevere feedback preziosi sul modello di diffusione dei servizi di telemedicina e indicazioni specialistiche che arricchiranno ulteriormente lo sviluppo e l'implementazione del modello stesso.

#### **4.13 Coinvolgimento delle associazioni dei pazienti e cittadini**

Nel processo di diffusione della telemedicina sul territorio, Regione Lombardia ritiene necessario il coinvolgimento diretto dei pazienti e cittadini attraverso le associazioni in quanto beneficiari ultimi dei servizi.

Regione Lombardia intende, pertanto, coinvolgere e ingaggiare le associazioni dei pazienti e cittadini con gli obiettivi di creare una consapevolezza diffusa sull'importanza dei servizi di Telemedicina attraverso la programmazione di sessioni informative, workshop, webinar e incontri pubblici per condividere informazioni, ricevere suggerimenti e rispondere alle domande dei cittadini.

Regione Lombardia si impegnerà nel recepimento dei suggerimenti delle associazioni dei pazienti al fine di facilitare l'introduzione dei servizi digitali di telemedicina su tutto il territorio e su molteplici ambiti socio-sanitari e per assicurare che i servizi di telemedicina siano allineati alle necessità della comunità e apprezzati dai pazienti.

#### **4.14 Valorizzazione delle aree di montagne e delle zone disagiate**

L'offerta e l'utilizzo dei servizi di telemedicina in aree caratterizzate da una generale difficoltà di accesso ai servizi sanitari rivestono un ruolo cruciale nell'assicurare l'equità e l'universalità dell'accesso alle cure mediche, indipendentemente dalla posizione geografica degli assistiti o dei cittadini. Le aree di montagne e delle zone disagiate frequentemente si trovano di fronte a sfide uniche, come la carenza di infrastrutture sanitarie e la distanza dai centri urbani, ostacoli che possono limitare notevolmente l'accesso ai servizi medici. La telemedicina offre un potenziale considerevole per attenuare tali disparità. In questa prospettiva, Regione Lombardia attribuisce massima priorità all'implementazione dei servizi di telemedicina nelle aree a bassa copertura territoriale. L'obiettivo è agevolare l'accesso all'assistenza sanitaria per i cittadini di tali zone in maniera quanto più agevole possibile.

#### **4.15 Adeguamenti normativi e revisione dei modelli di accreditamento**

L'adozione di nuovi strumenti richiede necessariamente un'attenzione alla coerenza tra i nuovi modelli di assistenza innovativi e le disposizioni normative attualmente in vigore che non sempre si adattano in maniera automatica alle nuove esigenze.

Particolare attenzione verrà posta a nuovi aspetti legati alla normativa privacy, ai consensi informati e all'adesione informata del paziente alla prestazione a distanza, oltre che alla verifica dell'adozione degli standard di servizio per la telemedicina previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 17 dicembre 2020 e dalla normativa seguente.

Analogamente anche gli aspetti normativi relativi ad autorizzazione e accreditamento di strutture sanitarie che utilizzano tali strumenti devono essere affrontati per garantire che riflettano in modo adeguato anche le nuove modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie.

## 4.16 Comunicazione

Al fine di migliorare la consapevolezza sui servizi di telemedicina, aumentare la partecipazione dei pazienti e migliorare la comunicazione tra i professionisti sanitari, Regione Lombardia intende attuare un modello di comunicazione strutturato che coinvolga i principali *stakeholders*, quali professionisti sanitari, pazienti, associazioni pazienti, società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie. Nello specifico si procederà con:

- 1) La condivisione degli **obiettivi strategici**: la strategia di comunicazione sarà mirata ad aumentare la consapevolezza rispetto agli obiettivi dei servizi di telemedicina messi a disposizione da Regione Lombardia;
- 2) L'utilizzo di **strumenti e canali** di comunicazione efficaci orientati sia al personale sanitario per la condivisione delle Linee di indirizzo relative all'utilizzo dei servizi di telemedicina, sia – più in generale – a condividere “la necessità di cambiamento” e di aumentare la consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'infrastruttura e dalla collaborazione tra professionisti. La comunicazione sarà garantita tramite (video)conferenze, *social media*, siti web. In dettaglio, a titolo esemplificativo, per i pazienti vi saranno campagne mirate sia attraverso i media che tramite luoghi fisici di erogazione dei servizi sanitari (es. Case di Comunità);
- 3) La **formazione** degli *stakeholders*: le attività di formazione avverranno come previsto da gara “ARIA\_2023\_807 - Procedura aperta”, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, con la stipula di un Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di Infrastruttura Regionale di Telemedicina. In particolare, a seconda del segmento di utenti identificati come *target* delle attività di comunicazione, sono previste modalità personalizzate ed efficaci, ad esempio:
  - a. la formazione verso i professionisti sanitari sarà coordinata dai Gruppi di Lavoro Specialistici, i quali definiranno modalità e tempistiche con l'obiettivo di aumentare l'utilizzo dei servizi di telemedicina (formazione in aula agli MMG, formazione trainata dalle reti di specialità agli specialisti, ecc.);
  - b. l'informazione e la formazione dei cittadini sono mirate ad aumentare la consapevolezza degli strumenti e dei servizi per coinvolgere questi ultimi e stimolare il traguardo della curva di adozione (cfr. §6.2), ad esempio tramite la fornitura di materiale informativo e formativo per mostrare ai pazienti le opportunità offerte dalla telemedicina;
- 4) Il **monitoraggio** dell'efficacia della strategia di comunicazione: al fine di assicurare l'efficacia della strategia di comunicazione, saranno applicate metriche di coinvolgimento come, ad esempio, la curva di adozione dei pazienti che usufruiscono dei servizi di telemedicina.

## 4.17 Cronoprogramma di avvio dei servizi minimi di telemedicina

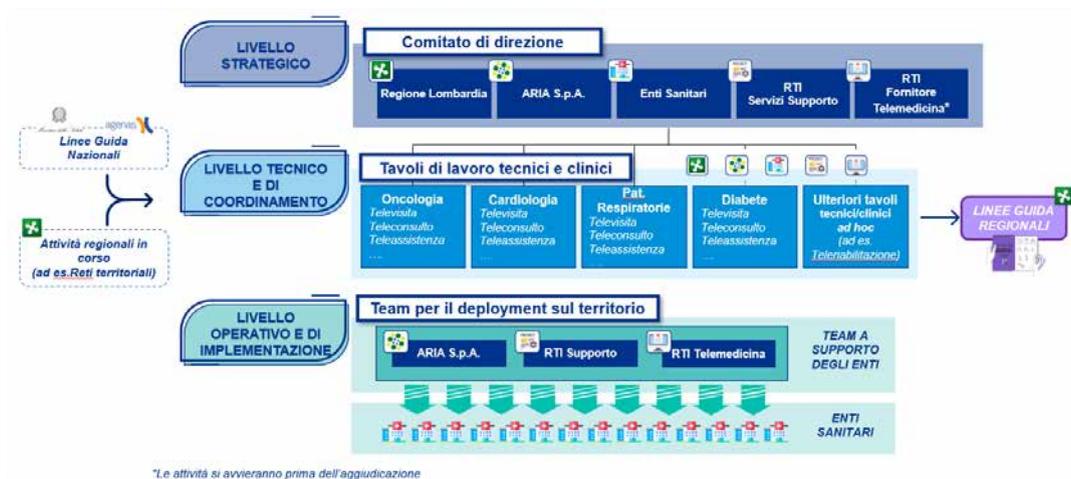
I servizi minimi di Telemedicina (televisita, teleconsulto, teleassistenza, e telemonitoraggio) dovranno essere avviati – in maniera progressiva – a partire dal settimo mese dalla stipula del contratto tra Regione Lombardia e il Fornitore aggiudicatario dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina, in linea con quanto delineato nel cronoprogramma che questi ultimi dovranno rispettare nell'esecuzione progettuale.

La completa diffusione dei servizi di Telemedicina su tutto il territorio regionale è prevista in un triennio. Di conseguenza l'attivazione e diffusione dei servizi di telemedicina non saranno immediatamente disponibili su tutto il territorio e in tutti gli ambiti sociosanitari ma saranno attivati gradualmente attraverso l'individuazione di percorsi specifici definiti dai gruppi di lavoro per ciascuno dei quattro servizi minimi.

## 5 Modello organizzativo per l'attuazione della Telemedicina

Regione Lombardia ha strutturato il proprio modello organizzativo in tre livelli di responsabilità ciascuno svolgente un ruolo chiave nell'implementazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina:

- **Livello strategico**, rappresentato da un Comitato di Direzione avente il compito di recepire ed integrare le indicazioni, di favorire la collaborazione e il coordinamento tra le diverse strutture regionali e identificare elementi di miglioramento o criticità condivisibili;
- **Livello tecnico e di coordinamento**, rappresentato dai Gruppi di Lavoro Specialistici con l'obiettivo di definire e redigere Linee Guida per ciascuna delle cinque discipline (Diabete, Oncologia, Patologie Cardiologiche, Patologie Neurologiche, Patologie Respiratorie) in merito all'utilizzo dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina;
- **Livello operativo e di implementazione**, rappresentato da un gruppo di deployment il cui obiettivo è quello di supportare nell'implementazione delle Linee Guida Specialistiche presso gli Enti Sanitari del territorio.



### Livello Strategico: Comitato Direzionale per la Telemedicina

Regione Lombardia istituirà un **Comitato Direzionale** composto da referenti delle diverse strutture regionali (Polo Ospedaliero, Sistemi Informativi, Territorio, Risk Management...) e da rappresentanti di diverse strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, con l'obiettivo di raccogliere, consolidare e far evolvere le indicazioni emerse dai Gruppi di Lavoro. Il comitato si occuperà di verificare che le indicazioni emerse siano conformi con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e con le strategie regionali, piuttosto che di discutere ed eventualmente integrare le risultanze emerse con ulteriori argomenti quali, ad esempio, aspetti relativi alla gestione del rischio piuttosto che verificare l'aderenza alle strategie regionali.

### Livello Tecnico e di Coordinamento: Gruppi di Lavoro Specialistici

Regione Lombardia ha istituito cinque **Gruppi di Lavoro Regionali**, uno per ciascuna delle discipline individuate (Diabete, Oncologia, Patologie Cardiologiche, Patologie Neurologiche, Patologie Respiratorie), composti da un team multidisciplinare di:

- professionisti dell'ambito ospedaliero (medici specialistici);
- professionisti dell'ambito territoriale (MMG, Reti territoriali sanitarie e socio-assistenziali);
- rappresentanti delle UO di Regione Lombardia ritenute strumentali al raggiungimento dell'obiettivo (Polo Ospedaliero, Prevenzione, Farmaceutica, Territorio-ADI, Risk, ecc.).

L'obiettivo dei gruppi è definire e redigere Linee Guida Specialistiche per ciascuna delle cinque discipline, in merito all'utilizzo dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina. È previsto inoltre che si affrontino aspetti normativi connessi a

responsabilità medica, modalità di accreditamento (ad es. presenza fisica in struttura del professionista che esegue le attività a distanza in ambito radiologico, etc.) ed eventuali altre problematiche che potrebbero rendere di non immediata applicazione alcuni dei servizi contenuti nella piattaforma.

Nel seguito, le principali attività che saranno discusse da ciascun gruppo di lavoro:

- 1) **Popolazione coinvolta**, stabilendo criteri di inclusione ed esclusione per la presa in carico dei pazienti;
- 2) **Suddivisione delle discipline per principali condizioni cliniche**, considerando anche un'eventuale stratificazione degli assistiti. A titolo esemplificativo, si riportano alcune delle condizioni cliniche in cui è possibile classificare i pazienti affetti da patologie cardiologiche:
  - a. Scompenso cardiaco;
  - b. Ipertensione;
  - c. Soggetti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili (CIEDs).
- 3) Definizione del **percorso del paziente e modalità di erogazione della prestazione**;
- 4) **Parametri da monitorare** e, sulla base di questi, i dispositivi medici essenziali ai fini del telemonitoraggio. Tra le attività rientrano anche la definizione dei dispositivi da mettere a disposizione del paziente sulla base della patologia e delle condizioni cliniche da monitorare. Alcuni di questi dispositivi, se rispondenti alle specifiche dell'infrastruttura regionale/nazionale, qualora già in uso, verranno integrati sin dai primi pazienti presi in carico. Successivamente, a seguito dell'aggiudicazione della relativa gara, saranno resi disponibili dispositivi standardizzati per i quali la definizione di caratteristiche di integrabilità e di rispondenza alla normativa consentiranno un approccio omogeneo a livello regionale/nazionale, con conseguenti evidenti vantaggi. La definizione di tali caratteristiche relative ai dispositivi da adottare per le diverse combinazioni condizioni cliniche/pazienti, sono anch'esse, nelle more della messa a punto della gara nazionale/regionale e della pubblicazione all'interno della Infrastruttura Nazionale di Telemedicina del catalogo nazionale, oggetto di discussione all'interno dei relativi Gruppi di Lavoro. Si rileva che sono inoltre in corso le opportune valutazioni circa gli aspetti di logistica con i quali tali dispositivi dovranno entrare nel ciclo erogatore-paziente (stoccaggio, consegna, installazione, formazione, ritiro, sterilizzazione-stoccaggio).
- 5) Analisi di quali **servizi di telemedicina** (televisita, teleassistenza, teleconsulto, telemonitoraggio) siano **attivabili**, nelle diverse fasi del percorso del paziente per ciascuna delle condizioni cliniche identificate al punto 2);
- 6) Identificazione delle **discipline specialistiche** e dei **professionisti** coinvolti e relativi ruoli (es. tramite matrice RACI). Le categorie di professionisti coinvolte nell'erogazione dei servizi di Telemedicina saranno Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici Specialisti, Infermieri, personale tecnico e amministrativo e altro personale sanitario e sociosanitario a supporto. Il numero complessivo dei professionisti sanitari e sociosanitari attualmente arruolabili, così come dichiarato nella Scheda di Regione Lombardia del Piano Operativo<sup>1</sup>. Regione Lombardia ha stabilito che il coinvolgimento dei professionisti sarà incrementale e correlato alla curva di arruolamento dei pazienti, anch'essa a carattere progressivo.
- 7) Identificazione delle **strutture territoriali coinvolte** (CdC, COT, OdC, ADI, ecc.) in coerenza con i modelli proposti dalle modalità di erogazione dei servizi di assistenza domiciliare.
- 8) **Modalità di ingaggio**, e relative modalità di **comunicazione e formazione del personale sanitario** nell'ambito dell'utilizzo degli strumenti di telemedicina in coerenza con quanto previsto dal fornitore;
- 9) Identificazione delle **integrazioni necessarie** tra l'infrastruttura Regionale di Telemedicina e altri applicativi funzionali allo svolgimento delle attività, quali, ad esempio, applicativi aziendali, SISS, Infrastruttura Nazionale di Telemedicina e Fascicolo Sanitario Elettronico;
- 10) Ipotesi di **tariffazione**.

Quanto prodotto dai gruppi di lavoro dovrà essere integrato da *flow chart* operativi che chiariscano l'utilizzo dello strumento e successivi *feedback* ottenuti dagli operatori, a valle dell'avvio dell'infrastruttura Regionale di Telemedicina.

#### **Livello operativo e di implementazione: Deployment sul territorio**

Regione Lombardia, attraverso un team multidisciplinare dedicato, monitorerà l'implementazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina tracciando lo stato di avanzamento delle attività di implementazione e seguendo da vicino l'avanzamento delle attività per assicurare che essa venga diffusa in modo coerente e equo su tutta la regione.

Questo tipo di monitoraggio è cruciale per garantire che l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina sia correttamente integrata con i sistemi diffusi su tutto il territorio e che raggiunga tutti gli utenti in modo equo, evitando disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi di telemedicina. Ciò contribuisce a garantire una copertura completa e uniforme, consentendo di beneficiare appieno delle opportunità offerte dalla telemedicina, indipendentemente dalla loro collocazione

<sup>1</sup> Delibera n.164- (dl) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 6, Componente 1, sub-investimento 1.2.3, Investimento 1.2.3.2. - Approvazione Piano Operativo Regionale per i Servizi di Telemedicina

geografica. Inoltre, una supervisione costante e capillare è fondamentale per rispondere prontamente ad eventuali criticità che potrebbero emergere durante il processo di implementazione.

## 6 Descrizione del cronoprogramma di attività

### 6.1 Descrizione del cronoprogramma

Regione Lombardia abiliterà in maniera progressiva i servizi resi disponibili dall'Infrastruttura Regionale di Telemedicina. L'orizzonte temporale previsto è quello del prossimo triennio. Ne consegue che attivazione e diffusione dei servizi non saranno immediatamente capillari né avverranno contemporaneamente all'avvio dell'Infrastruttura tramite i percorsi specifici definiti dai gruppi di lavoro per tutti e quattro i servizi minimi.

I primi percorsi di cura specifici integrati con gli strumenti di Telemedicina attivati saranno quelli connessi ai servizi di Televisita e Teleconsulto, che risultano essere una tipologia di prestazione trasversale ad un'ampia platea di professionisti sanitari (es: MMG/PLS, medici specialistici, ecc.). Inoltre, la diffusione di servizi strutturati di televisita può alleggerire significativamente la pressione sulle strutture ospedaliere nell'erogazione dell'assistenza per i pazienti cronici facilitandone l'accesso alle cure.

Si passerà successivamente all'attivazione dei servizi maggiormente onerosi in termini di organizzazione e logistica come il Telemonitoraggio<sup>2</sup> e la Teleassistenza. I servizi di teleassistenza saranno prioritariamente introdotti con la graduale apertura e funzionamento delle case della comunità e la diffusione dei servizi assistenziali territoriali, con particolare riferimento ai percorsi di assistenza domiciliare integrata.

La popolazione di pazienti che per prima verrà presa in carico attraverso i servizi di Telemedicina sopra descritti sarà quella dei cronici. All'interno della popolazione cronica della Regione è stata definita una scala di priorità che tiene conto dell'ambito di discipline che ricopre la percentuale maggiore nella popolazione lombarda, come ad esempio le patologie cardiologiche e oncologiche.

In generale, la sequenza di attivazioni progressive nel corso del prossimo triennio dei nuovi percorsi sarà necessariamente correlata alle esigenze e conseguenti priorità che discenderanno dai risultati dei Gruppi di Lavoro clinici.

### 6.2 Descrizione delle curve di adozione per la presa in carico/coinvolgimento di pazienti e professionisti sanitari

Regione Lombardia ha dichiarato il target di 200.000 pazienti da arruolare attraverso i servizi di Telemedicina durante il periodo di attuazione del PNRR, secondo seguente la curva di adozione<sup>3</sup>.

Curva di adozione per il reclutamento dei pazienti cronici (2024-2026)	
	Pazienti
Anno 1	80.000 (40%)
Anno 2	170.000 (85%)
Anno 3	200.000 (100%)

Si specifica che, per ciascuna delle cinque discipline identificate (Patologie cardiologiche, Diabete Mellito, Patologie respiratorie, Patologie oncologiche, Patologie neurologiche), sono stati presi in considerazione esclusivamente i pazienti per i quali la patologia indicata corrisponde alla diagnosi principale, non sono quindi state prese in considerazione i casi di comorbidità:

<sup>2</sup> Il servizio sarà operativo una volta che saranno disponibili i dispositivi medici. Nel frattempo, verrà progressivamente integrato con le risorse presenti sul territorio.

<sup>3</sup> Delibera n.164- (dl) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 6, Componente 1, sub-investimento 1.2.3, Investimento 1.2.3.2. - Approvazione Piano Operativo Regionale per i Servizi di Telemedicina

<b>Pazienti Cronici per il Telemonitoraggio</b>		
<b>Patologia</b>	<b>Numero di cronici per patologia</b>	<b>Numero di pazienti cronici che verranno presi in carico</b>
Patologia cardiologica	634.925 (35% del totale)	69.335
Diabete Mellito	351.341 (19% del totale)	38.367
Patologie neurologiche	225.892 (12% del totale)	24.668
Patologie oncologiche	388.643 (21% del totale)	42.440
Patologie	230.674 (13% del totale)	25.190
<b>Totale</b>	<b>1.831.475</b>	<b>200.000</b>

In particolare, per ogni patologia cronica considerata è stata selezionata una percentuale di pazienti proporzionale alla percentuale di soggetti affetti dalla specifica patologia sulla popolazione totale della Regione.

Per quanto riguarda i professionisti sanitari, a partire dal numero totale di medici, infermieri e operatori sanitari della Regione, è stata sviluppata un'ipotesi di suddivisione delle postazioni di lavoro da distribuire sul territorio e nelle strutture ospedaliere.

<b>Postazioni di Lavoro</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Utenze</b>	<b>Postazioni da attivare</b>
Studi MMG e PLS	6.301	6.301
Case di Comunità (specialisti ambulatoriali + infermieri territoriali)	1.062 + 7.382	266
Ospedali (medici + infermieri ospedalieri)	15.851 + 1.640	1.585
<b>Totale</b>	<b>32.236</b>	<b>8.152</b>

I professionisti sanitari sono stati suddivisi, in base al luogo in cui prestano servizio, nelle tre categorie riportate nella tabella e per ognuna di esse è stata stimata la quantità adeguata di postazioni di lavoro da dedicare unicamente all'erogazione dei servizi in Telemedicina.

## 7 Descrizione delle modalità di monitoraggio del servizio di telemedicina

I dati raccolti dalle prestazioni di Telemedicina erogate confluiranno all'interno dei data center della società ICT *in-house* della Lombardia "ARIA S.p.A.", e ne permetteranno un'analisi quantitativa e qualitativa.

Gli elementi chiave di valutazione sono il tracciamento delle informazioni anagrafiche degli utenti che usufruiranno dei servizi di telemedicina e la registrazione delle prestazioni erogate.

Questi dati permetteranno una valutazione quantitativa non solo finalizzata al monitoraggio dell'andamento delle progettualità rispetto agli obiettivi previsti, ma daranno un'indicazione concreta sulle azioni di intervento da intraprendere per estendere il bacino degli utenti coinvolti.

Inoltre, all'interno della piattaforma di telemedicina regionale si intende raccogliere dati provenienti dai questionari sottoposti ai pazienti a fine visita, per avere un resoconto diretto riguardo la qualità del servizio offerto e proporre nuovi spunti migliorativi e correttivi per garantire efficacia nell'intervento.

Periodicamente si intende valutare l'integrità dei dati presenti sulla piattaforma regionale e nazionale al fine di assicurarsi che i dati presenti a livello locale siano coerenti con quelli trasmessi e per avere un metro di confronto con le altre entità regionali.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1494**

**Deferminazioni in materia di attività estrattiva di cava ai sensi della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 (articolo 18, comma 2): definizione dell'entità delle tariffe di escavazione e approvazione delle modalità e delle tempistiche con le quali la Regione richiederà annualmente alle Province e alla Città Metropolitana di Milano le somme ad essa spettanti a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 «Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati»;

Visto l'articolo 18, comma 2, della l.r. 20/2021 che prevede che la Giunta regionale definisce:

- l'entità delle tariffe di escavazione, adeguate con cadenza biennale in base al tasso di inflazione programmato pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione ai diversi settori merceologici tenuto conto del materiale escavato, del materiale commercializzato e dell'obiettivo della tutela delle risorse non rinnovabili;
- le modalità e la tempistica per il versamento, da parte delle province e della Città metropolitana di Milano, delle somme spettanti alla Regione a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione ad esse versate dai singoli operatori;

Visti altresì:

- l'articolo 18, comma 3, della l.r. 20/2021 che definisce che le tariffe dei diritti di escavazione spettano per l'84 per cento al comune o ai comuni (come previsti dalla l.r. 20/2021), per il 14 per cento alla provincia di riferimento o alla Città metropolitana di Milano, e, per il restante 2 per cento, alla Regione;
- l'articolo 16, comma 2, lettera a) della l.r. 20/2021, che dispone che l'operatore di cava si impegna a versare annualmente al comune o ai comuni la quota spettante dell'84 per cento e alla provincia o alla Città metropolitana di Milano territorialmente interessata la quota del 16 per cento, comprensiva della quota parte spettante alla Regione;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 29, comma 3 della l.r. 20/2021, sono tuttora applicate le tariffe dei diritti di escavazione stabilite con deliberazione del Consiglio regionale n. IX/279 del 8 novembre 2011, ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 14/1998 (di seguito, d.c.r. 279/2011);

Ritenuto di definire, ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della l.r. 20/2021 e decorsi due anni dall'entrata in vigore della stessa l.r. 20/2021, l'entità delle tariffe dei diritti di escavazione operando l'adeguamento biennale di quelle attualmente previste dalla d.c.r. n. 279/2011, in base al tasso di inflazione programmato relativo alle annualità 2022 e 2023;

Stabilito che le tariffe, come sopra definite, saranno applicate a partire dall'anno 2024;

Considerato di dover far riferimento ai settori merceologici individuati nell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. VIII/11347 del 10 febbraio 2010, di seguito indicati:

- Sabbia e ghiaia;
- argilla;
- torba;
- pietre ornamentali;
- rocce a usi industriali;
- pietrischi anche derivati come residuo;

Vista la pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro nella quale, in merito al tasso d'inflazione programmato per il 2022 e 2023, si riporta che con la presentazione della NADEF 2023 (settembre 2023) è stato inserito il tasso di inflazione programmato relativo alle annualità 2022 e 2023, che risulta pari allo 8,1% e 5,6% rispettivamente nei due anni indicati, per un complessivo adeguamento del 13,7%;

Ritenuto di aggiornare, al tasso d'inflazione programmato indicato nella pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro di cui sopra, l'importo delle tariffe dei diritti di escavazione, a valere dal 1 gennaio 2024, in relazione ai diversi settori merceologici e in proporzione alle quantità di materiale estratto, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Settore merceologico	Tariffa vigente (€/mc)	Tasso inflazione programmato 2022/2023	Tariffa 2024 (€/mc)
Sabbia e ghiaia	0,70	13,7	0,80
Argilla	0,55	13,7	0,63

Settore merceologico	Tariffa vigente (€/mc)	Tasso inflazione programmato 2022/2023	Tariffa 2024 (€/mc)
Torba	1,65	13,7	1,88
Pietre ornamentali	5,30	13,7	6,03
Rocce a usi industriali	0,49	13,7	0,56
Pietrisco, anche derivante come residuo	0,49	13,7	0,56

Dato atto che le somme verranno introitate sul capitolo di entrata 3.0100.03.15151 «Proventi derivanti dalla gestione dei beni»;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale competente in materia di attività estrattiva i successivi adeguamenti delle tariffe di escavazione, con cadenza biennale in base al tasso di inflazione programmato pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto di approvare le modalità e la tempistica con le quali la Regione richiederà annualmente alle Province e alla Città metropolitana le somme ad essa spettanti a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione ad esse versate dai singoli operatori riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo sostenibile della XII legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, ed in particolare l'obiettivo strategico 5.1.4. «Sviluppare sul territorio l'economia circolare» che concorre al conseguimento del risultato atteso TER. 09.02.191 del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di definire, mediante aggiornamento delle tariffe dei diritti di escavazione previste dalla d.c.r. n. IX/279 del 8 novembre 2011, al tasso d'inflazione programmato indicato nella pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro di cui sopra, l'importo delle tariffe dei diritti di escavazione, a valere dal 1 gennaio 2024, in relazione ai diversi settori merceologici e in proporzione alle quantità di materiale estratto, nella misura di seguito indicata:

Settore merceologico	Tariffa vigente (€/mc)	Tasso inflazione programmato (%)	Tariffa 2024 (€/mc)
Sabbia e ghiaia	0,70	13,7	0,80
Argilla	0,55	13,7	0,63
Torba	1,65	13,7	1,88
Pietre ornamentali	5,30	13,7	6,03
Rocce a usi industriali	0,49	13,7	0,56
Pietrisco, anche derivante come residuo	0,49	13,7	0,56

2. di dare atto che le somme verranno introitate sul capitolo di entrata 3.0100.03.15151 «Proventi derivanti dalla gestione dei beni»;

3. di dare atto che la tariffa per metro cubo deve intendersi riferita al volume di materiale cavato, misurato a giacimento, al netto del materiale impiegato per il recupero ambientale di cava, con la sola eccezione del settore merceologico delle pietre ornamentali, per il quale la tariffa è applicabile alla sola quantità commercializzata;

4. la tariffa è dovuta anche per il materiale commercializzato che deriva come residuo dal settore merceologico individuato nel Piano cave, precisando che a tale materiale si applica la tariffa prevista per lo specifico settore merceologico di utilizzo;

5. di precisare che per quantificazione del materiale estrattivo deve intendersi quella che risulterà da un computo metrico o da stime equivalenti predisposti annualmente d'intesa tra la ditta e il comune interessato;

6. di demandare alla Direzione Generale competente in materia di attività estrattiva i successivi adeguamenti delle tariffe di escavazione, con cadenza biennale in base al tasso di inflazione programmato pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

7. di approvare le modalità e la tempistica con le quali la Regione richiederà annualmente alle Province e alla Città metropolitana le somme ad essa spettanti a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione ad esse versate dai singoli operatori riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL;

9. prevedere che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il segretario: Riccardo Perini

## **ALLEGATO 1**

**Definizione delle modalità e della tempistica con le quali la Regione richiederà annualmente alle Province e alla Città metropolitana le somme ad essa spettanti a titolo di quota parte della tariffa dei diritti di escavazione ad esse versate dai singoli operatori. (Articolo 18, comma 2, lr 20/2021)**

La l.r. n. 20/2021 “Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell’utilizzo di materiali riciclati” così come modificata dall’articolo 17 lettera a) della l.r. 33/2022, al comma 2 dell’articolo 16 alla lettera a), dispone che l’operatore, a decorrere dall’annualità 2023, dovrà versare le somme dovute, quali tariffe dei diritti di escavazione secondo la seguente ripartizione:

- per l’84 % al Comune (od altri Comuni aventi titolo);
- per il restante 16 % (comprendente la quota del 14% spettante alla Provincia e la quota del 2% spettante alla Regione) direttamente alla Provincia;

La norma prevede che la nuova corresponsione dei diritti di escavazione si applica previa definizione da parte della Giunta regionale di modalità e tempistica del relativo versamento.

Di seguito si indicano le modalità con le quali le Province e CMM provvederanno a versare le quota parte delle tariffe alla Regione.

Il Comune provvederà a:

- definire in contraddittorio con l’operatore interessato i volumi escavati nell’anno precedente entro il 30 aprile di ogni anno e a comunicarli alle Province e alla CMM, secondo i dati indicati nella tabella sotto riportata.
- comunicare all’operatore il calcolo dei singoli importi dei diritti di escavazione spettanti a ciascun Ente, indicando la modalità di versamento della quota provinciale del 16 % segnalata dalle stesse Province/CMM.

Gli operatori versano con le modalità previste dal Comune e comunque entro il 31 maggio dell’anno successivo a quello a cui si riferiscono i volumi estratti, le somme previste in un’unica soluzione.

Le Province e la CMM provvederanno a versare a Regione Lombardia entro il 30 giugno successivo la quota spettante pari al 2%, ai sensi dei commi 2 e 3bis dell’articolo 18, secondo le regole della contabilità speciale.

Tale disposizione non si applica in caso di rilascio di concessioni regionali ai sensi del comma 10 dell’articolo 14 e del comma 7 dell’articolo 20.

Entro la stessa data del 30 giugno, le Province e la CMM trasmetteranno a Regione Lombardia i dati come riportati nella tabella allegata relativi ai volumi di materiali estratti.

PROVINCIA/CMM										
Anno di estrazione	Ditta	Autorizzazione	Data	Comune	Tipologia di materiale	Volume autorizzato (mc)	Tariffa unitaria (euro/mc)	Volume estratto (mc)	Importo TOTALE versato (euro)	Importo 2% di competenza regionale (euro)
<b>TOTALE</b>										

**D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1496**  
**Attuazione della legge 102/1990 «Legge Valtellina» - Anno 2022**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge 2 maggio 1990 n. 102 recante «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

Visti:

- le deliberazioni del Consiglio Regionale n. V/376 del 3 dicembre 1991 e n. V/0508 del 19 marzo 1992, con cui sono state adottate rispettivamente la proposta di Piano per la difesa del suolo e la proposta di Piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree di cui trattasi, ex artt. 3 e 5 della sopra citata l. 102/1990;
- il d.p.c.m. 28 dicembre 1991 e il d.p.c.m. 4 dicembre 1992 di approvazione, nei termini e con le prescrizioni indicati dagli stessi provvedimenti, dei piani suddetti e della relativa modulazione delle risorse finanziarie;

Preso atto di quanto stabilito dalla legge regionale 1° agosto 1992 n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987» che prevede, all'art. 3, l'approvazione da parte della Giunta Regionale di una relazione annuale sullo stato di attuazione della l. 102/1990;

Visto il documento «Relazione sull'attuazione della legge 102/1990 Anno 2022», allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 1), predisposto con il contributo delle Direzioni Generali interessate e preposte all'attuazione della l. 102/1990, relazione da presentarsi al Parlamento ed al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della medesima legge al 31 dicembre 2022;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.6 «Valorizzare i territori montani lombardi» dell'Ambito Strategico 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini» del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla d.c.r. 20 giugno 2023 n. 42;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la d.g.r. 13 luglio 2023 n. 628;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la «Relazione sull'attuazione della legge 102/1990 Anno 2022» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di trasmettere la Relazione di cui al precedente punto 1 al Consiglio Regionale ed al Parlamento come previsto dalla legge 102/1990;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

**ALLEGATO 1**



**Regione Lombardia**

**RELAZIONE**

**SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 2 maggio 1990, n. 102**

*“Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle  
province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle  
eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987”*

**ANNO 2022**

## INDICE

<b>PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE .....</b>	
<b>PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO.....</b>	
2.1	PIANO DI PRIMA FASE.....
2.2	INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO .....
2.3	PIANO DI SECONDA FASE .....
<b>PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO .....</b>	
3.1	DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTENUTI .....
3.2	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PIANO E DELLE SUE VARIAZIONI .....
3.3	APPROFONDIMENTI: SISTEMA STRADALE.....

## PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

La presente relazione riporta l'avanzamento del "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" ex art. 10 L. 102/1990 relativa agli eventi alluvionali avvenuti a partire dall'estate del 1987 in Valtellina e in altre adiacenti zone nelle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco.

Regione Lombardia ha elaborato il Piano di intervento, ripartendo le risorse disponibili su due Piani, uno per la **Difesa del Suolo** (a sua volta distinto in tre sottofasi: 1° Fase - DPCM 28 dicembre 1991, Integrazione – DPCM 24 maggio 2001 e 2° Fase – DPCM 10 gennaio 2003) e l'altro per la **Ricostruzione e Sviluppo** (approvato con DPCM 4 dicembre 1992).

La tabella 1.1 riporta le somme stanziare per la realizzazione dei due Piani e il relativo Ente responsabile della gestione finanziaria.

Tab. 1.1 - Riparto dei fondi destinati all'attuazione dei Piani della Legge Valtellina (in €).

Ente	Oneri di gestione	Piano di difesa del suolo	Piano di ricostruzione e sviluppo	TOTALE
Regione Lombardia	10.329.137,97	500.232.364,01	492.491.232,69	1.003.052.734,6
AIPO		27.630.444,10		27.630.444,10
CDDPP			117.752.172,99	117.752.172,99
Stato (per Agevolazioni fiscali)			72.303.965,87	72.303.965,87
<b>Totali</b>	<b>10.329.137,97</b>	<b>527.862.808,11</b>	<b>682.547.371,55</b>	<b>1.220.739.317,6</b>

Come rappresentato nelle relazioni precedenti, nel corso degli anni, con la progressiva conclusione di diversi interventi, si sono realizzate economie regolarmente riprogrammate. Per quanto riguarda gli interventi di difesa del suolo il piano di utilizzo delle economie è stato concordato con gli enti sul territorio e autorizzato dall'Autorità di bacino del fiume Po. Per quanto riguarda il Piano di Ricostruzione e sviluppo, nel corso degli anni 2005-2008 (tab 1.2) si è proceduto alla quantificazione delle risorse rimodulabili derivanti da economie o interventi revocati. Come dettagliato annualmente al paragrafo 3.3 le ulteriori economie eventualmente realizzate sono state destinate alle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione, quali la SS 38 e la Variante di Zogno.

Tab. 1.2 – Deliberazioni di Variazione dei Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Deliberazione di Giunta	Deliberazione di Consiglio	Importo complessivo riprogrammato
VIII/988 del 21/11/2005	VIII /114 del 24/1/2006	€ 33.738.221,00
VIII /5423 del 8/10/2007	VIII /514 del 5/2/2008	€ 23.437.214,00
	<b>Totale riprogrammato</b>	<b>€ 57.175.435,00</b>

## PARTE II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO

La legge 102/1990 prevede la realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico volti al recupero dei territori delle province colpite ed alla prevenzione del rischio in Valtellina e nelle adiacenti province di Como, Lecco, Bergamo e Brescia. La legge 102/1990 prevede inoltre la suddivisione degli interventi in due distinte fasi: la prima volta principalmente alla realizzazione delle opere più urgenti sui dissesti a maggior rischio; la seconda conseguente alla verifica degli effetti indotti dalle azioni di prima fase, configurandosi principalmente come un naturale completamento delle stesse.

Nei fatti, il Piano è stato attivato in tre fasi, le due sopra descritte, ed una intermedia, predisposta per poter far fronte al ripetersi di fenomeni calamitosi di una certa gravità.

Il Piano di difesa del suolo organizza gli interventi, prevedendone la gestione principalmente da parte degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni).

L'articolazione della legge prevede che il Piano si espliciti su più azioni in modo da fronteggiare, sia in forma puntuale che estensiva, i fenomeni e le cause – naturali ed antropiche - che vengono a generare condizioni di rischio. In particolare, sono previsti:

- **Interventi di tipo strutturale** volti alla sistemazione urgente di aree dissestate o a elevato rischio di dissesto, per la regimazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose;
- **Manutenzione territoriale diffusa**, consistente principalmente in piccole opere di sistemazione e ripristino dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, interventi sulle opere idrauliche esistenti, ripristino dei sentieri e della viabilità minore per consentire accessi alle zone in dissesto;
- **Azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche** del territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti, in funzione della conoscenza delle condizioni di rischio idrogeologico presenti;
- **Interventi di monitoraggio e studio** delle aree instabili attraverso un progressivo potenziamento del sistema strumentale, la cui installazione è iniziata nel 1987 per consentire principalmente gli interventi più urgenti in zona Val Pola, per il controllo anche dei fenomeni di dissesto più rilevanti nei bacini montani compresi nel Piano.

Per il Piano di difesa del suolo sono stati messi a disposizione complessivamente circa 528 milioni di euro, 284 milioni di euro dei quali destinati al finanziamento della prima fase, 67 milioni di euro per il piano integrativo intermedio e 177 milioni di euro per la seconda fase, come riassunto nella tabella 2.1. Con le economie accertate a conclusione degli interventi previsti nelle varie Fasi di Piano, sono poi stati attivati nuovi Programmi di interventi, alcuni a completamento di quanto già realizzato in precedenza, altri nuovi a seguito di necessità ulteriormente manifestatesi sul territorio.

L'anno 2022, **dopo i rallentamenti legati all'emergenza COVID-19 registrati nelle due annualità precedenti, ha registrato un leggero recupero nella fase attuativa degli interventi ancora aperti.** Sono stati conclusi alcuni interventi strutturali nell'ambito delle varie fasi di Piano attivate ed è stato rendicontato uno dei due Programmi di manutenzione territoriale diffusa ancora aperti, in capo alle Comunità Montane.

Alla data odierna si conferma l'ultimazione del Piano di Difesa del suolo a livello programmatico e se ne attesterà la conclusione al completamento e alla rendicontazione di quanto attualmente ancora in fase di realizzazione.

Di seguito si rappresenta il quadro complessivo delle previsioni di Piano, nelle sue Fasi originariamente previste.

Tab. 2.1 – Quadro economico del Piano di difesa del suolo, distinto per prima fase, integrazione e seconda fase (in €)

			1^ FASE		ISPP		2^ FASE			
AZIONI DI PIANO			IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	TOTALE DI PIANO	n° Int.
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	102	35.925.031,13	26	60.917.413,40	40	240.338.279,17	168
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	253	0	0	28.618.054,30	166	47.577.703,52	419
		<b>totale SO</b>	<b>162.455.483,86</b>	<b>355</b>	<b>35.925.031,13</b>	<b>26</b>	<b>89.535.467,70</b>	<b>206</b>	<b>287.915.982,69</b>	<b>587</b>
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	12	898.635,00	1	7.061.287,95	7	15.626.477,70	20
		MANUTENZIONI	614.067,25	9	0	0	245.058,80	7	859.126,05	16
		<b>totale CO</b>	<b>8.280.622,00</b>	<b>21</b>	<b>898.635,00</b>	<b>1</b>	<b>7.306.346,75</b>	<b>14</b>	<b>16.485.603,75</b>	<b>36</b>
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	6	2.096.815,01	5	0	0	5.212.083,02	11
		MANUTENZIONI	872.812,16	11	0	0	245.058,80	1	1.117.870,96	12
		<b>totale LC</b>	<b>3.988.080,17</b>	<b>17</b>	<b>2.096.815,01</b>	<b>5</b>	<b>245.058,80</b>	<b>1</b>	<b>6.329.953,98</b>	<b>23</b>
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	13	3.894.085,01	4	14.305.959,39	8	29.373.072,95	25
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	29	0	0	1.387.203,23	15	3.762.388,51	44
		<b>totale BS</b>	<b>13.548.213,83</b>	<b>42</b>	<b>3.894.085,01</b>	<b>4</b>	<b>15.693.162,62</b>	<b>23</b>	<b>33.135.461,46</b>	<b>69</b>

			1^ FASE		ISPP		2^ FASE			
AZIONI DI PIANO			IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	IMPORTO DI PIANO	n° Int.	TOTALE DI PIANO	n° Int.
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	51	6.745.753,43	3	28.092.445,70	57	58.526.217,79	111
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	42	0	0	2.908.685,26	51	6.942.730,10	93
		<b>totale BG</b>	<b>27.722.063,50</b>	<b>93</b>	<b>6.745.753,43</b>	<b>3</b>	<b>31.001.130,96</b>	<b>108</b>	<b>65.468.947,89</b>	<b>204</b>
<b>Totale STRUTTURALI</b>			<b>189.138.704,61</b>	<b>184</b>	<b>49.560.319,58</b>	<b>39</b>	<b>110.377.106,44</b>	<b>112</b>	<b>349.076.130,63</b>	<b>335</b>
<b>Totale MANUTENZIONI</b>			<b>26.855.758,75</b>	<b>344</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.404.060,39</b>	<b>240</b>	<b>60.259.819,14</b>	<b>584</b>
5	MONITORAGGI		7.746.853,49		3.098.741,39		5.164.568,99		16.010.163,87	
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35		0		0		774.685,35	
7	DIFESA CITTA' DI COMO		8.263.310,39		0		2.065.827,60		10.329.137,99	
8	BONIFICHE		7.746.853,49		0		0		7.746.853,49	
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98		0		15.493.706,97		25.822.844,95	
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90		0		0		516.456,90	
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50		0		0		2.582.284,50	
13	FORESTAZIONE		0		0		10.329.137,98		10.329.137,98	
<b>IMPORTO REGIONE</b>			<b>256.536.329,96</b>		<b>52.659.060,97</b>		<b>176.834.408,37</b>		<b>486.029.799,30</b>	
14	GENERALITA' (AIPO)		27.630.444,10		14.202.564,73		0		41.833.008,83	
<b>IMPORTO TOTALE DI PIANO</b>			<b>284.166.774,06</b>		<b>66.861.625,70</b>		<b>176.834.408,37</b>		<b>527.862.808,13</b>	

Rimandando alle Relazioni predisposte per gli anni precedenti per maggiori dettagli, si espongono di seguito i quadri riepilogativi per le singole Fasi per l'anno 2022, con alcune specifiche per i pochi interventi ancora aperti per ciascuna Fase.

## 2.1 PIANO DI PRIMA FASE

Tutte le Azioni di Piano sono state completate, ad eccezione di quella a Difesa della città di Como dalle esondazioni del Lago, per le note vicende riassunte nelle Relazioni degli anni precedenti, cui si rimanda per completezza informativa. Di seguito le tabelle riepilogative dello stato di attuazione degli interventi strutturali e di quelli previsti nei programmi di Manutenzione Territoriale Diffusa predisposti nell'ambito del Piano di Prima Fase ed un riepilogo di quanto realizzato nel corso dell'anno trascorso riguardo l'Azione "Difesa della città di Como dalle esondazioni del Lago".

Tab. 2.2 - Stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Prima Fase.

Province		Importo di Piano (€)	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	54.238.014,20	75	0	0	75
	Bacini Prioritari	89.257.820,44	27	0	2	25
	<b>Totale Sondrio</b>	<b>143.495.834,64</b>	<b>102</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>100</b>
<b>Como</b>		<b>7.666.554,75</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
<b>Lecco</b>		<b>3.115.268,01</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
<b>Brescia</b>		<b>11.173.028,55</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>
<b>Bergamo</b>		<b>23.688.018,66</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>
<b>Totale Strutturali</b>		<b>189.138.704,61</b>	<b>184</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>182</b>

Per quanto riguarda le opere di difesa della città di Como, nel corso del 2022 le lavorazioni sono proseguite secondo programmazione, anche se in taluni casi con variazioni nelle tempistiche, per ovviare alla difficoltà incontrate nell'approvvigionamento e nella consegna dei materiali. Sono stati definiti, inoltre, con il Comune di Como gli accordi per consentire, ad inizio 2023, la realizzazione delle opere di finitura e arredo urbano, in capo al Comune, coordinando le attività, evitando sovrapposizioni e rallentamenti nella realizzazione dei lavori.

Ad inizio ottobre 2022, con delibera regionale e fondi regionali, è stata disposta una integrazione e rimodulazione del finanziamento per la realizzazione dell'opera, per consentire ad ARIA S.p.A. la predisposizione di una ulteriore Perizia di Variante, nell'ambito dei lavori in corso di realizzazione, per la posa in opera del parapetto a lago, sulle fattezze di quello

storico, su tutto il tratto di Lungolago interessato dai lavori.

Tale rifinanziamento ha coperto, inoltre, per una quota parte, gli incrementi dei costi dei materiali, i compensi del Collegio consultivo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 6 della L. 120/2020, obbligatorio per la esecuzione degli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, oltre che delle relative determinazioni, il ristoro delle spese straordinarie sostenute resesi necessarie per gli adeguamenti degli oneri della sicurezza del cantiere per l'epidemia COVID-19 a tutto il 31 marzo 2022, e da ultimo il finanziamento degli extracosti derivanti dalla necessità di ottemperare all'intercorsa prescrizione della Soprintendenza riguardo la tipologia di finitura di maggior pregio e costo da utilizzare per la pavimentazione in porfido del Lungolago.

**A fine 2022, i lavori hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari a circa il 65%**, avendo quasi completato la realizzazione della "Vasca A", nel tratto verso Sant'Agostino, con la posa delle barriere a pacchetto (paratie) per circa 150 metri lungo Viale Geno (area già riconsegnata al Comune) ed il collettamento della fognatura bianca verso le vasche, l'edificio ad uso della cabina elettrica presso i Giardini di Ponente, i ritegni sismici Bastione Ovest, la posa del portone della darsena ed il rivestimento esterno in pietra da Sant'Agostino a tutta la Vasca A, lato lago.

Nel 2023 previsto il completamento dei lavori di realizzazione della pavimentazione della "Vasca A" e di S. Agostino, la posa degli elementi di difesa idraulica (panconi) da S. Agostino fino alla darsena, il completamento della posa delle tubazioni di collettamento delle acque bianche a servizio della "Vasca A" (lato interno al cantiere) e la realizzazione del getto in elevazione e copertura nella zona delle idrovore (bastione est).

Nel seguito si riporta la tab. 2.3 aggiornata al 31 dicembre 2022 relativa all'avanzamento generale degli interventi di Prima Fase ed al loro quadro economico.

Tab. 2.3 - Quadro economico degli interventi di Prima fase.

AZIONI DI PIANO			1^ FASE						
			IMPORTO DI PIANO (€)	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO (€)	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO (€)	% liq/ piano	% liq/ imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	143.495.834,64	100,00	119.928.414,84	83,58	119.928.353,08	83,57	99,99
		MANUTENZIONI	18.959.649,22	100,00	16.833.786,26	88,79	16.833.786,26	88,79	100,00
		<b>totale SO</b>	<b>162.455.483,86</b>		<b>136.762.201,10</b>	<b>84,18</b>	<b>136.762.139,34</b>	<b>84,18</b>	<b>99,99</b>
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.666.554,75	100,00	6.613.904,52	86,27	6.613.904,52	86,27	100,00
		MANUTENZIONI	614.067,25	100,00	548.818,93	89,37	548.818,93	89,37	100,00
		<b>totale CO</b>	<b>8.280.622,00</b>		<b>7.162.723,45</b>	<b>86,50</b>	<b>7.162.723,45</b>	<b>86,50</b>	<b>100,00</b>
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	3.115.268,01	100,00	2.523.239,68	81,00	2.523.239,68	81,00	100,00
		MANUTENZIONI	872.812,16	100,00	814.088,31	93,27	814.088,31	93,27	100,00
		<b>totale LC</b>	<b>3.988.080,17</b>		<b>3.337.327,99</b>	<b>83,68</b>	<b>3.337.327,99</b>	<b>83,68</b>	<b>100,00</b>
3	PROV. BS	STRUTTURALI	11.173.028,55	100,00	10.062.888,02	90,06	10.062.888,02	90,06	100,00
		MANUTENZIONI	2.375.185,28	100,00	2.363.427,51	99,50	2.363.427,51	99,50	100,00
		<b>totale BS</b>	<b>13.548.213,83</b>		<b>12.426.315,53</b>	<b>91,72</b>	<b>12.426.315,53</b>	<b>91,72</b>	<b>100,00</b>
4	PROV. BG	STRUTTURALI	23.688.018,66	100,00	22.418.524,03	94,64	22.418.524,03	94,64	100,00
		MANUTENZIONI	4.034.044,84	100,00	3.838.697,58	95,16	3.838.697,58	95,16	100,00
		<b>totale BG</b>	<b>27.722.063,50</b>		<b>26.257.221,61</b>	<b>94,72</b>	<b>26.257.221,61</b>	<b>94,72</b>	<b>100,00</b>
<b>Totale STRUTTURALI</b>			<b>189.138.704,61</b>		<b>161.546.971,09</b>	<b>85,41</b>	<b>161.546.909,33</b>	<b>85,41</b>	<b>99,99</b>
<b>Totale MANUTENZIONI</b>			<b>26.855.758,75</b>		<b>24.398.818,59</b>	<b>90,85</b>	<b>24.398.818,59</b>	<b>90,85</b>	<b>100,00</b>
5	MONITORAGGI		7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	7.746.853,49	100,00	100,00
6	REGOLAZIONE LAGO DI COMO		774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	774.685,35	100,00	100,00
7	DIFESA CITTA' DI COMO		8.263.310,39	65,00	8.263.310,39	100,00	8.263.310,39	100,00	100,00
8	BONIFICHE		7.746.853,49	100,00	6.851.118,86	88,44	6.851.118,86	88,44	100,00
9	TERRAZZAMENTI		10.329.137,98	100,00	10.177.330,88	98,53	10.177.330,88	98,53	100,00
10	REVISIONE PIANI URBANISTICI		2.582.284,50	100,00	2.437.690,87	95,91	2.437.690,87	95,91	100,00
11	STUDI EFFETTI INDOTTI		516.456,90	100,00	480.000,00	92,94	480.000,00	92,94	100,00
12	PIANA DELLA SELVETTA		2.582.284,50	100,00	2.582.284,50	100,00	2.582.284,50	100,00	100,00
<b>IMPORTO REGIONE</b>			<b>256.536.329,96</b>		<b>225.259.064,02</b>	<b>87,81</b>	<b>225.259.002,26</b>	<b>87,81</b>	<b>99,99</b>
AIPO			27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	27.630.444,10	100,00	100,00

AZIONI DI PIANO	1^ FASE						
	IMPORTO DI PIANO (€)	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO (€)	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO (€)	% liq/ piano	% liq/ imp
<b>IMPORTO TOTALE 1^ FASE</b>	<b>284.166.774,06</b>		<b>252.889.508,12</b>	<b>88,99</b>	<b>252.889.446,36</b>	<b>88,99</b>	<b>99,99</b>

## 2.2 INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO

A fine dicembre 2022, risulta ancora aperto 1 solo intervento dei 39 previsti in capo alle amministrazioni locali, a causa delle vicende giudiziarie che lo hanno riguardato. In particolare, dopo l'approvazione della nuova soluzione progettuale e del relativo aggiornamento del quadro di spesa in sede di Conferenza istruttoria espletata sul progetto di livello di Fattibilità tecnico-economica, è stato necessario trovare la necessaria copertura finanziaria (con fondi regionali) ed è in via di completamento la progettazione definitiva.

Riguardo invece ai 5 interventi finanziati direttamente ad AIPO, si è ancora in attesa della rendicontazione dell'ultimo intervento realizzato, con lavori chiusi da tempo.

Per tutti gli altri interventi conclusi si rimanda a quanto rendicontato nelle Relazioni degli anni precedenti.

Le tabelle 2.4 e 2.5 che seguono riepilogano, al 31 dicembre 2022, lo stato di attuazione dei progetti previsti dal Piano di Integrazione ed il quadro economico generale del Piano di Integrazione.

Tab. 2.4 - Stato di avanzamento degli interventi del Piano di Integrazione.

Province		Importo di Piano (€)	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	12.011.754,56	8	1	0	7
	Bacini Prioritari	23.913.276,57	18	0	0	18
	<b>Totale Sondrio</b>	<b>35.925.031,13</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
Como		898.635,00	1	0	0	1
Lecco		2.096.815,01	5	0	0	5
Brescia		3.894.085,01	4	0	0	4
Bergamo		6.745.753,43	3	0	0	3
<b>Totale Strutturali</b>		<b>49.560.319,58</b>	<b>39</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>38</b>
AIPO		14.202.564,73	5	0	0	5
<b>Totale Piano Integrazione</b>		<b>63.762.884,31</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>43</b>

Tab. 2.5 - Quadro economico degli interventi del Piano di Integrazione.

		PIANO DI INTEGRAZIONE (ISPP)						
AZIONI DI PIANO		IMPORTO DI PIANO (€)	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO (€)	% imp/ piano	IMPORTO LIQUIDATO (€)	% liq/ piano	% liq/ imp
1	PROV. SONDRIO	35.925.031,13	96,15	30.719.477,29	85,51	30.719.477,29	85,51	100,00
2	PROV. COMO #	898.635,00	100,00	# 1.412.305,21	157,16	1.412.305,21	100,00	100,00
2'	PROV. LECCO	2.096.815,01	100,00	1.786.399,93	85,20	1.786.399,93	85,20	100,00
3	PROV. BRESCIA	3.894.085,01	100,00	3.071.820,51	78,88	3.071.820,51	78,88	100,00
4	PROV. BERGAMO	6.745.753,43	100,00	6.046.304,55	89,63	6.046.304,55	89,63	100,00
<b>Totale Strutturali</b>		<b>49.560.319,58</b>		<b>43.036.307,49</b>	<b>86,84</b>	<b>43.036.307,49</b>	<b>86,84</b>	<b>100,00</b>
5	MONITORAGGI	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	3.098.741,39	100,00	100,00
<b>IMPORTO REGIONE</b>		<b>52.659.060,97</b>		<b>46.135.048,88</b>	<b>87,61</b>	<b>46.135.048,88</b>	<b>87,61</b>	<b>100,00</b>
AIPO		14.202.564,73	100,00	12.127.538,66	85,39	12.127.538,66	85,39	100,00
<b>IMPORTO TOTALE ISPP</b>		<b>66.861.625,70</b>		<b>58.262.587,54</b>	<b>87,14</b>	<b>58.262.587,54</b>	<b>87,14</b>	<b>100,00</b>

# Utilizzate economie intervento di Prima Fase per finanziamento maggiore importo.

### 2.3 PIANO DI SECONDA FASE

A fine 2022 risulta **ancora aperto 1 solo intervento strutturale in provincia di Bergamo dei 112 previsti**, a causa del fallimento della Ditta appaltatrice dei lavori che ha portato ad un lungo contenzioso prima e successivamente alla revisione progettuale e ad un nuovo appalto.

Tutte le altre azioni di Piano sono invece concluse, come già rendicontato nelle Relazioni degli anni precedenti, cui si rimanda per completezza informativa.

La tabella 2.6 seguente riepiloga lo stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Seconda Fase al 31 dicembre 2022.

Tab. 2.6 - Stato di attuazione degli interventi strutturali previsti dal Piano di Seconda Fase.

Province		Importo di Piano (€)	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
Sondrio	Interventi strutturali ad esclusione dei Bacini Prioritari	29.537.017,06	25	0	0	25
	Bacini Prioritari	31.380.396,34	15	0	0	15
	<b>Totale Sondrio</b>	<b>60.917.413,40</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
Como		7.061.287,95	7	0	0	7
Lecco		0,00	0	0	0	0
Brescia		14.305.959,39	8	0	0	8
Bergamo		28.092.445,70	57	0	1	56
<b>Totale Strutturali</b>		<b>110.377.106,44</b>	<b>112</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>111</b>

La successiva tab. 2.7 riepiloga, alla data del 31 dicembre 2022, l'avanzamento degli interventi previsti dal Piano di Seconda Fase ed il relativo quadro economico.

Tab. 2.7 – Avanzamento lavori e relativo quadro economico degli interventi del Piano di Seconda Fase.

AZIONI DI PIANO			2^ FASE						
			IMPORTO DI PIANO (€)	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO (€)	% imp/piano	IMPORTO LIQUIDATO (€)	% liq/piano	% liq/imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	60.917.413,40	100,00	43.563.015,82	71,51	43.563.015,82	71,51	100,00
		MANUTENZIONI	28.618.054,30	100,00	23.776.450,02	83,08	23.776.450,02	83,08	100,00
		<b>totale SO</b>	<b>89.535.467,70</b>		<b>67.339.465,84</b>	<b>75,21</b>	<b>67.339.465,84</b>	<b>75,21</b>	<b>100,00</b>
2	PROV. CO	STRUTTURALI	7.061.287,95	100,00	6.103.477,08	86,44	6.103.477,08	86,44	100,00
		MANUTENZIONI	245.058,80	100,00	228.390,39	93,20	228.390,39	93,20	100,00
		<b>totale CO</b>	<b>7.306.346,75</b>		<b>6.331.867,47</b>	<b>86,66</b>	<b>6.331.867,47</b>	<b>86,66</b>	<b>100,00</b>
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		MANUTENZIONI	245.058,80	100,00	205.022,45	83,66	205.022,45	83,66	100,00
		<b>totale LC</b>	<b>245.058,80</b>		<b>205.022,45</b>	<b>83,66</b>	<b>205.022,45</b>	<b>83,66</b>	<b>100,00</b>
3	PROV. BS	STRUTTURALI	14.305.959,39	100,00	(*) 13.917.816,81	97,29	(*) 13.917.816,81	97,29	100,00
		MANUTENZIONI	1.387.203,23	100,00	1.368.679,38	98,66	1.368.679,38	98,66	100,00
		<b>totale BS</b>	<b>15.693.162,62</b>		<b>(*) 15.286.496,19</b>	<b>94,71</b>	<b>(*) 15.286.496,19</b>	<b>97,41</b>	<b>100,00</b>
4	PROV. BG	STRUTTURALI	28.092.445,70	99,00	25.519.780,96	90,84	25.193.876,76	90,75	99,90
		MANUTENZIONI	2.908.685,26	100,00	2.724.196,02	93,66	2.724.196,02	93,66	100,00
		<b>totale BG</b>	<b>31.001.130,96</b>		<b>28.243.976,98</b>	<b>91,10</b>	<b>28.218.072,78</b>	<b>91,02</b>	<b>99,90</b>
<b>Totale STRUTTURALI</b>			<b>110.377.106,44</b>		<b>(*) 89.104.090,67</b>	<b>80,73</b>	<b>(*) 88.778.186,47</b>	<b>80,43</b>	<b>99,63</b>
<b>Totale MANUTENZIONI</b>			<b>33.404.060,39</b>		<b>28.302.738,26</b>	<b>84,73</b>	<b>28.302.738,26</b>	<b>84,73</b>	<b>100,00</b>
5	MONITORAGGI		5.164.568,99	100,00	5.019.407,79	97,19	5.019.407,79	97,19	100,00

AZIONI DI PIANO		2^ FASE						
		IMPORTO DI PIANO (€)	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO (€)	% imp/piano	IMPORTO LIQUIDATO (€)	% liq/piano	% liq/imp
7	DIFESA CITTA' DI COMO	2.065.827,60	30,00	777.056,54	37,61	777.056,54	37,61	100,00
9	TERRAZZAMENTI	15.493.706,97	100,00	11.233.937,15	72,51	11.233.937,15	72,51	100,00
13	FORESTAZIONE	10.329.137,98	100,00	9.698.571,06	93,90	9.698.571,06	93,90	100,00
<b>IMPORTO TOTALE 2^ FASE</b>		<b>176.834.408,37</b>		<b>(*) 144.135.801,74</b>	<b>81,51</b>	<b>(*) 143.809.897,27</b>	<b>81,32</b>	<b>99,77</b>

(\*) comprensivi di € 279.957,11 anticipati su Ordinanza di Protezione Civile n. 3090 previsti in restituzione sul capitolo di competenza.

## 2.4 PIANO DI UTILIZZO DELLE ECONOMIE ACCERTATE

Per il dettaglio sulle proposte dei Piani Integrativi finanziati con le economie accertate e dei Programmi di competenza delle Comunità Montane si rimanda alle relazioni precedenti (dal 2005 al 2021).

Nel corso del 2022 sono stati completati e rendicontati 6 interventi strutturali. Restano ancora 3 interventi da completare, oltre all'ultimo Programma di manutenzione territoriale diffusa ancora aperto.

La successiva tab. 2.8 riepiloga alla data del 31 dicembre 2022 l'avanzamento degli interventi previsti dai diversi Piani finanziati con le economie accertate.

Tab. 2.8 - Stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi derivanti dalle economie accertate.

		Importo finanziamento (€)	Stato attuazione interventi			
			Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
<b>STRUTTURALI</b>	Sondrio	40.601.975,68	33	0	3	30
	Como	1.268.063,02	2	0	0	2
	Lecco	0,00	0	0	0	0
	Brescia	4.535.162,80	9	0	0	9
	Bergamo	3.069.288,99	9	0	0	9
	<b>TOTALE STRUTTURALI</b>	<b>49.474.490,49</b>	<b>53</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>50</b>
<b>M.T.D.</b>	C.M. Valchiavenna	463.185,30	6	0	0	6
	C.M. Morbegno	439.275,26	8	0	0	8
	C.M. Sondrio	573.213,32	4	0	0	4
	C.M. Tirano	271.069,87	4	0	0	4
	C.M. Alta Valtellina	379.119,17	4	0	0	4
	<b>TOTALE M.T.D. E1 SO</b>	<b>2.125.862,92</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
	C.M. Alto Lario	65.248,32	2	0	0	2
	C.M. Valsassina	98.760,20	1	0	0	1
	C.M. Valle Brembana	195.347,26	11	0	0	11
	<b>TOTALE M.T.D. E1 altre CM</b>	<b>359.355,78</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>
	<b>TOTALE M.T.D. E1</b>	<b>2.485.218,70</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
	C.M. Valchiavenna	885.373,33	10	0	0	10
	C.M. Morbegno	801.101,16	10	0	0	10
	C.M. Sondrio	1.524.678,54	14	0	0	14
	C.M. Tirano	350.000,00	6	0	0	6
	C.M. Alta Valtellina	2.626.003,43	10	0	2	8
	<b>TOTALE M.T.D. ER SO</b>	<b>6.187.156,46</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>48</b>
M.T.D. ERSAF Brescia	200.000,00	1	0	0	1	
M.T.D. STER Sondrio	700.000,00	7	0	0	7	
<b>TOTALE M.T.D. ER SiReg.</b>	<b>900.000,00</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	

	Importo finanziamento (€)	Stato attuazione interventi			
		Previsti	In progettazione	In esecuzione	Ultimati
C.M. Valle Brembana E3	300.000,00	6	0	0	6
<b>TOTALE M.T.D. E3 BG</b>	<b>300.000,00</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE M.T.D.</b>	<b>9.872.375,16</b>	<b>104</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>102</b>
<b>TOTALE ECONOMIE</b>	<b>59.346.865,65</b>	<b>157</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>152</b>

La successiva tabella 2.9 riassume, alla data del 31 dicembre 2022, l'avanzamento degli interventi previsti dal Piano di Economie ed il relativo quadro economico.

Tab. 2.9 – Avanzamento lavori e relativo quadro economico degli interventi del Piano Economie.

AZIONI DI PIANO			ECONOMIE						
			IMPORTO RIPROGRAMMATO	% Avanz. Lavori	IMPORTO IMPEGNATO	% imp/riprogr	IMPORTO LIQUIDATO	% liq/riprogr	% liq/imp
1	PROV. SO	STRUTTURALI	40.601.975,68	85,00	34.757.745,90	85,61	32.270.856,90	79,48	92,85
		MANUTENZIONI E1	2.125.862,92	100,00	1.924.501,35	90,53	1.924.501,35	90,53	100,00
		MANUTENZIONI ER	6.887.156,46	98,00	6.392.317,38	92,82	6.129.714,04	89,00	95,89
		<b>Totale MTD</b>	<b>9.013.019,38</b>	<b>93,75</b>	<b>8.316.815,73</b>	<b>92,28</b>	<b>8.054.215,39</b>	<b>89,36</b>	<b>96,84</b>
		<b>Totale SO</b>	<b>50.454.995,06</b>		<b>43.074.561,63</b>	<b>85,37</b>	<b>40.325.072,29</b>	<b>79,92</b>	<b>93,62</b>
2	PROV. CO	STRUTTURALI	1.268.063,02	100,00	1.254.576,38	98,94	855.514,91	64,47	68,19
		MANUTENZIONI	65.248,32	100,00	58.723,20	90,00	58.723,20	90,00	100,00
		<b>Totale CO</b>	<b>1.333.311,34</b>		<b>1.313.299,58</b>	<b>98,50</b>	<b>914.238,11</b>	<b>98,50</b>	<b>100,00</b>
2'	PROV. LC	STRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		MANUTENZIONI	98.760,20	100,00	85.347,91	86,42	85.347,91	86,42	100,00
		<b>Totale LC</b>	<b>98.760,20</b>		<b>85.347,91</b>	<b>86,42</b>	<b>85.347,91</b>	<b>86,42</b>	<b>100,00</b>
3	PROV. BS	STRUTTURALI	4.535.162,80	100,00	4.383.477,99	96,65	4.383.477,99	96,65	100,00
		MANUTENZIONI	200.000,00	100,00	200.000,00	100,00	200.000,00	100,00	100,00
		<b>Totale BS</b>	<b>4.735.162,80</b>		<b>4.583.477,99</b>	<b>96,80</b>	<b>4.583.477,99</b>	<b>96,80</b>	<b>100,00</b>
4	PROV. BG	STRUTTURALI	3.069.288,99	100,00	2.729.847,54	88,94	2.729.847,54	88,94	100,00
		MANUTENZIONI	495.347,26	100,00	483.489,99	97,60	453.489,99	91,54	93,80
		<b>Totale BG</b>	<b>3.564.636,25</b>		<b>3.213.337,53</b>	<b>90,14</b>	<b>3.183.337,53</b>	<b>89,30</b>	<b>99,07</b>
<b>Totale STRUTTURALI</b>			<b>49.474.490,49</b>		<b>43.125.647,81</b>	<b>87,17</b>	<b>40.239.397,34</b>	<b>81,33</b>	<b>93,30</b>
<b>Totale MANUTENZIONI</b>			<b>9.872.375,16</b>		<b>9.144.376,83</b>	<b>92,63</b>	<b>8.851.776,49</b>	<b>89,66</b>	<b>96,80</b>
5	Monitoraggi		<b>145.161,20</b>	100,00	144.955,27	99,86	144.955,27	99,86	100,00
9	Terrazzamenti		<b>3.610.970,91</b>	92,00	3.207.569,23	88,83	2.907.569,23	80,52	90,64
12	Piana della Selvetta		<b>1.544.206,00</b>	100,00	968.639,89	62,73	968.639,89	62,73	100,00
13	Forestazione		<b>629.538,42</b>	100,00	629.364,15	99,97	629.364,15	99,97	100,00
<b>IMPORTO TOTALE ECONOMIE</b>			<b>65.276.742,18</b>		<b>57.220.553,18</b>	<b>87,66</b>	<b>53.742.002,37</b>	<b>82,33</b>	<b>93,92</b>

Per concludere la successiva tabella riporta un quadro sintetico generale dello stato di avanzamento del Piano di difesa del suolo, nel suo complesso, alla data del 31 dicembre 2022.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

	<b>Importo di Piano</b>	<b>Impegnato</b>	<b>Liquidato</b>
Regione	500.232.364,03	484.878.006,21	481.772.550,87
Magis.Po	27.630.444,10	27.630.444,10	27.630.444,10
<b>Totale</b>	<b>527.862.808,13</b>	<b>512.508.450,31</b>	<b>509.402.994,97</b>

## PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

### 3.1 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTENUTI

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo socioeconomico, elaborato da Regione Lombardia, si suddivide in tre distinti sistemi (relazionale, produttivo e insediativo – ambientale) all'interno dei quali sono state articolate le azioni e programmati gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla L. 102/1990, art. 5, come dettagliati nella tabella 3.1.

Particolare rilevanza assumono gli interventi sul sistema relazionale, soprattutto mediante la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (S.S. 38) e di un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Per il sistema produttivo sono individuate forme di incentivo diretto di natura creditizia e fiscale e di accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (artt.11,12,13 ex L. 102/1990) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi, delle attrezzature e delle infrastrutture di base.

Per il sistema insediativo-ambientale, infine, sono state previste iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche in particolare acquedotti, fognature e depuratori.

Regione Lombardia opera secondo le linee di intervento individuate dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo, con cui sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili. Inoltre, collabora con gli organi e i servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato e delega, ai sensi della L. 102/1990 e della l.r. 23/1992, agli Enti Locali e ai loro Consorzi, nonché alle Comunità Montane, l'attuazione dei singoli interventi.

Tab. 3.1 – Elenco azioni di Piano suddivise tra i tre sistemi individuati.

Sistema	Azione di Piano	
RELAZIONALE	1	Verifiche di scenario
	2	Sistema stradale
	3	Sistema ferroviario
	4	Viabilità valliva e intervalliva
	5	Aviosuperficie di Caiolo e eliporto Bormio
	6	Miglioramento sistema comunicazione
PRODUTTIVO	7	Agevolazioni fiscali
	8	Agevolazioni finanziarie
	9	Accesso al credito P.M.I.
	10	Interventi strutturali settore manifatturiero
	11	Interventi strutturali settore agro-zootecnico
	12	Interventi strutturali settore agro-forestale
	13	Interventi strutturali settore turistico
	14	Interventi strutturali servizi allo sviluppo
INSEDIATIVO - AMBIENTALE	15	Indirizzi di politica territoriale
	16	Parchi e riserve
	17	Complessi edilizi storico-architettonici
	18	Archidata
	19	Centri e nuclei di antica formazione
	20	Qualificazione dei servizi socioculturali
	21	Servizi culturali - Formazione professionale
	22	Istituto di ricerca
	23	Infrastrutture tecnologiche

Sistema	Azione di Piano	
	24	Salvaguardia Lago di Como
	25	Piano di metanizzazione
	29	V.I.A.
	29 bis	V.I.A. BIS
<b>AZIONI TRASVE RSALI</b>	26	Cassa Depositi e Prestiti (Mutui ex art. 13)
	27	Completamento indennizzi
	28	Oneri di gestione
	30	Elementi e parametri di controllo

### 3.2 QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PIANO E DELLE SUE VARIAZIONI

Lo stanziamento del Piano è pari a € 689.201.052, di cui al 2022 risultano erogati € 682.323.317 poco più del 99%.

Il continuo monitoraggio delle azioni e la conclusione delle stesse hanno permesso di quantificare ulteriori risorse rimodulabili, risorse destinate o al completamento degli interventi che le hanno generate, per importi inferiori a € 50.000, o all'incremento delle somme stanziare necessarie al finanziamento degli interventi strategici, quali la S.S. 38 e la variante di Zogno come deciso nel Comitato Istituzionale "Valtellina" del 17 luglio 2007.

Si rimanda alle relazioni precedenti per il dettaglio delle azioni monitorate. Di seguito la sintesi della situazione contabile (tab. 3.2) e del quadro economico dei pagamenti (tab. 3.3).

Tab. 3.2 Situazione contabile al 31 dicembre 2022.

Situazione	
<b>EROGATO TOTALE 31 dicembre 2022</b>	682.323.316,69 €
<b>DA EROGARE 31 dicembre 2022</b>	6.877.735,31 €
<b>TOTALE importo complessivo Piano di Valtellina</b>	<b>689.201.052 €</b>

Tab. 3.3 – Quadro economico riepilogativo dei pagamenti relativi alle azioni comprese nel Piano di Ricostruzione e sviluppo finanziati dalla L. 102/90 e L. 483/98, come rimodulato dalle variazioni di Piano.

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L. 102/90 e L. 483/98	Stanziano iniziale (€)	Stanziano I variazione di piano (€)	Stanziano II variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008) (€)	Erogato Totale (€)	Erogato nel 2022 (€)	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (€)	Stato a fine 2022 (€)	Risorse rimodulate per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per SS 38 (€)	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui (€)
	TOTALE 1 - VERIFICHE DI SCENARIO	3.615.199	801.794	655.900	653.562			Concluso	2.338			
BG	2-Conv. ANAS - Valbrembana Zogno	7.746.853	8.050.477	8.050.477	8.050.477			Concluso				
BG	Conv. ILSPA- Valbrembana Zogno			1.640.040	1.640.040	-		Concluso				
CO	2- Conv. ANAS - Regina int.1-4 (stanziamento ridotto dopo II VP)	6.300.774	6.300.774	4.300.774	3.378.541	-	922.232,81	In corso				
CO	2- Conv. ANAS - Regina NUOVI interventi II VP		-	1.080.000	494.387	-	585.613	In corso				
CO	2- Conv. ANAS - Regina int.5	25.823	25.823	25.823	25.823			Concluso				
CO	2- Conv. ANAS - Regina int. 6	1.420.256	1.420.256	1.420.256	1.420.256			Concluso				
SO	2- Conv. ANAS – Castasegna (I, II e III conv.)	3.157.816	3.157.816	3.157.816	2.900.767	-	257.048,75	Concluso				
SO	2- Conv. ANAS - Generali SS 36-38 - tornanti di Gallivaggio	655.900	655.900	655.900	655.900			Concluso				
SO	2- Conv. FS - Sicurezza	8.263.310	8.263.310	8.263.310	8.263.310			Concluso				
SO	2- SISTEMA STRADALE Conv. ANAS - Generali SS 36-38 compreso 483/98 € 4.154.379 - integrati con I e II VP	85.039.594	109.039.594	122.053.714	116.940.873,25	-	5.112.840,75	In corso				
SO	2- SISTEMA STRADALE nuovo int II VP		-	1.800.000	1.800.000			Concluso				

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L. 102/90 e L. 483/98	Stanziano iniziale (€)	Stanziano I variazione di piano (€)	Stanziano Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008) (€)	Erogato Totale (€)	Erogato nel 2022 (€)	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (€)	Stato a fine 2022 (€)	Risorse rimodulate per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per SS 38 (€)	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui (€)
	TOTALE 2 - SISTEMA STRADALE	112.610.326	136.913.950	150.808.070	143.930.336		6.877.735,31	In corso				
	TOTALE 3 - SISTEMA FERROVIARIO	57.326.716	57.326.716	57.326.716	57.316.290			Concluso	10.427			
	TOTALE 4 - VIABILITA' VALLIVA E INTERVALLIVA	30.738.967	30.634.763	32.739.288	32.542.341			Concluso	130.475			66.472
	TOTALE 5 - AVIOSUPERFICIE CAIOLO E ELIPORTO BORMIO	2.582.285	2.582.285	2.582.285	2.551.913			Concluso			30.372	
	TOTALE 6 - MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE	1.549.371	2.650.164	2.156.765	2.153.478			Concluso	3.287			
	TOTALE 7 - AGEVOLAZIONI FISCALI	72.303.966	72.303.966	72.303.966	72.303.966			Concluso				
	TOTALE 8 - AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	134.278.794	110.358.271	106.220.175	105.074.356			Concluso	707.615	344.947	93.256	
	TOTALE 9 - ACCESSO AL CREDITO PMI	8.779.767	8.779.767	8.680.033	8.673.645			Concluso			6.388	
	TOTALE 10 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. MANIFATTURIERO	6.972.168	4.648.112	4.522.970	3.792.168			Concluso	730.802			
	TOTALE 11 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO-ZOOTECNICO	21.522.826	21.477.378	20.892.274	20.654.221			Concluso	38.320		199.732	
	TOTALE 12 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. AGRO-FORESTALE	17.043.077	17.007.987	16.544.316	16.527.136			Concluso	1.082		16.099	

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L. 102/90 e L. 483/98	Stanziano iniziale (€)	Stanziamiento l variazione di piano (€)	Stanziamiento Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008) (€)	Erogato Totale (€)	Erogato nel 2022 (€)	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (€)	Stato a fine 2022 (€)	Risorse rimodulate per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per SS 38 (€)	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui (€)
	TOTALE 13 - INTERVENTI STRUTTURALI SETTORE. TURISTICO PR&S E I VP	11.878.510	16.275.064	16.267.506	15.946.501			Concluso			321.005	
	TOTALE 14 - INTERVENTI STRUTTURALI SERVIZI ALLO SVILUPPO	4.131.655	4.131.655	4.131.655	4.131.655			Concluso				
	TOTALE 15 - INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE	516.457	516.457	1.136.457	1.136.457			Concluso				
	TOTALE 16 - PARCHI E RISERVE	12.136.737	12.136.737	11.959.229	11.811.172			Concluso			148.057	
	TOTALE 17 - COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI	31.806.613	32.709.039	33.237.656	33.012.872			Concluso	224.696			89
	TOTALE 18 - ARCHIDATA	1.032.914	1.032.914	1.032.914	1.032.914			Concluso				
	TOTALE 19 - CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (erogato al netto delle risorse accertate)	15.493.708	11.179.580	4.091.061	4.091.061			Concluso				
	TOTALE 20 - SERVIZI SOCIO-CULTURALI CDP	8.661.172	9.275.513	6.590.954	6.185.781			Concluso				405.174
	TOTALE 21- SERVIZI CULTURALI -FORMAZ. PROFESSIONALE	3.615.199	3.615.199	3.614.868	3.125.293			In corso			58.967	
	TOTALE 22 - IREALP	5.164.569	5.164.569	5.164.569	5.164.569			Concluso				

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

prov	AZIONI DI PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO L. 102/90 e L. 483/98	Stanziano iniziale (€)	Stanziano l variazione di piano (€)	Stanziano Il variazione di piano e riutilizzo ec. CDP (2008) (€)	Erogato Totale (€)	Erogato nel 2022 (€)	da erogare per concludere l'intervento al netto delle economie (€)	Stato a fine 2022 (€)	Risorse rimodulate per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per Variante di Zogno (€)	Ulteriori risorse da rimodulare per SS 38 (€)	CDP economie e somme restituite al MEF per scadenza mutui (€)
	TOTALE 23-24 - Opere di interesse locale 483/98 e INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO CDP	43.600.700	45.110.313	44.737.432	44.029.687			Concluso	309.665			398.080
	TOTALE 25 - METANIZZAZIONE	36.926.668	36.926.668	33.569.698	33.191.469			Concluso				378.229
	TOTALE 26 - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	26.229.895	26.229.895	26.229.895	26.229.895			Concluso				
	TOTALE 27- INDENNIZZI PERDITA REDDITO AGRICOLO	11.512.857	11.512.857	11.012.857	10.839.945			Concluso			172.911	
	TOTALE 28 - ONERI DI GESTIONE	10.329.139	10.265.108	9.049.173	9.049.173			Concluso				
	Totale Opere di Difesa del suolo (finanziate in parte con variazioni di piano e con L.483/98)	516.257	1.309.790	1.942.370	1.228.190			concluso	714.180			
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>692.876.512</b>	<b>692.876.511</b>	<b>689.201.052</b>	<b>682.323.317</b>	<b>-</b>	<b>6.877.735,31</b>		<b>2.158.707</b>	<b>344.947</b>	<b>1.046.788</b>	<b>1.248.043</b>

### 3.3 APPROFONDIMENTI: SISTEMA STRADALE

Nel rimandare alle relazioni degli anni precedenti per tutti gli interventi via via conclusi e rendicontati, il presente capitolo ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili per la definizione dello stato di attuazione al 31 dicembre 2022 degli interventi del Piano di ricostruzione e sviluppo - Sistema Stradale ancora in essere.

#### QUADRO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI E DELLA SPESA SOSTENUTA

**Nel corso del 2022 non sono state erogate** risorse relative al Piano di ricostruzione e sviluppo - Sistema Stradale.

La sintesi degli **impegni residui al 31 dicembre 2022** è la seguente:

- Azione di Piano 2- Conv. ANAS – Regina, Svincolo Sant'Agata: 922.232,81 €;
- Azione di Piano 2- Conv. ANAS – Regina, Nuovi interventi vari: 585.613,00 €;
- Azione di Piano 2- Conv. ANAS – Castasegna: 257.048,75 €;
- Azione di Piano 2- Conv. ANAS – Generali SS 36-38: 5.112.840,75 €;

**per un totale complessivo di 6.877.735,30 €.**

Per quanto riguarda l'Azione di Piano 2 - Conv. ANAS – Castasegna va inoltre considerato che Regione ha erogato ad ANAS una quota di risorse di cui alla legge 102/1990 soggetta a reintegro da parte di ANAS ai sensi dell'articolo 2 della "Seconda Convenzione Integrativa per il finanziamento del valico doganale di Castasegna – SS 37", sottoscritta in data 7 agosto 2001. Dal confronto tra gli importi indicati in detta Convenzione e gli importi sinora erogati risulta che tale quota ammonta a 705.824,43 €.

#### STATO DI ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

##### **1) Variante all'abitato di Zogno tra le progressive km 15+000 e km 21+000 lungo la S.S.470 della Valle Brembana**

*Atti di programmazione di riferimento:*

- Prima Convenzione Regione - ANAS (29 ottobre 1996);
- Convenzione modificativa Regione - ANAS - Provincia di Bergamo (14 settembre 2005);
- Convenzione per la realizzazione delle opere di completamento Regione Lombardia - Provincia di Bergamo - ILSPA (9 febbraio 2016);
- Primo atto integrativo e modificativo della Convenzione del 9 febbraio 2016 (13 gennaio 2017).

*Stato di attuazione*

Si rimanda alle relazioni precedenti per la sintesi dei passaggi che hanno portato all'attuazione dell'intervento, **la cui ultimazione è intervenuta il 13 settembre 2021**, e delle successive fasi di verifica e collaudo degli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio e apertura al traffico da parte della Provincia di Bergamo, in qualità di ente gestore del tratto stradale, **avvenuta il giorno 8 novembre 2021**.

Il 22 agosto 2022 ANAS Spa ha preso in consegna la variante alla SP ex SS 470 e ha ceduto il tratto storico della SP ex SS 470 al Comune di Zogno e alla Provincia di Bergamo, secondo gli accordi presi tra i due Enti e le previsioni di statalizzazione di cui al DPCM del 21 novembre 2019.

##### **2) Interventi di riqualifica e sistemazione della S.S.340 dir Regina**

*Atti di programmazione di riferimento:*

- Prima Convenzione Regione - Provincia di Como – ANAS (29 ottobre 1996);
- Convenzione modificativa MIT - Regione - Provincia di Como – ANAS (30 luglio 2007);
- Atto modificativo della Convenzione 30 luglio 2007 (5 settembre 2014).

*Elenco interventi:*

- progettazione della Variante Dongo-Gravedona-Domaso e del 1° lotto - Variante di Dongo (importo totale finanziamento L.102/1990 circa € 1.420.256 interamente erogati);
- interventi vari di riqualifica e sistemazione SS 340 "Regina" (importo totale finanziamento L.102/1990 circa € 5.380.774, di cui 606.836,86 € già erogati alla data di sottoscrizione della Convenzione modificativa) di seguito elencati:
  - sistemazione dell'incrocio tra la SS 340/dir e la SS 36 in località Pian di Spagna - S. Agata;
  - altri interventi nei limiti della disponibilità finanziaria complessiva, secondo il seguente ordine di priorità:

1	svincolo a rotatoria in prossimità del ponte sul fiume Mera
2	allargamento passerelle pedonali sui due lati del ponte sul fiume Mera in Comune di Gera Lario
3	rettifica strada in corrispondenza della Via Poncione in Comune di Sorico
4	rettifica ed allargamento tra il ponte sul torrente Sorico e la località Madonnina in Comune di Sorico
5	rettifica strada in Comune di Gera Lario in prossimità del confine con il Comune di Sorico
6	allargamento e rettifica strada nel centro abitato del Comune di Gera Lario
7	formazione marciapiedi in località "5 case" in Comune di Gera Lario
8	formazione di marciapiede in prossimità del confine tra i comuni di Gera Lario e Sorico
9	formazione marciapiedi in località Madonnina in Comune di Sorico

*Stato di attuazione*

- Variante Dongo-Gravedona-Domaso: la Provincia di Como - per conto di ANAS (soggetto attuatore) e in forza delle Convenzioni sottoscritte - ha sviluppato la progettazione preliminare dell'intera Variante e la progettazione definitiva per appalto integrato della Variante di Dongo (lotto prioritario). Per la Variante di Dongo dovrà ora essere attivata la procedura di V.I.A. regionale, cui seguirà la Conferenza di Servizi per l'Intesa Stato-Regione ai sensi del DPR 383/1994 e s.m.i.;
- Svincolo SS 340/dir e SS 36 in località Pian di Spagna – S. Agata: **L'opera è stata ultimata e aperta al traffico il 18 dicembre 2014.**
- Altri interventi minori: **Già alla data del 31 dicembre 2019 i primi quattro interventi sviluppati dalla Provincia di Como e previsti dalla Convenzione risultavano tutti ultimati.** Si rimanda alla relazione 2020 e precedenti per la specifica e la sintesi delle fasi di attuazione degli interventi.

**3) Interventi congiunti con la Confederazione Svizzera per la realizzazione del valico doganale di Castasegna S.S.37***Atti di programmazione di riferimento:*

- Convenzione Regione – ANAS – Comunità Montana Valchiavenna (14 ottobre 1997);
- I Convenzione integrativa Regione – ANAS (6 marzo 2000);
- II Convenzione integrativa Regione – ANAS - Comunità Montana Valchiavenna - Provveditorato OO.PP. (7 agosto 2001);
- III Convenzione integrativa Regione – Comune di Villa di Chiavenna (2004).

*Stato di attuazione*

I lavori relativi alla viabilità di accesso, in capo ad ANAS, e agli edifici doganali, in capo al Provveditorato OO.PP, **sono stati ultimati ed il valico è in esercizio.**

A seguire il quadro riassuntivo delle Convenzioni stipulate per gli interventi congiunti con la Confederazione Svizzera per la realizzazione del valico doganale di Castasegna S.S.37 e relativi importi erogati:

	1° conv.) stanziati nel piano ReS (€)	1°conv. Integrativa stanziati nel piano ReS per SS 36-38 (€)	2° conv. Integrativa (€)	3° conv. Integrativa (€)	totale stanziament o Piano ReS (€)	erogato al 31/12/2022 (€)	da erogare (€)	1°conv. Integrativa stanziati nel Piano DdS (€)
progettazione definitiva ed esecutiva	51.645,69		99.391,57		151.037,26	151.037,26	0	
realizzazione lavori SS37	981.268,11	968.356,69			1.949.624,80	1.692.576,05	257.048,75	581.014,01
realizzazione edifici doganali			1.050.989,79	6.164,57	1.057.154,36	1.057.154,36		
<b>TOTALE AZIONE</b>	<b>1.032.913,80</b>	<b>968.356,69</b>	<b>1.150.381,36</b>	<b>6.164,57</b>	<b>3.157.816,42</b>	<b>2.900.767,67</b>	<b>257.048,75</b>	<b>581.014,01</b>

#### 4) Progettazione di interventi generali in Valtellina SS 36-38

Atti di programmazione di riferimento:

- Convenzione Regione – ANAS per la progettazione di interventi generali in Valtellina (14 ottobre 1997);
- Accordo di Programma Quadro Mondiali di Sci 2005;
- Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alla Valtellina e alla Valchiavenna (S.S. 36 e S.S. 38) e per l’attuazione immediata del 1° stralcio della “S.S. n. 38 ‘dello Stelvio’: 1° lotto – variante di Morbegno, dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano (compreso) (18 dicembre 2006);
- Protocollo d’Intesa per il miglioramento dell’accessibilità alla Valtellina – sviluppo progettuale e realizzativo della risoluzione dei nodi di Morbegno e Tirano (5 novembre 2007);
- Convenzione per la realizzazione dell’intervento “Lotto1 Variante di Morbegno – dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano. Il stralcio – dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano” (11 novembre 2013);
- Atto modificativo e integrativo della Convenzione 2013 (sottoscrizione 29 ottobre 2019).
- Convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e Camera di Commercio di Sondrio per l’attuazione di interventi a favore del sistema socioeconomico del territorio della Valtellina sottoscritta il 20 giugno 2023. A seguito della liquidazione della Società di Sviluppo Locale spa (costituita in data 20 dicembre 1997) con la restituzione del Fondo di dotazione Regione Lombardia ha stabilito di impiegare le relative risorse residue per l’attuazione dell’intervento SS 38 ‘Accessibilità Valtellina’ Lotto 4: nodo di Tirano, tratta ‘A’ (svincolo di Bianzone - svincolo La Ganda) e tratta ‘B’ (svincolo La Ganda - Campone in Tirano) - ‘Variante di Tirano’;

Stato di attuazione

I progetti, suddivisi in sette lotti e sviluppati al livello di “definitivo per appalto integrato”, sono stati conclusi e consegnati. Dopo la II variazione di Piano lo stanziamento complessivo per detti interventi ex L. 102/1990 è pari a € 122.053.714,07.

- Lotto 1- Variante di Morbegno

Il progetto definitivo per appalto integrato dell’intera opera, il cui costo originario risultava pari a 671.850.000 €, è stato approvato dal CIPE il 2 dicembre 2005 secondo l’iter della Legge Obiettivo (Delibera n. 151/2005).

Successivamente l’intervento è stato suddiviso in più fasi di realizzazione:

- *Tronco ‘A’ - dallo svincolo di Fuentes allo svincolo di Cosio Valtellino*  
L’opera, iniziata il 28 febbraio 2009, è stata conclusa ed è in esercizio dal 31 luglio 2013.
- *Il stralcio - dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano (c.d. nodo di Morbegno)*  
Si rimanda alla relazione 2020 per la sintesi dei passaggi che hanno portato all’apertura al traffico dello svincolo il 29 ottobre 2018 e alla sottoscrizione dello schema di atto modificativo e integrativo della Convenzione 2013 finalizzato a disciplinare puntualmente gli impegni - finanziari e non - in capo ai singoli soggetti cofinanziatori della Variante di Morbegno e del Nodo di Tirano il 7 febbraio 2020.

- Lotto 4 - Variante di Tirano

Si rimanda alla relazione 2020 per la sintesi dei passaggi che hanno portato il 30 dicembre 2020 alla pubblicazione da parte di ANAS del bando di gara per l'appalto dei lavori e il monitoraggio ambientale in corso d'opera.

Con Decreto Direttoriale prot. MATTM 2021-24 del 26 gennaio 2021, il MATTM ha autorizzato ANAS ad approvare direttamente la proposta di Variante economica di cui sopra.

Con Decreto Direttoriale prot. MATTM 2021-25 del 26 gennaio 2021, si è positivamente conclusa la prima fase della procedura di Verifica di Attuazione ex art. 185, cc. 6 e 7 D. Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii., avviata da ANAS con nota del 28 febbraio 2020.

I lavori sono stati formalmente consegnati all'impresa Inc S.p.A. di Torino il 22 marzo 2022. La tempistica contrattuale attualmente prevista è di 5 anni e 3 mesi; ANAS ha in corso le necessarie valutazioni per garantire la conclusione dell'opera entro l'evento delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

- Lotto 6 – Variante di Bormio per Santa Caterina Valfurva e Livigno

Il progetto del lotto 6, il cui costo originario risultava pari a 174.680.000 €, è stato articolato in 3 stralci:

- Variante di S.Lucia

L'infrastruttura è **entrata in esercizio il 12 dicembre 2016**.

- Tangenzialina di Bormio (lotto A e B)

Il lotto A della Tangenzialina di Bormio, inserito fra le opere previste dall'Accordo di Programma Quadro Mondiali di sci 2005, **risulta ultimato**.

A seguito dell'inserimento dell'opera – con il nome di 'Completamento Tangenziale di Bormio' - tra quelle funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, nell'Allegato 3 DGR 3531 del 5 agosto 2020 è stato disposto un ulteriore finanziamento regionale di 5 mln€ al Comune di Bormio, a valere sul fondo 'interventi per la ripresa economica' di cui alla l.r. 9/2020, ed è ripreso l'iter di sviluppo progettuale.

Il 9 febbraio 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra Regione Lombardia, Comune di Bormio e Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL) per disciplinare le fasi di progettazione e realizzazione dell'opera. CAL ha quindi aggiornato il progetto definitivo 2011 e il 6 maggio 2022 ha presentato istanza di avvio del procedimento di concessione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), attualmente in corso.

Il costo dell'opera da progetto definitivo aggiornato è di 7 mln€, interamente finanziati con risorse del sopraccitato fondo.

- Variante di Livigno

Come da contratto di progettazione l'opera è stata sviluppata solo a livello di studio di fattibilità, consegnato a Regione Lombardia nel novembre 2005.

- Altri lotti

Il progetto del lotto 7 – completamento tangenziale di Sondrio - è in attesa di approvazione del CIPE.

I progetti dei lotti 2, 3 e 5 sono in attesa di approvazione del CdA ANAS.

Si riporta a seguire il quadro riassuntivo delle opere previste per SS. 36-38, dei costi sostenuti per la progettazione e costo complessivo dei lavori.

LOTTO	TITOLO	Quadro economico complessivo Importo dei lavori	Importi di progettazione a carico della L. 102/90 erogati al 31/12/2022
1°	SS n. 38 - Variante di Morbegno Tronco 'A' - dallo svincolo di Fuentes allo svincolo di Cosio Valtellino	222.688.129,79	4.722.458,81
	SS n. 38 - Variante di Morbegno Il stralcio - dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano	280.122.210,84	

2°	SS n. 38 dallo svincolo del Tartano (escluso) allo svincolo di Sondrio (compreso)	415.000.000,00	4.441.532,77
3°	SS n. 38 dallo svincolo di Tresivio (escluso) allo svincolo di Stazzona (escluso)	448.460.000,00	4.269.186,32
4°	SS n. 38 Variante di Tirano dallo svincolo di Stazzona (compreso) allo svincolo di Lovero (con collegamento alla dogana di Poschiavo)	337.700.000,00	3.215.002,67
5°	SS n. 36 Riqualifica e statizzazione alternativa del tratto Gera Lario-Chiavenna	155.926.296,00	1.728.278,08
6°	SS n. 38 Variante di Santa Lucia	40.374.444,00	1.394.185,89 + 26.597,78 €
	SS n. 38 Tangenzialina di Bormio lotto A	2.966.040,00	
	SS n. 38 Tangenzialina di Bormio lotto B	5.140.000,00	
7°	SS n. 38 Completamento della tangenziale di Sondrio dallo svincolo di Montagna (compreso) allo svincolo di Tresivio (compreso)	44.520.552,00	1.089.304,84
	<b>Totale</b>	<b>1.952.897.672,63</b>	<b>20.859.949,38</b>

**5) Collegamento viario tra la S.S. 36 "dello Spluga" e la S.P. 2 "Trivulzia" con adeguamento/eliminazioni di punti strutturali critici lungo la S.P. 2.**

L'opera di collegamento viario tra la S.S. 36 "dello Spluga" e la S.P. 2 "Trivulzia" è entrata in esercizio nella sua configurazione completa nel 2013.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1499**  
**Approvazione del rapporto annuale di valutazione del POR**  
**FSE 2014-2020 di Regione Lombardia - Anno 2023, riferito**  
**all'annualità 2022**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare:

- l'art. 54 che stabilisce come le valutazioni dei Programmi operativi sono effettuate per migliorarne la qualità della progettazione e dell'esecuzione nonché per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei Programmi in relazione agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- l'art. 56 che stabilisce come l'Autorità di gestione (AdG), sulla base del Piano di valutazione, garantisca nel corso del periodo di programmazione l'effettuazione di valutazioni del proprio Programma operativo;

Visto il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final e le successive modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final, del 12 giugno 2018 C (2018) 3833 final, del 30 aprile 2019 C (2019) 3048, del 9 novembre 2020 C (2020) 7664, nonché la più recedente modifica approvata con decisione della CE C(2021)8340 del 15 novembre 2021;

Visto il Piano di valutazione del Programma Operativo FSE 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR FSE e FESR 2014-2020 con procedura di consultazione scritta il 22 dicembre 2015 e ratificato dal Comitato di Sorveglianza POR FSE il 25 febbraio 2016, secondo quanto stabilito dall'art. 110 par. 2, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, con il quale viene delineato l'approccio e gli obiettivi che l'AdG POR FSE intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del programma;

Ritenuto di condividere il Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020 riferito all'annualità 2022 con i Responsabili di Asse del POR FSE 2014-2020 ed i Responsabili di priorità del PR FSE+ 2021-2027;

Considerato che la l.r. n. 20 del 8 agosto 2017 prevede all'art. 7, par. 3 che la Giunta regionale approvi e trasmetta al Consiglio Regionale i documenti di valutazione previsti dai Programmi operativi regionali;

Ritenuto pertanto di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020» riferito all'annualità 2022 - già illustrato nell'Evento «Uno sguardo di insieme sulla valutazione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia» del 5 luglio 2023 e richiamato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della medesima giornata, ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013, - quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di trasmetterlo al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 par. 3 della l.r. n. 20 del 8 agosto 2017;

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014- 2020» - Anno 2023, riferito all'annualità 2022, - già illustrato nell'Evento «Uno sguardo di insieme sulla valutazione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia» del 5 luglio 2023 e richiamato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della medesima giornata, ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013 - quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere il medesimo Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014/2020 al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2017;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché sul sito dedicato alla programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

Il segretario: Riccardo Perini



---

## VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE LOMBARDIA FSE 2014-2020

---

Rapporto Annuale di Valutazione 2023  
(dati ed indicatori aggiornati al 31.12.2022)

---

Committente: Regione Lombardia

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE **irs**

  
**COGEA**  
*Consulenti per la Gestione Aziendale*

## INDICE

EXECUTIVE SUMMARY .....	
1 INTRODUZIONE .....	
2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO .....	
2.1 Un mercato del lavoro in ripresa dagli effetti negativi causati dall'emergenza Covid-19 .....	
2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi non completamente superati .....	
2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma permangono alcuni elementi di attenzione sulle competenze acquisite .....	
2.4 Elementi di forza e criticità e alcune implicazioni per le politiche .....	
3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2021 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI .....	
3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme .....	
3.1.1 <i>Le risorse programmate, impegnate e spese</i> .....	
3.1.2 <i>Le operazioni selezionate e i destinatari</i> .....	
3.1.3 <i>Il quadro di efficacia</i> .....	
3.1.4 <i>L'Asse I – Occupazione</i> .....	
3.1.5 <i>L'Asse II – Inclusione sociale</i> .....	
3.1.6 <i>L'Asse III – Istruzione e formazione</i> .....	
3.1.7 <i>L'Asse IV – Capacità amministrativa</i> .....	
3.1.8 <i>L'Asse V – Assistenza Tecnica</i> .....	
3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020 .....	
3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile .....	
3.3.1 <i>Promozione della parità fra uomini e donne</i> .....	
3.3.2 <i>Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione</i> .....	
3.3.3 <i>Sviluppo sostenibile</i> .....	
4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE .....	
4.1 Premessa .....	
4.2 L'esperienza di integrazione 14-20 in Regione Lombardia .....	
4.3 L'integrazione attuata: l'approccio territoriale .....	
4.3.1 <i>La Strategia per le Aree Interne</i> .....	
4.3.2 <i>Lo sviluppo urbano sostenibile</i> .....	
4.4 Considerazione conclusive .....	
4.4.1 <i>L'approccio territoriale</i> .....	
4.4.2 <i>Le iniziative dirette ai destinatari</i> .....	
5 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE .....	
5.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione .....	
5.1.1 <i>Il Sistema di gestione e controllo</i> .....	
5.1.2 <i>La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE</i> ..	
5.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio .....	
5.3 Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma .....	
6 VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2022 .....	
6.1 Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE .....	
6.2 Efficacia delle realizzazioni .....	

## EXECUTIVE SUMMARY

### Evoluzione del contesto regionale

I principali indicatori del sistema produttivo, del mercato del lavoro e del capitale umano, pur descrivendo la Lombardia come una regione resiliente e “virtuosa” se rapportata ai dati nazionali, ne evidenziano anche alcuni aspetti di fragilità e di distanza rispetto alla media e agli obiettivi europei di medio-lungo periodo.

Il *sistema produttivo e il mercato del lavoro* lombardo sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, che nel 2020 ha imposto restrizioni prolungate, facendo crollare la produzione, riducendo l'occupazione e le ore lavorate, e portando ad un aumento dell'inattività per l'impossibilità di cercare attivamente un lavoro<sup>1</sup>. Il costo della crisi pandemica è stato pagato soprattutto dai più giovani, dai meno qualificati, dai lavoratori impiegati con contratti a termine o autonomi, occupati in mansioni e/o settori particolarmente colpiti dalle misure di distanziamento sociale e in cui il telelavoro era di difficile applicazione. Nonostante le politiche adottate per proteggere l'occupazione alle dipendenze abbiano drasticamente ridotto le cessazioni dei rapporti in essere, le imprese hanno risposto alla crisi diminuendo le assunzioni. Nel 2021 e nel 2022, il sistema produttivo e il mercato del lavoro regionale mostrano segnali di ripresa. Sono leggermente aumentati gli occupati e, soprattutto le ore di lavoro, con la diminuzione dell'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà).

Anche nell'ambito *dell'istruzione e della formazione*, il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha acuito antiche e nuove disuguaglianze. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro i dati evidenziano alcuni effetti negativi sul fronte dell'apprendimento e su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica. Il trend dell'ultimo decennio evidenzia comunque dei miglioramenti complessivi nei livelli di istruzione della popolazione, nella partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria, e nella partecipazione degli adulti alla formazione continua e permanente

### L'avanzamento del POR FSE 2014-2020

Nel 2022, trova conferma *efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia*. Infatti, *il POR FSE 2014-2020 continua comunque a mostrare*, anche nel corso di questa annualità, *una elevata efficienza operativa nella sua attuazione*, assolutamente compatibile e coerente con la fase conclusiva della programmazione. Al 31.12.2022, gli impegni raggiungono il 98,8% della dotazione finanziaria del POR FSE, il 91% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e le spese certificate superano il 79% dei pagamenti.

L'analisi per Assi evidenzia che, al 31.12.2022, *la maggior parte degli impegni (il 33,8%) si concentra sull'Asse II* per un totale 323,6M€, pari all'85,4% della dotazione finanziaria dell'Asse, *che era stata riprogrammata nel corso del 2020 per finanziare le misure contro la pandemia*, con una capacità di impegno quindi inferiore a quella media del POR FSE (98,8%). Gli unici Assi che mostrano una capacità di impegno superiore a quella media del POR sono l'Asse IV (99,8%) e l'Asse I (122,7%, superiore alla dotazione dell'Asse).

---

<sup>1</sup> Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego: nel 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro, con conseguente aumento dei tassi di attività e disoccupazione.

Nello specifico, *ai fini dell'analisi dell'avanzamento finanziario del POR FSE e dei suoi Assi si deve tener conto del fatto che*, nel quadro regolamentare determinatosi a seguito dell'iniziativa europea Coronavirus Response Investment Initiative (CRII e CRII+), Regione Lombardia ha destinato ingenti risorse, di cui 168,5 a valere sul POR FSE, al contrasto agli effetti sanitari e socio-economici derivanti dalla pandemia da Coronavirus. Per effetto di tale scelta, derivante dal cd. Accordo Provenzano, la medesima quota di risorse non ancora utilizzate sul FSE, è stata destinata a un programma complementare (POC), consentendo, in tal modo, di certificare sul Programma le spese relative alla misura di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Ciò ha prodotto un disallineamento tra gli Assi I e II del POR FSE a livello di piano finanziario totale, che, tuttavia, non costituisce una criticità in quanto, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1). La certificazione della misura CIGD e il ricorso al suddetto meccanismo di certificazione ha quindi determinato l'impossibilità di conseguire i target degli indicatori finanziari al 2023 previsti nel POR FSE, anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC. Non essendo necessaria la riprogrammazione tra Assi, anche grazie alla previsione della clausola di flessibilità del 15%, di tale disallineamento e della relativa giustificazione se ne darà quindi atto nella Relazione finale di attuazione del Programma, che sarà presentata unitamente ai documenti di chiusura.

Anche il confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico (costante di anno in anno) di quelle complessivamente allocate sul POR FSE conferma la crescita della capacità di impegno e il sempre più vicino raggiungimento della spesa sostenuta dai beneficiari al 31/12/2023, e dunque la bontà dell'andamento finanziario del Programma. Naturalmente, anche questo confronto risente delle considerazioni sopra proposte sull'avanzamento degli indicatori finanziari, che hanno interessato il POR FSE della Regione Lombardia.

Si registra anche una buona copertura degli ambiti di policy del POR e della popolazione di riferimento: al 31.12.2022 sono stati messi in campo interventi tutte le priorità di investimento e gli obiettivi specifici sui quali insiste la strategia del POR. Tuttavia, la Priorità 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, ha risentito dello spostamento, nel corso del 2020, della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID. Inoltre, i tempi di attuazione delle iniziative di comunicazione, informazione ed animazione sul territorio regionale volte alla promozione dell'occupazione femminile, sempre per effetto della pandemia, si sono allungati fino a coincidere con la conclusione della programmazione; tale ritardo ha tuttavia consentito di utilizzare tali iniziative come "trampolino di lancio" per le misure previste nell'ambito della programmazione 2021-2027.

In totale, al 31.12.2022, a fronte di 958,7 M€ di impegni, sono state selezionate 210.346 operazioni e coinvolti 593.061 destinatari, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.557,62 € per operazione selezionata e di 1.616,49 € per destinatario.

Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2022, il 67,3% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro grazie alla quale è stato coinvolto il 27,4% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Dunque:

- La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).
- Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,6%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2022 è davvero molto elevato, pari al 93,7%.

- *Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,5%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,6%.*

*I tassi di copertura, alla fine del 2022, sono più elevati tra gli uomini (6,3% contro il 4,9% delle donne), per i più giovani (13,1% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) e terziaria (ISCED 5-8) (il 6,4%) (il 5,9%). Il tasso di copertura è particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione, per le quali raggiunge il 93,7% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro. Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 4,3% e al 4,9%, in entrambi i casi in crescita moderata rispetto al 31.12.2021 quando si attestavano rispettivamente al 3,7% e al 4,7%.*

*L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020, al 31.12.2022, si conferma elevata anche con riferimento al quadro di efficacia. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023. La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2022 mostra, invece, che, nel caso degli indicatori finanziari (le spese certificate), i rapporti di conseguimento dei "target finali al 2023" sono più contenuti ed inferiori ai valori target finali: superano il 75% sull'Asse I e III, mentre si attestano al 57% sull'Asse IV e al 64,4% sull'Asse II. È evidente che, in ragione di quanto precedentemente richiamato a proposito dell'Accordo Provenzano e delle relative riprogrammazioni finanziarie del POR FSE avvenute per liberare risorse per gli interventi emergenziali per contrastare la pandemia da Covid-19, i valori target finali al 2023 delle spese certificate sui vari Assi non potranno essere conseguiti, anche in considerazione, come detto in precedenza, del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.*

### **L'avanzamento dell'Asse I**

*L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.12.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso. L'avanzamento finanziario dell'Asse I mostra, nello specifico, la presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione finanziaria, a fronte di risorse programmate ed impegnate sull'Asse II in misura inferiore alla dotazione finanziaria. Ossia, sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile ha generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Si aggiunga poi che, come già richiamato in precedenza, il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario sull'Asse I (le spese certificate) non sarà conseguito, proprio in ragione dell'utilizzo di parte delle risorse per le spese emergenziali e della loro successiva rendicontazione a valere sul POC.*

*Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 276.546, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, Azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, si conta*

tuttavia un unico progetto sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, che con l'iniziativa "Promozione Occupazione femminile" prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, sebbene al 31.12.2022 il "tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" sulla priorità 8iv si attestava appena al 4%, valore distante da quello target del 2023 del 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).

Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 72,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal "doppiaggio" dei valori target finali al 2023.

Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, seppur in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto "Promozione Occupazione Femminile", a valere sull'azione 8.2.6.

I giovani sono il 16,7% dei destinatari dell'Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l'informazione sull'età non è disponibile (il 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un'ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono l'8,7% dei destinatari dell'Asse I se si includono i destinatari CIGD (il 9,8% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell'ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la riqualificazione.

Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.

La strategia del Programma in materia di occupazione coniuga un quadro di continuità con la necessità di intercettare le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica prima e al conflitto Russia – Ucraina poi. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all'Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa (nel settore culturale/creativo) e quelle di sostegno alla formazione continua.

### **L'avanzamento dell'Asse II**

Nel corso del 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€).

Al 31.12.2022, le risorse programmate sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le risorse impegnate sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i pagamenti raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La capacità di impegno (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi; mentre la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%). Le spese certificate hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020), previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

Capacità di impegno e di spesa sull'Asse II devono essere lette alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, il valore delle spese certificate risentono del fatto che, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Di conseguenza, al 31.12.2022, sull'Asse II sono ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking).

Sull'Asse II, si contano complessivamente 7.807 operazioni selezionate, in grande maggioranza (4.600) concentrati sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" nell'ambito della priorità 9i e riguarda i percorsi personalizzati per allievi disabili (la numerosità di progetti e destinatari è legata all'utilizzo del sistema dotale).

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%).

La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tipologie di progetti, resasi necessaria a causa dell'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, si è adeguatamente integrata con le misure ampiamente diversificate già programmate sull'Asse II già prima della pandemia e la cui programmazione ha continuato ad essere stata garantita anche successivamente alla pandemia, ossia:

- i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inclusione sociale consolidando l'autonomia di persone disabili giovani e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);
- i percorsi personalizzati per alunni con disabilità (9.2)
- l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale e grave marginalità (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.)(Obiettivi 9.2 e 9.5);
- l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);
- l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)
- percorsi per contrastare la condizione di disagio di giovani adolescenti nella transizione verso l'età adulta e supportare le loro famiglie;
- la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale

alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);

- la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).

*Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Inoltre, sebbene il target esplicitamente previsto dall'Asse II siano le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale, si registra comunque il coinvolgimento su quest'Asse di una discreta quota di persone in cerca di occupazione<sup>2</sup>, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei famigliari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri.*

*A fronte di un tasso di povertà e di esclusione sociale che, solo nel 2022, è ritornato ai livelli del 2018, dopo che nel triennio 2019-2021 era aumentato, l'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II resta quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.*

### **L'avanzamento dell'Asse III**

In sintesi, l'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per *un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento*, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.

*Nel 2022, la dotazione finanziaria dell'Asse III, pari a 301,9 M€, è rimasta invariata rispetto al 2021 (anno in cui era stata effettuata una riprogrammazione delle risorse). Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati. Sono stati realizzati interventi su tutte le cinque Azioni programmate a valere su quest'Asse.*

*Al 31 dicembre 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (97,4%) è di poco inferiore a quella media del POR FSE (98,8%), mentre la capacità di spesa, pari al 95,6%, è superiore a quella media del POR (91%) e rimane la più elevata fra gli Assi. Le spese certificate ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. Questo target non sarà totalmente raggiunto poiché, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle spese inizialmente finanziate sul POR FSE saranno rendicontate sul POC.*

*Le operazioni selezionate ammontano complessivamente a 50.021 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono inoltre stati realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.319, quasi i  $\frac{3}{4}$  (il 74%), ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno).*

---

<sup>2</sup> Target al quale si rivolgono principalmente gli interventi implementati sull'Asse I.

*Circa il 20% dei destinatari dell'Asse III, 13.804, hanno partecipato a percorsi ITS e IFTS. In particolare: i percorsi ITS hanno registrato 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS hanno contano 6.696 destinatari.*

Un ulteriore 6,4% (4.465) è stato coinvolto soprattutto in *azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica* negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus).

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione.* In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che conseguono una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso se non si considerano i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche (43% rispetto al 44,8%).* Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che, mentre la leFp intercetta più o meno nella stessa misura i ragazzi e le ragazze, *le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).*

Gli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, danno conto del livello di istruzione dei partecipanti agli interventi implementati. *Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, alla medesima data, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).*

*Con riferimento alla condizione occupazionale dei destinatari, i dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200 (indicatore di output specifico c.4.1).* L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti *466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023.* Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni.

*La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III risulta mediamente più elevata (8,7%) di quella del POR nel suo complesso (4,4%), mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.*

*Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico (in questo caso anche quello europeo) e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti nel 2022 dalla Lombardia, la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria risultano ancora inferiori alla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche.*

### **L'avanzamento dell'Asse IV**

Nonostante le numerose riprogrammazioni abbiano rallentato l'avvio degli interventi sull'Asse IV, *al 31.12.2022 si registra una elevata capacità di programmare le risorse infine allocate sull'Asse.* D'altro canto, se da un lato le attività di riprogrammazione dell'Asse IV hanno frenato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso di raggiungere elevati rapporti performance nel conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere in tal modo il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.

*Sotto il profilo finanziario, a fronte di alti livelli di risorse programmate e impegnate entrambe pari al 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), la capacità di spesa, pur*

restando inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi, è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,88 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023, definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un leggero assestamento al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2022. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse inizialmente finanziate sul POR FSE saranno rendicontate sul POC.

Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non addirittura superato).

Positivo è anche il giudizio circa la capacità di coinvolgimento di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato dato che, sul piano della digitalizzazione dei documenti, il target finale al 2023 è stato pienamente raggiunto.

Più in dettaglio, al 31/12/2022 i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte moltissime PA nel corso del progetto. Anche la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali (enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo. La collaborazione con ANCI risulterà anche rafforzata nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", dove è stato previsto il supporto e l'affiancamento da parte dei Centri di Competenza di ANCI ai soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane) nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

Gli indicatori di risultato specifici alimentati, quali il d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi; il d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e il d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti i casi gradi di performance superiori ai target al 2023.

### **L'avanzamento dell'Asse V**

Al 31.12.2022, le risorse impegnate sull'Asse V sono pari al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 è la percentuale più alta del programma.

A fronte di questi dati, l'Asse V mostra nel complesso una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. Ottima è anche la capacità di implementazione di progetti di comunicazione sebbene l'indicatore di risultato V1, che potrebbe dare conto della "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", secondo i dati riportati nella RAA 2022, non sia stato ancora quantificato. A questo proposito, tuttavia, si

segnala che la ricerca pianificata per il 2022, utile alla rilevazione di questo indicatore, è stata posticipata nel 2023.

## Il conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020

L'analisi quali-quantitativa del contributo del POR FSE alla Strategia EU2020, basata sulla valutazione dell'impatto potenziale della strategia del POR FSE in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale e del suo stato di attuazione in termini di impegni, destinatari raggiunti e risultati conseguiti, mostra che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è rilevante per i target di inclusione sociale e di riduzione dell'abbandono scolastico, mentre è medio-alto sull'occupazione e sul livello di istruzione terziaria. Sono tuttavia ancora da tenere in considerazione:*

- *I potenziali effetti negativi indotti dal conflitto Russia - Ucraina* sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà continuare a tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo; dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati.
- *Il finanziamento col FSE degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga)*, che ha consentito di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.
- *Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità*, in quanto rappresenta una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. È quindi fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello, sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società.

## I temi trasversali

### *Pari opportunità tra uomini e donne*

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Questo approccio, sebbene positivo nel caso lombardo, che si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media europea, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. Sostenere l'occupazione femminile diventa quindi ancora più necessario sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale registrato negli ultimi anni e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disuguaglianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di*

*sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.*

### **Pari opportunità per tutti e contrasto alla discriminazione**

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità, alle persone e nuclei famigliari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Nel complesso, trova conferma la *presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione*, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei famigliari che vi risiedono. *A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR*, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), *rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.*

*Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze etniche per cui il POR non prevede interventi specifici.* L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è *opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa.* Risulta al riguardo necessaria una *valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.*

### **Sviluppo sostenibile**

La valutazione del contributo del Programma al principio dello sviluppo sostenibile risente del fatto che si è ormai a conclusione della programmazione 2014-2020, come conferma il fatto che ormai molti interventi sono finanziati sulla programmazione 2021-2027. Ne consegue l'auspicio che in futuro cresca significativamente il numero dei percorsi formativi indirizzati a promuovere l'integrazione di principi di sostenibilità ambientale nell'ambito di specifici settori di attività economica, superando i limiti dell'offerta formativa professionalizzante lombarda verso la creazione di profili multidisciplinari e di figure in grado di promuovere in maniera orizzontale i principi della circolarità nell'ambito delle più diverse attività economiche, elemento che diverrà nei prossimi anni di assoluta centralità per dare risposta alla crescente domanda di innovazione delle imprese e del settore pubblico. Anche perché l'offerta formativa sui temi green dovrà riguardare in misura crescente ambiti applicativi legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali, spesso collegata con la transizione digitale nella cornice comune dell'innovazione

La crescente rilevanza del principio di sostenibilità, a seguito dei processi innescati dal Green Deal e dell'accelerazione sui temi della transizione ecologica richiede un ulteriore sforzo di promozione

di offerte formative non solo specifiche ma anche comprensive della dimensione pervasiva e trasversale del tema.

## Integrazione ed approccio territoriale

Nel corso del 2022 il POR FSE ha sostanzialmente completato il proprio percorso di attuazione, e, nonostante i ritardi di attuazione già riscontrati, anche gli interventi di integrazione dei Fondi avviati hanno perfezionato il processo attuativo. Le esperienze maturate offrono complessivamente importanti elementi di riflessione per la programmazione e l'attuazione degli interventi nel ciclo 2021-2027.

L'attenzione dell'analisi si è concentrata sull'**approccio territoriale**, alla luce della decisione di approvare la **Strategia Regionale "Agenda del Controesodo"** e di perfezionare il percorso di avvio della **Strategia per lo Sviluppo Urbano**

A partire dalle criticità incontrate riconducibili, principalmente **alla complessità delle procedure, all'inesperienza dei numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale**, la riflessione ha portato a confermare i principali suggerimenti formulati.

Con riferimento all'esperienza **delle Aree Interne** si raccomanda di

- **valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio** in tutto il ciclo di programmazione ed attuazione degli interventi, al fine di massimizzare le opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;
- **privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati**, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori locali.
- **costruire una relazione più forte e continua** tra i partenariati e l'amministrazione regionale da parte dei territori, e la maggiore consapevolezza della Regione sulle esigenze e sulle condizioni di tali aree "marginali";
- **agire sul rafforzamento della capacità amministrativa** sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie di sviluppo territoriale, ed **attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie, offrendo un supporto ai piccoli comuni ed ai soggetti locali** per coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti nella specifica materia di riferimento. In questo quadro, sempre più estesa e importante risulta la collaborazione orizzontale con ANCI, nel supportare la crescita degli enti locali nell'accesso ai Fondi UE e nella programmazione di interventi di sviluppo locale.

Alla luce dell'esperienza di attuazione della **Strategia di Sviluppo Urbano** e più in generale **gli interventi di inclusione attiva sperimentati per la gestione sociale integrata di quartieri ERP** si sottolinea l'importanza di

- **attivare procedure dedicate**. In particolare, è emersa una certa **difficoltà nell'adattare le caratteristiche e le modalità di funzionamento della DUL alle esigenze di gradualità e flessibilità richieste dalla presa in carico di destinatari molto fragili**, spesso distanti anche dalle regole di funzionamento del mercato del lavoro. Si sono rivelate molto importanti le esperienze di tirocinio, previste dai progetti nonostante non fosse ammissibile l'erogazione della relativa indennità di partecipazione, proprio perché l'esperienza pratica risulta più efficace per accrescere le competenze di destinatari così fragili.
- **accompagnare le amministrazioni comunali nell'attuazione degli interventi e nel coordinamento dei partenariati**. Numerose criticità rilevate nel 2014-2020 sono

riconducibili anche in questo caso all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale<sup>3</sup>.

È importante che Regione Lombardia consolidi il modello di intervento e rafforzi ulteriormente la complementarità e l'integrazione tra i diversi strumenti di policy negli interventi diretti ai destinatari, inquadrati nel modello lombardo di costruzione e attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, dando continuità (come già previsto nel POR FSE+) all'integrazione tra fondi e politiche operata al livello centrale dalle competenti direzioni regionali per

- **favorire la crescita del capitale umano e conseguentemente la buona riuscita della transizione scuola-lavoro dei giovani**, sostenendo il sistema della leFP e la filiera professionalizzante, e puntando al modello di formazione Duale di cui Regione Lombardia è punto di riferimento in Italia;
- **attuare gli interventi di natura socio educativa e sociale e le politiche attive del lavoro**, attraverso interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili, allo scopo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, e accrescendo le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale
- rafforzare la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di **inclusione sociale e lotta alla povertà, offrendo un contributo all'inclusività del mercato del lavoro** (gli interventi hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche, ad esempio il caso dei 53 progetti nell'ambito dell'Avviso inclusione attiva) **come anche del sistema di istruzione** (ad esempio gli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe accresciuto il rischio di dispersione scolastica).

Infine, con riferimento alla valutazione delle iniziative di **formazione continua**, si suggerisce di verificare la possibilità di integrare l'FSE con altri fondi ricercando la **complementarità a monte delle procedure di sostegno alle imprese**, costituendo cioè un unico fondo in cui convogliare risorse di diversa provenienza, a cui far seguire un avviso unico, con un solo sistema di regole, strumenti, vincoli ed adempimenti per beneficiari, attuatori e destinatari), **e/o attivando l'integrazione delle procedure di sostegno**, con una forte responsabilizzazione, attraverso opportune azioni di sensibilizzazione e formazione e di strumenti remuneranti/incentivanti, dei consulenti del lavoro e degli operatori accreditati.

## I sistemi di gestione e controllo

*Il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) si conferma complessivamente funzionale e coerente con gli obiettivi definiti nel PRA.*

*L'assetto di governance è complessivamente funzionale all'attuazione del POR. Nel 2021 è stato aggiornato il Si.Ge.Co, ma nel 2022 sono intervenute ulteriori modifiche nell'assetto organizzativo, che non hanno comportato particolari criticità, in quanto innestate su un quadro organizzativo e di collaborazione istituzionale consolidato. Il 2022 ha registrato inoltre la sovrapposizione tra la programmazione 2014-2020 e la programmazione 2021-2027*

*Le lezioni apprese dall'esperienza del PRA, sebbene non riconfermate per la programmazione 2021-*

---

<sup>3</sup> In questo senso sono valutate molto positivamente le iniziative di accompagnamento e supporto attivate da Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano. Nella stessa direzione opera la possibilità offerta a ciascuna Strategia urbana sostenibile di attivare un'azione di governance nell'ambito della quale rientrano spese del personale interno, eventuali spese per consulenti esterni, spese di comunicazione, spese per valutazioni di impatto a carico dell'Asse dell'Assistenza Tecnica

2027, meritano di essere valorizzate magari anche mediante la definizione di qualche altro strumento, migliorativo e più semplice.

Nell'attuale fase del ciclo di programmazione 2014-2020 che sta volgendo al termine e nel nuovo ciclo programmatorio 2021-2027 ormai avviato, i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOI è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza.

Uno dei temi rilevanti per la *governance* è stato quello dell'*integrazione/complementarità tra politiche e tra fonti diverse di finanziamento a supporto delle stesse*. Uno degli ambiti di maggiore difficoltà, ma anche il più sfidante, è stato quello della *governance multilivello*, che si è concretizzata in particolare nella *Strategia di sviluppo urbano e nella Strategia Nazionale Aree Interne*.

Il valore aggiunto delle strategie Sviluppo Urbano Sostenibile e Aree Interne è dato dall'*integrazione di azioni materiali* (nuove infrastrutture, valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc.) con *azioni immateriali* (sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc.). Nel solco della programmazione 2014-2020, i POR FESR e FSE+ 2021-2027 continueranno a sostenere gli strumenti territoriali per l'integrazione delle politiche di Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Aree Interne secondo l'approccio confermato e aggiornato sulla base dell'esperienza pregressa.

*Bandi online*, ad oggi, è diventato un sistema complesso che si integra con altre piattaforme (interne ed esterne a Regione) consentendo una maggiore velocità di gestione delle informazioni. Ciò comporta anche una maggior investimento nelle fasi di programmazione, coordinamento e supporto tecnico in tutte le fasi. Le evolutive del sistema Bandi Online erano state pianificate dal 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su interventi di carattere trasversale, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni.

## La strategia di comunicazione

L'analisi della strategia di comunicazione si è focalizzata sulla rilevanza, la coerenza e l'efficacia delle realizzazioni collegate alle iniziative promosse dalla Regione nel corso del 2022 e restituisce un quadro tratteggiato da elementi nel complesso positivi.

Nello specifico, in relazione alla rilevanza delle azioni di comunicazione condotte, sulla base dei dati raccolti, si può affermare che la qualità delle realizzazioni appare elevata sia rispetto alla scelta del mix di strumenti di comunicazione attivati sia con riferimento alla sistematicità e capillarità delle azioni promosse dalla Regione.

L'analisi dei dati inerenti agli indicatori di realizzazione della Strategia mostra come nel corso del 2022 tutte le diverse tipologie di azione abbiano registrato numeri significativi, anche se hanno risentito della fase conclusiva della programmazione 2014-2020 e del fatto che ormai l'attenzione è rivolta al nuovo ciclo.

Con riferimento alla coerenza delle attività rispetto agli obiettivi specifici della Strategia di comunicazione si rileva che l'azione regionale risulta ancora focalizzata in prevalenza sulla promozione delle opportunità offerte dal Programma; ma essendo ormai alla fine della programmazione potrebbe essere utile valorizzarne maggiormente i risultati raggiunti e la relazione con la programmazione 2021-27.

Per ciò che concerne l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi quantitativi va sottolineato che la comunicazione si è dimostrata efficace anche nel 2022 ma con un calo significativo rispetto all'anno precedente negli accessi. In ogni caso tutti i target sono stati raggiunti e in alcuni casi anche superati in maniera significativa.

In definitiva, la lettura dei dati conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della fase di programmazione, attraverso un ventaglio

---

di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che anche le attività sviluppate nel 2022, pur in dimensione ridotta rispetto all'anno precedente, si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione.

## Il ruolo dei partner nell'attuazione del Programma

Una verifica del ruolo del partenariato è stata effettuata attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti del partenariato. Nel complesso, *il ruolo del partenariato risulta positivamente ed attivamente declinato, sia nella partecipazione al Comitato di Sorveglianza, sia agli altri tavoli regionali in cui esso è coinvolto*. Si evidenzia dalle interviste una buona partecipazione, un apporto costruttivo e la soddisfazione di tutti i partecipanti, nonché un giudizio positivo dell'AdG sul loro apporto. *Emerge inoltre un giudizio sostanzialmente positivo sul livello di informazione in generale e sul coinvolgimento a vari livelli. Le difficoltà amministrative e procedurali nella governance multilivello in sede attuativa sembrano richiedere un'attenzione dedicata*, in cui il partenariato potrebbe avere momenti di analisi e confronto, al fine di individuare soluzioni per ottimizzare e semplificare le procedure.

Nella fase di negoziato della *nuova programmazione 2021-2027, la sede istituzionale di confronto partenariale è stato il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale "Patto per lo Sviluppo"*. Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 28 settembre 2022 e della successiva procedura scritta sono stati portati all'attenzione del partenariato e approvati il *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza e i Criteri di selezione delle operazioni del PR FSE+ 2021-2027, oltre a tutte le informative sull'avanzamento del Programma*. Come esplicitato nel PR FSE + 2021-2027, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati.

---

## 1 INTRODUZIONE

Il *Rapporto Annuale di Valutazione (RAV)* è stato predisposto (utilizzando dati di monitoraggio finanziari e fisici e su indicatori di output e di risultato comuni e specifici in formato Excel, versione 13 ricevuta in data 12.05.2023, e riportati nella RAA approvata in data 29.05.2023) dal RTI IRS-COGEA.

Il Rapporto è relativo all'annualità 2022 ed è aggiornato al 31.12.2022 per i dati di avanzamento finanziario e le operazioni selezionate. Coerentemente con l'approccio valutativo generale, adottato nella redazione dei Rapporti di Valutazione, *la valutazione assume carattere sia operativo che strategico*.

Per la redazione del RAV sono state realizzate:

- *analisi desk delle informazioni disponibili*: dati di monitoraggio e documentazione di II livello, forniti dalla Autorità di Gestione e/o reperiti sui siti istituzionali di Regione Lombardia;
- *interviste con i referenti regionali* coinvolti nella gestione e nell'attuazione del POR FSE e con i principali stakeholder del Programma<sup>4</sup>.

Si è inoltre tenuto conto dell'esigenza di fornire all'Autorità di Gestione (AdG) un *avanzamento del Programma che fosse funzionale alla verifica di fine programmazione*, concentrando le attività valutative sui seguenti aspetti:

- Analisi dell'avanzamento finanziario del POR e delle prospettive di realizzazione degli obiettivi del Programma con l'attuale dinamica di impegno delle risorse.
- Analisi della coerenza e significatività degli interventi ad oggi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione ed emersi nel corso dell'attuazione del Programma.
- Analisi valutativa degli interventi realizzati finalizzata ad evidenziare su quali priorità strategiche si è finora concentrato il Programma e quali ambiti (target) siano ancora rimasti "scoperti", aspetto, quest'ultimo, particolarmente funzionale nell'ottica della fase finale della programmazione.
- Verifica qualitativa della "misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target".
- Aggiornamento sintetico delle iniziative di programmazione integrata tra i Fondi Europei avviate nell'ambito del POR FSE, dedicando una specifica attenzione all'attuazione dell'approccio territoriale, ossia alla Strategia Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, individuate da Regione Lombardia quali strumenti territoriali integrati per la promozione dello sviluppo locale.
- Analisi del ruolo dei partner nell'attuazione del Programma.
- Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione.

---

<sup>4</sup> Referente AdG POR FSE, Referenti di ciascun Asse del POR FSE, Referente delle attività di comunicazione del POR FSE, Referenti del Partenariato socio-economico, istituzionale e della società civile del Comitato di Sorveglianza del POR FSE.

## 2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO

I principali indicatori del sistema produttivo, del mercato del lavoro e del capitale umano, pur descrivendo la Lombardia come una regione resiliente e “virtuosa” se rapportata ai dati nazionali, ne evidenziano anche alcuni aspetti di fragilità e di distanza rispetto alla media e agli obiettivi europei di medio-lungo periodo.

Il *sistema produttivo e il mercato del lavoro* lombardo sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, che nel 2020 ha imposto restrizioni prolungate, facendo crollare la produzione, riducendo l'occupazione e le ore lavorate, e portando ad un aumento dell'inattività per l'impossibilità di cercare attivamente un lavoro<sup>5</sup>. Il costo della crisi pandemica è stato pagato soprattutto dai più giovani, dai meno qualificati, dai lavoratori impiegati con contratti a termine o autonomi, occupati in mansioni e/o settori particolarmente colpiti dalle misure di distanziamento sociale e in cui il telelavoro era di difficile applicazione. Nonostante le politiche adottate per proteggere l'occupazione alle dipendenze abbiano drasticamente ridotto le cessazioni dei rapporti in essere, le imprese hanno risposto alla crisi diminuendo le assunzioni. Nel 2021 e nel 2022, il sistema produttivo e il mercato del lavoro regionale mostrano segnali di ripresa. Sono leggermente aumentati gli occupati e, soprattutto le ore di lavoro, con la diminuzione dell'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà).

Anche nell'ambito *dell'istruzione e della formazione*, il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha acuito antiche e nuove disuguaglianze. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro i dati evidenziano alcuni effetti negativi sul fronte dell'apprendimento e su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica. Il trend dell'ultimo decennio evidenzia comunque dei miglioramenti complessivi nei livelli di istruzione della popolazione, nella partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria, e nella partecipazione degli adulti alla formazione continua e permanente.

L'analisi che segue presenta le principali evidenze sull'evoluzione del mercato del lavoro, delle condizioni sociali e dell'investimento in capitale umano negli ultimi due anni. L'analisi è limitata dal fatto che nel 2021 la Rilevazione delle Forze di Lavoro, che rappresenta la fonte principale dei dati e degli indicatori di interesse, ha subito dei cambiamenti importanti che rendono difficile il confronto temporale per molti indicatori in attesa della ricostruzione di tutte le serie storiche, come illustrato nel Box che segue.

### **BOX 1 Rilevazione sulle forze di lavoro: stime e ricostruzione delle serie storiche definitive**

*Nel corso del 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:*

*i) l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;*

*ii) l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.*

*A partire dal comunicato mensile relativo a gennaio-febbraio 2021 (diffuso il 6 aprile 2021) e dal comunicato trimestrale relativo al primo trimestre 2021 (diffuso l'11 giugno 2021), le stime basate sulla nuova indagine (riferite al 2021) sono state accompagnate da una ricostruzione provvisoria della serie storica dei principali indicatori sul mercato del lavoro tra il 2004 e il 2020 (disponibili in allegato ai comunicati stessi). Tale ricostruzione, che permetteva il confronto diretto dei dati 2021*

<sup>5</sup> Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego: nel 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro, con conseguente aumento dei tassi di attività e disoccupazione.

con quelle degli anni precedenti, aveva natura provvisoria poiché teneva in considerazione solo l'impatto sulle stime dei nuovi criteri di identificazione degli occupati, ma era ancora basata sulla vecchia popolazione.

Con la pubblicazione dei risultati dell'Indagine sulle Forze di Lavoro relativi al quarto trimestre 2021 Istat ha ripreso la diffusione dei dati regionali, mettendo a disposizione per la prima volta le informazioni sul 2021 e rivedendo la serie storica a partire dal 2018. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.

Alcuni indicatori, come il tasso di giovani NEET o come la popolazione per titolo di studio a livello regionale o dati di partecipazione alle attività di formazione, non risultano ancora aggiornati su Istat o non presentano una serie storica revisionata per poter procedere con una analisi comparativa con il periodo pre-Covid. In alcuni casi è possibile recuperare il dato regionale per il 2021 da Eurostat, che tuttavia non ha ancora provveduto alla revisione delle serie storiche per i dati regionali: per questo motivo, questi indicatori possono essere presentati solo per il 2021, ma non possono essere comparati con il periodo precedente.

## 2.1 Un mercato del lavoro in ripresa dagli effetti negativi causati dall'emergenza Covid-19

Il miglioramento del mercato del lavoro lombardo registrato nel periodo 2013-2019 è stato interrotto nel 2020 dalla crisi pandemica. La diminuzione dell'occupazione nel 2020 è stata relativamente contenuta grazie alle politiche emergenziali adottate per fronteggiare l'emergenza, come l'estensione massiccia della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti che ha raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti, mentre le ore lavorate sono diminuite in misura nettamente maggiore. Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego. Nel 2021 e 2022, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nel progressivo aumento degli occupati che delle persone in cerca di lavoro.

### Occupazione e ore lavorate

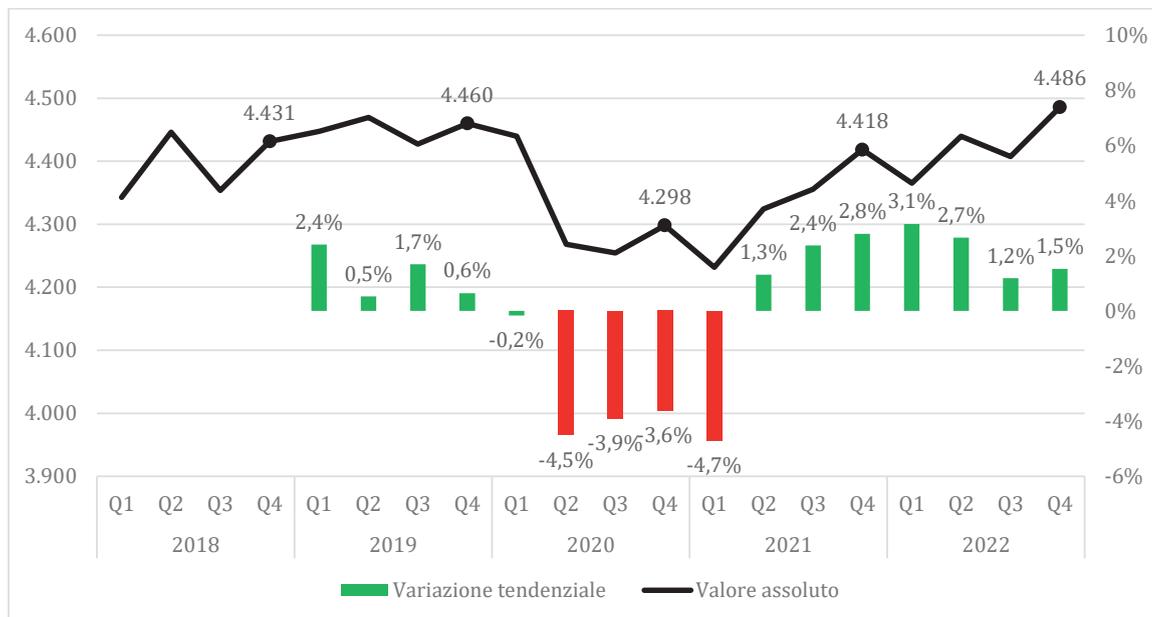
Considerando i dati trimestrali sul numero di occupati<sup>6</sup>, si registrano incrementi solo a partire dal secondo trimestre del 2021, dopo più di un anno di segni negativi.

Nel quarto trimestre 2022 il numero di occupati in Lombardia è pari a 4 milioni 486 mila individui, in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2021 (+ 67,5 mila unità, pari al +1,5%) oltre che ai livelli del 2020 (+187,7 mila, pari al +4,4%) e 2019 (+25,8 mila, pari al +0,6%).

---

<sup>6</sup> Come descritto nel Box 3.1, dal 1° gennaio 2021, in Italia e negli altri paesi dell'Ue, la Rilevazione sulle Forze di Lavoro si basa su nuove definizioni. In particolare, vengono modificati i criteri di identificazione degli occupati: non sono considerati occupati i lavoratori (dipendenti o indipendenti) assenti per più di tre mesi, con l'unica eccezione dei dipendenti in congedo parentale, sempre considerati occupati. Non cambiano le definizioni di disoccupato e inattivo. Le stime mensili che l'Istat ora pubblica si riferiscono alla nuova definizione di occupato e per le serie storiche è stata prodotta una ricostruzione provvisoria di dati coerenti con la nuova definizione per alcuni indicatori principali del mercato del lavoro e per il periodo 2018-2021. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.

**Figura 2.1– Occupati (15+) in Lombardia, dati trimestrali 2018-2022 (migliaia e variazione %)**



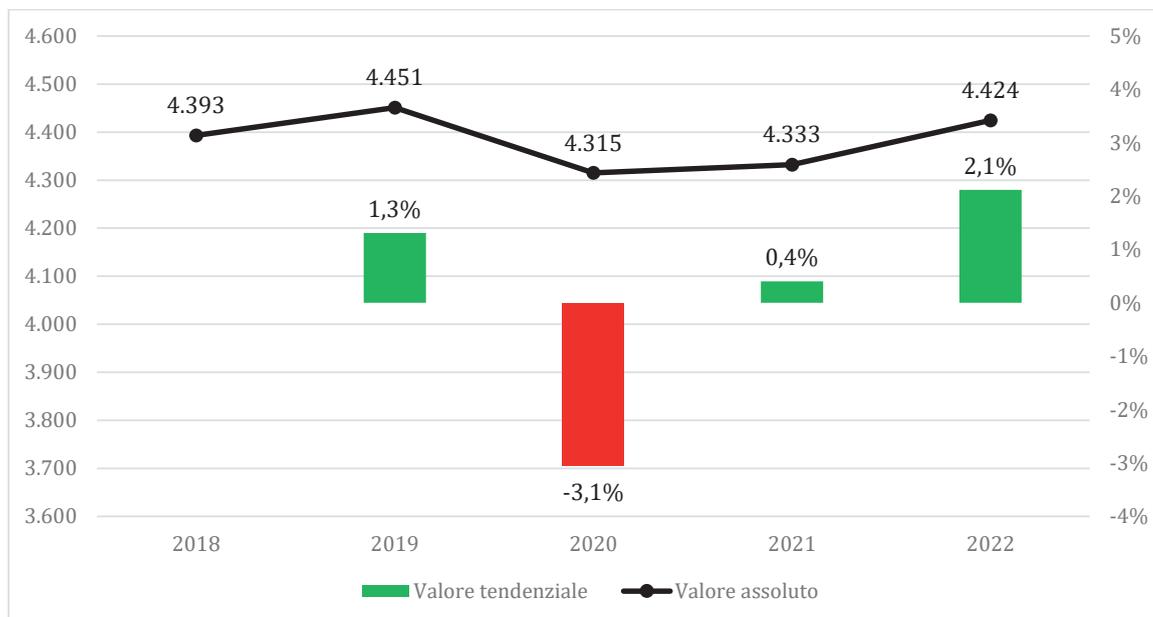
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL.

*Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile a livello regionale nelle serie revisionate*

La media annua, a differenza del dato trimestrale, fotografa invece una crescita rilevante dell'occupazione lombarda, pur se leggermente inferiore alla media italiana (+2,4%): nel 2022, infatti, il numero di occupati (15+) in Lombardia, secondo le stime Istat, è pari a 4 milioni e 424 mila individui, un numero in crescita rispetto al 2021 (+91,9 mila unità, pari al +2,1%) e al 2020 (+109,3 mila, pari al +2,5%) con un divario che si riduce rispetto alla media del 2019 (-26,6 mila, pari al -0,6%).

Tuttavia, l'impatto sull'occupazione della crisi pandemica è stato *relativamente contenuto dalle politiche straordinarie adottate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e prolungate per parte del 2021*, quali il blocco dei licenziamenti e l'estensione massiccia della cassa integrazione, che ha infatti raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti. Come segnalato dalla Banca d'Italia<sup>7</sup>, nel corso del 2022, l'andamento positivo della domanda di lavoro e l'esaurirsi delle agevolazioni introdotte per fronteggiare la pandemia hanno promosso una forte riduzione all'utilizzo di strumenti di integrazione salariale.

<sup>7</sup> Economie Regionali - L'economia della Lombardia. Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, novembre 2022 (collana n.25/2022). <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0025/2225-lombardia.pdf>

**Figura 2.2– Occupati (15+) in Lombardia, media annuale 2018-2022 (migliaia e variazione %)**


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

*Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile a livello regionale nelle serie revisionate*

Questo dato, tuttavia, nasconde una fortissima eterogeneità nell'evoluzione dell'occupazione tra diverse categorie di lavoratori.

Il *divario di genere* nell'evoluzione dell'occupazione evidenzia una dinamica più negativa per gli uomini rispetto alle donne che riflette la segregazione di genere a livello settoriale, la quale viene ampiamente ridotta nel 2022. Nel corso del 2020 in Lombardia il calo dell'occupazione è stato molto più marcato per gli uomini rispetto alle donne, e nel 2021 la crescita dell'occupazione è stata trainata dalla componente femminile, che cresce del +1,2%, mentre per gli uomini la variazione risulta ancora negativa (-0,2%) e amplia il distacco dai valori del pre-Covid (-3,5%) contrariamente a quanto avviene per le donne (-1,6%). Il 2022 rappresenta invece il primo anno dal 2018 in cui l'occupazione maschile registra delle variazioni percentuali dell'occupazione maggiori rispetto a quella femminile: la crescita dell'occupazione maschile pari al +2,9% risulta superiore a quella femminile pari al +1,2%. Questo recupero in termini occupazionali a favore degli uomini trova conferma anche analizzando la differenza dai valori pre-Covid pari a -0,5% per le donne e -0,7% per gli uomini. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2021, l'aumento degli uomini lombardi occupati è stato in linea con il dato nazionale (+2,4%) mentre per le donne l'evoluzione è stata nettamente inferiore rispetto alla media italiana, la quale ha registrato un ingente aumento di occupati anche per la componente femminile (+2,5%).

Durante la crisi pandemica, le categorie di lavoratori che hanno beneficiato della protezione messa in campo dal governo (per esempio, tramite il blocco dei licenziamenti), sono state soprattutto quelle impiegate in contratti stabili, mentre gli strumenti messi in campo non hanno impedito un crollo dell'occupazione tra i dipendenti con rapporti a termine e il lavoro autonomo<sup>8</sup>, colpendo soprattutto personale giovane e con bassi livelli di istruzione, che non hanno potuto utilizzare il lavoro da remoto. Come riportato dalla Banca d'Italia, infatti, le imprese lombarde hanno fatto largo ricorso al lavoro

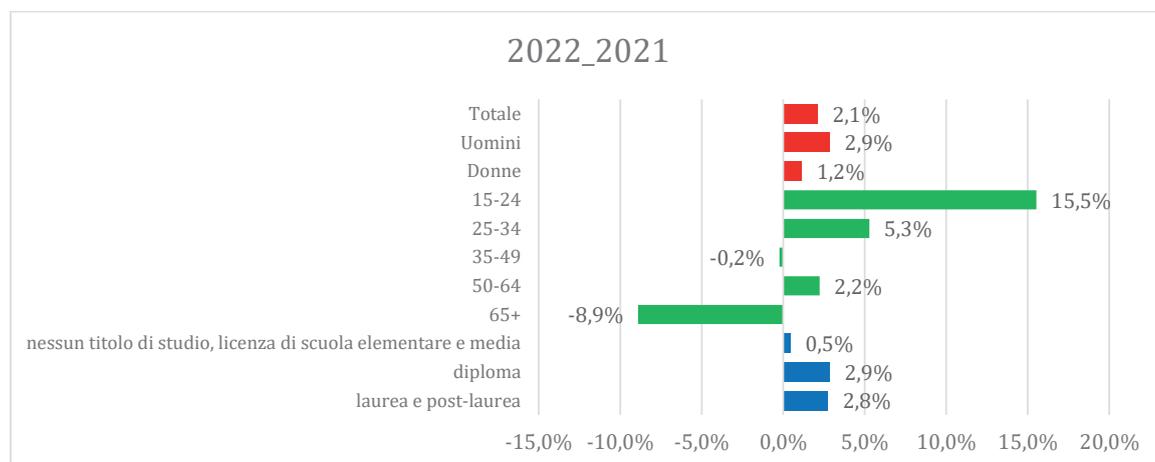
<sup>8</sup> Secondo i dati Istat delle Forze Lavoro, in Lombardia la perdita del lavoro nel 2020 ha riguardato soprattutto i lavoratori a termine (-66,6mila sul 2019, con un calo del 15%), e i lavoratori autonomi (-35,8mila, -4%).

da remoto in misura preponderante per i dipendenti laureati, circa il 40% dei quali ha usufruito del lavoro da remoto nel 2020, rispetto a meno del 20% tra i diplomati e a percentuali vicine allo zero per i meno istruiti. Il confronto con i dati nazionali evidenzia che in Lombardia il divario nella proporzione di dipendenti che hanno lavorato da remoto per titolo di studio è ancora più ampio rispetto alla media italiana.<sup>9</sup>

Nel corso del 2021, in connessione con il graduale allentamento delle restrizioni alle attività e l'accelerazione della campagna vaccinale, questo "vantaggio" per i laureati è venuto meno: diminuisce il numero di occupati fra i laureati (-0,4%) mentre aumenta – sebbene in misura contenuta – fra i diplomati (+0,1%) e le persone con al massimo la licenza media (+1,5%). La situazione occupazionale nel 2022 risulta invece complessivamente migliorata; nello specifico, il numero di occupati diplomati è aumentato del +2,9%, seguito dai laureati (+2,8%) e da coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media (+0,5%).

In crescita nel 2022 soprattutto gli occupati con al massimo 34 anni (+7,4%): i più giovani, ovvero coloro che sono stati maggiormente penalizzati fra il 2019 e il 2020, hanno mostrato una crescita occupazionale del +15,5% rispetto all'anno prima mentre appare più contenuto l'aumento di occupati tra i 25 e 34 anni pari al +5,3%. Ancora in diminuzione il numero di occupati tra i 35 e 49 anni (-0,2%).

**Figura 2.3– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2022/2021**

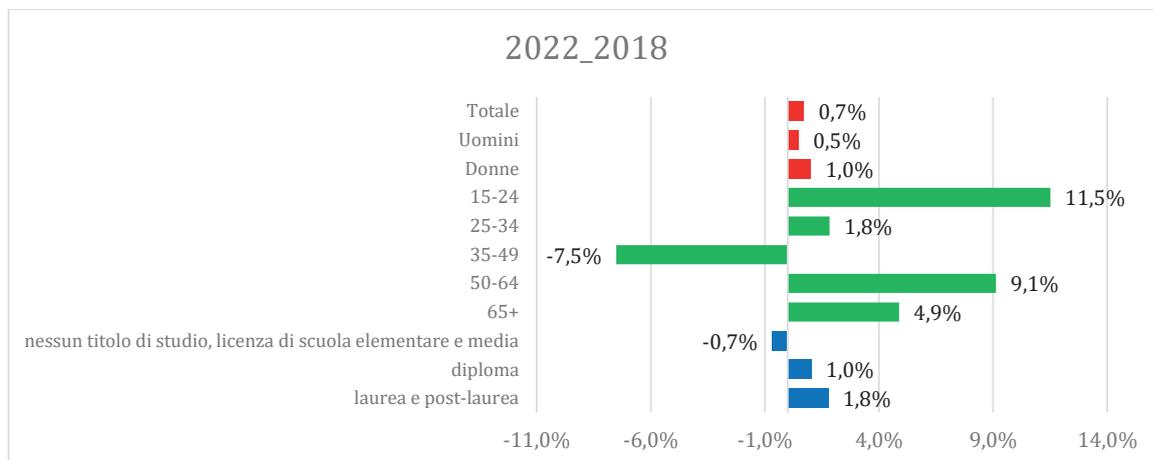


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2022 (l'unico periodo su cui è possibile al momento fare un confronto temporale, per le modifiche nella Rilevazione delle Forze di Lavoro) emerge che l'occupazione è aumentata complessivamente dello +0,7%. L'aumento dell'occupazione è stato più marcato per le donne (+1,0%) rispetto agli uomini (+0,5%), i giovani (+11,5%) e gli over 50 (+9,1%). Per quanto concerne l'effetto del titolo di studio, l'occupazione è aumentata in maniera leggermente superiore fra chi il possiede una laurea (+1,8%) rispetto a chi ha solo il diploma (+1,0%) mentre per coloro che possiedono al massimo la licenza media è diminuita (-0,7%).

<sup>9</sup> Economie Regionali - L'economia della Lombardia, Banca d'Italia, giugno 2021, Fig. 4.4. (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0003/2103-lombardia.pdf>).

**Figura 2.4– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2022/2018**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

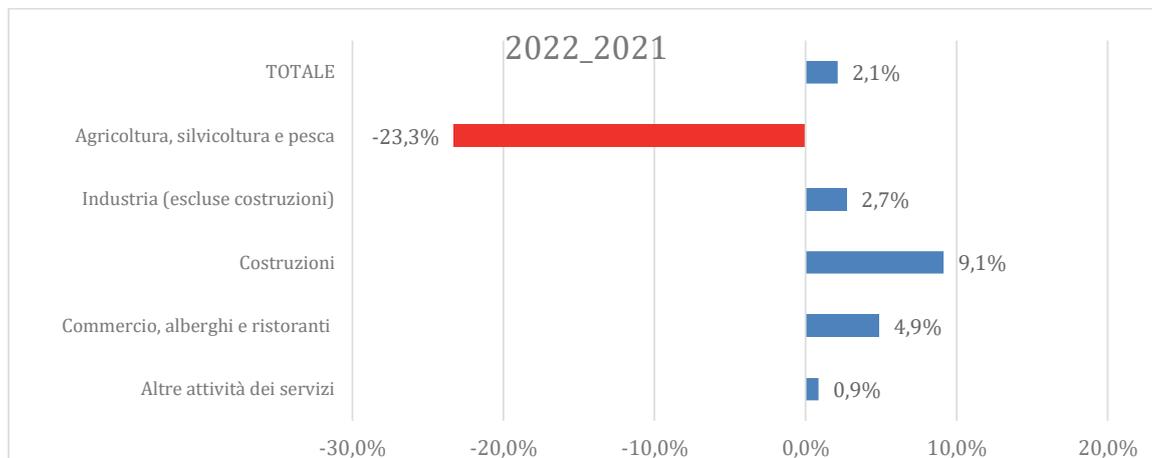
La crisi del COVID-19 ha interessato i settori economici e le occupazioni con intensità diverse. I settori e le occupazioni meno colpite dalla pandemia e dalle misure di distanziamento sociale sono stati quelli considerati essenziali, e/o con la possibilità di ricorrere a telelavoro, e/o di garantire il distanziamento sociale sul posto di lavoro. I settori e le professioni più colpiti dalla crisi del COVID-19 sono invece cambiati nel corso del 2020, in base ai picchi della pandemia e alle misure restrittive adottate dal governo nazionale e dalla Regione. Tali effetti si riflettono anche nei dati del 2021 per poi mutare nel 2022.

I dati del 2022 testimoniano una graduale ripresa dell'economia in generale, pari al +2,5% rispetto al 2020, anno che ha registrato importanti difficoltà a causa della pandemia Covid-19, e al +2,1% confrontando il 2021.

In seguito al crollo del numero di occupati nel 2020 che ha interessato prevalentemente l'industria (-3,0%) e il settore del turismo e della ristorazione (-6,5%), nei due anni successivi vi è stata una graduale ripresa dell'occupazione in generale: in particolare, nel 2022 il comparto delle costruzioni ha continuato la sua crescita (+9,1%) congiuntamente alla ripresa riscontrata per le attività turistiche (+4,9%) e per il settore dell'industria (+2,7%). L'eccezione a questa tendenza positiva è rappresentata dal settore dell'agricoltura che registra una drastica diminuzione del numero di occupati nel 2022, pari a -23,3%<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Il dato sull'agricoltura va tuttavia considerato con precauzione, a causa della ridotta significatività statistica del dato a livello regionale.

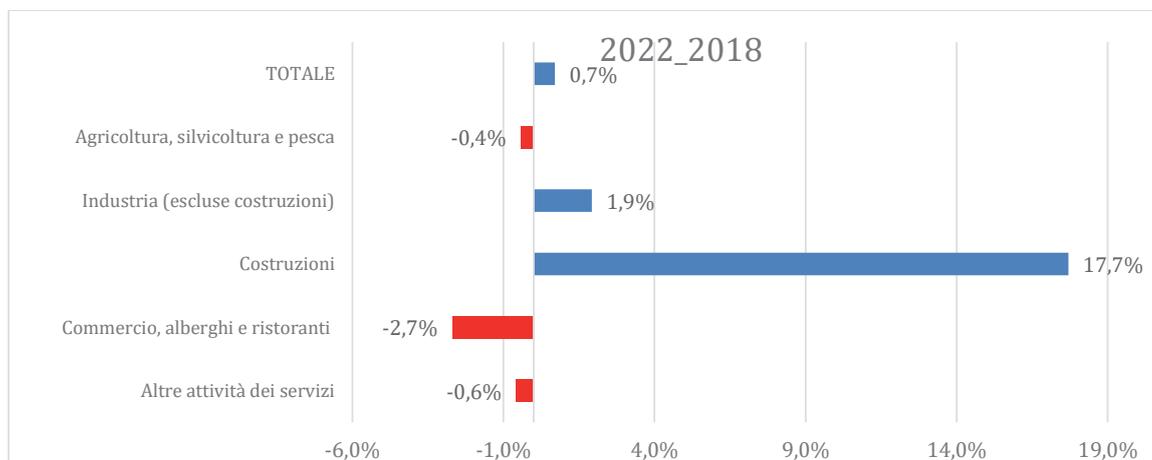
**Figura 2.5– Variazione % degli occupati per macrosettore economico, Lombardia, 2022/2021**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2022, a livello settoriale l'occupazione è cresciuta nel periodo considerato di circa +43,3 mila unità nelle costruzioni (+17,7%) e di +21,7 mila unità nell'industria (+1,9%). In calo risulta invece il settore del commercio, del turismo e della ristorazione (-21,4 mila unità, pari al -2,7%) e dei servizi (-12,4 mila unità pari al -0,6%) a causa degli effetti della crisi iniziata nel periodo Covid. Infine, il numero di occupati nell'agricoltura nel 2022 risulta pressoché analogo al 2018 (-0,4%).

**Figura 2.6– Variazione % degli occupati per macro-settore economico, Lombardia, 2022/2018**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nel 2020, i lavoratori hanno anche *significativamente ridotto l'orario di lavoro*, specialmente nel periodo di restrizioni più intense, senza perdere il posto di lavoro. Questo si è reso possibile grazie all'estensione della cassa integrazione di emergenza. Quest'ultima è stata, da una parte, estesa alle categorie di lavoratori prima esclusi dalla misura, in particolare i dipendenti di imprese di ridotta dimensione. Inoltre, la cassa integrazione è stata garantita senza oneri da parte del datore di lavoro.

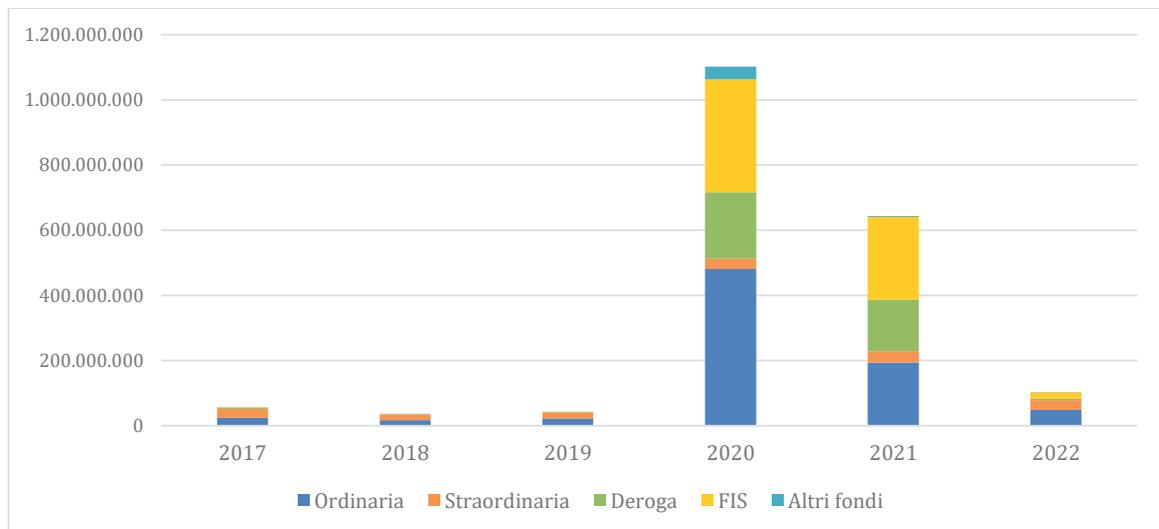
Secondo i dati INPS, l'entità del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese nel 2020 ha toccato livelli che non si erano raggiunti nemmeno all'apice della crisi economica del 2010, quando si era registrato il picco storico dell'utilizzo di questo strumento.

Nel 2021, il ricorso ai regimi di integrazione salariale è diminuito (con unica eccezione della CIG straordinaria cresciuta del 7,8%). Tale riduzione si è manifestata anche nel 2022 interessando inoltre

la CIG straordinaria (-14,5%): nel corso del 2022 il totale di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi solidarietà è sceso rispettivamente del 78,5% e del 92,3% rispetto all'anno precedente, seppur mantenendo dei livelli ancora superiori a quelli pre-Covid.

I lavoratori in CIG equivalenti a zero ore<sup>11</sup> nel 2021 erano stimabili in 90.026, pari al 2,6% dell'occupazione dipendente in Lombardia in quell'anno; mentre nel 2022 il numero si è ridotto a 14.263, pari allo 0,4% dei lavoratori dipendenti lombardi.

### Figura 2.7– Ammortizzatori sociali: totale ore autorizzate per tipologia di intervento in Lombardia, 2017-2022



Fonte: elaborazione sui dati INPS

Infine, continua la crescita della flessibilità del mercato del lavoro lombardo.

I dati amministrativi sui flussi di assunzione del “Sistema Informativo STATistico Lavoro (SISTAL)” di Regione Lombardia<sup>12</sup> mostrano come nel 2020 la difficile situazione del mercato del lavoro si sia riflessa nel crollo del numero di contratti avviati in Lombardia (-16,6%) ed in particolare in quelli di apprendistato. Nel 2020 sono nati circa 42.000 nuovi contratti di apprendistato, circa 18.000 in meno rispetto al 2019, con un calo del -29,9%. Si tratta di un dato che interrompe un trend di forte crescita nell'utilizzo di questa forma contrattuale. La diminuzione delle cessazioni ha reso meno drammatico il dato sull'incremento netto di contratti di apprendistato che, pur notevolmente inferiore agli anni precedenti, fa registrare un aumento totale di poco più di 10.000 avviati.

Nel 2021, i dati mostrano nuovamente una crescita nel numero di avviamenti (+293.605, +22,1% rispetto al 2020) che raggiungono la quota di 1.621.561 in Lombardia, a fronte di 1.517.378 cessazioni. Guardando i saldi, l'87 per cento dei posti di lavoro creati dall'inizio del 2021 è stato attivato con un contratto a termine (al netto delle cessazioni). Si registra invece una dinamica delle posizioni a tempo indeterminato inferiore anche a quella osservata nel 2020, mentre il numero di cessazioni risulta nettamente in crescita per effetto della rimozione della sospensione delle procedure di licenziamento.

Anche nel 2022 cresce il numero di avviamenti registrando un aumento del +12,6%, pari a +204.541 nuovi contratti di lavoro, rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il saldo del 2022 uguale a 53.533

<sup>11</sup> Stimati rapportando il monte ore utilizzato di CIG all'orario di lavoro medio annuale di 1702 ore; le ore effettivamente utilizzate sono state calcolate considerando il tiraggio medio nazionale per il periodo annuale diffuso dall'INPS nel mese di giugno 2023; si ottiene così un numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente (“a 0 ore”). <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1008>.

<sup>12</sup> Estratti nel mese di luglio 2023,

risulta più basso del 48,6% rispetto al 2021 a causa del maggior numero di cessazioni. Nel 2022, i saldi relativi alle tipologie contrattuali confermano la crescita della flessibilità del mercato del lavoro in Lombardia: l'aumento del +43,8% delle forme di apprendistato rispetto al 2021 è controbilanciato da un saldo negativo relativo ai contratti a tempo indeterminato (-58,5%) che lascia spazio a sua volta all'utilizzo di contratti più flessibili, in particolare i contratti a tempo determinato (+105,1%).

**Tabella 2.1 - Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni, Lombardia, 2014-2022 (n. e %)**

	2014	2019	2020	2021	2022
Avviamento	1.287.408	1.592.848	1.327.956	1.621.561	1.826.102
Cessazione	1.305.211	1.542.368	1.310.721	1.517.378	1.772.569
Proroga	249.964	411.161	411.219	474.055	530.114
Trasformazione	65.095	124.356	108.449	113.512	177.987
Saldo*	-17.803	50.480	17.235	104.183	53.533

	2014_2019		2014_2022		2019_2020		2020_2021		2021_2022	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Avviamento	305.440	23,7%	538.694	41,8%	-264.892	-16,6%	293.605	22,1%	204.541	12,6%
Cessazione	237.157	18,2%	467.358	35,8%	-231.647	-15,0%	206.657	15,8%	255.191	16,8%
Proroga	161.197	64,5%	280.150	112,1%	58	0,0%	62.836	15,3%	56.059	11,8%
Trasformazione	59.261	91,0%	112.892	173,4%	-15.907	-12,8%	5.063	4,7%	64.475	56,8%
Saldo*	68.283	-383,5%	71.336	-400,7%	-33.245	-65,9%	86.948	504,5%	-50.650	-48,6%

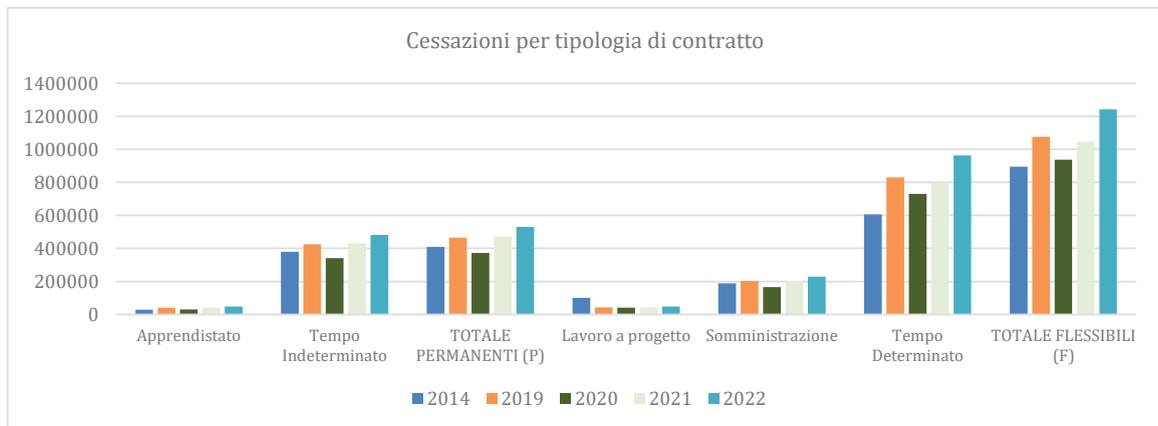
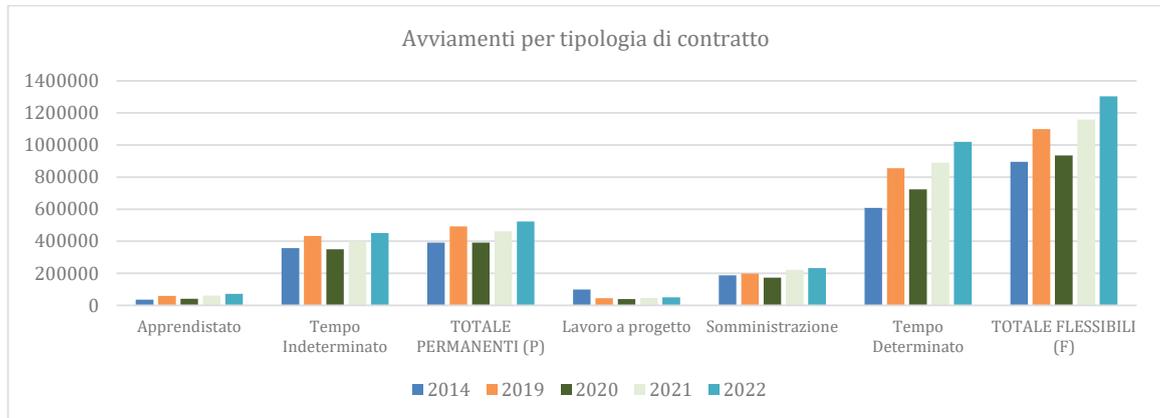
Fonte: elaborazione dati SISTAL

\*Saldo= Avviamenti – Cessazioni.

*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Il confronto di più lungo periodo, tra il 2014 (inizio programmazione) e il 2022, evidenzia un aumento degli avviamenti pari al 41,8%. Crescono soprattutto i contratti di apprendistato (+103,8%) e i contratti a tempo determinato (+67,6%) che arrivano a rappresentare il 59,8% degli avviamenti totali nel 2022 (erano il 50% nel 2014), mentre aumentano in modo più contenuto i contratti in regime di somministrazione (+24,5%) e gli avviamenti a tempo indeterminato (+26,4%); quest'ultimi passano dal 27,7% degli avviamenti nel 2014 al 24,7% nel 2022. Crollano invece i contratti a progetto, con un calo del 50% tra il 2014 e il 2022. Come si è visto, la crescita complessiva è imputabile essenzialmente al periodo pre-Covid: tra il 2014 e il 2019 gli avviamenti sono cresciuti del 23,7% (in particolare i contratti di apprendistato aumentano del 68,6%).

**Figura 2.8– Avviamenti e cessazioni per tipologia contratto, Lombardia, 2014-2022 (n.)**


Fonte: elaborazione dati SISTAL

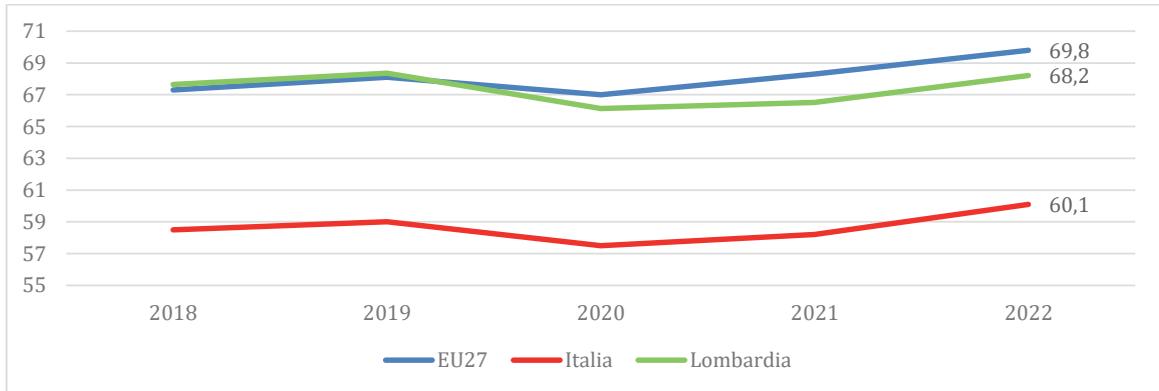
*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Gli andamenti descritti per gli occupati, si riflettono nei tassi di occupazione. Considerando il tasso di occupazione, che mette in relazione il numero di occupati nella fascia 15-64 anni con la relativa popolazione di riferimento e consente un confronto con il dato medio europeo, emerge che questo si è attestato nel 2022 al 68,2% leggermente inferiore a quello medio europeo (69,8%), e sempre di molto superiore al dato medio nazionale (60,1%). La Lombardia si conferma infatti come una delle regioni italiane caratterizzate dai maggiori livelli occupazionali, con il sesto valore regionale più elevato dopo Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia.

Nel 2020, il trend positivo degli ultimi anni si è però arrestato a causa della pandemia, facendo registrare in Lombardia – come a livello nazionale - una contrazione su base annua del tasso di occupazione di 2,2 p.p., un dato in linea con le altre grandi regioni del Nord, mentre il calo medio nazionale ed europeo sono stati intorno al punto percentuale. Nel biennio successivo, c'è stata una inversione di tendenza, con recupero a livello regionale di +0,4 p.p. nel 2021 e di +1,7 p.p. nel 2022, tasso che ha quasi raggiunto il valore del 2019 (68,4%).

**Figura 2.9– Tasso di occupazione (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2022 (%)**

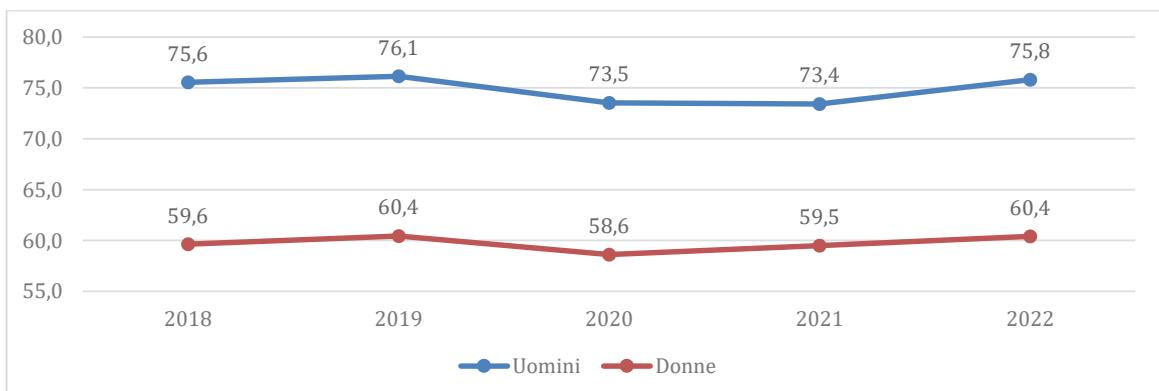


Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL ed EUROSTAT [LFSI\_EMP\_A]

L'andamento dei tassi di occupazione per uomini e donne, nonostante in Lombardia nel 2020 il calo del tasso di occupazione sia stato più accentuato tra gli uomini (-2,6 p.p. rispetto a -1,8 p.p. femminile), e nel 2021 il tasso femminile sia cresciuto (+0,9 p.p.) mentre quello maschile fosse ancora in leggero calo (-0,1 p.p.), il tasso maschile nel 2021 rimane in linea con quello medio europeo (73,4% rispetto a 73,3%), mentre quello femminile continua ad essere molto inferiore (59,5% rispetto al 63,4%). Nel 2022, sia il tasso di occupazione maschile che femminile hanno subito un incremento, tuttavia quello maschile è cresciuto in misura nettamente maggiore (uomini=+2,4 p.p.; donne=+0,9 p.p.). Confrontando tali livelli con quelli europei, emerge un chiaro ampliamento dei differenziali sia per gli uomini che per le donne: mentre il tasso femminile lombardo è inferiore di 4,5 p.p. rispetto a quello europeo, il tasso maschile risulta superiore di 1,1 p.p.

Il differenziale fra il tasso di occupazione maschile e femminile rimane quindi molto elevato in Lombardia, con una differenza di 15,4 p.p. in sfavore delle donne. Il calo nel differenziale registrato nel 2020 e nel 2021, a causa della crisi pandemica, è dovuto soprattutto al marcato peggioramento del tasso di occupazione maschile rispetto a quello femminile.

**Figura 2.10– Tasso di occupazione (15-64) per uomini e donne, Lombardia, 2018-2022 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT – RCFL

Come già sottolineato, le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro hanno colpito soprattutto i più giovani. La perdita di occupazione rispetto al 2019 è stata più marcata per i lavoratori sotto i 34 anni, con diminuzioni di circa 3 punti percentuali (3,1 p.p. per i 25-34 e 3 p.p. per i 15-24) rispetto a cali più contenuti, intorno al punto percentuale, in tutte le altre classi di età. Nel 2021, gli under 35 mostrano un lieve miglioramento (+0,4 p.p. per i 15-24 e +0,1 p.p. per i 25-34) anche se inferiore a quello registrato dalle altre classi d'età. Diversamente nel 2022 il tasso

---

di occupazione dei giovani è aumentato rispetto al 2021 in modo più intenso rispetto agli over 34 (+3,8 p.p. per i 25-34 e +3,1 p.p. per i 15-24), le cui variazioni si sono attestate tra +1,1 p.p. e +1,5 p.p.

Nel 2022, quindi, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) – sebbene al di sopra della media italiana (24,7% vs 19,8%) rimane ancora nettamente distante dal valore medio della UE27 (34,7%). Anche il tasso di occupazione degli over55 registra un valore, pari al 57,8%, superiore alla media italiana (55%) ma inferiore a quella europea (62,3%)<sup>13</sup>.

#### Disoccupazione e inattività

Mentre nel 2021 il tasso di disoccupazione ha esibito un andamento crescente (passando dal 5,2% del 2020 al 5,9% del 2021), dovuto principalmente all'affievolirsi degli effetti di scoraggiamento e alla eliminazione delle misure di distanziamento sociale, nel 2022 si è registrato una inversione di tendenza con una diminuzione del tasso sia per la Lombardia (-1,0 p.p.) che per la media italiana (-1,4 p.p.). La Lombardia, con il 4,9% nel 2022, rimane tra le regioni italiane con il più basso tasso di disoccupazione (dopo Trentino Alto Adige e Veneto) e con un tasso anche inferiore alla media UE27 (6,2%).

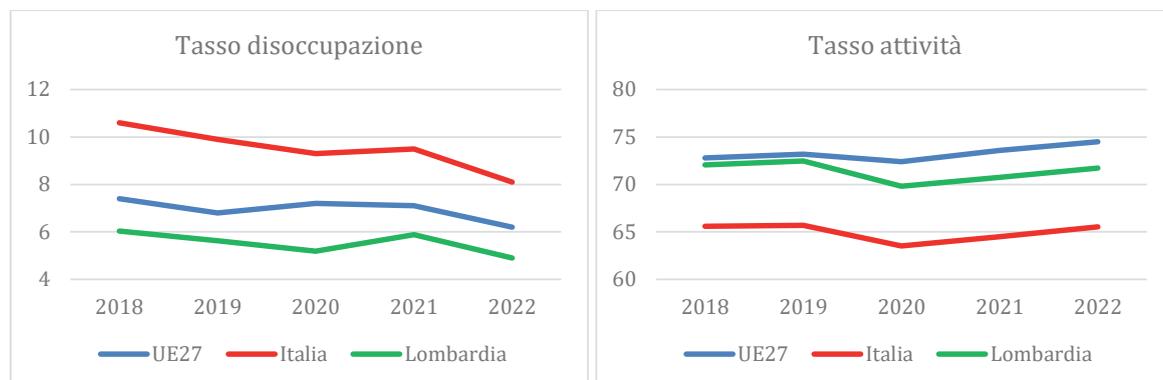
La dinamica trimestrale del 2020 mostra come il tasso di disoccupazione sia calato nel secondo trimestre 2020, il periodo che più ha risentito delle restrizioni introdotte per la pandemia, per rimbalzare nel terzo trimestre, quando si sono registrate le prime riaperture e la ripresa delle attività. Questa apparente contraddizione è spiegata dal dato sul tasso di attività, che presenta forti diminuzioni nel corso del 2020, specialmente nei periodi caratterizzati da maggiori restrizioni. Durante il secondo trimestre 2020 molti disoccupati hanno probabilmente rinunciato a cercare un lavoro, ingrossando così le fila degli inattivi. Non appena le restrizioni sono state sospese, nel terzo trimestre, questi inattivi hanno ripreso a cercare lavoro: il tasso di attività ha registrato un calo mentre è aumentato il tasso di disoccupazione. Gli andamenti trimestrali del 2021 e del 2022 invece mostrano una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione lombardo (-1,0 p.p. dal Q4-2020 al Q4-2022) e un aumento del tasso di attività (+2,5 p.p.) dovuti al miglioramento del mercato del lavoro regionale.

La Lombardia è la sesta regione tra quelle italiane con maggior partecipazione al mercato del lavoro attestata da un tasso di attività pari al 71,7% mediamente superiore a quello nazionale (65,5%). Il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64) nel 2022 rimane inferiore ai valori pre-pandemia (71,7% rispetto al 72,1% nel 2018) e alla media europea (74,5%) presentando una contrazione del tasso dal 2018 al 2022 solo per la componente maschile pari a -0,9 p.p. contro il +0,2 p.p. per le donne.

---

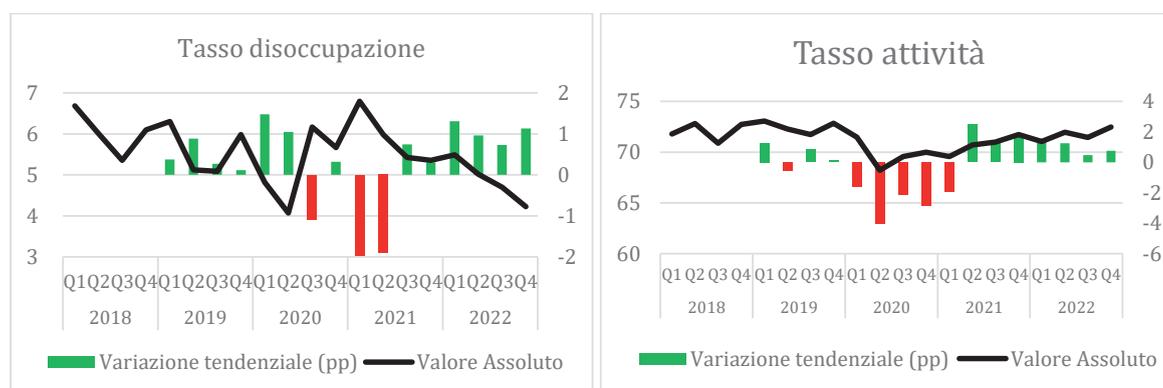
<sup>13</sup> Nello specifico, si tratta del tasso di occupazione 55-64 anni.

**Figura 2.11– Tasso di disoccupazione (15-74) e tasso attività (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2022 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL e EUROSTAT [UNE\_RT\_A] [LFSI\_EMP\_A]

**Figura 2.12– Tasso di disoccupazione (15+) e Tasso di attività (15-64), Lombardia, trimestrale 2018-2022 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT – RCFL

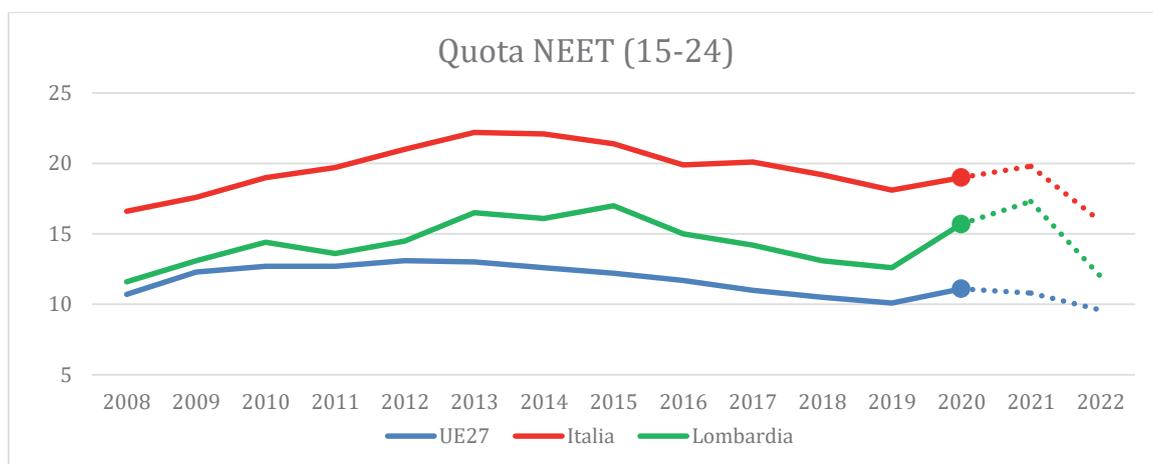
Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile nelle serie revisionate

Il differenziale fra il tasso di disoccupazione femminile e maschile nel 2022 è superiore a quello del 2018 (2,4 p.p. rispetto a 1,9 p.p. nel 2018) e maggiore rispetto al dato medio nazionale (2,3 p.p.) e a quello europeo (0,6 p.p.). Mentre nel 2021 il gap di genere si è ridotto ulteriormente passando da 1,5 p.p. nel 2020 al 1,2 p.p. nel 2021 a causa dell'aumento maggiore del tasso di disoccupazione maschile (+0,8 p.p.) rispetto a quello femminile (+0,5 p.p.), nel 2022 il divario è raddoppiato; ciò è dovuto alla maggiore riduzione del tasso associato ai maschi (-1,6 p.p.) rispetto a quello femminile (-0,3 p.p.).

Come anticipato i giovani sono stati i più penalizzati dagli effetti della pandemia e delle misure di contenimento, e i meno tutelati dalle misure di sostegno dell'occupazione e del reddito perché maggiormente coinvolti nelle forme di lavoro a termine o autonomo.

Nel 2020, in Lombardia, si registra un notevole incremento dei *giovani NEET* (ovvero *che non studiano né lavorano*)<sup>14</sup>, con oltre 30.000 giovani NEET in più rispetto all'anno precedente, raggiungendo un'incidenza del 15,7% rispetto al 12,6% del 2019, nettamente al di sopra della media europea (11,1%). La percentuale di NEET torna così a livelli simili al picco registrato negli anni 2013-2015 e si allontana ulteriormente dall'11,6% registrato nel 2008, cancellando i costanti progressi raggiunti negli ultimi 5 anni. L'aumento del tasso NEET è stato registrato per entrambi i sessi: il tasso NEET femminile, raggiunge il 16,1% nel 2020, in aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al 2019, mentre quello maschile cresce di 3,3 punti percentuali al 15,3%.

**Figura 2.13– Quota di NEET (15-24), Lombardia, Italia e UE 2008-2020 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL, EUROSTAT [EDAT\_LFSE\_22]

*I dati 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche*

Per quanto riguarda il dato del 2021 - sebbene non confrontabile con gli anni precedenti poiché non è ancora stata rivista la serie storica - l'incidenza dei giovani NEET ha raggiunto il 17,3%, con un gap di genere di 1,2 p.p. a sfavore delle giovani donne. Nel 2022 la quota di NEET ha subito un'importante riduzione raggiungendo il 12% totale e un decremento del divario tra uomini e donne, il quale ha raggiunto lo 0,7 p.p. ancora a svantaggio delle donne. Il dato 2022, come avvenuto per il 2021, per quanto al di sotto della media italiana (15,9%) risulta superiore a quella europea (9,6%).

<sup>14</sup> Il dato sui NEET non è ancora stato rivisto in serie storica e quindi non è confrontabile con gli anni precedenti. Si è deciso quindi di procedere con un confronto tra inizio programmazione e il 2020 e poi di presentare il dato per il 2021 e il 2022 separatamente.

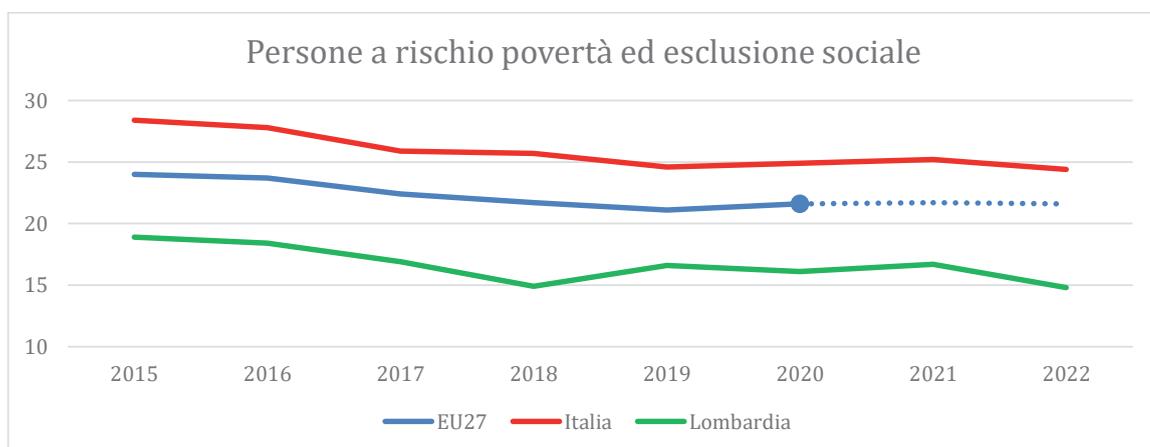
## 2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi non completamente superati

*La Lombardia nel 2022 mostra una quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e una quota di persone in condizioni di deprivazione materiale molto inferiori sia rispetto alla media nazionale che a quella europea. Questi indicatori presentano un calo complessivo negli ultimi 10 anni con delle contrazioni più marcate nell'ultimo biennio, periodo in cui sono venuti meno i sostegni economici e le misure di protezione lavorativa e sociale messi in campo durante l'emergenza sanitaria.*

In Lombardia, nel 2022, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo i dati Eurostat, sono pari al 14,8%, valore più basso raggiunto dal 2009. Il tasso regionale rimane inferiore sia rispetto a quello nazionale (24,4%) che a quello europeo (21,6%). I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale sono solitamente le donne capofamiglia, le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.).

Guardando alle differenze di genere, in particolare, le donne sono a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto agli uomini. Sebbene la Lombardia mostri livelli nettamente inferiori del rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto alla media nazionale e a quella europea sia per gli uomini che per le donne, il differenziale di genere registrato nel 2022 in Lombardia è moderatamente più elevato di quello medio europeo (2,8pp contro 2,2pp). Ma rimane inferiore a quello medio italiano (3,6 pp).

**Figura 2.14– Popolazione a rischio di povertà e di esclusione sociale, Lombardia, Italia e UE 2015-2022 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT, [ILC\_PEPS11N\_] per i dati regionali e per la media italiana e [ILC\_PEPS01N\_] per il dato medio europeo

I dati UE27 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche

Anche la quota di popolazione in condizioni di forte deprivazione materiale, pari all'1,5% nel 2022 mostra un calo rispetto all'anno precedente (quando era pari al 5,5%) oltre a presentare dei valori inferiori rispetto all'inizio della programmazione (2013 pari al 9,2%). Si tratta anche in questo caso di livelli molto inferiori sia al dato nazionale (4,5%) che europeo (6,7%).

La quota di persone a rischio di povertà è invece aumentata negli ultimi anni passando dall'11,4% nel 2020 al 12,4% nel 2022. Confrontando l'ultimo dato aggiornato con quello del 2013 (8,4%), la quota è aumentata di 4 p.p. L'indicatore di povertà si presenta tuttavia di molto inferiore alla media nazionale (20,1%) ed europea (16,5%).

Per quanto invece riguarda l'incidenza della povertà relativa<sup>15</sup>, i dati a livello regionale mostrano come questa, nel 2021 (ultimo dato disponibile su Istat), si attesti in Lombardia al 5,9%, 1,2 punti percentuali in meno rispetto al valore del 2020. Nel confronto trasversale con le altre regioni, si tratta di uno dei valori più bassi fra quelli registrati: a livello complessivo, in Italia, l'incidenza è dell'11,1% nel 2021, 1 punto percentuale in più rispetto al valore 2020. Tale valore complessivo è in rialzo prevalentemente per le percentuali registrate nelle regioni del Mezzogiorno, dove l'incidenza della povertà relativa raggiunge i massimi valori. Inoltre, nonostante la Lombardia presenti in media un reddito netto medio delle famiglie superiore alla media nazionale, esistono sacche di disagio economico e sociale che soffrono proprio per l'impossibilità di accedere alla ricchezza che viene prodotta. Questo riguarda in modo particolare, ma non esclusivamente, l'area urbana di Milano, dove si registrano fenomeni di concentrazione del disagio in alcune aree periferiche o suburbane.

Secondo i risultati di una ricerca sul ruolo del servizio sociale nell'applicazione delle misure di contrasto della povertà<sup>16</sup>, i temi del disagio economico e dell'abitazione sembrano essere particolarmente rilevanti in Lombardia e per la quasi totalità delle rispondenti (98,1%), la scarsità di alloggi per fasce deboli è rilevante, insieme ai livelli troppo alti degli affitti, anche in questo caso individuato come un problema per la quasi totalità delle rispondenti (98,7%).<sup>17</sup>

### 2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma permangono alcuni elementi di attenzione sulle competenze acquisite

*Nella presente sezione sono riportati i principali dati sul sistema di istruzione e formazione lombardo. Nel corso del 2022, in particolare, è continuato il trend positivo di recupero rispetto agli anni della pandemia, sebbene gli effetti, anche nell'ambito dell'istruzione e formazione, si manifesteranno ancora nei prossimi anni. Questo non riguarda tanto i livelli di istruzione della popolazione adulta e quelli di partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione e all'istruzione terziaria, che continuano ad essere superiori alla media nazionale, quanto alcuni elementi attinenti alle competenze acquisite (come mostrano i dati Invalsi, da cui emerge comunque un contesto regionale fortemente positivo).*

L'analisi al 2022 del livello di istruzione della popolazione lombarda conferma le dinamiche in atto nell'ultimo decennio, con il graduale innalzamento del titolo di studio posseduto dalla popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni.

La quota di popolazione regionale con un titolo di studio fino alla licenza media si è ridotta dal 40,1% del 2012 al 34,6% del 2022, continuando il trend anche rispetto agli anni pre pandemia

<sup>15</sup> Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di povertà relativa, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

<sup>16</sup>

[https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati\\_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf](https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf). La ricerca si è basata su una survey nazionale rivolta agli assistenti sociali realizzata nel 2020. Nel caso della Lombardia hanno risposto al questionario 1.483 assistenti sociali (quasi il 30% di tutti gli assistenti sociali presenti in regione), fornendo quindi uno spaccato molto preciso del tipo di attività svolte e della percezione degli operatori riguardo caratteristiche, qualità ed efficacia del lavoro svolto nel contrasto della povertà.

<sup>17</sup> <http://www.lombardiasociale.it/2022/03/03/poverta-e-servizio-sociale-in-lombardia/>

(35,5% nel 2019); rimane pressoché invariata la percentuale di persone in possesso del diploma di istruzione secondaria o post secondaria non terziaria (dal 43,5% del 2012 al 43,4% del 2019 al 43,6% del 2022), mentre aumenta la quota di popolazione con un grado di istruzione terziario (dal 16,5% del 2012 al 21,1% del 2019 al 21,8% del 2022).

La popolazione regionale si caratterizza per un livello di istruzione più alto di quello medio nazionale (in cui la percentuale di persone in possesso di un titolo di studio secondario o post secondario è pari al 42,7% e di un titolo di istruzione terziaria pari al 20,3%), ma inferiore a quello della media dei 27 paesi europei (valori rispettivamente pari al 45,2% e al 34,3%).

Osservando le diverse componenti, un primo elemento che caratterizza il contesto regionale rispetto a quello nazionale è il *più alto grado di istruzione della popolazione femminile*; le donne adulte lombarde che hanno almeno il diploma di istruzione superiore rappresentano infatti il 69,2% della popolazione femminile, contro il 65,7% a livello nazionale; le stesse percentuali per gli uomini sono pari al 61,7% a livello regionale e al 60,3% sul territorio nazionale.

Altro elemento peculiare alla realtà della Lombardia è il *più alto livello di istruzione della popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni*, pari al 63,9%, contro un dato nazionale pari al 62,2%; il dato regionale risulta tuttavia inferiore a quello medio europeo (65,6% nei 27 paesi).

La Lombardia si distingue, rispetto alla situazione nazionale, anche per la *minore quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi*, valore che al 2022 si attesta al 9,9%, a fronte di un valore nazionale pari all'11,5%, in linea con il dato europeo (9,6%); il fenomeno dell'abbandono scolastico caratterizza maggiormente la componente maschile rispetto a quella femminile (percentuali rispettivamente pari all'11,9% e al 7,6%). Nel 2022, la Lombardia ha quindi raggiunto il 10% fissato come target europeo nell'ambito della Strategia EU2020 e ha ampiamente superato il target italiano fissato al 15-16%, con risultati nettamente migliori per la componente femminile.

Tra i fattori che incidono positivamente sulla progressiva riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico precoce e sulla crescente partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione figura, con buona probabilità, anche il forte investimento fatto in questi anni da Regione Lombardia sul canale dell'leFP, che ha visto negli anni una continua crescita del numero di iscrizioni e un costante rafforzamento del sistema di offerta.

Sembra, tuttavia, opportuno, mantenere elevata l'attenzione su alcuni potenziali elementi di criticità innescati dalla pandemia di Covid-19 per quanto concerne gli apprendimenti di ragazze e ragazzi in età scolare, poiché gli effetti negativi determinati da una formazione a distanza esercitata, almeno nelle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria, in maniera non del tutto consapevole, rischiano di produrre effetti di medio-lungo termine, che in parte già si stanno manifestando.

Quest'ultimo elemento è ben rappresentato all'interno del recente Rapporto INVALSI 2023 che restituisce il quadro della *situazione dell'apprendimento di base nella scuola italiana*; sottolineando in generale gli effetti della crisi pandemica, l'indagine in particolare evidenzia una situazione di forte variabilità tra scuole, classi ma soprattutto territori, con le scuole delle regioni settentrionali che raggiungono risultati positivi in linea con quelli degli altri paesi europei. Le conclusioni sottolineano in particolare: in tutta Italia e soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno una riduzione della dispersione scolastica implicita<sup>18</sup>; il raggiungimento di risultati eccellenti dell'istruzione tecnico professionale in alcuni territori come il Veneto, la provincia autonoma di Trento e la Lombardia; il miglioramento costante degli apprendimenti in inglese al termine del secondo ciclo di istruzione.

Osservando in particolare i risultati delle prove di italiano, matematica ed inglese per la V classe della scuola secondaria di secondo grado, la popolazione studentesca della Lombardia ha

<sup>18</sup> Per dispersione implicita si intende la quota di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza però aver acquisito le competenze fondamentali in nessuna delle tre materie monitorate dall'Invalsi (italiano, matematica e inglese), misurati proprio attraverso i risultati delle stesse prove Invalsi.

conseguito risultati più che adeguati, rispetto alla media nazionale, con differenze tra i diversi indirizzi (più alti nel caso dei licei classici, scientifici e linguistici rispetto agli istituti tecnici e professionali), ma sempre su livelli medio alti; inoltre, la Lombardia si conferma per essere una delle regioni in cui la dispersione implicita al termine del secondo ciclo di istruzione si attesta su un valore inferiore al 5% (quota di studenti in condizioni di dispersione implicita).

Per quanto concerne l'istruzione terziaria, il sistema regionale comprende complessivamente 65 istituzioni: nel dettaglio 15 Università, 26 istituti di Alta Formazione Musicale e Coreutica (AFAM)<sup>19</sup> e 24 ITS Academy<sup>20</sup>. L'offerta regionale rappresenta nel complesso il 16,7% di quella nazionale.

**Tabella 2.2 - Istituzioni di istruzione terziaria in Lombardia**

	Lombardia	Italia	Lombardia / Italia
Università	15	98	15,3%
AFAM	26	162	16,0%
ITS Academy	24	128	18,8%
<b>Totale Istituti istruzione terziaria</b>	<b>65</b>	<b>388</b>	<b>16,7%</b>

Fonte: MHEO, I Rapporto. Dimensioni, dinamiche e attrattività dell'istruzione superiore terziaria a Milano ed in Lombardia

Passando all'istruzione universitaria, emerge *un calo preoccupante della quota di giovani adulti tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario* negli ultimi anni, che passa dal 33,7% del 2017 al 32,8% del 2020. Il dato rimane superiore a quello nazionale (27,8%), ma sempre molto inferiore a quello della UE27 (il 41,1%). Il dato Eurostat del 2021<sup>21</sup> a livello regionale ha trovato conferma nel 2022: il 31,3% dei giovani (30-34) lombardi con titolo universitario registrato nel 2021 e 2022 si discosta di +4,5 p.p. dal dato nazionale del 2021 e di +3,9 rispetto a quello del 2022. La Lombardia mostra di aver superato l'obiettivo fissato a livello nazionale nell'ambito della Strategia EU2020 (26-27%), ma di restare ancora molto distante dall'obiettivo europeo (40%) e dalla media UE27 (42,8%). *Rimane elevato anche il differenziale di genere*: per le donne, si sfiora l'obiettivo europeo (37,4%), mentre il dato degli uomini è in linea con l'obiettivo italiano (25,4%).

Il numero di immatricolati negli atenei lombardi è tuttavia cresciuto passando dalle 47.629 unità dell'anno accademico 2012-2013 alle 54.324 del 2018-2019 fino alle 61.258 unità dell'anno accademico 2022-2023, con una dinamica positiva che si è mantenuta anche nel corso della pandemia (crescita complessiva del 28,6%). Cresce anche il numero di laureati, che passano da 51.541 unità a 71.797 unità (principalmente donne, per una quota pari al 56% nel 2022), con un incremento complessivo rispetto al 2012 del 39,3%.

Oltre al sistema dell'istruzione terziaria, va tenuto in conto come *l'aggiornamento delle competenze durante l'arco della vita rappresenti un fattore importante per l'integrazione nel mercato del lavoro*. *La partecipazione ad attività di istruzione e formazione della popolazione adulta (25-64 anni) è diminuita significativamente nel 2020*, attestandosi al 7,9%, il livello più basso registrato negli ultimi 7 anni, anche se comunque superiore a quello del 2008 (6%). La diminuzione rispetto all'anno precedente non riguarda solo il livello regionale (-1,2 p. p.), ma anche quello nazionale (-0,9 p.p.), ed europeo (-1,7 p.p.). È calata soprattutto la partecipazione delle donne (-1,7 p.p. rispetto a - 0,7 p.p. maschile), attestandosi per la prima volta dopo quasi 20 anni (non succedeva dal 2001) ad un

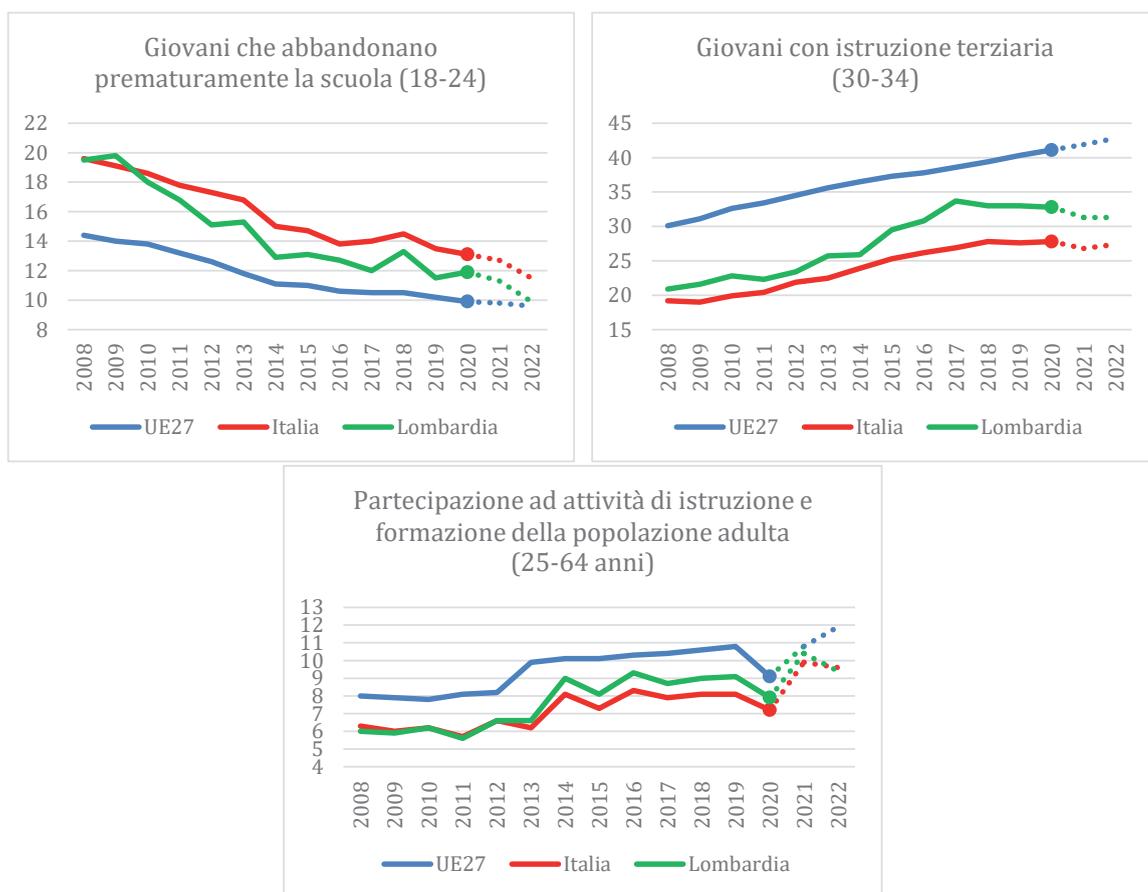
<sup>19</sup> Il sistema di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) è costituito dai Conservatori di Musica statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie Nazionali statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche statali, nonché da ulteriori Istituzioni private autorizzate dal Ministero al rilascio di titoli aventi valore legale (art. 11 del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212).

<sup>20</sup> Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) – rinominati dalla legge di riforma 99/2022 Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) – rappresentano il canale professionalizzante dell'istruzione terziaria.

<sup>21</sup> Il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

livello pari a quello maschile (7,9%). I dati Eurostat<sup>22</sup> dell'ultimo biennio registrano una partecipazione del 10,4% per la Lombardia nel 2021 scesa nuovamente nel 2022 di -1 p.p. (9,4%), allontanandosi dalla media UE27 (11,9%) e avvicinandosi a quella italiana anche se restando inferiore (9,6%). La partecipazione delle donne è più alta di quella degli uomini di 0,5 p.p. nel 2021 mentre torna ad essere sostanzialmente uguale nel 2022.

**Figura 2.15– Indicatori della partecipazione all’istruzione e formazione, Lombardia, Italia e UE 2008-2022 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat [edat\_ifse\_16]; [edat\_ifse\_04]; [trng\_ifse\_04]

I dati 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche

## 2.4 Elementi di forza e criticità e alcune implicazioni per le politiche

Nel complesso, il mercato del lavoro e il sistema formativo lombardo confermano il loro ruolo trainante nel contesto nazionale nonostante la crisi pandemica, anche se rimane la distanza dalla

<sup>22</sup> il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

media europea e da alcune sue regioni più forti, soprattutto per gli indicatori sull'occupazione femminile e giovanile e sull'investimento sull'istruzione terziaria (accademica e non).

Guardando agli indicatori di riferimento della Strategia Europa 2020 (Tabella 2.3), emerge che nel 2022 la Lombardia ha superato sia l'obiettivo europeo che quello italiano per quel che riguarda il rischio di povertà e di esclusione sociale e l'abbandono scolastico e ha superato l'obiettivo italiano di Europa 2020 per quanto riguarda l'occupazione, ma non ancora quello europeo (al quale si era di molto avvicinato prima della pandemia). Permangono quindi dei gap rispetto alla media europea e agli obiettivi comunitari che rischiano di aggravarsi se non adeguatamente affrontati, soprattutto per quanto riguarda: la partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione di giovani, donne e persone con un basso livello di istruzione; l'abbandono scolastico; l'istruzione terziaria, specie quella STEM; l'apprendimento permanente.

Non secondario è inoltre la necessità di definire un quadro di politiche coeso ed unitario, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche previste dai Fondi Strutturali Europei, dal PNRR e dai Piani nazionali, per promuovere una più efficace capacità di intervento nell'ambito delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale.

Il permanere delle difficoltà di partecipazione e occupazione e la scarsa valorizzazione di giovani, donne e della forza lavoro immigrata, è un elemento di preoccupazione che sottolinea la difficoltà del sistema produttivo lombardo ad assorbire risorse più istruite e qualificate della media che potrebbero contribuire alla crescita e all'innovazione, soprattutto in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione. L'investimento in capitale umano, uno dei fattori cruciali per la capacità competitiva del territorio lombardo, è molto cresciuto negli ultimi anni, ma il peggioramento registrato nel 2020 rischia di avere effetti negativi nel lungo periodo che vanno attentamente monitorati.

**Tabella 2.3 - Il posizionamento della Lombardia rispetto agli obiettivi di Europa 2020 in materia di occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale**

Target	Obiettivo Italia 2020	Obiettivo UE27 2020*	Situazione Lombardia (2022)	Situazione UE27 (2022)	Situazione Italia (2022)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	67%	75%	73,4%	74,6%	64,8%
Abbandono scolastico (% giovani 18-24 anni con al massimo la licenza media)	16%	10%	9,9%	9,6%	11,5%
Istruzione Terziaria (% pop. 30-34 anni in possesso diploma ISCED 5-8)	26%	40%	31,3%	42,8%	27,4%
Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	Riduzione di almeno 2,2 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 21,4%	Riduzione di almeno 20 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 19,5%,	14,8%	21,6%	24,4%

\* Target fissato per UE28

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

L'analisi SWOT degli elementi di forza e di debolezza del sistema regionale, delle opportunità e dei rischi presentata nella Tavola 2.1 consente di individuare alcuni aspetti su cui concentrare l'attenzione nei prossimi anni per rafforzare la competitività dell'economia regionale attraverso un maggior investimento in capitale umano e la riduzione dei *mismatch*, e per sostenere l'inclusione nel mercato del lavoro di chi è ora escluso.

**Tavola 2.1 - Elementi di forza e di debolezza del sistema socio-economico regionale**

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevato potenziale economico ed imprenditoriale. Digitalizzazione e salute/benessere settori trainanti con poli di eccellenza.</li> <li>PIL per abitante al di sopra della media europea e della media nazionale.</li> <li>Maggiore incidenza spesa delle imprese per R&amp;S sul Pil rispetto alla media nazionale.</li> <li>Elevata presenza di start-up innovative in cluster tecnologici.</li> <li>Elevata presenza di imprese nelle KET (<i>key enabling technologies</i>). di distretti che fungono da incubatori specializzati settorialmente per la diffusione della manifattura 4.0 orientata ai prodotti di alta qualità.</li> <li>Buona dotazione di infrastrutture di connessione (logistica, cablaggio, fibra ottica, ecc.) ed elevata integrazione tra tessuto industriale e servizi.</li> <li>Sistema imprenditoriale con forte propensione alla internazionalizzazione.</li> <li>Buon orientamento della pubblica amministrazione alla open innovation e sostegno alla diffusione di innovazioni.</li> <li>Elevata propensione all'aggregazione tra imprese a livello territoriale.</li> </ul> <p><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevati tassi di occupazione (maschili).</li> <li>Elevata incidenza occupati settori high-tech ad alta conoscenza (manifattura e servizi) rispetto media nazionale.</li> <li>Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario superiore alla media nazionale e all'obiettivo di EU2020 per l'Italia (26/27%). Competenze degli studenti in lettura e matematica più elevate della media italiana.</li> <li>Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente superiore alla media nazionale.</li> <li>Buona e articolata offerta scolastica e formativa e di istruzione terziaria (polo di attrazione da altre regioni); buono sviluppo del sistema di istruzione tecnica e degli ITS, della leFP e dell'alternanza scuola-lavoro.</li> <li>Buona capacità di intervento delle istituzioni regionali e locali e partnership pubblico-privato-terzo settore.</li> <li>Sistema DUL considerato buona prassi a livello nazionale.</li> <li>Ampia e articolata rete operatori pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro e per la formazione.</li> </ul> <p><b>Aspetti demografico-sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Quota persone a rischio di povertà e in condizione di grave privazione materiale inferiore a media nazionale ed europea.</li> <li>Sperimentazione e sviluppo di reti territoriali per la conciliazione.</li> <li>Buon livello di inserimento economico-sociale della popolazione immigrata ed aumento degli immigrati di seconda generazione rispetto alla media nazionale.</li> </ul>	<p><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa totale in R&amp;S inferiore a media europea.</li> <li>Limitato dialogo tra sistema della ricerca e sistema produttivo.</li> <li>Limitato sfruttamento della leva della spesa pubblica per creare beni e servizi innovativi.</li> <li>Difficoltà di accesso ai capitali di rischio.</li> <li>Elevata frammentazione in microimprese sottocapitalizzate e poco orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione.</li> <li>Bassa attrattività del sistema economico territoriale (eccessivo carico fiscale, burocrazia) anche se segnali di miglioramento (soprattutto dell'area metropolitana di Milano).</li> </ul> <p><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa valorizzazione risorse femminili e giovanili: bassi tassi di occupazione e di attività donne (15-64) e giovani inferiori alla media europea. Quota di giovani NEET (15-24) superiore alla media europea.</li> <li>Quota di adulti (20-64) a bassa scolarizzazione ancora molto più elevata della media europea e Indice di abbandono scolastico precoce superiore alla media europea e lontano dal target europeo di EU2020.</li> <li>Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario e quota di laureati in materie tecnico-scientifiche inferiore alla media europea.</li> <li>Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente inferiore alla media europea e lontana dagli obiettivi comunitari.</li> <li>Mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, gap di competenze tecnico-scientifiche e sovra-istruzione. Carezza tecnici.</li> <li>Persistente segregazione di genere nei percorsi scolastici e formativi e nell'occupazione.</li> </ul> <p><b>Aspetti demografico-sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Invecchiamento della popolazione e della forza lavoro.</li> <li>Difficoltà di integrazione e valorizzazione competenze di immigrati e di rifugiati.</li> <li>Aumento quota popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale soprattutto tra i giovani, gli immigrati, le donne e le famiglie monoparentali.</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>Sfide</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Elevato potenziale economico ed imprenditoriale.</li> <li>Opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e digitalizzazione</li> <li>Area metropolitana milanese come catalizzatore per lo sviluppo regionale e per attrarre talenti nella ricerca, nel design e nella moda.</li> <li>Start-up innovative elemento dinamico per l'economia regionale.</li> <li>Ampia articolazione percorsi di istruzione e formazione sul territorio e reti con sistema produttivo.</li> <li>Ampia diffusione e capacità di intervento dell'impresa sociale e del terzo settore.</li> <li>Sviluppo di azioni locali e attivazione partenariato socio-economico</li> <li>Potenziamento dei CPI, in atto dal 2019.</li> <li>Risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dei Fondi Strutturali europei per la programmazione 2021-2027.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riassorbimento nel sistema produttivo delle persone più colpite dalla crisi pandemica e ucraina.</li> <li>Crisi sanitarie e cambiamenti climatici: necessità di rivedere specializzazioni produttive (white economy e green economy), sistema dei consumi, politiche pubbliche. Difficoltà del sistema regionale nel far fronte alla crisi generata dalle pandemie come Covid-19.</li> <li>Innovazione tecnologica e accelerazione digitalizzazione e IA: necessità rafforzamento investimento in istruzione e formazione x giovani e adulti e competenze soft, digitali, green; rafforzare connessioni digitali, regolare nuove forme di lavoro (smart working, platform work, nuovo lavoro autonomo) ed estensione protezione sociale a tutti i lavoratori.</li> <li>Elevata mobilità del lavoro altamente qualificato (<i>brain-drain</i>).</li> </ul>

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Cambiamenti Demografici: invecchiamento della popolazione e necessità re/upskilling lavoratori anziani, crescenti flussi migratori (sia in entrata che in uscita).</li></ul> |
|--|--|

Le sfide da affrontare richiedono un sistema di intervento nell'ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione che agiscano su *due fronti, da un lato a sostegno dell'occupazione dei soggetti con qualificazioni facilmente sostituibili con la tecnologia, dall'altro interventi strutturali* per sostenere la crescita e l'occupazione soprattutto nei settori e nelle occupazioni strategiche di fronte alle transizioni digitali e ambientali e alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e delle emergenze socio-sanitarie, con il rafforzamento di nuove competenze professionali e percorsi lavorativi, che valorizzino il capitale umano e le competenze di giovani, donne e immigrati (i più penalizzati nella crisi), sostengano la riqualificazione dei disoccupati e delle persone (anziane) con scarse competenze digitali e di base, rafforzino le capacità imprenditoriali per l'innovazione digitale, manageriale e organizzativa anche nelle micro-piccole imprese. Per essere efficaci, le politiche del lavoro e della formazione devono tenere conto dei diversi bisogni e modalità di apprendimento di una forza lavoro sempre più eterogenea e della necessità di raggiungere anche i soggetti più vulnerabili e lontani dalla formazione e dal lavoro con azioni specifiche di *sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento*.

## 3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2022 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

### 3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme

Il POR FSE 2014-2020, approvato a dicembre 2014, ha richiesto gran parte del 2015 per porre le basi e gli strumenti operativi della nuova Programmazione. Nel 2016 ha registrato l'avvio di iniziative su tutti gli Assi con una prima accelerazione nell'attuazione nel 2017. Una ulteriore e marcata accelerazione di impegni e pagamenti si è registrata nel 2018 e ha trovato conferma nel 2019. Il 2020 è stato caratterizzato dall'Accordo tra Governo e Regione per riprogrammare parte delle risorse del POR FSE 2014-2020, oltre che del POR FESR, in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19<sup>23</sup>. Nel 2021, lo scenario economico post-emergenziale con una situazione pandemica sempre più sotto controllo e la dimostrata efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia, hanno suggerito di rimodulare alcune delle componenti finanziarie<sup>24</sup>. Infine, nel 2022, l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico del POR FSE si è mostrato sempre più prossimo alla sua conclusione, coerentemente con la fase finale della Programmazione 2014 - 2020.

#### 3.1.1 Le risorse programmate, impegnate e spese

Come mostrano la Figura 3.1 e la Tabella 3.1, al 31.12.2022, le *risorse programmate* (ossia le risorse attivate per la realizzazione delle iniziative) sono pari a 971,1 M€ (il 100,1% della dotazione finanziaria) e gli *impegni* raggiungono i 958,7 M€, con una *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del POR) che si attesta al 98,8% (circa 8 punti percentuali in più rispetto al 31.12.2021). I *pagamenti* ammontano a 872,6 M€, pari al 89,9% della dotazione finanziaria del POR FSE (oltre 10 p.p. rispetto ad un anno prima) e al 91% (+5,6 p.p. rispetto al 31.12.2021) dell'impegnato (*capacità di spesa*). Questo incremento della capacità di spesa si registra per via di un incremento dei pagamenti maggiore rispetto agli impegni nel confronto col 31.12.2021 (+14,6% verso + 8,7%). Le *spese certificate*, cumulate al 31.12.2022 e calcolate sulla base dei conti annuali e delle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, ammontano complessivamente a 691,4 M€ (in aumento del 3,3% rispetto al dato al 31.12.2021), pari al 79,2% dei pagamenti (in calo rispetto al 31.12.2021, per via di un incremento delle spese certificate marcatamente inferiore a quello dei pagamenti).

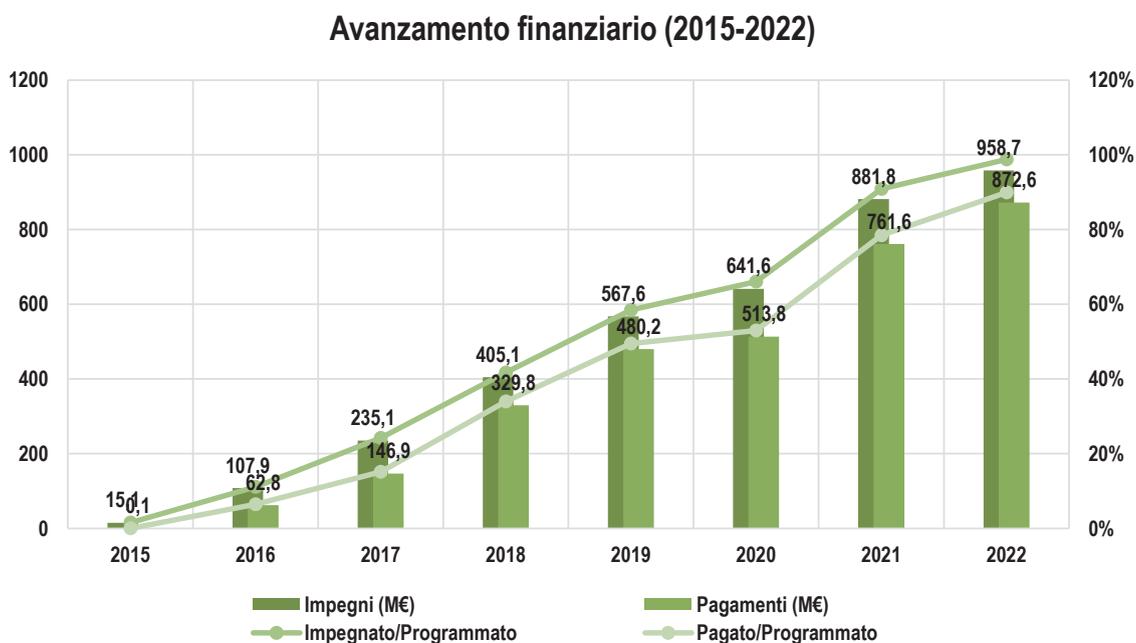
*Nello specifico, l'analisi degli indicatori finanziari per Assi mostra che, al 31.12.2022, a parità della dotazione complessiva del POR FSE, le risorse programmate e quelle impegnate hanno sostanzialmente raggiunto la copertura della dotazione finanziaria sugli Assi III, IV e V, mentre superano la dotazione nel caso dell'Asse I e si attestano all'85/86% nel caso dell'Asse II. Le spese certificate invece variano dal 72,4% dell'Asse I all'89,5% dell'Asse V. La presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione nel caso dell'Asse I, da una parte, e di impegni in misura inferiore alla dotazione finanziaria nel caso dell'Asse II, dall'altra, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). L'analisi dell'avanzamento*

<sup>23</sup> L'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente di Regione Lombardia è stato sottoscritto il 16 luglio 2020.

<sup>24</sup> In particolare, la rimodulazione finanziaria ha visto una riduzione delle risorse dall'Asse IV pari a 886.000,00 euro a favore di un incremento di pari entità della dotazione finanziaria dell'Asse V, il tutto a parità della dotazione complessiva del POR pari a 970,5mila €.

finanziario, in particolare per le spese certificate, deve inoltre tenere conto che a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse inizialmente finanziate sul POR verranno rendicontate sul POC. Il quadro finanziario al 31.12.2022 ricomprende, quindi, nel POR FSE anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE: ciò comporta che sull'Asse II non sia più certificabile nulla se non in overbooking mentre sugli altri Assi rimangono quote residue ancora in fase di certificazione. In ragione di quanto sopra esposto, i target degli indicatori finanziari al 2023 non potranno essere conseguiti (in particolare, nel caso delle spese certificate del quadro di efficacia), anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.

**Figura 3.1 - L'avanzamento finanziario del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022 (milioni di euro e %)**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.1 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Asse	Dotazione finanziaria (A)	Risorse programmate/Attivate (B)	Impegni (C)	Pagamenti (D)	Spese certificate (E)	Avanzamento programmato (B/A)	Capacità di impegno (C/A)	Capacità di spesa (D/C)	Pagamenti su dotazione (D/A)	Capacità di certificazione (E/D)
I	236.700.000,00 €	290.890.851,86 €	290.323.449,02 €	254.774.002,77 €	184.444.180,19 €	122,89%	122,65%	87,76%	107,64%	72,40%
II	379.000.000,00 €	326.425.240,31 €	323.626.680,83 €	297.276.053,64 €	243.965.037,20 €	86,13%	85,39%	91,86%	78,44%	82,07%
III	301.900.000,00 €	300.923.428,71 €	294.117.938,21 €	281.034.588,71 €	229.093.691,59 €	99,68%	97,42%	95,55%	93,09%	81,52%
IV	19.114.000,00 €	19.067.780,31 €	19.067.780,15 €	13.789.845,29 €	10.885.134,83 €	99,76%	99,76%	72,32%	72,15%	78,94%
V	33.760.516,00 €	33.760.516,00 €	31.541.568,45 €	25.768.000,62 €	23.056.188,43 €	100,00%	93,43%	81,70%	76,33%	89,48%
<b>Totale</b>	<b>970.474.516,00 €</b>	<b>971.067.817,19 €</b>	<b>958.677.416,67 €</b>	<b>872.642.491,03 €</b>	<b>691.444.232,24 €</b>	<b>100,06%</b>	<b>98,78%</b>	<b>91,03%</b>	<b>89,92%</b>	<b>79,24%</b>

*Note: la presenza di impegni in misura superiore alla dotazione nel caso dell'Asse I, da una parte, e di impegni in misura inferiore alla dotazione finanziaria nel caso dell'Asse II, dall'altra, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE).*

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per trarre indicazioni di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media degli impegni nei prossimi anni di Programmazione, un semplice esercizio può essere condotto sulla base del *confronto tra impegnato effettivo (al 31.12.2022) e programmato "teorico"*, ottenuto dividendo la dotazione finanziaria del POR per Asse/quota annuale. Tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi al 2020 ("N+3") e del fatto che il POR è stato approvato a dicembre 2014, si considerano nove annualità, invece che dieci. Si tratta di un esercizio di proiezione che sconta il fatto che la distribuzione delle attività non è stata omogenea negli anni passati: ad inizio programmazione gran parte del lavoro svolto per attivare le politiche e gli interventi previsti sui vari Assi del POR FSE si è solo parzialmente tramutato in risorse impegnate e *nel 2020 c'è stata una riprogrammazione della dotazione finanziaria degli Assi I, II e III per mettere in atto le misure contro la crisi da Covid -19, che ha portato ad alcuni aggiustamenti e ad una nuova riprogrammazione nel 2021.*

*Il confronto tra impegnato effettivo e programmato "teorico" mostra un superamento dell'11,1% dell'N+3 al 2023, continuando con l'attuale capacità di impegno del POR FSE (si veda anche la Figura 3.1 bis). Infatti, la stima relativa alla capacità di impegno si attesta al 111,1% rispetto a quanto previsto dal POR. In altri termini, se ogni anno si impegnasse una quota media annuale analoga a quella attuale si arriverebbe ad impegnare l'11% circa in più dell'intera dotazione finanziaria del POR FSE. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media per gli Assi I e IV, è poco distante da quella media nel caso dell'Asse III ed è inferiore a quella media per gli Assi II e V.*

*Naturalmente le stime di questo semplice esercizio risentono delle considerazioni sopra proposte circa l'effettivo raggiungimento dei target finanziari al 2023 in virtù delle riprogrammazioni Covid e, nello specifico, dei meccanismi della clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, oltre che della prevista rendicontazione sul POC di parte delle risorse del POR FSE.*

**Tabella 3.2 – POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: Dotazione finanziaria, avanzamento teorico, impegni al 31.12.2022 e rapporto tra impegnato effettivo e "teorico" per Asse (v.a. e %)**

Asse prioritario	Dotazione finanziaria	Programmato 8*9 (teorico)*	Impegni al 31.12.2022 (effettivo)	Effettivo/Teorico
I – Occupazione	€ 236.700.000,00	€ 210.400.000,00	€ 290.323.449,02	138,0%
II – Inclusione sociale	€ 379.000.000,00	€ 336.888.888,89	€ 323.626.680,83	96,1%
III – Istruzione e formazione	€ 301.900.000,00	€ 268.355.555,56	€ 294.117.938,21	109,6%
IV – Capacità amministrativa	€ 19.114.000,00	€ 16.990.222,22	€ 19.067.780,15	112,2%
V – Assistenza tecnica	€ 33.760.516,00	€ 30.009.347,56	€ 31.541.568,45	105,1%
<b>Totale</b>	<b>€ 970.474.516,00</b>	<b>€ 862.644.014,22</b>	<b>€ 958.677.416,67</b>	<b>111,1%</b>

Note: \* 8 anni poiché si considera il programmato teorico al 31 dicembre 2022.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.1bis – POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: impegnato effettivo e “teorico” per anno (v.a.)**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.1.2 Le operazioni selezionate e i destinatari

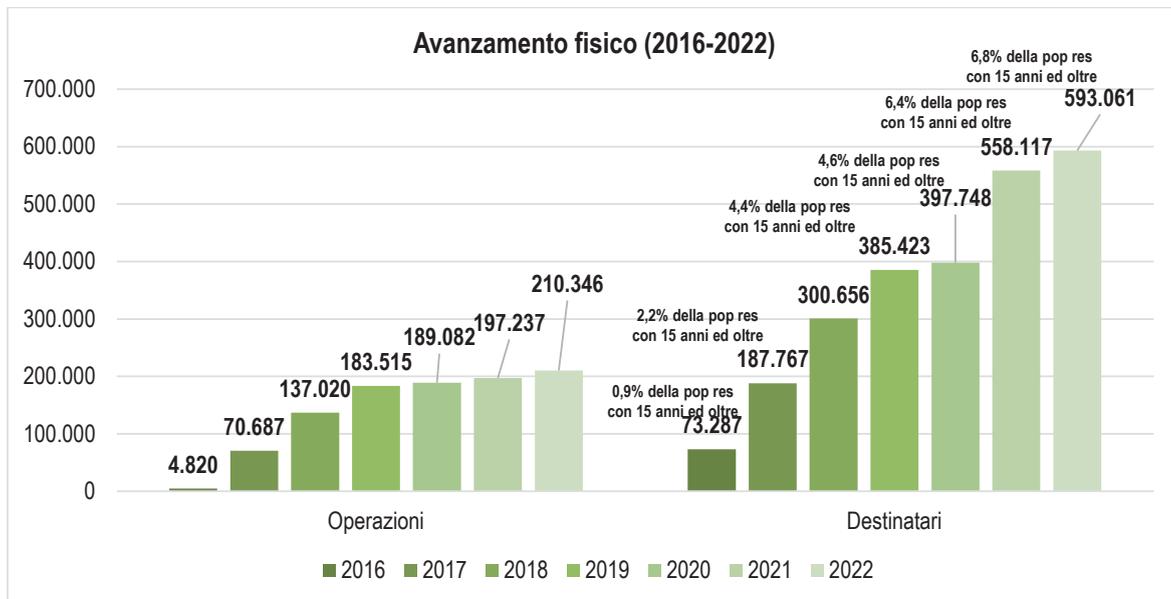
I dati disponibili consentono di analizzare il numero di operazioni selezionate e numero di destinatari, a fronte delle risorse programmate e di quelle impegnate al 31.12.2022.

Le *operazioni selezionate* sono 210.346 a fine dicembre 2022, rispetto alle 197.327 di un anno prima. Di questi progetti, *la maggior parte* (ben 152.397, pari al 72,5%) *si concentra sull’Asse I – Occupazione* e nello specifico 141.659 (il 67,3% del totale delle operazioni selezionate al 30.06.2022) sono Piani di Intervento Personalizzato (PIP) stipulati nell’ambito di *Dote Unica Lavoro*, per cui ogni intervento è rappresentato da una dote individuale. Il numero complessivo delle operazioni al 31.12.2022 è aumentato del 6,6% rispetto a quelle registrate al 31.12.2021.

I *destinatari* coinvolti negli interventi cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR al 31.12.2022 sono 593.061, di cui 106.895 destinatari dell’operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II). Rispetto ad un anno prima, il numero dei destinatari aumenta del 6,3%. Al netto delle persone in CIGD il numero dei destinatari si attesta invece a 486.166 451.222, con un incremento del 7,7% rispetto al 31.12.2021.

Analogamente agli interventi avviati, *la quota prevalente dei destinatari si concentra sull’Asse I* (276.546, inclusi i destinatari della CIGD, pari al 46,6% del totale): 162.206 (il 27,4% dei destinatari) *hanno beneficiato della Dote Unica Lavoro*.

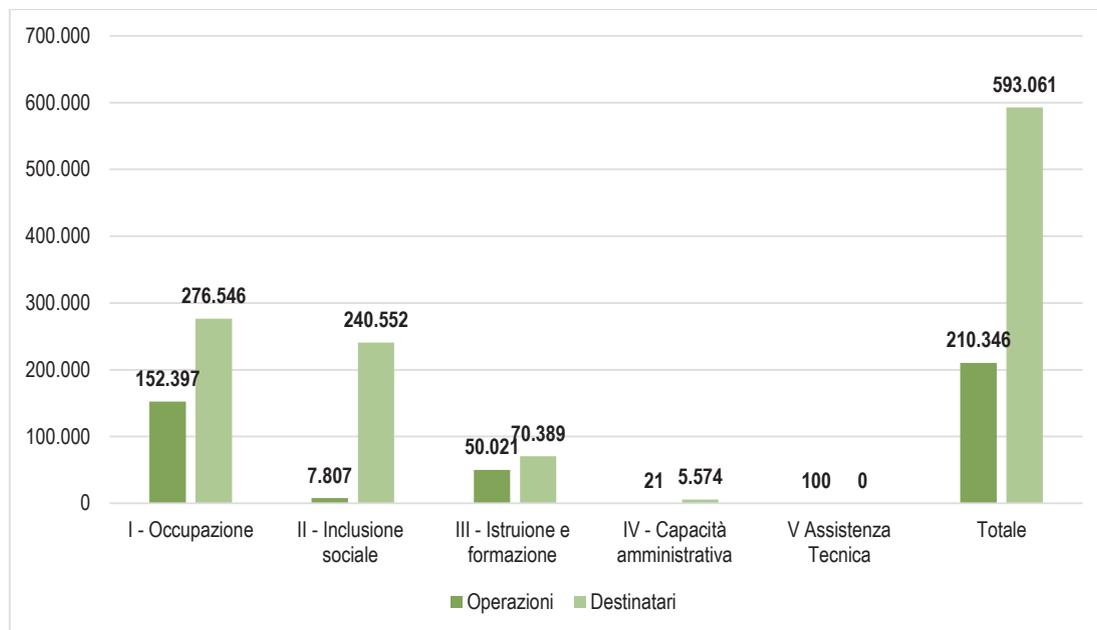
**Figura 3.2 – L’avanzamento fisico (operazioni selezionate e destinatari) del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2016-2022**



Nota: I destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR nel 2021 e nel 2022 includono 106.895 destinatari dell’operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.3 – Avanzamento fisico del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia, per Assi: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per quel che riguarda *le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari*, si sottolinea che nel caso dei destinatari della CIGD è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione di occupati, trattandosi di interventi adottati per mantenere i livelli occupazionali a fronte delle crisi ingenerata dalla pandemia da Covid-19. Mentre non sono disponibili informazioni su tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche. La distribuzione percentuale dei destinatari per le caratteristiche socio-anagrafiche, considerando che questo gruppo di destinatari è comunque numericamente rilevante, risente quindi dell'assenza di queste informazioni. Viene comunque riportata anche la distribuzione al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga.

Come mostra la Tabella 3.4, *i destinatari della CIGD*, per i quali si conosce solo la loro condizione di occupati, *rappresentano il 18% circa del totale dei destinatari (593.061)*. *Gli uomini sono il 45,3% contro il 36,7%*. *Gli adulti rappresentano oltre la metà dei destinatari (il 54,8%)*. *Le persone con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria) raggiungono il 49,3% dei destinatari*. *Gli occupati sono quasi la metà dei destinatari (il 49,5%), grazie agli interventi di cassa integrazione in deroga*. *I "migranti", le persone con disabilità e gli altri svantaggiati rappresentano rispettivamente il 6,8%, il 3,6% e il 9,5% del totale dei destinatari (inclusi quelli coinvolti negli interventi di CIGD)*. La distribuzione percentuale dei destinatari, allorché vengono inclusi anche i destinatari della CIGD, mostra che questo intervento innalza in maniera "straordinaria" il numero dei destinatari occupati (in quanto frutto di interventi emergenziali, introdotti nel POR FSE a seguito di una riprogrammazione, resasi necessaria per fronteggiare gli effetti sul mercato del lavoro di uno shock inatteso ed imprevedibile quale il Covid). Inoltre, tale distribuzione può essere confrontata solo con quella di un anno prima ma non con quella degli anni precedenti per la mancanza di informazioni su genere, età, livello di istruzione e condizione di svantaggio per i destinatari della CIGD (poco meno di 1/5 del totale dei destinatari).

*Al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga*, pur trovando conferma di quelle che sono le caratteristiche socio-anagrafiche prevalente (occupati esclusi che non rappresentano più la categoria occupazionale principale), la distribuzione percentuale mostra ovviamente quote o proporzioni in aumento. *Si conferma che i destinatari sono soprattutto uomini*

(55,2%, contro il 44,8% di donne)<sup>25</sup>; adulti (66,8% tra 25 e 54 anni); con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria superiore, 60,2%). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, prevale invece la quota dei disoccupati (inclusi quelli di lunga durata) (il 43,4%, contro il 38,3% dei lavoratori occupati). Tra i soggetti svantaggiati, i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) sono 40.284 (8,3% del totale dei destinatari), le persone con disabilità sono 21.456 (4,4%) e le altre persone svantaggiate sono 56.017 (11,5%). Nel confronto col 31.12.2022, senza considerare i destinatari della CIGD, aumenta la quota degli uomini, degli over55 e di "persone svantaggiate"<sup>26</sup>, mentre diminuisce la quota di donne, di persone tra i 25 e i 54 anni. Rimane sostanzialmente stabile tra i due anni la composizione dei destinatari per livello di istruzione e per condizione occupazionale.

I tassi di copertura, ovvero l'incidenza percentuale di ciascun target di destinatari sul totale della popolazione di riferimento con 15 anni ed oltre in Lombardia (in altri termini, la quota di popolazione con 15 anni ed oltre residente in Lombardia raggiunta dagli interventi cofinanziati dal FSE), alla fine del 2022 raggiungono complessivamente il 6,8% (leggermente più elevato del 6,4% registrato al 31.12.2021). Sono più elevati tra gli uomini (6,3% contro il 4,9% delle donne), per i più giovani (13,1% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) e terziaria (ISCED 5-8) (il 6,4%). Il tasso di copertura è particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione, per le quali raggiunge il 93,7% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro (Tabella 3.4). Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 4,3% e al 4,9%, in entrambi i casi in crescita moderata rispetto al 31.12.2021 quando si attestavano rispettivamente al 3,7% e al 4,7%. L'andamento dei tassi di copertura riflette l'intensificarsi delle attività progettuali a partire dal 2018 e le riprogrammazioni nel 2020 e nel 2021 delle risorse del PO in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19, come dimostra ad esempio il tasso di copertura degli occupati più che raddoppiato rispetto al 2020.

---

<sup>25</sup> La composizione per genere della popolazione inattiva con 15 anni ed oltre residente in Lombardia nel 2022 mostra invece una prevalenza della componente femminile (il 59,6%). Se invece si considera la sola popolazione attiva (le forze di lavoro) gli uomini rappresentano il 56% circa del totale e le donne il 44% circa. Si tenga presente che il POR FSE contempla misure che si rivolgono a destinatari sia attivi che inattivi.

<sup>26</sup> Incluse le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, abusatori di sostanze, persone/famiglie con disagio abitativo e sociale, ecc.

**Tabella 3.3 – Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari (composizione percentuale) e tassi di copertura della popolazione al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari (Composizione %)				Tasso di copertura (%)	
	31.12.2021 (destinatari CIGD inclusi)	31.12.2021 (destinatari CIGD esclusi)	31.12.2022 (destinatari CIGD inclusi)	31.12.2022 (destinatari CIGD esclusi)	31.12.2021	31.12.2022
<b>Genere</b>						
Femmine	36,88%	45,62%	36,73%	44,81%	4,63%	4,90%
Maschi	43,97%	54,38%	45,25%	55,19%	5,82%	6,34%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	18,02%	--	--	--
<b>Età</b>						
<25	21,78%	26,94%	21,57%	26,31%	12,51%	13,09%
25-54	54,25%	67,10%	54,79%	66,83%	7,70%	8,38%
>54	4,82%	5,96%	5,62%	6,86%	0,71%	0,87%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	18,02%	--	--	--
<b>Livello di istruzione</b>						
ISCED 1-2	28,83%	35,66%	29,34%	35,79%	4,05%	4,47%
ISCED 3-4	34,67%	42,88%	34,45%	42,02%	5,92%	6,37%
ISCED 5-8	14,69%	18,17%	14,87%	18,13%	5,75%	6,41%
n.d. (dest CIGD esclusi)	2,65%	3,28%	3,32%	4,05%	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	18,02%	--	--	--
<b>Condizione occupazionale</b>						
Disoccupati (compresi di lunga durata)	35,41%	43,80%	35,58%	43,40%	73,22%	93,70%
Inattivi	14,74%	18,23%	14,96%	18,26%	2,06%	2,24%
Lavoratori (compresi autonomi)	49,80%	37,91%	49,45%	38,34%	6,42%	6,63%
n.d. (dest CIGD esclusi)	0,05%	0,06%	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	--	--	--	--	--
<b>Gruppi svantaggiati</b>						
Migranti, stranieri e minoranze	6,33%	7,83%	6,79%	8,29%	3,67%	4,30%
Persone con disabilità	3,48%	4,30%	3,62%	4,41%	4,71%	4,87%
Altre persone svantaggiate	7,79%	9,64%	9,45%	11,52%	--	--
<b>Totale destinatari</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,44%</b>	<b>6,84%</b>

Fonte: i tassi di copertura vengono calcolati utilizzando i dati Demo.istat relativi alla popolazione residente con 15 anni ed oltre al 1° gennaio 2023. Nel caso di disaggregazione per condizione occupazionale, i dati utilizzati (Istat, RCFL) sono relativi alla popolazione con 15 anni e più nel 2022. Per quanto riguarda la disaggregazione per livello di istruzione, i dati utilizzati sono dati ISTAT, RCFL, 2022. Il tasso di copertura per le persone con disabilità viene calcolato utilizzando dati Istat – Disabilità in cifre – relativi al numero di disabili con gravi limitazioni residenti in Lombardia nel 2021.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia.

### 3.1.3 Il quadro di efficacia

La Tabella 3.4 mostra gli indicatori di output e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2022 e target finali (2023), con i relativi rapporti di raggiungimento.

*In complesso gli indicatori di output rispetto ai destinatari mostrano rapporti di conseguimento molto elevati (con spesso il superamento del valore target finale al 2023), mentre gli indicatori finanziari mostrano rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 più contenuti. Sebbene la somma delle spese certificate su tutti gli Assi al 31.12.2022 ammonti complessivamente a circa 691,4 milioni di euro, ossia il 79% circa del totale dei pagamenti, il rapporto di conseguimento dei “valori target finali al 2023”<sup>27</sup> delle spese certificate supera di poco il 75% solo sugli Assi I (77,9%) e III (75,9%). Sull’Asse II ammonta al 64,4% e sull’Asse IV raggiunge il 57% circa.*

<sup>27</sup> Questi target di spesa seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3 (stabilita dall’articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013) secondo la quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione

I risultati in termini di *spese certificate*, in questa fase di prossima chiusura del Programma, sono condizionati dal fatto che *alcuni interventi saranno ancora in corso nel 2023 e, di conseguenza, un flusso rilevante di pagamenti avverrà con la liquidazione dei saldi, proprio a chiusura di tali interventi*. Nondimeno occorre però tenere presente, come già richiamato, che, a seguito dell'Accordo Provenzano, *parte delle risorse inizialmente previste sul POR saranno rendicontate sul POC e che, al 31.12.2022, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1)*. Pertanto, *i valori target al 2023 degli indicatori finanziari (le spese certificate) di ciascun Asse del POR FSE non potranno essere conseguiti a conclusione del periodo di programmazione, anche in considerazione del fatto che le spese inizialmente previste sul POR FSE saranno rendicontate sul POC*.

**Tabella 3.4 - Gli indicatori di output (o di realizzazione) e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2022 e target finali (2023)**

		Valori target al 2023			Valori al 31.12.2022			Rapporti di conseguimento		
		Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
ASSE I	Spese certificate	€ 236.700.000,00	--	--	€ 184.444.180,19			77,92%	--	--
	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	131.480,00	69.685,00	61.795,00	163.724	87.770	75.954	124,52%	125,95%	122,91%
ASSE II	Spese certificate	€ 379.000.000,00	--	--	€ 243.965.037,20			64,37%	--	--
	b4.1 - Nuclei familiari con figli	57.503,00	--	--	64249	--	--	111,73%	--	--
	CO16 - I partecipanti con disabilità	6.051,00	3.868,00	2.183,00	9.505	6.119	3.386	157,08%	158,20%	155,11%
	CO17 - Le altre persone svantaggiate	31.298,00	24.885,00	6.413,00	41.830	34.094	7.736	133,65%	137,01%	120,63%
ASSE III	Spese certificate	€ 301.900.000,00	--	--	€ 229.093.691,59			75,88%	--	--
	CO09 - I titolari di un diploma ISCED 1 o ISCED 2	56.645,00	30.588,00	26.057,00	52.893	29.232	23.661	93,38%	95,57%	90,80%
ASSE IV	Spese certificate	€ 19.114.000,00	--	--	€ 10.885.134,83			56,95%	--	--
	CO22 - Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	1.240,00	--	--	2226	0	0	179,52%	--	--
	d2.4 - Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema della sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	3.458,00	2.423,00	1.035,00	3.458	2.423	1.035	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per concludere, nel 2022 l'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Lombardia si conferma elevata, mostrando risultati in termini di avanzamento finanziario, procedurale e fisico coerente con la fase conclusiva della Programmazione.

Al 31 dicembre 2022:

- Gli impegni raggiungono il 99% circa della dotazione finanziaria del POR FSE.

- *Il 91% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e i pagamenti raggiungono oltre l'89% della dotazione finanziaria.*
- *Le spese certificate si attestano al 79,2% dei pagamenti.*

*Nello specifico, ai fini dell'analisi dell'avanzamento finanziario del POR FSE e dei suoi Assi si deve tener conto del fatto che, nel quadro regolamentare determinatosi a seguito dell'iniziativa europea Coronavirus Response Investment Initiative (CRII e CRII+), Regione Lombardia ha destinato ingenti risorse, di cui 168,5 a valere sul POR FSE, al contrasto agli effetti sanitari e socio-economici derivanti dalla pandemia da Coronavirus. Per effetto di tale scelta, derivante dal cd. Accordo Provenzano, la medesima quota di risorse non ancora utilizzate sul FSE, è stata destinata a un programma complementare (POC), consentendo, in tal modo, di certificare sul Programma le spese relative alla misura di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Ciò ha prodotto un disallineamento tra gli Assi I e II del POR FSE a livello di piano finanziario totale, che, tuttavia, non costituisce una criticità in quanto, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1). La certificazione della misura CIGD e il ricorso al suddetto meccanismo di certificazione ha quindi determinato l'impossibilità di conseguire i target degli indicatori finanziari al 2023 previsti nel POR FSE, anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC. Non essendo necessaria la riprogrammazione tra Assi, anche grazie alla previsione della clausola di flessibilità del 15%, di tale disallineamento e della relativa giustificazione se ne darà quindi atto nella Relazione finale di attuazione del Programma, che sarà presentata unitamente ai documenti di chiusura.*

*Il confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico (costante di anno in anno) della dotazione finanziaria del POR FSE evidenzia comunque il superamento dell'N+3 al 2023 continuando con l'attuale andamento finanziario. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media (111,1%) per gli Assi prioritari I e IV. È invece inferiore a quella media per gli Assi V e soprattutto II e di poco inferiore a quella media nel caso dell'Asse III. Naturalmente queste stime risentono delle considerazioni sopra proposte circa l'effettivo raggiungimento dei target finanziari al 2023 in virtù delle riprogrammazioni Covid e, nel dettaglio, dei meccanismi della clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, oltre che della prevista rendicontazione sul POC di parte delle risorse del POR FSE.*

*In totale, al 31.12.2022, a fronte di 958,7 M€ di impegni, sono state selezionate 210.346 operazioni e coinvolti 593.061 destinatari, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.557,62 € per operazione selezionata e di 1.616,49 € per destinatario.*

*Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2021 il 67,3% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro grazie alla quale è stato coinvolto il 27,4% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Dunque:*

- *La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).*
- *Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,6%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2022 è davvero molto elevato, pari al 93,7%.*
- *Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,5%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,6%.*

*L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020, al 31.12.2022, si conferma elevata anche con riferimento al quadro di efficacia. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023. La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2022 mostra, invece, che, nel caso degli indicatori finanziari (le spese certificate), i rapporti di conseguimento dei "target finali al 2023" sono più contenuti ed inferiori ai valori target finali: superano il 75% sull'Asse I e III, mentre si attestano al 57% sull'Asse IV e al 64,4% sull'Asse II. È evidente che, in ragione di quanto precedentemente richiamato a proposito dell'Accordo Provenzano e delle relative riprogrammazioni finanziarie del POR FSE avvenute per liberare risorse per gli interventi emergenziali per contrastare la pandemia da Covid-19, i valori target finali al 2023 delle spese certificate sui vari Assi non potranno essere conseguiti, anche in considerazione, come detto in precedenza, del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.*

### 3.1.4 L'Asse I – Occupazione

La strategia dell'Asse I mira a promuovere le dinamiche occupazionali e ridurre i rischi di disoccupazione o inattività, soprattutto per le categorie più vulnerabili (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali). Gli interventi attuati sull'Asse I, al 31.12.2022, hanno previsto azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) (Priorità 8i e 8v) e quelle per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori realizzate con la Formazione continua e le Azioni di rete per il lavoro (Priorità 8v).

Con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA" sono state promosse azioni formative per garantire ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Priorità 8ii). Tra le misure regionali cofinanziate dal FSE rientrano il sostegno all'autoimprenditorialità (Priorità 8i) e all'adozione di piani aziendali di smart-working (Priorità 8v).

Il sostegno all'autoimprenditorialità ha previsto anche percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo, tra i più colpiti dalla pandemia. Il sostegno allo smart - working ha previsto servizi di consulenza e formazione ai datori di lavoro con almeno tre dipendenti per la definizione di un piano di smart-working e l'acquisto dei necessari strumenti tecnologici. Infine, con l'adozione della DGR 3062/2020, è stata approvata per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022 la programmazione del sistema di alta formazione tecnica, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (Priorità 8ii). Questi ultimi percorsi sono solitamente cofinanziati a valere sull'Asse III, Priorità 10iv, Obiettivo specifico 10.6. Tuttavia, attraverso la DGR richiamata, è stata prevista l'allocazione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1, per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Sull'Asse I sono infine state imputate le spese relative alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) – dei complessivi € 168,5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD) - per € 51,7 M€ a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Priorità d'investimento 8.v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento", Obiettivo specifico 8.6 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale". La restante parte pari a € 116,8 M€ è stata imputata sull'azione 9.8.1 dell'Asse II – "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)".

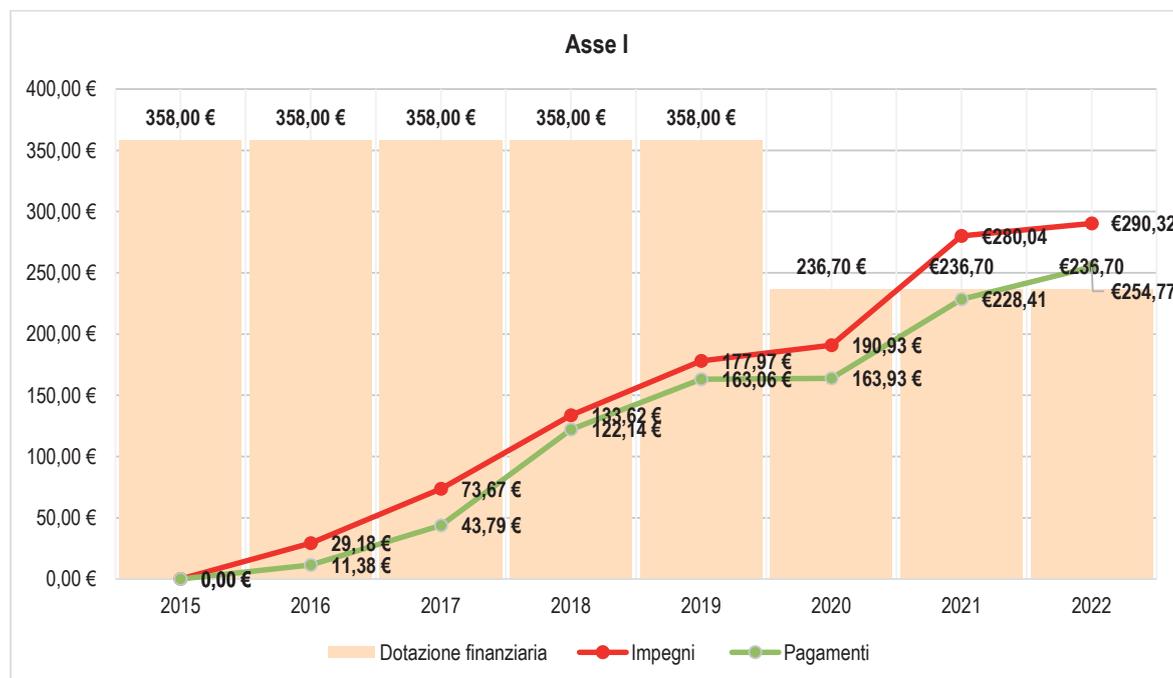
### L'avanzamento finanziario dell'Asse

Come evidenziato nella precedente Tabella 3.1 e nella precedente Figura 3.1, oltre che nelle Figure e Tabelle che seguono, al 31.12.2022, le risorse programmate sull'Asse I ammontano a 290,89 M€ in lieve calo rispetto ai 292,88 M€ programmati al 31.12.2021, con un peso sulla dotazione finanziaria dell'Asse pari al 122,9%. La presenza risorse programmate in misura superiore alla dotazione finanziaria dell'Asse I, a fronte di risorse programmate in misura inferiore alla dotazione

finanziaria nel caso dell'Asse II, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). *Gli impegni* sull'Asse I sono pari a circa 290,32 M€, *in crescita* del 4% circa rispetto al 31.12.2021. I *pagamenti* si attestano a 254,78 M€, *cresciuti* di oltre l'11% sul 2021. Le *spese certificate* ammontano a 184,44 M€ (*in aumento* del 3,4% rispetto all'anno precedente) e *rappresentano* il 72,4% dei pagamenti e il 77,9% della dotazione finanziaria dell'Asse (236,70 M€), con quest'ultima che costituisce il *valore target finale al 2023* dal relativo indicatore finanziario nell'ambito del quadro di efficacia che, come già richiamato in precedenza, *non sarà conseguito in ragione, a seguito dell'Accordo Provenzano, della rendicontazione di parte delle risorse del POR FSE sul POC.*

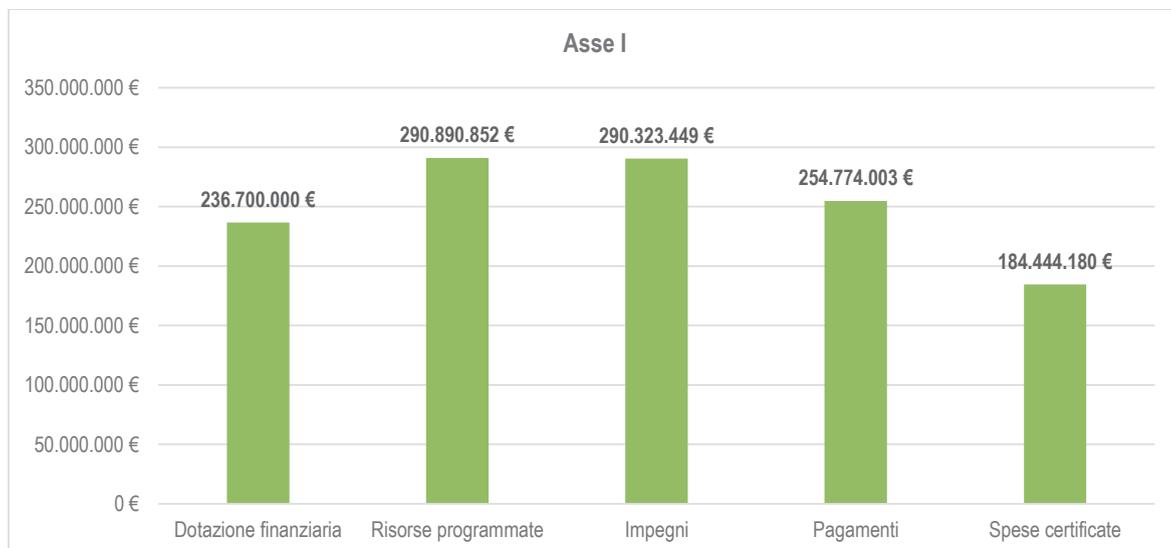
La *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) al 31.12.2022 è pari al 122,7%, un valore *in crescita* (+4,3 punti percentuali rispetto al 31.12.2021) e che *rimane superiore a quella media del POR nel suo insieme* (98,8%), ma che deve tenere conto del ricorso alla clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, per consentire il ricorso alla CIGD come intervento emergenziale per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19. La *capacità di spesa* (data dal rapporto tra pagamenti ed impegni) aumenta di oltre 6 p.p. nel confronto con il 31.12.2021, attestandosi all'87,8%, inferiore alla capacità complessiva di spesa del POR (91%). *I pagamenti rappresentano il 107,6% della dotazione finanziaria dell'Asse, in crescita di 11,1 punti percentuali rispetto al 31.12.2021:* anche in questo caso, però, occorre considerare il ricorso alla clausola di flessibilità del 15% in chiusura e il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile.

**Figura 3.4 – L'avanzamento finanziario dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.5 – Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

La Tabella 3.5 mostra che gli impegni al 31.12.2022 si distribuiscono su tutte e quattro le Priorità dell'Asse<sup>28</sup>, con le Priorità 8i e 8v che assorbono il 90,5% delle risorse impegnate. In particolare, la Priorità 8i – “Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro” assorbe quasi la metà delle risorse dell'Asse (49,1%); su questa Priorità gli impegni si concentrano esclusivamente sull'Obiettivo specifico 8.5 – “Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti di maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”, e nello specifico sulle Azioni 8.5.1 e 8.5.5 a valere sulle Dote Unica Lavoro (DUL).

Un altro 41,4% è assorbito dalla priorità 8v, Obiettivo specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, che insiste sull'Azione 8.6.1 con una quota significativa (17,8%) sulla CIGD, attivata come misura emergenziale per mantenere l'occupazione in risposta alle crisi generate dalla pandemia da Covid-19.

Una quota di impegni più contenuta (il 9,5%, anche perché la maggior parte degli interventi a favore dei giovani sono attivati su Garanzia Giovani), si registra anche sulla Priorità 8ii – “L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani”.

Gli impegni registrati sulla Priorità 8iv – L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, rappresentano solo lo 0,02% delle risorse impegnate sull'Asse, a fronte di risorse programmate sull'Azione 8.2.6, pari a 500.000 €, per realizzare una campagna di comunicazione per la promozione dell'occupazione femminile. Questa priorità ha registrato, da un lato, lo spostamento della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID, e, dall'altro,

<sup>28</sup> Prima della riprogrammazione Covid, al 31.12.2019, erano già state coperte tutte le Priorità, ma la priorità 8iv era coperta in misura più consistente grazie alla implementazione della DUL Fase III che a seguito della riprogrammazione è stata però spostata su FSC.

l'avvio delle prime campagne di comunicazione, tuttora in corso, nell'ambito dell'iniziativa "Promozione Occupazione femminile".

**Tabella 3.5- Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse I per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti	
				v.a.	%	v.a.	%
8.i	8.5	8.5.1	NOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	102.983.659,88 €	35,47%	102.983.659,88 €	40,42%
			AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	1.750.197,59 €	0,60%	1.750.197,59 €	0,69%
8.ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	4.326.638,27 €	1,49%	3.819.624,91 €	1,50%
			ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 – decreto luglio)	8.327.037,11 €	2,87%	1.013.577,01 €	0,40%
			ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	8.524.153,12 €	2,94%	5.802.810,73 €	2,28%
			IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	6.358.000,00 €	2,19%	2.684.000,00 €	1,05%
8.iv	8.2	8.2.6	OI UNIONCAMERE OBIETTIVO PARITA' DI GENERE: INFORMARE E FORMARE PER ACCRESCERE LE OPPORTUNITA' DI PARTECIPAZIONE E CRESCITA DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO*	--	--	130.000,00 €	0,05%
			Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	69.044,23 €	0,02%	20.694,01 €	0,01%
8.v	8.6	8.6.1	NOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	3.443.417,84 €	1,19%	3.443.417,84 €	1,35%
			Formazione continua fase IV progetti aziendali- bn 322	7.324.224,40 €	2,52%	7.324.224,40 €	2,87%
			Formazione continua fase IV Progetti strategici regionali e reti	337.343,46 €	0,12%	337.343,46 €	0,13%
			Formazione continua fase IV Progetti Interaziendali	3.745.879,39 €	1,29%	3.745.879,39 €	1,47%
			Azione di rete per il lavoro	980.715,36 €	0,34%	882.138,44 €	0,35%
			Formazione Continua V aziendali bn 2782	5.638.739,93 €	1,94%	5.638.739,93 €	2,21%
			formazione continua_V_progetti_interaziendali	1.719.826,90 €	0,59%	1.719.826,90 €	0,68%
			Formazione Continua V strategici bn 2784	345.837,55 €	0,12%	345.837,55 €	0,14%
			Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	1.394.982,92 €	0,48%	554.885,20 €	0,22%
			AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	7.608.388,52 €	2,62%	7.460.847,22 €	2,93%
			CIGD	51.707.979,97 €	17,81%	51.707.979,97 €	20,30%
			Formazione continua VI (DGR 2770/2020), Formazione Continua VI 2022 (DDS 335 del 18.01.2022), Overbooking formazione continua VI*	35.999.789,63 €	12,40%	15.670.725,39 €	6,15%
<b>Totale</b>				<b>290.323.449,02 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>254.774.002,77 €</b>	<b>100,00%</b>

\* Bando per il quale al 31.12.2022 non erano registrati impegni ma sul quale erano state già programmate/attivate risorse per 260.000 €.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, di cui

- 141.649 per Dote Unica Lavoro;
- 9.970 per Formazione Continua, Fasi IV, V e VI;
- 600 per Azioni a sostegno dello smart-working;
- 58 per gli IFTS 2021/2022;
- 47 per Azioni di rete per il lavoro;
- 35 per gli ITS 2020/2021 e 2021/2022;
- 20 per la Formazione specializzata per i giovani disoccupati;
- 6 per Auto-imprenditorialità in ambito culturale/creativo;
- 1 per la CIGD;
- 1 per Azioni di comunicazione per la Promozione dell'Occupazione femminile.

Il maggior numero di operazioni all'interno dell'Asse I insiste sull'Obiettivo specifico 8.5, per un totale di 137.744 operazioni. Di queste, ben 137.738 sono operazioni legate alla Dote Unica Lavoro (DUL) che sostiene l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo o a maggior rischio di disoccupazione di lunga durata. Gli altri 6 progetti sono stati finanziati nell'ambito dell'iniziativa "Auto-imprenditorialità".

---

Sull'Asse I sono state selezionate anche *14.539 operazioni sull'Obiettivo specifico 8.6, per interventi di sostegno alla permanenza al lavoro degli occupati e l'adattamento al cambiamento per prevenire situazioni di crisi*, mediante:

- La *DUL* per il sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi da aziende ubicate in Lombardia.
- Le *azioni di rete* per il lavoro attivare servizi al lavoro e alla formazione per il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali sul territorio lombardo.
- La *formazione continua* per promuovere e migliorare le conoscenze e le competenze professionali di lavoratori/lavoratrici, di imprenditori/imprenditrici lombardi o liberi professionisti/libere professioniste del territorio lombardo, accrescendo la competitività d'impresa.
- Le *azioni a sostegno dello smart working*, per promuovere questa modalità di lavoro nelle imprese lombarde, adottando così un modello organizzativo che consente una maggiore flessibilità per quanto riguarda il luogo e i tempi di lavoro.
- La *Cassa Integrazione in Deroga* che, estesa anche alle piccolissime realtà imprenditoriali, ha consentito di alleggerire la spesa dei datori di lavoro, di sostenere l'occupazione e di garantire comunque un reddito, a seguito del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

Ci sono poi, *sull'Obiettivo specifico 8.1, 20 operazioni, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus – Linea cultura, per aumentare l'occupazione di giovani disoccupati* (dai 16 fino ai 29 anni compiuti) mediante percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda, con particolare attenzione a quelli legati alla cultura, e *93 operazioni relative a percorsi ITS e IFTS, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro*.

A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC nella riprogrammazione Covid, si conta *una operazione<sup>29</sup> sull'Azione 8.2.6 dell'Obiettivo specifico 8.2 volto a promuovere l'occupazione femminile*.

I destinatari dell'Asse I, al 31.12.2022, sono 276.546, di cui 31.661 (l'11,4%) sono destinatari della *Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)*. Particolarmente rilevante è la quota di destinatari della DUL (162.206, pari al 58,7% dei destinatari dell'Asse I). Un altro 25,7% di destinatari dell'Asse I (pari a 71.024 unità) si concentra sugli interventi di formazione continua nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 8.6, Priorità 8v. Il restante 5,7% dei destinatari si distribuisce sulle altre tipologie di interventi richiamati in precedenza. Nessun destinatario viene registrato sull'Azione 8.2.6, Obiettivo specifico 8.2, Priorità 8iv.

---

<sup>29</sup> Si richiama che "L'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari" (art. 2.9 del RDC). Come si vedrà più avanti nell'ambito di questa operazione Regione Lombardia ha realizzato 3 progetti.

**Tabella 3.6 – L'avanzamento fisico dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari	
				v.a.	%	v.a.	%
8.i	8.5	8.5.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	125.623	82,43%	145.192	52,50%
			AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	6	0,004%	153	0,06%
		8.5.5	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	12.115	7,95%	12.743	4,61%
8.ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	20	0,01%	983	0,36%
			ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 – decreto luglio)	21	0,01%	1.887	0,68%
			ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	14	0,01%	945	0,34%
			IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	58	0,04%	1.223	0,44%
8.iv	8.2	8.2.6	Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	1	0,001%	-	-
8.v	8.6	8.6.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	3.921	2,57%	4.271	1,54%
			Formazione continua fase IV progetti aziendali- bn 322	566	0,37%	16.083	5,82%
			Formazione continua fase IV Progetti strategici regionali e reti	18	0,01%	1.260	0,46%
			Formazione continua fase IV Progetti Interaziendali	107	0,07%	8.402	3,04%
			Azione di rete per il lavoro	24	0,02%	701	0,25%
			Formazione Continua V aziendali bn 2782	460	0,30%	10.622	3,84%
			Formazione continua V progetti interaziendali	57	0,04%	3.197	1,16%
			Formazione Continua V strategici bn 2784	27	0,02%	605	0,22%
			Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	23	0,02%	874	0,32%
			AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	600	0,39%	4.889	1,77%
			Formazione continua VI (DGR 2770/2020)	8.735	5,73%	30.855	11,16%
			CIGD	1	0,001%	31.661	11,45%
<b>Totale</b>				<b>152.397</b>	<b>100,00%</b>	<b>276.546</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Prima di analizzare la distribuzione dei destinatari dell'Asse I per le loro principali caratteristiche socio-anagrafiche, appare opportuno sottolineare che per i **31.661 destinatari della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)** è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione occupazionale (occupati) ma non quelle relative a tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche (genere, età, titolo di studio, condizione di svantaggio).

La *composizione dei destinatari* delle misure del POR sull'Asse I presentata nella Tabella 3.7 evidenzia, da un lato, il **coinvolgimento di ampie fasce di popolazione, con una forte presenza di persone in cerca di occupazione, inclusi i disoccupati di lunga durata**, ma dall'altro una **sotto-rappresentazione di giovani** (pari al 16,7% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), che sono però intercettati da Garanzia Giovani, e **di over 55** (8,7% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, 9,8% destinatari CIGD esclusi). **Le donne rappresentano il 41,3% dei destinatari dell'Asse I** (contro il 47,3% degli uomini), considerando i destinatari CIGD. Questa incidenza sale al 46,6% (contro il 53,4% degli uomini), escludendo i destinatari CIGD, riflettendo sostanzialmente quella delle donne nella forza lavoro in Lombardia<sup>30</sup>.

<sup>30</sup> Secondo i dati ISTAT della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL), nel 2022 in Lombardia, il 55,8% della forza lavoro con 15 anni ed oltre è costituito da uomini e il 44,2% da donne.

**Tabella 3.7 – Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse I (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	114.161	41,3%	46,6%
Maschi	130.724	47,3%	53,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Età</b>			
<25	46.057	16,7%	18,8%
25-54	174.869	63,2%	71,4%
>54	23.959	8,7%	9,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	60.682	21,9%	24,8%
ISCED 3-4	125.062	45,2%	51,1%
ISCED 5-8	49.886	18,0%	20,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	9.255	3,3%	3,8%
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	163.724	59,2%	66,9%
Di cui di lunga durata	82.322	29,8%	33,6%
Inattivi	427	0,2%	0,2%
Lavoratori (compresi autonomi)	112.395	40,6%	33,0%
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	17.402	6,29%	7,11%
Persone con disabilità	5.817	2,10%	2,38%
Altre persone svantaggiate	12.871	4,65%	5,26%
<b>Totale destinatari</b>	<b>276.546</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'Asse I, in base alla scelta di agire in complementarietà con il PON Garanzia Giovani<sup>31</sup>, *i giovani* sono stati raggiunti soprattutto attraverso "Dote Unica Lavoro" (Priorità 8i) e la programmazione del sistema di alta formazione tecnica, nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (Priorità 8ii).

Per quanto riguarda l'occupazione delle donne, Regione Lombardia agisce soprattutto attraverso la DUL e specifiche campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Nel 2019, DUL di Fase III aveva accresciuto il sostegno all'occupazione femminile sulla Priorità 8iv attribuendo un peso maggiore alle donne nell'assegnazione alle fasce di aiuto a media e alta intensità. *Lo spostamento sul Fondo di Sviluppo e Coesione dell'iniziativa Dote Unica Lavoro – Fase III a seguito della riprogrammazione Covid 2020 ha eliminato l'Azione 8.2.2 e gli interventi per l'occupazione femminile sulla Priorità 8iv*, sebbene l'AdG abbia accolto le raccomandazioni formulate dal CdS affinché fosse mantenuta la destinazione dei 17.5 M€ in favore del target group specifico "Donne disoccupate e inattive" anche nell'ambito del FSC sul quale la DUL è stata spostata. In una logica di mainstreaming, le donne sono raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v attraverso iniziative e interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare nonché il sostegno dell'auto-impiego e dell'auto-

<sup>31</sup> La quota contenuta di interventi specifici a favore dei giovani deve essere letta in ragione della scelta di agire in un'ottica di complementarietà rispetto agli interventi adottati dal PON Garanzia Giovani, che nella I fase di attuazione ha registrato in Lombardia un numero molto elevato di adesioni e di giovani presi in carico, e che è stato rifinanziato nel 2019 per dare continuità alla strategia di investimento sui giovani con risorse complementari a quelle del POR FSE.

imprenditorialità. Al fine di favorire la diffusione di tali iniziative per l'occupazione femminile, Regione Lombardia con l'Avviso di "Promozione Occupazione Femminile" (azione 8.2.6) ha avviato una serie di iniziative di comunicazione, informazione e animazione sul territorio regionale quali: convegni sulle tematiche attinenti all'occupazione femminile, campagne di comunicazione delle iniziative attuate, tavoli di confronto per recepire proposte di sviluppo e ottimizzazione delle iniziative ed eventi di promozione delle iniziative finalizzate ad aumentare l'occupazione femminile. Come approfondito nell'analisi di contesto (Capitolo 2) ed emerso nelle analisi valutative del passato, l'attenzione all'occupazione femminile dovrebbe essere comunque mantenuta alta in quanto quello lombardo è ancora un mercato del lavoro, che rispetto alla media europea, offre minori opportunità alle donne, nonostante i loro livelli di istruzione mediamente più elevati di quelli degli uomini.

I destinatari over 55 rappresentano solo l'8,7% o l'9,8% dei destinatari coinvolti dagli interventi cofinanziati dal FSE (a seconda se si includono o meno nel totale dei destinatari dell'Asse anche i destinatari CIGD). Si tratta di una quota esigua tenuto conto che negli ultimi anni è aumentata molto la partecipazione al lavoro degli over55, con la necessità di affrontare i temi dell'invecchiamento della forza lavoro, della riqualificazione delle competenze della forza lavoro senior, e delle forme di sostegno per rimanere al lavoro e maturare i requisiti pensionistici. Anche tra i destinatari della formazione continua la loro quota rimane bassa (intorno al 12,7%) specie se letta rispetto alla quota di over55 tra gli occupati con 15 anni ed oltre in Lombardia (il 19% circa nel 2022 secondo dati Eurostat). Come negli anni passati trova conferma quindi l'opportunità di rafforzare gli interventi di formazione continua a favore dei lavoratori senior.

Per quanto riguarda il *titolo di studio*, più della metà dei destinatari ha almeno un diploma di scuola secondaria superiore (il 63,3%, inclusi i destinatari CIGD; il 71,5%, esclusi i destinatari CIGD). Il 21,9% (inclusi i destinatari CIGD contro il 24,8% esclusi i destinatari CIGD) ha invece un livello di istruzione medio-basso (rispetto al 29,3% del totale dei destinatari del POR, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 35,8% non considerando i destinatari CIGD).

Considerando *la popolazione in condizioni di svantaggio*, sull'Asse I le persone con disabilità e le "altre persone svantaggiate" raggiungono rispettivamente il 2,1% e il 4,7% del totale dei destinatari dell'Asse, inclusi i destinatari della CIGD. Non considerando i destinatari della CIGD, tali percentuali si attestano rispettivamente al 2,4% e al 5,3%. La quota di "migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" raggiunge il 6,3% (il 7,1% non considerando i destinatari della CIGD nel totale dei destinatari dell'Asse): si tratta della quota maggiore di questi destinatari (il 43% circa), raggiunti dal POR nel suo complesso, mentre le quote maggiori di persone con disabilità e di altre persone svantaggiate si concentrano sull'Asse II.

Gli interventi di contrasto alla *disoccupazione*, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano buone performance in termini sia di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi realizzati sull'Asse I che di raggiungimento e superamento degli indicatori target di realizzazione, di output e di risultato comuni. Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli *occupati sospesi* mostrano buoni risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) e di imprese coinvolti.

I *disoccupati* rappresentano il 59,2% dei destinatari dell'Asse I (il 69,9% se si escludono i destinatari della CIGD). Si tratta di 163.724 disoccupati, il 72,7% del numero delle persone in cerca di occupazione in Lombardia nel 2022<sup>32</sup>. È un numero di disoccupati che permette il conseguimento del target finale al 2023 (131.480 disoccupati coinvolti sull'Asse) dell'indicatore di realizzazione "CO01 – I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo" selezionato, proprio sull'Asse I, nell'ambito del *performance framework*. Peraltro, i disoccupati coinvolti sulla priorità 8i attraverso (soprattutto) la DUL e (in misura molto più contenuta) l'auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo sono stati 157.891 con differenze di genere di appena 1,5 punti percentuali nel rapporto di conseguimento. I destinatari degli interventi realizzati (DUL e auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo) che hanno trovato lavoro a sei mesi dall'intervento sulla priorità 8i sono 95 mila

<sup>32</sup> Dati ISTAT – RCFL media 2022.

circa pari al 60,1% dei disoccupati sulla priorità (indicatore di risultato comune CR06), il doppio del valore target al 2023 (30%). Le donne hanno trovato lavoro dopo sei mesi dalla fine dell'intervento in misura minore degli uomini (il 55,2% contro il 64,5%), ma il target al 2023 è stato ampiamente superato sia per le prime che per i secondi.

Gli *interventi per l'adattamento di lavoratori, imprese ed imprenditori* realizzati sulla priorità 8v (formazione continua, azioni di rete e DUL per i lavoratori sospesi, azioni a sostegno dello smart-working) hanno coinvolto 80.577 lavoratori (esclusi quelli in CIGD), inclusi quelli autonomi (indicatore di output comune CO05), più del quintuplo del valore target al 2023 (15.558) e finanziato 12.017 imprese (indicatore di output specifico a5.1), più di 16 volte il valore target al 2023 (734 imprese, rimasto invariato a seguito della riprogrammazione post-pandemica). Le lavoratrici, incluse quelle autonome, coinvolte dagli interventi messi in campo sulla priorità 8v, al 31.12.2022 sono quasi 6 volte valore target finale al 2023, mentre nel caso degli uomini sono oltre il quadruplo. *I partecipanti agli interventi realizzati sulla priorità 8v che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione* (indicatore di risultato comune CR06) sono circa il 20,7%, appena sopra il valore target 2023 (20,2%), con una lieve prevalenza di donne rispetto agli uomini. Si tratta di partecipanti ai bandi "Azioni di rete per il lavoro" che hanno contato complessivamente di 1.575 destinatari, di cui 500 lavoratori e 1.075 disoccupati, di partecipanti all'avviso "Formazione continua – Fase VI", che ha registrato 30.855 destinatari (tutti lavoratori), e 4.889 destinatari (tutti lavoratori) delle "Azioni di sostegno allo smart-working".

L'attuazione di alcuni interventi favore di giovani sulla priorità 8ii ha permesso di alimentare anche alcuni degli indicatori previsti su questa priorità. Si contano 4.344 partecipanti con meno di 25 anni (indicatore di output comune CO06) e 5.717 tra i 15 e i 29 anni (indicatore di output specifico a2.1). Nel caso dell'indicatore CO06, il rapporto di conseguimento del valore target al 2023 è pari al 255,2% (oltre due volte il valore target), nel caso dell'indicatore a2.1 è pari al 141,1% (anche in questo caso ben più alto del valore target). Per entrambi gli indicatori, i rapporti di conseguimento sono più elevati per gli uomini. L'indicatore di risultato CR06 mostra che a 6 mesi dall'intervento ha trovato lavoro il 31,2% dei partecipanti agli interventi implementati sulla priorità 8ii, con un valore più alto per le donne rispetto a quello degli uomini (il 35,8% contro il 28,4%). La complementarità degli interventi su questa priorità con il Programma Garanzia Giovani consente di spiegare il numero non elevato (la metà di quello della priorità 8i) di giovani che trovano lavoro a 6 mesi dalla partecipazione agli interventi.

*Sulla priorità 8iv*, l'indicatore di output comune C021 "numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro" (con valore target al 2023 attualizzato rispetto alla tipologia di interventi previsti sull'azione 8.2.6) *con tre progetti avviati, il raggiungimento del valore del target finale al 2023*. Lo stesso non si può dire per l'indicatore di risultato specifico a4.1 "Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" che al 31.12.2022 raggiunge appena il 4%, rispetto ad un valore target previsto al 2023 pari al 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).

A seguito della riprogrammazione post-pandemica, nell'ambito della *Priorità d'investimento 8.v*, sono stati inseriti gli indicatori di output specifici relativi alla misura Cassa Integrazione in Deroga (CIGD): CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata"; CV33 "Numero di soggetti che hanno beneficiato delle azioni di contrasto agli effetti della pandemia". La valorizzazione dei target obiettivo al 2023 di questi indicatori specifici di output, in questo caso, deriva dal numero dei lavoratori e/o imprese effettivamente raggiunti, in coerenza con la metodologia di calcolo adottata per la medesima misura nell'ambito dell'azione 9.8.1. È stato anche introdotto l'indicatore di risultato CVR1 — "I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto", con valore target al 2023 pari all'80% (dei percettori di ammortizzatori che alla fine dell'intervento conservano il proprio posto di lavoro). I valori target dei due indicatori specifici di output al 31.12.2022 risultano essere stati raggiunti, mentre il valore target dell'indicatore specifico di risultato è stato superato.

**Tabella 3.8 – Indicatori di output e di risultato dell’Asse I per priorità**

Asse I	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
8i	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	60,14%	64,47%	55,20%	30,00%	31,50%	28,60%	200,48%	204,68%	193,00%
	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	157.891	84.187	73.704	131.480	69.685	61.795	120,09%	120,81%	119,27%
8ii	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	31,21%	28,36%	35,79%	35,00%	36,00%	34,00%	89,16%	78,79%	105,25%
	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	4.344	2.904	1.440	1.702	987	715	255,23%	294,22%	201,40%
	a2.1	Partecipanti di età tra i 15 e i 29 anni	5.717	3.529	2.188	4.052	2.350	1.702	141,09%	150,17%	128,55%
8iv	a4.1	Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)	4%	--	4%	20%	--	20%	20%	--	20%
	CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	3	--	--	3	--	--	100,00%	--	--
8v	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	20,72%	21,41%	20,17%	20,20%	21,00%	19,00%	102,57%	101,97%	106,13%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	100,00%	--	--	80,00%	80,00%	80,00%	125,00%	--	--
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	80.577	42.688	37.889	15.558	9.179	6.379	517,91%	465,06%	593,96%
	a5.1	Numero di imprese finanziate	12.017	-	-	734	-	-	1637,19%	-	-
	CV33	Entità supportate nella lotta contro la COVID-19	15.941	-	-	15.941	-	-	100,00%	-	-
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	31.661	--	--	31.661	16.147	15.514	100,00%	--	--

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere.

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.12.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso. L'avanzamento finanziario dell'Asse I mostra, nello specifico, la presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione finanziaria, a fronte di risorse programmate ed impegnate sull'Asse II in misura inferiore alla dotazione finanziaria. Ossia, sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 e il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile ha generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Si aggiunga poi che, come già richiamato in precedenza, il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario sull'Asse I (le spese certificate) non sarà conseguito, proprio in ragione dell'utilizzo di parte delle risorse per le spese emergenziali e della loro successiva rendicontazione a valere sul POC.

Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 276.546, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.

Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, Azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, si conta tuttavia un unico progetto sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, che con l'iniziativa "Promozione Occupazione femminile" prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, sebbene al 31.12.2022 il "tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" sulla priorità 8iv si attestava appena al 4%, valore distante da quello target del 2023 del 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).

Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 72,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal "raddoppio" dei valori target finali al 2023.

Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, seppur in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea e contrastare i fenomeni di scoraggiamento alla partecipazione femminile al mercato del lavoro indotti dalla crisi pandemica. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi

realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto “Promozione Occupazione Femminile”, tuttora in corso a valere sull’azione 8.2.6.

I giovani sono il 16,7% dei destinatari dell’Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l’informazione sull’età non è disponibile (il 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un’ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono l’8,7% dei destinatari dell’Asse I se si includono i destinatari CIGD (il 9,8% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell’ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la qualificazione.

Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell’intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.

La strategia del Programma in materia di occupazione coniuga un quadro di continuità con la necessità di intercettare le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica e al conflitto Russia-Ucraina. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all’Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un’idea d’impresa nel settore culturale/creativo (tra i più colpiti dalla pandemia), quelle di sostegno all’adozione di piani aziendali di smart-working, e quelle di sostegno alla formazione continua.

Gli interventi realizzati sull’Asse I nel corso della Programmazione 2014-2020 appaiono inoltre essere state implementate in maniera coerente con il Programma FSE+ 2021-2027, che individua, tra le sue priorità, il rilancio dell’occupazione, con specifico riferimento ai target più colpiti dalla pandemia, inclusi giovani e donne. Al riguardo, Regione Lombardia intende continuare, anche nella programmazione 21-27, a sostenere l’accompagnamento al lavoro di disoccupati, lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e di persone che presentano maggiori difficoltà di accesso/permanenza nel mercato del lavoro, con l’obiettivo di favorire una formazione permanente durante tutto l’arco della vita lavorativa e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Ma Regione Lombardia intende anche rivolgersi a platee di destinatari finora solo marginalmente coinvolte nelle politiche attive del lavoro regionali, quali ad esempio quella dei lavoratori autonomi (in particolare liberi professionisti, lavoratori a progetto, lavoratori dello spettacolo, etc.). Il Programma FSE+ sarà attuato in stretta sinergia con gli interventi previsti nell’ambito sia del PNRR, in particolare il Programma GOL, che del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. Le iniziative per favorire l’occupazione saranno focalizzate sui servizi al lavoro e alla formazione per quei target non già previsti dal Programma GOL, rivolto invece ai target più fragili, compresi coloro in precedenza esclusi dalle politiche attive (es. working poor), Ad integrazione degli strumenti di politica attiva saranno previsti incentivi alle aziende per favorire l’assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati e l’attrazione di capitale umano con competenze strategiche, in raccordo con gli interventi di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese finanziati dal FESR. Saranno inoltre finanziati interventi per la promozione di servizi complementari alle politiche attive con l’obiettivo di garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche con altre fonti di finanziamento e interventi volti a sostenere la diffusione di sistemi di welfare aziendale, in raccordo con le misure di conciliazione vita lavoro finanziate nell’ambito del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. In continuità con la programmazione 2014-2020,

saranno altresì attuate misure atte a promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro, con un focus sulla diffusione di sistemi di welfare aziendale, e a rispondere alle esigenze di *reskilling/upskilling* di lavoratori dipendenti e autonomi, favorendo formazione continua, adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro e opportunità di lavoro di qualità.

### 3.1.5 L'Asse II – Inclusione sociale

Gli interventi realizzati sull'Asse II si caratterizzano per una scelta di policy unitaria: centralità della famiglia, in particolare delle famiglie con componenti fragili e rafforzamento della rete interventi di natura preventiva per accrescere le opportunità di *empowerment* e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse individuali, del nucleo familiare della più ampia comunità. Allo stesso modo emerge un *approccio trasversale comune a tutte le iniziative realizzate*: il lavoro di rete degli enti pubblici e degli enti del terzo settore e la personalizzazione degli interventi per agganciare quelle categorie di persone non in carico ai servizi o che richiedono una risposta specifica, personalizzata, non soddisfatta dalla rete dei servizi esistenti.

Attraverso le misure finanziate è stata *accresciuta e sviluppata la dimensione di sperimentazione e innovazione sociale delle politiche e delle iniziative regionali a sostegno della famiglia e dell'inclusione sociale* con riferimento a:

- la programmazione: in relazione alla natura dei bisogni a cui è stata data risposta (condizioni di disagio non conclamate, bisogni relazionali ed educativi e non assistenziali non coperti dall'offerta esistente);
- l'attuazione: in relazione alla capacità di intervenire in modo preventivo cioè tempestivo, temporaneo dove e quando il bisogno insorge;
- la *governance*: in relazione al coinvolgimento e alla mobilitazione degli attori e delle comunità territoriali.

Un ulteriore elemento distintivo delle iniziative finanziate sull'Asse II è rappresentato dal *campo di intervento*: lo sviluppo dei servizi di welfare territoriale in ottica di filiera tra l'area dell'istruzione e formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale. Attraverso le risorse dell'Asse II si è anche inteso *rafforzare le politiche attive del lavoro attraverso interventi di inclusione attiva che agiscono in funzione di "azioni positive"*, cioè di iniziative specificamente finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità e la partecipazione alla vita economica e sociale. Attraverso le risorse del FSE non solo è stata *rafforzata la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà, ma si è anche garantito un contributo all'inclusività del mercato del lavoro*. Gli interventi realizzati nell'Asse II, pur se non finalizzati all'inserimento lavorativo, hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche (come nel caso dei progetti in corso nell'ambito dell'Avviso "inclusione attiva") e al sistema di istruzione (come nel caso degli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe potuto generare una maggiore dispersione scolastica e una crescente diffusione del fenomeno dei NEET).

Infine, Regione Lombardia ha ammesso a finanziamento, sull'Asse II, 116,8M€ per gli interventi relativi all'operazione "Cassa integrazione in deroga", Priorità d'investimento 9.iv "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)", nei limiti dell'allocazione di € 168.5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD), misura emergenziale attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, mediante la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020. La restante parte di 51,7 M€ è stata imputata a valere sull'Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" presente "ab origine" nel POR FSE 2014-2020.

## L'avanzamento finanziario

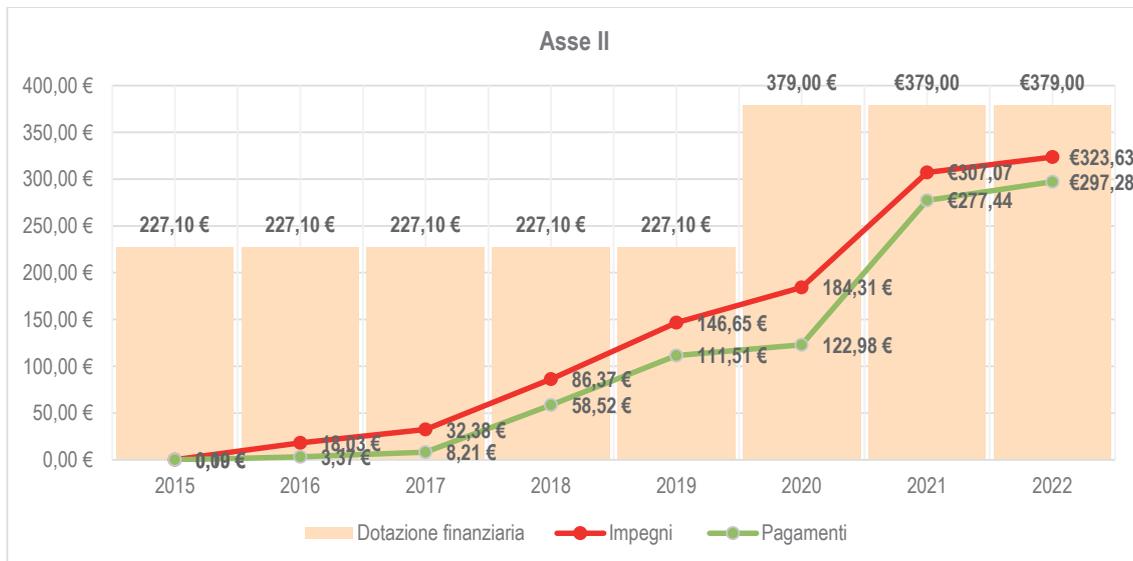
Al 31.12.2022, le *risorse programmate* sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le *risorse impegnate* sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i *pagamenti* raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi.

La *capacità di spesa* (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%), mentre il *rapporto percentuale tra i pagamenti e la dotazione finanziaria* dell'Asse è inferiore al livello complessivo (il 78,4% rispetto all'89,9%). Le *spese certificate* hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020) previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

*Nella lettura delle capacità di impegno e di spesa registrare sull'Asse II si deve tenere conto del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, soprattutto nel caso delle spese certificate, proprio a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Al 31.12.2023 sull'Asse II sono quindi ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking). Pertanto, il target finale previsto al 2023 in termini di spese certificate non potrà essere totalmente raggiunto sul POR FSE, prevedendosi la rendicontazione delle risorse residue sul POC.*

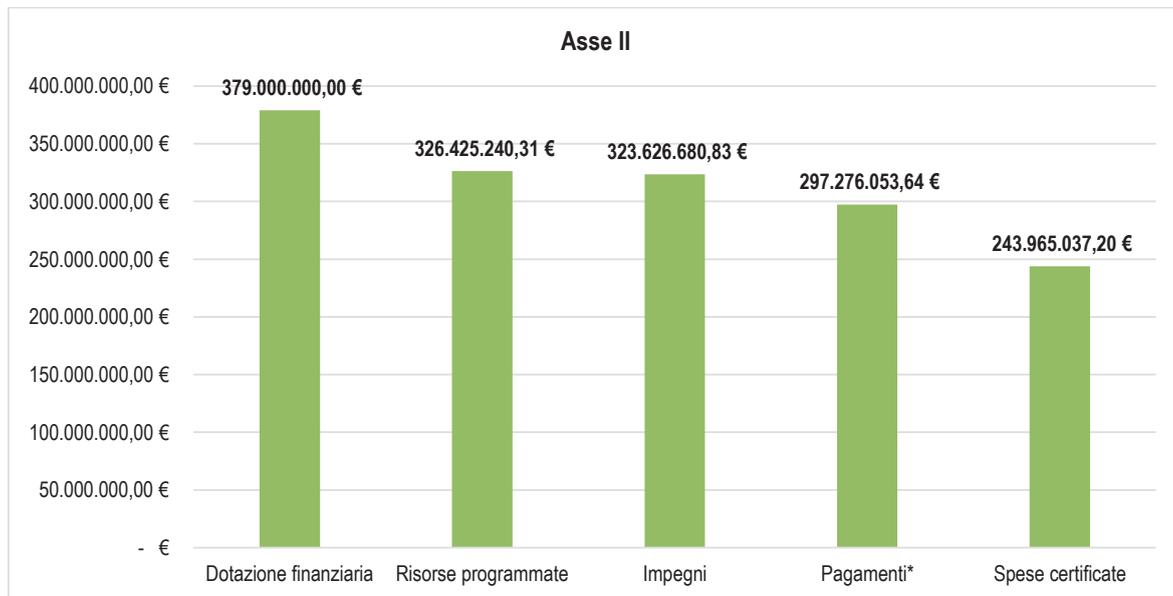
Al 31.12.2022, si registrano impegni su tutte e tre le Priorità previste dal POR FSE sull'Asse II. La quota più elevata di impegni (il 72,4%) si concentra sulla priorità 9iv (234,18 M€), che comprende l'iniziativa "Nidi gratis" e la Cassa Integrazione in Deroga (intervento emergenziale anti-Covid). Nello specifico gli impegni registrati sull'Obiettivo specifico 9.3. "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" ammontano a 105,11 M€, il 44,9% del totale degli impegni della priorità 9iv. Gli impegni registrati sull'obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19" e in particolare sull'azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)" ammontano a 116,79 M€, la quota più alta di impegni dell'Asse (il 36,1%) e coprono la metà circa (il49,9%) del totale degli impegni della priorità 9iv.

**Figura 3.6 - L'avanzamento finanziario dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.7 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.9 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse II per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a.	%	v.a.	%	
9.i	9.1	9.1.3	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	850.000,00 €	0,26%	500.000,00 €	0,17%	
		9.1.3	Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie	299.949,34 €	0,09%	149.974,67 €	0,05%	
		9.1.3	Laboratori sociali bn 4022	2.597.901,20 €	0,80%	1.940.803,70 €	0,65%	
	9.2	9.2.1	9.2.1	II Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	720.877,50 €	0,22%	720.877,50 €	0,24%
			9.2.1	III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	2.607.167,88 €	0,81%	2.607.167,88 €	0,88%
			9.2.1	PPD 2016 II anni	2.415.334,14 €	0,75%	2.415.334,14 €	0,81%
			9.2.1	PPD 2016 III anni	2.730.651,28 €	0,84%	2.730.651,28 €	0,92%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - I anni	2.662.684,95 €	0,82%	2.662.684,95 €	0,90%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - II anni	2.466.734,91 €	0,76%	2.466.734,91 €	0,83%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - III anni	3.427.996,23 €	1,06%	3.427.996,23 €	1,15%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - I anni	2.705.629,99 €	0,84%	2.705.629,99 €	0,91%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - II anni	2.555.986,52 €	0,79%	2.555.986,52 €	0,86%
		9.2.1	PPD 2018-2019 - III anni	3.488.874,15 €	1,08%	3.488.874,15 €	1,17%	
		9.2.1	PPD 2019-2020 - II anni	2.269.922,63 €	0,70%	2.269.922,63 €	0,76%	
		9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	645.000,00 €	0,20%	645.000,00 €	0,22%	
		9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	1.860.260,00 €	0,57%	1.831.201,60 €	0,62%	
		9.2.1	Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	102.240,00 €	0,03%	102.240,00 €	0,03%	
		9.2.1	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	7.488.000,00 €	2,31%	770.400,00 €	0,26%	
		9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)	1.496.002,55 €	0,46%	1.496.002,55 €	0,50%	
		9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) - II ANNO	1.890.196,53 €	0,58%	1.890.196,53 €	0,64%	
		9.2.1	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interne Alto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	174.214,35 €	0,05%	0,00 €	0,00%	
		9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	7.691.704,80 €	2,38%	7.546.873,65 €	2,54%	
		9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	876.801,95 €	0,27%	876.801,96 €	0,29%	
		9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	4.733.370,95 €	1,46%	4.823.457,73 €	1,62%	

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a.	%	v.a.	%	
		9.2.2	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA' + Consolidamento interventi dec 4159/20	468.673,23 €	0,14%	155.424,14 €	0,05%	
		9.2.2	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	428.995,90 €	0,13%	331.218,85 €	0,11%	
		9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	506.743,26 €	0,16%	468.551,67 €	0,16%	
		9.2.2	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	9.444.864,80 €	2,92%	4.783.975,82 €	1,61%	
9.ii	9.5	9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	3.734.966,43 €	1,15%	3.453.474,16 €	1,16%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	1.551.114,67 €	0,48%	1.551.114,67 €	0,52%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	955.417,15 €	0,30%	955.413,14 €	0,32%	
		9.5.9	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G. - Bn 1662	961.463,10 €	0,30%	943.359,21 €	0,32%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	1.070.106,92 €	0,33%	1.070.106,92 €	0,36%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	606.132,52 €	0,19%	0,00 €	0,00%	
		9.5.9	Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	999.788,45 €	0,31%	499.894,28 €	0,17%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA' + Consolidamento interventi dec 4159/20	6.094.234,81 €	1,88%	2.020.513,77 €	0,68%	
		9.5.9	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	3.860.963,09 €	1,19%	2.649.750,82 €	0,89%	
9.iv	9.3	9.3.3	Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	3.995.616,01 €	1,23%	3.911.759,87 €	1,32%	
9.iv		9.3.3	Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	445.180,94 €	0,14%	445.180,94 €	0,15%	
9.iv		9.3.3	Nidi gratis 2017-2018	31.999.988,21 €	9,89%	31.999.988,21 €	10,76%	
9.iv		9.3.3	Nidi gratis 2018-2019	38.924.987,53 €	12,03%	38.924.987,53 €	13,09%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2019 2020	11.386.852,63 €	3,52%	11.386.852,63 €	3,83%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2020-2021	2.817.255,47 €	0,87%	2.817.255,48 €	0,95%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2021-2022	6.999.565,36 €	2,16%	6.999.565,36 €	2,35%	
9.iv		9.3.3	REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	7.200.000,00 €	2,22%	4.200.000,00 €	1,41%	
9.iv		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	289.888,00 €	0,09%	289.888,00 €	0,10%	
9.iv		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	956.868,00 €	0,30%	951.463,20 €	0,32%	
9.iv		9.3.6	Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	91.200,00 €	0,03%	91.200,00 €	0,03%	
9.iv		9.3.6	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)*	3.292.800,00 €	--	1.197.840,00 €	0,34%	
9.iv		9.4	9.4.2	Laboratori sociali bn 4022	3.716.599,21 €	1,15%	2.662.108,04 €	0,90%

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti	
				v.a.	%	v.a.	%
9.iv		9.4.2	Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	40.260,00 €	0,01%	40.260,00 €	0,01%
9.iv		9.4.2	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	832.104,52 €	0,26%	824.272,99 €	0,28%
9.iv		9.4.2	Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	211.165,29 €	0,07%	168.932,24 €	0,06%
9.iv		9.4.2	Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale (Presentazione progetti)	5.992.015,41 €	1,85%	4.793.625,93 €	1,61%
9.iv		9.4.2	Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano	1.494.148,04 €	0,46%	747.074,02 €	0,25%
9.iv	9.8	9.8.1	CIGD	116.792.020,03 €	36,09%	116.792.020,03 €	39,29%
<b>Totale</b>				<b>323.626.680,83 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>297.276.053,64 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Come mostra la Tabella 3.10, al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano 7.807 operazioni selezionate.

Il maggior numero di operazioni selezionate (4.600) si concentra sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 *"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"* nell'ambito della priorità 9i. Di queste operazioni, il numero più consistente (4.342) è rappresentato da doti per l'accesso a *percorsi personalizzati per allievi disabili* (la numerosità di operazioni e destinatari è dunque legata all'utilizzo del sistema dotale). I percorsi personalizzati per allievi disabili sono percorsi, della durata massima di tre anni, ai quali può eventualmente seguire un anno integrativo nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, che mirano alla formazione di giovani con disabilità, altrimenti non sarebbero nelle condizioni di conseguire il successo formativo all'interno dei normali percorsi di leFP<sup>33</sup>. A completamento di questi interventi nell'ambito della priorità 9i ci sono i *voucher* nominativi, del valore di circa € 400 mensili, *per definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile (Reddito di Autonomia Disabili)*, attuati da servizi dedicati e finalizzati all'inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità mediante il potenziamento delle attività per lo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali. Il Reddito di Autonomia Disabili registra, al 31.12.2022, 159 operazioni. *Non si identificano invece interventi esplicitamente finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in quanto Regione Lombardia utilizza il FSE in maniera complementare alle risorse regionali/nazionali per il collocamento mirato delle persone con disabilità.*

Le cinque annualità (2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022) della misura *"Nidi gratis"* (Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv), che prevede una *agevolazione tariffaria per la frequenza dei bambini ai servizi di prima infanzia* per le famiglie vulnerabili anche in un'ottica di conciliazione tra il tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento/reinserimento occupazionale soprattutto delle donne, contano complessivamente 2.444 operazioni selezionate, che hanno consentito di coinvolgere complessivamente un numero elevato di nuclei familiari con figlio (coppie e monogenitori) (64.249, come si evince dall'analisi dell'indicatore di risultato b.4.1 proposta più avanti in questa sezione). La misura Nidi Gratis è stata sviluppata da Regione Lombardia in maniera complementare con la misura nazionale proprio nell'ottica di estendere la platea delle famiglie che effettivamente ottengono la gratuità del servizio (attraverso l'integrazione della quota a valere sul FSE rispetto al massimale coperto da INPS). Attraverso gli investimenti del FSE, Regione Lombardia è nello specifico intervenuta per sviluppare una accessibilità equa e sostenibile delle rette in particolare per le famiglie a basso reddito. Attraverso la misura Nidi Gratis in particolare sono stati inoltre conseguiti alcuni miglioramenti del sistema dei servizi per la prima infanzia disponibili nel territorio lombardo: crescita dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie con ISEE fino a 20.000 euro; aumento del numero di Comuni che nel territorio lombardo adottano agevolazioni tariffarie, in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in favore delle famiglie per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia; incremento dell'offerta di servizi a prezzi sostenibili attraverso la stipula di nuove convenzioni o l'ampliamento di quelle già esistenti da parte dei Comuni aderenti alla misura.

Sempre sull'azione Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv gli avvisi *"Conciliazione vita lavoro 2017/2019"* e *"Avviso Conciliazione vita-lavoro per le annualità 2018-2019 - aree interne"*, che sostengono progetti di potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 31.12.2022 registrano 58 operazioni selezionate. Infine, sempre a valere sull'Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv, Regione Lombardia con Decreto n.5154 del 11/04/2019 ha approvato l'Avviso pubblico *"Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio in risposta alle difficoltà e alle*

<sup>33</sup> A fronte dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, l'quello di sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità possedute dagli studenti, nonché favorire il loro inserimento socio-lavorativo. Inoltre, parallelamente alla crescita psico-fisica dell'alunno e delle sue competenze e abilità, si richiede alle Istituzioni Formative di inserire progressivamente in questi percorsi adeguati spazi rivolti all'alternanza scuola-lavoro.

*problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie*”, sul quale, al 31.12.2022, sono state selezionate 8 operazioni.

*Il quadro degli interventi realizzati sull’Asse II è completato da:*

- *Gli interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili* che, da un lato, contano 111 operazioni selezionate sull’Azione 9.3.6 *“Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell’autonomia [...]”* dell’Obiettivo specifico 9.3, e dall’altro 95 operazioni selezionate sull’Azione 9.2.1 *“Interventi di presa in carico multi professionale [...]”* dell’Obiettivo specifico 9.2
- *Gli interventi sugli Obiettivi specifici 9.2 e 9.5, rivolti a persone a rischio di esclusione sociale (detenuti, giovani e adulti a rischio marginalità):* in totale 415 operazioni selezionate, di cui 55 operazioni legate alla *“sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio”*.
- *gli interventi sui laboratori sociali, ovvero progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia, che si articolano in due sub-progetti finalizzati:*
  - *alla promozione di laboratori sociali (sub-progetto “Laboratorio sociale” a valere sull’azione 9.4.2) per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi (33 operazioni);* Il laboratorio sociale è il luogo di ascolto dei bisogni dei residenti del quartiere e di raccolta delle segnalazioni per promuovere azioni di inclusione sociale a sostegno dei soggetti caratterizzati da maggiore fragilità sociale;
  - *all’inclusione lavorativa per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale (sub-progetto “Inclusione attiva” a valere sull’azione 9.1.3).*

Si tratta di progetti innovativi e sperimentali per la rigenerazione di aree urbane di edilizia residenziale pubblica in cui il disagio sociale si coniuga al disagio abitativo diffuso e pervasivo e per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica hanno coinvolto come OO.II. anche il Comune di Milano, per il quartiere Lorenteggio, e quello di Bollate. Questi progetti, che rientrano nell’ambito della Strategia dello Sviluppo Urbano Sostenibile, mettendo in sinergia risorse FESR ed FSE, oltre a fondi regionali e comunali e del PON METRO nel caso di Milano, intervengono sulle dinamiche abitative che investono le città, ponendo al centro dell’azione l’Inclusione Sociale e l’Abitare Sociale quali temi portanti e centrali del proprio intervento.

Più recentemente sono stati avviati sul territorio di Milano 7 progetti sull’Azione 9.4.2, Obiettivo specifico 9.4, nell’ambito dei *Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale*. I Programmi integrati sono volti a superare le situazioni di degrado fisico e disagio sociale attraverso la strutturazione di processi che integrino l’amministrazione del patrimonio con la gestione della dimensione sociale. A.L.E.R. Milano e il Comune di Milano, in qualità di Referenti e responsabili per la definizione e realizzazione dei programmi, nonché beneficiari delle risorse, sono stati chiamati a presentare la propria proposta di Programma integrato illustrando la strategia di intervento, gli obiettivi generali, l’individuazione dei target (destinatari) e la descrizione dei bisogni e, in particolare, individuare le idee progettuali volte a promuovere iniziative di innovazione sociale e di welfare locale nei quartieri ERP (1 operazione selezionata al 31.12.2022), in risposta agli specifici bisogni degli abitanti dei quartieri da loro individuati.

Infine, il quadro degli interventi previsti sull’Asse II, comprende anche *gli interventi emergenziali Covid-19 (OS 9.8)*, che al 31.12.2022 registrano *sulla Priorità 9iv dell’Azione 9.8.1*, 116,8 M€ di risorse programmate<sup>34</sup>.

---

<sup>34</sup> Nel corso del 2021, sono intervenute: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull’Asse I, Priorità d’investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull’Asse II, Priorità

**Tabella 3.10 - L'avanzamento fisico dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari				
				v.a	%	v.a.	%			
9.i	9.1	9.1.3	Laboratori sociali - bn 4022	33	0,42%	634	0,26%			
		9.1.3	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	1	0,01%	118	0,05%			
		9.1.3	Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie*	1	0,01%	--	--			
	9.2	9.2	9.2.1	II Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	101	1,29%	103	0,04%		
			9.2.1	III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	359	4,60%	360	0,15%		
			9.2.1	PPD 2016 II anni	332	4,25%	334	0,14%		
			9.2.1	PPD 2016 III anni	373	4,78%	378	0,16%		
			9.2.1	PPD 2017-2018 - I anni	370	4,74%	375	0,16%		
			9.2.1	PPD 2017-2018 - II anni	337	4,32%	340	0,14%		
			9.2.1	PPD 2017-2018 - III anni	471	6,03%	477	0,20%		
			9.2.1	PPD 2018-2019 - I anni	372	4,76%	365	0,15%		
			9.2.1	PPD 2018-2019 - II anni	349	4,47%	339	0,14%		
			9.2.1	PPD 2018-2019 - III anni	483	6,19%	465	0,19%		
			9.2.1	PPD 2019-2020 - II anni	342	4,38%	333	0,14%		
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	52	0,67%	177	0,07%		
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	106	1,36%	607	0,25%		
			9.2.1	Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	1	0,01%	30	0,01%		
			9.2.1	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	95	1,22%	523	0,22%		
			9.2.1	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interne Alto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	4	0,05%	3.615	1,50%		
			9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)	199	2,55%	213	0,09%		
			9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) - II ANNO	254	3,25%	344	0,14%		
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	29	0,37%	7.344	3,05%		
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	4	0,05%	293	0,12%		
			9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	32	0,41%	909	0,38%		
			9.2.2	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	51	0,65%	3.615	1,50%		
			9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	32	0,41%	5.992	2,49%		
			9.2.2	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ + Consolidamento interventi dec 4159/20	20	0,26%	1.689	0,70%		
			9.2.2	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	35	0,45%	7.204	2,99%		
			9.ii	9.5	9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	22	0,28%	662	0,28%
					9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	11	0,14%	904	0,38%
9.5.9	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	29			0,37%	1.261	0,52%			
9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	19			0,24%	659	0,27%			
9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	32			0,41%	1.079	0,45%			
9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO	32			0,41%	5.992	2,49%			

d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in merito il precedente Box 3.1.

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a	%	v.a.	%	
			LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.					
		9.5.9	Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	8	0,10%	646	0,27%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA + Consolidamento interventi dec 4159/20	20	0,26%	1.689	0,70%	
		9.5.9	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	35	0,45%	7.204	2,99%	
9.iv	9.3	9.3.3	NIDI GRATIS 2021-2022	563	7,21%	6.608	2,75%	
		9.3.3	Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	52	0,67%	5.722	2,38%	
		9.3.3	REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	8	0,10%	1.523	0,63%	
		9.3.3	Nidi gratis 2017-2018	428	5,48%	27.142	11,28%	
		9.3.3	Nidi gratis 2018-2019	510	6,53%	27.976	11,63%	
		9.3.3	Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	6	0,08%	721	0,30%	
		9.3.3	NIDI GRATIS 2019 2020	559	7,16%	28.912	12,02%	
		9.3.3	NIDI GRATIS 2020-2021	384	4,92%	6.318	2,63%	
		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	34	0,44%	88	0,04%	
		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	76	0,97%	375	0,16%	
		9.3.6	Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	1	0,01%	27	0,01%	
		9.3.6	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)	95	1,22%	296	0,12%	
		9.4.2	Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	1	0,01%	--	--	
		9.4.2	Laboratori sociali bn 4022	33	0,42%	664	0,28%	
		9.4.2	Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	1	0,01%	99	0,04%	
		9.4.2	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	1	0,01%	627	0,26%	
		9.4.2	Progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica (ERP) della città di Milano (Presentazione progetti)	7	0,09%	948	0,39%	
		9.4.2	Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano*	1	0,01%	--	--	
		9.8	9.8.1	CIGD	1	0,01%	75.234	31,28%
		Totale				7.807	100,00%	240.552

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%). In un ulteriore 21% circa di casi si tratta di destinatari di interventi per la *marginalità estrema*, sugli *Obiettivi specifici 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"* e *9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti"*. Il restante 7,4% dei destinatari si distribuisce su tutti gli altri interventi previsti nell'ambito dell'Asse II e precedentemente descritti.

*L'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate) e dei nuclei famigliari con figli. Relativamente più contenuto è il coinvolgimento negli interventi dell'Asse delle persone in cerca di occupazione, tenuto conto che comunque l'Asse II prevede come target esplicito dei propri interventi le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale. A questo proposito, si richiama che nell'ambito dell'Asse II, Regione Lombardia ha realizzato interventi di tipo educativo e sociale funzionali all'inserimento lavorativo attraverso l'accesso alle*

misure finanziate nel quadro dell'Asse I<sup>35</sup>. In questo modo, Regione Lombardia ha scelto di focalizzare le risorse dell'Asse II su interventi di tipo educativo necessari agli obiettivi di inclusione sociale ed eventualmente funzionali all'inserimento lavorativo. Ossia, gli obiettivi di inclusione sociale non sono stati necessariamente connessi alla condizione della persona nel mercato del lavoro.

In particolare:

- *“i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)”, al netto dei destinatari CIGD, rappresentano il 12,9% dei destinatari dell'Asse II (rispetto ad una media del POR FSE pari all'8,3%), le persone con disabilità il 5,8% (rispetto al 4,4%) e le “altre persone svantaggiate” il 25,3% (rispetto al 11,5%). Destinatari CIGD inclusi, per i quali non sono disponibili tutte le informazioni socio-anagrafiche, tranne quella sulla condizione di lavoratori occupati, la quota di migranti scende all'8,8% (rispetto alla media POR FSE pari al 6,8%), quella di disabili al 4% circa (rispetto al 3,6%) e quella delle altre persone svantaggiate al 17,4% (rispetto al 9,4%). I partecipanti con disabilità raggiunti dalle azioni realizzate sull'Asse II hanno già superato il valore target finale per il 2023 dell'indicatore di output del quadro di efficacia (pari a 6.051 partecipanti con disabilità, valore target al 2023 che era stato aumentato a seguito della riprogrammazione Covid).*
- *Le donne rappresentano il 43% dei destinatari dell'Asse II, al netto dei destinatari CIGD, una quota inferiore a quella media del POR FSE (44,8%). Considerando i destinatari CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere, tale quota scende al 29,5%, risultando in questo caso molto più bassa della media del POR FSE (il 36,7%). Questi dati riflettono le caratteristiche della popolazione di riferimento degli interventi attuati (specie nel caso della popolazione detenuta e della popolazione in condizione di marginalità) che si contraddistingue per una minore presenza delle donne nell'universo di riferimento<sup>36</sup>.*
- *Le quote di giovani e di anziani sul totale dei destinatari dell'Asse (rispettivamente l'11,4% e il 4,8%) sono mediamente inferiori a quelle del POR FSE (rispettivamente il 26,3% e il 6,9%), se non si considerano i destinatari CIGD. Includendo questi ultimi, per i quali non è disponibile il dato sull'età, nel totale dei destinatari dell'Asse II, le percentuali di giovani e di anziani scendono rispettivamente al 7,8% e al 3,3%, rimanendo anche in questo caso decisamente più basse della media del POR FSE (rispettivamente il 21,5% e il 5,6%). Ma per quanto riguarda i giovani (destinatari prioritari di interventi cofinanziati dal FSE sulla priorità 8ii dell'Asse I e a valere sul Programma Garanzia Giovani), sull'Asse II è stato comunque garantita l'attivazione di ingenti risorse per il finanziamento di percorsi personalizzati grazie ai quali giovani e adolescenti hanno avuto accesso a interventi educativi e socioeducativi per contrastare situazioni di disagio sociale derivanti da isolamento, stravolgimento della quotidianità, incertezza (anche quale conseguenza della pandemia).*
- *I destinatari con un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2), al netto dei destinatari CIGD, sono il 36,5% del totale dei destinatari dell'Asse, una proporzione lievemente superiore a quella del POR FSE (35,8%) come anche quelli con un'istruzione terziaria (ISCED 5-8) (il 20,8% contro il 18,1%). Considerando i destinatari CIGD (per i quali il dato sul livello di istruzione non è disponibile), la quota dei meno istruiti sull'Asse II si attesta al 25,2% rispetto al 29,3% del POR FSE, mentre quella dei più istruiti diventa pari al 14,3% in confronto al 14,9% del POR nel suo complesso.*
- *I “lavoratori, compresi i lavoratori autonomi” inclusi i destinatari CIGD costituiscono la maggior parte dei destinatari dell'Asse (il 72,7% rispetto ad una media del POR FSE pari al 49,4%) sia per via degli interventi emergenziali anti-Covid relativi alla Cassa Integrazione in Deroga sia grazie alla misura Nidi Gratis che negli Avvisi 2017/2018 e 2018/2019 richiedeva che “entrambi*

<sup>35</sup> Si tratta di una scelta distintiva rispetto a quella delle altre regioni che hanno finanziato nel quadro dell'asse II interventi di politica attiva del lavoro rivolti a target svantaggiati.

<sup>36</sup> Ad esempio, dati riferiti al 2022, emersi durante la seduta della commissione speciale Carceri della Lombardia, tenutasi nel luglio 2023, mostrano che in Lombardia i detenuti erano 8.156, 382 donne e 7.774 uomini.

i genitori fossero occupati o, se disoccupati, avessero sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs. n. 150/2015". L'Avviso 2019-2020 richiedeva invece almeno un genitore occupato e, quindi, i nuclei con due genitori disoccupati non potevano accedere alla misura, rischiando però di non coinvolgere le famiglie più vulnerabili con figli, i quali trarrebbero dalla possibilità di accedere ai servizi per l'infanzia un sostegno preventivo e fondamentale per prevenire il rischio di esclusione sociale sin dai primi anni di vita. L'Avviso 2020-2021 non menziona più esplicitamente, tra i requisiti per accedere alla misura, la condizione occupazionale dei genitori, sebbene la condizione occupazionale sia tra i dati anagrafici richiesti ai genitori. La quota di "lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" rimane comunque quella prevalente anche non considerando i destinatari della CIGD (il 60,3% rispetto ad una media POR che in questo caso si attesta al 38,3%).

- L'indicatore di output del quadro di efficacia sui "nuclei famigliari con figli" raggiunti dagli interventi attivati sull'Asse II viene quantificato in 64.249 unità al 31.12.2022, superando ampiamente il target finale per il 2023 (sebbene aumentato a 57.503 unità con la riprogrammazione post-emergenza Covid del 2021<sup>37</sup>).

Più dettagliatamente, sulla base degli indicatori adottati, si osserva:

- Sulla *priorità 9i* sono state coinvolte 7.404 *persone con disabilità* (il 137,9% del valore target al 2023, indicatore di output comune CO16) e 21.702 *altre persone svantaggiate* (più di 2 volte, il 230,4% del valore target al 2023, indicatore di output comune CO17), con un differenziale di genere a sfavore delle donne per entrambi gli indicatori. *La quota di svantaggiati che alla fine dell'intervento sono impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, si attesta all'81,3% (rispetto ad un valore target al 2023 dell'80%, indicatore di risultato comune CR05), un valore più alto per gli uomini (83,6% contro il 77% delle donne, che restano sotto il target).*
- Le *altre persone svantaggiate coinvolte negli interventi realizzati sulla priorità 9ii ("Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom")* sono 15.170, avvicinandosi molto, rispetto all'anno precedente al valore target al 2023 (18.579, indicatore di output comune CO17). Anche in questo caso il rapporto di conseguimento è più alto nel caso degli uomini rispetto alle donne.
- Sulla *priorità 9iv* sono stati coinvolti 64.249 *nuclei familiari con figli (inclusi mono-genitori)*, pari al 111,7% del valore target al 2023, rivisto verso l'alto dalla recente riprogrammazione (indicatore di output specifico b4.1), 814 *adulti con ridotta autonomia*, pari al 226,8% del valore target al (indicatore di output specifico b4.2) e 4.958 *altre persone svantaggiate*, pari al 150,2% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO17). *Su questa priorità, i rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 sono più alti per le donne che per gli uomini. A seguito della riprogrammazione post-pandemica, che ha modificato la distribuzione delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della Priorità d'investimento 9.iv, senza impattare sulla dotazione complessiva dell'Asse, sono riparametrati i target al 2023, oltre che dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli", anche dell'indicatore di output specifico CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" a valere sull'azione 9.8.1 la cui dotazione passa da 168.500.000,00 € a 116.792.021,00 €. L'incremento di 345 unità, in corrispondenza di una diminuzione della dotazione finanziaria dell'azione 9.8.1, deriva dal numero dei lavoratori effettivamente raggiunti a fronte di una diminuzione del costo reale dei*

<sup>37</sup> Il target al 2023 dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli" relativo all'azione 9.3.3 la cui dotazione passa da 108.032.000,00 € a 159.739.979,00 €, è stato infatti aggiornato rispetto all'ultima rilevazione nell'ambito della RAA 2020 che vedeva il target già raggiunto.

trattamenti in deroga<sup>38</sup>. Al 31.12.2022, il valore target finale dell'indicatore CVST riparametrato risulta essere stato conseguito (100%). E l'indicatore di risultato specifico CVR1 mostra che tutti i "partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" hanno "mantenuto il lavoro 6 mesi dopo il supporto", a fronte di un valore target al 2023 pari all'80%.

**Tabella 3.11 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse II (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	71.047	29,5%	43,0%
Maschi	94.271	39,2%	57,0%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Età</b>			
<25	18.869	7,8%	11,4%
25-54	138.574	57,6%	83,8%
>54	7.875	3,3%	4,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	60.313	25,1%	36,5%
ISCED 3-4	61.434	25,5%	37,2%
ISCED 5-8	34.364	14,3%	20,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	9.207	3,8%	5,6%
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	40.019	16,6%	24,2%
Di cui di lunga durata	14.209	5,9%	8,6%
Inattivi	25.670	10,7%	15,5%
Lavoratori (compresi autonomi)	174.863	72,7%	60,3%
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	21.236	8,83%	12,85%
Persone con disabilità	9.505	3,95%	5,75%
Altre persone svantaggiate	41.830	17,39%	25,30%
<b>Totale destinatari</b>	<b>240.552</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

<sup>38</sup> Il target al 2023 – come indicato nella vigente versione del POR – era, infatti, stato computato su una stima del costo medio del trattamento in deroga maggiore (pari a 2.250 euro per percettore) da cui il valore previsionale di 74.889 beneficiari.

**Tabella 3.12 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse II per priorità**

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
9i	CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	81,33%	83,60%	77,00%	80,00%	80,00%	80,00%	101,67%	104,50%	96,25%
	b1.2	Partecipanti che 6 mesi dopo il termine dell'intervento ha ridotto la propria difficoltà nel sostenere i costi abitativi (riduzione della morosità sui costi abitativi – canoni e spese di locazione)*	0,00%	0,00%	0,00%	75,00%	73,00%	79,70%	0,00%	0,00%	0,00%
	CO16	Persone con disabilità	7.404	4.865	2.539	5.369	2.583	2.786	137,90%	188,35%	91,13%
	CO17	Altre persone svantaggiate	21.702	18.451	3.251	9.419	7.608	1.811	230,41%	242,52%	179,51%
9ii	b2.1	Partecipanti che hanno superato lo stato di criticità acuta ad 1 anno dalla presa in carico*	0,00%	--	--	3,50%	--	--	0,00%	--	--
	CO17	Altre persone svantaggiate	15.170	13.512	1.658	18.579	15.792	2.787	81,65%	85,56%	59,49%
9iv	b3.1	Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro*	0,00%	-	--	10,00%	-	--	0,00%	-	-
	b4.1	Percentuale di partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiara una migliorata condizione abitativa in termini relazionali*	0,00%	0,00%	0,00%	75%	75%	75%	0,00%	0,00%	0,00%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	100%	--	--	80%	80%	80%	125,00%	--	-
	CO17	Altre persone svantaggiate	4.958	2.131	2.827	3.300	1.485	1.815	150,24%	143,50%	155,76%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	75.234	0	0	75.234	38.369	36.865	100,00%	0,00%	0,00%
	b.4.1	Nuclei famigliari con figli (coppie e monogenitori)	64.249	-	--	57.503	-	-	111,73%	-	-
b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	814	327	487	359	173	186	226,74%	189,02%	261,83%	

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere. L'Indicatore comune di output CO16 - i partecipanti con disabilità – viene utilizzato come base per la definizione del valore raggiunto al 31.12.2022 per l'indicatore comune di risultato CR05.

\*Indicatori di risultato non valorizzati al 31.12.2022 ma per i quali sono in corso le rilevazioni necessarie ad alimentarli.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

Alla fine del 2019, l'analisi dello stato di avanzamento finanziario e fisico dell'Asse II mostrava il superamento delle difficoltà di inizio programmazione, legate:

- all'avvio di interventi innovativi, ma con limitata capacità di impegno e di spesa, a causa della loro sperimentabilità e della vulnerabilità dei destinatari;
- all'apprendimento da parte di Comuni, ATS e Terzo settore delle modalità di finanziamento e di realizzazione degli interventi proprie del FSE alle quali non erano abituati (la programmazione 2014-2020 è stata infatti la prima nella quale le politiche sociali sono state incardinate in un Asse dedicato del POR FSE).

Nel 2020, tuttavia, l'Asse II aveva subito un rallentamento nell'avanzamento finanziario per via della riprogrammazione che aveva sensibilmente incrementato la dotazione finanziaria dell'Asse, concentrando risorse per contrastare la crisi da Covid – 19 sulla Pdl 9.iv, con l'introduzione della nuova azione 9.8.1 per € 168.5 M€ e la contestuale diminuzione finanziaria di alcune azioni in linea con il fabbisogno attuale dell'Asse II<sup>39</sup>. Complessivamente, la dotazione finanziaria dell'Asse II, a seguito della riprogrammazione Covid, era così passata da 227,1 M€ a 379 M€, aumentando di 151,9 M€ (+66,9%).

Con il 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€).

Al 31.12.2022, le risorse programmate sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le risorse impegnate sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i pagamenti raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La capacità di impegno (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi. Mentre la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%). Le spese certificate hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020) previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

Capacità di impegno e di spesa sull'Asse II devono essere lette alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, specie le spese certificate risentono del fatto che, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Di conseguenza, al 31.12.2022, sull'Asse II sono ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking). Pertanto, il target finale previsto al 2023 in termini di spese certificate non potrà essere totalmente raggiunto sul POR FSE, prevedendosi la rendicontazione delle risorse residue sul POC.

Sull'Asse II, si contano complessivamente 7.807 operazioni selezionate, in grande maggioranza (4.600) concentrati sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" nell'ambito della

<sup>39</sup> Riferendosi al 31.12.2020, la dotazione finanziaria è quella risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE, modificato con **Decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020**. Per i cambiamenti intervenuti nel corso del 2021 si veda invece il precedente Box 3.1

priorità 9i e riguarda i *percorsi personalizzati per allievi disabili* (la numerosità di progetti e destinatari è legata all'utilizzo del sistema dotale).

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%).

*La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tipologie di progetti, resa necessaria a causa dell'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, si è adeguatamente integrata con le misure ampiamente diversificate già programmate sull'Asse II già prima della pandemia e la cui programmazione ha continuato ad essere stata garantita anche successivamente alla pandemia, ossia:*

- *i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inclusione sociale consolidando l'autonomia di persone disabili giovani e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);*
- *i percorsi personalizzati per alunni con disabilità (9.2)*
- *l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale e grave marginalità (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.)(Obiettivi 9.2 e 9.5);*
- *l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);*
- *l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)*
- *percorsi per contrastare la condizione di disagio di giovani adolescenti nella transizione verso l'età adulta e supportare le loro famiglie;*
- *la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);*
- *la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).*

*Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Inoltre, sebbene il target esplicitamente previsto dall'Asse II siano le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale, si registra comunque il coinvolgimento su quest'Asse di una discreta quota di persone in cerca di occupazione<sup>40</sup>, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei familiari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri.*

*A fronte di un tasso di povertà e di esclusione sociale che solo nel 2022 è ritornato ai livelli del 2018, dopo che nel triennio 2019-2021 era aumentato, l'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II resta quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.*

---

<sup>40</sup> Target al quale si rivolgono principalmente gli interventi implementati sull'Asse I.

### 3.1.6 L'Asse III – Istruzione e formazione

La finalità degli interventi finanziati sull'Asse III è quella di *incentivare lo sviluppo del capitale umano e di accrescere il livello di qualificazione della forza lavoro*. A tal fine, Regione Lombardia ha *attivato un sistema di formazione integrato che sostiene l'apprendimento in tutte le fasi della vita attiva*, dalla formazione iniziale alla formazione continua in età adulta. *La formazione di base inizia nel sistema di istruzione e formazione professionale di competenza regionale*, che si configura come un'alternativa al canale di istruzione statale, con una forte vocazione all'apprendimento pratico ed un orientamento diretto alle professioni e al mercato del lavoro, e che prevede l'erogazione di una "dote" formazione a copertura totale dei costi di frequenza. Sull'Asse III, inoltre, vengono sostenuti i corsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)*, che costituiscono i *segmenti più alti della filiera formativa regionale*. I corsi di alta formazione professionale formano tecnici specializzati, dotati di competenze tecnologiche avanzate in settori come la mecatronica e la mobilità sostenibile. Infine, sull'Asse III, tramite l'iniziativa *Lombardia PLUS*, Regione Lombardia sostiene anche interventi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo di giovani disoccupati dai 16 ai 35 anni, oltre che, tramite la *Formazione continua – Fase V*, progetti strategici regionali, elaborati sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".

In sintesi, Regione Lombardia ha sviluppato un sistema di *programmazione integrata, definita per obiettivi condivisi e unitari*, basato su fonti di finanziamento che combinano risorse provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (leFP/ IFTS solo per componente duale), risorse del Ministero dell'Istruzione (ITS), risorse del bilancio regionale e risorse del POR FSE (III e IV anno leFP, IFTS, ITS, Lombardia PLUS, Formazione continua/progetti strategici regionali –).

Le modifiche intervenute nel corso della programmazione hanno permesso di adeguare la strategia regionale definita nel POR sulla base dell'evoluzione del contesto socio-economico regionale, anche con riferimento alla situazione di emergenza pandemica. In particolare, l'emergenza sanitaria da Covid-19 aveva richiesto la presentazione ai tavoli tecnici del tema del riconoscimento dalla formazione a distanza e più in generale una attenzione al tema delle competenze digitali, senza peraltro che la *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, operata nel 2021, modificasse la dotazione complessiva dell'Asse III e la distribuzione interna fra priorità*.

Al 31.12.2022, le *risorse programmate* sull'Asse III ammontano a 300,92M€, pari al 99,7% della dotazione finanziaria dell'Asse, e gli *impegni* ammontano a 294,12 M€. *L'Asse registra una capacità di impegno sostanzialmente in linea con quella media del POR (97,4% contro il 98,8%) e una maggiore capacità di spesa*, con il 95,6% delle risorse impegnate già erogate ai beneficiari (281,03 M€) (contro il 91% del POR FSE). I pagamenti raggiungono circa il 93% della dotazione finanziaria e il 95,6% degli impegni. Le *spese certificate* ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. *Questo target non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC*. La *capacità di certificazione delle spese* sull'Asse III, data dal rapporto tra spese certificate e pagamenti, si colloca appena al di sopra della media del POR FSE (l'81,5% contro 79,2%).

*L'Asse registra impegni su entrambe le Priorità selezionate dal POR, la 10i, con il 78,3% del totale degli impegni sull'Asse al 31.12.2022, e la 10 iv, sulla quale si concentra il restante 21,7% degli impegni dell'Asse.*

*Il totale dell'impegnato sulla Priorità 10i si concentra esclusivamente sull'Obiettivo specifico 10.1 volto al contrasto al fallimento formativo precoce e alla dispersione scolastica e formativa attraverso la realizzazione di percorsi formativi di leFP (Azione 10.1.7).*

*Nel caso della Priorità 10iv l'impegnato si distribuisce:*

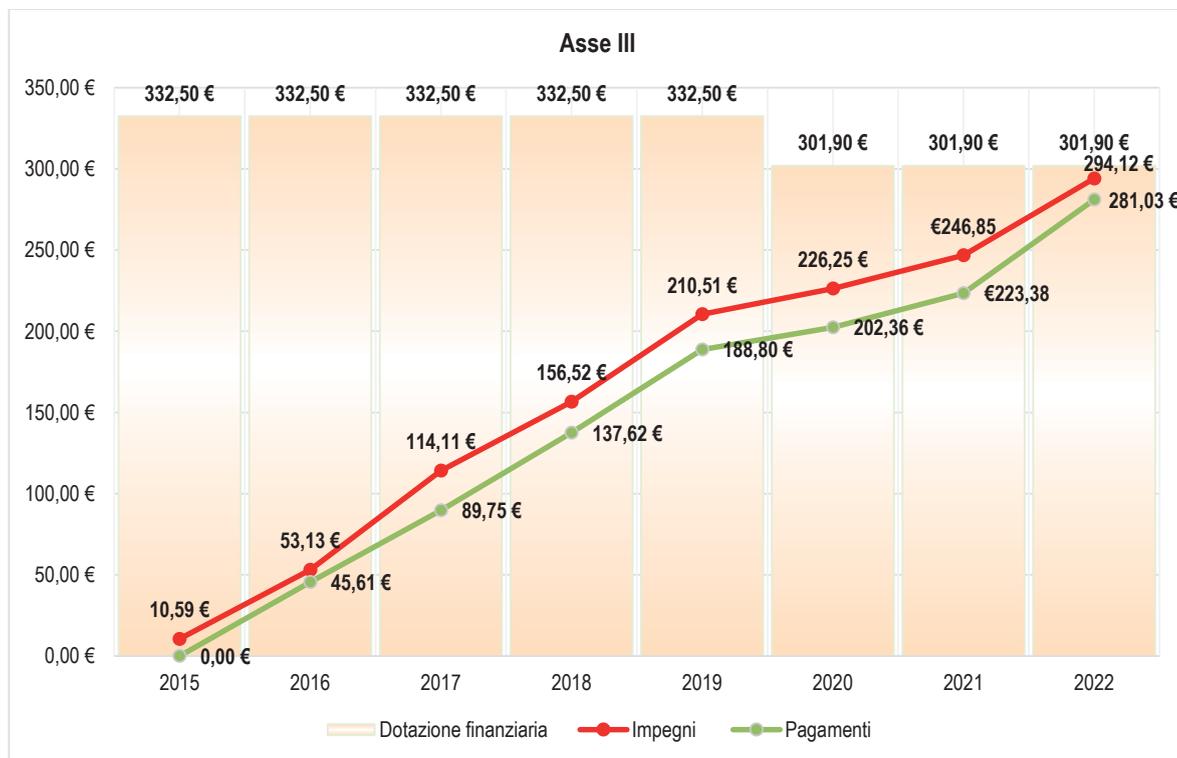
- *sull'Obiettivo specifico 10.4, volto ad accrescere le competenze della forza lavoro e ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, tramite le Azioni 10.4.1 e 10.4.2, con l'introduzione: i) sull'Azione 10.4.1, nel 2021, di Lombardia Plus – Linea alta formazione cultura,*

con l'intento di potenziare l'offerta degli enti di formazione iscritti nelle sezioni A o B dell'Albo dei soggetti accreditati, affinché realizzino azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP, degli ITS e degli IFTS, per il potenziamento di profili legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla cultura e allo spettacolo, ai mestieri della tradizione, all'artigianato artistico, eccellenze regionali nelle quali si sono innestati processi di innovazione e digitalizzazione e che rappresentano un bacino occupazionale promettente e in espansione.; ii) sull'*Azione 10.4.2*, di Progetti strategici Regionali, elaborati, nell'ambito dell'Avviso Formazione continua Fase V, sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".

- sull'*Obiettivo specifico 10.6*, che promuove la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante la realizzazione delle *Azioni 10.6.1 (ITS) e 10.6.2 (IFTS)* e che, con la DGR 3062/2020, ha previsto il finanziamento di progetti IFTS riferiti alla strategia nazionale delle Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, di Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese e di Alto Lago di Como e Valli del Lario.

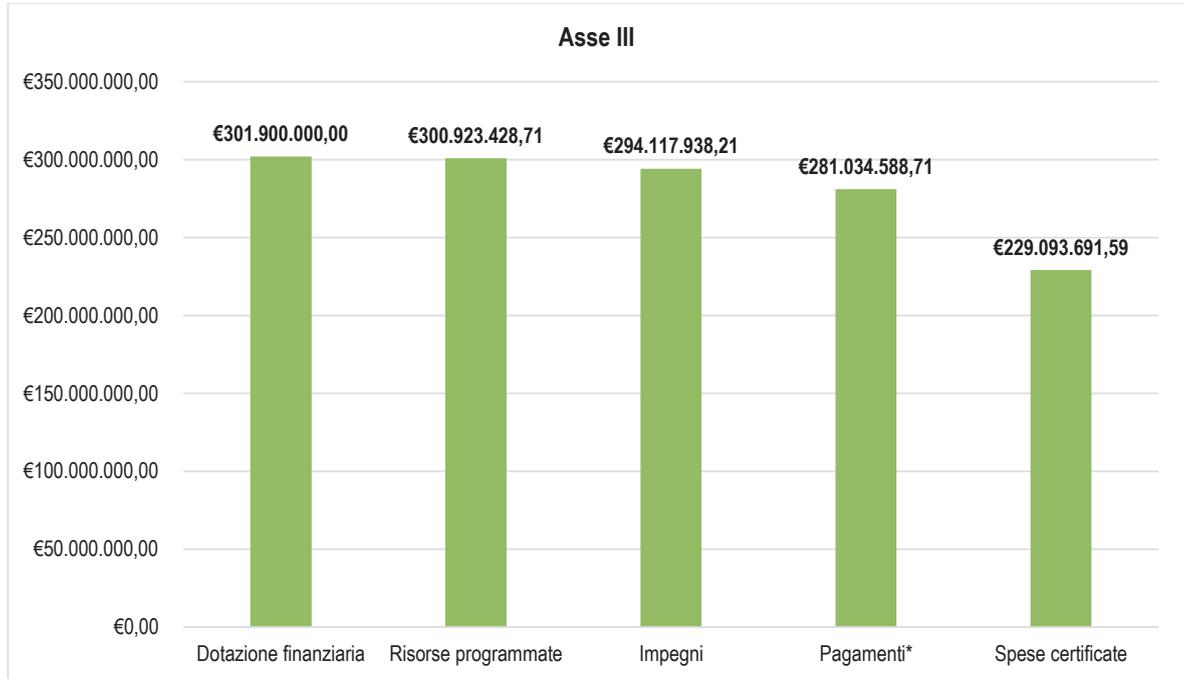
Con DGR n. 3062/2020, *la programmazione del sistema di alta formazione tecnica per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022*, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)*, ha previsto l'allocazione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1 (Obiettivo specifico 8.1, Priorità 8ii, Asse I) per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

**Figura 3.8 - L'avanzamento finanziario dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.9 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.13 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse III per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Bando	Impegni		Pagamenti			
				v.a.	%	v.a.	%		
10.i	10.1	10.1.7	III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	20.231.679,31 €	6,88%	20.219.603,57 €	7,19%		
			IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	18.967.690,74 €	6,45%	18.990.490,74 €	6,76%		
			III Anni leFP af 2016 2017	18.963.991,86 €	6,45%	18.963.991,86 €	6,75%		
			IV Anni leFP af 2016 2017	23.160.115,95 €	7,87%	23.160.115,95 €	8,24%		
			III Anni leFP 2017-2018	16.492.721,18 €	5,61%	16.492.721,18 €	5,87%		
			IV Anni leFP 2017-2018	24.388.146,52 €	8,29%	24.388.146,52 €	8,68%		
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	16.771.630,52 €	5,70%	16.771.630,52 €	5,97%		
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	24.580.987,12 €	8,36%	24.580.987,12 €	8,75%		
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	23.781.092,99 €	8,09%	23.781.092,99 €	8,46%		
			leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) 3 anni	43.025.804,75 €	14,63%	43.025.804,75 €	15,31%		
10.iv	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	2.834.850,53 €	0,96%	2.834.850,53 €	1,01%		
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	2.968.382,64 €	1,01%	2.968.382,64 €	1,06%		
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	2.932.619,21 €	1,00%	2.932.619,22 €	1,04%		
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea smart	1.522.339,89 €	0,52%	1.318.712,71 €	0,47%		
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	5.061.724,69 €	1,72%	1.722.651,95 €	0,61%		
	10.4.2	FC fase V quota aree interne	2.290,20 €	0,001%	2.290,20 €	0,001%			
	10.6.1	10.6.1	ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	1.276.401,80 €	0,43%	1.276.401,80 €	0,45%		
			ITS 2015-2016 - bn 081	4.049.845,45 €	1,38%	4.049.845,45 €	1,44%		
			ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	1.544.414,11 €	0,53%	1.544.414,11 €	0,55%		
			ITS 2016 2017	3.750.786,11 €	1,28%	3.750.786,11 €	1,33%		
			ITS 2017-2018	4.466.488,32 €	1,52%	4.466.488,32 €	1,59%		
			ITS 2018 2019 Bn 5042	5.523.238,56 €	1,88%	4.979.356,50 €	1,77%		
			ITS 2019 2020	4.664.789,00 €	1,59%	89.115,11 €	0,03%		
			ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	5.318.315,00 €	1,81%	3.559.103,30 €	1,27%		
			10.6.2	10.6.2	Ifts 2015-2016	2.537.905,27 €	0,86%	2.537.905,27 €	0,90%
					Ifts 2016 2017 - bn 1382	1.743.589,43 €	0,59%	1.743.589,43 €	0,62%
	Ifts 2017-2018	1.773.824,29 €			0,60%	1.773.824,29 €	0,63%		
	Ifts 2018 2019 bn 4822 (comprensivo di quota aree interne 3 pratiche)	1.959.998,77 €			0,67%	1.959.998,77 €	0,70%		
	Ifts 19 20 Aree interne	111.474,00 €			0,04%	111.474,00 €	0,04%		
	Ifts 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)	7.620.800,00 €			2,59%	6.224.193,80 €	2,21%		
	Ifts 2021-2022 Aree interne (DGR 3062/2020)	330.000,00 €			0,11%	154.000,00 €	0,05%		
	Ifts 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	1.760.000,00 €			0,60%	660.000,00 €	0,23%		
	<b>Totale</b>				<b>294.117.938,21 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>281.034.588,71 €</b>	<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

L'analisi dello stato di avanzamento fisico mostra che, al 31.12.2022, *le operazioni selezionate sull'Asse III sono complessivamente 50.021*. Sull'Asse sono stati finanziati prevalentemente *progetti* nell'ambito dell'obiettivo specifico 10.1 *per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa* con 49.510 operazioni selezionate (con l'accesso alla leFP che si basa sul sistema dote), volti ad attivare *percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno) e sviluppare competenze in linea con i fabbisogni del contesto economico regionale*.

*Significativo è anche il numero di nuovi percorsi ITS e Ifts attivati e di consolidamento di quelli esistenti*, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.6, per un totale di 385 operazioni selezionate.

Come anticipato, sono stati inoltre finanziati *progetti nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.4, prioritariamente indirizzati ai disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*. Lombardia Plus, con 125 operazioni selezionate, ha sostenuto azioni di formazione permanente e formazione di

specializzazione a favore di disoccupati dai 16 ai 35 anni<sup>41</sup>. Nell' Obiettivo specifico 10.4 è stato anche finanziata la *formazione continua sull'Avviso di Fase V*, che allocava risorse non solo sull'Asse I, Azione 8.6.1, ma anche sull'Asse III, Azione 10.4.2 *"Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità"*. Questa azione ha promosso *Progetti strategici Regionali* sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne, che in Lombardia ha riguardato le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina", di cui alle DGR 5229/2016, 5445/2016, 5933/2016 e 5995/2016, fermo restando le prescrizioni di cui ai DDUO 3284/2016 e 3817/2016.

Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.389 con un incremento di circa 600 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Quasi i  $\frac{3}{4}$ , ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno). Un altro 20% circa (il 19,6%) dei destinatari dell'Asse III ha partecipato a percorsi ITS e IFTS. Il restante 6,3% è stato coinvolto soprattutto in azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus). Solo 10 destinatari hanno partecipato ai *Progetti strategici Regionali* avviati a valere dell'Azione 10.4.2, sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne.

---

<sup>41</sup> In caso di soggetti disoccupati che presentano invalidità psichiche, fisiche o sensoriali, non è richiesto il rispetto del limite massimo di età.

**Tabella 3.14 - L'avanzamento fisico dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
10.i	10.1	10.1.7	III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	4.355	8,71%	4.457	6,33%	
			IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	4.287	8,57%	4.422	6,28%	
			III Anni leFP af 2016 2017	4.079	8,15%	4.198	5,96%	
			IV Anni leFP af 2016 2017	5.113	10,22%	5.348	7,60%	
			III Anni leFP 2017-2018	3.586	7,17%	3.676	5,22%	
			IV Anni leFP 2017-2018	5.376	10,75%	5.658	8,04%	
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	3.604	7,20%	3.674	5,22%	
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	5.367	10,73%	5.491	7,80%	
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	5.238	10,47%	5.340	7,59%	
			leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) 3 anni	8.505	17,00%	9.846	13,99%	
10.iv	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	29	0,06%	1.303	1,85%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	23	0,05%	1.126	1,60%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	23	0,05%	743	1,06%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea smart	28	0,06%	815	1,16%	
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	22	0,04%	478	0,68%	
			10.4.2	FC fase V quota aree interne	1	0,00%	10	0,01%
	10.6	10.6.1	ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	13	0,03%	432	0,61%	
			ITS 2015-2016 - bn 081	20	0,04%	679	0,96%	
			ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	7	0,01%	284	0,40%	
			ITS 2016 2017	16	0,03%	979	1,39%	
			ITS 2017-2018	19	0,04%	1.142	1,62%	
			ITS 2018 2019 Bn 5042	19	0,04%	1.422	2,02%	
			ITS 2019 2020	17	0,03%	1.582	2,25%	
			ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	8	0,02%	588	0,84%	
			10.6.2	Ifts 2015-2016	35	0,07%	882	1,25%
				Ifts 2016 2017 - bn 1382	46	0,09%	1.210	1,72%
				Ifts 2017-2018	47	0,09%	1.217	1,73%
				Ifts 2018 2019 bn 4822 (comprensivo di quota aree interne 3 pratiche)	47	0,09%	1.191	1,69%
				Ifts 19 20 Aree interne	2	0,00%	42	0,06%
	Ifts 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)	70		0,14%	1.774	2,52%		
				Ifts 2021-2022 Aree interne (DGR 3062/2020)	16	0,03%	380	0,54%
				Ifts 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	3	0,01%	--	--
	<b>Totale</b>				<b>50.021</b>	<b>100,00%</b>	<b>70.389</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Considerando la composizione dei destinatari dei progetti attivati sull'Asse (Tabella 3.15), emerge, come atteso, una predominanza di giovani (l'89,5% dei destinatari ha meno di 25 anni), con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.

L'89% dei destinatari dell'Asse è inattivo (con un altro 10,3% in cerca di occupazione), coerentemente con la tipologia di interventi previsti dall'Asse III rivolti in larga misura a *studenti*.

La quota di *donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso (43% rispetto al 45,8%), se si escludono dal totale i destinatari della CIGD* (superiore a quella del POR FSE, il 36,7%, se invece si includono i destinatari della CIGD per i quali però non è prevista la distinzione di genere). Ciò potrebbe essere dovuto in parte al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS in misura inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).

Con riferimento agli indicatori, la *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico effettuata nel 2021 non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse e conseguentemente anche i valori target degli indicatori di output al 2023 non hanno subito riparametrazioni*. Alcuni indicatori comuni di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, rendono conto del *livello di istruzione* dei partecipanti agli interventi implementati sulle diverse priorità di investimento. Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, al 31.12.2022, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% circa del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).

In dettaglio, *sulla priorità 10i sono stati coinvolti 52.108 destinatari con istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2) (indicatore di output comune CO09), pari al 92% del valore target al 2023 (56.645). L'83,7% ha ottenuto una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento* (indicatore di risultato comune CR03), rispetto al valore target fisato all'85% per il 2023: questa percentuale è più elevata per le donne che al 31.12.2022 è pari all'85,6%, mentre per gli uomini raggiunge l'82,2%.

*Sulla Priorità 10iv, al 31.12.2022, sono stati coinvolti 14.448 destinatari con diploma secondario superiore (ISCED 3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (l'indicatore comune CO10), superando il valore target al 2023 pari a 6.077 unità, con il 59,5% che ha ottenuto una qualifica alla fine dell'intervento* (rispetto all'80% del valore target al 2023) (indicatore di risultato comune CR03). Anche in questo caso, la quota di donne che ottengono la qualifica a fine intervento (61,2%) è superiore a quella degli uomini (58,5%), con rapporti di conseguimento del valore target al 2023 rispettivamente pari al 79,5% e al 71,3%.

*I dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200* (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni. L'indicatore di risultato specifico c4.2 mostra che *sulla priorità 10iv che quasi tutti i partecipanti (il 99%) hanno completato il percorso di formazione* (superando il target al 2023 del 90%).

*La quota di destinatari con disabilità dell'Asse III è mediamente più elevata di quella del POR nel suo complesso*. Le persone con disabilità rappresentano l'8,7% dei destinatari dell'Asse rispetto alla proporzione ad una quota media del POR FSE pari al 4,4%, destinatari CIGD esclusi, e al 3,6%, destinatari CIGD inclusi. Si tratta in ogni caso di una percentuale anche più alta di quelle registrate

sugli Assi I e II, destinatari CIGD sia esclusi che inclusi. Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi leFP.

*Più contenuta ed inferiore alla media del POR FSE è invece sia la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" che quella di destinatari rientranti in "altre tipologie di svantaggio". "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e le "altre persone svantaggiate" rappresentano il 2,3% e il 1,9% (rispettivamente) dei destinatari dell'Asse, inferiori a quelle medie del POR FSE, destinatari CIGD sia esclusi (rispettivamente 8,3% e 11,5%) che inclusi (rispettivamente 6,8% e 9,4%)<sup>42</sup>.*

**Tabella 3.15 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse III (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	30.266	43,00%
Maschi	40.123	57,00%
<b>Età</b>		
<25	62.972	89,46%
25-54	7.382	10,49%
>54	35	0,05%
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	52.897	75,15%
ISCED 3-4	14.448	20,53%
ISCED 5-8	1.828	2,60%
n.d.	1.216	1,73%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	7.270	10,33%
di cui di lunga durata	1.172	1,7%
Inattivi	62.653	89,01%
Lavoratori (compresi autonomi)	466	0,66%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	1.646	2,34%
Persone con disabilità	6.109	8,68%
Altre persone svantaggiate	1.303	1,85%
<b>Totale</b>	<b>70.389</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

<sup>42</sup> I dati di monitoraggio di Regione Lombardia sui percorsi di leFP per l'anno formativo 2020/2021, elaborati e pubblicati da INAPP mostrano una presenza mediamente più elevata di allievi stranieri in questi percorsi formativi. INAPP (2023), *XX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP a.f. 2020-21*, INAPP, Roma, febbraio 2023.

**Tabella 3.16 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse III per priorità**

	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
10i	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	83,74%	82,21%	85,62%	85,00%	82,30%	88,10%	98,52%	99,89%	97,18%
	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	52.108	28.666	23.442	56.645	30.588	26.057	91,99%	93,72%	89,96%
10iv	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	59,45%	58,48%	61,24%	80,00%	82,00%	77,00%	74,32%	71,32%	79,53%
	c4.2	Partecipanti che completano il percorso di formazione	99,00%	99,00%	99,00%	90,00%	90,00%	90,00%	110,00%	110,00%	110,00%
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	466	297	169	192	106	86	242,71%	280,19%	196,51%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	14.448	9.335	5.113	6.077	4.245	1.832	237,75%	219,91%	279,09%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	7.729	4.567	3.162	2.200	1.210	990	351,32%	377,44%	319,39%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

*In sintesi, l'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.*

*Nel 2022, la dotazione finanziaria dell'Asse III, pari a 301,9 M€, è rimasta invariata rispetto al 2021 (anno in cui era stata effettuata una riprogrammazione delle risorse). Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati. Sono stati realizzati interventi per tutte le cinque Azioni programmate a valere su quest'Asse.*

*Al 31 dicembre 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (97,4%) è di poco inferiore a quella media del POR FSE (98,8%), mentre la capacità di spesa, pari al 95,6%, è superiore a quella media del POR (91%) e rimane la più elevata fra gli Assi. Le spese certificate ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. Questo target non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.*

*Le operazioni selezionate ammontano complessivamente a 50.021 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono inoltre stati realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.319, quasi i  $\frac{3}{4}$  (il 74%), ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno).*

*Circa il 20% dei destinatari dell'Asse III, 13.804, hanno partecipato a percorsi ITS e IFTS. In particolare: i percorsi ITS hanno registrato 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS hanno contano 6.696 destinatari.*

*Il restante 6,3% (4.465) è stato coinvolto soprattutto in azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus).*

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.*

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso se non si considerano i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche (43% rispetto al 45,8%). Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).*

*Gli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, danno conto del livello di istruzione dei partecipanti agli interventi implementati. Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, alla medesima data, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% circa del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).*

Con riferimento alla condizione occupazionale dei destinatari, i dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200 (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni.

La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III risulta mediamente più elevata (8,7%) di quella del POR nel suo complesso (4,4%), mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.

Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico (in questo caso anche quello europeo) e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti nel 2022 dalla Lombardia, la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria risultano ancora inferiori alla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche.

L'impatto dell'emergenza sanitaria ha condotto a questioni tecniche di riconoscimento della riconversione delle attività di formazione d'aula, in attività svolte a distanza in modalità FAD/e-learning sincrona o asincrona. È stata quindi consentita la realizzazione e il rimborso delle attività di alternanza scuola-lavoro/tirocinio curriculare in forma di: i) smart-working, presso il domicilio dello studente; ii) project work. A tal fine, sono stati adottati standard organizzativi minimi, e soluzioni per il riconoscimento delle modalità didattiche di realizzazione della formazione d'aula e in contesto lavorativo a distanza, chiedendo di ottenere l'approvazione per utilizzare le Unità di Costo Standard regionali (ex art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013), anche se la metodologia di calcolo delle UCS non contiene i costi connessi ad attività formative svolte a distanza (cioè FAD/e-learning, smart-working, project work). Questa soluzione consentirebbe a Regione Lombardia di mantenere l'attuale modello di finanziamento basato sulla dote/allievo individuale.

Altre questioni tecniche sono riconducibili alla fine (avvenuta nel marzo 2022) dello stato di emergenza che fino a quel momento aveva influenzato le misure di erogazione e di rendicontazione delle politiche di istruzione e formazione regionali finanziate a valere sull'FSE. È stato quindi necessario prevedere uno specifico periodo transitorio dalla fine appunto dello stato di emergenza a livello nazionale fino all'inizio delle nuove annualità formative 2022/23 (1 settembre 2022) per cui sono state emanate specifiche disposizioni per l'erogazione dell'offerta formativa regionale, anche in merito alle modalità di utilizzo della FAD/e-learning, ad eccezione dei percorsi legati alla filiera professionalizzante e ai percorsi in Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione per i quali è stato previsto uno specifico provvedimento sul ricorso alla FAD nel nuovo anno formativo. L'intento è stato, ad ogni modo, quello di continuare a promuovere la formazione in presenza specialmente in favore di quelle attività didattiche-pratiche svolte presso i laboratori e in contesti aziendali, specie per i giovani soggetti in età di Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione.

In termini di ambiti di intervento del FSE+ per la programmazione 2021-2027 è stata prevista una forte copertura nell'ambito della formazione professionale a livello istruzione secondaria superiore e post-secondaria, nell'intento di offrire percorsi che siano in raccordo con il sistema economico regionale, con la richiesta di fabbisogni di competenze e profili professionali richiesti dalle imprese e consolidare le competenze tecniche con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico. Un particolare accento è stato altresì posto sui percorsi per l'antidispersione scolastica al fine di indirizzare e sostenere le scelte educative di tali soggetti, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e, più in generale, in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali.

Ci si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorire l'integrazione sociale attraverso coniugando gli interventi del FSE con quelli previsti dal PNRR e dai

*Piani nazionali, quali il PN Giovani, donne e lavoro, il nuovo “Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)” e il “Piano Nazionale Nuove Competenze” per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale. L'intento è quello di definire un quadro di politiche coeso ed unitario, in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibili e di sostenibilità per il raggiungimento di obiettivi comuni, quali la transizione digitale e verde e una società giusta e inclusiva in questo particolare periodo di ripresa post-pandemica e di crisi economica.*

### 3.1.7 L'Asse IV – Capacità amministrativa

*L'Asse IV, finalizzato a sviluppare le condizioni per migliorare la performance della pubblica amministrazione (P.A.) nel suo complesso e dell'intera filiera di attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche, inizialmente prevedeva numerose iniziative parcellizzate, la cui realizzazione richiedeva il coinvolgimento di diverse Direzioni Generali della Regione. Questa parcellizzazione e diversa attribuzione della responsabilità degli interventi ha rallentato l'avvio della programmazione sull'Asse IV e comportato la necessità di una maggiore concentrazione delle risorse mediante attività di riprogrammazione che hanno ulteriormente differito nel tempo l'attuazione di alcuni degli interventi previsti sull'Asse.*

*Nel corso del 2019 la strategia d'intervento dell'Asse era stata ulteriormente aggiornata per ricondurre tutti gli obiettivi e i risultati attesi dell'Asse IV alla priorità di investimento 11i, concentrando risorse in favore dell'azione 11.3.3 attraverso l'eliminazione dell'azione 11.4.1 dedicata al miglioramento dell'efficienza e prestazioni degli uffici giudiziari. Queste attività di riprogrammazione hanno consentito di far convergere le risorse verso azioni coerenti coi fabbisogni territoriali e modalità di implementazione che hanno impresso una notevole accelerazione all'attuazione degli interventi, nell'ottica di sostenere il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.*

*Le azioni volte a rafforzare il sistema amministrativo sono state, comunque, fin dalla definizione della strategia delineata nell'Asse IV del POR FSE, indirizzate prevalentemente verso gli attori territoriali individuati nella cosiddetta “governance multilivello”. Le iniziative realizzate si rivolgono principalmente agli enti locali e, in generale, alla P.A. nel suo complesso e in misura più limitata all'ente regionale, in ragione, soprattutto, della presenza di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che rappresenta il principale strumento a servizio dell'Amministrazione regionale per migliorare la gestione delle proprie politiche con particolare riferimento a quelle collegate alla gestione dei Fondi Europei.*

*Nel corso del 2020, la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19 non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse IV, ma ha previsto la rimodulazione dei target finali al 2023 di gran parte degli indicatori di realizzazione<sup>43</sup>. Diversamente, nel corso del 2021, la riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, ha determinato una riduzione di 886.000,00 euro della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV,*

<sup>43</sup> In dettaglio, come già rilevato nella RAV sull'avanzamento del 2020. L'indicatore di output “Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa”, è stato aggiornato in coerenza con il numero di PA raggiunte al 2019 a valere sull'azione 11.3.3, comportando un innalzamento del valore complessivo del target al 2023 di 345 unità. Con riferimento all'indicatore “Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015”, in considerazione del superamento del target al 2023 già con i dati raccolti nell'ambito della RAA 2019, è stato aggiornato il target (+ 158 unità complessive), secondo i valori raggiunti al 2019. Il target al 2023 dell'indicatore “Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale”, è stato aggiornato (riducendolo) in considerazione del volume di pagine digitalizzate al 31.12.2019 come riportato nella RAA 2019 e parametrato alla durata dei contratti di fornitura in essere. Il target al 2023 dell'indicatore “Numero di sistemi informativi della PA che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Istruzione, Lavoro e Servizi Sociali” è stato aggiornato (riducendolo) in coerenza con le banche dati dei sistemi informativi finanziati dal POR in Regione Lombardia: SIUF; SIUL; Bandi Online; ARES; Cruscotto lavoro, DWH.

a vantaggio dell'Asse V. *Nonostante questa rimodulazione* i valori target degli indicatori dell'Asse IV, rimangono invariati.

### Avanzamento finanziario

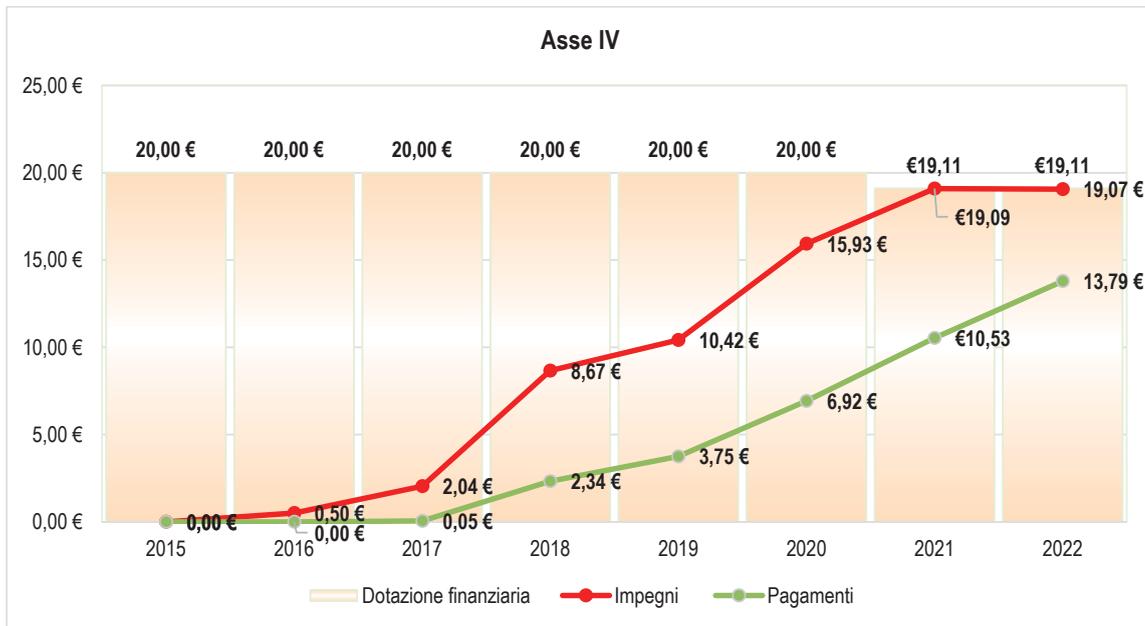
*La riprogrammazione post-pandemica ha, dunque, trasferito risorse a valere sull'Asse V.*

A seguito della riprogrammazione che ha comportato una riduzione della dotazione complessiva dell'Asse pari a -886.000,00 euro, le risorse programmate e quelle impegnate sono entrambe pari a 19,07 M€, il 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), mentre i pagamenti sono pari a circa 13,8 M€, rispettivamente il 72,3% degli impegni e il 72,2% della dotazione d'Asse.

Al 31.12.2022, l'Asse IV si caratterizza quindi per una capacità di spesa inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi. Nel complesso, tuttavia, la capacità di spesa è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,89 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023 (pari a 19,11 M€, come modificato a seguito della riprogrammazione 2021), definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un moderato assetto al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2021. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.

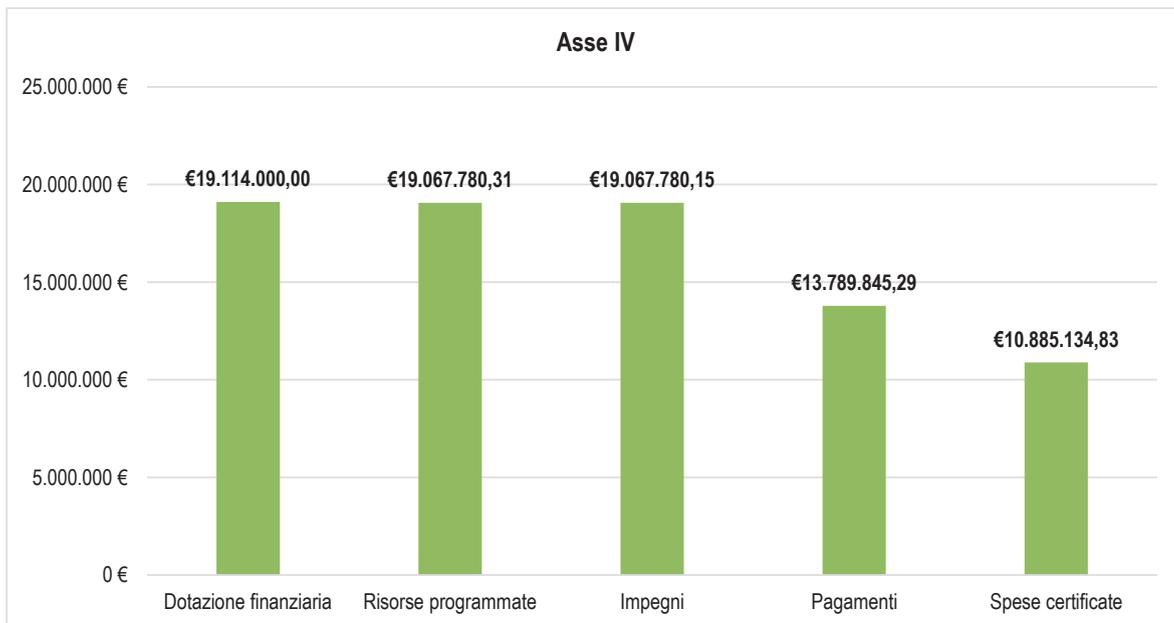
Il 46,6% degli impegni si concentra sull'Obiettivo specifico 11.1 (Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici), Azioni 11.1.1 (progetto "Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo"), 11.1.2 (progetto "Database topografico") e 11.1.3 ("Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA"). La quota restante di impegni (53,4%) si registra sull'Obiettivo specifico 11.3 (Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione), Azione 11.3.3.

**Figura 3.10 - L'avanzamento finanziario dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.11 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.17 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse IV per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti			
				v.a	%	v.a.	%		
11.i	11.1	11.1.1	FEC 47_22 Servizio di Digitalizzazione dei beni culturali _SPACE 2	10.494,69 €	0,06%	124,69 €	0,00%		
			Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	3.230.603,19 €	16,94%	3.230.603,19 €	23,43%		
			Valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1.423.000,00 €	7,46%	284.600,00 €	2,06%		
			Incarico Aria 2021-2022 - PPA2021_081 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DIGITALIZZATO - PROGETTO POR FSE 2014-2020 ASSE IV	355.000,00 €	1,86%	354.999,98 €	2,57%		
			Database Topografico Regionale (DBT)	2.233.373,79 €	11,71%	2.233.373,71 €	16,20%		
			Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	680.309,26 €	3,57%	680.309,26 €	4,93%		
			Sistema Informatico Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	949.999,96 €	4,98%	949.999,88 €	6,89%		
	11.3	11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1.162.080,42 €	6,09%	1.162.080,42 €	8,43%		
			Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL	1.987.554,19 €	10,42%	1.593.034,94 €	11,55%		
			Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)	2.000.000,00 €	10,49%	1.182.513,22 €	8,58%		
			Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)	496.148,00 €	2,60%	496.148,00 €	3,60%		
			Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)	1.300.000,00 €	6,82%	581.841,35 €	4,22%		
			LIFE IP - GESTIRE 2020	500.000,00 €	2,62%	125.000,00 €	0,91%		
			Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)	2.280.000,00 €	11,96%	456.000,00 €	3,31%		
			Incarico Aria 20G03 id pratica 3327029 SI21SL7 id pratica 3408009	99.999,14 €	0,52%	99.999,14 €	0,73%		
			Formazione operatori polizia Milano Bn 2242	290.290,51 €	1,52%	290.290,51 €	2,11%		
			Formazione operatori polizia Brescia	68.927,00 €	0,36%	68.927,00 €	0,50%		
			<b>Totale</b>			<b>19.067.780,15 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>13.789.845,29 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Le operazioni selezionate sull'Asse IV del POR FSE al 31.12.2022 sono 21, distribuite su tutte e quattro le azioni (11.1.1–11.1.2– 11.1.3–11.3.3) su cui sono stati concentrati gli interventi dell'Asse a seguito delle riprogrammazioni. Nello specifico:

- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.1 sono state selezionate 7 operazioni, due per la digitalizzazione, rispettivamente dei beni culturali (SPACE 2) e del patrimonio culturale lombardo (Azione 11.1.1); un'altra per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi (Azione 11.1.1); un'altra per l'assegnazione dell'*Incarico Aria 2021-2022* (Azione 11.1.1); un'altra per la realizzazione del *Database Topografico Regionale per la difesa del territorio e la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico* (Azione 11.1.2); un'altra ancora per la valorizzazione della base di dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Azione 11.1.2) e, infine, una per la realizzazione *Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA* (Azione 11.1.3);
- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, le operazioni selezionate sono 14, tutte sull'Azione 11.3.3: due operazioni per la formazione di operatori di Polizia di Milano e di Brescia; due

iniziative, tra loro sinergiche, a beneficio dei Centri Per l'Impiego lombardi (CPI) volte, da una parte, al miglioramento della qualità dei Servizi per l'Impiego, e, dall'altra, al potenziamento delle competenze dei coordinatori e del loro staff in relazione all'evoluzione del contesto nazionale delle politiche del lavoro oltre che alla omogeneizzazione delle pratiche legate all'attuazione delle politiche del lavoro lombarde avviata nel corso del 2020 (a favore di queste due iniziative sono stati impegnati quasi 3,2 Milioni di euro a valere sull'Azione 11.3.3); un progetto realizzato in partenariato da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia volto alla "progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi e promuovendo la competitività a livello europeo<sup>44</sup>; un altro progetto per l'assegnazione dell'incarico Aria 2021-2022; il progetto LIFE IP GESTIRE 2020, un progetto sperimentale, innovativo e integrato per la conservazione della biodiversità in Lombardia, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+; un altro progetto per "Rafforzamento delle competenze per rendere più efficienti le attività di reclutamento e potenziare qualità dei servizi del sociale nei Comuni", un progetto di "Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A." di collaborazione tra Regione Lombardia e Anci Lombardia e infine un progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle Aree Interne Lombarde" (che sotto il profilo finanziario movimentata ingenti risorse).

Le PA coinvolte dagli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa realizzati sull'Asse sono 2.226 al 31.12.2022, segnando un grande incremento rispetto all'anno precedente (erano 1.405), mantenendosi molto al di sopra del valore target al 2023 pari a 1.240 (raggiungendo il 179,5%) (indicatore di output CO22).

I destinatari raggiunti sull'Asse sono complessivamente 5.574, di cui 3.458 operatori di polizia (3.135 di Milano e 323 di Brescia), 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti che supportano i Comuni nelle attività di valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e 241 operatori dei CPI lombardi. In totale, gli operatori di polizia locale che hanno partecipato ad iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (Indicatore di output specifico d2.4) hanno raggiunto il target al 2023, pari a 3.458.

Ben oltre la metà dei partecipanti (il 57,8%) sono uomini, un dato che riflette la composizione di genere degli operatori delle forze di polizia a netta prevalenza maschile<sup>45</sup>.

Più di 1/4 (il 26,2%) dei destinatari di quest'Asse sono over55, sebbene la maggioranza dei partecipanti abbia tra i 25 e i 54 anni (il 73,4%).

Il 97,9% è almeno diplomato (con il 37,5% in possesso di una istruzione terziaria).

Solo 25 destinatari sono persone con disabilità. Probabilmente anche per i requisiti di cittadinanza e/o idoneità psico-fisica richiesti per accedere a queste professioni (operatori polizia e operatori CPI) del settore pubblico, nessuno è migrante o straniero o appartenente ad una minoranza, mentre sono soltanto 13 coloro che rientrano in altre forme di svantaggio.

<sup>44</sup> Il progetto Lombardia Europa 2020 è stato candidato a RegioStars Awards 2020 nella categoria "Urban development - Citizens engagement for cohesive European cities".

<sup>45</sup> I dati del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, relativi al 2015, mostrano che in Lombardia su 20.883 dipendenti dei corpi di polizia, le donne erano solo 1.088 (il 5,2%).

**Tabella 3.18 - L'avanzamento fisico (progetti e destinatari) dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
11.i	11.1	11.1.1	FEC 47_22 Servizio di Digitalizzazione dei bene culturali SPACE 2	1	4,76%	-	-	
			Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	1	4,76%	-	-	
			Valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1	4,76%	26	0,47%	
			Incarico Aria 2021-2022 - PPA2021_081 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DIGITALIZZATO - PROGETTO POR FSE 2014-2020 ASSE IV	1	4,76%	-	-	
		11.1.2	Database Topografico Regionale (DBT)	1	4,76%	-	-	
			Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	1	4,76%	801	14,37%	
	11.1.3	Sistema Informativo Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	1	4,76%	-	-		
	11.3	11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1	4,76%	241	4,32%	
			Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL	1	4,76%	222	3,98%	
			Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)	1	4,76%	43	0,77%	
			Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)	1	4,76%	371	6,66%	
			Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)	1	4,76%	412	7,39%	
			LIFE IP - GESTIRE 2020	1	4,76%	-	-	
			Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)	4	19,05%	-	-	
			Incarico Aria 20G03 id pratica 3327029 SI21SL7 id pratica 3408009	2	9,52%	-	-	
			Formazione operatori polizia Milano Bn 2242	1	4,76%	3.135	56,24%	
	Formazione operatori polizia Brescia	1	4,76%	323	5,79%			
	<b>Totale</b>				<b>21</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.574</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.19 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse IV (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	2.354	42,2%
Maschi	3.220	57,8%
<b>Età</b>		
<25	24	0,4%
25-54	4.089	73,4%
>54	1461	26,2%
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	89	1,6%
ISCED 3-4	3.367	60,4%
ISCED 5-8	2.088	37,5%
n.d.	30	0,5%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	--	--
di cui di lunga durata	--	--
Inattivi	--	--
Lavoratori (compresi autonomi)	5.574	100,0%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	--	--
Persone con disabilità	25	0,4%
Altre persone svantaggiate	13	0,2%
<b>Totale</b>	<b>5.574</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nel caso *dei sistemi informativi della pubblica amministrazione* che ricevono supporto per migliorare gli strumenti ITC e delle *amministrazioni che ricevono supporto* per migliorare l'utilizzo di strumenti IT, i target di output specifici risultano già ampiamente superati:

- *L'indicatore relativo al numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione* che ricevono supporto per migliorare gli strumenti ITC per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali (*indicatore di output specifico d2.5*) mostra un conseguimento pari 133,3% del valore del target al 2023 (ridotto da 10 a 6 con la riprogrammazione Covid).
- *L'indicatore relativo alle amministrazioni che ricevono supporto* per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale (*indicatore di output specifico d2.1*) coinvolgendo 990 amministrazioni supera il target finale, pari a 200, con un rapporto di conseguimento pari al 495%.

Con riferimento alla digitalizzazione del patrimonio culturale, l'indicatore di output specifico d2.6 evidenzia che sono state rese disponibili in formato digitale 4.338.101 pagine del patrimonio culturale rispetto ad un valore target al 2023 pari a 5.500.000 (target riparametrato come anticipato verso il basso con la riprogrammazione del 2020), con un rapporto di conseguimento pari quindi al 78,9%.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato specifici, si rileva che, al 31.12.2022:

- *il numero di unità della pubblica amministrazione beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa (indicatore di risultato specifico d2.3)* è pari al 100%, superando il valore target al 2023 (80%),
- *le amministrazioni che al termine dell'intervento sono state in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di risultato*

*specifico d2.2)* raggiungono il 100%, mostrando quindi un rapporto di conseguimento del target finale al 2023 (90%) pari al 111,1%.

- *Il numero di partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (indicatore di risultato specifico d2.4) è pari al 100%, superando il valore target al 2023 (90%) e presentando quindi un rapporto di conseguimento pari al 111,1%.*
- *Il numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di output risultato d2.1) risulta pari al 90% raggiungendo pienamente il valore target al 2023 (90%).*

Tabella 3.20 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse IV per priorità

Asse IV	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
11i	<b>Indicatori di risultato specifici</b>										
	d2.1	Numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento utilizzano gli strumenti ICT per la fruizione del patrimonio culturale digitalizzato	90,00%	-	-	90,00%	-	-	100,00%	-	-
	d2.2	Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi	100,00%	-	-	90,00%	-	--	111,11%	-	-
	d2.3	Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	100,00%	-	-	80,00%	-	--	125,00%	-	-
	d2.4	Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (tale condizione si verifica con ottenimento attestato di partecipazione ottenuto con più del 75% di ore frequentate)	100,00%	-	-	90,00%	90,00%	90,00%	111,11%	--	-
	<b>Indicatori di output specifici</b>										
	CO 22	Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	2.226	-	-	1.240	-	-	179,52%	-	-
	d2.1	Numero di amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale	990	-	-	200	-	-	495,00%	-	-
	d2.4	Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	3.458	2.423	1.035	3.458	2.423	1.035	100,00%	100,00%	100,00%
	d2.5	Numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali	8	-	-	6	-	-	133,33%	-	-
d2.6	Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale	4.338.101	-	-	5.500.000	-	-	78,87%	-	-	

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

Nonostante le numerose riprogrammazioni abbiano rallentato l'avvio degli interventi sull'Asse IV, al 31.12.2022 si registra una elevata capacità di programmare le risorse infine allocate sull'Asse. D'altro canto, se da un lato le attività di riprogrammazione dell'Asse IV hanno frenato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso di raggiungere elevati rapporti performance nel conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere in tal modo il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.

Sotto il profilo finanziario, a fronte di alti livelli di risorse programmate e impegnate entrambe pari al 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), la capacità di spesa, pur restando inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi, è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,88 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023, definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un leggero assestamento al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2022. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.

Sull'Asse IV sono state selezionate 21 operazioni. I destinatari (5.574 in totale) sono registrati in particolare sui 2 progetti di formazione per gli operatori di polizia, sul progetto del Formez per il rafforzamento del personale dei CPI lombardi e nell'ambito del progetto, sempre del Formez, per la valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi. Gli operatori di polizia coinvolti in attività formative a Milano e Brescia sono stati complessivamente 3.458 a fronte di impegni di spesa pari a poco più di 359 mila euro. I destinatari delle "attività di empowerment del personale dei CPI", realizzata dal Formez, sono stati 241 operatori dei CPI lombardi. Quelli della "valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt)" sono stati 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti (a supporto dei Comuni impegnati nella realizzazione di tali attività). Mentre si registrano in totale 26 destinatari nell'ambito della "valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)".

Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non addirittura superato).

Positivo è anche giudizio circa la capacità di coinvolgimento di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato dato che, sul piano della digitalizzazione dei documenti, il target finale al 2023 è stato pienamente raggiunto.

Più in dettaglio, al 31/12/2022 i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte moltissime PA nel corso del progetto. Anche la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali

(enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo.

La collaborazione con ANCI risulterà anche rafforzata nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", dove è stato previsto il supporto e l'affiancamento da parte dei Centri di Competenza di ANCI ai soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane) nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

Gli indicatori di risultato specifici alimentati, quali il d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi; il d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e il d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti i casi gradi di performance superiori ai target al 2023.

### 3.1.8 L'Asse V – Assistenza Tecnica

L'Asse V si propone di realizzare gli interventi di Assistenza Tecnica a supporto della attuazione e gestione del POR FSE. A seguito della riprogrammazione delle risorse relative al POR FSE per far fronte allo scenario post-emergenziale, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse V è cresciuta di 886.000,00 euro quale conseguenza della diminuzione finanziaria dell'Asse IV.

Al 31.12.2022 le risorse impegnate sull'Asse V sono pari a 31,54 M€, ovvero al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali più basso della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 rappresenta la percentuale mediamente più alta del programma.

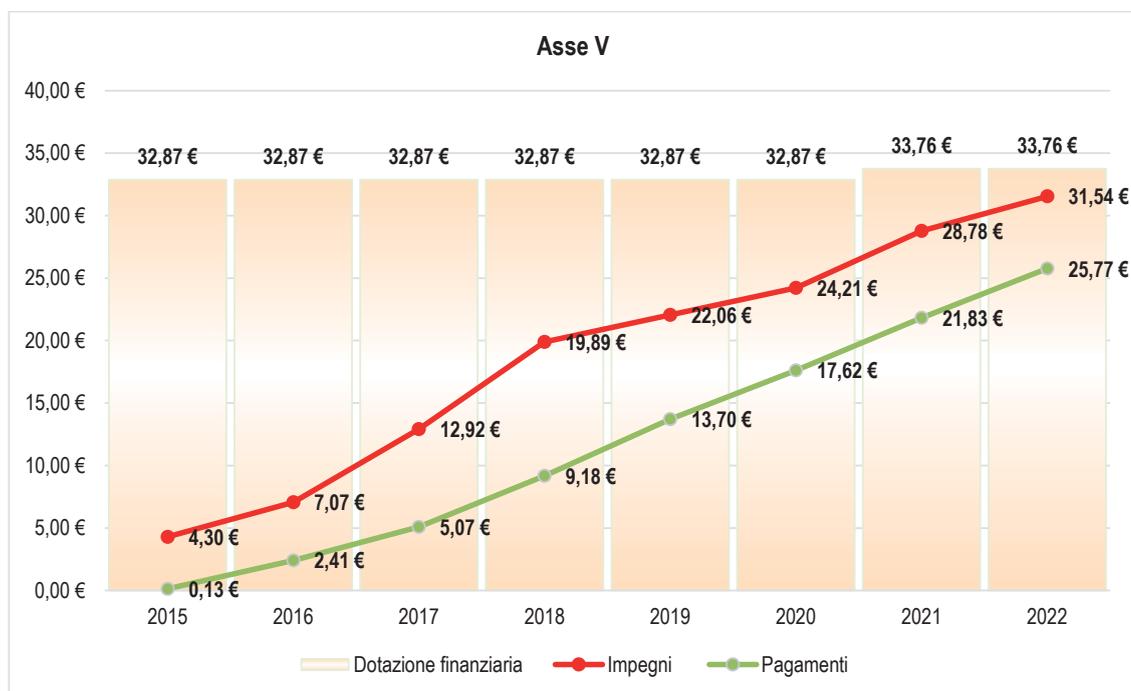
Gli impegni si concentrano prevalentemente sugli interventi denominati "Asse 5 FSE Assistenza Tecnica" (28,5 M€ pari all'90,5% degli impegni sull'Asse), con il restante 10% delle risorse suddiviso tra le componenti "Valutazione" (3,9%) e "Comunicazione" (5,6%). I pagamenti sono pari a 25,77 M€, rispettivamente l'81,7% degli impegni e il 76,3% della dotazione finanziaria.

Le operazioni selezionate sono 100, di cui:

- 56 per il sostegno e il rafforzamento delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR, in gran parte attività di assistenza tecnica (alla Autorità di Gestione, a quella di Certificazione, ecc.) (tra cui 5 progetti per missioni del personale della AdG del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e 4 per le attività di iniziativa comunitaria-AIC), rispetto ad un valore target al 2023 pari a 9 (indicatore di output specifico di Programma 5);
- 42 per la progettazione e la realizzazione di attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione nell'ambito della strategia di comunicazione del programma, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 4 (indicatore di output specifico di Programma v3);
- 2 per la realizzazione di valutazioni e studi finalizzati ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

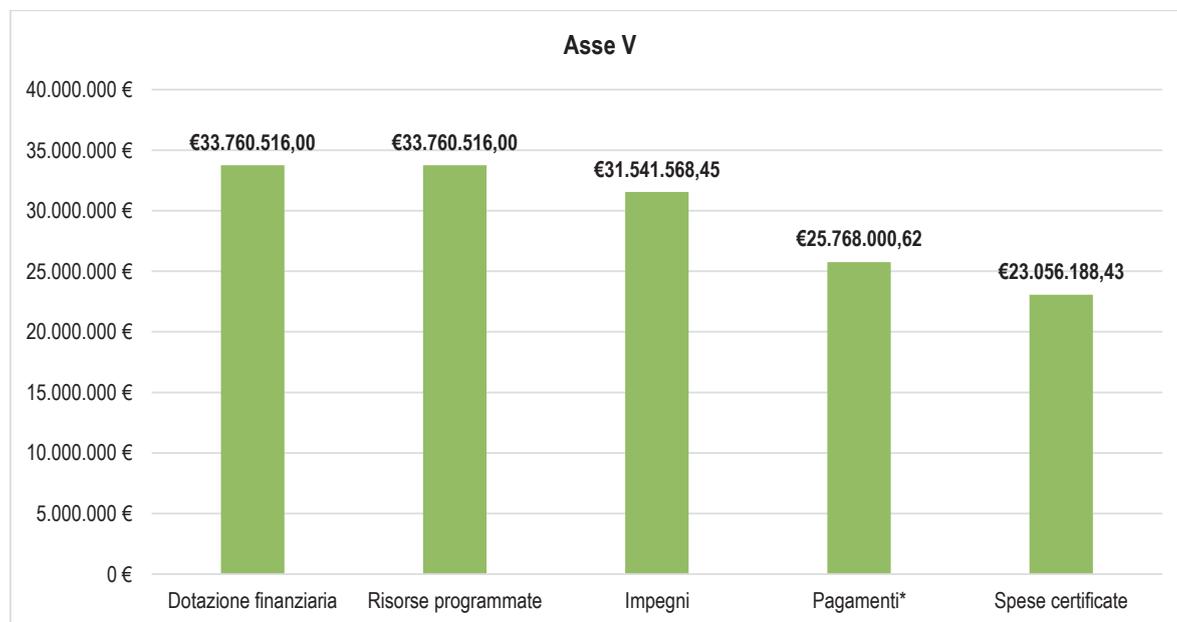
L'indicatore di output specifico v2 mostra inoltre che, al 31.12.2022, sono stati implementati 16 valutazioni e studi, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 10.

**Figura 3.12 - L'avanzamento finanziario dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.13 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.21 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 delle iniziative realizzate sull'Asse V per Priorità**

Azione	Bando	Impegni		Pagamenti	
		v.a.	%	v.a.	%
V.1.1	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	28.537.216,50 €	90,47%	23.210.675,88 €	90,08%
V.1.3	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Valutazione	1.230.411,60 €	3,90%	919.052,25 €	3,57%
V.1.4	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Comunicazione	1.773.940,35 €	5,62%	1.638.272,49 €	6,36%
<b>Totale</b>		<b>31.541.568,45 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>25.768.000,62 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.22 - L'avanzamento fisico (operazioni selezionate) dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Azione	Bando	Operazioni	
		v.a.	%
V.1.1	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	56	56,00%
V.1.3	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Valutazione	2	2,00%
V.1.4	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Comunicazione	42	42,00%
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### Valutazione

Al 31.12.2022, le risorse impegnate sull'Asse V sono pari al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali più basso della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 è la percentuale più alta del programma.

A fronte di questi dati, l'Asse V mostra nel complesso una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. Ottima è anche la capacità di implementazione di progetti di comunicazione sebbene l'indicatore di risultato V1, che potrebbe dare conto della "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", secondo i dati riportati nella RAA 2022, non sia stato ancora quantificato. A questo proposito si segnala che, tuttavia, la ricerca pianificata per il 2022, utile alla rilevazione di questo indicatore, è stata posticipata nel 2023.

### 3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020

La strategia Europa 2020 promuove una crescita *intelligente*, attraverso il sostegno alla conoscenza, all'innovazione, all'istruzione e alla società digitale, *sostenibile*, rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività ed *inclusiva*, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia l'Unione Europea ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, i primi tre dei quali risultano direttamente collegabili alle azioni del Fondo sociale europeo:

- *Occupazione*: il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- *Istruzione*: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- *Povertà/emarginazione*: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà, ovvero è necessario ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale;
- *Ricerca & sviluppo*: il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- *Cambiamenti climatici/energia*: i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia, ovvero una riduzione almeno del 20% di emissioni di gas ad effetto serra (del 30% se le condizioni lo permettono), un aumento del 20% dell'efficienza energetica e una quota di energia del 20% proveniente da fonti rinnovabili.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Stato Membro, prevedendo per l'Italia, con riferimento alla dimensione socio-economica, il raggiungimento dei seguenti target al 2020:

- un tasso di occupazione pari al 67-69%;
- un tasso di abbandono scolastico al 15-16% e una quota di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria al 26-27%;
- la riduzione di 2.200.000 unità del numero di persone a rischio povertà (ovvero un tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%).
- la percentuale del PIL destinato alla R&S fissata come obiettivo a livello nazionale è pari all'1,53%.

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con un livello di connessione molto forte fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le politiche di diretta pertinenza del FSE.

L'analisi sintetizzata nella Tabella che segue evidenzia un significativo contributo potenziale del POR FSE della Regione Lombardia al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2022.

**Tabella 3.23 -Valutazione impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)**

Priorità POR FSE	Tasso di Occupazione pop. 20-64 anni	Abbandono scolastico	Istruzione Terziaria	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale
	67%	16%	26%	2.200.000 persone
8.i accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A	B	B	M-A
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	A	M	B	M
8iv- L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	A	B	B	M-A
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	A	B	B	M-A
9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	A	M	B	A
9ii - Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	B	B	B	A
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	B	B	B	M-A
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	M	A	M	M
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	M-A	M	M-A	M

Note: **A** livello di impatto alto, **M-A** livello di impatto Medio-Alto, **M** livello di impatto medio, **B** livello di impatto basso.

L'analisi del posizionamento della Lombardia rispetto a questi obiettivi evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che la Regione ha raggiunto tutti gli obiettivi italiani della Strategia Europa 2020 per quanto attiene l'occupazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, e l'istruzione. Tuttavia, rimangono ancora lontani dagli obiettivi europei, ad eccezione del rischio di povertà o di esclusione sociale e per la prima volta nell'arco della programmazione dell'abbandono scolastico, con i dati lombardi su occupazione ed istruzione terziaria, ancora distanti dalla media UE27 e dall'obiettivo europeo della Strategia EU2020. Nel dettaglio:

- Il tasso di occupazione 20-64 anni in Lombardia si attesta al 73,4% nel 2022, in crescita rispetto al 2021; si tratta di un dato superiore all'obiettivo italiano della Strategia (67%), ma ancora leggermente inferiore al dato medio UE27 (74,6%) per la bassa occupazione femminile (64,9% contro 81,7% degli uomini).
- Il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale in Lombardia raggiunge il 14,8% nel 2022 (in calo rispetto al periodo post-pandemico: 16,6% nel 2019), una quota inferiore sia al valore medio per l'Italia (24,4%) che a quello per la UE27 (21,6%) e al di sotto del valore del 2015 (18,9%).
- Anche rispetto all'abbandono scolastico, la Lombardia ha raggiunto e superato l'obiettivo italiano del 16% e, per la prima volta nell'arco della programmazione 2014-2020, anche quello europeo. Nel 2022, la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi (9,9%), in calo rispetto al periodo post-pandemico, è inferiore a quella nazionale (11,5%), ma rimane solo di poco superiore alla media UE27 (9,6%)
- La quota di giovani 30-34enni con una istruzione terziaria in Lombardia, in calo progressivo dal 2018 in poi, nel 2021 si attesta al 31,3%, valore rimasto stabile nel 2022, superiore alla media nazionale (27,4%) ma inferiore alla media UE27 (42,8%).

Più elevata la distanza per l'indicatore della Ricerca & sviluppo, collegato solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE, ma importante per la competitività del sistema produttivo lombardo: la spesa totale in R&S sul totale del PIL della Lombardia per l'anno 2020 si attesta, infatti, all'1,36% (a fronte di un dato medio nazionale pari all'1,51%), ancora lontana, quindi, dal target europeo del 3%, ma vicina al più realistico obiettivo nazionale dell'1,53%.

**Tabella 3.24 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali**

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Nazionali	Dati Regione Lombardia	Raggiungimento target	
			Nazionali	EU 2020
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	67- 69%	73,4% nel 2022		
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	15-16%	9,9% nel 2022		
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato	26-27%	31,3% nel 2022		
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale)  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 19,5%, Target stimato JRC-EC)	2,2 milioni  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4% Target stimato JRC-EC)	14,8% della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2022		
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	1,53%	1,36% nel 2020		

target raggiunto vicino al raggiungimento ancora distante dal target

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Eurostat

Entrando nel dettaglio degli interventi realizzati nell'attuazione finanziaria e fisica del Programma, per prima cosa si sottolinea che, se la dotazione finanziaria degli Assi I, II e III del POR FSE 2014-2020 era stata oggetto di riprogrammazione, in risposta alla pandemia da COVID-19, a seguito dell'Accordo tra Governo e Regione del 16 luglio 2020, la riprogrammazione del 2021 ha lasciato inalterata la dotazione finanziaria di questi Assi.

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario e fisico al 31.12.2022, d'altra parte, conferma quanto emerso negli anni passati, ossia che il grosso degli impegni si concentra sulle Priorità 8i, 8v, 9i, 9iv e 10i, mentre quello dei destinatari è sulle priorità 8i, 8v, 9iv e 10i.

Gli indicatori di realizzazione del quadro di efficacia mostrano i target finali (al 2023) sono già stati superati sull'Asse I per i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (priorità 8i), sull'Asse II per i partecipanti con disabilità, gli altri svantaggiati e i nuclei familiari con figli (coppie o monogenitori) e raggiunti sull'Asse IV per quanto riguarda il "numero di Pubbliche Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa" e il "numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015" (priorità 11i).

Gli indicatori di risultato mostrano complessivamente il superamento dei target al 2023 sulle priorità 8i, 8v, 9i, 9iv (con le priorità 8v e 9iv sulle quali sono stati allocati gli interventi emergenziali anti-Covid) e perlomeno un buon posizionamento rispetto ai target al 2023 per le priorità 10i e 10iv.

Sulla priorità 8i l'indicatore di risultato CR06 "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" mostra che il 60,1% dei disoccupati, compresi quelli di lunga durata, è stato inserito al lavoro, un valore due volte superiore al valore del target al 2023 (30%). Sulla priorità 8v emerge che "ad avere un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" (CR06) è il 21% circa dei partecipanti superando il valore target al 2023 (pari al 20,2%). Sulla priorità 9i si registra che l'81,3% dei partecipanti svantaggiati, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento, è impegnato nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione (anche autonoma), un dato superiore all'80% fissato come target al 2023 (indicatore di risultato CR05). Sulla priorità 8v, l'indicatore di risultato specifico Covid CVR1 evidenzia che tutti i partecipanti che hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo tale supporto, superando il valore target finale fissato all'80% per il 2023. L'indicatore di risultato CR03 "partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" evidenzia che, rispettivamente sulle priorità 10i e 10iv, l'83,7% dei titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (raggiungendo in pratica il target dell'85% fissato al 2023) e il 59,5% dei titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (rispetto ad un target al 2023 dell'80%) hanno ottenuto la qualifica al termine dell'intervento. Infine, sulla priorità 10iv i "partecipanti che completano il percorso di formazione" (indicatore di risultato specifico c4.2) sono pari al 99%, superando il target del 90% al 2023.

Un ulteriore contributo significativo all'obiettivo occupazionale è certamente derivato dalle iniziative "Autoimprenditorialità in ambito culturale e creativo" e "Lombardia PLUS 2019 – Linea cultura" sulla priorità 8ii. Si tratta di iniziative finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani, che mostrano livelli occupazionali ancora bassi a confronto con il dato europeo, e delle donne, che registrano ancora un divario elevato rispetto agli uomini nel tasso di occupazione. Dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati. Non sono d'altra parte da sottovalutare i potenziali effetti negativi che la crisi energetica potrebbe avere sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo. Il crescente rafforzamento degli interventi registrato sulle priorità 9i e 9ii, grazie ai percorsi formativi personalizzati per le persone con disabilità e ai voucher per la loro autonomia e agli interventi per supportare adolescenti, giovani adulti e, più in generale, persone in situazioni di estrema marginalità,

arricchisce il contributo del POR FSE (con un impatto previsto di alta intensità) al rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. Inoltre, la riprogrammazione della dotazione finanziaria del POR FSE per fronteggiare l'emergenza pandemica, ha concentrato le risorse destinate a contrastare la crisi da Covid – 19 sulle Pdl 8v (Azione 8.6.1) e Pdl 9.iv (Azione 9.8.1), con l'obiettivo di contribuire al finanziamento degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga) già anticipati dallo Stato e decretati dalla Regione Lombardia<sup>46</sup>, ha permesso di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria derivanti dai disposti normativi nazionali e a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19, e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.

Sull'Asse III, il livello di impegni e il numero di destinatari raggiunti nell'ambito delle Priorità 10i e 10v hanno un impatto potenziale medio-alto nel contrasto alla dispersione scolastica e medio sul rafforzamento dell'istruzione terziaria. Come anticipato, la Lombardia ha già raggiunto gli obiettivi EU2020 previsti per l'Italia e, nel caso dell'abbandono scolastico, anche quello europeo. Gli interventi del FSE+, dunque, dovrebbero, in chiave prospettiva, contribuire a consolidare questi risultati. Nel caso degli obiettivi in termini di occupazione ed istruzione terziaria contribuendo anche a superare alcune criticità evidenziate dall'analisi di contesto. Il tasso di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, è migliorato rispetto al periodo pandemico e post-pandemico, probabilmente anche per effetto degli interventi di Cassa integrazione in Deroga finanziati, a seguito sia della riprogrammazione Covid del 2020 che della riprogrammazione post-emergenziale del 2021, a valere sia sull'Asse I che sull'Asse II. L'istruzione, da sempre al centro delle priorità dell'Ue, svolge un ruolo fondamentale per le sfide che attendono il contesto lombardo, sia in termini di transizione ambientale e digitale, sia per rafforzare il tessuto economico e sociale. In particolare, l'azione pubblica a favore dell'istruzione terziaria occupa un posto sempre più importante nei programmi regionali e nazionali. Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità è estremamente importante in quanto l'istruzione terziaria è una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. Per cui è fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello, sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società.

In conclusione, tenendo quindi conto degli impegni, dei destinatari raggiunti e dei risultati conseguiti al 31.12.2022 emerge che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è potenzialmente alto sugli obiettivi legati all'inclusione sociale e contrasto alla povertà e alla riduzione dell'abbandono scolastico. Si conferma invece medio-alto sul tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni e sul livello di istruzione terziaria.*

---

<sup>46</sup> Concentrazione risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE. Nel corso del 2021, si sono però registrate: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in proposito il precedente Box 3.1.

### 3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile

#### 3.3.1 Promozione della parità fra uomini e donne

##### **Il contesto: donne ancora presenti nel mercato del lavoro in misura inferiore ai livelli medi europei**

L'analisi di contesto del Capitolo 2 sottolinea la permanenza in Lombardia di elevati gap di genere nel mercato del lavoro e nelle condizioni socio-economiche. Considerando la popolazione tra i 20 e i 64 anni, per raggiungere l'obiettivo di EU2020 (tasso di occupazione medio al 75% per la popolazione 20-64), a parità di tasso maschile (81,7%) e di popolazione femminile nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni, il tasso di occupazione femminile dovrebbe salire al 68,2%, il che implicherebbe circa 97mila donne occupate in più rispetto alla situazione attuale, con un gap di genere che scenderebbe a poco più di 13 punti percentuali (rispetto agli attuali 16,8 p.p.). La scarsa occupazione femminile rappresenta uno spreco di risorse qualificate, dato che nel 2022 le donne sono in media più istruite degli uomini (le donne 25-64 con istruzione terziaria in Lombardia sono il 25% contro il 18,7% degli uomini).

Gli ostacoli che le donne incontrano nel conciliare lavoro e famiglia e nel trovare adeguate condizioni di lavoro, aggravati da pandemia e misure di lockdown, concorrono a determinare i divari di genere nell'occupazione. I più bassi livelli di partecipazione e occupazione femminile si registrano tra le donne con carichi familiari e scarsi livelli di istruzione. Le donne più istruite presentano invece tassi di partecipazione e occupazione molto più elevati e simili a quelli maschili (nel 2022, nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, l'83% delle donne con una istruzione terziaria è occupato rispetto al 39,5% delle donne con al massimo la licenza media). Le donne inoltre risultano maggiormente occupate in mansioni che non richiedono le competenze possedute. La sovra-istruzione implica minori guadagni, inferiori opportunità di carriera, e, più in generale, una minore soddisfazione lavorativa. Secondo i dati BES per il 2021, in Lombardia il tasso di sovra-istruzione (misurato dalla quota di occupati con un titolo di studio superiore a quello più frequentemente posseduto per svolgere la professione) è più elevato di oltre 4 punti percentuali fra le donne occupate che tra gli uomini (24,9% contro il 20,6%).

Uno studio curato da Assolombarda (in collaborazione con IRS) del 2021<sup>47</sup> conferma la persistenza di condizioni di segregazione orizzontale e verticale per le donne nel mercato del lavoro lombardo ed evidenzia l'elevata presenza femminile nel lavoro part time e nel lavoro a termine, oltre che una permanenza in una condizione di precarietà (misurata dalla quota degli occupati a termine da almeno 5 anni) più elevata per le donne rispetto agli uomini, sebbene in Lombardia sia nettamente inferiore alla media italiana per entrambi i generi. La retribuzione netta mensile delle donne è inferiore a quella degli uomini e la quota di lavoratori dipendenti con una retribuzione inferiore ai due terzi del valore mediano (indicatore che viene definito nel rapporto BES dell'Istat come quota di lavoratori a bassa paga) è maggiore tra le lavoratrici rispetto ai lavoratori. Nel 2020, in Lombardia, la quota di dipendenti con bassa paga era pari all'8,9% tra le donne, rispetto al 5,1% registrato tra gli uomini.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. Quindi sostenere l'occupazione femminile è fondamentale sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disegualianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre*

<sup>47</sup> Assolombarda in collaborazione con Irs (2021), Donne e lavoro in Lombardia – Ricerca n. 08/2021.

la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.

### Le misure del POR a sostegno della parità di genere

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Tuttavia, questo approccio, sebbene positivo, nel caso lombardo, che si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media UE, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

Come mostra la Tabella che segue, nel corso del 2022 è leggermente diminuita la presenza femminile tra i destinatari delle misure attivate al 31.12.2022, passata dal 45,6% al 44,7% (destinatari CIGD esclusi) e dal 36,9% al 36,7% (se si includono nel totale i destinatari della CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere), con un tasso di copertura che però aumenta lievemente attestandosi al 4,9%.

**Tabella 3.25 - Donne destinatarie degli interventi del POR per asse al 31.12.2022**

Assi	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tasso copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle Pari Opportunità di genere
Asse I	114.161	46,6% (41,3%)	2,6%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile. Le risorse dell'azione 8iv destinate al finanziamento della DUL fase III sono state spostate su FSC a seguito della riprogrammazione Covid.
Asse II	71.047	43% (29,5%)	1,6%	<b>Alto Indiretto.</b> Grazie alle misure di sostegno alla conciliazione tra lavoro e cura
Asse III	30.266	43%	0,7%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di contrasto alla segregazione educativa
Asse IV	2.354	42,2%	0,05%	<b>Basso</b>
Totale POR	217.828	44,8% (36,7%)	4,9%	<b>Medio</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'Asse I, le donne rappresentano il 46,6% dei destinatari (se nel computo complessivo si escludono i destinatari della CIGD) e il 41,3% (destinatari CIGD inclusi), una quota superiore alla media del POR (sia escludendo che includendo i destinatari della CIGD) e dovuta soprattutto alle donne beneficiarie della DUL, al netto della Fase III<sup>48</sup> spostata su FSC (74.453, pari al 45,9%), a quelle coinvolte negli interventi di formazione continua cofinanziati dal FSE (33.166, pari al 46,7%) a quelle coinvolte nei progetti dell'Avviso "Azioni di rete per il lavoro" (più della metà del totale dei lavoratori coinvolti in questi interventi sono donne, 858 pari al 54,5%). Nei progetti dell'avviso "*Lombardia PLUS 2019 - linea cultura*" risultano coinvolte 611 donne (il 62,1%), mentre le azioni di sostegno allo smart-working coinvolgono 2.976 donne (il 60,9% del totale dei destinatari). Infine, sui

<sup>48</sup> Come già evidenziato, la Fase III della DUL era stata in parte finanziata sull'Obiettivo specifico 8.2 della priorità 8iv, destinato al sostegno dell'occupazione femminile, in cambio di una maggiore attenzione al genere nel sistema di profilazione dei destinatari della dote. Ma la riprogrammazione delle risorse del POR FSE risposta alla pandemia da COVID-19 ha spostato tale misura su FSC.

progetti del bando “Autoimprenditorialità” le donne risultano più della metà (in tutto 81, pari al 52,9%) e più di ¼ e più di 1/3 rispettivamente nei percorsi ITS 2020/2021 e 2021/2022 (740 pari al 26,1%) e nei percorsi IFTS 2021/2022 (1.196 pari al 29,5%).

Per quanto riguarda le misure di *sostegno alla formazione continua* (Azione 8.1, Obiettivo specifico 8.6), i dati al 31.12.2022 mostrano come, nonostante il richiamo al Reg UE 651/2014 (art.2, c.4)<sup>49</sup>, tra la Fase IV e la Fase VI sia aumentato il divario di genere a sfavore delle donne (salendo a 8,4 p.p.), nonostante un lieve calo tra la fase V e la fase VI.

Si suggerisce pertanto l’opportunità di prevedere misure di sostegno diretto all’occupazione femminile e di introdurre criteri che incentivino maggiormente il coinvolgimento delle lavoratrici negli avvisi per la Formazione Continua. Considerando il fatto che le donne in media sono più istruite degli uomini, la scarsa valorizzazione delle risorse femminili potrebbe infatti costituire nel lungo periodo un ostacolo alla crescita e all’innovazione del sistema produttivo lombardo, soprattutto in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, che rischia di peggiorare le potenzialità di crescita e di innovazione del sistema regionale.

**Tabella 3.26 – Sostegno alla formazione continua: quota di destinatari per sesso e tipologia di progetto (%)**

	FASE IV			FASE V			FASE VI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale in %	49,0%	51,0%	100,0%	44,5%	55,5%	100,0%	45,8%	54,2%	100,0%
Totale in valore assoluto	12.609	13.136	25.745	6.415	8.009	14.424	14.142	16.713	30.855

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

L’*Asse II* ha un impatto potenziale più elevato, anche se indiretto, sulle pari opportunità di genere grazie al rafforzamento delle misure di sostegno alla conciliazione tra vita e lavoro, soprattutto grazie all’iniziativa “*Nidi Gratis*”, che assorbe larga parte delle risorse dell’Asse al 31.12.2022, e a quella della “*Conciliazione Vita-Lavoro*”.

Come spiegato in precedenza, la misura *Nidi Gratis* mira ad azzerare la retta dei nidi e micro-nidi pubblici e privati convenzionati con i Comuni per i nuclei familiari più fragili (con ISEE uguale o inferiore a 20 mila euro), per sostenere le famiglie vulnerabili nel ciclo di vita con misure che affianchino le agevolazioni tariffarie per la frequenza di un bambino ai servizi di prima infanzia, rispondendo ai bisogni della famiglia anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o reinserimento occupazionale, specie femminile<sup>50</sup>.

Con le iniziative di *Conciliazione Vita-Lavoro*, il FSE cofinanzia progetti per sostenere le famiglie, attraverso azioni per lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socioeducativi innovativi e flessibili per l’infanzia e l’adolescenza così da favorire la conciliazione lavoro, accrescendo il supporto alle donne<sup>51</sup>. Con D.D.U.O. 11 ottobre 2018 n. 14610 Regione Lombardia ha inoltre approvato “*l’Avviso per il finanziamento di progetti per lo sviluppo, il consolidamento o la*

<sup>49</sup> Il Regolamento UE prevede che la quota pubblica di finanziamento del progetto sia calcolata sulla base delle intensità di aiuto definite in riferimento alla tipologie dell’impresa (piccola, media o grande) e dell’appartenenza dei partecipanti categoria di “lavoratore con disabilità” o “lavoratore svantaggiato”, nella quale tra le condizioni per rientrare è previsto “essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato”.

<sup>50</sup> La misura nel 2019 era tra l’altro stata individuata come buona pratica nella “Relazione 2019 sulla parità tra donne e uomini nell’Unione Europea” in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

<sup>51</sup> Le azioni finanziabili prevedono: i) servizi di assistenza e custodia, rivolti a minori a supporto del caregiver familiare; ii) servizi per la gestione del pre - e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica (grest e oratori estivi, doposcuola, ecc.); iii) servizi di supporto per la fruizione di attività nel tempo libero a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi/musei, ecc.).

---

*qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza per le annualità 2018-2019 nelle aree interne lombarde". Tenuto conto del rilievo della conciliazione vita-lavoro quale motore per lo sviluppo locale sostenibile e ritenuto che i servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza rientrino tra i servizi essenziali necessari per fermare lo spopolamento dei territori, con questo Avviso Regione Lombardia ha inteso "riconoscere il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie in relazione all'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"<sup>52</sup>.*

Nell'Asse III dagli indicatori di output e di risultato presentati nella Tabella seguente emerge, come nelle precedenti annualità, una presenza di destinatari di genere femminile inferiore a quella media del POR (calcolata non considerando i destinatari CIGD per i quali la distinzione di genere non è disponibile) in tutte le priorità, soprattutto nel caso delle misure di sostegno ad una maggiore coerenza tra percorsi formativi e mercato del lavoro. In particolare, richiede attenzione il minor coinvolgimento femminile nella priorità 10iv, vista la necessità di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione STEM e nell'occupazione. D'altro canto, anche sulla priorità 10i, il tasso di coinvolgimento femminile è leggermente inferiore a quello maschile, sebbene in entrambi i casi non abbia ancora raggiunto il target 2023 (sebbene siano prossimi al conseguimento di tale obiettivo finale).

Per concludere, si rinnova, anche in questo Rapporto di Valutazione, il suggerimento di continuare a rafforzare gli interventi a sostegno dell'occupazione femminile, soprattutto attivando misure dedicate nel campo della segregazione femminile nei percorsi di istruzione e formazione e nel lavoro e in quello della femminilizzazione della povertà.

---

<sup>52</sup> <https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/decreto-14610-11-10-18-avviso-finanziamento-progetti-sviluppo-consolidamento-qualificazione-servizi-socioeducativi-infanzia-adolescenza-2018-2019-aree-interne-lombarde>

**Tabella 3.27. Indicatori di output delle priorità dell'Asse III e tasso di femminilizzazione dei destinatari e dei valori target al 2023**

Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance			
		T	U	D	D/T	T	U	D	D/T	T	U	D	
10i	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	52.108	28.666	23.442	45,0%	56.645	30.588	26.057	46,0%	91,99%	93,72%	89,96%
10iv	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	466	297	169	36,3%	192	106	86	44,8%	242,71%	280,19%	196,51%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	14.448	9.335	5.113	35,4%	6.077	4.245	1.832	30,1%	237,75%	219,91%	279,09%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	7.729	4.567	3.162	40,9%	2.200	1.210	990	45,0%	351,32%	377,44%	319,39%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.3.2 Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione

#### Il contesto: aumentano le persone a rischio di esclusione e discriminazione

Complessivamente le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in Lombardia raggiungono, nel 2022, il 14,8% della popolazione (dato Eurostat). I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sono le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.). Gli effetti negativi della crisi pandemica prima e della crisi innescata dal conflitto tra Ucraina e Russia, che hanno caratterizzato l'ultimo triennio, rischiano di essere particolarmente gravi per questi soggetti, rendendo necessari interventi mirati di sostegno socio-economico e nell'accesso ai servizi, di rafforzamento delle competenze, e di contrasto alle discriminazioni.

Le persone con disabilità. I dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie condotta dall'Istat mostrano che nel 2021 (ultimi dati disponibili) le persone con disabilità<sup>53</sup> in Lombardia sono 441mila (il 4,4% della popolazione residente contro il 5% del dato nazionale), in crescita rispetto al 2013 (quando erano 416mila).

Gli alunni con disabilità nel 2020 in Lombardia erano complessivamente 54.057, con una crescita del 47,1% nel confronto col 2013 (quando erano 36.757). Nel 2020, l'incidenza della disabilità tra gli alunni era (in media) leggermente più elevata in Lombardia (3,9%) piuttosto che in Italia (3,5%).

L'ultima "Relazione sullo stato di attuazione della L. 68/1999 (INAPP, 2023)"<sup>54</sup> mostra che le persone con disabilità in età lavorativa iscritte agli elenchi del collocamento mirato in Lombardia erano passate da 37.289 al 31/12/2018 a 79.637 al 31/12/2019 e dunque erano più che raddoppiati. L'analisi dei flussi mostra quindi un aumento dei nuovi iscritti tra il 2018 e il 2019, da 9.964 a 15.190 iscrizioni. Nel 2019 sono stati registrati 25.572 avviamenti al lavoro di persone con disabilità, un più che raddoppiato rispetto a quello registrato nel 2018 (quando ci contavano 10.629 avviamenti al lavoro). L'analisi per tipologia di contratto mostra che le assunzioni erano avvenute prevalentemente con contratti a tempo determinato (il 62,2% del totale delle assunzioni nel 2018), mentre l'apprendistato rimaneva una forma contrattuale ancora poco usata (2,4% nel 2018). Da osservare che nel 2016 la quota di contratti a tempo indeterminato era più alta, se confrontata con quella dei degli anni successivi. Infatti, nel 2016 i contratti a tempo indeterminato costituivano quasi il 26%, del totale delle assunzioni, mentre l'anno seguente ci si attestava al 21,2%, nel 2018 al 22,6% e nel 2019 al 24%.

La popolazione straniera residente. Secondo gli ultimi dati Istat sulla popolazione straniera<sup>55</sup>, al 1° gennaio 2023 si stimavano in Lombardia un milione e 165 mila stranieri residenti<sup>56</sup>, l'11,7% della popolazione residente. La composizione di genere registra solo una leggera prevalenza femminile (50,8%), aumentata negli ultimi anni per effetto dei ricongiungimenti familiari e delle crescenti richieste di assistenza domiciliare da parte delle famiglie. Nel Nord Italia, nel 2021, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie in cui sono presenti stranieri risulta essere molto più elevata rispetto a quella registrata nelle famiglie di soli italiani: la quota di famiglie di soli stranieri in povertà assoluta raggiunge infatti il 30,2% (in aumento rispetto al 2020) contro il 4,3% delle famiglie di solo italiani<sup>57</sup>. Un altro indicatore delle condizioni di vita degli stranieri è dato dalle condizioni abitative, che nel 2020 mostra una lieve riduzione rispetto ad un anno prima dell'incidenza delle abitazioni di proprietà

<sup>53</sup> Nell'Indagine Multiscopo sono considerate con disabilità le persone che vivono in famiglia e dichiarano di avere delle limitazioni gravi, a causa di motivi di salute e che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone svolgono abitualmente.

<sup>54</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-disabilita-e-non-autosufficienza/focus/x-relazione-al-parlamento>

<sup>55</sup> <https://demo.istat.it/>

<sup>56</sup> Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

<sup>57</sup> Istat - Le statistiche dell'Istat sulla povertà | Anno 2021 (2022), [https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report\\_Povert%C3%A0\\_2021\\_14-06.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf)

da parte degli immigrati stranieri in Lombardia, scese dal 28,1% al 27,9%. Le peggiori condizioni socio-economiche degli stranieri rispetto agli italiani riflettono anche la loro maggiore debolezza nel mercato del lavoro<sup>58</sup>.

Le altre persone svantaggiate, tra cui le persone senza tetto e senza fissa dimora (16.346 in Lombardia, di cui 10.117 concentrate solo nella Città Metropolitana di Milano secondo i dati del Censimento permanente della Popolazione al 31 dicembre 2021<sup>59</sup>). Ci sono inoltre le persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali che nel 2022 in Lombardia rappresentavano il 4,3% della popolazione residente (un dato più basso dell'8,4% del 2014), rispetto al 6,2% del Nord-Ovest (nel 2021).

### **Le misure del POR a sostegno delle pari opportunità per tutti e contro la discriminazione**

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità, alle persone e nuclei familiari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Un modo per valutare la capacità del POR di sostenere le pari opportunità per tutti è quello di analizzare l'incidenza tra i destinatari dei vari Assi dei gruppi più svantaggiati, con attenzione in particolare alle persone con disabilità e alle persone di origine straniera o minoranze etniche. La Tabella che segue presenta i principali gruppi svantaggiati destinatari delle misure attivate sui diversi Assi al 31.12.2022.

Le persone svantaggiate sono coinvolte in tutti gli Assi, ma soprattutto negli Assi I e II.

---

<sup>58</sup> Si veda Polis – Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità – ORIM, Programma di lavoro 2019-2021 Monografia rilevazione campionaria 2021. [https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS\\_3\\_ORIM\\_Monografia+rilevazione+campionaria+2021\\_RF\\_daGG\\_copertina.pdf?MOD=AJPERES](https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS_3_ORIM_Monografia+rilevazione+campionaria+2021_RF_daGG_copertina.pdf?MOD=AJPERES)

<sup>59</sup> Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 dell'Istat si è posto come obiettivo anche la rilevazione delle convivenze anagrafiche e delle cosiddette "popolazioni speciali", ovvero le popolazioni elusive costituite da persone senza tetto, senza fissa dimora o che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati o spontanei. <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

**Tabella 3.28 - Numero di destinatari svantaggiati per Asse e impatto potenziale degli interventi del POR FSE sui destinatari svantaggiati**

Assi e misure	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tassi di copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle PO per tutti
<b>Asse I</b>				
Persone con disabilità	5.817	2,38% (2,10%)	1,32%	Medio
Migranti, minoranze	17.402	7,11% (6,29%)	1,86%	Medio
Altri svantaggiati	12.871	5,26% (4,65%)	n.d.	Medio
<b>Asse II</b>				
Persone con disabilità	9.505	5,75% (3,95%)	2,16%	Medio-alto
Migranti, minoranze	21.236	12,85% (8,83%)	2,27%	Medio
Altri svantaggiati	41.830	25,30% (17,39%)	n.d.	Alto
<b>Asse III</b>				
Persone con disabilità	6.109	8,68%	1,39%	Medio-alto
Migranti, minoranze	1.646	2,34%	0,18%	Medio-Basso
Altri svantaggiati	1.303	1,85%	n.d.	Medio- Basso
<b>Asse IV</b>				
Persone con disabilità	25	0,40%	0,01%	Basso
Migranti, minoranze	-	-	-	Basso
Altri svantaggiati	13	0,20%	n.d.	Basso
<b>Totale POR</b>				
Disabili	21.456	4,41% (3,62%)	4,87%	Medio-alto
Migranti, minoranze	40.284	8,29% (6,79%)	4,30%	Medio-basso
Altri svantaggiati	56.017	11,52% (9,45%)	n.d.	Medio

Nota: La distribuzione per categorie di svantaggio sia per Assi che per il POR vengono calcolati, laddove coerente, sia escludendo che includendo i destinatari CIGD nel totale di Asse o del POR i cui dati amministrativi non presentano disaggregati per categoria di svantaggio. Tra parentesi le percentuali calcolate includendo i destinatari CIGD.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

L'**Asse I**, soprattutto attraverso la DUL, concentra la quota maggiore dei "migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)". Essi rappresentano il 7,1% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 6,3% destinatari CIGD inclusi e ben il 43,2% del totale POR, con un tasso di copertura dell'1,9% e sono raggiunti da quasi tutti gli interventi cofinanziati dal POR FSE.

Le persone con disabilità (2,4% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 2,1% destinatari CIGD inclusi e 27,1% del POR, con un tasso di copertura dell'1,3%) e gli altri svantaggiati (5,2% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 4,7% destinatari CIGD inclusi e 23% del POR) risultano inferiori solo ai numeri raggiunti sull'Asse II. Nella seconda fase di attuazione di DUL, sull'Asse I, era stata introdotta una nuova fascia d'intensità di aiuto, la "Fascia 3 Plus", dedicata ai soggetti con particolari forme di svantaggio destinatari del Progetto di inserimento lavorativo (PIL), che prevedeva una indennità di partecipazione di 300 euro al mese per un periodo massimo di 6 mesi,

accompagnato (in base al principio di condizionalità) da attività di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro previste dalla DUL. A partire dalla terza fase di attuazione è stata invece una fascia 4 ad intensità di aiuto molto alta (persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione) oltre alla 3 ad alta intensità di aiuto (persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego) che era prevista anche nella seconda fase.

Gli interventi di formazione continua registrano destinatari svantaggiati nella Fase V e nella Fase VI (Tabella seguente). Per quanto riguarda la fase V si tratta di 217 destinatari, l'1,5% del totale dei destinatari di Fase V, di cui 129 destinatari di origine straniera, 84 persone con disabilità e 4 rientranti nelle "altre persone svantaggiate". Nella Fase VI si tratta invece di 327 destinatari svantaggiati, l'1,6% del totale dei destinatari di Fase VI di cui, 383 di origine straniera, 117 persone con disabilità e 78 persone con altro tipo di svantaggio.

**Tabella 3.29 – Asse I - Formazione Continua: Quota di destinatari svantaggiati e stranieri per tipologia di progetto (%)**

	Fase IV	Fase V	Fase VI
Totale destinatari	25.745	14.424	30.855
di cui-->Persone con disabilità	--	84	117
di cui -->Migranti, minoranze	--	129	383
di cui --> Altri svantaggiati	--	4	78

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio di Regione Lombardia sulla Formazione continua

L'Asse II è quello che più interviene a sostegno dei soggetti svantaggiati (rispetto ai destinatari dell'Asse). Come anticipato, le azioni attivate su questo asse riguardano soprattutto: misure di sostegno all'inclusione attiva delle persone con disabilità e all'autonomia sia delle persone con disabilità che degli anziani, azioni di contrasto alle gravi marginalità, con attenzione particolare ad adolescenti e giovani adulti, misure di sostegno ai servizi di cura.

In complesso, "i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" rappresentano il 12,9% dei destinatari dell'Asse II, destinatari CIGD esclusi o l'8,9% destinatari di CIGD inclusi (rispetto ad una media del POR FSE pari all'8,3% destinatari di CIGD esclusi o al 6,8% destinatari di CIGD inclusi) e con un tasso di copertura del 2,3%. I migranti coinvolti nell'Asse rappresentano oltre la metà di quelli totali del POR.

Le persone con disabilità rappresentano il 5,8% dei destinatari di CIGD esclusi o il 4% di destinatari di CIGD inclusi e un tasso di copertura del 2,2%. Questo gruppo di destinatari rappresenta, nell'Asse 2, il 44,3% del totale dei disabili coinvolti nel POR nel suo complesso.

Le "altre persone svantaggiate" sono il 25,3% (destinatari di CIGD esclusi o il 17,4% destinatari di CIGD inclusi) dei destinatari coinvolti nell'Asse II. Le percentuali sono ancora più alte rispetto al totale degli svantaggiati del POR, di cui quelli coinvolti nell'asse rappresentano circa i  $\frac{3}{4}$  (74,7%).

Il maggior numero di progetti finanziati sull'Asse, a parte le misure di sostegno alla conciliazione vita-lavoro, riguarda interventi a favore dei *disabili (percorsi personalizzati per allievi disabili, e misure finalizzate all'autonomia personale, attraverso i voucher disabili)*; le iniziative di promozione dell'inclusione sociale di *giovani ed adulti a grave rischio di marginalità*, anche attraverso misure di inclusione attiva, e infine interventi volti a garantire un sostegno alle *persone anziane*, in condizione di vulnerabilità socio-economica. Le misure nell'ambito degli obiettivi specifici 9.4 e 9.5 di sostegno all'abitare assistito e di integrazione delle comunità emarginate in aree urbane svantaggiate, consentono di allargare la platea dei destinatari (persone e nuclei familiari) svantaggiati e di verificare la performance di azioni di innovazione sociale.

All'interno delle *categorie di svantaggio raggiunte sull'Asse II*, le donne sono più della metà tra le altre persone svantaggiate e tra i partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia sulla priorità 9iv, con percentuali più elevate di quella media del POR FSE (Tabella 3.30). Mentre la quota di donne è particolarmente contenuta, anche al di sotto della quota di donne calcolata sulla base dei valori target finali al 2023, tra le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate sulla priorità 9i e tra le altre persone svantaggiate sulla priorità 9ii.

**Tabella 3.30 - Indicatori di output dell'Asse II per priorità e per genere**

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance		
			T	U	D	D/T	T	U	D	D/T	T	U	D
9i	CO16	Persone con disabilità	7.404	4.865	2.539	34,29%	5.369	2.583	2.786	51,89%	137,90%	188,35%	91,13%
	CO17	Altre persone svantaggiate	21.702	18.451	3.251	14,98%	9.419	7.608	1.811	19,23%	230,41%	242,52%	179,51%
9ii	CO17	Altre persone svantaggiate	15.170	13.512	1.658	10,93%	18.579	15.792	2.787	15,00%	81,65%	85,56%	59,49%
9iv	CO17	Altre persone svantaggiate	4.958	2.131	2.827	57,02%	3.300	1.485	1.815	55,00%	150,24%	143,50%	155,76%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	75.234	-	-	-	75.234	38.369	36.865	49,00%	100,00%	-	-
	b.4.1	Nuclei famigliari con figli (coppie e monogenitori)	64.249	-	-	-	57.503	-	-	-	111,73%	-	-
	b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	814	327	487	59,83%	359	173	186	51,81%	226,74%	189,02%	261,83%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Le persone con disabilità sono l'8,7% dei destinatari dell'Asse III, circa il doppio della quota media del POR FSE, destinatari CIGD esclusi (4,4%), e più alta di quella registrata sull'Asse II sempre destinatari di CIGD esclusi (5,8%). Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi leFP. Le quote di "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e di "altre persone svantaggiate" sono invece molto inferiori, pari rispettivamente al 2,3% e l'1,9% dei destinatari dell'Asse, in entrambi i casi inferiori a quelle medie del POR FSE (rispettivamente 8,3% e 11,5% senza contare i destinatari CIGD, 6,8% e 9,5% includendoli nel computo), nonostante i ragazzi stranieri siano stati i più penalizzati dagli effetti negativi sull'apprendimento e l'abbandono scolastico della chiusura delle scuole e del crescente utilizzo di modalità di formazione e istruzione a distanza durante il periodo pandemico.

Trova conferma la presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni

di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei famigliari che vi risiedono. A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.

Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze etniche per cui il POR non prevede interventi specifici. L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronicizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa. Risulta a tal riguardo necessaria una valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.

### 3.3.3 Sviluppo sostenibile

Il principio trasversale dello sviluppo sostenibile viene perseguito dal POR FSE Lombardia essenzialmente attraverso gli interventi previsti dall'Asse III, che promuovono lo sviluppo di competenze e di profili professionali in grado di accrescere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e di sostenere, in tal modo, la transizione ecologica e il paradigma dell'economia circolare. In particolare le azioni coinvolte riguardano soprattutto il finanziamento di percorsi formativi post secondari (IFTS) e terziari non universitari (ITS).

Un aggiornamento dell'analisi desk dei percorsi formativi promossi dalle nuove edizioni di corsi finanziati nel corso del 2022 fornisce elementi conoscitivi utili per valutare il contributo di queste attività formative al tema della sostenibilità.

In realtà si evidenzia che nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus, solo 1 dei 10 nuovi progetti approvati a seguito dello scorrimento della graduatoria (decreto n. 4301 del 30/3/2022) sono riconducibili all'ambito della sostenibilità: "Restauro sostenibile per una conservazione e valorizzazione responsabili dei BB. CC." E non ci sono nuovi avvisi.

Per gli IFTS, il nuovo avviso per annualità 22/23 non è finanziato da FSE Lombardia 14/20 (bensì da risorse Ministero del Lavoro per il sistema duale). Non vi sono stati scorrimenti ulteriori nel 2022 per l'avviso annualità 21/22

Per gli ITS, il nuovo avviso per annualità 22/23 non è finanziato da FSE Lombardia 14/20, bensì da FSE+. Non vi sono stati scorrimenti ulteriori nel 2022 per l'avviso annualità 21/22.

E' il caso di richiamare che, a seguito in particolare del Green Deal e delle normative che sono seguite (Regolamento tassonomia, legge europea su clima, proposta di direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità, Next Generation Eu, ecc.), il principio della sostenibilità ha assunto rilievo crescente e sempre più trasversale e pervasivo, richiedendo un rafforzamento delle attività volte a promuovere sia l'informazione e la conoscenza delle sue

implicazioni, sia la promozione di competenze in vari ambiti (formazione iniziale, continua), in grado di supportare tutti gli stakeholder nell'affrontare i processi in atto.

Per questo la DGR 5648/2021 che ha disposto la prosecuzione per l'anno 2022 della misura dedicata alla Formazione Continua, di cui alla DGR 2770/2020, abbia disposto di modificare nel Catalogo regionale di Formazione continua in linea con gli obiettivi strategici del PNRR l'area strategica "Sostenibilità ambientale" in "Sostenibilità ambientale e transizione ecologica".

Di conseguenza, l'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali a catalogo per interventi di formazione continua 2022 (relativo al Decreto 335 del 18 gennaio 2022) prevede che nell'ambito delle Offerte formative presenti sul Catalogo sia possibile fruire di proposte che ricadono nell'area di rilevanza strategica 3- sostenibilità ambientale e transizione ecologica. Non si è tuttavia a conoscenza di quanti degli interventi finanziati siano ricaduti nell'area 3.

Nel complesso si può ritenere che, essendo ormai a conclusione della programmazione 2014-2020, come conferma il fatto che ormai molti interventi sono finanziati sulla programmazione 2021-2027, valga soprattutto, come segnalato nel RAV 2022, l'auspicio che in futuro cresca significativamente il numero dei percorsi formativi indirizzati a promuovere l'integrazione di principi di sostenibilità ambientale nell'ambito di specifici settori di attività economica, superando i limiti dell'offerta formativa professionalizzante lombarda verso la creazione di profili multidisciplinari e di figure in grado di promuovere in maniera orizzontale i principi della circolarità nell'ambito delle più diverse attività economiche, elemento che diverrà nei prossimi anni di assoluta centralità per dare risposta alla crescente domanda di innovazione delle imprese e del settore pubblico. Anche perché l'offerta formativa sui temi green dovrà riguardare in misura crescente ambiti applicativi legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali, spesso collegata con la transizione digitale nella cornice comune dell'innovazione.

## 4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE

### 4.1 Premessa

Nel corso del 2022, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, il POR FSE di Regione Lombardia ha sostanzialmente completato il processo di attuazione delle diverse azioni previste. La crisi pandemica, i conseguenti bisogni di intervento, e le esigenze di riprogrammazioni derivate<sup>60</sup> dal mutato assetto programmatico hanno in parte ridisegnato il profilo dell'integrazione del programma.

In questo capitolo, la riflessione si concentra su come il disegno di integrazione si sia evoluto ed attuato, proponendo una lettura di sintesi di quanto accaduto e delle indicazioni utili al prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, considerata la scelta operata di dare continuità ed ulteriore slancio alle iniziative integrate. I PR FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, infatti, nel solco della programmazione 2014 – 2020, continueranno a sostenere due strumenti territoriali per l'integrazione di politiche di sviluppo<sup>61</sup>: lo Sviluppo Urbano Sostenibile e la Strategia Aree Interne..

### 4.2 L'esperienza di integrazione 14-20 in Regione Lombardia

La volontà di promuovere politiche e interventi integrati a favore dello sviluppo e della crescita dei territori è un desiderio che accompagna la programmazione dei fondi europei fin dalle sue origini. Già nei primi regolamenti approvati<sup>62</sup> vi era consapevolezza del valore aggiunto che l'integrazione può apportare alle politiche di intervento ed al tempo stesso della complessità e degli strumenti che comporta.

Nei diversi cicli di programmazione questa volontà si è tradotta alternativamente in forte invito al coordinamento tra gli interventi e strumenti, piuttosto che nella più ambiziosa richiesta di attuare interventi integrati.

Nella programmazione 2014-2020 la Commissione Europea<sup>63</sup> ha sottolineato come “le soluzioni sostenute dai fondi SIE dovrebbero essere di carattere integrato, multisettoriale e multidimensionale. In tale contesto, e al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche, dovrebbe essere possibile combinare i fondi SIE in modo da creare pacchetti integrati personalizzati in funzione delle esigenze territoriali specifiche”.

---

<sup>60</sup> In particolare, nel corso del 2021, sono intervenute: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della “Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)”, quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II

<sup>61</sup> Si fa riferimento alla decisione di rivitalizzare 14 Aree Interne, attraverso la strategia regionale “Agenda del Controesodo” – approvata a novembre 2021 ed alla sottoscrizione di 14 convenzioni nell'ambito della rinnovata Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile Regione ha sottoscritto a fine 2022.

<sup>62</sup> Già il Regolamento (CEE) n. 2052/88, dopo le sperimentazioni nell'ambito dei “Programmi integrati disviluppo” e dei “Programmi integrati mediterranei”, introduce il coordinamento tra Fondi e Bei nella politica di coesione.

<sup>63</sup> Considerando Regolamento UE n. 1303/2013.

In questo quadro, come argomentato nel percorso valutativo, **l'approccio strategico all'integrazione di Regione definito in fase di programmazione è:**

- **focalizzato nell'ambito dell'approccio territoriale**, attuato attraverso la sperimentazione di politiche a scala urbana e scala vasta, con il FESR come principale strumento di intervento e con il FSE in complementarità e ad integrazione;
- **dotato di strumenti di governance**, in primis il Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea organismo istituito<sup>64</sup> da Regione Lombardia presso la Direzione Generale "Presidenza" con funzioni di coordinamento interno delle attività riferite sia al periodo di programmazione 2014-2020 sia al futuro periodo 2021-2027<sup>65</sup>;
- **declinato al fine di garantire complementarità e corretta demarcazione** nell'azione coordinata del POR con i PON pertinenti per policy di intervento.



### 4.3 L'integrazione attuata: l'approccio territoriale

Questo disegno si è concretizzato con strumenti differenti, e nel confermare l'interesse per il **modello di integrazione maturata nell'asse III Istruzione e formazione**, fondato essenzialmente su un sistema integrato di risorse (risorse autonome, risorse del FSE e risorse ministeriali) che sostengono il sistema della leFP, la filiera professionalizzante ed il sistema duale, in questo capitolo concentreremo l'attenzione **sull'approccio territoriale**, come anticipato, declinato nella Strategia per le Aree interne e per lo Sviluppo Urbano Sostenibile

#### 4.3.1 La Strategia per le Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è nata nella programmazione 2014-2020 al fine di contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne, dando risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica attraverso **l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale e lo sviluppo di una governance locale multilivello**.

Il coordinamento della strategia per **le Aree Interne** è stato garantito a livello nazionale da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il processo di programmazione che ne è derivato si è rivelato **articolato e complesso**, inoltre è stato necessario fronteggiare alcune difficoltà operative per la presenza di enti locali di piccole dimensioni. A fronte di queste criticità l'AdG FSE ha avviato

<sup>64</sup> Cfr Deliberazione N° XI / 365 del 23/07/2018

<sup>65</sup> In particolare, il Comitato tra i suoi compiti garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020; assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo per la programmazione 2014-2020; assicura il presidio delle tematiche trasversali all'attuazione dei POR FESR ed FSE 2014-2020, quali la semplificazione, il portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la valutazione unitaria raccordandosi, se del caso, con il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

iniziative specifiche per affrontare le complessità delle procedure legate alla programmazione comunitaria<sup>66</sup>.

In regione Lombardia è stata finanziata la **Strategia di sviluppo di 4 aree interne (Valchiavenna, Alta Valtellina, Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario)**, e nell'ambito del POR FSE in conformità a quanto previsto dagli APQ:

1. è stata data attuazione agli interventi previsti dai Piani con il finanziamento FSE attraverso il meccanismo della cd **“riserva Aree interne”**, ossia la quota di risorse riservata ai beneficiari delle pertinenti aree territoriali all'interno dei singoli avvisi cofinanziati dal POR FSE 2014-2020. Più puntualmente
  - a. nell'asse I con riferimento all'Avviso di formazione continua fase VI,
  - b. nell'Asse II per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e “Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili”,
  - c. nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS
2. è stato pubblicato **un bando dedicato** nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale: l'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.),
3. è stato garantito l'accesso alla Dote Unica lavoro ed ai Percorsi di inclusione attiva per persone in condizione di vulnerabilità e disagio,
4. è stata attuata una iniziativa di **Rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde**” (azione 11.3.3), al fine di promuovere la crescita delle competenze di amministratori e dipendenti pubblici locali. L'intervento è stato affidato a **FORMEZ** ed avviato nel primo quadrimestre del 2021<sup>67</sup>, è si è concluso nel 2023<sup>68</sup>.

#### 4.3.2 Lo sviluppo urbano sostenibile

La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile è intervenuta attraverso l'azione congiunta del POR FSE, del POR FESR e del PON METRO , e dei Comuni di Milano e Bollate in qualità di Autorità Urbane e Organismi Intermedi, in una governance multilivello.

La sperimentazione realizzata ha evidenziato alcuni ritardi attuativi, solo in parte recuperati, riconducibili alle complessità procedurali ed organizzative e difficoltà di diversa natura incontrate, accentuate dalle difficoltà conseguenti la crisi pandemica COVID 19.

Nell'attuazione dello **Sviluppo Urbano Sostenibile** il ruolo di guida è stato assunto dall'Autorità di gestione del POR FESR, dalla Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità competente per i programmi di riqualificazione e sviluppo urbano e le misure per l'inclusione socio-

---

<sup>66</sup> Come approfondito nel successivo paragrafo, nell'ambito della Strategia Nazionale sulle Aree Interne, l'AdG ha svolto un ruolo di presidio, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento finanziario delle politiche con l'obiettivo di stimolare la progettazione e l'attuazione degli interventi nei territori, e nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE, l'AdG ha affiancato la Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni nell'attuazione di un'iniziativa finalizzata al rafforzamento della governance di queste Aree.

<sup>67</sup> DGR XI /4576 del 19/04/2021.

<sup>68</sup> Nel luglio 2019 l'AdG del POR FSE ha deciso di apportare una semplificazione della governance multilivello dei Piani di azione locale, attraverso una parziale riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro , che ha portato ad assegnare a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

---

abitativa, e dalle Autorità Urbane individuate, cui è stato affidato il ruolo di Organismi Intermedi. Gli interventi sono stati sostenuti da fondi a valere sul PON Metro e sul bilancio delle amministrazioni comunali. La policy integrata, multiattore e multifondo ha portato ad un processo programmatico lungo e oneroso, reso ancor più complesso da difficoltà attuative iniziali. Grazie all'azione di accompagnamento e supporto messo in atto dalle strutture regionali competenti, gli interventi FSE previsti in entrambe le aree urbane sono state attuate.

Più puntualmente, l'intervento nel POR FSE si è concretizzato

- nel Quartiere Lorenteggio, sono stati attuati 2 progetti:
  - il progetto o dal laboratorio sociale MILOLAB (az. 9.4.2), con il duplice obiettivo di offrire servizi di accompagnamento e di sostegno del tessuto sociale più fragile, creare spazi dedicati alla promozione di processi di cittadinanza attiva al fine di garantire strategie per un complessivo miglioramento delle condizioni di contesto e di vita degli abitanti del quartiere, concluso nel dicembre 2022
  - l'intervento PROLORENTEGGIO (az 9.1.3) affidato ad AFOL Metropolitana con l'obiettivo di promuovere opportunità di integrazione socio-lavorativa dei cittadini in difficoltà, anch'esso concluso.
- anche nel Comune di Bollate sono stati realizzati 2 progetti:
  - L'intervento qualificante è stata la sperimentazione di un'azione plurifondo, integrando le risorse FSE dell'az 9.1.3. con l'azione V.3.c.1.1. FESR in un unico avviso "Rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione", che ha portato al finanziamento di 2 progetti avviati il 1 gennaio 2021<sup>69</sup> e ad oggi conclusi. È interessante evidenziare come nel corso dell'attuazione i due progetti si siano integrati, dando origine ad una attività comune<sup>70</sup>.
  - l'apertura di un laboratorio sociale (az.9.4.2), le cui attività sono state avviate nel luglio 2020, e concluse nel dicembre 2022.

#### 4.4 Considerazione conclusive

Come più volte argomentato nel corso del processo valutativo, l'esperienza di integrazione tra Fondi maturata dal POR FSE ha dovuto affrontare alcune criticità di attuazione per **la complessità delle procedure, l'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti e la conseguente difficile gestione partenariale**.

La crisi pandemica COVID 19 e la crisi internazionale si sono inseriti in un percorso che evidenziava già alcuni ritardi, accentuando alcune difficoltà. Ciò nonostante, l'analisi valutativa ha messo in luce alcuni elementi utili, **in termini sia di buone pratiche, sia di scelte da modificare**, tutti apprendimenti da valorizzare in vista di future esperienze.

---

<sup>69</sup> I due progetti sono: Le Groane in tavolo (che prevede lo sviluppo di attività nella filiera agri-food, con la produzione orticole, fruttifere e dell'apicoltura, iniziative di educazione ambientale ed educazione ai consumi sostenibili, una Tavolo fredda per la valorizzazione dei prodotti agricoli) e la "Cultura in Bolla" (che prevede la creazione di Hub delle arti e della creatività come spazio multifunzionale in grado di offrire diversi servizi di carattere socio-culturale agli abitanti)

<sup>70</sup> I due progetti selezionati hanno così dato vita ad una nuova identità per LaBolla, che non è più solo il teatro comunale di tutti i bollatesi, ma *LaBolla – più di un luogo*, uno spazio pubblico aperto a tutti (<https://labollateatro.it/>).

#### 4.4.1 L'approccio territoriale

Alla luce delle scelte operate per il ciclo di **programmazione 2021-2027**, che confermano la centralità **dell'approccio territoriale di integrazione** delle politiche, attuate mediante l'adozione di strumenti di progettazione partecipata delle strategie con gli abitanti delle aree interessate; attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, con la sottoscrizione di appositi accordi, risultano attuali i principali suggerimenti già formulati.

L'esperienza di attuazione della **Strategia per le Aree interne**, nonostante le difficoltà ed i ritardi di attuazione, è comunque positiva e di interesse: rappresenta una modalità di programmazione territoriale capace di adattarsi ai diversi contesti, che necessita una capacità progettuale elevata a livello locale in grado di individuare quali siano le soluzioni migliori che permettano di invertire i processi negativi in atto, e porre in essere azioni e interventi. Ai fini dell'attuazione della **Strategia Regionale "Agenda del Controesodo"** si raccomanda di

- **valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio** (come nel caso virtuoso della CM Valchiavenna e Oltrepò pavese, e dei GAL ove presenti) in tutto il ciclo di programmazione ed attuazione degli interventi, al fine di massimizzare le opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;
- **privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati**, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori locali. Le peculiari caratteristiche del tessuto socioeconomico di questi territori che richiedono progettazioni complesse ed interventi innovativi rispetto alle realtà più mature e solide del contesto lombardo;
- **costruire una relazione più forte e continua** tra i partenariati e l'amministrazione regionale da parte dei territori, e la maggiore consapevolezza della Regione sulle esigenze e sulle condizioni di tali aree "marginali";
- **agire sul rafforzamento della capacità amministrativa** sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie di sviluppo territoriale, ed **attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie, offrendo un supporto ai piccoli comuni ed ai soggetti locali** per coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti nella specifica materia di riferimento. In questo quadro, sempre più estesa e importante risulta la collaborazione orizzontale con ANCI, nel supportare la crescita degli enti locali nell'accesso ai Fondi UE e nella programmazione di interventi di sviluppo locale.

L'attuazione della **Strategia per lo Sviluppo Urbano**, e più in generale **gli interventi di inclusione attiva sperimentati per la gestione sociale integrata di quartieri ERP**, rappresentano un'esperienza di interesse, da cui trarre spunti per l'attuazione degli interventi di **rigenerazione di aree urbane** di medie dimensioni, caratterizzate da fragilità diffuse e degrado sociale e urbano previste nella programmazione 2021-2027. Gli interventi realizzati, pur considerando alcuni limiti e criticità sono **esperienze da valorizzare per intervenire con strumenti multilivello, multi-settore e multiattività in altri quartieri degli stessi contesti urbani già coinvolti o in nuovi contesti urbani caratterizzati da povertà culturale, economica e lavorativa**.

---

Alla luce dell'esperienza si sottolinea l'importanza, anche in questo caso, di

- **attivare procedure dedicate.** In particolare, è emersa una certa **difficoltà nell'adattare le caratteristiche e le modalità di funzionamento della DUL alle esigenze di gradualità e flessibilità richieste dalla presa in carico di destinatari molto fragili**, spesso distanti anche dalle regole di funzionamento del mercato del lavoro. Si sono rivelate molto importanti le esperienze di tirocinio, previste dai progetti nonostante non fosse ammissibile l'erogazione della relativa indennità di partecipazione, proprio perché l'esperienza pratica risulta più efficace per accrescere le competenze di destinatari così fragili.
- **accompagnare le amministrazioni comunali nell'attuazione degli interventi e nel coordinamento dei partenariati.** Numerose criticità rilevate nel 2014-2020 sono riconducibili anche in questo caso all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale<sup>71</sup>.

#### 4.4.2 Le iniziative dirette ai destinatari

Nella programmazione 2014-2020 **gli interventi che supportano direttamente i destinatari degli interventi**, persone o operatori economici, sono stati inquadrati nel modello lombardo di costruzione e attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro. Sono state adottate logiche di competenza verticale e ciò ha consentito l'implementazione di forme sinergiche di valorizzazione e utilizzo dei diversi fondi disponibili (in particolare POR FSE, fondi regionali, PON FSE, fondi nazionali), attraverso l'integrazione di strumenti di intervento distinti. Tale approccio si è confermato di successo.

Nel corso della programmazione 2021-2027 è quindi importante che Regione Lombardia consolidi il modello di intervento e rafforzi ulteriormente la complementarietà e l'integrazione tra i diversi strumenti di policy negli interventi diretti ai destinatari.

Ciò significa dare continuità (come già previsto nel POR FSE+) all'integrazione tra fondi e politiche operata al livello centrale dalle competenti direzioni regionali per

- **favorire la crescita del capitale umano e conseguentemente la buona riuscita della transizione scuola-lavoro dei giovani**, sostenendo il sistema della leFP e la filiera professionalizzante, e puntando al modello di formazione Duale di cui Regione Lombardia è punto di riferimento in Italia;
- **attuare gli interventi di natura socio educativa e sociale e le politiche attive del lavoro**, attraverso interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili, allo scopo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, e accrescendo le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale
- rafforzare la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di **inclusione sociale e lotta alla povertà, offrendo un contributo all'inclusività del**

---

<sup>71</sup> In questo senso sono valutate molto positivamente le iniziative di accompagnamento e supporto attivate da Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano. Nella stessa direzione opera la possibilità offerta a ciascuna Strategia urbana sostenibile di attivare un'azione di governance nell'ambito della quale rientrano spese del personale interno, eventuali spese per consulenti esterni, spese di comunicazione, spese per valutazioni di impatto a carico dell'Asse dell'Assistenza Tecnica

---

**mercato del lavoro** (gli interventi hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche, ad esempio il caso dei 53 progetti nell'ambito dell'Avviso inclusione attiva) **come anche del sistema di istruzione** (ad esempio gli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe accresciuto il rischio di dispersione scolastica).

Infine, con riferimento alla valutazione delle iniziative di **formazione continua**, si suggerisce di verificare la possibilità di integrare l'FSE con altri fondi

- **ricercando la complementarietà a monte delle procedure di sostegno alle imprese**, costituendo cioè un unico fondo in cui convogliare risorse di diversa provenienza, a cui far seguire un avviso unico, con un solo sistema di regole, strumenti, vincoli ed adempimenti per beneficiari, attuatori e destinatari),
- **attivando l'integrazione delle procedure di sostegno**, con una forte responsabilizzazione, attraverso opportune azioni di sensibilizzazione e formazione e di strumenti remuneranti/incentivanti, dei consulenti del lavoro e degli operatori accreditati.

Come più volte argomentato, l'esperienza di integrazione tra Fondi maturata dal POR FSE ha dovuto affrontare alcune criticità di attuazione per **la complessità delle procedure, l'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti e la conseguente difficile gestione partenariale**. La crisi pandemica COVID 19 si è inserita in un percorso che evidenziava già alcuni ritardi, accentuando alcune difficoltà. Ciò nonostante, l'analisi valutativa ha messo in luce alcuni elementi utili, **in termini sia di buone pratiche, sia di scelte da modificare**, tutti apprendimenti da valorizzare in vista della programmazione futura.

Un primo ambito importante è rappresentato dalla collaborazione con il FESR. Centrale sarà la continuità prevista dalla **Strategia regionale agenda del controesodo** e dall'attuazione delle **Strategie di sviluppo urbano sostenibile**, grazie alla quale si intende sperimentare azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. In questi ambiti saranno da valorizzare le esperienze maturate rispetto alla complessità delle procedure, all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale.

Un ulteriore ambito privilegiato di integrazione FESR-FSE attiene alla **sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale nonché ai percorsi di istruzione post-secondaria**: attraverso lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, sarà possibile a favorire l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili, inclusi soggetti con disabilità. Allo stesso modo importanti opportunità potranno derivare dall'integrazione sinergica tra l'apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e gli interventi di sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico previsti del FESR. In questo caso la definizione integrata delle procedure (per soggetti beneficiari, destinatari, spese ammissibili e tipologie di intervento) e l'allineamento tra le tempistiche dei diversi interventi risultano essere gli elementi cui dedicare maggiore attenzione.

Al di fuori dei fondi FESR, a supporto della prossima programmazione è prevista la definizione di un **quadro di politiche coeso ed unitario**, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibile, in particolare sui temi delle politiche attive e della formazione professionale (PAL, leFP e ITS) previsti dal PNRR e dai Piani nazionali, quali il nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" e il "Piano Nazionale Nuove Competenze" per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale. Le esperienze di integrazione a monte delle risorse maturata dal POR FSE 2014-2020 ha mostrato la sua efficacia nel costruire il sistema lombardo, e potrà essere di sicuro stimolo,

## 5 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE

### 5.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione

#### 5.1.1 Il Sistema di gestione e controllo

Il Sistema di Gestione e Controllo, SI.GE.CO, è finalizzato a fornire uno strumento di riferimento per l'adozione di procedure omogenee tra tutti i soggetti coinvolti, ai diversi livelli e nell'arco di tutta la programmazione, nella gestione, attuazione e controllo delle iniziative del POR.

Il SI.GE.CO del POR FSE 2014-2020, approvato con decreto 13372 del 16 dicembre 2016, è stato aggiornato annualmente. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con decreto n. 18420 del 23/12/2021. Pertanto non vi sono elementi di novità per il 2022.

Ai fini della valutazione del Sistema di gestione e controllo, vale quanto segnalato lo scorso anno con riferimento alle domande valutative e ai descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione:

- Il Sistema di gestione e controllo così come disegnato (compresa la versione aggiornata) risponde pienamente agli obiettivi di funzionalità ed efficacia?
- Le procedure individuate sono adeguate per favorire chiarezza e tempestività nella gestione dei rischi, delle irregolarità, dei controlli?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione.

#### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione operativa in progress	Adeguamento della funzionalità del sistema di gestione e certificazione	Alto. Il Sistema è stato aggiornato cinque volte (luglio 2017, febbraio 2018, febbraio 2019 e febbraio 2020, dicembre 2021)
Efficienza del sistema rispetto a gestione dei rischi, irregolarità, controlli	Livello di operatività	Alto. Il sistema è stato costantemente integrato e migliorato e il nuovo sistema di campionamento unico per l'Audit sulle Operazioni si è rivelato efficace per l'AdA.
Delega agli OO.II	Livello di operatività	Alto. Il sistema di gestione e controllo e il manuale delle procedure sono stati adeguati e integrati nel 2021

### 5.1.2 La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE.

#### **Le modifiche negli assetti di governance**

Il 2022 vede la sovrapposizione tra la programmazione 2014-2020 e la programmazione 2021-2027. La governance complessiva è molto articolata, e vede il coinvolgimento di diverse DG nell'attuazione delle singole misure. A tal fine, a supporto dell'efficace azione di coordinamento dell'AdG, è stata istituita con DGR N. XI/5969 del 14/02/2022 "Struttura Politiche europee e supporto AdG POR FSE 2014-2020" che ha tra le proprie competenze anche la responsabilità degli Assi IV e V del POR FSE 2014-2020 e il coordinamento delle attività e la funzionalità del sistema informativo. I provvedimenti organizzativi emanati - sino alle recenti riorganizzazioni deliberate con DGR N° XII / 186 del 03/05/2023 e con DGR N° XII/318 del 22/05/2023 - hanno avuto la finalità di massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa e di assicurare una performance positiva nella gestione degli interventi finanziati con il FSE, nell'ottica di garantire la corretta chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027. Al fine di garantire continuità tra i due cicli, la funzione di AdG FSE 2014-2020, collocata nella "UO sistema duale e filiera formativa", riassume nella medesima struttura anche la funzione di AdG FSE 2021-2027. Infatti, mediante la DGR n. XI/6214 del 4 aprile 2022 con cui è stata approvata, tra l'altro, la proposta di PR FSE+ 2021-2027, è stata individuata, nella suddetta UO, anche l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022. Inoltre, per rafforzare la governance nella gestione del FSE, con DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022 dell'AdG, si è proceduto all'aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e alla nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027.

#### **Gli Organismi Intermedi**

Nell'attuale fase del ciclo di programmazione 2014-2020 che sta volgendo al termine e nel nuovo ciclo programmatico 2021-2027 ormai avviato, i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza.

Dal punto di vista procedurale, anche nel 2022 sono proseguiti gli interventi avviati che hanno portato per l'OI di Milano e Bollate a definire il proprio SIGECO, anche alla luce degli esiti degli Audit di Sistema dell'AdG e dell'AdA.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel corso del 2022 è stato individuato Unioncamere Lombardia quale ulteriore Organismo Intermedio, il cui schema di Convenzione è stato approvato con DGR n. XI/6853 del 02.08.2022. All'OI sono stati delegati alcuni compiti dell'Autorità di Gestione del POR FSE tra quelli indicati all'articolo 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e in particolare le attività di selezione, gestione e controllo relativamente ad un'iniziativa finanziata nell'ambito dell'Asse I – Azione 8.2.6 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili" del POR FSE 2014 – 2020". Il positivo processo di verifica della capacità amministrativa di Unioncamere Lombardia ha consentito di porre le basi per la definizione di un'ulteriore delega nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, a valere su alcune iniziative finanziate nell'ambito delle Priorità 1. Il relativo schema di Convenzione è stato approvato con DGR n. XI/7232 del 24/10/2022.

### **La governance multilivello e l'integrazione FESR-FSE**

Uno dei temi rilevanti per la *governance* è stato quello dell'integrazione/complementarità tra politiche e tra fonti diverse di finanziamento a supporto delle stesse. Uno degli ambiti di maggiore difficoltà, ma anche il più sfidante, è stato quello della **governance multilivello**, che si è concretizzata in particolare nella Strategia di sviluppo urbano e nella Strategia Nazionale Aree Interne. Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 gli ambiti principali in cui si realizza un'integrazione tra FSE e FESR sono:

-lo **Sviluppo urbano sostenibile**, che ha visto e vede il coinvolgimento dell'AdG FSE, in collaborazione con l'AdG FESR, nell'implementazione delle procedure che regolano i rapporti tra RL e OOII;

-la **Strategia Nazionale sulle Aree Interne (SNAI)**, che ha visto l'AdG del PO FSE partecipare – insieme alle AdG dei Fondi FESR e FEASR – alla governance del Comitato Tecnico Aree Interne a livello nazionale. Nell'ambito della SNAI l'integrazione con il FESR si è quindi realizzata in particolar modo con riferimento agli aspetti di governance dei territori coinvolti.

Con riferimento allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) si è assistito ad un'integrazione significativa tra FSE e FESR nell'ambito dell'avviso attuato dall'OI Comune di Bollate "*rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione*" che rappresenta un concreto esempio di integrazione "multifondo", frutto della cooperazione attiva tra tutti i soggetti coinvolti nella governance multilivello. Il programma di rigenerazione urbana ha visto la conclusione delle attività del servizio di accompagnamento sociale. A conclusione dei progetti, nella presentazione al Comitato di Sorveglianza 2022, sono stati rilevati come punti di forza la costruzione di una strategia multilivello, con un approccio legato alle necessità multidimensionali di un territorio, l'attivazione di strumenti di cooperazione e negoziazione, il coinvolgimento di più attori e una grande attenzione alla comunicazione, la continuità garantita alla Strategia nell'ambito dei PR 2021-2027. Punti di debolezza sono invece legati alla sovrapposizione di normative e regolamenti, all'eccessiva articolazione degli strumenti attuativi per tipologia di Fondo, a difficoltà nella declinazione del ruolo di Organismo Intermedio e a una scarsa flessibilità degli strumenti rispetto alla forte innovazione dell'Asse. Merita attenzione tra i rischi evidenziati la mancanza di risorse future da destinare al prolungamento delle attività.

Nel solco quindi della programmazione 2014-2020, i POR FESR e FSE+ 2021-2027 continueranno a sostenere gli strumenti territoriali per l'integrazione delle politiche di Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Aree Interne secondo l'approccio confermato e aggiornato sulla base dell'esperienza pregressa. Partendo dalla lettura di punti di forza e debolezza di un contesto territoriale, tale approccio propone una strategia complessiva di sviluppo locale, dalla quale derivino azioni di diversa natura, tra di loro integrate, che contribuiscano in diverso modo ad obiettivi tra loro interrelati. La metodologia si caratterizza per:

- la progettazione partecipata delle strategie con i territori delle aree interessate;
- la ricerca di collaborazione tra soggetti pubblici e privati;
- la sottoscrizione di appositi accordi che coinvolgano tutti gli attori, pubblici e privati, con l'individuazione di impegni reciproci;

- la definizione di risorse e tempi di attuazione, a garanzia della effettiva realizzazione delle azioni previste.

Il valore aggiunto delle strategie Sviluppo Urbano Sostenibile e Aree Interne è dato dall'integrazione di azioni materiali (nuove infrastrutture, valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc.) con azioni immateriali (sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc.). Tale opportunità è resa possibile grazie alla scelta regionale di far cooperare i fondi FESR e FSE+ per il periodo 2021-2027. Con DGR n. XI/6987 del 19 settembre 2022, la Giunta regionale ha quindi approvato lo schema di Convenzione per l'attuazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile, delineando contestualmente gli step successivi al percorso di co-progettazione e garantendo la copertura finanziaria delle Strategie. Tale nuova modalità attuativa rafforza, rispetto alla programmazione 2014-2020 l'integrazione tra i Fondi, in quanto le Strategie si compongono di interventi coordinati tra di loro, con l'utilizzo integrato delle risorse da parte di entrambi i programmi.

Nel mese di dicembre 2022 sono state sottoscritte tutte le 14 Convenzioni tra Regione Lombardia ed i 14 Comuni capofila selezionati, dando così avvio alla fase di attuazione delle Strategie. L'integrazione con il FESR, in particolare, fa leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali, e su azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Per quanto concerne le aree interne, sono in corso workshop sul territorio che vedono il coinvolgimento di vari stakeholder, con il fine di valutare l'efficacia delle azioni realizzate nel corso della programmazione 2014-2020 e di definire le migliori modalità attuative da implementare nella programmazione 2021-2027.

### ***Il Comitato di Sorveglianza***

Allo stato attuale il Comitato di Sorveglianza FSE si è riunito otto volte (il 12 maggio 2015 come Comitato congiunto con il FESR, il 25 febbraio 2016, il 20 giugno 2017, il 7 maggio 2018, il 4 giugno 2019, il 23 luglio 2020, l'11 ottobre 2021, il 28 settembre 2022) e sono state effettuate undici procedure scritte (16/6/2015, 13/11/2015, 22/11/2015, 26/5/2016, 15/12/2016, 13/4/2018, 19/3/2019, 19/10/2020, 28/5/2021, 26/10/2021, e l'ultima del 26/5/2022 per l'approvazione del RAA). La sua composizione è stata periodicamente aggiornata in base a modifiche organizzative regionali o a richieste del partenariato. L'ultimo aggiornamento è dell'11/5/2022 (decreto n. 6438) a seguito delle modifiche nell'assetto organizzativo ai vari livelli coinvolti nella gestione del POR.

### ***Il Comitato di coordinamento della programmazione europea***

Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea, attraverso la costante comunicazione con l'AdG, svolge un'azione verticale sul coordinamento della programmazione facilitando i rapporti tra i vari soggetti coinvolti nella fase di attuazione e garantendo un'analisi coordinata e condivisa delle misure attuative ed un attento monitoraggio sugli obiettivi assunti con un focus sulle tematiche trasversali. Per questo, il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea continua a confermarsi quale luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie e delle politiche promosse dall'Amministrazione regionale.

Con DGR n XI/6883 del 05/09/2022 sono state aggiornate le competenze del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea. In particolare, il Comitato assicura il presidio e il coordinamento delle attività relative alla chiusura del ciclo 2014-2020; indirizza ed esamina le proposte dei bandi attuativi dei Programmi; garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027; assicura il presidio delle tematiche trasversali nell'attuazione dei programmi, quali il Portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la Valutazione unitaria; infine garantisce il raccordo con i PON a ricaduta regionale.

Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea ha direttamente gestito, con il coinvolgimento delle DG competenti, il negoziato a livello nazionale e comunitario nell'ambito della programmazione 2021-2027. Si evidenzia che sin dal momento in cui sono state individuate le AdG dei Programmi 2021-2027, il Comitato ha continuato a fornire una collaborazione fattiva anche nella fase di avvio dei PR.

Ai fini della valutazione strategica della struttura di governo del programma, si pongono le seguenti domande valutative:

- I recenti cambiamenti organizzativi hanno inciso sulla governance del Programma?
- Quali sono le principali difficoltà di una governance multilivello quale è quella del Por?
- L'esperienza di integrazione FESR-FSE quali indicazioni offre per la prossima programmazione? Quali ambiti di miglioramento?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di efficienza/efficacia della struttura di governo del programma, sui quali si fornisce una valutazione aggiornata anche in base ad interviste e ad analisi desk, ma che non presenta sostanziali modifiche rispetto a quanto rilevato per il 2021.

#### Indicatori e descrittori di efficienza del sistema di governance per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Funzionalità del sistema di governance del POR	Livello di coordinamento tra AdG, responsabilità di Asse, organismi intermedi	Nella fase di maturazione del programma, che sta volgendo al termine, i diversi "attori" hanno mantenuto la consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza. Complessivamente, il giudizio sulla governance è sostanzialmente positivo, nella misura in cui le modifiche dell'assetto organizzativo riescono ad assicurare la corretta gestione e attuazione dei processi legati ai due cicli di programmazione. La governance del Programma ha fornito indirizzi volti ad agevolare la governance multilivello: l'Amministrazione ha infatti facilitato la collaborazione di diverse strutture insieme agli attori del territorio via via coinvolti secondo una logica di complementarità
Ruolo degli Organismi Intermedi	Funzionalità e adeguatezza rispetto ai compiti	Nella fase attuale del ciclo di programmazione 2014-2020 e nel nuovo ciclo 2021-2027 i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza
Ruolo del Comitato di coordinamento della programmazione europea	Capacità di svolgere funzioni di raccordo e coordinamento operativo	il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea si conferma luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie promosse dall'Amministrazione

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
		regionale, e garanzia di una analisi coordinata e condivisa delle misure attuative e di un costante flusso delle informazioni.
Ambiti di integrazione/complementarità con Fesr o altri Fondi	Modalità e pratiche di integrazione tra Fondi	La governance del Programma ha fornito indirizzi volti ad agevolare la governance multilivello, facilitando la collaborazione di diverse strutture insieme agli attori del territorio via via coinvolti secondo una logica di complementarità nell'uso delle diverse fonti di finanziamento. Nel periodo considerato non si registrano quindi nuove criticità rispetto a quanto già segnalato in passato con riferimento alle complessità procedurali della gestione sinergica dei progetti

## 5.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

Bandi online è la piattaforma informatica attraverso cui Regione Lombardia eroga fondi a cittadini, enti e imprese del territorio lombardo. Le evoluzioni di questo sistema si sviluppano su due binari: uno relativo alle funzioni trasversali di tutta la piattaforma e uno specifico per le singole misure adottate. Mentre quest'ultimo consente di effettuare interventi in tempi brevi ma con miglioramenti modesti, l'evoluzione dei processi trasversali consente di ottenere grandi benefici in termini di semplificazione e automazione dei processi, richiedendo tuttavia tempi di implementazione più lunghi. Ad oggi Bandi online è diventato un sistema complesso che si integra con altre piattaforme (interne ed esterne a Regione) consentendo una maggiore velocità di gestione delle informazioni. Ciò comporta anche una maggior investimento nelle fasi di programmazione, coordinamento e supporto tecnico in tutte le fasi. Le evolutive del sistema Bandi Online erano state pianificate dal 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su interventi di carattere trasversale, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni. In particolare, gli sviluppi hanno riguardato:

- l'evoluzione dei moduli Back Office per la gestione dei processi trasversali relativi ai Controlli, Atti formali e Certificazione e automatizzazione di diversi controlli;
- l'integrazione con le piattaforme del lavoro e formazione di Regione Lombardia per il recupero di dati relativi a beneficiari, destinatari e completa informatizzazione della gestione dei corsi formativi tramite il GRS – Gestione Registro Sezione;
- l'introduzione dell'App firmaLOM per la validazione delle presenze orarie ai corsi di formazione e conseguente aggiornamento immediato dei dati in Bandi online; è in corso l'estensione di questo strumento per la validazione e l'avvallo documentale anche per altri progetti del Fondo Sociale Europeo;
- l'utilizzo di un nuovo modulo in Bandi online per la generazione degli atti amministrativi (decreti di impegno, note di liquidazione, etc.) con la semplificazione e l'informatizzazione dell'intera filiera del processo.

L'introduzione di queste funzionalità garantisce una migliore tempistica di recupero delle informazioni e il conseguente controllo automatizzato di molti passaggi.

Procede l'allargamento dei servizi in cooperazione applicativa tra le piattaforme SIUL, SIUF e SIUO di Regione Lombardia per garantire una maggiore integrazione delle fonti dati. Ciò comporta una maggiore attenzione nella progettazione delle misure di erogazione, nel coordinamento delle modifiche in corso di attuazione dei bandi e nel supporto tecnico sempre più trasversale.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento delle attività necessarie alla raccolta, registrazione, controllo e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione e ai singoli partecipanti alle iniziative promosse a valere sulle risorse del POR FSE.

L'attività di controllo dell'AdG prevede le seguenti attività periodiche:

- realizzazione di reportistica mensile sull'avanzamento finanziario della spesa, sulla base dei dati trasmessi dall'assistenza tecnica informativa;
- organizzazione di incontri tematici con i soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio del POR FSE, con il supporto dell'assistenza tecnica AdG POR FSE, finalizzati alla valutazione delle caratteristiche e degli aspetti metodologici e delle fonti informative del sistema degli indicatori;
- incontri operativi con l'assistenza tecnica informatica per la definizione e adozione di meccanismi di mappatura dei rischi e di early warning per l'identificazione di eventuali problemi legati al monitoraggio del sistema degli indicatori;
- progettazione e alimentazione di strumenti per la rilevazione perpetua dei dati di monitoraggio (dashboard).

Con riferimento alla preparazione della RAA l'AdG predispose un piano di lavoro con un cronoprogramma che include la tempistica degli adempimenti connessi alla raccolta, analisi e verifica dei dati di monitoraggio.

L'AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio, estratti dal Sistema Informativo regionale dalla Società informatica ARIA Spa e verificati dal personale di supporto dell'AdG FSE, con il duplice obiettivo di:

- rispondere agli adempimenti regolamentari inerenti al monitoraggio, tra cui la trasmissione periodica dei dati fisici, finanziari e procedurali alle istituzioni nazionali e comunitarie competenti, nonché garantire la predisposizione del RAA/RAF;
- fruire di informazioni di supporto al decision making, ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e del Programma nel suo complesso.

Tale procedura garantisce un buon livello di fruibilità della reportistica e del cruscotto elaborazione indicatori.

Nella Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 01.07.2021-30.06.2022 l'Audit ha relazionato sull'*"Affidabilità dei dati sugli indicatori di performance"*. In particolare, ha riportato gli esiti delle verifiche svolte in sede di audit delle operazioni del POR FSE con particolare riferimento all'affidabilità dei dati relativi agli indicatori di performance. In tale sede, per l'FSE, ha potuto constatare l'affidabilità dei dati in relazione agli indicatori ed all'adeguatezza dei sistemi di gestione e di comunicazione dei dati sottostanti relativi agli indicatori di output, di risultato e finanziari, e di conseguenza, in relazione ai progressi compiuti dal programma operativo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento di esecuzione.

---

In esito a tali verifiche, per il POR FSE l'Audit non ha riscontrato disallineamenti sulla completezza e l'accuratezza dei dati relativi agli indicatori tali da richiedere azioni correttive.

La Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 2021-2022 non ha rilevato irregolarità di natura sistemica. L'AdA ha assegnato una valutazione "categoria 2" al Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020. Pertanto, sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Sistema, una delle priorità è la garanzia della veridicità delle informazioni trasmesse attraverso l'adozione di strumenti tecnologici che garantiscano la veridicità del dato nel momento in cui l'informazione viene caricata e l'implementazione di strumenti che consentano la verifica dell'informazione laddove il Sistema non sia in grado di procedere in automatico. In tal senso, nel 2021 su Garanzia Giovani è stata implementata la firma digitale con l'obiettivo di una sua estensione a tutte le Direzioni generali in quanto strumento di semplificazione per il cittadino e di eliminazione del *timesheet* cartaceo garantendo la registrazione nel Sistema dell'attività svolta o della politica erogata nonché l'identificazione del soggetto tramite SPID o identità digitale equivalente. Tale tecnologia sarà applicata nel 2023 anche al registro elettronico insieme ad un progetto che renderà più semplice l'aggregazione delle informazioni.

Nel corso del 2022 è stata introdotta una *dashboard* relativa alla *skills intelligence* che rappresenta il fabbisogno in termini di competenze espresso sul territorio attraverso strumenti che indagano nel web, dagli annunci alle *vacancies*, li classificano e traducono tutte queste informazioni in maniera organizzata, in modo da restituire a livello territoriale l'informazione relativa al fabbisogno delle competenze sul territorio.

Ai fini della valutazione operativa del sistema di monitoraggio, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il sistema informativo è pienamente operativo in tutte le sue funzioni?
- Riesce ad adeguarsi o implementarsi a fronte dell'emergere di nuove esigenze o richieste da parte dell'Amministrazione?
- Agevola la fruibilità delle informazioni e le relative rielaborazioni?
- Il sistema è funzionale a garantire omogeneità di comportamento tra le diverse componenti?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio. La programmazione è ora a regime, è stato operato un grosso sforzo per mettere a punto il nuovo sistema e per adeguarlo alle nuove esigenze definite anche nel PRA seconda fase. Gli elementi conoscitivi sono tratti da analisi desk e da intervista con l'AdG e sono in sostanziale continuità con l'anno precedente.

## Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Attuazione operativa del sistema	Livello di completamento della definizione del sistema informativo	Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni
Interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	Modalità di interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	L'integrazione con altre piattaforme ha portato al raggiungimento di obiettivi di semplificazione e accuratezza dei dati ma richiede anche un maggior coordinamento e investimento dei servizi di assistenza delle stesse piattaforme. I servizi sono sempre più integrati ed è migliorato il coordinamento tra i responsabili regionali e l'assistenza dedicata. Rimane la criticità di fondo del sistema informativo, rilevata lo scorso anno, che, ad esempio, si è rivelato inadeguato a gestire bandi misti FESR-FSE. Questo merita forse qualche riflessione sull'opportunità di utilizzare bandi separati pur mantenendo obiettivi di integrazione tra Fondi.
Qualità delle informazioni rilevate	Livello di completezza/congruenza delle informazioni rilevate	La Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 2021-2022 non ha rilevato irregolarità di natura sistemica. L'AdA ha assegnato una valutazione "categoria 2" al Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020. Pertanto, sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema
Modulo Gestione Utente	Miglioramento della comunicazione con i beneficiari	Lo sviluppo della piattaforma Bandi online prosegue verso una maggiore standardizzazione dei processi ed una migliore fruibilità da parte degli utenti, sia per il front office che per il back office
Modulo di Pianificazione e Progettazione Procedimenti	Miglioramento della tempistica e della qualità nell'attuazione delle iniziative di erogazione	La standardizzazione e semplificazione dei processi di erogazione ha consentito di rispondere in modo più rapido alle richieste di informatizzazione dei processi e garantire il monitoraggio costante delle attività.
Modulo Controlli	Miglioramento funzionalità	L'introduzione delle nuove funzionalità garantisce una migliore tempistica di recupero delle informazioni e il conseguente controllo automatizzato di molti passaggi
Modulo Monitoraggio	Livello fruibilità reportistica e cruscotto elaborazione indicatori Livello funzionalità utili a predisposizione dati da trasmettere al MRF- Igrue	La procedura adottata dall'AdG garantisce un buon livello di fruibilità della reportistica e del cruscotto elaborazione indicatori

---

### 5.3 Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma

Nel CdS sono presenti (oltre ai membri definiti dall'art.48 del Regolamento n.1303/2013), i rappresentanti del partenariato istituzionale (PI, di cui otto con diritto di voto e sette a titolo consultivo), i rappresentanti del partenariato economico sociale (PES) a titolo consultivo e degli organismi della società civile (PSC), anch'essi a titolo consultivo.

I membri del Comitato di Sorveglianza sono stati nominati con decreto n. 925 del 12 febbraio 2016 e con decreti successivi a seguito sia dell'adozione di provvedimenti organizzativi interni alla Regione, sia di nuove richieste o di modifiche pervenute dal partenariato.

Un primo descrittore che può fornire indicazioni sulla partecipazione attiva dei membri del partenariato è dato dai verbali del Comitato di Sorveglianza, dai quali si può rilevare sia la presenza/assenza, sia la numerosità e significatività degli interventi. Al riguardo occorre ovviamente tenere presente che partecipa al Comitato di Sorveglianza un gran numero di persone: oltre a coloro che sono presenti per ruolo (responsabili di Asse, organismi intermedi, PON e organismi nazionali ed europei, ecc.), vi sono membri del partenariato istituzionale a titolo consultivo e numerosi rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile, anch'essi a titolo consultivo.

Analizzare la partecipazione alle discussioni del CdS è certamente utile ai fini di un'analisi del ruolo del partenariato, ma richiede anche di tener ben presenti le diversità di ruoli e funzioni.

Ad oggi si dispone dei verbali dei Comitati di Sorveglianza finora realizzati.

In generale, le discussioni evidenziano buona partecipazione e apporto costruttivo di tutti i partecipanti. Merita una sottolineatura il verbale del CdS del 28 ottobre 2022, riunione congiunta rispetto alle due programmazioni, pur nel rispetto dei rispetti compiti e ambiti di competenza. Nel citato verbale si dà atto di un cambiamento importante per il partenariato, che non svolgerà più un ruolo solo consultivo. Inoltre gli interventi di membri del partenariato hanno avuto l'esito di introdurre alcune modifiche nel regolamento della nuova programmazione.

Un elemento da sottolineare è il coinvolgimento del partenariato sull'insieme delle politiche tramite il tavolo di segreteria del Patto di Sviluppo, che rappresenta una forma stabile e apprezzata di coinvolgimento del partenariato economico-sociale e istituzionale.

Nella fase di negoziato della nuova programmazione 2021-2027, la sede istituzionale di confronto partenariale è stato il *Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale "Patto per lo Sviluppo"*. Sin dal 2018 si sono tenuti incontri con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027. Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 28 settembre 2022 e della successiva procedura scritta sono stati portati all'attenzione del partenariato e approvati il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza e i Criteri di selezione delle operazioni del PR FSE+ 2021-2027, oltre a tutte le informative sull'avanzamento del Programma. In ultimo con procedura scritta chiusa il 29/05/2022 è stata approvata la Relazione di attuazione annuale 2022 del POR FSE 2014-2020.

Come esplicitato nel PR FSE + 2021-2027, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati.

---

L'AdG esprime un giudizio positivo sull'apporto del partenariato in questa programmazione, sia in CdS, sia nelle diverse sedi in cui esso è coinvolto. Le sedi sono numerose e ciò agevola anche l'informazione di coloro che siedono in Comitato di Sorveglianza. Secondo l'AdG l'apporto del partenariato economico-sociale è sempre positivo e fornisce un valore aggiunto determinante per la piena ed efficace realizzazione delle politiche del FSE.

In generale i rappresentanti del partenariato esprimono un giudizio positivo sul suo coinvolgimento e sull'esercizio del loro ruolo, pur con differenziazioni tra le diverse tipologie di partner.

Per il **partenariato istituzionale** è significativo l'apporto dell'Autorità per la parità di genere/Pari Opportunità. Nel CdS del settembre 2022, dopo aver ricordato il ruolo dell'Autorità all'interno dei Programmi ha evidenziato il lavoro di promozione ed inserimento di criteri di valutazione e di premialità svolto relativamente ad alcuni bandi. L'area più difficoltosa in termini di pari opportunità è quella del rafforzamento delle competenze perché le donne riscontrano maggiori problemi rispetto agli uomini ad accedere ai percorsi professionali tecnico-scientifici; pertanto occorre un'azione di promozione di tipo culturale. Con l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile, nella Dote unica lavoro terza fase, nella fase di profilazione è stato dato maggior peso al genere femminile per consentire alle donne di accedere a fasce di aiuto più alte. Inoltre, sono state avviate azioni di comunicazione e sensibilizzazione e fra le azioni a sostegno delle politiche di genere sono stati previsti l'alta formazione per il Diversity manager e il Welfare manager, la promozione di partenariati tra imprese e operatori del lavoro alla formazione per favorire l'inserimento delle donne e l'orientamento in ottica di genere per contrastare gli stereotipi e accrescere la partecipazione delle donne ai percorsi ITS e IFTS o universitari in ambito STEM.

Dalle interviste effettuate emerge come il **partenariato economico e sociale** laddove coinvolto è sicuramente riuscito ad incidere positivamente sulle scelte strategiche per il conseguimento degli obiettivi. Un esempio è il lavoro effettuato in un'ottica di collaborazione e condivisione durante il periodo pandemico, adeguando e adattando misure che partivano con finalità e indirizzi diversi e che grazie a tale lavoro congiunto sono state riconfigurate in base ai nuovi bisogni emersi.

Secondo il partenariato economico e sociale occorre continuare a lavorare in un'ottica di maggiore coinvolgimento in tutte le sedi inerenti gli assi della programmazione FSE, in particolar modo si riscontrano criticità su condivisione degli obiettivi e comunicazione in asse II.

Positivo il giudizio per gli assi legati all'occupazione e all'istruzione dove il coinvolgimento del Partenariato avviene attraverso la sottocommissione lavoro costituita da diversi stakeholder, che permette di conoscere i nuovi avvisi e di intervenire mediante delle proposte che possono essere accettate o modificate in base alle priorità e agli interessi. Per gli altri Assi il coinvolgimento è ritenuto molto minore (partenariato PES parte sindacale).

In tema di integrazione delle politiche, una richiesta è di momenti di condivisione delle politiche tramite maggiore collaborazione tra assessorati e attività inter assessorili, in sostanza di una presa in carico più globale che eviti il più possibile lo spezzettamento delle attività che riteniamo non essere utile ai risultati e agli obiettivi.

Da parte del partenariato PES-datori si rileva che il tema dell'interconnessione tra FESR ed FSE, nella programmazione 2014-2020 è stato spesso oggetto di dibattito, registrando una certa difficoltà, probabilmente dovuta alla fase programmatica iniziale, di prevedere elementi di

connessione che agissero su tematiche specifiche soprattutto tra competitività d'impresa e formazione. Criticità che effettivamente la nuova programmazione sta cercando di superare lavorando proprio sull'asse precedentemente citata. Il tema di sostenere politiche occupazionali, formazione continua e riduzione del mismatch tra domanda ed offerta sono gli elementi che hanno trovato più difficoltà di applicazione. Ma da parte del partenariato PES –datori si ritiene che le condizioni poste nella nuova programmazione, sul tema specifico siano state affrontate con il giusto approccio. La competitività d'impresa, vista sotto gli aspetti della transizione digitale ed ecologica deve intrecciarsi in maniera più sinergica con lo sviluppo di nuove competenze. Alla Direzione Istruzione Formazione e Lavoro va riconosciuto il merito aver colto esattamente questa sfida mettendo in campo tutti gli strumenti – soprattutto di concertazione – per raggiungere tale obiettivo.

Secondo il partenariato la piattaforma informativa bandi online viene considerata una vetrina informativa da consultare per un monitoraggio inerente l'apertura e la chiusura degli avvisi e agli stanziamenti ad essi collegati, mentre sarebbe utile una comunicazione cadenzata a tre – sei mesi che permetta un monitoraggio maggiore sulle attività in attuazione e la possibilità di richiedere chiarimenti laddove vi siano perplessità. La piattaforma ha sicuramente semplificato nel tempo le modalità di presentazione delle domande da parte di cittadini ed imprese, soprattutto per la componente FSE.

Verifiche del ruolo del partenariato sono state effettuate nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021, nel 2022 e nel 2023 attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti delle tre tipologie di partenariato (PI, PES, PSC).

Ai fini della valutazione strategica del ruolo del partenariato, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile è coinvolto adeguatamente, in linea con il codice di condotta europeo?
- Quali sono le forme e le modalità di promozione della partecipazione?
- Il partenariato partecipa attivamente? In che modo?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato.

Pertanto si ripropone, aggiornata, la tavola seguente, nella quale si lascia, per memoria, qualche indicazione emersa anche negli anni precedenti che si ritiene ancora attuale.

### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Composizione del CdS coerente con il codice di condotta europeo sul partenariato	Livello di coerenza tra la composizione del CdS e il codice di condotta europeo sul partenariato	La composizione del CdS rispetta pienamente le disposizioni del Codice di condotta (livello alto)
Ruolo dei tre tipi di partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile	Livello di coinvolgimento dei tre tipi di partenariato	<p>Livello alto. Si conferma il buon livello di interazione, coinvolgimento e interpello registrato nel corso del 2022</p> <p><i>Partenariato istituzionale:</i> l'Autorità per le pari opportunità coopera in modo continuativo con l'AdG per l'integrazione e il monitoraggio del Programma. Contribuisce attivamente ad informare il CdS sul tema. Di rilievo il coinvolgimento sui temi legati alla strategia per l'occupazione femminile</p> <p>L'Autorità ambientale prevede un coinvolgimento maggiore e più attivo alla luce della forte trasversalità dei temi legati alla transizione ecologica</p> <p><i>Partenariato economico-sociale:</i> le parti economiche e sociali intervengono attivamente nel CdS e in numerosi tavoli, Commissioni o Sottocommissioni in cui sono coinvolte. Sono in genere soddisfatti e sono stati coinvolti adeguatamente nei processi di riprogrammazione e gestione della crisi Covid19, ma da parte sindacale si chiede un maggior coinvolgimento sui temi dell'Asse II.</p> <p><i>Partenariato della società civile:</i> meno significativo un ruolo attivo in CdS, sintomo di una maggior difficoltà di questo tipo di partenariato, dovuta alla sua natura: comprende infatti aggregati di varia natura, identità e consistenza, e livello territoriale, il che rende articolato e complesso il processo di diffusione e trasmissione di informazioni efficaci sul piano tecnico-operativo.</p>
Partecipazione alle riunioni del CdS.	Presenza/assenza nelle riunioni del CdS	In generale la partecipazione è sempre assicurata da titolari o supplenti
Modalità di partecipazione oltre alla presenza nelle riunioni del CdS	Modalità di coinvolgimento (gruppi tecnici del CdS, partecipazione a riunioni preparatorie, ecc., altri tavoli)	Il partenariato viene normalmente invitato alle riunioni preparatorie. Non ci sono gruppi tecnici del CdS o sottocommissioni (che erano attivi nella precedente programmazione) ma vi è un coinvolgimento nella segreteria del Patto di sviluppo e attraverso la Sottocommissione ammortizzatori sociali (riunioni a cadenza almeno mensile) e la Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione e in altre sedi.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
		Il terzo settore è regolarmente coinvolto nell'ambito dell'Asse 2, ma vorrebbero esservi coinvolti anche i partner sindacali. Il terzo settore chiede un tavolo non limitato ai temi dell'inclusione.
Coinvolgimento del partenariato in tema di integrazione delle politiche	Livello di coinvolgimento operativo su dispositivi attuativi di politiche attive e politiche istruzione e formazione	Integrare Fondi e fonti diverse è complesso, oggi anche per la necessaria complementarità e demarcazione tra le diverse fonti finanziarie, a partire dal PNRR: Potrebbe essere utile l'istituzione di momenti di condivisione e raccordo in cui affrontare il tema delle politiche a valere sul FSE e sulle altre fonti finanziarie che incidono sullo stesso bacino territoriale pur con target e finalità diverse.
Azioni per sostenere e agevolare la partecipazione e la cooperazione tra PI, PES e PSC	tipologia di azioni con queste finalità	In mancanza del PRA dovrebbe essere prevista la sua funzione attraverso altri strumenti per dare continuità al metodo fino ad ora utilizzato l'istituzione di tavoli dedicati e tecnici, previsti con cadenza programmata, può essere un fattore positivo per il raggiungimento degli obiettivi e delle misure messe in atto, così come la conoscenza dell'andamento delle attività attraverso un monitoraggio preciso e puntuale.

---

## 6 VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2022

In continuità con l'esercizio svolto negli anni precedenti, l'analisi della Strategia di comunicazione del Programma è stata indirizzata ad affrontare le questioni valutative inerenti alla rilevanza, coerenza ed efficacia delle attività di comunicazione svolte nel corso dell'anno precedente a quello di elaborazione del Rapporto Annuale di Valutazione.

Al fine di valutare la coerenza, rilevanza ed efficacia delle attività svolte sono state considerate le previsioni contenute nel Piano attuativo annuale 2022, che costituisce il riferimento operativo guida per l'azione regionale di comunicazione relativa all'attuazione del POR FSE. Il Piano attuativo annuale 2022 richiama i 4 obiettivi specifici della strategia di comunicazione del POR:

- OS1.** Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sugli obiettivi e sui risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal PO cofinanziato dal FSE e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'Ue e di Regione Lombardia per accrescere l'occupazione, rafforzare l'inclusione sociale, migliorare l'istruzione e formazione e la capacità della pubblica amministrazione.
- OS2.** Coinvolgere i cittadini, le imprese, gli stakeholder come partner e protagonisti delle iniziative, favorendo l'ampia diffusione e la creazione di un brand per l'immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal PO FSE.
- OS3.** Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento e la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi e delle responsabilità previste dai regolamenti UE, inclusi quelli legati all'informazione e comunicazione.
- OS4.** Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, migliorandone la qualità dei contenuti, garantendo al contempo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse del programma operativo.

Ai fini dell'analisi sono stati utilizzati dati desumibili da fonti documentali e ulteriori dati di monitoraggio raccolti ad hoc dalla Regione. La documentazione rilevante fornita dalla struttura amministrativa regionale deputata al coordinamento della gestione delle attività di comunicazione ha rappresentato la principale fonte di dati. In particolare, oltre al quadro analitico dei dati necessari per misurare gli indicatori di realizzazione, sono stati considerati una specifica relazione di attuazione che descrive l'articolazione e l'oggetto delle diverse attività di comunicazione svolte nel 2022 e altri materiali documentali sulle iniziative più significative realizzate nel corso dell'anno. Tali informazioni sono state poi incrociate con altri dati ricavabili dalla lettura delle pagine del sito web dedicato al POR FSE e da altri output documentali scaricabili in prevalenza dalla sezione del sito "Comunicare il Programma".

---

## 6.1 Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE

Le considerazioni di seguito riportate sono articolate tenendo conto del loro collegamento logico con il quadro delle attività di comunicazione identificate all'interno del Piano attuativo annuale 2022.

In relazione allo sviluppo della comunicazione attraverso siti web (**attività n.1**), nel corso del 2022, al fine di supportare un'ampia visibilità del Programma su tutti i canali, sono stati forniti contenuti per le aree del **sito istituzionale di Regione Lombardia**, in cui è collocata la Direzione generale Formazione e Lavoro, attraverso l'inserimento di informazioni declinate nei target **Cittadini** (es. su "Garanzia Giovani", "Dote Unica Lavoro", "Nidi gratis in Lombardia", "percorsi di ITS e IFTS"), **Imprese** (es. "Formazione Continua"), **Enti e Operatori** (es. "Dote Unica Lavoro", Formazione Continua", "Nidi gratis in Lombardia", progetti laboratori sociali).

Il sito per le azioni della Programmazione Comunitaria [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it) accoglie specifici canali dedicati, come l'URL [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it), utilizzato per informare e promuovere tutte le iniziative del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (eventi, bandi e avvisi) dando rilievo alle attività in essere, favorendo il consolidamento della conoscenza e valorizzando il ruolo dell'Unione Europea.

Sebbene non sviluppata specificamente per realizzare un sostegno comunicativo all'attuazione del POR FSE, l'attività svolta dal **Call center regionale di Regione Lombardia** può essere annoverata tra gli ulteriori strumenti operativi che hanno promosso un più efficace accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

In generale, il Call center attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target diffondendo le principali informazioni riportate online. Il Call center generale di Regione Lombardia attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target nell'informazione sia nel rispondere, traendo le principali informazioni dai contenuti online, sia sollecitando i referenti delle Direzioni Generali ad aggiornarli. Tramite la casella di posta [iflcomunicazione@regione.lombardia.it](mailto:iflcomunicazione@regione.lombardia.it) si è provveduto a dare informazioni sulle attività regionali sia proprie, sia del FSE: sono pervenuti complessivamente n.451 quesiti di cui n.184 relativi alle misure finanziate dai fondi europei (FSE /FSC/PNRR): n.31 su Dote Unica Lavoro (FSC), n.31 sul programma europeo Garanzia Giovani (FSE), n.10 sul programma Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori (GOL), i rimanenti sul Por FSE 2014/2020. In particolare le categorie prevalenti sono state n.58 per "corretta applicazione del format FSE" (relative alle diverse iniziative comunitarie FSE, FSE+, GG) e n.13 per la filiera professionalizzante (IeFP, IFTS e ITS). Un calo rispetto al 2021, in cui erano pervenuti complessivamente n.966 quesiti di cui n.345 relativi alle misure finanziate dai fondi europei (FSE /FSC): n.138 su Dote Unica Lavoro (FSC), nr. 100 sul programma europeo Garanzia Giovani (FSE), i rimanenti sul Por FSE 2014/2020. Sembra quindi un trend discendente, visto che nel 2020 erano pervenuti complessivamente al Call center n.1.586 quesiti, di cui quelli specifici sul FSE erano stati n.313 di cui n.68 sulla corretta applicazione del format FSE e approvazione del materiale da realizzare e n.163 sul programma europeo Garanzia Giovani.

La pagina della sezione del canale dedicato al FSE ([www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)), relativo agli "esempi di progetti" (**attività n.2**), non riporta elementi nuovi per il 2022, mentre nella home page un redazionale descrive con chiarezza gli interventi relativi alla certificazione della parità di genere, richiamati anche nella sezione "*Comunicare il programma*" visibile dal menu, dove si trova anche il proseguimento della campagna sull'occupazione femminile che ha avuto particolare rilievo, in coerenza con la strategia regionale, che intendeva promuoverla con un'ottica di lungo periodo, proseguendola nel 2022 e 2023.



Il redazionale riporta che “La **Certificazione della parità di genere** è un documento che attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.”

Adempiendo alle prescrizioni dell'articolo 115 del Reg. UE 1303/2013, come previsto dal Piano di attività (**attività n.3**), sul canale dedicato al POR FSE sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari fino al 31 dicembre 2022, con i dati accessibili in formato aperto.

Rispetto all’attuazione di misure di informazione e comunicazione accessibili a persone con disabilità (**attività n.4**), si evidenzia che nel 2022 non sono state sviluppate attività specifiche, oltre alla possibilità, già implementata dal sito FSE da alcuni anni, di offrire a persone non vedenti o ipovedenti l’accesso ai contenuti presenti sulle pagine web tramite plug in di ascolto.

Sempre con riferimento alla comunicazione web, va evidenziato che la versione 2.0 della piattaforma *Cruscotto Lavoro* (**attività n. 9**), ha consolidato e migliorato l’approccio con gli stakeholder e la comunicazione interna. L’accesso tramite identità digitale consente un miglior servizio di assistenza nella gestione dei bandi e nel tracciare le richieste. Nel corso del 2022 ci sono state n.79.850 sessioni, per un totale di n.21.087 utenti.

L’area news è articolata per categorie riconoscibili con l’immagine coordinata della specifica attività, ed è dominata dalle tappe del progetto sulla certificazione della parità di genere. Sono state pubblicate nel 2022 n.230 news complessive, di cui n.156 per la promozione di iniziative finanziate dall’Unione Europea, così suddivise:

- n.78 dedicate al FSE 2014/2020 e n. 2 al FSE+ 2021/2027 (n.6 azioni di rete, n.14 apprendistato, n.1 DUL -fase V (FSE+), n.24 DUL – fase IV, n.17 Formazione continua, n.1 Formazione continua (FSE+), n.3 Incentivi occupazionali, n.14 Lombardia Plus);
- n. 28 dedicate al programma europeo Garanzia Giovani in Lombardia (GG);
- n. 48 dedicate al programma Garanzia per l’Occupabilità dei lavoratori (GOL).

In evidenza anche la presentazione della nuova programmazione 2021-27.

## Scopri la nuova Programmazione FSE+ 2021 - 2027



Per scoprire tutte le informazioni nel canale dedicato alla nuova Programmazione FSE+ 2021 - 2027 [clicca qui](#)

L'attività di comunicazione connessa al sostegno della divulgazione delle opportunità di finanziamento (**attività n. 6**) ha mantenuto elevati livelli di operatività. Il Sistema portali di Regione Lombardia offre la presentazione del Fondo Sociale Europeo, dei bandi e degli eventi in corso, favorendo la conoscenza delle iniziative e informando sugli interventi in essere.

Ulteriore promozione dei bandi è avvenuta nella piattaforma [www.bandiregionelombardia.it](http://www.bandiregionelombardia.it) (bandi online), strettamente collegata con [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

È stata realizzata una campagna di comunicazione, in organico e partnership con "Il milanese imbruttito", dedicata agli ITS, oltre alla promozione della filiera professionalizzante tramite lanci social e accesso diretto a:

1. [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it) (landing page);
2. [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it) (sito tematico).

Sono state realizzate: una Campagna dedicata a "Reaction" progetto strategico di riqualificazione di 3 quartieri di Milano con sito dedicato, affissioni e distribuzione volantini e una Campagna sui social di Regione Lombardia dedicata a "Digitalizzazione di patrimoni culturali. Sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda".

Si è provveduto a rilanciare i prodotti realizzati nell'anno 2021 e 2022 durante le manifestazioni fieristiche.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati n.5 video (**attività n.8**):

- n. 3 su l'"FSE per l'occupazione femminile"
- n. 1 sugli ITS in collaborazione con "Il milanese imbruttito"  
<https://www.its.regione.lombardia.it/wps/portal/site/its>
- n.1 Digiteca  
[https://www.youtube.com/watch?v=97EpmX\\_Nmd0](https://www.youtube.com/watch?v=97EpmX_Nmd0)

---

Sempre a supporto delle campagne specifiche, durante le diverse iniziative sono stati impiegati save the date, programmi e slide digitali oltre ai 5 video menzionati.

Le attività di comunicazione basate sulla partecipazione a fiere ed eventi (**attività n. 10**) hanno visto la realizzazione nel corso del 2022 di n.7 eventi di cui n. 4 fisici e digitali, n. 2 solo fisici e n.1 solo digitale, tra convegni, seminari e workshop, utilizzati per comunicare con i cittadini, gli operatori accreditati e gli stakeholder, le iniziative, nonché per fornire agli stessi contenuti relativi alle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo.

Si ricordano tra i principali eventi:

- Ciclo di eventi "*Reaction*" - programma strategico per tre quartieri Gallaratese, Lorenteggio e Gorla di Milano, nei mesi di gennaio e febbraio 2022;
- *Welfare aziendale un'opportunità per la parità di genere*, a Milano, il 26 gennaio 2022;
- *Digiteca*, a Milano, il 31 maggio 2022;
- *Verso la certificazione della parità di genere*, a Milano, il 20 luglio 2022;
- *Il divario di genere nel lavoro autonomo e nelle libere professioni*, a Milano, il 27 ottobre 2022;
- *Le radici del futuro: due settennati di sviluppo regionale*, a Milano, il 1° dicembre 2022.

Si è partecipato a n. 2 manifestazioni, utilizzando gli strumenti pianificati dagli organizzatori (sito, pubblicità, ecc.) per veicolare le politiche in essere e per promuovere la conoscenza del Fondo Sociale Europeo:

- *Expo Training E Expolavoro&Sicurezza*: a Milano, il 12 e 13 ottobre 2022;
- *Job & Orienta*: a Verona, il 24/26 novembre 2022.

Sono stati inoltre distribuiti gadget del FSE, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e accompagnare la cittadinanza nel riconoscimento del format FSE (in particolare per la Fiera di Verona n. 150 segnalibri, n. 300 quaderni, n. 1.000 penne, n. 50 borse, n. 300 chiavette, n. 300 leaflet).

L'evento annuale 2021 (**attività n. 7**) è stato realizzato nel mese di ottobre.



Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- In che misura le attività di comunicazione svolte nel 2022 rispecchiano le previsioni del Piano attuativo annuale?
- Gli strumenti operativi utilizzati si confermano adeguati?
- Gli eventi e Fiere hanno avuto adeguata rilevanza?
- L'attività informativa generale è coerente con i 4 obiettivi specifici del piano 2022?
- Nella fase conclusiva della programmazione 2014-2020 si evidenziano adeguatamente i risultati conseguiti?

Nella tabella che segue vengono individuati i descrittori/indicatori relativi a coerenza e rilevanza delle attività di comunicazione 2022.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione del piano annuale	Elenco di 10 tipologie di attività nel piano	Alto. Alle diverse linee previste corrispondono interventi coerenti con gli obiettivi generali e specifici
Strumenti operativi	Tipologie di strumenti utilizzati	Il mix di strumenti utilizzati è ampio e si avvale della possibilità di partecipare online da parte di un numero molto maggiore di persone, che perdurerà anche in futuro, visti i notevoli vantaggi in termini di partecipazione e di risparmio di costi.
Attività di informazione	4 obiettivi specifici del piano	L'attività di informazione al grande pubblico è coerente con i 4 obiettivi e si è arricchita con l'informazione sulla nuova programmazione
Eventi e Fiere	Numerosità eventi e collocazione territoriale	Eventi e fiere sono stati diffusi sul territorio e hanno avuto sia caratteristiche di informativa generale per il grande pubblico, sia di informazione e presentazione di interventi dedicati a target specifici

## 6.2 Efficacia delle realizzazioni

L'analisi dei dati inerenti agli indicatori di realizzazione della Strategia mostra come nel corso del 2022 tutte le diverse tipologie di azione abbiano registrato numeri significativi, anche se hanno risentito della fase conclusiva della programmazione 2014-2020 e del fatto che ormai l'attenzione è rivolta al nuovo ciclo. Infatti nel canale FSE, per l'anno 2022, ci sono state n.190.770 sessioni (contro le n. 378.107 dell'anno precedente) con n. 351.925 pagine consultate e con n. 137.374 utenti. Tra le parole chiave nelle ricerche, ai primi posti del portale della programmazione comunitaria, vi sono "strategia per l'occupazione femminile – compila il sondaggio" con il picco più alto di accessi.

Le tematiche più consultate riguardano "il progetto occupazione femminile", "nidi gratis", "Formazione Continua" e "Dote Unica Lavoro". I principali picchi di accesso si sono registrati nel mese di gennaio per "il progetto occupazione femminile" (6.307) e luglio (2.014); per il bando Formazione Continua a febbraio (4.582), a marzo (2.514) e maggio (3.222); per "nidi gratis" a gennaio (3.348), a marzo (3.380) e settembre (4.521); per Dote Unica Lavoro a febbraio (2.281), a marzo (2.336) e a maggio (2.327).

Il minisito di Garanzia Giovani in Lombardia ha avuto nel 2022 n. 46.339 sessioni con n. 34.764 utenti e n. 141.593 accessi, con picchi a marzo e ottobre.

Il minisito ITS, [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it), ha avuto nel 2022 n.78.229 sessioni con n. 59.089 utenti e n. 299.022 accessi, con il picco nei mesi di luglio e settembre. La pagina [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it) ha veicolato i contenuti della filiera professionalizzante, durante tutto l'anno 2022, con n.59.940 sessioni, n. 47.003 utenti, n.135.058 accessi e picchi nei mesi di settembre e ottobre.

L'acquisizione dei dati relativi all'accesso ai diversi canali web tematici regionali, considerando quelli maggiormente rilevanti per il contesto lombardo, conferma come il canale relativo al Programma FSE sia tra gli strumenti regionali, pur nel calo generale, legato alla fase finale della programmazione (a questi dati andrebbero, infatti, aggiunti quelli relativi agli accessi ai canali della programmazione 2021-2027), quello nettamente più performante in termini di numero di sessioni di visita, di pagine visualizzate e di numero di utenti che hanno avuto accesso ai rispettivi siti, a conferma della particolare efficacia della comunicazione FSE, anche nel raffronto con altri canali regionali di comunicazione istituzionale.

**Tabella 6.1 - Statistiche di accesso ai canali web del portale UE di Regione Lombardia**

Statistiche	Portale UE Lombardia	Sito FESR	Sito FSE	Sito FEASR	Sito Programmi Gestione Diretta UE	Sito CTE	FSC	Sito Europe Direct
Sessioni di accesso	26.877	94.637	<b>190.770</b>	84.800	4.116	3.555	5.188	33.609
Pagine visualizzate	47.623	174.686	<b>351.925</b>	213.617	7.020	6.707	10.537	51.901
Utenti	21.071	62.329	<b>137.374</b>	55.995	4.138	2.407	4.259	27.505

Fonte: dati Regione Lombardia al 31/12/2022

La tabella che segue riassume, sulla base dei dati forniti dalla Regione, il valore raggiunto nel 2022 da alcuni indicatori di output della Strategia e, attraverso il raffronto con i valori conseguiti negli anni precedenti, l'evoluzione nel tempo delle attività. I target sono stati abbondantemente superati.

**Tabella 6.2 - Avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020**

Indicatore di output	Valore raggiunto nell'anno							Totale	Target	Tasso di conseguimento del target
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022			
Campagne	0	4	2	0	3	30	4	43	12	358%
Eventi organizzati	22	33	35	47	33	81	11	262	54	485%
Comunicazioni digitali	14	34	37	142	46	181	93	547	300	182%
Sessioni di accesso alle pagine web	636.271	114.376	810.883	818.734	429.234	442.689	864.057	4.116.244	1.500.000	274%
Social media (N. post)	8	77	14	42	22	88	40	291	150	194%

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia al 31/12/2022

I grafici che seguono mostrano il grado di conseguimento dei target definiti in fase di programmazione e i progressi dei diversi indicatori nel tempo, evidenziando che ormai tutti i target sono stati raggiunti.

Figura 6.1 - Andamento temporale degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia, anni vari

Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- La comunicazione regionale utilizza un ventaglio ampio e articolato di forme e canali comunicativi?
- Il mix di strumenti utilizzati ha garantito la visibilità dell'informazione sia generale che specifica in relazione agli Assi e ai progetti?
- I target previsti sono conseguiti?
- L'organizzazione a supporto della strategia di comunicazione è adeguata?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di relativi all'efficacia delle realizzazioni delle attività di comunicazione 2022

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Strumenti e canali comunicativi	Dati su accessi	Medio. La comunicazione si è dimostrata efficace anche nel 2022 ma con un calo significativo rispetto all'anno precedente negli accessi
Utilizzo mix strumenti	Visibilità dell'informazione	Il mix degli strumenti utilizzati, a partire dal sito, ha consentito una buona visibilità dell'informazione
Supporto organizzativo	Adeguatezza della struttura di supporto alla strategia della comunicazione	La nuova programmazione 2021-2027 vedrà un ampliamento del raggio d'intervento del FSE, così come degli ambiti di coordinamento e di interdipendenza delle diverse e nuove fonti di finanziamento. Per questo si segnala l'importanza di un adeguato assetto organizzativo

In definitiva, la lettura dei dati conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della fase di programmazione, attraverso un ventaglio di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che anche le attività sviluppate nel 2022, pur in dimensione ridotta rispetto all'anno precedente, si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione. Infine, essendo ormai alla conclusione della programmazione 2014-2020, potrebbe essere utile valorizzarne maggiormente i risultati raggiunti e la relazione con la programmazione 2021-27.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 4 dicembre 2023 - n. 19595

Diciannovesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti:

- il decreto legislativo n. 173 del 30 aprile 1998 «Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n.449», ed in particolare l'articolo 8, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, che reca disposizioni per l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, istituendo al comma 1 l'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali di seguito denominato «Elenco»;
- il decreto del Ministero per le Politiche agricole e forestali n. 350 dell'8 settembre 1999 che stabilisce le norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali, definendo all'articolo 1 tali prodotti come quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni, e prevedendo all'articolo 2, comma 1, a cura delle Regioni, l'invio dell'Elenco e dei suoi successivi aggiornamenti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il successivo inserimento nell'elenco nazionale;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 18 luglio 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 21 agosto 2000 - Serie Generale, «Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali», articoli 3 e 5, che stabilisce che l'eventuale riferimento al nome geografico non costituisce riconoscimento di origine o provenienza del prodotto dal territorio al quale è riconducibile il predetto nome geografico e che il nome di ciascun prodotto, il suo eventuale sinonimo o termine dialettale non può costituire oggetto di deposito e di richiesta di registrazione a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Elenco sulla G.U.;
- le Circolari ministeriali n. 10 del 21 dicembre 1999 e n. 2 del 24 gennaio 2000 che stabiliscono che le Regioni aggiornino l'Elenco dei prodotti tradizionali, ovvero i prodotti destinati all'alimentazione umana indicati nell'allegato II del trattato che istituisce la Comunità economica europea e nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2081/92 e successive modifiche, non già registrati come DOP (Denominazione Origine Protetta) o IGP (Indicazione Geografica Protetta);
- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e il Regolamento (CE) n. 2074/2005 del Parlamento e del Consiglio del 5 dicembre 2005, che all'articolo 7 prevede deroghe che possono essere concesse da parte degli Stati membri agli stabilimenti che fabbricano prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;
- il decreto della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia del 6 marzo 2006 che prevede «Concessione di deroghe al Regolamento (CE) n. 852/2004 per i prodotti alimentari che presentano caratteristiche tradizionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 2074/2005», con riferimento ai locali, ai materiali, alle superfici che possono venire a contatto con i prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;
- la deliberazione Giunta regionale n. XI/1701 del 3 giugno 2019 «Aggiornamento delle procedure per la tenuta dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia»;
- il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 8117 del 6 giugno 2019 «Disposizioni in materia di procedure per la tenuta dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. n. 1701 del 3 giugno 2019»;

Richiamato il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 17109 del 25 novembre 2022, pubblicato sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 49 del 6 dicembre 2022, con il quale è stata approvata la diciottesima revisione dell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di Regione Lombardia;

Preso atto della richiesta di inserimento nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali del seguente prodotto e del relativo pa-

riere positivo espresso dalla Struttura territoriale Agricoltura, Foreste, Caccia Pesca di Brescia»;

- «Migole di Malonno», prodotto appartenente alla categoria 10 - Prodotti della gastronomia - presentata dalla Sig. Mariotti Fausto, in qualità di Produttore singolo il 26 ottobre 2022, prot. M1.2022.0204508 e successivamente integrata in data 4 luglio 2023, con nota prot. n. M1.2023.0143110, alla Struttura territoriale di Brescia che ha espresso parere favorevole all'inserimento del prodotto nell'elenco in data 6 luglio 2023 con nota prot. n. M1.2023.0155914;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare la scheda tecnica del prodotto tradizionale «Migole di Malonno» di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo le indicazioni proposte dai soggetti richiedenti;
- approvare la diciottesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto inserendo il nuovo prodotto sopra indicato nella rispettiva categoria, così come segue:
  - «Migole di Malonno», categoria 10 - Prodotti della gastronomia;
- pubblicare il riepilogo di tutte le schede tecniche aggiornate dei prodotti tradizionali previsti dall'elenco di Regione Lombardia, di cui all'Allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il 31 dicembre dell'anno in corso, termine ultimo previsto dal Decreto Ministeriale del MIPAAF 14 luglio 2017 pubblicato in GU Serie Generale n. 176 del 29 luglio 2017, art. 1, comma 2, per la trasmissione degli elenchi regionali al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste;

Ritenuto di dare atto che è facoltà dei produttori di indicare nell'etichetta e nel materiale informativo la dicitura «Prodotto agroalimentare inserito nell'elenco dei prodotti tradizionali di Regione Lombardia»;

Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Dirigente dell'Unità Organizzativa «Sviluppo, innovazione e promozione delle produzioni e del territorio», attribuite con d.g.r. XII/628 del 13 luglio 2023;

DECRETA

1. di approvare la scheda tecnica del prodotto tradizionale «Migole di Malonno» di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo le indicazioni proposte dal soggetto richiedente;
2. di approvare la diciannovesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, di cui all'Allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto, inserendo un nuovo prodotto sopra indicato nella rispettiva categoria, così come segue:
  - «Migole di Malonno» \_categoria 10 - Prodotti della gastronomia;
3. di pubblicare il riepilogo di tutte le schede tecniche aggiornate dei prodotti tradizionali previsti dall'elenco di Regione Lombardia, Allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che è facoltà dei produttori di indicare nell'etichetta e nel materiale informativo la dicitura «Prodotto agroalimentare inserito nell'elenco dei prodotti tradizionali di Regione Lombardia»;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;
6. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste entro il 31 dicembre 2023 per quanto di competenza.

Il dirigente  
Lucia Silvestri

**SCHEDA PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE LOMBARDIA – IN-  
SERIMENTI RELATIVI ALL' ANNO 2023**

<b>Categoria</b>	10 - Prodotti della Gastronomia
<b>Denominazione</b>	<b>MIGOLE DI MALONNO</b>
<b>Territorio</b>	Malonno (BS)
<b>Definizione</b>	Polenta sminuzzata da consumare con salumi cotti o crudi e formaggi saporiti.
<b>Materie Prime</b>	Farina di castagne, farina di grano saraceno, acqua, burro, olio, sale grosso.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Polenta sminuzzata, in pezzetti.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Colore marroncino castagna, di intensità variabile in base alla farina utilizzata; odore e sapori tendenti al dolce.
<b>Cenni storici e tecnica di produzione</b>	<p>Le Migole (in dialetto briciole, pezzetti) sono un prodotto a base prevalentemente di farina di castagne. Già nel 1600, la castanicoltura era fonte primaria di alimentazione e consentiva alla gente di Malonno il baratto anche con altri prodotti non presenti nel luogo. Le castagne raccolte venivano essiccate, adagiandole e spargendole sul soffitto di legno di una piccola stanza, in cui veniva acceso e alimentato un fuoco giorno e notte per circa un mese (<i>cusina de la grat</i>). Successivamente, liberate dal loro involucro, le castagne venivano portate al mulino, dove, una volta macinate, si otteneva la farina per le Migole. La ricetta prevede che della farina di castagne venga mischiata con quella di grano saraceno e mescolata in senso verticale, per poi essere in saporita con condimenti più raffinati. La cottura avviene preferibilmente in stufa o caminetto a legna, con l'utilizzo di un paiolo di rame o ghisa. Nell'acqua portata a bollore sono aggiunti prima il sale e poi le farine, che vengono mescolate energicamente dal basso verso l'alto; dopo la ripresa del bollore, viene aggiunto dell'olio, e continuata la mescolatura per favorire lo sbriciolamento.</p>

Allegato C al Decreto del Dirigente di UO “Diciannovesima revisione dell’elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia” di cui è parte integrante.

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE LOMBARDIA DICIANNOVESIMA REVISIONE**

Questo decreto aggiorna l’elenco precedentemente approvato (Diciottesima revisione – Decreto n.17109 del 25 novembre 2022, pubblicato sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 49 del 06 dicembre 2022) a seguito della richiesta di inserimento di 1 prodotto in elenco ed è il risultato quindi dalla **diciannovesima** revisione.

L’Elenco aggiornato comprende **271** prodotti, raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Bevande analcoliche, distillati e liquori
2. Birra
3. Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni
4. Condimenti (\*)
5. Formaggi
6. Grassi (burro, margarina, oli)
7. Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
8. Paste fresche e prodotti della panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria
9. Preparazioni di pesci, molluschi, crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi
10. Prodotti della gastronomia
11. Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro);

(\*) *Nessun prodotto agroalimentare lombardo è classificato nella categoria 4 (Condimenti).*

I prodotti agroalimentari compresi nell’Elenco rispondono ai criteri di tradizionalità stabiliti dall’articolo 1 del D.M. 350/98, ed in particolare:

- le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni);
- le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali.

Il nuovo prodotto inserito è:

- **“Migole di Malonno”**, appartenente alla categoria 10 - Prodotti della gastronomia.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI - REGIONE LOMBARDIA				
DICIOTTESIMA REVISIONE				
CATEGORIA	NUMERO	DENOMINAZIONE	TERRITORIO	PROVINCIA*
Bevande analcoliche, distillati e liquori	1	ANALCOLICO AL GUSTO GINGER	San Pellegrino Terme Ruspino località	BG
	2	ARANCIATA	San Pellegrino Terme Ruspino località	BG
	3	ARANCIATA AMARA	San Pellegrino Terme Ruspino località	BG

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

	4	BIBITA ANALCOLICA CON ESTRATTO DI CHINOTTO	San Pellegrino Terme località Ruspino	BG
	5	BITTER ANALCOLICO	San Pellegrino Terme località Ruspino	BG
	6	GRAPPA RISERVA PERSONALE	Angera	VA
	7	LIMONATA	San Pellegrino Terme località Ruspino	BG
Birra	8	BIRRA DELLA VALGANNA	Induno Olona, Valganna	VA
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	9	AGNELLO DI RAZZA BRIANZOLA	Province di Lecco, Como, Monza e Brianza	LC, CO, MB
	10	BASTARDEI	Valchiavenna	SO
	11	BORZAT	Livigno	SO
	12	BRESAOLA AFFUMICATA	Valchiavenna	SO
	13	BRESAOLA DI CAVALLO	Valchiavenna	SO
	14	CACCIATORI D'OCA	Lomellina	PV
	15	CAPRETTO DA LATTE PESANTE	Valli del Luinese	VA
	16	CARNE SECCA	Valchiavenna, Valtellina	SO
	17	CICCIOLI	Provincia di Pavia	PV
	18	CICCIOLI D'OCA	Lomellina	PV
	19	CICCIOLI MANTOVANI	Provincia di Mantova	MN
	20	COTECHINO BIANCO	Valchiavenna e Valtellina	SO
	21	COTECHINO CREMONESE VANIGLIA	Provincia di Cremona	CR
	22	COTECHINO DELLA BERGAMASCA	Provincia di Bergamo	BG
	23	COTECHINO PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	24	CUZ	Corteno Golgi	BS
	25	DURELLI D'OCA	Lomellina	PV
	26	FEGATO D'OCA GRASSO	Lomellina	PV
	27	GRASSO D'OCA	Lomellina	PV
	28	GREPPOLE	Provincia di Mantova	MN
	29	LUGANEGA	Tutto il territorio regionale	RL
	30	LUGANEGA DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO

31	LUGHENIA DA PASSOLA	Comune di Livigno	SO
32	MANZO ALL'OLIO DI ROVATO	Comune di Rovato	BS
33	MORTADELLA DI FEGATO AL VIN BRULÉ	Tutto il territorio regionale	RL
34	PANCETTA CON FILETTO	Provincia di Mantova	MN
35	PANCETTA DELLA BERGAMASCA	Provincia di Bergamo	BG
36	PANCETTA PAVESE	Provincia di Pavia	PV
37	PATÉ DI FEGATO D'OCA	Lomellina	PV
38	PETTO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
39	PISTO	Provincia di Mantova	MN
40	POLLO BRIANZOLO	Martesana, Brianza, Valli del Lario	MI, MB, CO, LC
41	POLLO/ GALLINA/ CAPPONE DELLA RITIRATA	Milano e provincia	MI
42	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA	Valtellina	SO
43	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA AL PEPE	Alta Valtellina	SO
44	PROSCIUTTINO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
45	PROSCIUTTO COTTO	Tutto il territorio regionale	RL
46	PROSCIUTTO CRUDO BERGAMASCO "IL BOTTO"	Provincia di Bergamo	BG
47	PROSCIUTTO CRUDO MARCO D'OGGIONO	Oggiono	LC
48	PROSCIUTTO MANTOVANO	Mantova	MN
49	QUARTINI D'OCA SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
50	SALAM CASALIN	Provincia di Mantova	MN
51	SALAME CON LINGUA	Provincia di Mantova	MN
52	SALAME COTTO DI QUINZANO D'OGGIO	Quinzano d'Oglio	BS
53	SALAME CRUDO DEL BASSO PAVESE	Provincia di Pavia	PV
54	SALAME DA CUOCERE	Provincia di Pavia	PV
55	SALAME DELLA BERGAMASCA	Provincia di Bergamo	BG
56	SALAME DI FILZETTA	Tutto il territorio regionale	RL
57	SALAME DI MONTISOLA	Monte Isola	BS
58	SALAME DI TESTA	Province di Como e Lecco	CO, LC

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

	59	SALAME D'OCA CRUDO	Lomellina	PV
	60	SALAME D'OCA ECUMENICO	Lomellina	PV
	61	SALAME MANTOVANO	Provincia di Mantova	MN
	62	SALAME MILANO	Tutto il territorio regionale	RL
	63	SALAME NOSTRANO DI STRADELLA	Stradella	PV
	64	SALAME PANCETTATO	Mantova	MN
	65	SALAME SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
	66	SALAMELLE DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
	67	SALAMINA MISTA	Tutto il territorio regionale	RL
	68	SALAMINI DI CAPRA	Province di Como e di Varese	CO, VA
	69	SALAMINI DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO
	70	SALAMINI DI CERVO	Provincia di Sondrio	SO
	71	SALAMINI MAGRI O MARITATI	Alta Valtellina (Valmalenco)	SO
	72	SALSICCIA DI CASTRATO OVINO	Valle Camonica	BS
	73	SANGUINACCIO O MARZAPANE	Basso pavese, Lomellina	PV
	74	SLINZEGA BOVINA	Provincia di Sondrio	SO
	75	SLINZEGA DI CAVALLO	Valchiavenna	SO
	76	SOPPRESSATA BRESCIANA	Provincia di Brescia	BS
	77	VERZINI	Tutto il territorio regionale	RL
	78	VIOLINO	Valle Camonica	BS
	79	VIOLINO DI CAPRA	Valli del luinese, Valchiavenna	VA, SO
Formaggi	80	AGRI DI VALTORTA	Alta Valle Brembana	BG
	81	BAGOSS	Alpelli e fondo valle di Bagolino	BS
	82	BERNARDO	Ciurone, Valle Seriana	BG
	83	BRANZI	Alta Val Brembana	BG
	84	CADOLET DI CAPRA	Valle Camonica	BS
	85	CAPRINO A COAGULAZIONE LATTICA	Tutto il territorio regionale	RL
	86	CAPRINO A COAGULAZIONE PRESAMICA	Tutto il territorio regionale	RL

87	CAPRINO VACCINO	Tutto il territorio regionale	RL
88	CASATTA DI CORTENO GOLGI	In origine Comune di Corteno Golgi, ora anche nel resto della Valle Camonica	BS
89	CASOLET	Valle Camonica, Valle di Scalve, Val Brembana	BS, BG
90	CASORETTA	Val d'Intelvi	CO
91	CRESCENZA	Pianura padana (Lodi e Pavia in particolare)	V
92	FATULI'	Valle Camonica	BS
93	FIORONE DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
94	FIURI' O FIURIT	Valli Bresciane e Bergamasche	BS, BG
95	FONTAL	Tutto il territorio regionale	RL
96	FORMAGELLA DI MENCONICO	Area montana dell'Oltrepò pavese	PV
97	FORMAGGELLA DELLA VAL BREMBANA	Val Brembana	BG
98	FORMAGGELLA DELLA VAL DI SCALVE	Valle di Scalve	BG
99	FORMAGGELLA DELLA VAL SABBIA	Valle Sabbia	BS
100	FORMAGGELLA DELLA VAL SERIANA	Valle Seriana	BG
101	FORMAGGELLA DELLA VAL TROMPIA	Valle Trompia	BS
102	FORMAGGELLA DELLA VALCAMONICA	Valle Camonica	BS
103	FORMAGGELLA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano	BS
104	FORMAGGIO D'ALPE GRASSO	Tutto il territorio montano della Regione Lombardia	V
105	FORMAGGIO D'ALPE MISTO	Alpeggi delle province lombarde	V
106	FORMAGGIO D'ALPE SEMIGRASSO	Tutto il territorio montano della Regione Lombardia	V
107	FORMAGGIO VAL SERIANA	Valle Seriana	BG
108	FORMAI DE LIVIGN	Comune di Livigno	SO
109	FRUMAGIT DI CURIGLIA	Curiglia con Monteviasco, Veddasca, Dumenza	VA
110	FURMAG DE SEGIA	Zona montana delle valli del Luinese e della Valcuvia	VA

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

111	GARDA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano	BS
112	GRANONE LODIGIANO	Province di Cremona e Lodi	CR, LO
113	ITALICO	Pianura lombarda (Lodi e Pavia in particolare)	V
114	LATTERIA	Valle Brembana	BG
115	LATTECRUDO DI TREMOSINE	Parco Alto Garda Bresciano	BS
116	MAGNOCA	Valli di S. Giacomo e Valchiavenna	SO
117	MAGRO	Triangolo Lariano	CO
118	MAGRO DI LATTERIA	Provincia di Sondrio	SO
119	MAGRO DI PIATTA	Valdidentro	SO
120	MASCHERPA D'ALPE	Valli di Sondrio e Lecco	SO, LC
121	MATUSC	Albaredo, Bassa-Media Valtellina	SO
122	MOTELI'	Valle Camonica	BS
123	NISSO	Area montana dell'Oltrepò pavese	PV
124	NOSTRANO GRASSO	Tutto il territorio montano regionale	V
125	NOSTRANO SEMIGRASSO	Tutto il territorio montano regionale	V
126	PANERONE	Province di Lodi e Cremona	LO, CR
127	ROBIOLA BRESCIANA	Bassa Bresciana, Franciacorta, Sebino	BS, BG
128	ROBIOLA DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
129	ROSA CAMUNA	Valle Camonica	BS
130	SEMUDA	Valmalenco, Alto Lario Occidentale	SO, CO
131	STA'EL	Valle Camonica	BS
132	STRACCHINO BRONZONE	Comuni limitrofi al monte Bronzone	BG
133	STRACCHINO DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
134	STRACCHINO OROBICO	Provincia di Bergamo	BG
135	STRACCHINO TIPICO	Provincia di Lecco	LC
136	STRACHET	Valle Camonica, Val Trompia, Savore	BS
137	TOMBEA	Capovalle, Magasa, Valvestino	BS

	138	TORTA OROBICA	Provincia di Bergamo	BG
	139	VALTELLINA SCIMUDIN	Provincia di Sondrio, originario di Bormio	SO
	140	ZINCARLIN	Alto Lario, Val d'Intelvi, Alpi Lepontine	CO
	141	ZINCARLIN DE VARES	Zona collinare e montana della provincia di Varese	VA
Grassi (burro, margarina, oli)	142	BURRO	Tutto il territorio regionale	RL
	143	BURRO DI MONTAGNA	Province di Bergamo, Brescia, Varese, Lecco, Sondrio	V
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	144	AMARENE D'USCHIONE	Frazione di Chiavenna	SO
	145	ARANCIA AMARA DEL GARDA	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.	BS
	146	ASPARAGO DI CILAVEGNA	Lomellina	PV
	147	ASPARAGO DI MEZZAGO	Brianza, Mezzago	MB
	148	CAPPERO DEL GARDA	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.	BS
	149	CASTAGNE SECCHHE	Valtellina e Valchiavenna	SO
	150	CEDRO DEL GARDA	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.	BS
	151	CIPOLLA DI BRUNATE	Comune di Brunate	CO
	152	CIPOLLA DI SERMIDE	Sermide, Felonica Po e Otrepo mantovano	MN

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

153	CIPOLLA DORATA DI VOGHERA	Oltrepò pavese	PV
154	CIPOLLA ROSSA	Lomellina, Breme	PV
155	CONSERVA SENAPATA	Provincia di Cremona	CR
156	COTOGNATA	Provincia di Cremona	CR
157	FAGIOLO BORLOTTO DI GAMBOLO	Gambolò e comuni limitrofi	PV
158	FARINA DI GRANO SARACENO	Teglio	SO
159	FARINA PER POLENTA DELLA BERGAMASCA	Province di Bergamo, Lecco, Cremona	BG, LC, CR
160	LIMONE DEL GARDA	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.	BS
161	MARRONI DI SANTA CROCE	Valchiavenna	SO
162	MOSTARDA DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
163	MOSTARDA DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
164	PATATA BIANCA DI ORENO	Vimercate, Concorezzo, Arcore, Villasanta	MB
165	PATATA COMASCA BIANCA	Provincia di Como	CO
166	PATATE DI CAMPODOLCINO	Frazione Starleggia (1565 m s.l.m.) Campodolcino	SO
167	PESCHE ALLO SCIROPPO DEL LAGO DI MONATE	Travedona Monate, Comabbio, Osmate e Cadrezzate	VA
168	PISELLO DI MIRADOLO TERME	Miradolo Terme	PV
169	POMELLA GENOVESE DELLA VALLE STAFFORA	Val di Nizza, Ponte Nizza, Bagnaria, Varzi, Menconico della provincia di Pavia e in generale nel territorio ricompreso tra la valle Staffora, la Val di Nizza e la Val Schizzola	PV
170	RADICI DI SONCINO	Soncino	CR
171	RISO	Parco Ticino, Lomellina, Lodigiano, Basso pavese, Basso Mantovano	V

	172	ROSMARINO DI MONTEVECCHIA	Parco Regionale di Montevecchia	LC
	173	SALVIA DI MONTEVECCHIA	Parco Regionale di Montevecchia	LC
	174	SUGOLO	Provincia di Mantova	MN
	175	TARTUFO	Provincia di Pavia	PV
	176	TARTUFO NERO	Province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia	BG, BS, MN, PV
	177	ZUCCA MANTOVANA	Provincia di Mantova	MN
PASTE fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	178	AMARETTI DI GALLARATE	Gallarate	VA
	179	ANELLO DI MONACO	Provincia di Mantova	MN
	180	BACI DEL SIGNORE	Pavia	PV
	181	BACI DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
	182	BERTU'	Rovetta, Fino del Monte	BG
	183	BISCIOLA	Valtellina	SO
	184	BISCOTIN DE PROST	Valchiavenna	SO
	185	BRASADELLA (DOLCE)	Teglio e Tirano	SO
	186	BRASCHIN	Valle Albano	CO
	187	BRUTTI E BUONI	Angera, Gallarate, Gavirate	VA
	188	BUNBUNENN	Provincia di Cremona	CR
	189	BUSCEL DI FICH	Tirano	SO
	190	BUSSOLANO	Provincia di Mantova	MN
	191	BUSSOLANO DI SORESINA	Provincia di Cremona	CR
	192	CANÛNSEI DE SANT'ANTONE	Castelcovati	BS
	193	CAPUNSEI	Colline moreniche del Garda	MN
	194	CARCENT	Livigno	SO
	195	CASONCELLI DELLA BERGAMASCA	Provincia di Bergamo	BG
196	CASONCELLO DI BARBARIGA	Barbariga	BS	
197	CASONCELLO DI PONTOGLIO	Ovest Bresciano, Valle dell'Oglio	BS	
198	CASTAGNACCIO	Provincia di Cremona	CR	

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

199	CAVIADINI	Valsassina	LC
200	CROCCANTE	Provincia di Cremona	CR
201	CUPETA	Valtellina	SO
202	DOLCE VARESE	Varese, Gemonio, Gavirate, Angera	VA
203	FIDELIN	Provincia di Sondrio	SO
204	FOCACCIA DI GORDONA	Comune di Gordona	SO
205	FRITTELLA	Provincia di Pavia	PV
206	GNOCCHI DI ZUCCA	Provincia di Mantova	MN
207	GRAFFIONI	Provincia di Cremona	CR
208	GRISSINI DOLCI	Broni	PV
209	MARUBINI	Provincia di Cremona e limitrofi e Casalasco	CR
210	MASIGOTT	Erba	CO
211	MEASCIA DOLCE O SALATA	Alto Lario occidentale	CO
212	MICCONE	Oltrepò pavese	PV
213	NOCCIOLINI	Comune di Canzo	CO
214	PAN DA COOL	Comune di Livigno	SO
215	PAN DI SEGALE	Valtellina	SO
216	PAN MEÏNO	Province di Lecco, Como, Milano	LC, CO, MI
217	PANE COMUNE	Pavia, Milano	PV, MI
218	PANE DI PASTA DURA	Provincia di Pavia	PV
219	PANE DI RISO	Lomellina	PV
220	PANE DI SAN SIRO	Pavia	PV
221	PANE GIALLO	Provincia di Pavia	PV
222	PANE MISTURA	Provincia di Pavia	PV
223	PANETTONE DI MILANO	Provincia di Milano	MI
224	PANUN	Valtellina	SO
225	PAZIENTINI	Provincia di Pavia	PV

226	PESCE D'APRILE	Pavia	PV
227	PIZZOCCHERI BIANCHI DELLA VALCHIAVENNA	Valchiavenna	SO
228	POLENTA E UCCELLI DOLCE	Provincia di Bergamo	BG
229	RESTA	Como	CO
230	RICCIOLINO	Provincia di Mantova	MN
231	SBRISOLONA	Provincia di Mantova	MN
232	SCARPINOCC	Parre	BG
233	SCHIACCIATINA	Basso mantovano	MN
234	SPONGARDA DI CREMA	Crema e cremasco	CR
235	TIROT	Basso mantovano (Felonica e Sermide)	MN
236	TORRONE DI CREMONA	In origine nel cremonese, oggi tutto il territorio regionale	RL
237	TORTA BERTOLINA	Crema e cremasco	CR
238	TORTA DEL DONIZZETTI	Provincia di Bergamo	BG
239	TORTA DEL PARADISO	Province di Pavia e di Mantova	PV, MN
240	TORTA DI FIORETTO	Valchiavenna	SO
241	TORTA DI GRANO SARACENO	Valtellina	SO
242	TORTA DI LATTE	Brianza	MB, MI, CO, LC
243	TORTA DI MANDORLE	Provincia di Cremona	CR
244	TORTA DI S. BIAGIO	Provincia di Mantova, Cavriana	MN
245	TORTA DI TAGLIATELLE	Mantova	MN
246	TORTA MANTOVANA	Provincia di Mantova	MN
247	TORTA SBRISOLONA	Provincia di Cremona	CR
248	TORTELLI CREMASCHI	Crema e zone limitrofe	CR
249	TORTELLI DI ZUCCA	Provincia di Mantova	MN
250	TORTELLO AMARO DI CASTEL GOFFREDO	Provincia di Mantova	MN
251	TORTIONATA	Lodi	LO
252	TRECCIA D'ORO DI CREMA	Crema	CR

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

	253	TURTEL SGUASAROT	Oltrepò mantovano	MN
	254	UFELA	Calvatone	CR
Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	255	ALBORELLE ESSICcate IN SALAMOIA	Laghi del bresciano	BS
	256	COREGONE	Lenno	CO
	257	MISSOLTINO	Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda	CO, BS
	258	PIGO	Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda	CO, BS
	259	TINCA AL FORNO DI CLUSANE	Ciusane, frazione di Iseo	BS
Prodotti della gastronomia	260	FASULIN DE L'ÖC CUN LE CUDEGHE	Provincia di Cremona	CR
	261	LUCCIO IN BIANCO ALLA RIVALTESE	Rivalta sul Mincio, Rodigo	MN
	262	LUCCIO IN SALSA ALLA RIVALTESE	Rivalta sul Mincio, Rodigo	MN
	263	MIGOLE DI MALONNO	Malonno	BS
	264	SPIEDO BRESCIANO	Brescia e provincia e; Franciacorta; Valle Trompia; Valle Sabbia; Alto Garda Bresciano; Valtenesi; Pianura Bresciana. Province confinanti: Verona, Cremona, Mantova, Trento	BS, VR, CR, MN, TN
	265	TAROZ	Provincia di Sondrio	SO
	266	TOC	Bellagio	CO
	267	ZUPPA ALLA PAVESE	Pavia	PV
Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	268	MASCARPIN DE LA CALZA	Val Chiavenna	SO
	269	MASCARPONE ARTIGIANALE	Pianura padana (in particolare provincia di Lodi)	V
	270	MIELE	Tutto il territorio regionale	RL
	271	RICOTTA ARTIGIANALE	Tutto il territorio regionale	RL

\* nota:

V: il territorio interessato è compreso in più province lombarde

RL: il territorio interessato riguarda tutta la Regione Lombardia

Allegato C al Decreto del Dirigente di UO “Diciannovesima revisione dell’elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia”, di cui è parte integrante.

## Schede prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia

<b>Categoria</b>	<b>1 - BEVANDE ANALCOLICHE, DISTILLATI E LIQUORI</b>
<b>Denominazione</b>	<b>ANALCOLICO AL GUSTO GINGER</b>
<b>Territorio</b>	Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino
<b>Definizione</b>	Bevanda analcolica gassata a base di erbe amarianti ed essenze di agrumi
<b>Materie Prime</b>	Acqua, zucchero, anidride carbonica, aromi naturali (comprese erbe amarianti ed essenze di agrumi), eventuali additivi in conformità alla normativa europea.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il prodotto si presenta quale liquido dal colore rosa melograno con brillanti riflessi accompagnati da una robusta presenza di anidride carbonica.
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>	Liquido semitrasparente caratterizzato da discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH < 3.8.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Il colore è rosa melograno brillante; profumo intenso, floreale e fruttato, con note di rosa, papavero, piccoli frutti rossi. Il sapore è pieno, rotondo, quasi dolce, equilibrato, persistente su una nota finale amarevole con note di ginger.
<b>Tecnica di produzione</b>	Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo concentrato contenente tra l'altro erbe amarianti ed essenze di agrumi con acqua addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all’imbottigliamento. Il prodotto è generalmente standardizzato sulla base del contenuto in solidi e dell’acidità.
<b>Denominazione</b>	<b>ARANCIATA</b>
<b>Territorio</b>	Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino
<b>Definizione</b>	Bevanda analcolica gassata a base di succo di arancia
<b>Materie Prime</b>	Succo d’arancia (min. 20%), acqua, anidride carbonica, zucchero, altri aromi naturali, additivi in conformità alla normativa europea.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il prodotto si presenta quale liquido opaco di colore giallo-arancio e caratterizzato da una discreta presenza di anidride carbonica.
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>	Liquido semitrasparente caratterizzato da discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH < 3.8.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Liquido opaco di colore giallo-biondo, si contraddistingue per i profumi finissimi e intensi agrumati, dove spiccano arancia bionda e fiore di zagara. Ha un sapore ben equilibrato e dominato dalla dolcezza che sfuma in un finale amarognolo di olii essenziali propri della scorza d’arancia Navelina. È piacevolmente frizzante.

<b>Tecnica di produzione</b>	Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo concentrato a base di succo di arancia con acqua addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all’imbottigliamento.
<b>Denominazione</b>	<b>ARANCIATA AMARA</b>
<b>Territorio</b>	Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino
<b>Definizione</b>	Bevanda analcolica gassata dal gusto amaro a base di succo di arancia
<b>Materie Prime</b>	Succo di arancia (min. 20%), acqua, anidride carbonica, zucchero, estratti ed aromi naturali amarianti, additivi in conformità al Regolamento (CE) n. 1333/2008.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il prodotto si presenta quale liquido opaco di colore giallo e caratterizzato da una discreta presenza di anidride carbonica.
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>	Liquido semitrasparente caratterizzato da discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH<3.8.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Liquido opaco di colore giallo, si contraddistingue per i profumi agrumati che ricordano l’essenza dei fiori di zagara, con spiccate note citrine. Ha un sapore agrodolce, ben bilanciato dall’anidride carbonica che attenua l’amarezza che sfuma in un finale di scorza di arancia.
<b>Tecnica di produzione</b>	Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo concentrato a base di succo d’arancia, estratti naturali amarianti (quall’estratto di corteccia di china) e zucchero con acqua delle fonti di San Pellegrino Terme addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all’imbottigliamento.
<b>Denominazione</b>	<b>BIBITA ANALCOLICA CON ESTRATTO DI CHINOTTO</b>
<b>Territorio</b>	Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino
<b>Definizione</b>	Bevanda analcolica gassata dal gusto amaro a base di estratto di chinotto
<b>Materie Prime</b>	Acqua, estratto di chinotto, aromi, zucchero, anidride carbonica, coloranti: E150d, sale, additivi conformi alla normativa europea.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il prodotto si presenta quale liquido color marrone scuro.
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>	Liquido semitrasparente caratterizzato da una discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH<3.8.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Liquido color marrone scuro, ha un profumo intenso che ricorda l’agrumo e il caramello. Il gusto è rotondo, senza stonature. Spicca la nota dolce-amara, ben supportata dalla frizzantezza. Termina con un finale amariante, piacevole, che si fonde tra l’amaro varietale dell’agrumo e la liquerizia.
<b>Tecnica di produzione</b>	Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo concentrato a base di estratto di chinotto, aromi e zucchero con acqua minerale addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all’imbottigliamento.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Denominazione BITTER ANALCOLICO**

**Territorio** Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino

**Definizione** Aperitivo analcolico al gusto bitter

**Materie Prime** Acqua, zucchero, sciroppo di glucosio-fruttosio, anidride carbonica, estratti e aromi naturali, acidificanti.

**Caratteristiche morfologiche** Il prodotto si presenta quale liquido dal colore rosso brillante, con bollicina fine.

**Caratteristiche chimico-fisiche** Liquido semitrasparente caratterizzato da una discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH<3.8.

**Caratteristiche organolettiche** Liquido color rosso brillante, presenta un profumo delicato con note agrumate. Il gusto amaro è equilibrato e presenta una piacevole nota citrica.

**Tecnica di produzione** Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo concentrato con acqua minerale addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all'imbottigliamento.

**Denominazione GRAPPA RISERVA PERSONALE**

**Territorio** Angera (VA)

**Definizione** Acquavite di vinaccia invecchiata

**Materie Prime** Vinacce provenienti da uve di Nebbiolo e Dolcetto

**Caratteristiche fisiche** Grappa di colore limpido giallo ambrato intenso. Gradi: 42 % vol

**Descrizione sensoriale** Profumo ampio, persistente, intenso e armonico con sensazione di note speziate, tostate, vanigliate. Gusto morbido, rotondo, intenso e persistente, con retrogusto dalle complesse sfumature, dovute al lungo invecchiamento.

**Tecnica di produzione** Distillazione delle vinacce con alambicco discontinuo, a mezzo caldaiette in rame a passaggio di vapore. Dopo un accurato taglio delle teste e delle code, il distillato viene lasciato riposare per un minimo di 6 anni in botti di rovere di Slavonia.

**Denominazione LIMONATA**

**Territorio** Comune di San Pellegrino Terme (BG) - località Ruspino

**Definizione** Bevanda analcolica gassata con succo di limone

**Materie Prime** Acqua, succo di limone (min. 12%), zucchero, anidride carbonica, estratto di limone, additivi conformi alla normativa europea. Il prodotto viene realizzato con limoni esclusivamente italiani.

**Caratteristiche morfologiche** Il prodotto si presenta quale liquido dal colore bianco paglierino/verdolino poco trasparente e con una discreta presenza di anidride carbonica.

**Caratteristiche chimico-fisiche** Liquido semitrasparente caratterizzato da una discreta presenza di anidride carbonica, bassa densità e pH<3.8.

**Caratteristiche organolettiche** Ha profumi intensi, fragranti e di finissima qualità della buccia e del succo di limone. Il sapore è secco e morbido, tendente al dolce e all'astringente, molto fresco.

**Tecnica di produzione** Il prodotto è realizzato diluendo uno sciroppo

concentrato a base di succo di limone con acqua minerale addizionata di anidride carbonica. Il prodotto può subire trattamento termico precedente e/o successivo all'imbottigliamento.

**Categoria 2 - BIRRA**

**Denominazione BIRRA DELLA VALGANNA**

**Territorio** Comuni di Induno Olona e Valganna (VA)

**Definizione** Prodotto dalla fermentazione del malto d'orzo

**Materie Prime** Acqua, malto d'orzo, orzo, luppolo

**Caratteristiche fisiche** Liquido giallo paglierino, grado alcolico 5,5 % vol., prodotto pastorizzato

**Caratteristiche organolettiche** Bevanda alcolica leggermente amarognola caratterizzata dagli aromi del malto, del luppolo e dai prodotti derivati dalla fermentazione. La ricetta presenta più varietà di luppoli di cui la varietà Cascade, di origine americana, oggi coltivata in Italia.

**Tecnica di produzione** Macinazione malto, miscela con acqua, saccarificazione dell'amido, filtrazione, cottura del mosto (luppolatura), separazione del torbido a caldo, arieggiamento del mosto, aggiunta del lievito, fermentazione, raffreddamento, filtrazione birra.

**Categoria 3 - CARNI (E FRATTAGLIE) FRESCHE E LORO PREPARAZIONE**

**Denominazione AGNELLO DI RAZZA BRIANZOLA**

**Territorio** Province di Lecco, Como, Monza

**Definizione** Piccolo della pecora di razza brianzola, nato da genitori iscritti al registro anagrafico

**Materie Prime** Agnello allattato naturalmente fino allo svezzamento, quindi alimentato con foraggi freschi ed essiccati (fieno) e integrazione di sfarinati e granaglie. Peso vivo alla macellazione fino a 35 kg.

**Caratteristiche fisiche** Gli agnelli presentano caratteristiche morfologiche compatibili con lo standard di razza

**Descrizione sensoriale** La carne presenta un sapore delicato e non selvatico. Ottima al palato

**Tecnica di produzione** La taglia e la struttura conferiscono alla razza doti di grande resistenza, robustezza e rusticità. Il sistema di allevamento è di tipo "poderale", opposto a quello "transumante", quindi gli ovini possono godere di pascoli vicini al centro aziendale. Questo sistema garantisce una buona qualità del foraggio che si ripercuote positivamente sulle caratteristiche della carne di agnello. Altro dato importante è quello relativo alla prolificità, i parti gemellari o plurigemellari sono normali per questa razza. Gli agnelli vengono allattati naturalmente fino allo svezzamento, rimangono poi nel gregge, alimentandosi di foraggi verdi ed essiccati fino all'età di 4-5 mesi, quando raggiungono il peso di 25-30 kg e sono pronti per il mercato.

**Denominazione BASTARDEI**

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Salamini di carne bovina e suina

**Materie Prime** Suino, bovino, sale, salnitro, pepe, spezie.

**Caratteristiche fisiche** Salamini in budello naturale, 15 cm di lunghezza e 4 di diametro. Peso circa 150 g.

**Descrizione** Aspetto scuro per la carne di bovino, gusto che

**sensoriale** deriva dalle due componenti carnee e dalla concia che può variare da produttore a produttore.

**Tecnica di produzione** Mondatura carni (maiale e manzo) - Impastatura - Insaccatura - Asciugamento (< 24 h) - Stagionatura (20 + 25 giorni)

#### Denominazione **BORZAT**

**Territorio** Comune di Livigno

**Definizione** Insaccato di carne di pecora

**Materie Prime** Pelle di pecora 20 %, carne di pecora 80 %, aglio, pepe , sale, cannella.

**Caratteristiche fisiche** Sacchetto di pelle di pecora, cucito a mano, ripieno di carne di pecora. Forma a parallelepipedo. Peso 1+3 kg.

**Descrizione sensoriale** Gusto tipico della carne di pecora. Colore rosso cupo, quasi marrone.

**Tecnica di produzione** Carne di pecora tagliata a pezzettini, salata e speziata, in vasca. Unendo due lembi di pelle di pecora si forma il borzat, che viene poi riempito della carne, viene ripulito per la cucitura e sottoposto alla bruciatura della lana in eccesso . Si consuma dopo bollitura.

#### Denominazione **BRESAOLA AFFUMICATA**

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Pezzo anatomico bovino salato, affumicato e stagionato

**Materie Prime** Spalla o coscia bovina, sale, nitrato, spezie

**Caratteristiche fisiche** A seconda del taglio di carne utilizzato, peso 2+4 kg.

**Descrizione sensoriale** Colore scuro della carne, l'esterno può essere coperto di muffa bianco-grigia. Carne compatta, con gusto e odore di affumicato.

**Tecnica di produzione** I tagli di carne vengono salati a secco e rivoltati una sola volta. Dopo 10 giorni affumicati con segatura di pino per 12 h. Asciugati e stagionati a ventilazione naturale per circa 2 mesi.

#### Denominazione **BRESAOLA DI CAVALLO**

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Salume di equino stagionato intero

**Materie Prime** Carne equina (punta d'anca, magatello, sotto fesa), sale, spezie, pepe, aglio, ginepro, alloro.

**Caratteristiche fisiche** In funzione del taglio, da 1.5 a 4 kg.

**Descrizione sensoriale** Carne scura, rosso cupo dell'equino, consistente e morbida al tempo stesso, gusto dolce e speziato.

**Tecnica di produzione** Refilatura dopo sezionamento del taglio anatomico. Salatura a secco - Salamoia per 8+10 giorni (maggiore per pezzature più grandi) con 2 rivoltamenti-Asciugatura – Stagionatura per almeno 2 mesi.

#### Denominazione **CACCIATORI D'OCA**

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Cacciatori crudi di carne di suino e d'oca misti a grasso di suino, tal quali o sotto strutto suino.

**Materie Prime** Carne d'oca (30%), carne suina magra, pancetta, sale, pepe, aromi naturali, Nitrati (E252).

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica allungata di 15-20 cm di lunghezza e 4 cm di diametro. Peso 300-400 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce e delicato con profumo di viola. Gusto piccante se conservato sotto grasso.

**Tecnica di produzione** Carne suino più carne d'oca - macinazione - aggiunta di sale, pepe e aromi - insaccatura in budello di manzo - legatura - stagionatura 15 gg (minimo).

#### Denominazione **CAPRETTO DA LATTE PESANTE**

**Territorio** Valli del Luinese (VA)

**Definizione** Piccolo della capra di razza Nera di Verzasca

**Materie Prime** Carne bianca di capretto

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 1 m  
Peso 8-15 kg

**Descrizione sensoriale** Sapore delicato, non selvatico

**Tecnica di produzione** Allattamento capretto con latte vaccino - crescita fino a 40-50 giorni - macellazione (peso 8-15 kg)

#### Denominazione **CARNE SECCA**

**Territorio** Valchiavenna, Valtellina

**Definizione** Lavorazione carne equivalente al violino, su carni di bovino, cavallo, pecora, tacchino o sulla selvaggina

**Materie Prime** Carni di cavallo, pecora, tacchino o selvaggina comprese le costine salate a secco con speziatura varia.

**Caratteristiche fisiche** Dipendono dal pezzo anatomico iniziale.

**Descrizione sensoriale** Carne stagionata di varia origine. Colore della carne di origine imbrunita dalla stagionatura.

**Tecnica di produzione** Mondatura pezzo anatomico - Salatura a secco - 1 mossa - dopo 7+10 giorni asciugatura a ventilazione naturale - Stagionatura in crotto o in cantina per almeno 60 giorni.

#### Denominazione **CICCIOLI**

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Bocconcini fritti, residui di filamenti di grasso di maiale, derivati dalla lavorazione dello strutto.

**Materie Prime** Residui di grasso di maiale

**Caratteristiche fisiche** Forma di noce, dimensioni variabili in base alla forma dei residui.

**Descrizione sensoriale** Colore ambrato, sapore di grasso, consistenza morbida.

**Tecnica di produzione** Liquefazione delle sugne - pescaggio dei filamenti solidi di grasso - frittura nello strutto bollente - scolatura.

#### Denominazione **CICCIOLI D'OCA**

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Pezzetti di pelle d'oca e di frustoli di carne d'oca fritti.

**Materie Prime** Pelle, grasso e carne d'oca, sale, pepe, alloro.

**Caratteristiche fisiche** Pezzetti di forma varia

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, colore paglierino, consistenza morbida (a Volte secchi).

**Tecnica di produzione** Pezzetti di pelle da rifilatura e frustoli di carne d'oca - frittura nel grasso 6+8 ore - aggiunta sale a metà cottura - scolamento - vendita.

#### Denominazione **CICCIOLI MANTOVANI**

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Refilatura di parti grasse del suino cotte nello strutto

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Materie Prime** Scarti di lavorazione del maiale, strutto, sale, aromi e conservanti

**Caratteristiche fisiche** Forma a parallelepipedo di varia dimensione. Peso da 1,5 Kg. in su.

**Descrizione sensoriale** Consistenza morbida, aspetto gelatinoso, gusto del grasso suino

**Tecnica di produzione** Taglio in cutter delle refilature, riscaldamento con strutto fuso, pressatura aromatizzazione e salatura in stampo, raffreddamento. Si consuma entro due mesi, preferibilmente fresco.

**Denominazione COTECHINO BIANCO**

**Territorio** Valchiavenna e Valtellina

**Definizione** Insaccato di cotenne, macinate e speziate. Da consumarsi cotto.

**Materie Prime** Cotenna di maiale, sale, spezie, aglio, pepe, vino passito o bianco

**Caratteristiche fisiche** Prodotto fresco insaccato in budello naturale. Peso circa 200 g, lunghezza 15 cm, 5 + 6 di diametro.

**Descrizione sensoriale** Tipico salume grasso, con aroma dovuto alla concia, di colore chiaro con punteggiature dovute alle spezie

**Tecnica di produzione** Miscelazione ingredienti - Impastamento - Insacco in budello naturale - Refrigerazione a 0 + -1 °C.

**Denominazione COTECHINO CREMONESE VANIGLIA**

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Insaccato di carni magre, grasso duro, poca cotenna

**Materie Prime** Suino (carne magra, spolpi di testa, guanciaie, cotenne), sale, vino, pepe, spezie

**Caratteristiche fisiche** Budello naturale o vescica, peso circa 1 kg.

**Descrizione sensoriale** Insaccato in budello naturale a grana media, gusto e consistenza morbida per la composizione

**Tecnica di produzione** Macinatura a grana media del grasso e del magro dopo mondatura - aggiunta della concia e miscelazione - insacco in budello naturale - breve stagionatura (15+20 giorni).

**Denominazione COTECHINO DELLA BERGAMASCA**

**Territorio** Bergamo e provincia

**Definizione** Insaccato fresco di carne suina con cotenna.

**Materie Prime** Carni di suino, cotenne di maiale, spezie varie, sale, vino e pochissimo aglio.

**Caratteristiche fisiche** Le dimensioni sono molto variabili ma si tende a dare un diametro di circa 8 cm ed una lunghezza di circa 20 cm.

**Descrizione sensoriale** Cotto: gusto caratteristico, leggermente grasso, speziato. Profumo caratteristico.

**Tecnica di produzione** Si prepara con le carni meno pregiate, perché solitamente si fa dopo aver preparato il salame, utilizzando quindi la carne non usata per quest'ultimo. La carne deve essere mondata dalle parti nervose e dure e viene tritata a grana fine. Parallelamente si prepara la cotenna del maiale pulendola dalle setole, poi lavata e macinata. Si aggiungono le cotenne alla carne e all'impasto si aggiunge una miscela di sale e spezie. Si mescola l'impasto e si aggiunge il vino, fatto passare nell'aglio, senza lasciare quest'ultimo in infusione. L'insacco avviene mediante insaccatrice, facendo uso di budella naturali. La legatura si dovrebbe fare a mano.

**Denominazione COTECHINO PAVESE**

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Insaccato da cuocere di carne di maiale, aromatizzato

con vaniglia, marsala o semi d'anice

**Materie Prime** Carne di maiale (33%), cotenna(33%) e pancetta di maiale (33%).

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica ad arco. Filze da tre pezzi da 400 gr. cad.

**Descrizione sensoriale** Odore delicato con il sapore di spezie e aromi

**Tecnica di produzione** Preparazione della carne - tritatura - impasto - aggiunta aromi e spezie - insaccatura in budello di manzo - asciugatura.

**Denominazione CUZ**

**Territorio** Corteno Golgi (BS)

**Definizione** Carne di pecora cotta conservata sotto grasso

**Materie Prime** Carne di pecora (Pecora di Corteno tutelata dall'Unione Europea - tutte le parti - meglio se di più pecore di almeno tre anni d'età).

**Caratteristiche fisiche** Semplici pezzettini di carne come stufato, di colore rosso scuro. Il colore del grasso è giallo

**Descrizione sensoriale** Caratteristico gusto di pecora.

**Tecnica di produzione** Tagliuzzare la carne di pecora o di più pecore e mettere a cuocere a fuoco lento, solo con aggiunta di sale. Per evitare che la carne si attacchi al fondo della pentola si deve aver cura di porre, sul fondo della stessa, i pezzi di carne più grassa. La cottura dura circa 3-4 ore senza che la carne venga mescolata, si deve semplicemente muovere una volta ogni tanto la pentola per evitare che lo stesso pezzo di carne stia a lungo a contatto con le pareti. Una volta cotto si estrae il prodotto e si pone nel "cuvioi". Sopra si pone uno strato di grasso, preso dalla pentola di cottura, al fine di conservarlo a lungo.

**Denominazione DURELLI D'OCA**

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Ventrigli d'oca

**Materie Prime** Stomaco e muscolo dell'oca, sale, pepe. Carpione: aromi naturali, vino, aceto bianco, cipolla, alloro, rosmarino, salvia, pepe nero, chiodi di garofano, bacche di ginepro, olio.

**Caratteristiche fisiche** Forma irregolare.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce per la carne d'oca e intenso per l'aceto e gli aromi.

**Tecnica di produzione** Ventrigli d'oca puliti - bollitura 2 ore - raffreddamento - asciugatura 1 giorno - riempimento vasi e aggiunta di carpione caldo- chiusura vasi.

**Denominazione FEGATO D'OCA GRASSO**

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Fegato intero d'oca ingrassata lavorato e cotto.

**Materie Prime** Fegato, sale, pepe, aromi naturali, nitrati

**Caratteristiche fisiche** Forma dell'organo se confezionato in terrina, attorcigliato se confezionato in torcione. Peso: 0,5-1 kg.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce e molto delicato. Colore tipico avorio paglierino.

**Tecnica di produzione** Fegato d'oca ingrassata - pulizia fegato e svenatura - insaporire con spezie e aromi per 2-3 ore - cottura - raffreddamento - confezionamento.

**Denominazione GRASSO D'OCA**

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Grasso d'oca fuso

**Materie Prime** Grasso d'oca da bollitura, sale, pepe, alloro.

**Caratteristiche fisiche** Pastoso, cremoso.

**Descrizione sensoriale** Neutro

**Tecnica di produzione** Grasso intestinale - scioglimento - cottura 1 ora - riempimento dei vasi - aggiunta di alloro - chiusura dei vasi.

**Denominazione GREPPOLE**

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Grasso fuso e fritto, aromatizzato

**Materie Prime** Lardo di scarto, rosmarino, alloro, pepe, sale, nitrati.

**Caratteristiche fisiche** Briciole o frustoli fino a qualche cm quadrato di superficie, delle forme più varie

**Descrizione sensoriale** Colorazione oro / marrone scuro, croccante.

**Tecnica di produzione** Fusione in caldaia, lo strutto viene raccolto, rimangono i ciccioli che vengono aromatizzati dopo frittura.

**Denominazione LUGANEGA**

**Territorio** Tutto il territorio regionale

**Definizione** Carne macinata di suino insaccata a filze da consumarsi fresca previa cottura.

**Materie Prime** Carne di suino, grasso di suino macinati, sale, pepe, spezie (aglio e vino per quella bergamasca)

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza da 20 cm, sino anche a 18 m ripiegata su se stessa a formare un grappolo. Diametro 4-5 cm.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce di carne suina o speziato in base alla spezia utilizzata.

**Tecnica di produzione** La lavorazione è simile a quella del salame, si miscela la carne tritata, anche se con granulometria medio-piccola, si aggiungono le spezie ed il sale e, a volte, vino passato nell'aglio. Ottenuto il tutto si amalgama bene il macinato e quindi si insacca nel budello naturale. La legatura avviene manualmente e si lega a catena, cioè costruendo una catena di salamelle, legate solo in testa ed in coda.

**Denominazione LUGANEGA DI CAVALLO**

**Territorio** Provincia di Sondrio

**Definizione** Insaccato di cavallo in filze, da consumarsi cotta

**Materie Prime** Carne equina (carniccio), pancetta o pancettone suino e non lardo(35 %), sale (2.5 %), spezie, aglio, vino bianco, noce moscata.

**Caratteristiche fisiche** Filze da 6, 12 o 15 salami; da 15 cm circa di lunghezza e 4 di diametro. Peso circa 250 g

**Descrizione sensoriale** Colore scuro, gusto dipendente dal tipo di concia.

**Tecnica di produzione** Mondatura magro e grasso (tolta la sugna) - Macinatura (con aggiunta delle spezie) - riposo per 12 ore - Insacco in budello naturale - Sgrondatura

**Denominazione LUGHENIA DA PASSOLA**

**Territorio** Comune di Livigno

**Definizione** Salame di rape e lardo suino

**Materie Prime** Rape (passole), lardo di maiale, sale, pepe, vino, aromi naturali.

**Caratteristiche fisiche** Salsiccia di forma cilindrica, legata a ferro di cavallo con lunghezza 25+30 cm e diametro 2+3 cm.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, colore marrone scuro con puntinatura bianca dovuta alle rape.

**Tecnica di produzione** Rape raccolte d'autunno, le più piccole essiccate, bollite per 2 ore, tritate, macerate con vino e spezie; miscelate con lardo tritato, a Volte con aggiunta di carne, insaccato in budello di maiale (intestino). Stagionatura 1 mese; va consumato crudo.

**Denominazione MANZO ALL'OLIO DI ROVATO**

**Territorio** Rovato (BS)

**Definizione** Preparazione alimentare a base di carne bovina.

**Materie Prime** Carne (taglio: Cappello del prete), olio extravergine di oliva, aglio, pane grattato, acciughe, prezzemolo, acqua. Grana Padano DOP facoltativo.

**Caratteristiche morfologiche** Una fetta di carne di spessore variabile da 1,5-2 cm presentato con condimento di colore senape/oro scuro con contorni.

**Caratteristiche organolettiche** Sapido, con persistenza leggera di acciuga.

**Tecnica di produzione** Il Cappello del prete viene fatto rosolare con le acciughe, aglio e olio extravergine di oliva. Vengono aggiunti acqua, olio extravergine di oliva (in proporzione 3:1) e prezzemolo portando la carne a fuoco lento per circa 3 ore fino a completa cottura. Il completamento della cottura si avverte allorquando, inserendo una forchetta nella carne, fuoriesce con facilità. La carne può essere cotta anche inserendo il Cappello del prete in un apposito sacco per sottovuoto, unitamente ad acciughe, aglio e olio extravergine di oliva. In questo caso il tempo necessario per la cottura dipende dalla dimensione del taglio anatomico, ma si può considerare corretto un periodo di 18 ore a 85°C. Inoltre, la base per il sugo si prepara a parte con olio extravergine di oliva, acciughe, aglio e acqua. La base del sugo viene fatta rapprendere a fuoco vivo con pane grattugiato ed eventuale Grana Padano DOP fino a diventare di consistenza cremosa. Il manzo viene posto nella cassetta dove si è rappreso il sugo affinché si scaldi e sia pronto per essere servito a fette con il sugo. Il piatto è presente nei menu di quasi tutti i ristoranti bresciani, a volte viene proposto con specifiche ricette di tradizione familiare.

**Denominazione MORTADELLA DI FEGATO AL VIN BRULÉ**

**Territorio** Territorio della Regione Lombardia

**Definizione** Insaccato di fegato e carni suine da consumarsi cotto.

**Materie Prime** Suino (fegato, carne e pancetta), sale, spezie, aromi (vino), nitrati.

**Caratteristiche fisiche** Insaccato in budello naturale; peso 600 + 700 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce e amarognolo per il fegato, speziato, colore scuro.

**Tecnica di produzione** Macinatura del fegato con carne in giusta proporzione; vino in eccesso; impastamento, aggiunta solo di sale e pepe spezzato, il resto con vino a macerare. Miscelazione con impasto a caldo. Insacco in filzetta, asciugatura e stagionatura.

**Denominazione PANCETTA CON FILETTO**

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Pancetta arrotolata con filetto all'interno

**Materie Prime** Suino (pancetta e filetto), sale, pepe, vino bianco

**Caratteristiche fisiche** Salume stagionato arrotolando la pancetta su un filetto e stagionando in budello.

**Descrizione** Caratteristico della pancetta, mitigato dal filetto

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**sensoriale**

**Tecnica di produzione** Mondatura della pancetta e del filetto. Salatura a secco della pancetta e arrotolamento su pezzo di filetto. Legatura con spago grosso e eventuale insacco in budello naturale per proteggerlo dalle infiltrazioni d'aria. Stagionatura: circa 90 giorni.

**Denominazione** PANCETTA DELLA BERGAMASCA

**Territorio** Bergamo e provincia

**Definizione** Insaccato di carne suina stagionato

**Materie Prime** Pancettone refilato e scotennato, sale, spezie varie e vino.

**Caratteristiche fisiche** Diametro variabile, ma attorno ai 10-12 cm, lunghezza anche variabile ma di circa 15-20 cm; colore chiaro per la presenza di grasso e venature di carne.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, delicato, poco speziato, poco salato.

**Tecnica di produzione** Viene preparata con il pancettone pulito, scotennato e refilato se arrotolata, mentre non viene scotennato se si tratta di pancetta distesa. La pancetta viene comunque, in entrambi i casi, distesa in marn e ricoperta con la miscela di spezie, sale e vino. La si lascia in salamoia per 4-5 gg perché prenda l'aroma ed il gusto Voluto, quindi si estrae, si monda della salamoia e la si arrotola disponendola in budello naturale. La legatura viene fatta tuttora a mano da quasi tutti i produttori. Stagionatura: non inferiore a 45 giorni.

**Denominazione** PANCETTA PAVESE

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Prodotto ottenuto dalla salatura e stagionatura della parte del ventre del maiale.

**Materie Prime** Parte ventrale del maiale, sale, spezie, aglio.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica  
Peso da 1,5kg a 3,5 kg

**Descrizione sensoriale** Sapore di spezie.

**Tecnica di produzione** Parti ventrali del maiale - salatura a secco - salamoia con spezie e vino bianco - arrotolamento - cucitura - insaccamento - stagionatura 60gg.

**Denominazione** PATÈ DI FEGATO D'OCA

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Crema di fegato d'oca

**Materie Prime** Fegato d'oca, burro, guanciaie di suino, sale, pepe, aromi naturali, nitrati

**Caratteristiche fisiche** Crema

**Descrizione sensoriale** Dolce, cremoso, di colore scuro.

**Tecnica di produzione** Cottura separatamente del Fegato d'oca (3 ore) e del guanciaie (1,5 ore); raffreddamento; aggiunta di burro e aromi; confezionamento.

**Denominazione** PETTO D'OCA STAGIONATO

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Petto d'oca intero proveniente da animali con almeno 180 gg di vita.

**Materie Prime** Carne d'oca, sale, pepe, aromi naturali, nitrati (E252).

**Caratteristiche fisiche** Forma del pezzo anatomico, lunghezza 25/30 cm.  
Peso 300gr.

**Descrizione** Gusto dolce, delicato, intenso. Colore rosso scuro.

**sensoriale**

**Tecnica di produzione** Sezionatura dei petti di carne d'oca - insaporire con sale, pepe e aromi per 15 gg. - rivoltamento - asciugatura - stagionatura per 2 mesi - confezionamento sottovuoto - vendita.

**Denominazione** PISTO

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Carne macinata e speziata

**Materie Prime** Suino (pancetta, triti di banco, fondelli, etc.), sale, pepe, aglio, vino rosso

**Caratteristiche fisiche** Carne trita con spezie, presentata sfusa o meglio in sacchetto di plastica

**Descrizione sensoriale** Pasta di salame, colore della carne imbrunita

**Tecnica di produzione** Mondatura carni e grasso, macinazione, miscelazione con spezie e vino; viene venduta in sacchetti di plastica alimentare.

**Denominazione** POLLO BRIANZOLO

**Territorio** Martesana, Brianza, Valli del Lario

**Definizione** Pollo di tipo mediterraneo con muscolatura soda ben attaccata alle ossa, senza accumuli di grasso

**Materie Prime** Incrocio di prima generazione tra Gallo di razza Livornese e gallina di razza New Hampshire

**Tecnica di produzione** Il pollo brianzolo si ottiene allevandolo in ambienti chiusi per un periodo non superiore alle 8 settimane. In seguito, gli animali devono poter usufruire liberamente del pascolo. La macellazione avviene a un'età non inferiore ai 4 mesi.

**Denominazione** POLLO/ GALLINA/CAPPONE DELLA RITIRATA

**Territorio** Milano e provincia

**Definizione** Pollo/Gallina//Cappone della Ritirata. Il Prodotto è costituito da tutte le parti edibili degli animali appartenenti alla popolazione autoctona di Gallo e Gallina della Ritirata

**Caratteristiche morfologiche** Pollo di tipologia leggera, rustico, di temperamento vivace e a lento accrescimento. Taglia medio-piccola, a cresta semplice e con ciuffo nucale poco sviluppato, più allungato nel gallo e arrotondato e piccolo nella gallina. La livrea è picchiettata bianca con petto arancio per i maschi su mantellina di colore oro su fiamma nera per le femmine. Il peso medio di un gallo è di 1,6-1,8 kg, di una gallina è di 1,1- 1,2 kg

**Caratteristiche organolettiche** Carne tenace e saporita, gradevole al palato

**Cenni storici** Si evincono informazioni già dalla Battaglia di Magenta del 4 giugno 1859. La popolazione deriva da incroci di ciuffate allevate dalle milizie francesi durante la guerra e incrociate con pollame locale. Ritirata è il nome che fu dato a tali galline dopo il ritiro delle truppe francesi dal territorio italiano

**Tecnica di allevamento**

La Gallina della Ritirata predilige forme di allevamento a terra. I suoi pulcini sono ottenuti da cova naturale e sono allevati in libertà in recinti appositi. I pulcini nati da cova non naturale sono tenuti in box svezamento fino al mese di età per essere poi liberati in ampi recinti con granaglie e foraggio liberamente accessibili. Gli animali hanno libertà di movimento e di beccettare gli integratori alimentari forniti, aumentando così così la loro massa muscolare e dando origine a carni sode e saporite. Il periodo di abbattimento per la gallina è di 6

mesi, 7 mesi per il gallo e 8 mesi per le capponi

**Denominazione** PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA

<b>Territorio</b>	Valtellina
<b>Definizione</b>	Prosciutto crudo stagionato insaccato e legato per stagionatura lenta ma omogenea
<b>Materie Prime</b>	Noce prosciutto crudo, sale, cannella, garofano, pepe, aglio, vino rosso (per macerare aglio), salnitro
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Sferoidali, ovalizzati; peso da 1 a 1.5 kg.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto derivante dalla concia, all'esterno insaccato e legato, carne di color rosato.
<b>Tecnica di produzione</b>	Si prepara la concia per salatura a secco di 15 giorni con mossa dopo 1 settimana. Asciugatura. In pellicola naturale (ricavata dallo stomaco = sierosa = pellicine). Legato a mano con spago. Appesi 2 mesi per stagionatura.

**Denominazione** PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA AL PEPE

<b>Territorio</b>	Alta Valtellina
<b>Definizione</b>	Prosciutto di noce, ricoperti di pepe
<b>Materie Prime</b>	Noce prosciutto crudo, sale, cannella, garofano, pepe, aglio, vino rosso (per macerare aglio), salnitro.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Sferoidali, ovalizzati, ricoperti di pepe. Peso 1 + 1.5 kg.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Prevale il gusto del pepe, aspetto esterno del pepe macinato, interno color rosato.
<b>Tecnica di produzione</b>	Si prepara la concia per salatura a secco di 15 giorni con mossa dopo 1 settimana. Asciugatura. Pepe macinato grosso e colla di pesce per ricoprire il pezzo. Appesi 2 mesi per stagionatura.

**Denominazione** PROSCIUTTINO D'OCA STAGIONATO

<b>Territorio</b>	Lomellina
<b>Definizione</b>	Coscia e anca d'oca intere provenienti da animali con almeno 180 gg di vita.
<b>Materie Prime</b>	Carne d'oca, sale, pepe, aromi naturali, nitrati
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma del pezzo anatomico Peso 300/400 gr.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce, delicato, intenso; colore rosso scuro.
<b>Tecnica di produzione</b>	Sezionatura delle cosce di carne d'oca - insaporire con sale, pepe e aromi per 15 gg. - rivoltamento - asciugatura - stagionatura per 2 mesi - confezionamento sottovuoto - vendita.

**Denominazione** PROSCIUTTO COTTO

<b>Territorio</b>	Tutto il territorio regionale
<b>Definizione</b>	Prodotto ottenuto dalla cottura della coscia del maiale
<b>Materie Prime</b>	Coscia di maiale, sale, aromi naturali, nitrati e nitriti.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma a cono tronco schiacciato Peso 8/10 Kg.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore di carne cotta Colore rosa
<b>Tecnica di produzione</b>	Disossatura - rifilatura coscia - salamoia - introduzione salina nella femorale - massaggio - pressatura in stampo - cottura 12 h - raffreddamento e riposo per 48 ore - confezionamento.

**Denominazione** PROSCIUTTO CRUDO BERGAMASCO "IL BOTTO"

<b>Territorio</b>	Provincia di Bergamo
<b>Definizione</b>	prosciutto crudo stagionato
<b>Materie Prime</b>	coscia di suino, sale, aromi
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma tondeggianti, privo del piedino. Peso: 9-12 kg, 7-9 kg (disossato).
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore delicato e dolce, poco salato. Aroma fragrante appena aromatizzato.
<b>Tecnica di produzione</b>	Ricevimento materia prima e stoccaggio in cella frigorifera; rifilatura, per ottenere la caratteristica forma tondeggianti e favorire la successiva salagione; salatura in due fasi; massaggio e riposo; lavatura, per togliere eventuale sale ed impurità, e asciugatura; toelettatura e sugnatura al fine di proteggere le parti scoperte ed eventuali screpolature con grasso di maiale aggiunto di sale e pepe (sugna); steccatura a campione, con ago di osso di cavallo per verificare il buon andamento del processo di trasformazione; stagionatura con fieno. Trascorsi 12 mesi il prosciutto viene marchiato.

**Denominazione** PROSCIUTTO CRUDO MARCO D'OGGIONO

<b>Territorio</b>	Oggiono (LC)
<b>Definizione</b>	Prosciutto crudo
<b>Materie Prime</b>	suino, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Prosciutto con taglio Parma, per lo più disossato ma anche venduto con osso. Peso 7 +9 kg disossato.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Prosciutto di sapore molto dolce, tipico della carne salata e opportunamente stagionata. Colore della carne rosato.
<b>Tecnica di produzione</b>	Coscia fresca suino italiano (in alternativa estero). Ricevimento con controllo scheda: lotto, ispezione, pH, temperatura interna ed esterna. Sosta in cella. Salatura su carrelli, con pezzi disposti separati, aspersi con sale marino di S. Margherita di Savoia in Puglia. Dopo 1 settimana, massaggio a nastro, finitura a mano. Leggera risalatura (facoltativa). Sosta di 3 settimane in cella con spazzolatura finale, quindi 2 settimane di pre-riposo con Umidità e Temperatura controllate. 4 settimane di riposo. Lavaggio, dopo 50+60 giorni complessivi, con acqua calda. 2 giorni in essiccatoio, quindi stagionatura con ventilazione non forzata. Dopo 5+6 mesi, sugnatura con polenta di farina bianca e strutto, a caldo. Stagionatura complessiva: 10+12 mesi.

**Denominazione** PROSCIUTTO MANTOVANO

<b>Territorio</b>	Mantova
<b>Definizione</b>	Prosciutto salato a secco con cosce di grandi dimensioni
<b>Materie Prime</b>	Suino, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Coscia di almeno 8 kg disossata.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Prosciutto crudo di sapore dolce, consistenza morbida, colore scuro.
<b>Tecnica di produzione</b>	Le cosce di suini pesanti vengono salate a mano e stagionate per circa 12 mesi

**Denominazione** QUARTINI D'OCA SOTTO GRASSO

<b>Territorio</b>	Lomellina
<b>Definizione</b>	Parti di oca divisa in quarti con la pelle.
<b>Materie Prime</b>	Pezzi d'oca, sale, pepe, aromi naturali, grasso d'oca.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma dei singoli quarti. Peso 100/150 gr.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, profumo di viola, colore marroncino chiaro.

**Tecnica di produzione** Pezzi d'oca - salatura - cottura nel grasso sciolto - riempimento e chiusura in vaschette.

**Denominazione** SALAM CASALIN

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** salame preparato con l'utilizzo di suini allevati in azienda e trasformati direttamente nella stessa nel rispetto della tradizione rurale.

**Materie Prime** Carne e grasso di suino maturo con aggiunta di sale, pepe, aglio fresco (pelato e pestato), vino o grappa, chiodi di garofano, noce moscata, salnitro.

**Caratteristiche fisiche** salame a forma cilindrica regolare con rigonfiamento nella parte opposta alla legatura. Peso varia da 800g a 3kg. Diametro da 4 a 10 cm. Lunghezza tra i 20 e i 50 cm

**Descrizione sensoriale** Sapore: armonia di sapore senza prevalenza di sale o di concia  
 Odore: pulito, senza indizi di muffa o di rancido; fragrante e complesso per sentori di processi di fermentazione e stagionatura con giusta armonia fra carne e concia; fine aroma di aglio

**Tecnica di produzione** Sezionare le mezzene, si procede alla selezione delle carni nobili. La carne viene quindi tagliata a liste e macinata con piastra da 8-12 mm. Il trito steso su un tavolo e condito con la concia ad una temperatura di circa 10-12°C. Il pesto viene quindi mescolato a mano e insaccato in budelli naturali opportunamente lavati. Gli insacchi vengono legati a mano, disposti su pertiche e posti nei locali di asciugatura per i primi 4-5 giorni per arrivare nei locali di stagionatura dove rimarranno per un periodo minimo di 2 mesi per le piccole pezzature, fino ad un massimo di 4 mesi per pezzature maggiori

**Denominazione** SALAME CON LINGUA

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Salume con parte magra e lingua salmistrata

**Materie Prime** Suino (triti, lardo, lingua), sale, pepe, chiodi di garofano, cannella, ginepro, macis, alloro

**Caratteristiche fisiche** Cilindro di 15 cm di diametro. Peso > 4 kg.

**Descrizione sensoriale** Colore roseo, gusto speziato.

**Tecnica di produzione** Macinatura del magro e impastamento con la concia, insacco in budello naturale di almeno 15 cm di diametro. Viene introdotta la lingua, precedentemente salmistrata, intera. Si stagiona due mesi e si consuma tradizionalmente il giorno dell'Assunzione (15 agosto). Si consuma bollito.

**Denominazione** SALAME COTTO DI QUINZANO D'OGGIO

**Territorio** Comune di Quinzano d'Oglio (BS)

**Definizione** Salame stagionato di suino da bollire in acqua.

**Materie Prime** Carni di suino provenienti dai tagli di coppa, spalla, coscia, lonza, pancetta, carne intercostale e grasso di gola (maiale integrale); sale, spezie, salnitro. Eventuale aggiunta di aglio e vino rosso. Budello naturale.

**Caratteristiche morfologiche** La consistenza della carne, dopo la cottura è morbida e succosa (mostosa). Il colore dell'impasto è rosa, senza sfumature brunastre o violacee. La pezzatura è di 1-1.5 kg, con legatura classica.

**Caratteristiche organolettiche** Il sapore è gustoso e leggermente dolciastro ed aromatico, privo di tracce di grasso. L'odore è unico e

inconfondibile di insaccato cotto (ma da non confondere con i più conosciuti cotechino e zampone).

**Tecnica di produzione**

Per la preparazione del salame vengono utilizzate solo carni di suini allevati allo stato brado o in locali ben areati e spaziosi, alimentati con prodotti quali soia, granoturco, orzo, erba medica, ortaggi. Le carni, in mezzene o quarti, sono tenute a riposo per almeno 7-8 ore a circa 4°C. Vengono quindi sezionate e disossate e lasciate ancora a riposo per 10-12 ore. Si procede poi a tritare le carni mediante una trafilatrice (compresa tra n. 6 e n. 8), segue la concia con sale non superiore al 2.5%, spezie e salnitro. I salami vengono insaccati in budelli naturali. È ammesso l'utilizzo dell'aglio e/o vino rosso in modeste quantità. L'asciugatura dura 8 giorni: trascorso tale periodo non può più essere destinato alla pentola ma deve essere stagionato ulteriormente per essere destinato al taglio come insaccato crudo. Cotto, viene servito come secondo piatto, accompagnato con polenta, con un contorno variabile (spinaci lessi, purè di patate, piselli) o come antipasto con una fetta di polenta abbrustolita. Viene consumato prevalentemente nella stagione autunnale poiché il periodo di macellazione e produzione si protrae da ottobre a febbraio.

**Denominazione** SALAME CRUDO DEL BASSO PAVESE

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Salame crudo di suino a stagionatura media

**Materie Prime** Carne suina, sale, vino, aglio, pepe, nitrato di sodio

**Caratteristiche fisiche** Prodotto compatto e morbido al tatto

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce e delicato

**Tecnica di produzione** Macinatura con fori da 12 mm, aggiunta di sale, pepe nero, infuso d'aglio, vino rosso, nitrati, insaccatura in budello di suino, legatura con spago, stagionatura a 16 - 18°C per 60 - 90 giorni.

**Denominazione** SALAME DA CUOCERE

**Territorio** Territorio della Provincia di Pavia

**Definizione** Insaccato composto da carne di maiale da cuocere.

**Materie Prime** Carne, pancetta di maiale, aglio macerato nel vino.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica ad arco da 20 cm circa di lunghezza. Peso 3,5 - 4,5 hg

**Descrizione sensoriale** Profumo delicato di aromi, gusto di spezie e aglio.

**Tecnica di produzione** Macinazione delle carni - insaporire con aromi e aglio - insaccatura in budello torto di bovino - legatura in filze - asciugatura per 2/3 gg.

**Denominazione** SALAME DELLA BERGAMASCA

**Territorio** Bergamo e provincia.

**Definizione** Insaccato di carne suina

**Materie Prime** Carne di suino di vari tagli (cosce, coppe e pancettone), sale, spezie, aglio e vino.

**Caratteristiche fisiche** Peso variabile da 0,5 a 1,5 Kg. Diametro di circa 7-9 cm. Lunghezza variabile 15-30 cm. Colore rosso vivo

**Descrizione sensoriale** Gusto caratteristico, dolce, delicato, leggermente speziato. Molto profumato.

**Tecnica di produzione** Per la produzione del salame si usano da sempre i tagli di carne migliori, come le cosce, la coppa ed il pancettone; questi vengono mondati, poi tagliati e macinati con una granulometria medio-grossa. Si aggiunge la miscela di spezie, il sale, l'aglio e il vino.

Si miscela il tutto e, quando l'impasto risulta ben omogeneo, si insacca in budelli naturali di dimensioni medie (crespone). La legatura viene ancora condotta a mano. Il prodotto viene poi stagionato per diversi mesi, spesso in cantine naturali.

**Denominazione** SALAME DI FILZETTA

**Territorio** Tutto il territorio regionale

**Definizione** Insaccato di carne suina a stagionatura medio-lunga da consumarsi crudo

**Materie Prime** Parte magra(75%): refilatura prosciutti, spalla, lombo. Parte grassa (25%): gola, sale, pepe, spezie varie, aglio, vino, salnitro

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica regolare, consistenza morbida, diametro circa 560 mm, lunghezza 45 cm, peso 0,7-1 kg, macinato medio-fine.

**Descrizione sensoriale** Colore: rosa chiaro  
Odore: aglio prevalente  
Sapore: traccia di acidulo

**Tecnica di produzione** Preparazione del magro e grasso, mistura, macinatura, impastatura, insaccatura, legatura, asciugatura, stagionatura (circa 90 giorni)

**Denominazione** SALAME DI MONTISOLA

**Territorio** Monte Isola (BS)

**Definizione** Insaccato di carne suina stagionato e affumicato

**Materie Prime** Carne di suino, sale, spezie, vino e aglio. La carne proviene da fuori dell'isola perché non vi sono più allevatori a Montisola.

**Caratteristiche fisiche** Peso variabile ma di circa 500-800 g, diametro di 5 cm circa. Colore scuro.

**Descrizione sensoriale** Gusto caratteristico, affumicato, dolce e speziato.

**Tecnica di produzione** La carne viene tagliata a pezzetti con il coltello anziché tritarla nel tritacarne; a parte si prepara la miscela delle spezie, si schiaccia l'aglio e lo si mette a riposare nel vino. Il tutto viene poi miscelato con la carne formando un impasto ben omogeneo. Si insacca in budelli naturali. Dopo 5-6 gg si affumicano i salami per una notte con fumo di legno di ginepro. Una Volta affumicati vengono riposti in cantina. La stagionatura è di un mese circa. La tradizione consiglia di conservarli coperti di grasso (sugna) in luoghi asciutti e freschi.

**Denominazione** SALAME DI TESTA

**Territorio** province di Como e Lecco

**Definizione** Insaccato delle parti della testa di suino, da consumarsi cotto

**Materie Prime** Suino (spolpi e varie parti della testa), sale, aromi, spezie, nitrati e nitriti

**Caratteristiche fisiche** Cilindro di 20 cm di diametro per 30 cm di lunghezza; peso circa 5 kg. In budello naturale (può essere anche più piccolo).

**Descrizione sensoriale** Colore rosato con caratteristico aroma speziato.

**Tecnica di produzione** La parte carnea viene passata al trita carne dove si aggiunge la concia; insacco in budello naturale o artificiale. Asciugatura. Va consumato previa cottura.

**Denominazione** SALAME D'OCA CRUDO

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Salame crudo di carne di suino e d'oca misti a grasso di suino.

**Materie Prime** Carne d'oca (33%), carne suina magra (33%), pancetta di suino (33%), sale, pepe, aromi naturali,

Nitrati.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica allungata di 30/40 cm di lunghezza e 7/8 cm di diametro. Peso 600/900 gr.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce e delicato con profumo di viola, colore rosso porpora.

**Tecnica di produzione** Carne suina e carne d'oca-macinazione-insaporire con sale, pepe e aromi- insaccatura -legatura-stagionatura 3 mesi.

**Denominazione** SALAME D'OCA ECUMENICO

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Salame crudo di carne e grasso d'oca insaccato nella pelle del collo dell'oca.

**Materie Prime** Carne d'oca, sale, pepe, aromi naturali, nitrati (E252)

**Caratteristiche fisiche** Forma conica sottile allungata di pera rovesciata. Peso 400/880 gr.

**Descrizione sensoriale** Sapore caratteristico di carne d'oca, profumo delicato di viola.

**Tecnica di produzione** Carne e grasso di oca - macinazione - aromatizzazione - insaccatura manuale nella pelle del collo dell'oca - legatura - stagionatura 60 gg.

**Denominazione** SALAME MANTOVANO

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Salame ottenuto da carni suine dai seguenti tagli: spalla, prosciutto, coppa, lombo, triti, grasso suino di pancetta e guanciaie

**Materie Prime** Carni suine fresche, ottenute da muscolatura striata appartenente alla carcassa e frazioni muscolari striate e adipose. Sale (massimo 2,5%), pepe macinato e/o in grani (massimo 0,3%), aglio naturale pelato e pestato a poltiglia, disperso nel vino rosso, spezie (massimo 0,3%), salnitro, acido ascorbico e/o suo sale.

**Caratteristiche fisiche** Peso compreso tra 500 e 2.000 g. Diametro non inferiore a 50 mm Lunghezza compresa tra 15 e 50 cm. Forma cilindrica non regolare. Consistenza morbida, ben aggregato

**Descrizione sensoriale** Profumo delicato, gradevolmente speziato, con aroma di aglio e sentore dei processi di stagionatura

**Tecnica di produzione** Le carni sono mondate accuratamente a mano, asportando le parti connettivali di maggiori dimensioni ed il tessuto adiposo molle, i linfonodi ed i grossi tronchi nervosi.

Segue una macinatura in tritacarne, ad una temperatura maggiore di 0 °C, in stampi con fori di 8-10 mm. Le carni macinate sono quindi miscelate con gli ingredienti, tale miscelazione prosegue fino al raggiungimento della coesione tipica dell'impasto. L'impasto viene insaccato in budello naturale di suino e legato manualmente con spago. L'asciugatura può essere statica e/o ventilata, con temperatura compresa tra 12-23 °C, per un periodo massimo di 10 giorni, per ottenere una rapida disidratazione nei primi giorni di trattamento. La stagionatura deve essere condotta in locali dove sia assicurato un sufficiente ricambio d'aria, a temperatura media compresa fra 11 e 16 °C. Il tempo di stagionatura non deve essere inferiore ai 42 giorni, compresa la fase di asciugatura.

**Denominazione** SALAME MILANO

**Territorio** Tutta la Lombardia

**Definizione** Salame a grana fine, di suino o di suino e bovino

**Materie Prime** Carne di suino, carne di bovino (facoltativo mai >20%), sale, pepe, aromi (facoltativo), aglio e vino

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza da 20 a 60 cm; larghezza da 6 a 11 cm. Peso 2-3 kg.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce e delicato; colore rosso vivo con il caratteristico aspetto omogeneo a grana di riso. Consistenza compatta ma non elastica.

**Tecnica di produzione** Preparazione carni, mondatura frazioni muscolari e adipose, sosta refrigerata parti mondate, macinatura parti grasse e magre in tritacarne con fori di 3-3,5 mm di diametro, impastatura ingredienti, insaccatura in budello naturale cucito, legatura con spago o rete, asciugamento (tra 15 e 25°C o tra 3 e 7°C), stagionatura (tra 9° e 13°C) da 3 a 9 settimane in base alle dimensioni del diametro del salame.

**Denominazione** SALAME NOSTRANO DI STRADELLA

**Territorio** Stradella (PV)

**Definizione** Insaccato di carne suina dalla forma cilindrica, di varie pezzature e varie stagionature

**Materie Prime** Carne suina (maiali provenienti dal circuito del suino pesante italiano), sale, pepe, vino, aglio, aromi, zuccheri, nitrato e nitrito di sodio

**Caratteristiche fisiche** Peso a fine stagionatura non inferiore ai 400 g. Diametro al momento della preparazione non inferiore ai 55 mm. Lunghezza al momento della preparazione non inferiore ai 150 mm.

**Descrizione sensoriale** Le caratteristiche sensoriali sono funzione della stagionatura: profumo più delicato e aroma più dolce con colore rosso brillante per le stagionature più brevi, mentre il profumo sarà più intenso, marcato e molto più saporito con rosso tendente al marroncino per le stagionature più prolungate.

**Tecnica di produzione** La materia prima, dopo essere arrivata dai macelli, viene selezionata e stoccata in celle frigorifere per riposare almeno una notte. Le carni verranno macinate a grana grossa (12 mm), mescolate con gli altri ingredienti e l'impasto ottenuto insaccato in budella naturali di diverso calibro. Dopo una fase di asciugatura, in funzione della pezzatura e delle condizioni meteorologiche, il salume subisce l'affinamento e poi la stagionatura per un periodo variabile da 80 a 210 giorni.

**Denominazione** SALAME PANCETTATO

**Territorio** Mantova

**Definizione** Insaccato di carni magre e pancetta a grana grossa

**Materie Prime** Suino (triti, lardo, pancetta), sale, spezie, nitrati

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, varie dimensioni. Peso da 1 a 3 kg circa.

**Descrizione sensoriale** Salume con caratteristiche tipiche dei componenti e della affumicatura.

**Tecnica di produzione** Vengono mondate e tritate separatamente le parti magre a grana grossa, il lardo in commistione e le pancette a cubetti grossolani. Si insacca in budello naturale e si asciuga. Leggermente affumicato, si stagiona di almeno 6 mesi.

**Denominazione** SALAME SOTTO GRASSO

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Salamini di carne e grasso di maiale conservati sotto strutto.

**Materie Prime** Carne, grasso di maiale, sale, pepe, aromi.

**Caratteristiche fisiche** Forma leggermente curva di lunghezza 15-20 cm. Peso 300 g.

**Descrizione** Consistenza morbida, gusto leggermente piccante

**sensoriale** dovuto allo strutto.

**Tecnica di produzione** Macinazione delle carni - insaporire con aromi - insaccatura in torta per cacciatori - asciugatura e breve stagionatura - conservazione sotto strutto.

**Denominazione** SALAMELLE DI MANTOVA

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Preparazione di carne macinata e insaccata, da consumarsi cotto

**Materie Prime** Suino (pancetta, triti di banco, fondelli, etc.), sale, pepe, aglio, vino rosso

**Caratteristiche fisiche** Insaccato fresco in filza, lunghezza 15+20 cm, diametro 4 cm, peso circa 250 g

**Descrizione sensoriale** Salume fresco, con aspetto bagnato del budello; difetti non evidenti perché fresco

**Tecnica di produzione** Mondatura carni e grasso, macinazione, miscelazione con spezie, insacco in torto. Breve asciugatura.

**Denominazione** SALAMINA MISTA

**Territorio** Regione Lombardia

**Definizione** Insaccato di carni suine/equine/bovine da consumarsi fresco cotto oppure dopo breve stagionatura.

**Materie Prime** Carni magre e grasse di suino, oppure bovino o equino, anche miste; sale, pepe, aromi naturali, aglio, vino.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, peso circa 200 gr.

**Descrizione sensoriale** Consistenza morbida, colore rosso vivo se fresco, scuro se stagionato, sapore di tipico di carni insaccate e aromi.

**Tecnica di produzione** Macinazione e miscela delle carni, aggiunta di sale e aromi e dell'infuso di aglio nel vino, insacco in budello naturale o sintetico, eventuale stagionatura per 3/4 mesi.

**Denominazione** SALAMINI DI CAPRA

**Territorio** Comasco e varesotto

**Definizione** Salamini crudi di carne di capra e di suino

**Materie Prime** Carne di capra (33%), carne di suino (33%), lardo o pancetta (33%), pepe e sale, spezie, aglio, vino.

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 10-12 cm (cacciatore) + 30 cm (salame). Peso 50+500 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto più saporito rispetto a quello di maiale per la presenza della carne di capra. Colore rosso scuro.

**Tecnica di produzione** Pulitura della carne di capra - mondatura del grasso di capra - macinatura della carne insieme al suino, pancetta e lardo - aggiunta di sale, pepe e aglio infuso nel vino - insaccatura in torto di manzo - stagionatura 3-4 mesi.

**Denominazione** SALAMINI DI CAVALLO

**Territorio** Provincia di Sondrio

**Definizione** Salamino stagionato di equino e grasso suino

**Materie Prime** Carniccio equino, pancetta suina (35 %), sale (2,5 %), pepe nero (spezzato a ¾), aglio, vino bianco.

**Caratteristiche fisiche** Salamino di circa 15 cm di lunghezza e 4 cm di diametro. Peso circa 150 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto fresco di carne di cavallo, aroma dolce, impasto leggermente occhiato. Colore scuro.

**Tecnica di** Carne equina e pancetta - Impastamento - Macinatura

**produzione** - Insacco in budello tórto - Sgrondo - Stagionatura per almeno 30 giorni.

**Denominazione** SALAMINI DI CERVO

**Territorio** Territorio della Provincia di Sondrio

**Definizione** Prodotto analogo a quello in puro suino, con pancetta per la parte grassa.

**Materie Prime** Cervo, pancetta suina, spezie, sale

**Caratteristiche fisiche** Salamino in budello naturale, in filze da tre. Lunghezza cad. 20 cm.

**Descrizione sensoriale** Tipica della materia prima di partenza. Colore scuro; coriaceo.

**Tecnica di produzione** Mondatura - Macinatura - Impastamento - Insacco in budello naturale - Asciugatura - Stagionatura (circa 1 mese).

**Denominazione** SALAMINI MAGRI O MARITATI

**Territorio** Alta Valtellina (Valmalenco)

**Definizione** Salamini misti (suino e bovino)

**Materie Prime** Suino (80%) e bovino (20%), sale, garofano, pepe, cannella, vin brulé (rosso), 100 g farina di latte per 100 kg d'impasto, salnitro.

**Caratteristiche fisiche** Salamino di circa 40 cm di lunghezza, piegati ad U, peso circa 300 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto del manzo e del vin brulé, colore dell'impasto scuro.

**Tecnica di produzione** Macinatura a grana medio-fine. Insacco in torto da 38x40 mm di diametro; 2-3 giorni di asciugatura e 30 giorni di stagionatura.

**Denominazione** SALSICCIA DI CASTRATO OVINO

**Territorio** Valle Camonica

**Definizione** Insaccato fresco di carne ovina

**Materie Prime** Carne ovina sgrassata, sale (250g per 8kg carne), pepe macinato, spezie, aglio pestato, salnitro, brodo di ossa e carne.

**Caratteristiche fisiche** Diametro: 6-7 cm. Lunghezza variabile

**Descrizione sensoriale** Delicata, con gusto caratteristico ed inconfondibile. Morbida, fresca, di colore rosso mattone internamente, grigiastro esternamente; molto

**Tecnica di produzione** Si monda la carne dal grasso che le donerebbe un gusto troppo forte e simile alla selvaggina, si taglia a pezzi e si trita con il tritacarne. Si procede con la miscelazione delle spezie, del sale e con l'aggiunta degli altri ingredienti all'impasto. Si insacca in budella naturali (filza grossa). Si lega formando pezzi di dimensioni variabili tra i 20 e 30 cm, con un solo nodo in testa ed uno in coda.

**Denominazione** SANGUINACCIO O MARZAPANE

**Territorio** Basso pavese, Lomellina

**Definizione** Insaccato a base di carne e sangue di maiale.

**Materie Prime** Carne, grasso, sangue di maiale, sale, aromi, pane.

**Caratteristiche fisiche** Forma arcuata, 20 cm circa di lunghezza. Peso 200-500 g.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce di salame cotto, aromatizzato; consistenza morbida.

**Tecnica di produzione** Macinazione carni, aggiunta pane e sangue - insaporire con aromi - insaccatura - asciugatura.

**Denominazione** SLINZEGA BOVINA

**Territorio** Provincia di Sondrio

**Definizione** Stagionato intero di carne bovina

**Materie Prime** Coscia manzo (fascia fesa francese o della noce; copertura punta d'anca). Pezzature più limitate della bresaola. Cannella, garofano, pepe, aglio, alloro in vino rosso a macerare.

**Caratteristiche fisiche** Cilindrica come da formatura; peso 300 ÷ 800 g.

**Descrizione sensoriale** Carne scura, gusto dello stagionato

**Tecnica di produzione** Pulitura accurata da nervi e grasso, formata a cilindro di 2 + 4 hg di pezzatura. Salatura come bresaola, spezie triturate e non macinate fini. Stagionatura circa 30 giorni.

**Denominazione** SLINZEGA DI CAVALLO

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Stagionato intero di equino

**Materie Prime** Spalla di equino (è il taglio migliore), sale (2.5%), spezie, pepe, aglio, ginepro, alloro.

**Caratteristiche fisiche** In funzione del taglio anatomico; peso 600 ÷ 700 g.

**Descrizione sensoriale** Carne più coriacea della bresaola, colore scuro.

**Tecnica di produzione** Refilatura dopo sezionamento taglio anatomico. Salatura a secco (2.5 %), 8 + 10 giorni di salamoia con 2 mosse. Asciugatura. Stagionatura per almeno 2 mesi.

**Denominazione** SOPPRESSATA BRESCIANA

**Territorio** Provincia di Brescia.

**Definizione** Insaccato di carne suina, da consumare sia fresco che stagionato

**Materie Prime** Carne suina mista (guanciale e filetto tagliati a dadini), vino, aglio, sale e spezie.

**Caratteristiche fisiche** Peso 1+1,5 kg, relativamente morbido appena prodotto, stagionando indurisce.

**Descrizione sensoriale** Gusto caratteristico, simile al salame, con sapore meno raffinato.

**Tecnica di produzione** Il prodotto si ottiene applicando la macinatura grossa delle parti miste del maiale, mentre il guanciale ed il filetto vengono tagliati a cubetti con il coltello. Si uniscono i due impasti e si miscelano con le spezie, il vino, l'aglio e il sale.

L'insacco avviene in budelli naturali ed il prodotto viene stagionato almeno tre mesi, se da stagionare. Nel caso sia preparato come prodotto da cuocere, gli ingredienti restano gli stessi ad eccezione del filetto, che viene sostituito con la lingua. Il gusto finale del prodotto cambia molto, ma la tradizione e la pratica insegnano che la lingua ha tempi di stagionatura diversi rispetto alle carni, quindi non si presta a stagionare negli insaccati, mentre si armonizza bene in cottura.

**Denominazione** VERZINI

**Territorio** Tutto il territorio regionale

**Definizione** Carne macinata di suino insaccata a salamini da consumarsi fresca previa cottura.

**Materie Prime** Carne di suino (75%), grasso di suino (25%) macinati, sale, pepe, spezie.

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 5-6 cm. A filze da tre pezzi.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce di carne speziata, consistenza morbida. Colore rosa chiaro.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Tecnica di produzione** Carni tritate - miscelazione - aggiunta sale, spezie e pepe - insaccatura.

**Denominazione** VIOLINO

**Territorio** Valle Camonica

**Definizione** Prosciutto di capra o di pecora.

**Materie Prime** Coscia di capra o di agnellone, vino, sale e spezie.

**Caratteristiche fisiche** Ha la forma di un mini prosciutto, colore scuro esternamente, mentre la fetta è rosso chiaro, vivo, con venature di grasso.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolciastro, ricorda in parte il prosciutto, ma ha il gusto di carne di capra o pecora.

**Tecnica di produzione** La produzione è identica sia che si usi capra o che si usi agnello. Si procede liberando la coscia intera dell'animale e rifilandola. Si lascia maturare la carne e quindi si mette in salamoia con vino, sale e spezie varie (salvia, rosmarino, alloro, chiodi di garofano etc. a seconda del gusto desiderato) per circa 3-4 gg. Si procede quindi ad un massaggio della coscia con il sale della salamoia, e si mette il budello attorno al pezzo (oggi si usano budelli di cellulosa che aderiscono bene e facilmente). Si stagiona per almeno 60 gg.

**Denominazione** VIOLINO DI CAPRA

**Territorio** Valli del Luinese (VA)

**Definizione** Prosciutto di capra a forma di violino

**Materie Prime** Carne di coscia posteriore di capra, sale, spezie di montagna (timo, genziana, erbe di montagna), vino

**Caratteristiche fisiche** Coscia di capra a forma di violino peso 1-1,2 kg

**Descrizione sensoriale** Sapore di carne secca di capra con aroma tipico caprino

**Tecnica di produzione** Macellazione capra adulta - sezionamento - prelievo coscia - preparazione misto (vino, sale, spezie) - macerazione coscia con misto (per 20gg)- massaggio e rivoltamento ogni giorno - asciugatura (1 settimana)- stagionatura (2 mesi)

**Denominazione** VIOLINO DI CAPRA

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Prodotto ottenuto dalla coscia di capra.

**Materie Prime** Coscia di capra, sale, pepe, ginepro, alloro, vino bianco, salnitro.

**Caratteristiche fisiche** Forma appiattita e triangolare. Peso 1+2 kg

**Descrizione sensoriale** Gusto della carne con cui è stato prodotto, colore rosso intenso, aspetto del violino (viene appoggiato sulla spalla per essere tagliato con il coltello a figurare le movenze del suonatore di violino)

**Tecnica di produzione** Sezionatura del pezzo anatomico; salatura a secco; in vasca per un giorno (1 mossa); 3 + 7 giorni di asciugatura. I tagli di carne vengono marinati con le spezie e fatti stagionare in locali ventilati e freschi per circa 60 giorni.

**Categoria** 5 - FORMAGGI

**Denominazione** AGRI DI VALTORTA

**Territorio** Alta Valle Brembana (BG)

**Definizione** Formaggio prodotto con latte intero di vacca o di capra appena munto, a pasta cruda, fresco

**Materie Prime** Latte, caglio e sale

**Caratteristiche fisiche** Diametro 3-4 cm, scalzo 4-6 cm. Peso circa 100 grammi

**Descrizione sensoriale** Sapore: delicato ed aromatico  
Odore: delicato  
Colore: bianco

**Tecnica di produzione** Viene prodotto con il latte intero, appena munto, di vacca o di capra. Al latte di vacca o capra appena munto si deve aggiungere l'1% di siero acido (di una lavorazione precedente) ed un po' di caglio, al fine di ottenere la coagulazione in circa 20-24 h mantenendo a 12-15 °C. Si raccoglie quindi la cagliata in fagotti di tela di lino che vengono posti a scolare. Quando la massa è abbastanza asciutta si tolgono le tele e si aggiungono 25 g di sale per Kg di pasta, si impasta il tutto in rotoli dal diametro di circa 3 cm che vengono successivamente tagliati in cilindri lunghi circa 5 cm. La stagionatura minima di una settimana avviene in ambiente fresco, e può essere protratta in ambiente asciutto. La maturazione, deve avvenire in un tempo che varia da una a diverse settimane.

**Denominazione** BAGOSS

**Territorio** Alpeggi e fondo valle di Bagolino

**Definizione** Formaggio prodotto in alpeggio con latte vaccino, parzialmente scremato, a pasta cotta, stagionato.

**Materie Prime** Latte, caglio, sale, zafferano

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica (diametro 40-55 cm, scalzo 10-12 cm, peso 14-22 kg), consistenza dura o molto dura, crosta oleata, pasta consistente, talvolta con piccole occhiate.

**Descrizione sensoriale** Sapore tipico intenso, di formaggio stagionato; odore caratteristico, penetrante, persistente; colore giallo paglierino.

**Tecnica di produzione** Latte della zona di produzione, proveniente generalmente da due mungiture, che viene parzialmente scremato per affioramento. Il latte viene quindi riscaldato alla temperatura di 36-40°C in 45-80 minuti, mediante fuoco diretto con l'uso di legna o indirettamente tramite vapore, e addizionato il caglio. Dopo coagulazione la cagliata viene rotta finemente cotta a 48-51°C. La salatura viene effettuata a secco e la stagionatura va da 12 a 24 mesi, con frequenti oliature della crosta, a temperatura di 8-18°C e umidità relative variabili (70-90%) secondo la stagione.

**Denominazione** BERNARDO

**Territorio** Clusone, Valle Seriana (BG)

**Definizione** Formaggio ottenuto con latte crudo intero vaccino oppure misto (10% di capra), di consistenza molle, a pasta semicotta, fresco o a breve stagionatura.

**Materie Prime** Latte(latte crudo intero vaccino oppure misto con 10% di latte caprino), caglio ed eventualmente

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica: 15 cm diametro, 5 cm scalzo  
Peso: 0,5-1 Kg.  
Colore: giallo-rossastro

**Descrizione sensoriale** Sapore delicato e gradevole

**Tecnica di produzione** Viene prodotto con il latte crudo ed intero di una sola mungitura. Le formaggelle Bernarde si fabbricano con latte intero lasciato riposare per 3-4 ore. Un tempo si aggiungeva, e qualcuno lo fa ancora, il 10% di latte di capra che dava alla formaggella un sapore ed un aroma caratteristico. La coagulazione si ottiene in circa 45 min. scaldando a 34-35 °C. Il riscaldamento del latte si ottiene a seconda dei luoghi di produzione con fuoco a legna, con gas o anche mediante uso di caldaie a vapore. Si attende la formazione del coagulo e quindi si rivolta la cagliata con la spannarola, si lascia riposare per 5 min. poi si agisce con lo spino fino ad ottenere una rottura grossolana, a nocciola, mantenendo la

temperatura costante. Terminata questa operazione si riscalda in 5-6 min. la cagliata tra i 35 ed i 40 °C. si lascia quindi la cagliata in riposo per circa 10 min., poi si taglia a pezzi che vengono posti nelle apposite fascere che verranno coperte con un telo. Dopo averle rivoltate qualche volta si mettono in un locale abbastanza umido ed avente una temperatura di 10-15 °C. dopo tre giorni si inizia la salatura a secco salando ogni faccia 3-4 volte a distanza di 24-48 h. La stagionatura si protrae per 15-20 gg.

**Denominazione** BRANZI**Territorio** Alta Val Brembana**Definizione** Formaggio ottenuto da latte vaccino, a pasta semicotta, a stagionatura medio-lunga**Materie Prime** Latte vaccino della Valle Brembana, Serina e Valle Imagna.**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica a scalzo convesso, diametro 30-40 cm, scalzo 8-10 cm peso 8-13 Kg. Crosta sottile.**Descrizione sensoriale** Sapore delicato, fragrante, poco salato, con aroma caratteristico.**Tecnica di produzione** Si produce con il latte intero di due mungiture che viene conservato nel tank refrigerato. Si scalda fino a 35-37 °C e vi si aggiunge il caglio ed una quantità minima di fermenti per indirizzare la maturazione. Ottenuta la coagulazione si effettua una prima rottura mentre si scalda fino a temperature di semi-cottura (45-47 °C). Si lascia depositare il formaggio sul fondo della caldaia e si estrae disponendolo nelle fascere. Una volta messo in forma il formaggio viene pressato per facilitare l'espulsione del siero. La salatura può avvenire e dura 8/12gg ripetendola a giorni alterni, o come in questo caso, in salamoia per 48-62 ore. La stagionatura ha un periodo minimo di 60gg ma si può prolungare anche fino ad un anno.**Denominazione** CADOLET DI CAPRA**Territorio** Valle Camonica (BS)**Definizione** Formaggio ottenuto da latte intero di capra, a pasta cruda, a breve stagionatura**Materie Prime** Latte di capra, caglio e sale**Caratteristiche fisiche** Forma quadrata, dimensioni: lato 8-9 cm, scalzo 3-5 cm. Peso: circa 300 g. Pasta morbida ed elastica**Descrizione sensoriale** Gusto gradevole, dolce, leggermente acido, odore delicato, leggermente acidulo, colore bianco.**Tecnica di produzione** Viene prodotto con solo latte di capra, di una o due mungiture; il tutto viene riscaldato fino a 34-36 °C, temperatura alla quale si aggiunge il caglio. Ottenuta la cagliata si interviene rompendola a dimensione di nocciola-noce. Senza riscaldare nuovamente si lascia compattare la cagliata e si estrae disponendola negli stampi. Dopo la sgocciolatura si sala a secco una sola volta per faccia nell'arco delle 24 h. La stagionatura dura 15 gg.**Denominazione** CAPRINO A COAGULAZIONE LATTICA**Territorio** Tutta la Lombardia**Definizione** Formaggio ottenuto da latte di capra, di consistenza molle, fresco o a breve stagionatura**Materie Prime** Latte di capra, caglio, sale (pepe, erbe aromatiche, peperoncino, facoltativi per guarnizione)**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica 5 cm di lunghezza e 2 cm di larghezza peso 100-200 gr.**Descrizione sensoriale** Sapore dolce, delicato un po' acidulo o, se guarnito, in base agli aromi; crosta assente, pasta color latte bianca cremosa.**Tecnica di produzione**

Latte intero di capra, trattamento termico (facoltativo), aggiunta di fermenti lattici e di caglio, coagulazione lenta a 20°C per 24 ore, rottura coagulo, salatura manuale, maturazione rapida (2 giorni), stagionatura (1 settimana)

**Denominazione** CAPRINO A COAGULAZIONE PRESAMICA**Territorio** Tutta la Lombardia**Definizione** Formaggio ottenuto da latte di capra, di consistenza molle, fresco o a breve stagionatura**Materie Prime** Latte di capra, caglio, sale**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica o a parallelepipedo  
Peso 200-250 g**Descrizione sensoriale** Crosta grigia sottile, pasta bianca morbida, odore leggermente forte, sapore gustoso saporito**Tecnica di produzione**

Latte intero di capra - trattamento termico (facoltativo) - aggiunta di fermenti lattici e di caglio - coagulazione rapida a 35°C per 30 minuti - rottura coagulo - salatura in superficie - maturazione (30 gg) - rigirato 2 o 3 volte - stagionatura: fresco 3 gg; stagionato 1 settimana.

**Denominazione** CAPRINO VACCINO**Territorio** Tutto il territorio regionale**Definizione** Formaggio ottenuto da latte vaccino, con fermenti lattici, di consistenza molle, fresco**Materie Prime** Latte, sale, caglio, eventuali spezie**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica  
Peso 80 - 160 gr.  
Lunghezza 10 cm.**Descrizione sensoriale** Sapore fresco acidulo-aromatico. Colore bianco o delle spezie.**Tecnica di produzione**

Latte intero vaccino pastorizzato - aggiunta fermenti lattici + caglio - coagulazione - rottura cagliata con ramino - disposizione cagliata nei fagotti - legatura fagotti -sgrondatura - eventuale versatura in tramoggo (aggiunta facoltativa di acqua e potassio sorbato) - formatura - eventuale speziatura - avvolgimento in carta pergamena - confezionamento in vaschetta.

**Denominazione** CASATTA DI CORTENO GOLGI**Territorio** In origine Comune di Corteno Golgi, ora anche nel resto della Valle Camonica.**Definizione** Formaggio ottenuto da latte crudo, semiduro, stagionato**Materie Prime** Latte, caglio e sale.**Caratteristiche fisiche** Peso variabile a seconda del quantitativo di latte, ma di circa 3-4 kg con un diametro di circa 30 cm ed uno scalzo di circa 8-10 cm.  
Pasta non dura, con occhiate non troppo grosse.**Descrizione sensoriale** Per la tipologia di produzione presenta una leggera acidità, caratteristica.**Tecnica di produzione**

Per la produzione della Casatta si utilizza latte scremato di due-tre munte, in funzione della stagione, aggiungendo poi l'ultima mungitura intera. Il latte viene portato a 36 °C e si aggiunge il caglio; il coagulo si forma in circa 25 minuti. Si rompe la cagliata fino alle dimensioni di pisello, si lascia riposare e si estrae, una volta depositata sul fondo, ponendola nelle fascere. La salatura avviene a secco dopo 24 h sulla prima faccia e dopo 48 h sulla seconda. La stagionatura è di 2+5 mesi.

**Denominazione** CASOLET

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Territorio** Valle Camonica, Valle di Scalve, Val Brembana

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte parzialmente scremato, semiduro, a breve stagionatura

**Materie Prime** Latte, sale, caglio

**Caratteristiche fisiche** Forma di trancio, a base triangolare, peso di circa 2,5 kg. Pasta compatta e bianca, con la stagionatura diventa paglierina; crosta giallo-biancastra.

**Descrizione sensoriale** Formaggio dolce, con gusto delicato, di latte.

**Tecnica di produzione** Il formaggio si ottiene dal latte crudo di due mungiture, la prima delle quali viene scremata per affioramento, mentre la seconda usata intera. Il latte viene scaldato a 35-36 °C e vi si aggiunge il caglio. Si lascia formare il coagulo (circa 30 min) e quindi si inizia la rottura della cagliata. Durante questa fase si riporta la temperatura a 37-38 °C, sempre mantenendo in movimento la massa e rompendola fino alla dimensione di nocciola. Si lascia riposare la cagliata sotto siero per circa 15 min e si estrae ponendo in forme quadrate o nelle vasche di affioramento. Quando il prodotto ha una sufficiente consistenza si tagliano le forme triangolari caratteristiche. La salatura si ottiene con l'uso di sale grosso o in salamoia. La stagionatura è di 15-30 giorni, ma il prodotto può essere stagionato anche più a lungo.

**Denominazione CASORETTA**

**Territorio** Val d'Intelvi (CO)

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, semigrasso, semiduro, a breve stagionatura

**Materie Prime** Latte parzialmente scremato, latte intero (50:50), caglio, sale.

**Caratteristiche fisiche** Forma leggermente rugosa con diametro circa di 30 cm, 8 cm di scalzo che può spianciare. Peso 6 kg.

**Descrizione sensoriale** Pasta color giallo, più o meno carico a seconda della stagione, consistente.

**Tecnica di produzione** Riscaldamento del latte a 38°C, aggiunta di caglio, riposo per 45 minuti, rottura cagliata (grani di riso); agitazione portando a 42°C, ancora agitazione, quindi deposito per 10+15 minuti. Raccolta del coagulo in stampi di plastica, dove si pressa prima a mano poi con un peso. Si gira più volte per la salatura a secco che dura una settimana, stagionatura in cantina per almeno un mese.

**Denominazione CRESCENZA**

**Territorio** Pianura padana (Lodi e Pavia in particolare)

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte pastorizzato, consistenza molle, a pasta cruda, fresco

**Materie Prime** Latte pastorizzato, lattoinnesto naturale, caglio, sale.

**Caratteristiche fisiche** Forma parallelepipedo 20x20, scalzo 4,5 cm. Peso 250g + 1 Kg.

**Descrizione sensoriale** Latteo, leggermente acidulo-amarognolo, consistenza morbida.

**Tecnica di produzione** Latte pastorizzato + lattoinnesto naturale - aggiunta caglio - coagulazione - rottura coagulo - riempimento stampi - stufatura - rivoltamenti - posizionamento in salamoia per 1h - confezionamento.

**Denominazione FATULI'**

**Territorio** Valle Camonica (BS)

**Definizione** Formaggio prodotto con latte intero appena munto di capra Bionda dell'Adamello, a pasta semicotta, a media stagionatura

**Materie Prime** Latte di capra Bionda dell'Adamello, caglio e sale.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, diametro 20-25 cm, scalzo 3-5 cm, peso 400-500 g circa. Pasta morbida ed elastica.

**Descrizione sensoriale** Sapore gradevole, leggermente acido e pungente con sapidità più marcata nelle produzioni estive.

**Tecnica di produzione** Si produce con il latte intero e fresco di una sola mungitura, che solitamente non necessita di essere riscaldato poiché si aggiunge il caglio a 28-30 °C. Si attende la formazione del coagulo e, una volta ottenuto, si riscalda la cagliata fino a 40 °C per circa 10 min, si mantiene agitata continuando a romperla per altri 15 min fino alle dimensioni di pisello o grano di riso. Si lascia riposare per altri 10 min, quindi si estrae e si mette nelle formine. Una volta terminato il processo di sineresi si interviene con la salatura che può essere fatta sia in salamoia che a secco (quest'ultima più diffusa). Il processo di affumicatura, che avviene su apposite grate all'interno dei camini, conferirà i caratteristici solchi al formaggio oltre al colore ed al profumo che si ottengono anche per la combustione di rami di ginepro verdi. La stagionatura dura da 1 a 3 mesi, a seconda del tipo da grattugia.

**Denominazione FIORONE DELLA VALSASSINA**

**Territorio** Valsassina

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte vaccino, può essere speziato, fresco o stagionato

**Materie Prime** Latte vaccino, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica: 5 cm di diametro e 7 di scalzo. Peso circa 200 g.

**Descrizione sensoriale** Fresco: pasta incoerente, di colore chiaro in inverno, più giallognolo in primavera estate; acidulo, fragrante.

**Tecnica di produzione** Raccolta latte; riscaldamento in caldaia fino a 30 + 33 °C; aggiunta di siero e / o caglio. Riposo 24 h in locale a 20 °C. Estrazione con spannarola e disposizione in sacco dentro a stampi; sgrondatura per 12 + 24 h, quindi salatura. Fresco con aggiunta di un terzo del sale, in 5 + 6 giorni si stagiona. Cambio teli per il più stagionato (che ha microflora del Taleggio). 1 mese in grotta, eventuale lavaggio con acqua e sale.

**Denominazione FIURI' O FIURIT**

**Territorio** Viene prodotto in tutte le valli Bresciane e Bergamasche

**Definizione** Fiore di ricotta

**Materie Prime** Siero della lavorazione del formaggio e acido citrico.

**Caratteristiche fisiche** Ha le caratteristiche di densità di uno yogurt ed è bianchissimo.

**Descrizione sensoriale** Il gusto è molto delicato, leggermente dolce, a metà tra lo yogurt e la ricotta. Nel complesso è molto gradevole e fresco.

**Tecnica di produzione** La preparazione non ha particolarità, perché è un prodotto che si ottiene durante la preparazione della ricotta. Per essere precisi è il "fiore della ricotta", da cui deriva il nome. Infatti portando il siero alla temperatura di 85-90 °C ed aggiungendo acido citrico, si avrà una sorta di "fioritura" cioè di una formazione di coaguli che vengono a galla poco tempo prima della formazione della ricotta. Si interviene separando e raccogliendo il fiurit mediante una spatola, per evitare che si mescoli con la ricotta. Fatto questo il prodotto è pronto, si lascia raffreddare e lo si mantiene in frigorifero.

**Denominazione FONTAL**

**Territorio** Tutta la Lombardia

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte intero vaccino a media

	maturazione
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale, batteri lattici
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma rotonda, concava di diametro 30-40 cm con scalzo 8-10 cm. Peso 8-12 kg.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolce delicato, poco pronunciato consistenza semidura, pasta elastica, con crosta colorata con cere plastiche
<b>Tecnica di produzione</b>	Latte vaccino, pastorizzazione, innesto di lattococchi mesofili, coagulazione a 30-35°C per 25-35 min, pressatura per lo spurgo del siero, aggiunta sale, immersione in salamoia, stagionatura a 8/10°C per 40-60 gg

**Denominazione FORMAGELLA DI MENCONICO**

<b>Territorio</b>	Area montana dell'Oltrepò pavese
<b>Definizione</b>	Formaggio ottenuto da latte vaccino, di consistenza molle, a breve stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte intero vaccino, fermenti lattici, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Formaggetta bassa e rotonda; diametro 20 cm, peso da 600 gr a 1 kg
<b>Descrizione sensoriale</b>	sapore dolce e delicato a consistenza molle
<b>Tecnica di produzione</b>	Latte di 2 mungiture, pastorizzazione, aggiunta fermenti lattici, coagulazione a 37°C per 45', rottura media del coagulo, salatura in salamoia, stagionatura (da 15 a 40 gg)

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VAL BREMBANA**

<b>Territorio</b>	Val Brembana
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte intero di vacca, a pasta semicotta, a media-lunga stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica, diametro 18-22 cm; scalzo convesso 5-8 cm. Peso di 1.5+2 Kg. Pasta morbida, compatta, con occhiatura sottile. Crosta sottile, liscia e regolare, più scura con la stagionatura; pasta da bianca a paglierino con la stagionatura.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Delicato, ma molto deciso, dovrebbe essere sempre dolce, ma a Volte è leggermente acidulo per difetti di produzione.
<b>Tecnica di produzione</b>	La produzione avviene mediante l'uso di una o due mungiture e si impiega latte crudo, intero od eventualmente si screma manualmente il latte della prima mungitura (anche se la tradizione vuole latte di una sola mungitura intero). La massa viene scaldata fino alla temperatura di 34-36°C e quindi vi si aggiunge il caglio liquido di vitello. Si attende che si formi il coagulo e quindi si rompe con la spannarola delicatamente in superficie. Si lascia riposare per altri 5 min, quindi si interviene nuovamente scaldando il tutto fino a 40+42 °C mentre si rompe il coagulo fino alle dimensioni di nocciola (15-20 min.). Si lascia riposare e depositare sul fondo per circa 10 min. e si estrae disponendo la cagliata nelle formine. La salatura avviene a secco. La stagionatura va dai 25-30 giorni se consumata morbida, ma arriva anche a 60 giorni se si preferisce stagionata.

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VAL DI SCALVE**

<b>Territorio</b>	Valle di Scalve (BG).
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte intero vaccino appena munto, a pasta semicotta, a breve-media stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio e sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica, facce piane diametro 17-22 cm; scalzo 4-8 cm Peso 1,5-2 kg , pasta morbida e compatta con

occhiatura piccola, poco fitta. Crosta sottile, giallognola, liscia, più scura e spessa con stagionatura. Pasta da bianca a paglierina.

**Descrizione sensoriale**

Gusto gradevole, solitamente dolce, ma può essere leggermente acido per difetti di produzione, delicato.

**Tecnica di produzione**

Viene prodotta con il latte di una mungitura lavorato immediatamente ad una temperatura di 30-32 °C, al quale si aggiunge il caglio liquido di vitello; in circa 20 min. si ottiene il coagulo e si interviene rompendolo prima delicatamente, poi scaldando nuovamente alla temperatura di 40+42 °C e rompendo fino alla dimensione di grano di riso (operazione che dura 15-20 min), quindi si lascia depositare e riposare per 15 min. e si estrae mettendo la cagliata nelle formine.

La salatura si fa a secco per 3-4 Volte o in salamoia 8-12 ore a 12-15 °C.

La stagionatura è solitamente di 20-30 giorni, ma può essere stagionata anche 60 giorni se si preferisce con pasta più compatta e consistente.

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VAL SABBIA**

<b>Territorio</b>	Valle Sabbia
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino, a pasta morbida, semicotta, a breve-media stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte pastorizzato o crudo, fermenti lattici, <i>Penicillium candidum</i> , caglio e sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Diametro 18 cm, scalzo 5-6 cm. Peso circa 1,7-1,8 Kg. Crosta giallo/bianco e pasta paglierina.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce, pieno, profumo di latte.
<b>Tecnica di produzione</b>	Per la produzione si usa latte intero pastorizzato. Si porta a temperatura di 38 °C e vi si aggiungono i fermenti lattici, il <i>Penicillium</i> ed il caglio liquido. Si attende la formazione del coagulo e si interviene con un nuovo riscaldamento (semicottura) fino a 41 °C rompendo la cagliata a dimensioni di nocciola. Raggiunti i 41 °C si lascia depositare la cagliata e la si estrae disponendola nelle formine. La salatura avviene in salamoia. La stagionatura dura circa 30 gg, ma a Volte si protrae fino a 60 gg.

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VAL SERIANA**

<b>Territorio</b>	Comuni del territorio della Valle Seriana (BG)
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino, a media-lunga stagionatura, grasso, a pasta semicotta
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica, scalzo convesso diametro 16-20 cm; scalzo 4,5-8 cm, 1,5-2 kg circa. Pasta morbida e compatta bianco-paglierina con occhiatura variegata. Crosta liscia e sottile, bianco-giallognola, compatta e spessa con la stagionatura.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce ed aromatico, più intenso con la stagionatura, profumo delicato, leggermente acidulo.
<b>Tecnica di produzione</b>	La produzione si ottiene con latte crudo e generalmente con due mungiture, la prima delle quali viene lasciata riposare e scremata per affioramento, la seconda aggiunta intera. Le due munte vengono mescolate e la massa viene portata alla temperatura di 35+38 °C e vi si aggiunge il caglio liquido di vitello. In circa 35-50 minuti si ottiene la cagliata della consistenza Voluta e si interviene rompendo il coagulo delicatamente con la spannarola e quindi fornendo altro calore fino a circa 40-42 °C rompendo con lo spino fino alle dimensioni di noce-nocciola; fatto questo si lascia a riposo sotto siero per 20-30 minuti, quindi si estrae e si pone nelle formine. La salatura si fa a secco per 3 giorni consecutivi a 10-15°C. La stagionatura può durare dai 15-20 giorni, fino a 2-3 mesi.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VAL TROMPIA**

<b>Territorio</b>	Valle Trompia
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino, a pasta cruda, a breve stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, fermenti lattici, caglio e sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica, peso 1.8 - 2 Kg, diametro 20-25 cm scalzo circa 4 cm. Crosta sottile, pasta morbida al taglio con occhiatura piccola sparsa.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto delicato, dolce, con profumo di latte.
<b>Tecnica di produzione</b>	Viene prodotta con latte intero vaccino, aggiunto di batteri lattici durante la lavorazione Il latte subisce un trattamento termico di pastorizzazione lenta/termizzazione (62°C per 30 minuti) La temperatura di coagulazione è di 35°C+38°C, a questa temperatura si lascia formare il coagulo e quindi si interviene con la rottura del coagulo fino a dimensioni medie (nocciola), mentre si riscalda la cagliata fino a 40+42°C. La salatura si ottiene a secco e la durata della stagionatura è di 20-25 giorni.

**Denominazione FORMAGGELLA DELLA VALCAMONICA**

<b>Territorio</b>	Valle Camonica
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino, a breve stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica con dimensioni variabili tra 1 Kg e 1.5 Kg. Scalzo di circa 4 cm. Colore della crosta paglierino, pasta di colore paglierino chiaro che si intensifica con la stagionatura.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce, delicato, profumo di latte.
<b>Tecnica di produzione</b>	La produzione tradizionale dice di utilizzare il latte crudo, appena munto, al quale vi si aggiunge il caglio e si attende che si formi il coagulo (circa 30 min.). Una volta ottenuta la coagulazione si rompe la massa con la "spannarola" e quindi con lo spino, fino alle dimensioni di grani di riso, scaldando contemporaneamente fino a 39 °C. La salatura si attua in sole due Volte a secco. La stagionatura va dai 15 gg fino ai 40 gg.

**Denominazione FORMAGGELLA TREMOSINE**

<b>Territorio</b>	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino, di consistenza molle, a pasta semicotta, a media stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, fermenti lattici, sale e caglio
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forme da Kg 1,4-1,8 circa, diametro di 16-18 cm e scalzo di 5-7 cm. Pasta morbida, occhiata.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolce e delicato, leggermente salato
<b>Tecnica di produzione</b>	Lavorazione di latte intero, pastorizzazione a 72 °C per 30 sec. E successivo raffreddamento a 36 °C. Dopo l'inoculazione con culture liofilizzate di termofili, mesofili e lattobacilli, si procede alla coagulazione mediante l'uso di caglio liquido in 25 min. circa. Si procede alla rottura della cagliata fino alla dimensione di grani di mais, mentre si scalda il tutto fino a 40 °C, mantenendo in agitazione la massa. Poi si mantiene in agitazione per altri 5 min. circa e quindi si scarica la massa negli stampi cilindrici. Dopo 24h si procede alla salatura mediante salamoia per circa 24h. La stagionatura dura almeno 40 gg ed avviene in locali a temperatura controllata.

**Denominazione FORMAGGIO D'ALPE GRASSO**

<b>Territorio</b>	Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO,
-------------------	--

CO, VA, PV, LC.

**Definizione** Formaggio da latte intero, a pasta cotta, prodotto in alpeggio, stagionato

**Materie Prime** Latte, sale e caglio.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, peso tra 8 e 10 Kg (a Volte si trovano anche fino a 18 Kg). Crosta paglierina o scura se passata con l'olio di lino, pasta color paglierino-giallognola, che scurisce con la stagionatura.

**Descrizione sensoriale** Gusto molto saporito, mai forte, spesso con profumo e gusto di erbe. Molto caratteristico e facilmente distinguibile dal nostrano di fondo valle.

**Tecnica di produzione** Si ottiene da latte intero scaldato a 37-38 °C, al quale vi si aggiunge il caglio. Dopo circa 40 min, ottenuto il coagulo, si interviene tagliandolo e quindi lo si lascia depositare. Si lascia riposare per alcuni minuti e quindi si inizia a rompere la cagliata mentre si porta la temperatura fino a 48-49 °C, sempre rompendo il coagulo fino ad ottenere le dimensioni di grana di riso. Fatto questo si permette al coagulo di ricompattarsi depositandosi sul fondo. L'estrazione avviene manualmente, aiutandosi con un telo di lino e si dispone nelle fasere. La salatura si ottiene a secco con sale grosso e si inizia salando la prima faccia dopo 12 h e la seconda dopo altre 12 ore. Ultimata la salatura il formaggio viene posto a stagionare per almeno 6 mesi.

**Denominazione FORMAGGIO D'ALPE MISTO**

<b>Territorio</b>	Alpeggi delle province lombarde: BS, BG, CO, SO, PV, VA
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte vaccino e caprino, a pasta semicotta, stagionato
<b>Materie Prime</b>	Latte vaccino e caprino, sale e caglio
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Dimensioni variabili, tra i 5 e gli 8 Kg a stagionatura. Crosta giallo paglierino, più chiara di uno stagionato di solo latte vaccino, pasta quasi bianca. Occhiatura solitamente fine e abbastanza regolare.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto delicato, pastoso, leggero retrogusto irnico e profumo intenso.
<b>Tecnica di produzione</b>	La lavorazione non si discosta da quella prevista per un normale formaggio da stagionare. Si utilizza latte intero, miscelando circa il 20% di latte caprino con l'80% di latte vaccino. Il latte di caldaia si porta a 37-39 °C, vi si aggiunge il caglio e si lascia riposare per circa 35 min; si taglia il coagulo e lo si rompe a grana di riso mantenendolo in costante movimento fino al raggiungimento della temperatura di 42-44 °C. Lo si lascia depositare e poi riposare per circa 10 minuti nel siero caldo. Si estrae e si pone in fascere. La salatura si ottiene con sale secco applicandolo su singole facce a giorni alterni per più giorni. La stagionatura va da 30 a 90 giorni a seconda della pezzatura

**Denominazione FORMAGGIO D'ALPE SEMIGRASSO**

<b>Territorio</b>	Tutti i territori montani della regione (BS, BG, PV, SO, LC, CO, VA)
<b>Definizione</b>	Formaggio da latte parzialmente scremato, a pasta cotta, prodotto in alpeggio, stagionato
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio e sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Dimensioni variabili tra 8 e 12 Kg a stagionatura, a seconda della disponibilità del latte in alpeggio. Diametro tra 30 e 40 cm, scalzo tra 8 e 13 cm. Colore della crosta solitamente giallognola, pasta con micro occhiature e colore paglierino.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Formaggio duro, dolce, con una leggerissima acidità, ma molto gradevole.

**Tecnica di produzione** Il latte utilizzato è solitamente derivante da due mungiture, la prima lasciata riposare per 36 h e la seconda per 24 h. al momento della trasformazione si procede alla scrematura manuale del latte che viene privato della panna. Fatto questo si scalda la massa attorno ai 36-38 °C e vi si aggiunge il caglio. Si attende che si formi il coagulo, quindi si interviene rompendo la cagliata fino alle dimensioni di grani di riso, scaldando fino a 40-42 °C. Raggiunta la temperatura si lascia depositare la cagliata e, quindi, si estrae manualmente aiutandosi con il telo di lino, si pone la cagliata nelle fascere predisposte e si lascia spurgare. La salatura dura circa una settimana, salando a secco a giorni alterni. La stagionatura varia dai 40 giorni a 6-8 mesi.

**Denominazione** FORMAGGIO VAL SERIANA

**Territorio** Valle Seriana

**Definizione** Formaggio da latte vaccino crudo, a pasta semicotta, stagionato

**Materie Prime** Latte, caglio e sale

**Caratteristiche fisiche** Peso di 8-10 Kg, diametro attorno ai 30 cm, scalzo di 10 cm circa; colore crosta dorato-scuro, pasta paglierina con micro occhiature.

**Descrizione sensoriale** Dolce, profumato e delicato.

**Tecnica di produzione** Si ottiene usando il latte di due mungiture, la prima delle quali viene sgrassata, spesso ancora a mano. Il latte si scalda alla temperatura di circa 37-39 °C e vi si aggiunge il caglio. Si lascia coagulare per circa 35 min e quindi si interviene tagliando e rompendo la cagliata fino alla dimensione di grani di riso, mentre si fornisce nuovamente calore portando la temperatura a circa 42-44 °C. Si lascia riposare la cagliata per una decina di minuti sotto siero e quindi si estrae mettendola in fascera. La salatura si ottiene a secco con sale grosso. Stagionatura da 4+6 mesi, sino ad un anno.

**Denominazione** FORMAI DE LIVIGNO

**Territorio** Comune di Livigno

**Definizione** Formaggio prodotto con latte crudo, semigrasso, a pasta semicotta, a stagionatura breve o media

**Materie Prime** Latte semigrasso, caglio, sale.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, diametro 38-40 cm, scalzo 10 cm

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce se giovane, più intenso se invecchiato. Colore giallo paglierino. Occhiatura a occhio di pernice.

**Tecnica di produzione** Produzione anche in pascolo, dove si utilizza legna per il riscaldamento e lo *Stein de ram* (paiolo). Aggiunta del caglio al latte crudo di partenza. Lavorazione con diverse possibilità di utilizzo del latte con contenuto variabile del grasso. Cagliata tagliata e cotta, salatura a mano. In latteria latte scaldato a 35 + 36 °C, aggiunta del caglio, rottura, agitazione e riscaldamento a 38 + 40 °C. Estrazione dal siero e messo in fascere. Salato in salamoia. Stagionatura minimo 60 giorni. Individuabile per la marchiatura esterna: Livigno.

**Denominazione** FRUMAGIT DI CURIGLIA

**Territorio** Comuni di Curiglia con Monteviasco, Veddasca, Dumenza, in provincia di Varese.

**Definizione** Formaggio di latte crudo caprino a coagulazione presamica.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, con asse maggiore di cm 8, scalzo di cm 2,5 - 3; umidità 50%; grasso sul secco 51%, proteine 21%; pH 5,6 - 6,3.

**Descrizione sensoriale**

Il prodotto sottoposto a maturazione di 1-2 settimane ha una fioritura bianca o una patina batterica di colore rosso-arancione. La pasta è bianco candido, di consistenza tenera e con cremificazione nel sottocrosta. Rade occhiature. Gusto dolce con note lattiche nel prodotto fresco, fungine e animali in funzione delle condizioni di maturazione. Colore giallo paglierino. Occhiatura a occhio di pernice.

**Tecnica di produzione**

Il latte crudo caprino, caldo di mungitura o riportato a 30-35°C, viene aggiunto di caglio liquido e lasciato coagulare per 30-60'. Rottura in 2 tempi fino alla dimensione di noce o nocciola. La cagliata è trasferita in stampi di sezione ellittica e lasciata spurgare per 12-36. Salatura a secco. Il prodotto da stagionare subisce una stufatura per una settimana e trasferito in una cantina naturale per 1-3 settimane, subendo rivoltamenti, pulizie a secco e/o trattamenti di spugnatura con siero.

**Denominazione** FURMAG DE SEGIA

**Territorio** Zona montana delle valli del luinese e alcuni comuni della Valcuvia, provincia di Varese.

**Definizione** Preparazione a base di formaggi a latte crudo caprini ed eventualmente misti con eventuale aggiunta di pepe nero.

**Materie prime** Formaggi di capra prevalentemente a coagulazione presamica, formaggi misti vaccini e caprini, siero di latte, pepe.

**Caratteristiche fisiche** Prodotto privo di forma propria, umidità 41%; materia grassa sul secco 52%, proteine 23 %, pH 5,2.

**Descrizione sensoriale** Colorazione bianco avorio con leggera erborinatura, pasta compatta di consistenza in genere spalmabile, qualche volta friabile e granulosa. Gusto forte e piccante, note speziate, aromatiche, fungine, di nocciola.

**Tecnica di produzione**

Taglio in dischi orizzontali di formaggio di capra o misto e loro impilamento in un contenitore di legno a doghe. Gli spazi tra il contenitore e la pila sono riempiti da altri pezzi di formaggio di consistenza morbida. Lo strato intermedio viene cosperso di pepe nero macinato. La massa viene coperta con un telo inumidito di siero, cui si sovrappone un coperchio di legno e caricato con pesanti pietre. Nel corso della maturazione il liquido in eccesso è allontanato. La maturazione minima è di 40 giorni a temperature tra 10 e 14°C.

**Denominazione** GARDA TREMOSINE

**Territorio** Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano.

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, a pasta cotta, stagionato

**Materie Prime** Latte, fermenti lattici, sale e caglio

**Caratteristiche fisiche** Forme da Kg 7-8 circa, diametro 32-34 cm, scalzo 8-9 cm. La pasta è compatta e di colore paglierino.

**Descrizione sensoriale** Sapore più o meno marcato a seconda della stagionatura, ma sempre dolce e gradevole.

**Tecnica di produzione** Si produce con latte titolato di due mungiture. Il latte viene trattato termicamente con una pastorizzazione a 72 °C per 30 sec (che tradizionalmente non si faceva), si abbassa la temperatura a circa 35 °C, quindi si aggiungono al latte i fermenti lattici insieme al caglio in polvere. Si lascia formare il coagulo per circa 25 min, poi si inizia a rompere la cagliata fino alla dimensione di grani di riso, mentre si porta la temperatura a 46 °C. Si lascia riposare la cagliata sotto siero per circa 40 min, quindi si estrae con teli di lino e si dispone nelle fascere. Il formaggio viene a questo punto pressato per favorire lo spurgo del siero. La salatura avviene per immersione in salamoia per circa 4 gg. La stagionatura dura 1 anno, con periodici

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

rivoltamenti e oliatura delle forme.

**Denominazione GRANONE LODIGIANO**
**Territorio** Province di Lodi e Cremona

**Definizione** Formaggio da latte vaccino crudo, stagionato

**Materie Prime** Latte vaccino, caglio, sale, zafferano (facoltativo)

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica di diametro 45-50 cm, con lo scalzo di 20 cm.  
Peso 45-50 kg

**Descrizione sensoriale** Sapore salato, a pasta gialla, di consistenza dura

**Tecnica di produzione** Latte di 2 mungiture - scrematura - aggiunta caglio animale - coagulazione a 35°C per 15 min - rottura media del coagulo - riscaldamento cagliata a 45+50°C - salatura a secco o in salamoia - stagionatura da 2 a 4 anni.

**Denominazione ITALICO**
**Territorio** Pianura lombarda (Lodi e Pavia in particolare)

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte intero vaccino, semiduro, a media stagionatura

**Materie Prime** Latte, caglio, sale e fermenti lattici termofili

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica di diametro 15-20 cm, altezza 5 cm leggermente curvo  
Peso 2Kg.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, delicato, leggermente burroso.

**Tecnica di produzione** Aggiunta fermenti al latte - aggiunta caglio - coagulazione - taglio del coagulo a dimensione di noce - immissione in stampi - rivoltamento - stufatura - salatura in salamoia - stagionatura in frigorifero 20+40 giorni - confezionamento.

**Denominazione LATTERIA**
**Territorio** Valle Brembana (BG)

**Definizione** Formaggio da latte intero vaccino, a pasta semicotta, a medio-lunga stagionatura

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, con facce piane diametro 30-40 cm; scalzo 8-10 cm 8-10 kg circa. Pasta morbida ed elastica; occhiatura piccola e diffusa. Crosta sottile, elastica, liscia e regolare, più scura nello stagionato. Pasta di colore paglierino.

**Descrizione sensoriale** Dolce, delicato e caratteristico, più aromatico e piccante nello stagionato. Profumo delicato, più marcato nelle forme stagionate.

**Tecnica di produzione** Viene prodotto con solo latte della zona, intero, crudo, di una mungitura. Si scalda il latte fino ad una temperatura di 34-36 °C e vi si aggiunge il caglio liquido di vitello; a volte si usano dei fermenti selezionati, ma ovviamente non fa parte del metodo tradizionale. Si lascia formare il coagulo e a formazione si interviene con una rottura grossolana facendo uso della spannarola, quindi si fornisce nuovamente calore e si porta la temperatura della massa a 45-46 °C, mentre si rompe con lo spino fino a dimensioni di chicco di riso. Si lascia depositare sul fondo e riposare per circa 10 min sotto siero, quindi si estrae, si mette in fascera e si pressa per facilitare la sineresi. La salatura si ottiene ponendo in salamoia per 10-12 giorni. La stagionatura può essere di 60 giorni, ma può durare anche 6-7 mesi.

**Denominazione LATTECRUDO DI TREMOSINE**
**Territorio** Parco Alto Garda Bresciano.

**Definizione** Formaggio prodotto con latte vaccino crudo, grasso, stagionatura media, pasta morbida.

**Materie Prime** Latte vaccino crudo, sale, caglio, fermenti lattici.

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica con scalzo leggermente convesso; diametro 20 cm, scalzo 7 cm. Pasta morbida, occhiatura piccola e regolare.

**Descrizione sensoriale** Colore giallo paglierino; odore di latte e burro; sapore marcato.

**Tecnica di produzione** Il latte ore è scaldato a 34°C; segue l'aggiunta di fermenti lattici e caglio liquido di vitello; coagulazione in 25 min circa; rottura della cagliata a dimensione chicco di mais; riscaldamento a 39°C; scarico negli stampi cilindrici e 4 rivoltamenti per completare lo spurgo del siero; applicazione marchio. A 24 ore dalla produzione è messo in salamoia per 24 ore. Stagionatura almeno di 60 giorni.

**Denominazione MAGNOCA**
**Territorio** Valli di S. Giacomo e val Chiavenna

**Definizione** Formaggio semigrasso, da latte vaccino proveniente dalle Valli di S. Giacomo e val Chiavenna, a medio-lunga stagionatura

**Materie Prime** Latte, caglio, sale (starter)

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica regolare, scalzo diritto di 8+10 cm, diametro 30+45 cm, peso 7+12 kg

**Descrizione sensoriale** Pasta semidura con occhiatura fine, molle, pastosa, saporita (salata, pungente) Crosta fine, fiorita.

**Tecnica di produzione** Latte parzialmente scremato per affioramento - aggiunta del 10-25% di latte intero - aggiunta di caglio di vitello a 30-34°C - coagulazione per 30-40 min - rottura del coagulo - semicottura a circa 40°C - maturazione veloce - stagionatura da 20-25 giorni fino a 12 mesi.

**Denominazione MAGRO**
**Territorio** Triangolo Lariano

**Definizione** Formaggio da latte vaccino parzialmente scremato, a media stagionatura

**Materie Prime** Latte vaccino (del Triangolo Lariano), caglio liquido, sale.

**Caratteristiche fisiche** Diametro di 22 cm fino a 30 perché pasta morbida; 5 + 8 cm di scalzo, più convesso se basso. 3 kg.

**Descrizione sensoriale** Formaggio a pasta molle, con pasta color giallo paglierino

**Tecnica di produzione** Latte pastorizzato parzialmente scremato aggiunto di lattoinnesto - coagulo con caglio bovino a 37+38°C in circa 30 minuti - Rottura della cagliata e messa in stampo - Salatura in salamoia e stagionatura per almeno un mese a 10+12°C.

**Denominazione MAGRO DI LATTERIA**
**Territorio** Provincia di SO

**Definizione** Formaggio da latte vaccino scremato, a pasta semicotta, consistenza semiduro, a media maturazione

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica regolare, scalzo diritto di 8 + 10 cm, diametro 30 + 45 cm, peso 7 + 12 kg

**Descrizione sensoriale** Formaggio a pasta molle, con pasta color giallo paglierino

**Tecnica di produzione** Scremutura del latte, aggiunta caglio, coagulazione, rottura cagliata, cottura 38+40°C; estrazione cagliata, messa in fascera, pressatura, salatura, maturazione >30 gg.

#### Denominazione **MAGRO DI PIATTA**

**Territorio** Valdidentro

**Definizione** Formaggio da latte vaccino scremato, a pasta semicotta, semiduro, a media maturazione

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica regolare, scalzo diritto di 8+10 cm, diametro 30+45 cm, peso 7+12 kg

**Descrizione sensoriale** Formaggio a pasta molle, con pasta color giallo carico.  
Gusto particolare per l'utilizzo di latte dei pascoli

**Tecnica di produzione** Scremutura del latte - aggiunta caglio - coagulazione - rottura cagliata - cottura a 38+40°C - estrazione cagliata - messa in fascera - pressatura - salatura - stagionatura superiore a 45 giorni.

#### Denominazione **MASCHERPA D'ALPE**

**Territorio** Alpeggi delle province di Sondrio e Lecco, dove si produce il Bitto.

**Definizione** Precipitato. Tecnologia di produzione molto simile alla ricotta stagionata.

**Materie Prime** Latte vaccino e caprino, siero di latte intero, acido lattico e sale.

**Caratteristiche fisiche** Forma tronco-conica o cilindrica, peso circa 4 kg, altezza circa 30 cm, diametro 23 cm; pasta asciutta e friabile.

**Descrizione sensoriale** Sapore lattico e vegetale, pieno aromatico, più intenso col procedere della stagionatura. La pasta diventa friabile, color avorio tendente al grigio.

**Tecnica di produzione** Il siero dalla lavorazione di latte di vacca intero scaldato a 65/70°C; aggiunta di latte vaccino e caprino nella misura del 5/6%; ulteriore riscaldamento a 85/90°C; aggiunta di acido lattico; affioramento del prodotto; travaso in contenitori perforati; spurgo; salatura a secco e stagionatura in ambiente arieggiato. A Volte leggera affumicata.

#### Denominazione **MATUSC**

**Territorio** Albaredo, Bassa-Media Valtellina

**Definizione** Formaggio da latte vaccino magro, a pasta semicotta, di produzione primaverile-autunnale, stagionato

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Formaggio di forma cilindrica regolare di circa 20 cm di diametro, 3 cm di scalzo.  
Peso 1+2 Kg.

**Descrizione sensoriale** Formaggio magro con pasta di colore chiaro, gusto più accentuato con l'avanzare della stagionatura.

**Tecnica di produzione** Formaggio prodotto con latte scremato per affioramento - aggiunta di caglio liquido di vitello e coagulazione a 30-34°C per 30 min - cottura della cagliata a temperatura intorno ai 38 + 40 °C - stagionatura oltre i 30 giorni, fino ad 1 anno.

#### Denominazione **MOTELI'**

**Territorio** Valle Camonica (BS)

**Definizione** Formaggio da latte di capra a breve stagionatura (tipo caciocotta)

**Materie Prime** Latte di capra, caglio, sale.

**Caratteristiche fisiche** Formaggio a forma piramidale o cilindrica.  
Altezza circa 9 cm, peso di 400-500 g circa, pasta morbida ed elastica. Colore bianco candido.

**Descrizione sensoriale** Gusto gradevole, fresco, dolce, leggermente acido ma delicato. Profumo leggermente acidulo.

**Tecnica di produzione** Viene prodotto con il latte appena munto, intero che viene sottoposto ad un trattamento termico attorno ai 93°C per ottenere la precipitazione delle sieroproteine, quindi, si raffredda a 35-38°C. A questa temperatura vi si aggiunge il caglio liquido di vitello che in 20-30 min forma la cagliata. La massa va tagliata con un taglio incrociato formando prismi della dimensione di circa 5 cm. Fatto questo si estrae la massa aiutandosi con un colino od un mestolo e la si dispone nelle formine.  
La salatura si fa a secco.  
La stagionatura va dai 3 ai 15 gg a 15-18 °C.

#### Denominazione **NISSO**

**Territorio** Area montana dell'Oltrepò pavese

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte vaccino, stagionato.

**Materie Prime** Latte intero vaccino, fermenti lattici, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma variabile in base alla ciotola

**Descrizione sensoriale** Consistenza cremosa

**Tecnica di produzione** Latte di 2 mungiture - pastorizzazione - aggiunta caglio animale e coagulazione a 37°C per 45 min - rottura media del coagulo - salatura in salamoia - conservazione in ciotole (amole)  
Stagionatura 12+24 mesi, con frequenti oliature della crosta.

#### Denominazione **NOSTRANO GRASSO**

**Territorio** Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO, CO, VA, PV, LC

**Definizione** Formaggio da latte vaccino intero, a pasta semicotta, prodotto anche in alpeggio e stagionato.

**Materie Prime** Latte, fermenti lattici, caglio e sale.

**Caratteristiche fisiche** Diametro 32-33 cm, scalzo 8 cm, peso 7-8 Kg a maturazione. Pasta compatta colore paglierino.

**Descrizione sensoriale** Gusto pastoso, dolce.

**Tecnica di produzione** Si produce con latte intero (crudo o pastorizzato). Si porta a temperatura di 37-38 °C e vi si aggiungono i fermenti lattici ed il caglio in polvere. Si attende la formazione del coagulo ed una volta che la consistenza sembra giusta, si interviene tagliando la cagliata e rompendo la nocciola mentre si cuoce fino a 44 °C, poi si lascia depositare il tutto sul fondo e si estrae disponendo la cagliata nelle fascere. Il formaggio verrà pressato con pesi e verrà salato a secco o in salamoia. La stagionatura consigliata è tra i 4 e gli 8 mesi.

#### Denominazione **NOSTRANO SEMIGRASSO**

**Territorio** Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO, CO, VA, PV, LC

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte parzialmente scremato, a pasta semicotta, prodotto in alpeggio e stagionato

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Materie Prime** Latte, fermenti lattici, caglio e sale.

**Caratteristiche fisiche** Diametro 32-33 cm, scalzo 7 cm, peso 6-7 Kg a maturazione.

**Descrizione sensoriale** Gusto saporito, non piccante. Il colore è paglierino e si nota una piccola occhiatura sparsa.

**Tecnica di produzione** Il latte (crudo o pastorizzato) viene parzialmente scremato, portato alla temperatura di 37-38 °C ed addizionato di fermenti lattici e caglio in polvere. Si lascia agire per la formazione del coagulo, si rompe la cagliata, alle dimensioni di grani di riso e si scalda contemporaneamente fino a 46 °C. La cagliata si pone nelle fascere e si pressano i formaggi con pesi. La salatura si ottiene con la salamoia e la stagionatura consigliata è di 10-16 mesi.

**Denominazione PANERONE**

**Territorio** Province di Lodi e Cremona

**Definizione** Formaggio ottenuto da latte vaccino intero e crudo, a pasta cruda, a breve maturazione

**Materie Prime** Latte e caglio

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, diametro 25-30 cm, altezza 25-35 cm, peso 10-13 kg.

**Descrizione sensoriale** Sapore amarognolo, acidulo non lattico.

**Tecnica di produzione** Latte intero caldo di munta - coagulazione con caglio - cagliata - movimento - riposo - estrazione cagliata e porzionatura - formatura in stampi - stufatura 7gg. a 30°+35° - riposo in frigorifero 1 giorno. Stagionatura: 10+15 giorni

**Denominazione ROBIOLA BRESCIANA**

**Territorio** Bassa Bresciana, Franciacorta, Sebino

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, a pasta cruda, a breve stagionatura

**Materie Prime** Latte, fermenti lattici, sale e caglio

**Caratteristiche fisiche** Forme da Kg 0.4-0.8 circa, forma quadrata o rettangolare, lato 10 cm per 10-20 cm, scalzo di 3-6 cm. Due tipologie di consistenza: a pasta fondente e a pasta friabile. Colore da bianco al centro a lievemente paglierino nel sotto crosta.

**Descrizione sensoriale** Sapore da delicato ad intenso al procedere della stagionatura e conservazione, fino ad ammoniacale in caso di sovramaturazione. Odore caratteristico.

**Tecnica di produzione** Si produce esclusivamente con latte prodotto nella zona; il latte è utilizzato intero, pastorizzato e viene prematurato con fermenti lattici per circa 48 h a 8 °C. Si inizia la lavorazione alla temperatura di 40 °C circa e viene lasciato coagulare per circa 15 min. Dopo la coagulazione si agisce rompendo la massa alle dimensioni di noce, quindi si scarica la cagliata nelle formine. Una Volta completata la sineresi si compie la salatura a secco mediante l'uso di sale grosso. La stagionatura può variare ma si aggira attorno ai 10-20 gg.

**Denominazione ROBIOLA DELLA VALSASSINA**

**Territorio** Valsassina (LC)

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, a pasta cruda, molle e gessato nel sotto crosta, a media stagionatura

**Materie Prime** Latte vaccino, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** È ¼ dello stracchino, parallelepipedo di 10 cm di lato e 4 di altezza. Peso 300 + 400 g.

**Descrizione sensoriale** Crosta fiorita; a maturazione centripeta. Meno marcato dello stracchino. Pasta giallognola vicino alla crosta, paglierino al centro.

**Tecnica di produzione** Latte intero appena munto - cagliata - Primo taglio dopo 35 + 40 minuti - Rivoltamento dopo 5 minuti - Taglio con spannarola, fino a grana di nocciola - immediata estrazione e stampo in fascere del Taleggio con telo di lino o nylon - Prima salatura in superficie - Stoccaggio a 5+6°C - Seconda salatura dopo 24h su tutti i lati - Spurgo siero - Dopo 15+20 giorni salatura (strofinamento con acqua e sale) - Taglio in quattro parti da forma dello stracchino - Pronto dopo 30 giorni - Stagionatura fino a 2 mesi.

**Denominazione ROSA CAMUNA**

**Territorio** Valle Camonica (BS)

**Definizione** Formaggio da tavola, prodotto con latte di vacca parzialmente scremato, a pasta semi-cotta, dalla forma a rosa con quattro petali, a facce piane recanti il marchio del caseificio.

**Materie Prime** Latte vaccino parzialmente scremato, caglio, sale, fermenti lattici.

**Caratteristiche fisiche** Crosta sottile, tendente a lieve fioritura, non edibile. Colore bianco avorio, consistenza morbida e compatta.

**Descrizione sensoriale** Odore caratteristico, sapore acidulo, gusto profumato di essenze di montagna, pasta compatta e morbida.

**Tecnica di produzione**

Il latte, refrigerato a 4°C viene riscaldato, scremato, normalizzato, pastorizzato. Quindi aggiunto di fermenti lattici e poi di caglio. Dopo miscelazione viene lasciato a riposo. Quindi viene rotta la cagliata, sottoposta a cottura e quindi messa in stampo. Dopo rivoltamento ed estrazione dagli stampi, viene sottoposta a salatura in salamoia e stagionatura di 30-45 giorni.

**Denominazione SEMUDA**

**Territorio** Valmalenco (SO)

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, magro, a stagionatura medio-lunga

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica  
Peso 4 + 5 kg, simile ad uno Scimudin un po' più grande.

**Descrizione sensoriale** Formaggio a pasta molle di colore bianco (tendente al giallo durante il periodo estivo), con eventuale fine occhiatura.

**Tecnica di produzione** Tecnologia simile allo Scimudin con latte scremato, con siero naturale; dimensioni della rottura della cagliata a granello. Si verifica una lipolisi, anche per stagionatura superiore ai 30 giorni.

**Denominazione SEMUDA**

**Territorio** Alto Lario Occidentale (CO)

**Definizione** Formaggio da latte vaccino, magro, a stagionatura medio-lunga

**Materie Prime** Latte, caglio, sale

**Caratteristiche fisiche** Peso 2 + 3 kg, diametro 30 cm per 8 di scalzo. Leggera occhiatura disomogenea. Giallo paglierino, verde.

**Descrizione sensoriale** Morbido, poco occhiato, pasta chiara

**Tecnica di produzione** Riposo 48 ore in conca; scrematura manuale accentuata; cagliata a 35 + 36 °C; rottura a mano; in forma dentro lo straccio. Schiacciato a mano; salatura per 2 giorni manualmente. Stagionatura per più di 4 mesi. Molte mosse.

**Denominazione STA'EL****Territorio** Valle Camonica (BS)**Definizione** Formaggio a pasta semicotta con latte intero di capra, appena munto, a media stagionatura.**Materie Prime** Latte di capra, caglio, sale.**Caratteristiche fisiche** Forma cilindrica, diametro 11-15 cm; scalzo 3-5 cm. Peso di 400-500 g circa, pasta morbida ed elastica. Colore bianco.**Descrizione sensoriale** Gusto gradevole, leggermente acido, delicato. Profumo delicato, leggermente acidulo.**Tecnica di produzione** Viene prodotto con il latte intero di una sola mungitura, appena munto alla temperatura di 36-38 °C. vi si aggiunge il caglio liquido di vitello e si attende la formazione del coagulo. Una Volta ottenuta la cagliata si interviene con una rottura a nocciola, mentre si riscalda nuovamente fino a 42°C. Al raggiungimento della temperatura Voluta, fa seguito una fase di riposo sotto siero e quindi si estrae manualmente la cagliata disponendola negli stampi. Le forme vengono Voltate dopo 1 ora e salate in salamoia (al 25%) per circa 2 ore. La stagionatura dura circa 30 giorni a 8-14°C.**Denominazione STRACCHINO BRONZONE****Territorio** Comuni limitrofi al monte Bronzone.**Definizione** Formaggio da latte vaccino, molle, a breve stagionatura**Materie Prime** Latte intero, caglio e sale.**Caratteristiche fisiche** Formaggio di forma quadrata, con lato di circa 18 cm e con scalzo di circa 4 cm. Si presenta con muffetta bianca o se consumato molto fresco lo si trova di colore bianco tendente al paglierino. La pasta è bianchissima.**Descrizione sensoriale** Dolce, delicato, leggermente gessoso.**Tecnica di produzione** La produzione si ottiene da latte crudo intero che viene lavorato subito dopo la mungitura. L'aggiunta del caglio si fa alla temperatura di 33-35 °C, quindi generalmente non è necessario scaldare il latte, perché arriva dalla mungitura alla giusta gradazione.

Si attende che si formi il coagulo per circa 25 min. Una Volta ottenuta la coagulazione, si procede con il taglio della cagliata e con la successiva rottura che si pratica mentre si scalda nuovamente fino alla temperatura di circa 39 °C. La cagliata va costantemente tenuta in movimento, mescolando continuamente fino all'ottenimento di una grana con dimensioni di nocciola.

Si lascia depositare la cagliata sul fondo della caldaia e quindi si estrae aiutandosi con piccoli teli di lino. L'estrazione avviene a pezzi della dimensione di singoli stracchini. I singoli pezzi di cagliata vengono posti nelle forme di legno, sempre accompagnati dal loro telo. Dopo alcune ore (circa 12 h) vengono liberati dal telo e riposti nelle forme di legno dove completano lo spurgo ed assumono le caratteristiche rigature impresse dalle nervature del foglio di plastica sottostante, che aiuta l'allontanamento del siero. Dopo 24h gli stracchini vengono salati a secco una sola Volta su entrambi i lati, poi vengono posti a stagionare in cella od in cantina per circa 15-20 giorni.

**Denominazione STRACCHINO DELLA VALSASSINA****Territorio** Valsassina (LC)**Definizione** Formaggio da latte vaccino, a pasta cruda, molle, gessato nel sottocrosta, a media stagionatura.**Materie Prime** Latte vaccino, sale, caglio**Caratteristiche fisiche** Parallelepipedo di 20 cm di lato e scalzo di circa 4 cm. Peso 1300 + 1500 g.**Descrizione sensoriale** Pasta liquefatta nel sottocrosta, gessato al cuore (gialla, bianca all'interno). Sapore marcato.**Tecnica di produzione** Latte intero appena munto - cagliata - Primo taglio dopo 35+40 minuti - Rivoltamento dopo 5 minuti - Taglio con spannarola, fino a grana di nocciola; immediata estrazione e stampo in fascere Taleggio con telo di lino o nylon. Prima salatura in superficie. Stoccaggio. Seconda salatura dopo 24 ore su tutti i lati. Spurgo siero; si ripete più Volte l'operazione. Dopo 15+20 giorni salinatura (strofinamento con acqua e sale), stagionato da 30 giorni fino a 2 mesi.**Denominazione STRACCHINO OROBICO****Territorio** Bergamo e provincia**Definizione** Formaggio da latte vaccino, a pasta cruda, molle, a breve stagionatura**Materie Prime** Latte intero, sale e caglio.**Caratteristiche fisiche** Forma quadrata riportante i tradizionali solchi che ricordano quelli delle canne di fiume, peso circa 1,5 Kg, colore bianco; lato circa 18-20 cm, scalzo circa 4 cm.**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, delicato, profuma di latte. La consistenza tende al gessoso-asciutto.**Tecnica di produzione** Si produceva con latte intero appena munto, o scaldato a 35 °C se non è possibile lavorarlo appena munto. A questa temperatura si aggiunge il caglio e si lascia riposare per circa 30 min fino alla formazione del coagulo. A questo punto si agisce rompendo delicatamente la massa fino alla dimensione di nocciola senza far scendere la temperatura al di sotto dei 35 °C. Si estrae raccogliendo la pasta con fazzoletti di lino e si pone con il lino nelle fascere quadrate e si lascia spurgare per qualche minuto. Poi si toglie il lino e si sala a secco (a circa un'ora dalla produzione) con sale grosso su entrambe le facce. Si lascia maturare per circa 15 gg ed è pronto per il consumo. Un tempo lo si poneva sulle canne di fiume per facilitarne lo spurgo del siero, oggi è ovviamente improponibile igienicamente.**Denominazione STRACCHINO TIPICO****Territorio** Provincia di Lecco**Definizione** Formaggio da latte vaccino, molle, tipicamente d'alpeggio, a media stagionatura**Materie Prime** Latte vaccino, sale, caglio**Caratteristiche fisiche** Parallelepipedo di 20 cm di lato e scalzo di circa 4 cm. Peso circa 1 Kg.**Descrizione sensoriale** Pasta liquefatta nel sotto crosta, gessato al cuore (gialla, bianca all'interno). Sapore marcato.**Tecnica di produzione** Latte intero appena munto - cagliata - Primo taglio dopo 35+40 minuti - Rivoltamento dopo 5 minuti - Taglio con spannarola, fino a grana di nocciola; immediata estrazione e stampo in fascere Taleggio con telo di lino o nylon. 24 ore in camera calda con ripetuti rivoltamenti. Prima salatura in superficie. Stoccaggio a 5+6 °C in grotta. Seconda salatura dopo 24 ore su tutti i lati. Spostamento in casse con teli in cotone per spurgo siero; si ripete più Volte l'operazione. Dopo 15 + 20 giorni di salinatura (strofinamento con acqua e sale). Pronto dopo stagionatura da 30 giorni fino a 2 mesi**Denominazione STRACHET**

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

<b>Territorio</b>	Val Camonica, Val Trompia, Savore
<b>Definizione</b>	Formaggio vaccino, consistenza molle, a breve stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio e sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Pasta compatta da bianca a paglierina con la stagionatura, crosta giallo-biancastra. La forma è variabile perché la pasta si taglia con il coltello e quindi si avranno forme quadrate e forme più o meno triangolari. Il peso varia attorno a 1.2-1.5 Kg
<b>Descrizione sensoriale</b>	Formaggio dolce, molto gradevole e di gusto delicato. Profuma di latte.
<b>Tecnica di produzione</b>	Si produce solitamente con il latte intero, subito dopo la mungitura, o almeno così si faceva in origine. Oggi alcuni produttori lo producono con il latte di due mungiture, la prima delle quali viene leggermente sgrassata (affioramento), mentre la seconda usata intera. Comunque le fasi di lavorazione restano inalterate e prevedono che il latte venga scaldato a 36-38 °C e che vi si aggiunga il caglio. Si attende la formazione del coagulo e si interviene quindi con la rottura della cagliata fino alle dimensioni di nocciola. Si lascia riposare la cagliata nel siero per 10-15 min e quindi si estrae mettendo nel telo di lino sul tavolo spersore. Quando il formaggio ha assunto una certa consistenza si taglia nei pezzi che saranno gli strachet finali. Dopo 1-2 giorni si procede alla salatura che viene condotta a secco, con sale grosso, in una sola volta su entrambi i lati. La maturazione si protrae fino a 15 gg, ma il prodotto può essere stagionato anche più a lungo.
<b>Denominazione</b>	<b>TOMBEA</b>
<b>Territorio</b>	Comuni di Capovalle, Magasa, Valvestino (BS).
<b>Definizione</b>	Formaggio a pasta dura, prodotto esclusivamente con latte crudo di vacche allevate nel territorio dei comuni di Capovalle, Magasa e Valvestino
<b>Materie Prime</b>	Latte di vacca, sale, caglio di vitello, fermenti naturali.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma cilindrica, scalzo diritto o leggermente convesso, facce piane di diametro tra 35 e 40 cm, peso 8-13 kg, crosta naturale dal colore giallo paglierino al marrone, pasta dura con occhiatura piccola-media ben diffusa, colore da giallo paglierino a giallo intenso in funzione dell'alimentazione delle bovine, grasso minimo 27g/100 di sostanza secca, contenuto in acqua massimo 45%, spiccata presenza di flora microbica lattica eterogenea. E' consentito l'uso di innesti naturali.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Odore e aroma caratteristici di latte e di foraggi della zona di produzione. Sapore delicato, dolce, caratteristico di latte, particolarmente gradevole, mai amaro, può essere leggermente piccante nelle forme più stagionate.
<b>Tecnica di produzione</b>	Stoccaggio latte crudo vaccino, scremato per affioramento naturale della panna fino ad ottenere un contenuto di grasso compreso fra 2-3%. Al latte riscaldato a 32-35°C è addizionato il caglio di vitello, una volta ottenuta la coagulazione, si procede alla rottura del coagulo, fino ad ottenere grani di pasta delle dimensioni comprese tra quelle di un grano di riso e un chicco di mais. Si procede poi al riscaldamento della cagliata con una temperatura compresa tra 40°C e 45°C. Agitare la cagliata per 10-20 minuti, sosta cagliata sotto siero con un tempo variabile da 15 a 30 minuti. Mettere la cagliata in fascera, pressata con le mani, lasciata spurgare e rivoltata ad intervalli variabili per 24 ore. La salatura è fatta a secco per 2-3 volte per ogni faccia ad intervalli di 24-48 ore. Stagionatura di 120 giorni minimo.

<b>Denominazione</b>	<b>TORTA OROBICA</b>
<b>Territorio</b>	Provincia di Bergamo
<b>Definizione</b>	Formaggio ottenuto da latte vaccino intero, a pasta morbida, a media stagionatura
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	È un formaggio che ricorda per tipologia il taleggio anche se è più consistente, può essere cremoso e presente proteolisi nel sotto crosta. La crosta si presenta rosa-arancio o rossiccia. La pasta è morbida, priva di occhiature e di colore paglierino
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto caratteristico e deciso, ma delicato; anche il profumo è molto simile al quello del taleggio se si stagiona a lungo.
<b>Tecnica di produzione</b>	La tradizionale produzione prevede l'uso di latte crudo ed intero, lavorato subito dopo la mungitura. Oggi si scalda a circa 37-38°C e a questa temperatura si addiziona di caglio. In circa 30 minuti si ottiene il coagulo; si interviene rompendo delicatamente la cagliata fino a dimensioni di nocciola e si lascia depositare. Fatto questo si estrae mettendo negli stampi. La salatura si ottiene a secco o in salamoia e si inizia dopo circa 24 h. Il prodotto viene stagionato circa 60 giorni.
<b>Denominazione</b>	<b>VALTELLINA SCIMUDIN</b>
<b>Territorio</b>	Provincia di Sondrio, originario di Bormio
<b>Definizione</b>	Formaggio a breve maturazione, grasso, consistenza molle
<b>Materie Prime</b>	Latte, caglio, sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Diametro 17+22 cm, altezza 3+6 cm; peso fra 1 e 2,5 kg
<b>Descrizione sensoriale</b>	Crosta fiorita bianco, grigia; pasta morbida di colore bianco o giallo paglierino con possibili occhiature fini e regolari; sapore dolce, fresco e di latte.
<b>Tecnica di produzione</b>	Latte da una o più mungiture senza starter aggiunti ma flora spontanea. Coagulazione con caglio di vitello, cottura cagliata a 36+40°C per 30 minuti. Rottura a grandezza di una nocciola dei grumi; posta in stampi di diametro fra 16 e 22 cm. Altezza max 8 cm. Eventuale stufatura per 3 + 12 ore. Salatura a secco o in salamoia. Maturazione a 6+15°C per 10+30 giorni.
<b>Denominazione</b>	<b>ZINCARLIN</b>
<b>Territorio</b>	Alto Lario, Val d'Intelvi, Alpi Lepontine (CO)
<b>Definizione</b>	Ricotta aromatizzata
<b>Materie Prime</b>	Siero vaccino o caprino, siero acido (siero dell'anno prima), foglie, spicchi di limone, prugne verdi (a dare l'agra o maistra), sale, pepe, aglio (facoltativo)
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Ricotta più o meno grande (250+3500g)
<b>Descrizione sensoriale</b>	Profumo particolare simile alla vaniglia, gusto deliquescente (quella fatta a 1500 m).
<b>Tecnica di produzione</b>	Impastamento; schiacciamento; aggiunta del 3.5% di ricotta grassa; ricoperta di pepe nero. Viene venduta subito. Comprando più a fondo e aggiungendo o meno il pepe si stagiona anche oltre l'anno. Non si pastorizza. Il siero più il latte di capra e/o mucca a 90 °C vengono addizionati del cosiddetto siero acido (siero dell'anno prima, più foglie, spicchi di limone, prugne verdi a dare l'agra o maistra). Aggiunta di altro siero. Non viene utilizzato l'aglio.
<b>Denominazione</b>	<b>ZINCARLIN DE VARES</b>

<b>Territorio</b>	Zona collinare e montana della provincia di Varese.
<b>Definizione</b>	Preparazione a base di formaggi ottenuti da latte crudo caprino, in prevalenza a coagulazione lattica., con aggiunta di pepe nero e altri ingredienti.
<b>Materie prime</b>	Formaggi di capra in prevalenza a coagulazione lattica, pepe, aglio e prezzemolo disidratati.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Primo di forma propria; umidità pari al 56% contenuto materia grassa sul secco 62%, in proteine del 13%. pH 5,2.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Colore dal bianco candido al caffelatte chiaro. Pasta omogenea e priva di grumi. Note speziate e piccanti. Con la maturazione il gusto è più avvolgente con ritorno di frutta secca e miele.
<b>Tecnica di produzione</b>	Amalgama di formaggio caprino a coagulazione lattica da latte crudo con eventuale aggiunta di caprini a coagulazione presamica di consistenza morbida o dura e pepe; maturazione per 20-60 giorni tra 12°-16°C con periodici rivoltamenti per eliminazione dello spurgo. Eventuale aggiunta di pepe, aglio e/o prezzemolo disidratati.
<b>Categoria</b>	<b>6 - GRASSI (BURRO, MARGARINA, OLI)</b>

<b>Denominazione</b>	<b>BURRO</b>
<b>Territorio</b>	tutta la Regione Lombardia
<b>Definizione</b>	Emulsione solida di grassi in acqua, ottenuti dal latte, o da prodotti da esso derivati, per centrifugazione o affioramento
<b>Materie Prime</b>	Panne di latte, proveniente dalla lavorazione del latte, da parte dei caseifici
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Parallelepipedi di diversa grammatura (8-1000 g)
<b>Descrizione sensoriale</b>	Colore bianco-giallo paglierino Sapore caratteristico e gradevole di latte e panna Odore caratteristico della panna
<b>Tecnica di produzione</b>	Ricevimento della panna, riscaldamento e concentrazione, trattamento termico di uperizzazione, maturazione biologica e fisica, burrificazione, confezionamento.

<b>Denominazione</b>	<b>BURRO DI MONTAGNA</b>
<b>Territorio</b>	Province di BG, BS, VA, LC, SO
<b>Definizione</b>	Burro da affioramento
<b>Materie Prime</b>	Panna da affioramento
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma parallelepipeda, in funzione dello stampo. Consistenza dura; struttura ferma, compatta, asciutta al taglio. Colore variabile dal bianco al paglierino intenso, a seconda dell'alimentazione degli animali e dell'acidificazione subita dalla panna.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto intenso rispetto al burro industriale.
<b>Tecnica di produzione</b>	Deriva dalla lavorazione della panna ottenuta per affioramento. Oggi si usano zangole elettriche che permettono il cambio di fase della sostanza grassa, ma un tempo si faceva con zangole manuali. Una Volta ottenuta la separazione del burro dalla fase acquosa della panna, si massaggia per eliminare il più possibile il latticello e quindi si modella in stampi in legno.

<b>Categoria</b>	<b>7 - PRODOTTI VEGETALI ALLO STATO NATURALE O</b>
------------------	--

## TRASFORMATI

<b>Denominazione</b>	<b>AMARENE D'USCHIONE</b>
<b>Territorio</b>	Frazione di Chiavenna (a Sud Ovest)
<b>Definizione</b>	Amarene con potatura dell'albero particolare
<b>Materie Prime</b>	amarene
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Caratteristico aspetto dell'amarena di colore rosso chiaro, di modeste dimensioni.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Frutto dolce, polpa compatta.
<b>Tecnica di produzione</b>	Pianta allevata con fusto alto 2 m e poi ramificazioni brevi, per miglior raccolta e minor fragilità. Nessun trattamento perché allevate come produzione biologica.

<b>Denominazione</b>	<b>ARANCIA AMARA DEL GARDA</b>
<b>Territorio</b>	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.
<b>Definizione</b>	Agrume della famiglia delle Rutacee ( <i>Citrus aurantium</i> )
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il frutto è leggermente più piccolo di quello della classica arancia dolce, con una buccia spessa e molto ruvida. L'interno del frutto possiede parecchi semi e ha una polpa poco sugosa.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	Di gusto più aspro ed amaro dell'arancia dolce. La sua buccia risulta molto profumata e ricca di olio essenziale.

<b>Cenni storici e tecnica di produzione</b>	Come gli altri agrumi, anche l'arancio amaro viene coltivato lungo la fascia costiera dell'alto Garda bresciano sfruttando le antiche limonaie, ma è non è insolito trovare questa pianta anche al di fuori del perimetro di queste strutture grazie alla sua maggiore resistenza alle temperature invernali. Inoltre, per la sua maggiore resistenza ai parassiti viene utilizzata dalla fine del XIX secolo, oltre che per la produzione dei frutti, anche come portainnesto. Numerose sono le piante di arancio amaro piantate nel corso del XX secolo nelle limonaie non più coperte e chiuse durante i mesi invernali. In alcuni Comuni alto Gardesani gli aranci amari sono anche usati come arredo urbano, come alberature lungo strade urbane o lungolaghi, dato l'elevato valore decorativo. Inoltre, la maggior resistenza al freddo e alle malattie rende più semplici le operazioni di gestione e manutenzione. Le arance amare dell'alto Garda sono utilizzate storicamente e ancora oggi sia come condimento, sia come ingrediente (in marmellate, confetture, mostarde, succhi, liquori, sali aromatizzati, dolci, formaggi, gelati...), sia tali e quali come frutti.
--	---

<b>Denominazione</b>	<b>ASPARAGO DI CILAVEGNA</b>
<b>Territorio</b>	Lomellina
<b>Definizione</b>	Asparago bianco con la punta rosa pastello
<b>Materie Prime</b>	asparagi
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Lunghezza 20-30 cm, stretti e sottili.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce e delicato
<b>Tecnica di produzione</b>	Semina piantine nelle asparagie (fossi profondi) - dopo 3 anni raccolta

<b>Denominazione</b>	<b>ASPARAGO DI MEZZAGO</b>
<b>Territorio</b>	Brianza: Mezzago (MI)

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

<b>Definizione</b>	Asparago
<b>Materie Prime</b>	Asparago
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Turione di diametro 1-2 cm, lungo 20-25 cm
<b>Descrizione sensoriale</b>	Colore bianco con la punta rosa
<b>Tecnica di produzione</b>	Disposizione radici (file da 2 m, distanti l'uno dall'altro 30 cm) - copertura con terra (15 giorni prima della raccolta) - raccolta con arnese a forma di cucchiaio lungo 30 cm.

**Denominazione CAPPERO DEL GARDA**

<b>Territorio</b>	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.
<b>Definizione</b>	Piccolo arbusto ramificato della famiglia <i>Capparaceae</i> .
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	<i>Capparis spinosa</i> e <i>Capparis rupestris</i> sono le specie di capperi spontaneamente più diffuse; nello specifico, <i>Capparis spinosa</i> viene considerata di migliore qualità perché i capperi sono più sodi e saporiti.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	I boccioli e i frutti sono saporiti e si consumano tradizionalmente per condire e insaporire piatti a base di pesce, carne, insalate. Oggi vengono proposti anche in nuovi abbinamenti e nella preparazione di dolci e gelati.

**Cenni storici e tecnica di produzione**

Oltre all'agrumicoltura, all'olivicoltura e alla viticoltura, la sponda bresciana dell'alto Garda vanta anche la presenza dei capperi, celebrati già dal Cinquecento da Agostino Gallo e da Bongiani Grattarolo. Gli arbusti nascono in modo spontaneo sui muri in pietra caratteristici nei borghi del Lago di Garda, sulle strutture portanti in muratura che delimitano le limonaie e sui relativi terrazzamenti. Il microclima tipico della fascia mediterranea favorisce questa rigogliosa vegetazione su tutto il territorio. La pianta fiorisce dalla tarda primavera e la raccolta si ha per tutta l'estate. Le fasi della produzione sono la raccolta, la salatura, l'asciugatura e l'invasettamento. I piccoli boccioli ancora chiusi vengono raccolti delicatamente a mano, trattati con il sale grosso (10-20% rispetto al peso dei capperi), fatti asciugare e conservati secondo la tradizione sott'olio di oliva o sotto sale. Si colgono anche i piccoli frutti (in dialetto denominati *Sochéte*) con una porzione di gambo: conservati in salamoia risultano ottimi per arricchire insalate e primi piatti. Indubbiamente la fase della raccolta risulta la fase più difficile: i capperi vanno raccolti quasi quotidianamente durante la stagione estiva, su muri assolati e con alte scale. Proprio la problematicità della raccolta rende questi prodotti particolarmente ricercati e assai costosi. Le piante di cappero, essendo spontanee sono piante molto rustiche e non necessitano di alcuna manutenzione e cura: ben sopportano anche lunghi periodi di siccità dato che le radici si sviluppano nel terreno retrostante i muri in pietra e non sono soggetti a malattie. L'unica accortezza per incrementare la produzione è quella di tagliare alla fine dell'inverno la quasi totalità dei rami, in modo che la pianta possa svilupparsi e produrre sulla nuova vegetazione.

**Denominazione CASTAGNE SECCHIE**

<b>Territorio</b>	Valtellina e Valchiavenna
<b>Definizione</b>	Castagne di varie dimensioni
<b>Materie Prime</b>	Castagne delle varietà: Luina, Bonella e Vescof e piccoli marroni
<b>Caratteristiche</b>	Castagne secche, private della «buccia»

**fisiche**

<b>Descrizione sensoriale</b>	Dolce, coriaceo, color bianco o biondo
-------------------------------	--

**Tecnica di produzione**

Le castagne sottoposte a cernita in base alla sanità, vengono messe sulla *agraa* (struttura a due piani, il primo in terra battuta, il secondo pavimentato con liste di legno con spazi di circa mezzo cm, dove vengono disposte le castagne in strato di circa 10 cm) e fatte seccare per mezzo di un fuoco acceso per circa 20 giorni. Una volta secche vengono immerse in lunghi sacchi di canapa e battute su ceppi di legno al fine di separare le bucce che le ricoprono. Al termine della battitura vengono sottoposte a vagliatura e ad un'ultima cernita.

**Denominazione CEDRO DEL GARDA**

<b>Territorio</b>	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.
<b>Definizione</b>	Agrume della famiglia delle Rutacee ( <i>Citrus medica</i> ) in varietà.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Dimensioni medie di circa 20-30 cm, forma ovato-ellittica, scorza spessa e rugosa, mammellone apicale che occupa circa un terzo del frutto.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	La buccia ha un aroma delicato, la polpa è asciutta e leggermente acida.

**Cenni storici e tecnica di produzione**

Per la coltivazione degli agrumi dell'Alto Garda Bresciano si sfruttano spesso ancora le antiche limonaie che caratterizzano la fascia costiera del territorio e sono documentate fin dal XV secolo. Esse sono costituite da alti muraglioni perimetrali su tre lati e da alti pilastri di pietra realizzati su una maglia di 4-5 metri di lato, legati tra loro da una orditura di travi. Nei mesi invernali - da fine novembre a fine marzo - queste strutture venivano chiuse con grandi pareti mobili di legno, ampiamente vetrate e coperte da tetti di assi anch'esse di legno, ugualmente smontabili. Vere e proprie serre venivano quindi fabbricate periodicamente intorno agli alberi che, essendo piantati in piena terra raggiungevano in questo modo il loro massimo sviluppo. I cedri sono documentati nelle limonaie gardesane fin dal XVI secolo: infatti Agostino Gallo nel suo Trattato dedicato all'agricoltura pubblicato nel 1567 cita espressamente l'importanza di tali preziosi frutti che essendo molto più delicati dei limoni dovevano essere maggiormente protetti e coltivati in terrazze (localmente dette cole), strutturate con conche nei muri di terrazzamento o con alti muri verso lago. Una delle cultivar più antiche è il Cedro di Salò, varietà gardesana documentata dal Cinquecento. Dai cedri, a partire dagli inizi del XIX secolo, si ricavano pregiati liquori (quali la famosa Acqua di Cedro) prodotti in diverse distillerie locali, ma nel passato i cedri gardesani erano soprattutto venduti alla numerosa comunità ebraica insediata fin dal XVI secolo nel mantovano che necessitava di cedri freschi per la cerimonia religiosa dei Tabernacoli. Anche in questa circostanza l'alto Garda disponeva di un prezioso prodotto, altrimenti recuperabile molto più lontano e quindi - per quell'epoca - con assai maggiori difficoltà. Nel corso del XIX secolo le piante di cedro produttive si possono calcolare in circa 3500/4000 piante: valutando una produzione di 10 kg/pianta possiamo stimare una produzione storica di circa 35/40 tonnellate/anno.

**Denominazione CIPOLLA DI BRUNATE**

<b>Territorio</b>	Comune di Brunate (CO)
<b>Definizione</b>	Bulbo di forma globosa leggermente schiacciata al centro, di colore giallo dorato il pericarpo (buccia),

bianche nella polpa.

**Materie Prime** *Allium cepa*, semi e bulbi.

**Caratteristiche fisiche** I bulbi hanno diametro 6,5-7,5 cm; i bulbetti o cipollini da sottaceto diametro 2-2,5 cm

**Descrizione sensoriale** Di consistenza croccante e sapore intenso. Bulbo asciutto e consistente, ricco di sostanze di riserva e di olii sulfurei Volatili a cui si deve il tipico sapore pungente

**Tecnica di produzione** La semina si effettua ai primi di marzo, diradando poi quanto occorre per conservare ai bulbi la grossezza Voluta. I bulbetti si piantano poi nel mese di aprile in un terreno ben esposto, ricco di fosforo e potassio, pH 7-7,5. La raccolta si fa intorno alla metà di luglio, manualmente e la resa è di circa 3,5 kg/mq. I bulbi vengono lasciati ad asciugarsi sul terreno per qualche giorno. Per la produzione del seme si utilizzano le cipolle più sane e grosse.

**Denominazione CIPOLLA DI SERMIDE**

**Territorio** Sermide, Felonica Po ed Oltrepò mantovano

**Definizione** cipolla di colore giallo paglierino

**Materie Prime** cipolla

**Caratteristiche fisiche** forma globosa di diametro 50-80 mm, dal peso 120-150 g

**Descrizione sensoriale** Sapore pungente se coltivata in terreni argillosi, dolce se coltivata in terreni sabbiosi

**Tecnica di produzione** semina (autunno) - raccolta (luglio)

**Denominazione CIPOLLA DORATA DI VOGHERA**

**Territorio** Oltrepò vogherese.

**Definizione** *Allium cepa*

**Caratteristiche fisiche** Forma a trottola leggermente schiacciata, con un diametro di circa 6 cm di media, colore giallo dorato intenso; ben vestita.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, consistenza tenera, colore rosso

**Tecnica di produzione** Coltivazione nel terreno vicino al Sesia - semina in vivaio in luna calante(15 agosto -10 settembre) - trapianto dalla metà di ottobre alla metà di novembre - sarchiatura per eliminare l'erba, raccolta.

**Denominazione CIPOLLA ROSSA**

**Territorio** Lomellina - Breme

**Definizione** Cipolla rossa

**Materie Prime** Cipolla

**Caratteristiche fisiche** Presente in 2 forme: a pera o piatta  
Peso 200+500 grammi

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, consistenza tenera, colore rosso

**Tecnica di produzione** Coltivazione nel terreno vicino al Sesia - semina in vivaio in luna calante(15 agosto+10 settembre) - trapianto dalla metà di ottobre alla metà di novembre - sarchiatura per eliminare l'erba, raccolta.

**Denominazione CONSERVA SENAPATA**

**Territorio** Provincia di Cremona.

**Definizione** Conserva di mele cotogne.

**Materie Prime** Mele cotogne, zucchero, olio essenziale di senape e pectina.

**Caratteristiche fisiche** E' una purea, quindi assume la forma del contenitore, solitamente le confezioni vanno da 400 g fino 5 kg

**Descrizione sensoriale** Il gusto è dolce, con intenso sapore di senape. Il profumo è aromatico di senape.

**Tecnica di produzione** La preparazione avviene dopo aver pulito, cotto e trasformato in purea le mele cotogne. Fatto questo si interviene con la senapatura della purea e quindi si confeziona il tutto nelle caratteristiche confezioni cilindriche di legno.

**Denominazione COTOGNATA**

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Conserva di mele cotogne

**Materie Prime** Mele cotogne, zucchero, gelificante, scorza di agrumi canditi.

**Caratteristiche fisiche** Purea di colore rosso scuro, consistenza compatta, forma variabile, a seconda del contenitore. Peso: 380-400g

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce, delicato con gusto di cotogna.

**Tecnica di produzione** Pulitura delle mele, preparazione della purea, cottura ed aggiunta dello zucchero con scorze di agrumi. Il prodotto viene raffreddato e confezionato.

**Denominazione FAGIOLO BORLOTTO DI GAMBOLO**

**Territorio** Comune di Gambolo e comuni limitrofi

**Definizione** varietà antica di fagiolo borlotto a portamento rampicante, di produzione locale e lavorazione quasi esclusivamente manuale

**Materie Prime** seme originario selezionato

**Caratteristiche fisiche** leguminose, baccelli color bianco-panna con screziatura rosso-bordeaux con 5-6 semi di fagiolo ciascuno; semi di fagiolo di 13-15 mm con colorazione bianco-panna, con screziatura rosso-bordeaux con forma tondeggianti e rigonfia.

**Descrizione sensoriale** Si presenta particolarmente liscio al tatto. La polpa farinosa, al gusto si presenta dolciastra senza retrogusto amarognolo.

**Tecnica di produzione** La semina avviene ad aprile, la raccolta del seme secco avviene dalla prima decade di luglio, fino a fine agosto  
Coltivazione di piante di fagiolo rampicanti, supportate da quadripede di legno di salice, cannuccia di palude o bambù. Dopo la raccolta, lavorazione manuale in cascina sull'aia.

**Denominazione FARINA DI GRANO SARACENO**

**Territorio** Teglio

**Definizione** Prodotto della macinatura a pietra del grano saraceno.

**Materie Prime** Grano saraceno

**Caratteristiche fisiche** Polvere fine sabbiosa, priva di grumi.

**Descrizione sensoriale** Farina color beige con puntatura marrone, odore e sapore molto tenui, privi di note estranee.

**Tecnica di produzione** Macinazione a pietra - Pulitura a secco - macinazione e separazione granulometrica - Stoccaggio - Confezionamento.

**Denominazione FARINA PER POLENTA DELLA**

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

	<b>BERGAMASCA</b>
<b>Territorio</b>	Province di Bergamo, Lecco, Cremona
<b>Definizione</b>	Farina ottenuta da mais vitreo
<b>Materie Prime</b>	mais
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Farina a macinatura grossa
<b>Descrizione sensoriale</b>	Colore giallo oro
<b>Tecnica di produzione</b>	Raccolta granella - Essiccazione - Molitura.
<b>Denominazione</b>	<b>LIMONE DEL GARDA</b>
<b>Territorio</b>	Alto Garda Bresciano, nello specifico la fascia costiera dei Comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda.
<b>Definizione</b>	Agrume della famiglia delle Rutacee ( <i>Citrus limon</i> ) in varietà.
<b>Caratteristiche morfologiche</b>	Il frutto è leggermente tondo, con buccia fine. La pianta è caratterizzata da 4 fioriture, i petali e i germogli sono leggermente violacei alla base.
<b>Caratteristiche organolettiche</b>	La buccia è molto profumata, il succo piacevolmente aspro. Inoltre, i limoni del Garda presentano elevate concentrazioni di sostanze aromatiche ( <i>terpeni</i> ).
<b>Cenni storici e tecnica di produzione</b>	La coltivazione avviene ancora prevalentemente nelle storiche limonaie diffuse lungo la fascia costiera dell'alto Garda fin dal XV secolo. Anche se il microclima lacustre favorisce la coltivazione degli agrumi grazie alla mitigazione della temperatura dell'ambiente circostante, per rendere possibile l'agrumicoltura a questa latitudine (la più a nord del mondo), furono infatti costruite monumentali strutture in pietra, le limonaie (costituite da terrazzamenti delimitati da alti muraglioni perimetrali su tre lati e da alti pilastri di pietra realizzati su una maglia di 4-5 metri di lato, legati tra loro da una orditura di travi) che nei mesi invernali venivano chiuse con grandi pareti mobili di legno, ampiamente vetrate e coperte da tetti di assi pure di legno, ugualmente smontabili. Questi elementi, montati e smontati con estrema cura ogni anno, venivano custoditi d'estate in alti magazzini in pietra adiacenti alle limonaie stesse. Si tratta dei caselli, fabbricati rustici a due o più piani che si innalzano quasi a torre, più alti dei pilastri, comunicanti, in sommità, con il tetto della limonaia per consentire le operazioni di copertura e chiusura. Vere e proprie serre venivano quindi fabbricate periodicamente intorno agli alberi che, essendo piantati in piena terra e sostenuti da una incastellatura lignea, raggiungevano in questo modo il loro massimo sviluppo. L'area di terreno destinata all'agrumicoltura era costituita da una o più terrazze, localmente dette cole, suddivise in campate (i campi) che corrispondevano alla porzione compresa tra pilastro e pilastro (circa 20 mq). Ad ogni campata corrisponde un albero piantato, per cui in ogni limonaia tanti sono i campi, altrettante le piante di limone. Alla metà del XIX secolo, epoca del massimo sviluppo, con circa 50 ettari destinati all'agrumicoltura erano documentate circa 35.000 piante produttive e una media annuale di 15-20 milioni di limoni raccolti per l'esportazione. Tra le varietà locali più antiche si segnalano il <i>limone madernina</i> e il <i>limone lunario</i> . Storicamente i limoni gardesani venivano venduti come frutti, mentre oggi vengono anche impiegati per la produzione di liquori, marmellate e sciroppi.
<b>Denominazione</b>	<b>MARRONI DI SANTA CROCE</b>
<b>Territorio</b>	Valchiavenna
<b>Definizione</b>	Castagne della specie <i>Castanea Sativa</i> var. <i>Mill</i>

<b>Materie Prime</b>	Castagne
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Castagne di buone dimensioni, peso intorno ai 5 g
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolce, colore chiaro dell'endocarpo, consistenza farinosa dopo cottura.
<b>Tecnica di produzione</b>	I marroni una volta raccolti, selezionati e asciugati in cassette possono essere consumati in vario modo : bolliti, arrostiti o preparati a marron glacé. l'1,2,3 Febbraio; dopo 20 giorni le piantine porta-innesto vengono innestate con le piantine di Harper o Super Market, una a una. Dopo altri 20 giorni si mettono a dimora nei campi. Fatto questo si lasciano crescere e preparare i frutti per circa 90 gg (circa 10-12 frutti per pianta). Agli inizi di Giugno, inizia la raccolta dei meloni maturi. Questa avviene ancora rigorosamente a mano, perché i frutti vengono raccolti solo a giusta maturazione e questo tipo di piante matura solo uno o due meloni al giorno fino a metà giugno. A questo punto i frutti che erano presenti sulla pianta (prima fruttificazione) sono stati tutti tolti e restano solo quelli che fanno parte della seconda fruttificazione. Questi frutti avranno bisogno di altri 40 gg per portare a termine la loro maturazione. Al 10-15 luglio inizia il secondo ciclo di raccolta dei primi frutti maturi.
<b>Denominazione</b>	<b>MOSTARDA DI CREMONA</b>
<b>Territorio</b>	Provincia di Cremona
<b>Definizione</b>	Frutta candita in sciroppo di zucchero senapata
<b>Materie Prime</b>	Frutta candita (pere, cedro, clementina, ciliegie rosse, fichi, albicocche), sciroppo, senape
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Frutta intera in sciroppo
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore della frutta al quale si sovrappone il sapore della senape. Profumo pungente.
<b>Tecnica di produzione</b>	Canditura della frutta con sciroppo di zucchero, aggiunta di una miscela di sciroppo di zucchero senapato. Il prodotto riposa circa un mese.
<b>Denominazione</b>	<b>MOSTARDA DI MANTOVA</b>
<b>Territorio</b>	Provincia di Mantova
<b>Definizione</b>	Frutta conservata
<b>Materie Prime</b>	Mele (mele cotogne o campane), pere acerbe, zucca, melone, zucchero, senape liquida.
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Pezzi di frutta di varie dimensioni insieme allo sciroppo, in vasi.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore di frutta un po' piccante
<b>Tecnica di produzione</b>	Sbucciatura frutta - taglio - macerazione con zucchero 24h - scolatura liquido e bollitura (x3 Volte)- versatura liquido su frutta (x 3 Volte) - bollitura liquido+frutta - raffreddamento - pesatura - aggiunta gocce di senape (6 gocce ogni kg) - a riposo - confezionamento in vasi.
<b>Denominazione</b>	<b>PATATA BIANCA DI ORENO</b>
<b>Territorio</b>	Comuni di Vimercate, Concorezzo, Arcore, Villasanta
<b>Definizione</b>	Patata a pasta bianca a maturazione medio tardiva
<b>Materie Prime</b>	Tuberi seme certificati, principalmente della varietà Kennebec
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Tuberi di forma allungata, anche se tondeggianti, di pezzatura medio grossa e di peso compreso tra 100-600g. Buccia liscia di colore gialla, polpa bianca.
<b>Descrizione</b>	Caratteristiche sensoriali, da determinare previa

**sensoriale** cottura, sono: struttura (da soda a farinosa) e sapore (aroma di terra, cotto, erba, fruttato, castagna).

**Tecnica di produzione** Individuazione del terreno (valutando rotazione e caratteristiche pedologiche) - Preparazione - Scelta varietà e tipo di impianti - Taglio dei tuberi - Semina - Operazioni colturali (difesa fitosanitaria, fertilizzazione, cure colturali) - Raccolta del prodotto - Stoccaggio e conservazione - Vendita diretta

**Denominazione** PATATA COMASCA BIANCA**Territorio** Provincia di Como.**Definizione** Tubero a pasta bianca farinosa.**Materie Prime** Tuberi di prima produzione appartenenti a varietà a pasta bianca non modificati geneticamente**Caratteristiche fisiche** Tuberi di forma ovale, allungata, di dimensioni medio piccole, di colore giallo oro e pasta bianca.**Descrizione sensoriale** Farinosa.**Descrizione tecnica** Il terreno di preparazione è concimato con letame o concime minerale. I tuberi seme sono messi a dimora a 8 -10 cm di profondità. Seguono poi interventi agronomici e trattamenti fitosanitari, operazioni di zappatura e rincalzatura e la rimozione della parte aerea. I tuberi raccolti sono trasportati in magazzini di stoccaggio e mantenuti alla temperatura di 5°C; di seguito spazzolati e insacchettati per la vendita.**Denominazione** PATATE DI CAMPODOLCINO**Territorio** Frazione Starleggia (1565m s.l.m.) Campodolcino**Definizione** Patate tardive, di montagna**Materie Prime** Patate**Caratteristiche fisiche** Patate di pezzatura medio-piccola**Descrizione sensoriale** Patata farinosa a pasta gialla, buccia rossastra**Tecnica di produzione** Produzione tipicamente contadina. Semina tarda primavera, raccolta tarda estate, senza trattamenti fitosanitari, anche per le caratteristiche climatiche.**Denominazione** PESCHE ALLO SCIROPPO DEL LAGO DI MONATE**Territorio** Comuni di Travedona Monate, Comabbio, Osmate e Cadrezzate**Definizione** Pesche sciropate**Materie Prime** Pesche, acqua e zucchero**Caratteristiche fisiche** Le pesche si presentano pelate, denocciolate e tagliate in due parti non uguali.**Descrizione sensoriale** Sapore dolce, acidità scarsa e buon aroma**Tecnica di produzione** Le pesche raccolte sono lavate, tagliate in due parti una più grande e una più piccola e denocciolate. Dopo la pelatura a mano, le mezze pesche vengono collocate nei barattoli di latta con aggiunta di sciroppo di acqua e zucchero. Si chiude ermeticamente il barattolo e si procede alla cottura e sterilizzazione per un periodo di ebollizione variabile tra 10 e 15 minuti.**Denominazione** PISELLO DI MIRADOLO TERME**Territorio** Comune di Miradolo Terme**Definizione** Frutto della pianta leguminosa, sferico e di colore

verde, ricco di sali minerali

**Materie Prime** Sementi denominate generoso, rondo e telefono**Caratteristiche fisiche** Struttura esterna del baccello fibrosa, elastica e schioccante. Seme di forma sferica liscio e lucido**Descrizione sensoriale** Seme dal sapore dolce e consistenza tenera, ma sufficientemente consistenti. Non farinosi.**Tecnica di produzione** Coltivazione a pieno campo. La semina tra febbraio e marzo avviene in piccole buche, tracciate in fila e distanti fra loro circa 120 cm. Dopo l'uscita del germoglio si piantano i paletti (circa 170 cm di altezza) su cui tirare corde o reti per sostenere le piante. La raccolta inizia a fine aprile-seconda decade di maggio e termina entro la prima decade di giugno ed è scalare, come la fioritura, si fa riferimento cioè al 1°, 2° e 3° fiore partendo dalla base e risalendo verso l'apice vegetativo.**Denominazione** POMELLA GENOVESE DELLA VALLE STAFFORA**Territorio** Comuni di Val di Nizza, Ponte Nizza, Bagnaria, Varzi, Menconico della provincia di Pavia e in generale nel territorio ricompreso tra la valle Staffora, la Val di Nizza e la Val Schizzola.**Definizione** Varietà di mela di formato medio-piccolo e forma tendenzialmente appiattita. La cultivar è rustica e resistente (tollerante) alla ticchiolatura dei frutti.**Materie Prime** Le piante di Pomella genovese sono realizzate sia innestando a triangolo i portinnesti messi a dimora in campo utilizzando marze raccolte da vecchi, noti esemplari della cultivar, sia mettendo a dimora astoni innestati allestiti presso vivai che utilizzano anche in questo caso marze prese da vecchi esemplari locali di Pomella genovese.**Caratteristiche morfologiche** Mela medio-piccola, di forma tendenzialmente appiattita, con colore di fondo verde-giallo e sovra colore rosso intenso esteso per il 10-40%. Frequente rugginosità intorno alla cavità calicina. Lenticelle piccole e numerose, ma ben visibili, cavità peduncolare abbastanza profonda, peduncolo breve, mediamente sottile, cavità calicina mediamente profonda e ampia.**Caratteristiche organolettiche** Polpa croccante, piuttosto dolce e succosa, mediamente acidula, aromatica, di elevato gradimento anche da parte di giovani consumatori.**Presentazione e confezionamento** Le mele vengono vendute o in cassette con la legatura del produttore e dell'associazione di valorizzazione o in sacchetti trasparenti adatti al tipo di prodotto, se in pezzatura più ridotta.**Denominazione** RADICI DI SONCINO**Territorio** Soncino**Definizione** Insalata**Materie Prime** seme di soncino**Caratteristiche fisiche** Sono di dimensioni diverse, colore paglierino; lunghezza 40 cm circa, diametro 2-3 cm.**Descrizione sensoriale** Leggermente amarognola, inodore**Tecnica di produzione** Semina in pieno campo, mondata e diradamento, raccolta, lavaggio, confezionamento**Denominazione** RISO**Territorio** Parco Ticino, Lomellina, Lodigiano, Basso pavese,

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**Definizione** Basso Mantovano.  
Cereale di colore bianco o giallo chiaro, di aspetto cristallino, con diversa lunghezza e sezione più o meno ovale a seconda della varietà.

**Materie Prime** Sementi della specie *Oryza sativa*. Varietà: Carnaroli, Arborio, Vialone Nano, Baldo, Balilla, Loto, Gladio, Roma, Selenio, Volano, Nembro e altre. Rosa Marchetti, varietà recuperata in agricoltura biologica.

**Caratteristiche fisiche** Chicchi ellittici con rapporto lunghezza/larghezza diverso a seconda della varietà. Carnaroli, Arborio, Baldo, Roma e Loto hanno profilo semi affusolato, Vialone Nano e Balilla tondo, Gladio lungo.

**Descrizione sensoriale** Chicchi traslucidi di aspetto cristallino con dimensioni e aspetto (profilo) più o meno allungato a seconda della varietà. Un tempo in Italia si trovavano solo quelle arrotondate, oggi si sono diffuse quelle allungate.

**Tecnica di produzione** La semina viene effettuata nel periodo tra aprile e maggio (quando la temperatura esterna è di 10-12° C). La semina tradizionale viene effettuata quando la risaia è già riempita d'acqua, mentre in altri casi viene in asciutta con sementi precedentemente ammollate in acqua per 24-48 ore. Il terreno della risaia deve essere perfettamente livellato e ricco di sostanza organica naturale, ottenuta con l'interramento delle paglie o con una concimazione. A Settembre, al termine del ciclo vegetativo (circa 160 giorni), si effettua la raccolta e l'essiccazione del riso greggio, detto anche risone. Dopo una fase di immagazzinamento il risone viene venduto alle riserie che ne effettuano la pesatura, un'analisi qualitativa e lo depositano in silos. Seguono tre fasi: la pulitura, per eliminare sassolini e corpi estranei; la sbramatura per separare le glumelle esterne (la cosiddetta pula); la sbiancatura, per eliminare gli strati più esterni della cariosside dall'endosperma.

#### Denominazione ROSMARINO DI MONTEVECCHIA

**Territorio** Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevicchia, in provincia di Lecco

**Definizione** Il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) fa parte delle erbe aromatiche, destinate principalmente al settore alimentare. È una specie perenne, sempreverde, appartenente alla famiglia delle *Lamiaceae Lindl.*

**Materie Prime** Piantine di rosmarino, ottenute per talea da piante madri. 3 varietà botaniche con numerose cultivar.

**Caratteristiche fisiche** È un arbusto prostrato o con fusto eretto che può superare i 2 m. Le foglie (2-2,5 cm) sono opposte, sessili, lineari, coriacee, lucide di colore verde lucente sulla parte superiore e bianco-tomentose su quella inferiore.

**Descrizione sensoriale** Il prodotto fresco è costituito da giovani rametti di 20-30 cm, ha forte odore aromatico, canforoso, velatamente piccante.

**Tecnica di produzione** Individuazione del terreno (rispetto della rotazione minima e caratteristiche pedologiche) - Preparazione - Scelta sesto d'impianto - Preparazione talea - Piantagione diretta (manuale) - Operazioni colturali (difesa fitosanitaria, fertilizzazione, cure colturali) - Raccolta del prodotto - Stoccaggio e conservazione - Vendita diretta

#### Denominazione SALVIA DI MONTEVECCHIA

**Territorio** Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevicchia, in provincia di Lecco.

**Definizione** Piccola pianta sempreverde arbustiva (*Salvia officinalis*), largamente coltivata come aromatica e naturalizzata nel sud e centro-sud Europa

**Materie Prime** Piantine di salvia, in particolare giovani rametti apicali e foglie

**Caratteristiche fisiche** Gli arbusti, sempreverdi e rustici, possono raggiungere il metro di altezza. Le foglie hanno forma ovale

lanceolata, colore grigio verde con riflessi argentei. La parte superiore è spessa e vellutata, quella inferiore ruvida con nervature pronunciate

**Descrizione sensoriale** Contiene un olio essenziale, oltre a flavonoidi, glucosidi e composti fenolici, che contribuisce a stimolare la secrezione biliare

**Tecnica di produzione** Individuazione del terreno (rispetto della rotazione minima e caratteristiche pedologiche) - Preparazione - Scelta sesto d'impianto - Preparazione talea - Piantagione diretta (manuale) - Operazioni colturali (difesa fitosanitaria, fertilizzazione, cure colturali) - Raccolta del prodotto - Stoccaggio e conservazione (1-2 giorni al massimo) - Vendita diretta

#### Denominazione SUGOLO

**Territorio** Territorio della Provincia di Mantova

**Definizione** Conserva di mosto d'uva

**Materie Prime** Mosto d'uva di lambrusco, farina bianca (facoltativo: zucchero).

**Caratteristiche fisiche** Variabili; consistenza del budino.

**Descrizione sensoriale** Sapore amaro e di uva

**Tecnica di produzione** Setacciare la farina bianca e diluirla in 1 litro di mosto d'uva, aggiungere 2hg di zucchero, portare a cottura per 10 minuti, mescolare, raffreddare e versare nelle scodelle.

#### Denominazione TARTUFO

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Fungo ipogeo

**Materie Prime** tartufo bianco, tartufo nero

**Caratteristiche fisiche** Forma globosa, tondeggianti  
Peso: variabile da pochi grammi al kg

**Descrizione sensoriale** Sapore caratteristico del tartufo.  
Consistenza tenera e compatta

**Tecnica di produzione** Crescita in tartufai spontanee nel periodo tra settembre e ottobre

#### Denominazione TARTUFO NERO

**Territorio** Province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia

**Definizione** Fungo ipogeo

**Materie Prime** Tartufo

**Caratteristiche fisiche** Forma irregolare  
Colore variabile a seconda della tipologia e della fase di maturazione

**Descrizione sensoriale** A seconda della varietà ha un gusto da delicato e dolce a amarognolo. Il profumo è intenso.

**Tecnica di produzione** Esistono tre varietà: Scorzone o estivo, Uncinato e il Nero pregiato o *melanosporum*. La produzione è sempre stata di carattere naturale, come si fa per i funghi, ma da alcuni anni si sta proponendo una sorta di coltivazione controllata del tartufo, sfruttando la simbiosi che intercorre tra il tartufo stesso e alcune piante, quali il nocciolo o il rovere. I risultati sono più che soddisfacenti: tenendo conto delle variabili ambientali e meteorologiche, si ottengono raccolti ben più cospicui che in natura. La coltivazione del tartufo avviene mediante insemminazione delle radici di rovere o di nocciolo con spore di *melanosporum*; le piante vengono messe a dimora, e nell'arco di 8-10 anni si possono ottenere frutti di dimensioni commerciabili. I periodi di raccolta sembrano essere ben più lunghi in tartufoia (da

Maggio fino a Marzo) che in natura (da Agosto fino a Febbraio). La raccolta avviene comunque sempre mediante l'aiuto del cane da "trifole" (tartufi) che grazie al suo sensibilissimo olfatto riesce a riconoscere la presenza di un frutto, anche se libera solo alcune spore e non è ancora in piena fase di maturazione. Sarà l'uomo, o meglio l'esperto, che attenderà la piena maturazione del frutto, prima di consumarlo, per poterne apprezzare tutto l'aroma ed il delicato sapore.

La lavorazione procede con la farcitura e la formatura ad anello  
Viene cotto al forno e consumato tiepido

**Denominazione** ZUCCA MANTOVANA

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** Ortaggio

**Materie Prime** Zucca (*Cucurbita maxima* - varietà Marina di Chioggia, Piacentina, mantovana, americana, giapponese - *Cucurbita moschata* - Delica)

**Caratteristiche fisiche** Due forme: 1) forma globosa schiacciata ai poli, a cappello di prete, di colore verde-grigio; 2) forma allungata di colore marrone. Peso da 1 a 8 kg.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce; polpa pastosa, dura.

**Tecnica di produzione** Semina (aprile) - sarchiatura/diserbo- irrigazioni - maturazione (estate) - raccolta: fine settembre - ottobre.

**Categoria** **8 - PASTE FRESCHE E PRODOTTI DELLA PANETTERIA, DELLA BISCOTTERIA, DELLA PASTICCERIA E DELLA CONFETTERIA**

**Denominazione** AMARETTI DI GALLARATE

**Territorio** Comune di Gallarate

**Definizione** Biscotto a base di mandorle e armelline

**Materie Prime** Mandorle pelate, zucchero semolato, bianco d'uovo, armelline, farina 00

**Caratteristiche fisiche** Biscotto dalla forma irregolare, di colore bruno-dorato, con crosta croccante e interno morbido

**Descrizione sensoriale** Croccante/morbido con equilibrio dolce/amaro

**Tecnica di produzione** Miscelati gli ingredienti fino ad ottenere la consistenza adeguata, si scalda a fuoco lento per 30 minuti circa. Si distribuisce il prodotto sulle teglie da forno, si lascia riposare per 12 ore a temperatura ed umidità controllate. Quindi si lavora manualmente ogni singolo pezzo conferendo la caratteristica forma al prodotto (a montagnetta) e si cuoce in forno a 220°C per 8 minuti.

**Denominazione** ANELLO DI MONACO

**Territorio** provincia di Mantova

**Definizione** dolce da forno

**Materie Prime** pasta: farina, lievito di birra, uova, burro, zucchero, sale, scorza di limone, vaniglia  
ripieno: mandorle, nocciole, zucchero, marsala

**Caratteristiche fisiche** si presenta con forma di fungo con un foro centrale farcito, di consistenza soffice, sommità ricoperta da una glassa bianca

**Descrizione sensoriale** odore gradevole di nocciole e burro  
sapore di burro, mandorle, nocciole

**Tecnica di produzione** Procedimento di preparazione complesso poiché prevede 4 fasi di impasto dei diversi ingredienti, alternati a 4 fasi di lievitazione che fa aumentare il Volume dell'impasto

**Denominazione** BACI DEL SIGNORE

**Territorio** Pavia

**Definizione** Piccoli dolci farciti di marmellata di arance

**Materie Prime** Zucchero, uova, farina 00, fecola, marmellata di arance, cioccolato fuso

**Caratteristiche fisiche** Forma di bottoni  
Peso circa 20g.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce di cioccolato e marmellata di arance

**Tecnica di produzione** Impasto ingredienti - formatura 2 dischetti - cottura - aggiunta di marmellata per unire i due dischetti

**Denominazione** BACI DI CREMONA

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Biscottino accoppiato

**Materie Prime** Nocciole tostate in farina, burro, zucchero, farina tipo 0, ripieno: marmellata o cioccolato

**Caratteristiche fisiche** Semisfere accoppiate, Peso 15-25g, consistenza friabile

**Descrizione sensoriale** colore: nocciola chiaro  
sapore: dolce  
odore: nocciole tostate

**Tecnica di produzione** Impasto, riposo, porzionamento, formatura palline (con la cottura diventano semisfere), in forno a circa 160°C x 15 min, accoppiamento con ripieno

**Denominazione** BERTÙ

**Territorio** Comuni di Rovetta e Fino del Monte (BG)

**Definizione** Raviolo di pasta integrale con ripieno a base di cotechino bergamasco.

**Materie Prime** Farina integrale, uova, acqua, sale, olio, farina 00, cotechino, Grana Padano, pane, prezzemolo, cipolla, noce moscata.

**Caratteristiche fisiche** Raviolo di aspetto ruvido e scuro, a forma di mezzaluna (circa 10 cm).

**Descrizione sensoriale** Gusto saporito.

**Tecnica di produzione** Si realizza un impasto omogeneo, la pasta viene sfogliata e farcita col ripieno quindi ripiegata a mano a formare una mezza luna. Vengono cotti e conditi con burro fuso, pancetta a dadini e salvia.

**Denominazione** BISCIOLO

**Territorio** Valtellina (SO)

**Definizione** Dolce tipo panettone, ricco di farcitura.

**Materie Prime** Farina di grano tenero tipo 00, noci, fichi, uva sultanina, burro, zucchero, tuorlo d'uovo, lievito naturale (madre), bucce d'arancia e cedro candite, miele, latte scremato in polvere, estratto di malto d'orzo, eventuali emulsionanti (mono e di-gliceridi degli acidi grassi), sale, oli essenziali di agrumi,

**Caratteristiche fisiche** Prodotto a lievitazione naturale, forma schiacciata.  
Peso circa 600 g.

**Descrizione** Meno morbido del panettone e più consistente; gusto

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**sensoriale** in funzione degli ingredienti.

**Tecnica di produzione** Lievitazione naturale - rinfresco per tre volte. Al primo impasto aggiungo una percentuale del burro e il tuorlo - sosta di 10+12 h - aggiunta della frutta, zucchero e tuorlo - spezzatura - sosta per 6+7 h - cottura - raffreddamento naturale. Confezionamento manuale.

**Denominazione** BISCOTIN DE PROST

**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Biscotto di pasta frolla

**Materie Prime** Farina tipo 00, burro, zucchero

**Caratteristiche fisiche** Biscotto untuoso di circa 4 cm di diametro e uno di altezza. Peso di circa 15 g.

**Descrizione sensoriale** Biscotto friabile con colore dorato (caramellizzato).

**Tecnica di produzione** Si miscelano i tre ingredienti, per ultimo il burro, in impastatrice. Quindi si formano salsicciotti di circa 4 cm di diametro, con coltello si tagliano dischi di circa 1 cm di spessore. Biscotti presi a mano e disposti su teglia. Cottura per 50 minuti a 180 gradi. Cotti presentano un aspetto lucido esterno, più ruvido all'interno. Confezionato a mano in pacchetti da 250, 500 e 1000 g.

**Denominazione** BRASADELLA (DOLCE)

**Territorio** Valtellina di Teglio e Tirano (SO)

**Definizione** Ciambella dolce

**Materie Prime** Farina 00, burro, latte, uova, zucchero, sale, lievito di segale.

**Caratteristiche fisiche** Ciambella. Diametro esterno 20 cm, interno 8 cm circa. Peso circa 300 g.

**Descrizione sensoriale** Ciambella dolce, di aspetto scuro all'esterno, con pasta di colore più chiaro.

**Tecnica di produzione** Impastamento, formatura, seconda lievitazione. Cottura a minor temperatura e per meno tempo del pan di segale. Uovo e zucchero prima dell'infornata.

**Denominazione** BRASCHIN

**Territorio** Valle Albano (CO)

**Definizione** Focaccia dolce, guarnita di frutta

**Materie Prime** Pasta di pane (farina, acqua, lievito, sale), uova, burro, latte, noci, uvette

**Caratteristiche fisiche** Focaccia dolce schiacciata, rotonda o rettangolare; peso circa 600 g.

**Descrizione sensoriale** Colorazione brunita all'esterno, con evidenti i pezzi di frutta che emergono dalla pasta.

**Tecnica di produzione** Si amalgama impasto (un tempo con lardo al posto del burro e ciccioli per l'uvetta). Si forma una palla, puntare (prima lievitazione), si schiaccia, burro a riccioli, lievitazione; in forno a 230 °C per 15 minuti.

**Denominazione** BRUTTI E BUONI

**Territorio** Gavirate e Gallarate

**Definizione** prodotti da forno

**Materie Prime** Nocciole, mandorle, albume d'uovo, zucchero a velo, zucchero.

**Caratteristiche fisiche** Forma rotonda  
Peso 8-10 g

**Descrizione sensoriale** Croccanti, sapore di mandorla e nocciole

**Tecnica di produzione** Montatura albume a neve, aggiunta nocciole e mandorle macinate con lo zucchero, aggiunta zucchero a velo e vanillina, riempimento siringa, formatura, cottura.

**Denominazione** BUNBUNENN

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Frollini-biscotti secchi

**Materie Prime** Farina di tipo 0, zucchero, strutto, uova, lievito in polvere, acqua, scorza di limone o vanillina.

**Caratteristiche fisiche** Forma fantasia, Peso 10g circa, friabile

**Descrizione sensoriale** sapore: dolce  
colore: nocciola chiaro  
odore: di pasta frolla+aroma usato

**Tecnica di produzione** Impasto tipo pasta frolla, riposo, tiratura 3-4 mm, formatura con stampini, cottura a circa 180°C per 10-12 min

**Denominazione** BUSCEL DI FICH

**Territorio** Valtellina di Tirano

**Definizione** Filoncino con fichi

**Materie Prime** Farina di frumento tipo 00, farina di segale, fichi, sale, lievito di birra

**Caratteristiche fisiche** Filoncino di circa 20 cm di lunghezza e 3 di diametro, peso 300 g circa.

**Descrizione sensoriale** Dolce con caratteristica nota dei fichi, di colore scuro e morbido da fresco, più consistente con il passar del tempo.

**Tecnica di produzione** I componenti, esclusi i fichi, vengono miscelati e lasciati riposare per circa 30 minuti; si aggiungono i fichi tagliati a pezzettini e si lascia riposare altri 30 minuti; si formano i filoncini e si inforna a 230 °C per 20+25 minuti.

**Denominazione** BUSSOLANO

**Territorio** Mantovano

**Definizione** Prodotto da forno a forma di ciambella o ad "esse"

**Materie Prime** Farina bianca, fecola di patate, zucchero, burro, uova, aromi, lievito per dolci

**Caratteristiche fisiche** Forma di ciambella o ad "esse".  
Peso 600-800 grammi. Diametro 40-50 cm

**Descrizione sensoriale** Colore giallo paglierino con superficie dorata. Sapore di burro e di vaniglia

**Tecnica di produzione** Impasto ingredienti - formatura - spennellata di albume d'uovo - glassatura - aggiunta granella di zucchero - cottura a 250°C per 20' - raffreddamento.

**Denominazione** BUSSOLANO DI SORESINA

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Dolce da forno

**Materie Prime** Farina bianca O, burro, uova, latte, lievito, zucchero

**Caratteristiche fisiche** Forma a ciambella, grandezza e peso variabili (400-500 g), consistenza friabile, compatta

**Descrizione sensoriale** Colore: interno giallo- esterno marroncino chiaro  
Sapore e odore: burro

**Tecnica di produzione** Impasto, pezzatura, formatura, lucidatura, cottura a circa 160°-170°C per 25 min.

**Denominazione** CANÜNSEI DE SANT'ANTONE**Territorio** Comune di Castelvotati (BS)**Definizione** Primo piatto di pasta ripiena da condire a piacere.**Materie Prime** Semola di grano duro, farina di grano tenero, uova, Grana Padano DOP, acqua, lievito, sale, brodo vegetale.**Caratteristiche morfologiche**

Forma a mezzaluna del peso di circa 10 g con metà contorno frastagliato. La consistenza della pasta si presenta senza rotture e con una buona tenuta in cottura. Il ripieno, di circa 5 g, è di colore bianco o marrone chiaro, costituito da pane e Grana Padano DOP.

**Caratteristiche organolettiche**

La pasta è di colore giallo paglierino, di consistenza morbida. Il profumo ricorda il grano e il Grana Padano DOP.

**Tecnica di produzione**

Preparazione dell'impasto con semola di grano duro e farina di grano tenero, uova, acqua e sale. La pasta viene quindi tirata in sottili sfoglie e tagliata a cerchi del diametro di 7 cm. Il ripieno viene ottenuto mescolando pan grattato, formaggio Grana Padano DOP, olio extravergine di oliva, concentrato di pomodoro e brodo vegetale. Su ogni cerchio di pasta sfoglia viene posto il ripieno in sfere di 5 g ciascuna. La sfoglia viene infine ripiegata a mezzaluna e i lembi vengono chiusi con i rebbi di una forchetta.

**Denominazione** CAPUNSEI**Territorio** Colline moreniche del Garda**Definizione** gnocchetto di pane grattugiato a forma ovoidale**Materie Prime** pane grattugiato, brodo di carne, burro fuso, formaggio grana, uova, spezie, erbe aromatiche.**Caratteristiche fisiche** Forma ovoidale allungata di circa 4-5 cm circa. Consistenza dell'impasto morbida e deformabile**Descrizione sensoriale** gnocchetto morbido (duttile) umido e ruvido**Tecnica di produzione** Al pane grattugiato e setacciato si aggiungono brodo caldo e burro fuso e si impasta. Lasciato raffreddare l'impasto, si aggiungono gli altri ingredienti. Vengono poi preparati gnocchetti a forma ovoidale allungata.**Denominazione** CARCENT**Territorio** Comune di Livigno**Definizione** Pane tipico di Livigno**Materie Prime** Farina 00, rape bianche cotte e tritate, acqua, sale, lievito naturale, farina maltata.**Caratteristiche fisiche** Pane caratteristico ripieno di rape bianche tritate. Forma a ciambella di diametro di circa 22 cm. Peso 200-300 g.**Descrizione sensoriale** Gusto amaragnolo delle rape, colore nocciola.**Tecnica di produzione** Rape raccolte d'autunno, le più piccole essiccate, bollite per 2 ore, tritate; miscelate con impasto del pane; cottura con tempi della panificazione.**Denominazione** CASONCELLI DELLA BERGAMASCA**Territorio** Bergamo e provincia**Definizione** Pasta fresca ripiena**Materie Prime** Pasta fresca: farina, uova, acqua, sale. Ripieno: Grana grattugiato, pane grattugiato, uova,

carne bovina, carne suina, amaretti, uvetta, aglio e prezzemolo.

**Caratteristiche fisiche** Sono di dimensioni variabili, ma di circa 5-6 cm l'uno, a forma di semicerchio, di colore giallo dato dalla pasta.**Descrizione sensoriale** Il gusto è dolce misto a carne, molto particolare e gradevole.**Tecnica di produzione** La preparazione prevede la lavorazione della pasta fresca e la miscelazione degli ingredienti. Ottenuto l'impasto omogeneo del ripieno si formano palline da porre sulla pasta che verrà tagliata con un bicchiere e chiusa schiacciando i lembi esterni.**Denominazione** CASONCELLO DI BARBARIGA**Territorio** Comune di Barbariga (BS)**Definizione** Primo piatto di pasta fresca ripiena**Materie Prime** Pane, formaggio, uova, erbe, burro, brodo, sale, noce moscata, acqua, aromi naturali. Alcuni laboratori aggiungono anche prosciutto cotto e prosciutto crudo.**Caratteristiche morfologiche** La pasta, di colore giallo, è una sfoglia dalla consistenza sottile, morbida, non asciutta, dalla quale si ritagliano i rettangoli che, riempiti con il ripieno e ripiegati, costituiranno i casoncelli. La percentuale di pasta e di ripieno è pari a circa il 50% per ciascuno.**Caratteristiche organolettiche** Di colore giallo chiaro, paglierino. Odore di pane, formaggio e aromi naturali di prezzemolo e salvia. Sapore intenso di erbe, pane, formaggio e aroma dovuto alla presenza di prezzemolo. Superficie esterna liscia con ripieno morbido.**Tecnica di produzione**

Per il ripieno: bollitura, salatura, pressatura e taglio (fino a sminuzzarle) delle erbe. Si rosolano con gli altri ingredienti (burro, noce moscata, brodo, salvia, prezzemolo e acqua). Levato il composto dal fuoco, lo si versa in una larga scodella e si aggiungono pangrattato, formaggio, aromi e sale.

Per la pasta: farina bianca, uova, sale e acqua. Si procede aggiungendo i vari ingredienti, lavorandoli con energia fino ad ottenere un impasto ben liscio ed elastico. La sfoglia deve essere tirata sottile, larga circa 13 cm, distesa e modellata a mano per ottenere delle strisce di pasta da cui ritagliare i rettangoli da riempire. I lembi della pasta vengono piegati e sigillati a mano, creando una parte centrale e due laterali per ottenere la caratteristica forma a caramella. I casoncelli vengono infine stesi su assi o teglie predisposte per la ventilazione e ricoperte da panni di tela traspiranti in cotone. Questa fase di essiccazione dura 6 ore.

Da consumare previa cottura in acqua bollente e salata. Condire a piacere, si consiglia con burro e salvia.

**Denominazione** CASONCELLO DI PONTOGGIO**Territorio** Ovest Bresciano, Valle dell'Oglio.**Definizione** Primo piatto di pasta fresca ripiena.**Materie Prime** Carne macinata di manzo (Reale), coppa di maiale macinata, cipolle bianche, sale iodato, olio extra vergine di oliva, pane grattugiato, Grana Padano DOP stagionato 20 mesi, vino rosso (Franciacorta), chiodi di garofano e stecca di cannella.**Caratteristiche morfologiche** Il casoncello presenta una forma a mezzaluna chiuso con i rebbi della forchetta. La pasta è di colore giallo intenso, il ripieno è color nocciola. La pasta ha un'ottima consistenza e in cottura non presenta rotture. Il Casoncello ha un diametro di 6,5 cm ed è costituito da 5 o 6 grammi di pasta e 5 o 6 grammi di ripieno circa. La principale caratteristica del

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

Casoncello di Pontoglio è la loro fattura, sono completamente fatti a mano uno ad uno e fanno riscoprire la manualità di un tempo, rivisitando il prodotto con gusti attuali.

**Caratteristiche organolettiche**

I casoncelli di Pontoglio hanno un profumo di carni miste (manzo e maiale), uniti all'aroma del vino rosso della Franciacorta, il tutto insaporito con Grana Padano DOP stagionato 20 mesi e un pizzico di spezie a completare il palato. Nel piatto vengono posizionati al centro e conditi con burro fuso e salvia, a gradimento si può aggiungere Grana Padano DOP grattugiato, di oltre 12 mesi.

**Tecnica di produzione**

Tritare finemente le cipolle bianche e fatele imbrionire nell'olio extravergine d'oliva. Ancora morbide, aggiungere il composto precedentemente amalgamato di carne macinata di manzo e di maiale; mescolare bene, lasciarlo cuocere a fuoco moderato per 8/10 minuti. Nel frattempo, preparare le spezie (chiodi di garofano e cannella) in garze sterili per alimenti legate con lo spago, aggiungerle insieme al sale iodato ad insaporire il tutto. Aggiungere il vino e coprire con il coperchio la pentola. Cuocere a fuoco basso per circa due ore, senza aggiungere altro. Dopo la cottura lasciarlo raffreddare fino ad ottenere un composto tiepido e aggiungere quindi il pane grattugiato e il formaggio. Lavorare il composto con le mani fino a renderlo omogeneo e senza grumi. Riempire i dischetti di pasta precedentemente tagliati con il coppapasta, ripiegare a metà il disco, componendo una mezzaluna, chiuderli, sigillando il tutto con i rebbi della forchetta.  
*Per la pasta:* in una terrina setacciare le farine e creare una fontana al centro dove posizionare 6 tuorli e 6 uova intere, aggiungere 10 g di sale e 50 g di olio extravergine di oliva., amalgamare il tutto fino a renderlo un composto omogeneo, impastarlo energicamente per almeno 20 minuti; una volta impastato lasciare riposare in frigorifero almeno 30 minuti. Quindi stendere la sfoglia con uno spessore di 1 mm e formare i dischetti di 6,5 cm di diametro. La produzione avviene da dicembre a marzo, ma soprattutto a gennaio durante la famosa sagra di S. Antonio.

**Denominazione CASTAGNACCIO**

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Prodotto dolce di consistenza morbida-compatta, confezionato in vassoi

**Materie Prime** Farina di castagne - acqua - zucchero

**Caratteristiche fisiche** Forma parallelepipedica, alto 2-3 cm. Consistenza compatta

**Descrizione sensoriale** Sapore moderatamente dolce, aroma tipico della farina di castagne. Presenta una superficie con pellicola nera chiamata "vescica"

**Tecnica di produzione** Dosaggio ingredienti - Miscelazione - Riempimento teglie - Cottura in forno - Raffreddamento - Confezionamento

**Denominazione CAVIADINI**

**Territorio** Valsassina

**Definizione** Biscotti ricoperti di granella di zucchero

**Materie Prime** Farina 00, uova, burro, zucchero, sale, bicarbonato di sodio, polvere di lievito, vanillina

**Caratteristiche fisiche** A forma romboidale, spessore < 1 cm, dimensione circa 8x6 cm. Peso circa 5 g.

**Descrizione sensoriale** Biscotto ricoperto di granella, friabile; scuro all'esterno, più chiaro all'interno.

**Tecnica di** Impasto, stesura della sfoglia, taglio a strisce con

**produzione** rotella, in teglia dopo formatura a mano, cottura per 15 minuti a 180 °C.

**Denominazione CROCCANTE**

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Dolce tipico con aroma di zucchero, leggermente caramellato

**Materie Prime** Zucchero, mandorle o nocciole leggermente tostate sia intere che in grana, succo di limone

**Caratteristiche fisiche** Forma rettangolare, peso variabile (80-100 g) in funzione delle porzioni, consistenza dura-croccante

**Descrizione sensoriale** colore: bruno chiaro  
odore: tipico del caramello e del frutto usato  
sapore: dolce, un po' amarognolo

**Tecnica di produzione** Solubilizzazione dello zucchero, aggiunta delle mandorle o nocciole, stesura su tavoli di marmo per dare spessore, raffreddamento, porzionamento

**Denominazione CUPETA**

**Territorio** Valtellina (SO)

**Definizione** Cialde farcite con miele e noci.

**Materie Prime** Miele vergine, noci, ostie

**Caratteristiche fisiche** Altezza 10÷15 mm, rettangoli di 5x6 cm.

**Descrizione sensoriale** Dolce con note del miele e delle noci.

**Tecnica di produzione** Impasto di miele e noci - steso fra due ostie - tagliato

**Denominazione DOLCE VARESE**

**Territorio** Comuni di Varese, Gemonio, Gavirate, Angera (VA)

**Definizione** Torta morbida.

**Materie Prime** Farina di frumento, farina di mais macinata fine, fecola, nocciole e mandorle tostate e macinate, burro, uova, amido, liquore o alcool buongusto (facoltativo), agenti lievitanti.

**Caratteristiche fisiche** Torta a forma semi cilindrica caratterizzata da superficie ondulata con andamento regolare, conferita dallo stampo in cui viene cotta. Le pezzature più diffuse sono comprese tra 200 e 1000g

**Descrizione sensoriale** Dolce caratterizzato da una pasta morbida e dalla fragranza di burro, nocciole e mandorle.

**Tecnica di produzione** Gli ingredienti sono amalgamati grazie all'impastatrice e, raggiunta la consistenza ideale, la si cola nel classico stampo che presenta delle scanalature regolari che conferiscono al prodotto finito le caratteristiche convessità che lo caratterizzano. Cottura avviene in forno a 185°C per 45 minuti circa, in funzione del peso.

**Denominazione FIDELIN**

**Territorio** Provincia di Sondrio

**Definizione** Pasta secca di semola di grano duro e farina integrale di grano saraceno.

**Materie Prime** Prodotti secondo le antiche tradizioni locali, i Fidelin sono fatti con semola di grano duro (max 85%) e la migliore farina integrale di grano saraceno (min. 15%).

**Caratteristiche morfologiche** Il prodotto si presenta come una pasta lunga e sottile, di colore scuro per la presenza del grano saraceno,

ruvida al tatto, in grado di trattenere ottimamente il condimento.

#### Caratteristiche

**chimico-fisiche** I Fidelin sono ricchi di fibre, importanti per la nostra alimentazione. Questa pasta vanta particolari proprietà derivate dalla presenza della farina di grano saraceno che contiene una buona quantità di aminoacidi essenziali, soprattutto lisina, che assicurano alle proteine un valore biologico più alto rispetto ad altri cereali. Il grano saraceno è inoltre anche una buona fonte di microelementi, antiossidanti e vitamine.

#### Caratteristiche organolettiche

Il sapore è gradevole, caratteristico, con leggerissimo retrogusto amarognolo.

#### Tecnica di produzione

Il prodotto è ottenuto dalla trafilazione e conseguente essiccamento di impasti di semola di grano duro, farina integrale di grano saraceno e acqua. La semola e la farina vengono miscelate con l'acqua a formare l'impasto. Dopo la formatura, i Fidelin vengono inviati alla trafilatura, alla linea di essiccazione e infine confezionati.

#### Denominazione FOCACCIA DI GORDONA

**Territorio** Comune di Gordona

**Definizione** Focaccia salata.

**Materie Prime** Farina bianca, farina gialla, acqua, sale fino, latte, burro, lievito di birra.

**Caratteristiche fisiche** Focaccia di forma ovale o rettangolare, schiacciata, di grandezza e spessore variabili. Colore brunito

**Descrizione sensoriale** Focaccia morbida, salata consumata calda o fredda.

**Tecnica di produzione** Si impastano manualmente gli ingredienti, l'impasto morbido viene steso col mattarello sulla "piota" (pietra), precedentemente scaldata; la pasta viene forata con una forchetta e fatta cuocere sulla pietra collocata in posizione verticale davanti al fuoco, e girata più volte, per ottenere una cottura uniforme.

#### Denominazione FRITTELLA

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Frittella a forma sferica irregolare, tipica del periodo tra Carnevale e San Giuseppe

**Materie Prime** Farina, zucchero, lievito, scorza di limone

**Caratteristiche fisiche** Forma irregolare, sferica

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce di fritto

**Tecnica di produzione** Preparazione pasta - frittura in olio per 6-7 minuti - eventuale farcitura con crema pasticcera.

#### Denominazione GNOCCHI DI ZUCCA

**Territorio** Provincia di Mantova

**Definizione** pasta fresca a base di zucca mantovana

**Materie Prime** Zucca cotta, farina bianca, sale

**Caratteristiche fisiche** Forma rotondeggiante tipica dello gnocco

**Descrizione sensoriale** Sapore di zucca

**Tecnica di produzione** Cottura zucca - raffreddamento - setacciatura - aggiunta farina - rovesciamento su un tagliere - raffreddamento - formatura gnocchi

#### Denominazione GRAFFIONI

**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Cioccolatini con ripieno di ciliegia e liquore

**Materie Prime** Ciliegie snocciolate sotto alcol, zucchero fondente, liquore maraschino, copertura di cioccolato fondente

**Caratteristiche fisiche** Forma sferica irregolare con punte; peso: 15-20 g, consistenza croccante del cioccolato fuori, liquorosi dentro

**Descrizione sensoriale** sapore: maraschino  
colore: scuro  
odore: tipico della marascha

**Tecnica di produzione** Asciugare le ciliegie, passarle in zucchero fondente, raffreddare, coprire con cioccolato, passare su griglia, porre in pirottini, riposo per 2 settimane per far sciogliere completamente lo zucchero

#### Denominazione GRISSINI DOLCI

**Territorio** Broni

**Definizione** Grissini dal sapore dolce

**Materie Prime** Farina, zucchero, lievito, burro, sale

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 30-40 cm

**Descrizione sensoriale** Croccante, dolce

**Tecnica di produzione** Impasto ingredienti - riposo per 20 min - passaggio su una macchina a rulli - formatura - tiratura a mano - cottura in forno per 20 min.

#### Denominazione MARUBINI

**Territorio** Provincia di Cremona e limitrofi e Casalasco

**Definizione** Pasta ripiena

**Materie Prime** Pasta: farina bianca 00, uova fresche, olio di oliva e sale  
Ripieno: carne di brasato manzo, maiale, pesto di salame cremonese fresco, grana padano, noce moscata, uova.

**Caratteristiche fisiche** Forma quadrata, rotonda, a mezzaluna, data a mano con pressatura all'incrocio, peso variabile, consistenza compatta.

**Descrizione sensoriale** Colore: giallo paglierino brillante; Odore: dipende dal brodo; Sapore: di pesto di salame e noce moscata.

**Tecnica di produzione** Impasto, stesura della pasta (sottile), ritaglio di quadrati (5 cm), ripieno (a forma di nocciola), chiusura a mano formando la giuntura con le dita.

#### Denominazione MASIGOTT

**Territorio** Erba

**Definizione** Dolce con farcitura

**Materie Prime** Farina 00, farina di fraina (grano saraceno più raffinato), grano saraceno (integrale), burro, zucchero, uova, uva sultanina, pinoli, arancia candita, lievito chimico (bicarbonato d'ammonio)

**Caratteristiche fisiche** Prodotto di pasticceria rustico, ovale (pagnottella), 22x15 cm, anche più piccola. Peso 500 g.

**Descrizione sensoriale** Friabile, allo stesso tempo compatto, color marrone-arancio

**Tecnica di produzione** Montare in planetaria il burro con zucchero a velo (1/1); aggiunta delle uova (prima tuorlo e poi albume); aggiunta della farina con canditi e diversa farcitura, aggiunta alcoolato. Viene pesato e messo in stampo. Cottura a 180°C per 40 minuti in forno elettrico

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

ventilato.

**Denominazione** MEASCIA DOLCE O SALATA

**Territorio** Alto Lario occidentale (CO)

**Definizione** Torta casalinga alla frutta

**Materie Prime** Pane, latte, uovo, sale, mele, uova, zucchero, uvetta (cioccolato, cacao); per variante salata: pane, latte, uovo, sale, pepe, alloro

**Caratteristiche fisiche** Focaccia rotonda o rettangolare; peso circa 1,5 kg. Pezzatura variabile se familiare.

**Descrizione sensoriale** Colore esterno scuro, pasta leggermente più chiara; sapore dolce con note caratteristiche della frutta.

**Tecnica di produzione** Salata: teglia foderata o unta, si versa l'impasto, sopra 3 fiocchi di burro, in forno a 210 °C per 20+25 minuti; alta massimo 1+1,5 cm; va consumata calda. Dolce: è più alta: 2+3 cm, stessa procedura della salata, unguendo teglia e infarinando con farina bramata, aggiungendo più fiocchi di burro.

**Denominazione** MICCONE

**Territorio** Oltrepò pavese

**Definizione** Grossa forma di pane di pasta dura

**Materie Prime** Farina di grano, acqua, sale e lievito

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza: 40-50 cm  
Peso: 600-700 grammi

**Descrizione sensoriale** Sapore di pane naturale. Croccante.

**Tecnica di produzione** Preparazione impasto - dopo 6h rinnovo impasto (aggiunta farina e acqua) - dopo 3h aggiunta acqua, farina, sale - formatura - lievitazione senza umidità - cottura in forno per 1,5h. Si conserva una settimana.

**Denominazione** NOCCIOLINI

**Territorio** Comune di Canzo (CO)

**Definizione** Biscottino friabile

**Materie Prime** Nocciole, zucchero, albume. Nocciole Piemonte, albume fresco

**Caratteristiche fisiche** Emisferi di circa 2 cm di diametro e 1 cm di altezza, con superficie liscia. Peso: circa 2 g.

**Descrizione sensoriale** Dolcetto al sapore di nocciola, con profumo tipico della componente principale, di colore beige.

**Tecnica di produzione** Sminuzzamento nocciole con raffinatrice, aggiunta zucchero dopo primo spezzettamento delle nocciole. Miscelazione con planetaria e successiva colatura. Cottura in forno. Confezionamento.

**Denominazione** PAN DA COOL

**Territorio** Comune di Livigno

**Definizione** Pane bianco con aggiunta di colostro

**Materie Prime** Farina 00, colostro, zucchero, burro, sale, lievito naturale

**Caratteristiche fisiche** Pane tipo filoncino di forma cilindrica con le estremità appuntite. Peso 200+250 gr.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce. Aspetto bianco - giallognolo. Aroma tipico del colostro.

**Tecnica di produzione** I diversi ingredienti sono mischiati ed impastati, fatti lievitare, modellati a filoncino e cotti al forno. Si ottiene un pane dolce.

**Denominazione** PAN DI SEGALE

**Territorio** Valtellina (SO)

**Definizione** Ciambella bassa di farina di segale o mista a farina di grano tenero.

**Materie Prime** Farina di segale, (farina 00), lievito naturale, sale, acqua

**Caratteristiche fisiche** Ciambella. Diametro esterno 20 cm, interno 8 circa. Peso circa 300 g.

**Descrizione sensoriale** Gusto e fragranza della segale, colore scuro per tale componente, consistenza particolare.

**Tecnica di produzione** Impasto con lievito preparato la sera precedente. Rinfresco, seconda lievitazione per circa 2 ore complessive. Cottura in forno a legna, con 4 infornate; temperatura alla fine di circa 180 °C.

**Denominazione** PAN MEÏNO

**Territorio** Province di LC, CO, MI

**Definizione** Focaccia aromatizzata

**Materie Prime** Farina gialla, fiori di sambuco essiccato, zucchero, farina bianca, lievito.

**Caratteristiche fisiche** Focaccia tipica. Peso 0,500+0,800 Kg.

**Descrizione sensoriale** Colore brunito scuro, caramellizzazione esterna, pasta gialla, aroma di sambuco.

**Tecnica di produzione** I diversi ingredienti sono miscelati ed impastati, fatti lievitare; formato su piastra in 2 misure (10 e 20 cm di diametro) e messo in forno.

**Denominazione** PANE COMUNE

**Territorio** Pavia, Milano

**Definizione** Pane di varie forme: rosetta, filone, tartaruga.

**Materie Prime** Farina di frumento, lievito, sale e acqua

**Caratteristiche fisiche** Peso: 30-40 gr  
Forma varia

**Descrizione sensoriale** Sapore di pane croccante

**Tecnica di produzione** Impasto diretto o al mattino precedente - tranciatura - stampatura (rosetta, tartaruga ecc.) - cottura.

**Denominazione** PANE DI PASTA DURA

**Territorio** Provincia di Pavia

**Definizione** Panini piccoli, senza olio né latte

**Materie Prime** Farina di frumento, acqua, sale

**Caratteristiche fisiche** Panini di 20-30 g

**Descrizione sensoriale** Sapore naturale del pane, croccante

**Tecnica di produzione** Preparazione primo impasto (farina, acqua, pasta giorno prima) - dopo 6h rinnovo impasto (aggiunta farina e acqua) - dopo 3h aggiunta acqua, farina, sale - formatura - lievitazione con umidità - cottura in forno per 30 min. Si conservano 2-3 giorni.

**Denominazione** PANE DI RISO

**Territorio** Lomellina

**Definizione** Pane con farina di riso

**Materie Prime** Farina di grano tenero, farina di riso, olio extravergine d'oliva, sale, lievito

**Caratteristiche fisiche** Forma ovale con disegno di spiga sulla superficie superiore. Lunghezza 25-30 cm. Peso 300 g.

**Descrizione sensoriale** Sapore delicato e consistenza morbida.

**Tecnica di produzione** Impasto con farina di grano - lievitazione - aggiunta farina di riso, sale, lievito, olio - riposo 30' - formatura - riposo 1h - incisione spiga - cottura

**Denominazione** PANE DI SAN SIRO

**Territorio** Pavia

**Definizione** Dolce al cioccolato, farcito con crema e liquore.

**Materie Prime** Zucchero, uova, fecola, farina, rhum, cacao, burro, pasta di nocciola. Ricopertura di zucchero fondente al cioccolato.

**Caratteristiche fisiche** Forma rotonda  
Peso da 80 gr a 1000 gr

**Descrizione sensoriale** Sapore di liquore e cioccolato

**Tecnica di produzione** Pan di spagna al cacao - imbeviture di rhum - farciture di crema al burro e nocciola - ricopertura di glassa lucida, con scritta San Siro

**Denominazione** PANE GIALLO

**Territorio** Provincia Pavia

**Definizione** Pane prodotto con farina di granoturco e farina di frumento

**Materie Prime** Farina di granoturco 70%, farina di frumento 30%, acqua, sale, lievito.

**Caratteristiche fisiche** Forma di pane rotonda  
Peso 700 g.

**Descrizione sensoriale** Croccante esternamente e morbido internamente. Colore giallo internamente. Ruvido al palato.

**Tecnica di produzione** Impasto - formatura - lievitazione 20 min - cottura a forno aperto

**Denominazione** PANE MISTURA

**Territorio** Provincia Pavia

**Definizione** Pane prodotto con farina di frumento e farina di granoturco

**Materie Prime** Farina di frumento 70%, farina di granoturco 30%, acqua, sale, lievito.

**Caratteristiche fisiche** Forma di pane rotonda  
Peso 700 gr.

**Descrizione sensoriale** Croccante esternamente, morbido internamente. Colore giallo chiaro internamente.

**Tecnica di produzione** Impasto - formatura - lievitazione 30 min - cottura a forno aperto.

**Denominazione** PANETTONE DI MILANO

**Territorio** Milano e provincia

**Definizione** Dolce tipico milanese da consumare fresco, a lievitazione naturale

**Materie Prime** Farina di frumento, uva sultanina e cubetti di agrumi canditi\* (la somma di uvetta e agrumi canditi non deve essere inferiore al 23%\*\*), burro ottenuto direttamente ed esclusivamente dalle creme di latte vaccino con un apporto in materia grassa butirrica in quantità non inferiore al 18%\*\*; acqua, zucchero, tuorlo d'uovo derivato da uova di gallina di categoria A (non inferiore al 5%\*\*), lievito naturale da pasta acida ottenuto con il

sistema della madre, sale compreso il sale iodato.

Facoltative: Miele, aromi naturali, latte fresco o in polvere, burro di cacao, estratto di malto, farina di cereali maltati, monogliceridi e digliceridi degli acidi grassi, lievito di birra (massimo 1%).

\* Sono ammessi cubetti di arancia canditi e cubetti di cedro canditi. I cubetti di arancia devono essere prevalenti.

\*\* Le percentuali minime di frutta, burro e tuorlo d'uovo devono essere calcolate coerentemente con il metodo disposto dal D.M. 22 luglio 2005 e ss.mm.ii., ovvero tutti gli ingredienti della ricetta devono essere riportati al secco sulla base dello schema allegato alla Circolare 3 dicembre 2009 n. 7021. La percentuale di burro e di tuorlo, riportate al secco, sono riferite all'impasto, pronto da spezzare, espresso sulla sostanza secca.

**Caratteristiche fisiche**

Il Panettone di Milano viene formato, lievita e cuoce in un contenitore di cottura di forma tonda (pirottino) all'interno del quale viene venduto al consumatore finale. In superficie presenta il tipico taglio a croce.

**Descrizione sensoriale**

Soffice, ambrato in superficie, con un impasto giallo intenso, con un profumo caratteristico di lievitazione naturale e di agrumi, con la prevalenza dell'arancia, con sapore dolce e caratteristico.

**Tecnica di produzione**

Preparazione dell'impasto a partire da lievito, con minimo tre rinfreschi (la madre viene legata in un telo proveniente dal terzo rinfresco del giorno prima) - Impasto bianco con farina, acqua, lievito naturale, zucchero e burro - Lievitazione per minimo 10 ore - Impasto giallo ottenuto con l'aggiunta di tutti gli ingredienti - Spezzatura (manuale o automatica) - Puntatura - Pirlatura manuale o automatica - Deposizione della pasta nello stampo (pirottino di carta) e lievitazione finale - Taglio a croce manuale - Cottura - Raffreddamento ad aria tradizionale con il prodotto capovolto - Confezionamento..

**Denominazione** PANUN

**Territorio** Valtellina (SO)

**Definizione** Pane dolce e farcito

**Materie Prime** Pan di segale, fichi, noci, uvetta, nocciole (uva, castagne).

**Caratteristiche fisiche** Ciambella o pagnotta o filoncino; peso da 0,3 a 1 kg.

**Descrizione sensoriale** Pane dolce e farcito, con aroma della frutta presente.

**Tecnica di produzione** Impasto del pan de segal - si amalgama la frutta - formatura - cottura con tempo maggiore di 30 min verso fine infornata.

**Denominazione** PAZIENTINI

**Territorio** Pavia e provincia

**Definizione** Piccoli biscotti a forma di bastoncini

**Materie Prime** Farina, zucchero a velo, albume

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 2-4 cm

**Descrizione sensoriale** Croccanti, gusto dolce, aspetto simile alle lingue di gatto

**Tecnica di produzione** Miscelazione zucchero a velo, albume, farina - formatura di bastoncini con siringa - cottura a 230° per 15 min - raffreddamento.

**Denominazione** PESCE D'APRILE

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

<b>Territorio</b>	Pavia	
<b>Definizione</b>	Dolce farcito e decorato, a forma di pesce	
<b>Materie Prime</b>	Farina 00, uova, zucchero, fecola, marmellata d'albicocche, rhum, pasta di mandorle.	semisfera di pan di spagna, si bagna leggermente con curacao e si farcisce con la crema di burro al cioccolato e nocciola. Si ricompono la mezza sfera e si spalma sulla parte superiore la crema di burro, quindi si ricopre il tutto con una sfoglia di marzapane giallo. Si polvera la torta con zucchero cristallino giallo e al centro si spalma la passata di albicocche. Su quest'ultima si dispongono gli uccelletti di marzapane al cioccolato, alternandoli con "pancetta" di marzapane composta di strati di marzapane bianchi e rosa
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma di pesce lungo 1 m; Peso: 15 Kg, venduto normalmente a tranci	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto molto ricco di liquore e di marmellata	
<b>Tecnica di produzione</b>	Taglio pan di spagna in 3 strati - imbevuto di rhum e farcito con marmellata di albicocche in ogni strato - formatura - ricopertura di pasta di mandorle - realizzazione decori (pinne e squame, con cedro, e denti, con mandorle pelate).	
<b>Denominazione</b>	<b>PIZZOCCHERI BIANCHI DELLA VALCHIAVENNA</b>	
<b>Territorio</b>	Valchiavenna (SO)	
<b>Definizione</b>	Primo piatto	
<b>Materie Prime</b>	Farina bianca 0/00, acqua e/o latte, pane e/o patate, sale	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Gnocchetti irregolari con dimensione massima di 2 cm di diametro, consistenza dell'impasto morbido, duttile e umido.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Il gnocchetto alla vista si presenta di colore bianco lattiginoso e forma irregolare. Dal sapore delicato e neutro. Al palato risulta più o meno morbido a seconda della consistenza ottenuta con l'impasto	
<b>Tecnica di produzione</b>	L'impasto: ammorbidire il pane bianco senza crosta nel latte, successivamente impastare la farina con acqua o latte o entrambe a seconda del gusto personale, aggiungendo il pane ammorbidito ed il sale. Una variante alla realizzazione del prodotto prevede l'aggiunta all'impasto di una piccola quantità di patate lessate e schiacciate. Lavorare l'impasto energicamente fino ad ottenere una massa compatta ma morbida, con consistenza liscia e lucida. Al termine della lavorazione la massa dovrà risultare leggermente appiccicosa al tatto. La cottura è prevista in acqua bollente leggermente salata.	
<b>Denominazione</b>	<b>POLENTA E UCCELLI DOLCE</b>	
<b>Territorio</b>	Bergamo e provincia	
<b>Definizione</b>	Dolce di marzapane tradizionalmente fatto a mano	
<b>Materie Prime</b>	Per il pan di spagna: zucchero, uova, tuorli, farina, fecola, lievito. Per la crema di burro al cioccolato: burro, cioccolato bianco fuso, pasta di nocciole, rum. Per la crema di burro: zucchero, burro ed alcool. Passata di albicocche, curacao.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma a semicerchio; peso variabile, anche monoporzioni; colore giallo e nella parte superiore colore della marmellata.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce, con punta di mandorle. Profumo molto delicato di mandorle.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Si montano uova, tuorli, zucchero e miele; si aggiungono farina, fecola e lievito. Per la preparazione della crema di burro al cioccolato e nocciola, si lavora il burro fino ad ottenere un composto spugnoso e quindi si aggiunge il rum e la pasta di nocciole. Lo zucchero cotto si prepara inumidendolo con l'acqua e cuocendo fino a 120°C. Per la preparazione della torta si versa il composto in stampi imburrati a forma di mezza luna; una volta cotto a 200°C per circa 25 min, si taglia a metà la	
<b>Denominazione</b>	<b>RESTA</b>	
<b>Territorio</b>	Como	
<b>Definizione</b>	Dolce super lievitato, simile al panettone con tipica forma e bastoncino d'ulivo infilato al centro	
<b>Materie Prime</b>	Farina, zucchero, uova, lievito naturale, uva sultanina, burro, macedonia di cedro e arancio canditi, aroma. All'interno bastoncino d'ulivo detto canna, sostituito con salice proveniente dal Portogallo (privo di acido tannico)	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Pagnotta con bastoncino e taglio longitudinale e 6 trasversali; peso da 0,5 a 5 kg	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Focaccia dolce e candita, di colore scuro con pasta gialla.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Tre impasti: il primo funge da base, con acqua, farina, lievito, sosta per 12h - Prima lievitazione con aggiunta di burro, sultanina, macedonia di frutta candita - dopo altre 6h secondo impasto - spezzatura, formatura, arrotolamento sulla canna - in teglia per 4h di lievitazione - taglio longitudinale e trasversale con lama - lucidatura con tuorlo - in forno a 160+180 °C per circa 1h. Pezzature da 0,5 a 5 kg. (Batch da 90 kg di prodotto finito).	
<b>Denominazione</b>	<b>RICCIOLINO</b>	
<b>Territorio</b>	Mantova e provincia	
<b>Definizione</b>	Biscotto	
<b>Materie Prime</b>	Farina, burro, tuorlo d'uovo, limone, zucca e uvetta (facoltativi), vino bianco.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma allungata con il bordo dentellato, lunghezza 5 cm.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolce e di burro	
<b>Tecnica di produzione</b>	Miscela e impasto ingredienti - formatura - cottura - raffreddamento.	
<b>Denominazione</b>	<b>SBRISOLONA</b>	
<b>Territorio</b>	Territorio della Provincia di Mantova	
<b>Definizione</b>	Dolce da forno	
<b>Materie Prime</b>	Farina bianca, farina di mais, mandorle, zucchero, burro, uova, marsala (facoltativo), lievito, aromi.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Rotonda di dimensioni varie Peso 500 g.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore di mandorle e di burro. Friabile.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Tritatura mandorle - miscelazione di tutti gli ingredienti- impasto - formatura in stampi senza schiacciare - aggiunta zucchero - cottura per 20 min a 250°C - raffreddamento.	
<b>Denominazione</b>	<b>SCARPINOCC</b>	
<b>Territorio</b>	Comune di Parre	
<b>Definizione</b>	Pasta fresca ripiena	

**Materie Prime** Pasta: 5 uova/Kg di farina 00, acqua e sale. Ripieno: grana grattugiato, pane grattugiato, burro fuso, latte, uova, sale, aglio e prezzemolo tritati finemente, spezie varie.

**Caratteristiche fisiche** Lunghezza 5-6 cm. Altezza 3 cm. La forma ricorda le antiche scarpe di panno che si usavano nella bergamasca.

**Descrizione sensoriale** Dopo cotti hanno un gusto molto gradevole, delicato, leggermente speziato.

**Tecnica di produzione** La pasta si ottiene mescolando farina ed uova, aggiungendo un po' di acqua tiepida e sale. Il ripieno si compone con formaggio grana (75%), pane grattugiato, burro fuso, latte, uova e spezie varie. Una Volta stesa la pasta in strisce, vi si pongono le palline di ripieno distanziate di circa 5 cm l'una dall'altra. Si taglia la pasta, si chiude attorno al ripieno formando dei fagottini e si schiaccia a dare la conformazione tipica. La cottura si ottiene in abbondante acqua salata per circa 20-25 min. Si condiscono con burro e salvia e si completa il piatto con una bella cosparsa di grana grattugiato misto a spezie.

**Denominazione SCHIACCIATINA**

**Territorio** Basso mantovano

**Definizione** Prodotto da forno

**Materie Prime** Acqua, farina, sale, strutto

**Caratteristiche fisiche** Forma rettangolare, venduta a pezzi

**Descrizione sensoriale** Sapore di strutto e di crosta di pane, consistenza croccante.

**Tecnica di produzione** Impasto con acqua, sale, farina 0 e strutto - tiratura impasto sottile sulla teglia - cottura.

**Denominazione SPONGARDA DI CREMA**

**Territorio** Crema e cremasco

**Definizione** Dolce a base di miele e frutta secca

**Materie Prime** Farina, zucchero, burro, miele, cannella e/o altre spezie, mandorle tritate, nocciole o noci, uvetta e cedro.

**Caratteristiche fisiche** Dolce cilindrico, diametro di circa 15 cm, spessore di 2 cm circa.

**Descrizione sensoriale** Dolce, con gusto di miele e mandorle, retrogusto speziato.

**Tecnica di produzione** Preparazione dell'impasto con miscelazione degli ingredienti - cottura in forno fino al raggiungimento del colore dorato caratteristico.

**Denominazione TIROT**

**Territorio** Basso mantovano (Felonica e Sermide)

**Definizione** Schiacciatina con cipolle

**Materie Prime** Farina bianca tipo "0", cipolle, sale, strutto, olio extravergine d'oliva, acqua (o latte), lievito di birra.

**Caratteristiche fisiche** Forma rettangolare più o meno spessa. Si taglia a quadri.

**Descrizione sensoriale** Gusto di pane e di cipolle cotte  
Colore dorato e paglierino  
Consistenza morbida: tirot di Felonica; consistenza secca: tirot di Sermide.

**Tecnica di produzione** Impasto di acqua, sale, farina 0, lievito birra, strutto e olio - aggiunta cipolle crude tagliate a fette - tiratura

impasto sottile sulla teglia - lievitazione - cottura.

**Denominazione TORRONE DI CREMONA**

**Territorio** In origine nel cremonese, oggi un po' ovunque.

**Definizione** Dolce di mandorle e miele

**Materie Prime** Miele, zucchero, sciroppo di zucchero invertito, mandorle o nocciole, albume d'uovo, aromi naturali, ostie, sciroppo di glucosio, amido. Cioccolato esclusivamente fondente per i tipi ricoperti.

**Caratteristiche fisiche** Stecche e tavolette a sezione rettangolare, pezzatura da 8-9g a 40g.

**Descrizione sensoriale** Gusto dolce, con sapore di mandorla. Consistenza: duro e friabile per il tipo classico; morbido e fondente per il tipo tenero.

**Tecnica di produzione** Il torrone viene ottenuto facendo cuocere ed amalgamare l'impasto di miele ed albume, al quale viene aggiunto zucchero e mandorle. Il composto ottenuto viene quindi fatto raffreddare e tagliato nelle dimensioni Volute. Dopo un periodo di stagionatura viene confezionato.

**Denominazione TORTA BERTOLINA**

**Territorio** Crema e cremasco

**Definizione** Dolce lievitato con uva fragola

**Materie Prime** Farina 0, Farina di mais, zucchero, zucchero a velo, burro, olio, uova, vaniglia, uva fragola, lievito di birra (o di pane o chimico).

**Caratteristiche fisiche** Cilindrica, peso circa 1,5 Kg, colore marroncino. In superficie viene cosparsa di zucchero a velo che la colora di bianco, ma si vede una crosta bucherellata e non uniforme e liscia perché l'uva fragola in cottura scoppia e forma dei piccoli crateri.

**Descrizione sensoriale** Dolce, delicata, con il caratteristico gusto dell'uva fragola.

**Tecnica di produzione** Viene prodotta con un normalissimo impasto di farine, zucchero, burro, olio, uova, vaniglia ed uva, al quale si aggiunge solitamente il lievito di birra, che sembra essere il più indicato per la produzione, anche se in alcuni casi, per motivi di velocità di produzione si usa il lievito chimico. Si inforna in forno già caldo e si cuoce fino ad ottenere lo scoppio degli acini dell'uva ed il bel colore marroncino-dorato.

**Denominazione TORTA DEL DONIZZETTI**

**Territorio** Bergamo e provincia

**Definizione** Ciambella dedicata al grande compositore bergamasco

**Materie Prime** Farina, burro, zucchero, zucchero a velo, uova (tuorli e albumi), albicocche ed ananas candite, fecola, vaniglia e maraschino.

**Caratteristiche fisiche** Forma di ciambella, color dorato, con zucchero al velo in superficie. Peso di circa 1 Kg. Pasta interna giallo dorato.

**Descrizione sensoriale** Delicata, molto gradevole.

**Tecnica di produzione** Si prepara come una normale ciambella, lavorando il burro con zucchero (circa l'85% del totale), a questo si aggiungono i tuorli piano piano, e si amalgama bene il tutto. Da un'altra parte si montano a neve gli albumi e vi si aggiunge un po' di zucchero (il 15% del totale) senza alterare la consistenza degli albumi. Si unisce questo composto con quello precedente, delicatamente, senza variare la consistenza. A ciò che avremo ottenuto va aggiunta la fecola, la farina, i canditi ed il maraschino con la vaniglia. L'impasto è così pronto da essere infornato, e lo si pone nel

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

caratteristico stampo da ciambella e lo si mette in forno a 180 °C per circa 40 min.  
Una Volta cotta, la torta viene liberata dallo stampo e spolverata con zucchero al velo.

**Denominazione TORTA DEL PARADISO**
**Territorio** Provincia di Pavia e di Mantova

**Definizione** Torta tipica della tradizione di Pavia e di Mantova

**Materie Prime** Zucchero, burro, uova, farina 00, fecola, aromi.

**Caratteristiche fisiche** Tonda di diverse dimensioni da 10 a 38 cm di diametro. Peso da 50 g (snack) sino a 2Kg.

**Descrizione sensoriale** Intenso sapore di burro.

**Tecnica di produzione** Dosatura e miscelazione di burro, zucchero ed uova - aggiunta farina e fecola setacciata - impasto soffice ma sostenuto - cottura - asciugatura una giornata - confezionamento in carta alluminio. Si guarnisce con zucchero a velo.

**Denominazione TORTA DI FIORETTO**
**Territorio** Valchiavenna (SO)

**Definizione** Focaccia dolce

**Materie Prime** Pasta del pane (semilavorato), tuorlo d'uovo, burro, zucchero, fioretto (fiore di finocchio selvatico)

**Caratteristiche fisiche** Focaccia ovale di aspetto traslucido di varia pezzatura

**Descrizione sensoriale** Crosta di colore dorato scura, esterno guarnito con zucchero, burro e semi di fioretto; pasta bianca; sapore caratteristico delle tre componenti principali (fioretto, burro, dolce).

**Tecnica di produzione** Impastamento a mano: pasta da pane sul taVolo, al centro metto burro, zucchero, uova e impasto assieme. Pasta cruda in diverse pezzature: 0,5-0,8 fino a 2 kg. Su teglia la forma viene infarinata, schiacciata a forma ovale (a Chiavenna si fa tonda). Lievitazione a 25°C per 40 min oppure a 28°C per 20 min. Sfiorata con forchetta e cosparsa di fioretto e piccoli fiocchi di burro (circa 8 pezzi) - Seconda lievitazione - In forno a 240°C per circa 15 min. Sfornata viene cosparsa di burro crudo a fette e si sfiora con forchetta. Dopo 15 minuti cosparsa di zucchero semolato.

**Denominazione TORTA DI GRANO SARACENO**
**Territorio** Valtellina (SO)

**Definizione** Torta casalinga

**Materie Prime** Farina 00, farina di grano saraceno, zucchero, sale, lievito, (scorza di limone), uova, zucchero, noci, marmellata

**Caratteristiche fisiche** Torta di aspetto scuro di varia forma: tonda o rettangolare; peso circa 1 kg.

**Descrizione sensoriale** Sapore dolce e caratteristico per il grano saraceno e la confettura, colore scuro.

**Tecnica di produzione** Miscelazione ingredienti e impastamento, cottura in stampo a 180°C per 40 minuti. Farcitura con confettura (albicocche, sambuco)

**Denominazione TORTA DI LATTE**
**Territorio** Brianza (MI,LC)

**Definizione** Torta ad impasto molle a base di pane

**Materie Prime** Pane, amaretti, cioccolato (cacao), latte, pinoli, uvetta, zucchero

**Caratteristiche fisiche** Forma rotonda da 8 hg a 1 kg. Altre forme in base alla ricorrenza (es. a Pasqua forma "a campana")

**Descrizione sensoriale** Sapore di cioccolato e latte, consistenza morbida, colore marrone scuro

**Tecnica di produzione** Pane e latte in ammollo per 2-3h - mescolatura ingredienti - aggiunta pinoli, uvetta e cacao - cottura.

**Denominazione TORTA DI MANDORLE**
**Territorio** Provincia di Cremona

**Definizione** Torta secca con rivestimento di frolla, rifiniture con zucchero a velo e rombi segnati da marmellata

**Materie Prime** Zucchero, mandorle sbucciate, uova, farina O, fecola, burro, lievito in polvere, pasta frolla, marmellata di albicocche, zucchero a velo, aroma vaniglia e mandorla amara

**Caratteristiche fisiche** Forma rotonda, spessore 3-4 cm, consistenza buona con friabilità, Diametro 25-30 cm, peso 1kg circa

**Descrizione sensoriale** colore: nocciola con bianco sopra  
sapore: mandorle leggermente sull'amaro  
odore: mandorla

**Tecnica di produzione** Foderare la tortiera con la frolla, porre uno strato di marmellata, aggiungere il ripieno (sbattuta, farina, mandorle, burro etc.), segnare i rombi con la marmellata, spolverare con zucchero a velo e infornare a circa 170°C x 40 min

**Denominazione TORTA DI S.BIAGIO**
**Territorio** Provincia di Mantova - Cavriana

**Definizione** Dolce

**Materie Prime** pasta: farina bianca, burro, zucchero, vanillina, scorza di limone;  
ripieno: mandorle sbucciate, zucchero, uova, cioccolato fondente.

**Caratteristiche fisiche** forma circolare, non lievitata, consistenza friabile, sulla superficie presenta il ripieno di mandorle e cioccolato fra strisce di pasta che disegnano dei rombi

**Descrizione sensoriale** Sapore e odore di mandorle e cioccolato

**Tecnica di produzione** Preparare il fondo della tortiera con 2/3 della pasta, farcire col ripieno preparato con le mandorle tritate e gli altri ingredienti amalgamati fra loro, coprire col resto della pasta tagliata a strisciole. Cottura in forno.

**Denominazione TORTA DI TAGLIATELLE**
**Territorio** Mantova

**Definizione** Dolce di mandorle

**Materie Prime** Farina bianca, mandorle, zucchero, burro, uova, aromi, liquore dolce; (facoltativo: farina di mandorle, farina di nocciolle)

**Caratteristiche fisiche** Forma rotonda che contiene all'interno le tagliatelle

**Descrizione sensoriale** Sapore di mandorle, di liquore dolce. Consistenza secca, tendente allo sfaldamento. Colore giallo paglierino con sfumature brune.

**Tecnica di produzione** Impasto farina con uova, zucchero e vaniglia - tiratura tagliatelle - infarinatura stampo - strati di tagliatelle - cottura a 160°C per 45 min - raffreddamento.

**Denominazione TORTA MANTOVANA**

<b>Territorio</b>	provincia di Mantova	Mantova (facoltativo), amaretti, noce moscata, pan grattato, grana padano.
<b>Definizione</b>	dolce da forno, pasticceria	
<b>Materie Prime</b>	fecola, burro, zucchero, mandorle tritate, farina, uova, succo e buccia di limone, sale, lievito	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma circolare, alta circa 2 cm	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore di burro, limone, mandorle e pinoli. Consistenza morbida e soffice, odore gradevole di limone e di burro	
<b>Tecnica di produzione</b>	Lavorare il burro ammorbidito con aggiunta dei tuorli, unire zucchero, sale, limone, fecola e farina. Montare a neve gli albumi e aggiungerli incorporando all'impasto, aggiungere infine il lievito. Porre l'impasto nella tortiera, distribuirvi sopra mandorle e pinoli. Cuocere in forno.	
<b>Denominazione TORTA SBRISOLONA</b>		
<b>Territorio</b>	Provincia di Cremona	
<b>Definizione</b>	Torta molto secca tagliata a piccoli rettangoli	
<b>Materie Prime</b>	Farina bianca tipo 0, fumetto , strutto o burro, zucchero, rosso d'uovo, lievito in polvere, buccia di limone grattugiata	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma quadrata o rettangolare variabile, Spessore: 2,5 cm Peso porzione: 80-100 g Friabile	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Colore: nocciola chiaro Odore: aromatico, misto di zucchero e limone sapore: dolce	
<b>Tecnica di produzione</b>	Impasto tipo frolla, stesura in teglia, pressatura, porzionatura leggera, cottura a 170°C per 40-45 min, porzionatura finale	
<b>Denominazione TORTELLI CREMASCHI</b>		
<b>Territorio</b>	Crema e zone limitrofe	
<b>Definizione</b>	Pasta fresca ripiena	
<b>Materie Prime</b>	Pasta fatta in casa con farina 00, uova, acqua tiepida e sale Ripieno: Amaretti, cedro candito, formaggio grana, pane grattugiato, uva passa, mostaccino (biscotto speziato), mentina (caramella di menta), brodo di carne, pera sciroppata.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Semicerchio, con cappette dalla parte della chiusura della pasta. Colore caratteristico dei normali ravioli. Impasto scuro per la presenza degli amaretti.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Il gusto è dolce ma delicato e l'amaretto caratterizza il prodotto.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Si stende la pasta fresca e la si taglia con l'aiuto di un bicchiere formando dischetti che accoglieranno l'impasto. L'impasto si prepara macinando finemente tutti gli ingredienti ad eccezione dell'uva passa e del cedro candito. Si miscela bene il tutto e, aggiungendo il brodo, si dà compattezza all'impasto. Si formano le palline di impasto che saranno poste al centro del disco di pasta. Si chiude il disco in modo da formare un semicerchio e si schiacciano i due lembi di pasta per chiudere il "fagottino". Mentre si chiudono i lembi di pasta si agisce pizzicandoli in modo da formare le caratteristiche coppette dei tortelli cremaschi.	
<b>Denominazione TORTELLI DI ZUCCA</b>		
<b>Territorio</b>	Mantova e mantovano	
<b>Definizione</b>	Pasta fresca ripiena	
<b>Materie Prime</b>	Pasta: farina 00, uova; ripieno: zucca, mostarda di	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forme diverse a seconda della chiusura a mano. La forma classica è quella a cappellaccio.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolciastro di zucca e amaretto.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Preparazione sfoglia di pasta - ritaglio in quadrotti - riempimento con ripieno - chiusura tortello. Per il ripieno: cottura zucca, (aggiunta mostarda); tritare tutto con gli amaretti, aggiungere la scorza di limone, noce moscata, pane grattato, grana.	
<b>Denominazione TORTELLO AMARO DI CASTEL GOFFREDO</b>		
<b>Territorio</b>	Provincia di Mantova	
<b>Definizione</b>	Tortello amaro perché preparato con erba amara (balsamita)	
<b>Materie Prime</b>	per il ripieno: erbetto, formaggio, pane grattugiato, uova, noce moscata, salvia, cipolle, aglio, erba amara, sale Pasta: farina, uova	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Forma triangolare derivata dal ripiegamento di un quadrato di pasta all'uovo farcita col ripieno, schiacciato in modo caratteristico.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	tipiche della pasta fresca all'uovo ripiena, con particolari note di sapore e retrogusto caratteristiche della balsamita	
<b>Tecnica di produzione</b>	Preparazione della pasta fresca tradizionale (10 uova per 1kg di farina) che viene farcita col ripieno, ripiegata e rifinita manualmente.	
<b>Denominazione TORTIONATA</b>		
<b>Territorio</b>	Lodi	
<b>Definizione</b>	Torta di mandorle, friabile	
<b>Materie Prime</b>	Farina 00, burro fresco, zucchero semolato, mandorle, scorza limone.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	forma rotonda, da 250 g a 1 kg.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore gradevole, di mandorle e burro consistenza friabile	
<b>Tecnica di produzione</b>	Impasto mandorle, burro, farina, aggiunta limone, spezzatura battitura a mano nello stampo, riposo, cottura, raffreddamento, confezionamento.	
<b>Denominazione TRECCIA D'ORO DI CREMA</b>		
<b>Territorio</b>	Crema	
<b>Definizione</b>	Dolce con uvetta a forma di treccia	
<b>Materie Prime</b>	Farina bianca, zucchero, burro, uova, sale, lievito di birra, vanillina, uvetta e canditi. Glassa: zucchero a velo, albume d'uovo.	
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Peso variabile da 1,2 Kg a circa 2 Kg. È una vera e propria treccia di colore bruno, con uvetta visibile anche in superficie, con glassa. La pasta si presenta compatta, dorata, con molta uvetta ed alcuni canditi.	
<b>Descrizione sensoriale</b>	Gusto dolce, con forte impronta data dall'uvetta, molto gradevole, simile alla pasta di una brioche, ma più compatta.	
<b>Tecnica di produzione</b>	Si amalgama la farina con l'uvetta ed i canditi, le uova, lo zucchero, il sale, la vanillina ed il burro ammorbidito. Si impasta bene fino ad ottenere una pasta uniforme ed elastica, ma molle. A questo punto si dà al tutto una forma di palla e lo si lascia lievitare (25-30 °C), ricoprendo con un canovaccio umido per non farla seccare. Una Volta lievitata la si divide in	

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

tre parti uguali e da ognuna si ricava un rotolo; si intrecciano i rotoli dando la forma Voluta. Prima di infornare si spennella la treccia con l'uovo e quindi si inforna per 45 min a 180 °C.  
La superficie della treccia può essere leggermente glassata per migliorare la presentazione del prodotto finito. Si completa il dolce con una spruzzata di zucchero al velo.

**Denominazione TURTEL SGUASAROT**
**Territorio** Comuni dell'Oltrepò mantovano.

**Definizione** Dolce ripieno, fritto o bollito, poi condito e consumato freddo.

**Materie Prime** Impasto: Farina, acqua, olio di mais, zucchero, sale. Ripieno: fagioli borlotti lessati, castagne lessate, mostarda locale. Condimento: vino cotto, conserva di prugne, spremuta di mandarino o di arancia.

**Caratteristiche fisiche** Grosso tortello rettangolare o quadrato.

**Descrizione sensoriale** Intenso e persistente profumo fruttato.

**Tecnica di produzione** Miscelare gli ingredienti e preparare un impasto sodo. Tirare l'impasto col mattarello fino ad ottenere una sfoglia di 1 mm. Ricavare dei rettangoli e porre al centro il ripieno (20-25g). Piegare la pasta e friggere il tortello in olio di arachidi o lessare in acqua bollente. Dopo la cottura si dispongono a strati, alternandoli al condimento. Si conservano in frigorifero e consumati dopo qualche giorno.

**Denominazione UFELA**
**Territorio** Calvatone

**Definizione** Prodotto da forno dolce o salato

**Materie Prime** farina di frumento tenero 00, acqua, burro, sale, zucchero, (albume)

**Caratteristiche fisiche** forma romboidale o a bastoncino, molto leggera, gonfia e fragile, peso circa 12-18 g

**Descrizione sensoriale** fragranti, delicate

**Tecnica di produzione** Lavorazione lunga, di circa 8-10 ore. Composto da due diversi impasti a freddo, poi uniti fra loro in tempi diversi, sempre a freddo. Lasciar riposare quindi si prepara l'impasto finale. Lavorare e tagliare a forma romboidale o di bastoncino e porre su una teglia per procedere alla cottura.

**Categoria 9 - PREPARAZIONI DI PESCI, MOLLUSCHI E CROSTACEI E TECNICHE PARTICOLARI DI ALLEVAMENTO DEGLI STESSI**
**Denominazione ALBORELLE ESSICcate IN SALAMOIA**
**Territorio** Laghi del bresciano

**Definizione** Pesce essiccato conservato in salamoia

**Materie Prime** Alborelle e sale.

**Caratteristiche fisiche** Dimensioni variabili, a seconda del pesce ma di circa 5-7 cm. Colore del pesce biancastro.

**Descrizione sensoriale** Gusto molto intenso, salato e forte.

**Tecnica di produzione** La produzione è essenzialmente stagionale, perché si fonda sulla pesca delle alborelle. Una Volta pescati, i pesci vengono posti tal quali a seccare al sole, su appositi sostegni che permettono un'ampia areazione

velocizzando le fasi essiccatrici. Quando hanno raggiunto la condizione ideale, vengono poste in salamoia e lasciate "maturare" (circa 50 giorni dalla prima salatura). Nel corso della preparazione la salamoia viene cambiata per fornire nuovo sale al prodotto.  
Una Volta pronte vengono poste in modo stratificato e coperte con la salamoia.

**Denominazione COREGONE**
**Territorio** Lenno

**Definizione** Conserva di pesce salata e/o affumicata

**Materie Prime** Bondella (introdotto nel 1970), Lavarello (dal 1885), sale

**Caratteristiche fisiche** Pesce intero o filettato (più asciutto); lunghezza 20-25 cm.

**Descrizione sensoriale** Pesce affumicato, con basso tenore di grasso; per filetto: affumicato, essiccato, gusto più salato e

**Tecnica di produzione** Ricevimento; a Volte già eviscerati altrimenti eviscerati al momento; salagione (salamoia al 20% NaCl) per 6+7 ore in funzione della dimensione; appesi ad asciugare per 2 ore; affumicati con segature di legno per 8+12 ore; cottura per 1 ora a più di 60°C; abbattimento di temperatura; confezionamento.

**Denominazione MISSOLTINO**
**Territorio** Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda

**Definizione** Conserva di pesce salata ed essiccata

**Materie Prime** Agone, sale, alloro

**Caratteristiche fisiche** Pesce eviscerato e aperto . Lunghezza 20+25 cm.

**Descrizione sensoriale** Prodotto salato, saporito. Colore grigio lucente.

**Tecnica di produzione** Desquamazione; salamoia (% di NaCl variabile in funzione di pezzatura, temperatura e umidità); essiccazione appeso; pressatura in contenitori di latta per almeno tre mesi; si conserva anche un anno.

**Denominazione PIGO**
**Territorio** Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda

**Definizione** Conserva di pesce

**Materie Prime** Pigo, sale

**Caratteristiche fisiche** Pesce deliscato (Squartone). Lunghezza 20+25 cm.

**Descrizione sensoriale** Prodotto saporito e salato. Colore grigio lucente

**Tecnica di produzione** Desquamazione; salamoia (% variabile in funzione di pezzatura, temperatura e umidità); essiccazione appeso; pressatura in contenitori di latta per almeno tre mesi; si conserva anche per più di un anno per la bassa % di grasso.

**Denominazione TINCA AL FORNO DI CLUSANE**
**Territorio** Clusane, frazione di Iseo (BS)

**Definizione** Pesce di lago ripieno e cotto al forno con burro

**Materie Prime** Tinca, Grana Padano DOP, pane grattato, misto di spezie, sale, olio di oliva, prezzemolo, alloro, burro.

**Caratteristiche morfologiche** Il pesce (di lago, pescato in basse profondità) viene presentato aperto nel piatto, con ripieno e polenta.

**Tecnica di produzione**

La tinca, adeguatamente pulita e preparata per la cottura al forno, viene riempita con pane grattato, Grana Padano DOP, un misto di spezie, sale e prezzemolo. La cottura avviene in teglie di terracotta, il cui fondo è stato unto di olio, nelle quali vengono aggiunti il burro e qualche foglia di alloro. Il burro viene in parte utilizzato anche per ammorbidire la tinca.

**Categoria** **10 - PRODOTTI DELLA GASTRONOMIA****Denominazione** FASULIN DE L'ÒC CUN LE CUDEGHE**Territorio** Tutta la provincia di Cremona**Definizione** Primo piatto in brodo a base di cotenne di maiale, fagiolini dall'occhio (comunemente chiamati fagiolini) e verdure.**Materie Prime** Cotenne di maiale, fagioli dall'occhio, sedano, carote, porri, cipolle, salsa di pomodoro, aglio, olio, carni miste per la preparazione del brodo.**Caratteristiche morfologiche**

Primo piatto (minestra, zuppa), da consumarsi molto caldo, nel periodo di fine autunno, nelle scodelle di ceramica. Nella tradizione è un piatto unico da accompagnare con il pane e un bicchiere di vino rosso.

**Caratteristiche organolettiche**

La zuppa ha un profumo intenso e un gusto altrettanto forte, adatta per incontri conviviali.

**Tecnica di produzione**

Piatto povero, ma sostanzioso. Si prepara utilizzando un brodo di carni miste e verdure (sedano, carote, cipolle e porri). A parte si prepara il soffritto, con olio, cipolla, aglio, a cui si aggiungono la salsa di pomodoro e le cotenne tagliate a strisciole con un po' di brodo. Si aggiungono poi i fagioli dall'occhio precedentemente tenuti in ammollo per 12 ore, le verdure tagliate a tocchetti e in parte tritate e il rimanente brodo con le carni miste. Il tutto dovrà bollire per 3-4 ore, sempre coperto con il brodo.

**Denominazione** LUCCIO IN BIANCO ALLA RIVALTESE**Territorio** Rivalta sul Mincio, Rodigo (MN)**Definizione** Prodotto gastronomico a base di pesce d'acqua dolce**Materie Prime** Luccio, limone, aceto bianco, rosmarino, pepe nero, olio d'oliva extravergine del lago di Garda (sponda bresciana), cedro di Gargnano, noce moscata, Grana Padano**Caratteristiche fisiche**

Pesce spolpato e diliscato: lunghezza 30-50 cm, peso 500-1000 g

**Descrizione sensoriale**

Prodotto cotto dal gusto tipico del pesce di fiume, sapore delicato, non selvatico, colore del pesce biancastro.

**Tecnica di produzione**

Lavaggio del pesce in abbondante acqua corrente, lessatura per 10-12 minuti, spolpatura e diliscatura, guarnitura con pepe nero, olio extravergine, noce moscata, grana padano grattugiato e spremuta di limone. Il piatto è servito con fettine di cedro di Gargnano del Garda e accompagnato con pane morbido.

**Denominazione** LUCCIO IN SALSINA ALLA RIVALTESE**Territorio** Rivalta sul Mincio, Rodigo (MN)**Definizione** Prodotto gastronomico a base di pesce d'acqua dolce**Materie Prime** Luccio, limone, aceto bianco, rosmarino, cipolla, capperi, pomodori pelati, peperoni, cannella, noce moscata, pepe nero, acciughe sott'olio, olio di semi,

zucchero, chiodi di garofano

**Caratteristiche fisiche**

Pesce spolpato e diliscato: lunghezza 30-50 cm, peso 500-1000 g

**Descrizione sensoriale**

Gusto tipico del pesce di fiume, sapore delicato, non selvatico, colore del pesce biancastro.

**Tecnica****produzione**

Lavaggio del pesce in abbondante acqua corrente, lessatura per 10-12 minuti, spolpatura e diliscatura. Preparazione della salsa: cottura in olio di semi per 30 minuti di cipolle, capperi, pomodori pelati, peperoni, filetti di acciughe, noce moscata, pepe nero, rosmarino e aceto. A cottura ultimata la salsa è versata sul luccio. Il piatto è servito tiepido e accompagnato con polenta di mais abbrustolita.

**Denominazione** MIGOLE DI MALONNO**Territorio** Malonno (BS)**Definizione** Polenta sminuzzata da consumare con salumi cotti o crudi e formaggi saporiti.**Caratteristiche morfologiche**

Polenta sminuzzata in pezzetti, sbriciolata.

**Caratteristiche organolettiche**

Colore marroncino castagna, di intensità variabile a seconda della farina utilizzata; odore e sapori tendenti al dolce.

**Tecnica di produzione**

Le migole sono un prodotto a base prevalentemente di farina di castagne. Già nel 1600, la castanicoltura era fonte primaria di alimentazione e consentiva alla gente il baratto anche con altri prodotti. La ricetta prevede che della farina di castagne venga mischiata con quella di grano saraceno e mescolata in senso verticale, per poi essere insaporita con condimenti più raffinati. La cottura avviene preferibilmente in stufa o caminetto a legna, con l'utilizzo di un paiolo di rame o ghisa. Nell'acqua portata a bollore sono aggiunti il sale e successivamente le farine. Mescolare dal basso verso l'alto energicamente e dopo la ripresa del bollore, aggiungere l'olio e continuare a mescolare per favorire lo sbriciolamento.

**Denominazione** SPIEDO BRESCIANO**Territorio** Brescia e provincia; Franciacorta; Valle Trompia; Valle Sabbia; alto Garda Bresciano; Valtenesi; Pianura Bresciana. Province confinanti: Verona, Cremona, Mantova, Trento.**Definizione** Carni di animali allevati e selvaggina di piccola taglia dell'ordine dei passeriformi, con tempi prolungati di cottura allo spiedo.**Caratteristiche morfologiche**

Pezze di carne omogenee e a giusta cottura, selvaggina ben cotta, prevale il sapido del condimento e della salatura.

**Caratteristiche organolettiche**

Le carni si presentano croccanti mentre l'interno risulta più morbido. Le carni di pollo o coniglio sono più chiare di quelle di maiale e la selvaggina si presenta ben cotta. Molto saporite e piacevoli.

**Tecnica di produzione**

Piatto conviviale bresciano, tipico della popolazione impossibilitata a dedicarsi alla caccia grossa, prerogativa nobiliare. La classica "polenta e uccelli", condivisa negli anni con i territori bergamaschi e veneti fu via via arricchita dallo spiedo a cui furono aggiunte

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

carni di animali allevati, specialmente il maiale. Per quanto concerne la tecnica di produzione, il giorno precedente la preparazione, le carni si tagliano a pezzi di circa 70-80 g e si conservano in frigorifero. Il giorno successivo si portano a temperatura ambiente e si avviano alla cottura. Le carni bianche di animali allevati la selvaggina di piccola taglia dell'ordine dei passeriformi vengono infilate sullo spiedo e cotte a lungo su braci di legna dolce (carpino, vite, olivo, rovere, nocciolo) o carbonella. Successivamente salate e irrorate di burro di montagna con l'ausilio di un semplice spiedo rotante o una macchina detta "tamburo". Lo spiedo bresciano è accompagnato da polenta di mais, sovente guarnito di patate.

**Denominazione TAROZ**
**Territorio** Provincia di Sondrio

**Definizione** Purea di ortaggi e latticini.

**Materie Prime** Patate, fagiolini, burro, formaggi tipici valtellinesi, pepe, cipolla.

**Caratteristiche fisiche**

Il piatto si presenta come un purè grossolano con verdure a pezzi.

**Descrizione sensoriale**

Al palato risulta dolce per la presenza delle patate e del burro, sapido per il formaggio e saporito per la presenza di cipolla e di pepe. La consistenza è morbida e piacevole al palato il gusto è persistente, avvolgente e mai pungente.

**Tecnica di produzione**

Cottura delle patate e dei fagiolini in acqua salata, soffritto di burro e cipolla, schiacciatura grossolana delle verdure cotte, aggiunta del formaggio a pezzetti, finitura col soffritto e il pepe; mescolatura energica, mantenimento al caldo per 5-10 minuti o passaggio in forno caldo: il prodotto è pronto per la degustazione.

**Denominazione TOC**
**Territorio** Comune di Bellagio (CO)

**Definizione** Polenta preparata con burro genuino e formaggio d'Alpe

**Materie Prime** Farina di mais, burro e formaggio semigrasso

**Caratteristiche morfologiche**

Impasto solido, cremoso, omogeneo

**Caratteristiche organolettiche**

Il Toc deve risultare bene amalgamato, senza grumi. Il colore è giallo paglierino. La presenza del formaggio e del burro arricchiscono questa pietanza e le conferiscono il profumo delicato e il gusto caratteristico.

**Tecnica di produzione**

In un paiolo, versare a pioggia la farina gialla nell'acqua salata in ebollizione e amalgamare bene. Girare la polenta con il "Rodech" (tradizionale bastone di legno di nocciolo). Dopo circa 45 minuti, quando la polenta è cotta, incorporare poco alla volta il formaggio tagliato a pezzetti, sempre mescolando con il bastone, alternando con pezzi di burro. È importante dosare la temperatura in modo che la polenta non si attacchi al paiolo e rimestare il tutto continuamente e con forza affinché il burro venga assorbito bene. Cuocere per altre due ore, mantenendo sempre un'amalgama omogenea, e poi portare in tavola.

**Presentazione**

Il Toc viene servito in un paiolo di rame da cui viene prelevato con un cucchiaino di legno. La particolarità del mangiare il Toc sta nel rito del consumarlo tutti insieme, seduti in cerchio intorno al paiolo situato al centro del locale. Muniti di un lungo cucchiaino di legno, se ne prende una piccola quantità da tenere in mano, appallottolarla e mangiarla così, con le dita, senza tanti complimenti. Poi, se ne prenderà un altro po', mentre l'impasto continuerà a rimanere caldo nel paiolo.

**Denominazione ZUPPA ALLA PAVESE**
**Territorio** Comune di Pavia.

**Definizione** Prodotto gastronomico a base di brodo, uovo, pane.

**Materie Prime** Brodo di pollo, pane, uovo, grana padano, crescione, sale.

**Caratteristiche fisiche**

Preparazione semidensa da bollitura.

**Descrizione sensoriale**

Sapore sapido e aromatico.

**Tecnica di produzione**

Scaldare il brodo portandolo ad ebollizione, porre nella ciotola o nel piatto una fetta di pane casereccio raffermo leggermente abbrustolito, deporre l'uovo sul pane avendo cura di non rompere il tuorlo e aggiungere abbondante crescione. Versare il brodo bollente in modo da far rapprendere l'albume e aggiungere grana padano fresco.

**Categoria 11 - PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (MIELE, PRODOTTI LATTIERO CASEARI DI VARIO TIPO ESCLUSO IL BURRO)**
**Denominazione MASCARPIN DE LA CALZA**
**Territorio** Val Chiavenna

**Definizione** Latticino tradizionale

**Materie Prime** Latte vaccino e caprino, siero; allume di rocca, aceto o siero acidificato (maistra)

**Caratteristiche fisiche**

Forma Tronco conica, costoluto. Peso 3+5 Kg.

**Descrizione sensoriale**

Crosta fiorita, pasta chiara, gusto piccante per lo stagionato, latte per quello fresco.

**Tecnica di produzione**

Al siero di latte vaccino e caprino si aggiunge il 7-10% di latte di capra - portato a 60°C; quindi viene scaldato a 85 °C e addizionato con allume di rocca, siero acidificato o aceto (= maistra) - separazione coagulo per affioramento - posto in tela a forma di calza - asciugatura - attorcigliato in alto - riposo per 24 ore - avVolto fresco in foglia vegetale - stagionato per 2 mesi - può essere guarnito con pepe nero sulla parte inferiore, per 1/3 della lunghezza, e di peperoncino rosso sulla parte superiore.

**Denominazione MASCARPONE ARTIGIANALE**
**Territorio** Pianura padana (in particolare provincia di Lodi)

**Definizione** Latticino ottenuto per termocoagulazione di panna non pre concentrata.

**Materie Prime** Panna e acido citrico

**Caratteristiche fisiche**

Consistenza cremosa

**Descrizione sensoriale**

Crema dolce un po' acidula. Colore bianco tendente al giallino.

**Tecnica di produzione**

Riscaldamento panna a bagnomaria fino a 95° - aggiunta acido citrico diluito in acqua - sosta - separazione siero - raffreddamento lento prima a T ambiente e poi a 4°C - confezionamento.

**Denominazione MIELE**
**Territorio** Tutta la Regione.

**Definizione** Sostanza zuccherina prodotta dalle api

<b>Materie Prime</b>	Nettare di fiori, melata
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Ha caratteristiche molto variabili a seconda della sua derivazione "floreale", e va da viscoso a denso fino a cristallino. Anche il colore varia da dorato ad ambrato a seconda del fiore di provenienza.
<b>Descrizione sensoriale</b>	Può essere dolce o molto dolce, a seconda della tipologia, ma può essere anche amaro, a seconda dell'essenza di derivazione (ad esempio il castagno).
<b>Tecnica di produzione</b>	La produzione del miele è molto semplice se consideriamo solo la fase "umana", perché si tratta di estrarlo dalle celle poste sui mielari, mediante disopercolazione delle cellette (apertura del tappo di cera) e centrifugazione a freddo. Con queste semplici operazioni si ottiene il miele che dovrà però essere filtrato e lasciato maturare nei maturatori per purificarlo dalle impurità più leggere. L'ultima operazione è quella di confezionamento.

**Denominazione RICOTTA ARTIGIANALE**

<b>Territorio</b>	Tutta la Lombardia
<b>Definizione</b>	Latticino ottenuto per riscaldamento del siero di latte vaccino
<b>Materie Prime</b>	Siero di lavorazione formaggio, (latte, panna facoltativi), sale
<b>Caratteristiche fisiche</b>	Crema, forma in base alla confezione
<b>Descrizione sensoriale</b>	Sapore dolce e delicato, colore bianco latteo
<b>Tecnica di produzione</b>	Viene prodotta scaldando il siero di lavorazione del formaggio fino a 85-90 °C ed aggiungendo un agente acido che può essere l'aceto, come si faceva un tempo, o l'acido citrico, come si fa oggi. L'acidità, associata alla alta temperatura, fa affiorare le sieroproteine (ricotta) che vengono separate e poste nelle formine ad asciugare. Un tempo si usavano teli di lino per dare la forma di palla alle ricottine.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.d.s. 24 novembre 2023 - n. 18909**
**Concessione contributi per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) E B) E Comma 2 - 2<sup>a</sup> tranche - A.F.C.P Varese - Como - Lecco - Territorio di Lecco**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA  
- VARESE - COMO - LECCO

Richiamati:

- l'art. 26 «Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria» della L. 11 febbraio 1992 n. 157;
- l'art. 47 «Indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita e nell'esercizio dell'attività venatoria» della l.r. 16 agosto 1993 n. 26 così come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001 n. 3 e dalla l.r. 25 marzo 2016 n. 7;
- l'art. 5, «Indennizzo e prevenzione dei danni» della l.r. n. 19 del 17 luglio 2017;
- la d.g.r. n. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - L.R. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2»;
- la d.g.r. n. 2403 del 18 novembre 2019 «Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - L.R. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. n. 3579 del 21 settembre 2020 «aggiornamento della dgr XI/2403 dell'11 novembre 2019 «modifiche ed integrazioni alla dgr 5841 del 18 novembre 2016 «criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della l. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. a) e b) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»

Rilevato che al punto 3 del dispositivo della citata d.g.r. n. 5841/2016, si prevede che gli indennizzi dei danni provocati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo con particolare riferimento agli articoli 1) «Campo di applicazione», 2) «Definizioni», 3) «Aiuti *de minimis*», 5) «Cumulo», 6) «Controllo»;

Visto il Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 elevando il massimale dell'aiuto concesso a un'impresa unica nell'arco di un triennio a 20.000 euro, nonché il Decreto Ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha portato tale massimale ad € 25.000,00;

Preso atto che la d.g.r. 2403 del 18 novembre 2019 prevede al punto 5 dell'allegato 2 che: «qualora il valore dell'indennizzo stimato, riferito alla singola domanda, sia inferiore o uguale a 200 euro, non si procederà alla liquidazione del danno»;

Vista la l.r. 8 agosto 2022 n. 17 «Assessment al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali», entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL n. 32, suppl. del 12 Agosto 2022), con la quale sono stati abrogati i commi 3 e 3 bis dell'articolo 5 della l.r. 19/2017:

- c.3 Per i terreni localizzati in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio del cinghiale, gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia contribuiscono alle spese di indennizzo e di prevenzione, di cui al comma 1, nei limiti delle risorse a disposizione, in misura pari al trenta per cento delle spese liquidabili.
- c. 3 bis. In caso di abbattimento per due anni consecutivi di un numero di cinghiali pari ad almeno il novanta per cento dei capi previsti dai piani di prelievo venatorio di selezione, la percentuale di indennizzo di cui al comma 3 è ridotta, per l'anno successivo, al quindici per cento.

Atteso che nel periodo dal 1 marzo 2023 al 31 ottobre 2023, sono state istruite 19 richieste di indennizzo dei danni da fauna selvatica allo scrivente AFCP per il territorio della provincia di Lecco, rispetto alle quali l'istruttoria si è conclusa con la proposta:

- di non ammissibilità per 6 domande per le motivazioni riportate nella colonna «motivo» dell'allegato A parte integrante del presente decreto;
- di ammissibilità per 13 domande, come riportato nell'allegato B parte integrante del presente decreto, i cui rimborsi, calcolati secondo le prescrizioni della d.g.r. 5846/2016, come modificata dalla d.g.r. 2403/2019, ammontano a complessivi 19.021,34 euro di cui 17.605,79 euro a carico di Regione Lombardia, importo comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste per la successiva verifica di disponibilità finanziaria;

Preso atto della nota protocollo n. M1.2023.0217173 del 21 novembre 2023 con la quale il Dirigente della U.O. «Politiche Ittiche, Faunistico- Venatorie, Foreste E Montagna» della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di Regione Lombardia ha comunicato l'avvenuto reperimento delle risorse nella percentuale pari al 77,4096% degli importi stimati a carico di Regione Lombardia per le domande ammissibili di indennizzo danni da fauna selvatica alle produzioni agricole per la 2° tranche dei danni anno 2023 informando, nel contempo, che il capitolo di bilancio di riferimento è il n. 16.01.104.11647 che ha una disponibilità di competenza/cassa pari a € 1.964.619,43;

Preso atto che l'importo viene ridotto proporzionalmente per tutte le domande, indipendentemente dalla tipologia di danno subito o della coltura danneggiata, così come specificato nella sopra citata comunicazione del 21 novembre 2023 che di seguito si riporta:

- *«L'importo del contributo ammissibile - per la quota a carico del bilancio regionale - è stato pertanto ridotto così come previsto dalla d.g.r. 3579 del 21 settembre 2020. La percentuale di riduzione è pari al 22,5904% e il contributo ammissibile verrà liquidato nella misura del 77,4096%.»*

Sentito il Comitato tecnico per i fondi destinati alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni da fauna selvatica della Struttura AFCP Varese, Como e Lecco - Sede di Lecco istituito con decreto n. 14484/20;

Atteso che si è proceduto a iscrivere i singoli indennizzi nel Registro Nazionale Aiuti, RNA, e a ottenere i relativi codici;

Visto il punto 2 del deliberato della d.g.r. 3579 del 21 settembre 2020 ed in particolare:

- punto 2 a) il quale stabilisce che «la quota di compartecipazione a carico degli organi di gestione degli ATC/CAC per danni e interventi di prevenzione localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza, sia pari al dieci per cento degli importi liquidabili, fatta eccezione per i danni causati dalla specie cinghiale e per i relativi interventi di prevenzione in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio della specie, per i quali la quota di partecipazione è incrementata, nei limiti delle risorse a disposizione, al trenta per cento degli importi liquidabili»;
- punto 2 b) il quale stabilisce che «gli indennizzi e i contributi siano concessi ed erogati:
  - esclusivamente agli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art.2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione, ad eccezione di quanto riportato al successivo punto»;
  - a tutti i proprietari dei fondi danneggiati, anche se non imprenditori agricoli, per i danni causati dalla specie cinghiale ai prati permanenti, nelle zone di montagna soggette a vincolo idrogeologico»;

Visto il punto 1 del deliberato della d.g.r. n. 2403/2019:

• la lett. c), in base alla quale: «i richiedenti, ad eccezione dei proprietari dei fondi danneggiati che non siano imprenditori ai fini della erogazione dell'indennizzo e/o del contributo, forniscano una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del d.p.r. 445/2000, utilizzando il modello approvato con provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Agricoltura che informi su eventuali aiuti de minimis ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti e attestati:

- di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n.316/2019;
- l'ammontare dell'eventuale indennizzo o contributo derivante da altre fonti di finanziamento già concesso per lo stesso evento o per le stesse opere di prevenzione»;

Preso atto del punto 7 della d.g.r.n. 5841/2016, che stabilisce le modalità ed i tempi per l'ammissione all'indennizzo e per la successiva liquidazione, fra cui:

- la lett. e), ove è disposto che con loro provvedimenti, i dirigenti delle competenti strutture, previo controllo dei requisiti de minimis dichiarati dai richiedenti, approvino l'elenco dei beneficiari ammissibili e dei relativi importi a contributo, sulla base delle risorse disponibili a bilancio per gli esercizi di competenza, e impegnino e liquidino a favore degli ATC/CAC;
- la lett. f), che prevede che siano gli ATC e i CAC a provvedere alla liquidazione degli indennizzi e dei contributi ai beneficiari sulla base dei provvedimenti di cui alla precedente lett. e);
- la lett. i), la quale stabilisce che: «a decorrere dal 1° gennaio 2017, le domande istruite dagli UTR tra il 1° ottobre dell'anno precedente e il 30 settembre dell'anno in corso saranno liquidate ai beneficiari entro il 30 dicembre dello stesso anno»;

Preso atto di quanto indicato nell'allegato 1 della d.g.r.n. 3579/2020, che, modificando la d.g.r.n. 2403/2019, stabilisce quanto segue: «... rispettivamente entro il 30 aprile ed entro il 31 dicembre di ogni anno, gli ATC e i CAC provvedono all'erogazione degli indennizzi ai beneficiari e ne danno contestuale comunicazione alla Regione»;

Dato atto che la liquidazione degli indennizzi ai beneficiari finali potrà avvenire solo dopo aver espletato con esito favorevole la «Visura Deggendorf», effettuata attraverso la consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato;

Atteso che tutti gli imprenditori e società agricole hanno allegato alla domanda di indennizzo la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui al punto 6.c della citata d.g.r.n. 5841/2016, o hanno provveduto tempestivamente all'invio della medesima dichiarazione quando loro richiesto;

Preso atto che per tutte le imprese agricole richiedenti è stata effettuata la Visura Aiuti de minimis, e la Visura Aiuti di Stato, così come risulta dall'elenco dei codici VERCOR riportato nella Tabella B ed è stata registrata, mediante l'applicativo SIAN, la concessione del contributo così come risulta dalla colonna «Codice univoco della concessione o SIAN-COR» della stessa tabella e ottenuto dallo stesso registro SIAN al momento dell'inserimento della concessione;

Ricordato che:

- i soggetti ammessi a contributo per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica fanno capo a tre diversi ATC/CAC, come illustrato nella Tabella B alla colonna ATC/CAC;
- la somma complessiva ammessa a contributo per la liquidazione dei danni è pari a € 15.044,12;

Atteso che:

1. la liquidazione degli indennizzi per i territori di Lecco, così come specificato nella Tabella B, deve essere effettuata secondo la seguente ripartizione:
  - Ambito Territoriale di Caccia Meratese: 2 aziende agricole, per una somma complessiva pari a € 904,28;
  - Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Lecchesi: 3 aziende agricole, per una somma complessiva pari a € 4.652,11;
  - Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi: 8 aziende agricole per una somma complessiva pari a € 9.487,73;

2. I predetti importi sono comprensivi dell'aliquota a carico dei Comitati di Gestione degli ATC e dei CAC, stabiliti caso per caso ai sensi dell'art. 47 della l.r. 26/1993 e dell'art. 5, comma 3, della l.r. 19/2017;

Preso atto che ai sensi del punto 6a) del deliberato della d.g.r.n. 5841 del 18 novembre 2016, la spesa complessiva da impegnare e liquidare a favore degli ATC e CAC per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica, è di € 13.628,57 suddiviso, come meglio specificato nella Tabella B per singolo beneficiario, nel seguente modo:

- Ambito Territoriale di Caccia Meratese € 790,78;
- Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Lecchesi € 4.540,96;
- Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi € 8.296,83;

Dato atto che i Comitati di Gestione dei CAC e ATC sopra elencati dovranno integrare con fondi propri le cifre erogate da Regione Lombardia come meglio specificato nella Tabella B e come di seguito riportato:

- Ambito Territoriale di Caccia Meratese € 113,50;
- Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Lecchesi € 111,15;
- Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi € 1.190,90;

Preso atto che non vi sono elementi ostativi che impediscano di effettuare la contestuale liquidazione dei fondi destinati agli ATC/CAC, essendo inoltre espressamente previsto dalla citata d.g.r.n. 2403, che ha modificato la d.g.r. 5841, che i già menzionati soggetti procedano all'erogazione dell'indennizzo dei danni ai beneficiari finali entro il 31 dicembre 2023;

Ritenuto pertanto di dover:

- escludere dalla liquidazione le domande di indennizzo dei danni da fauna selvatica le domande, così come elencate nell'allegata Tabella A;
- ammettere alla liquidazione le domande di indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica, così come elencate nell'allegata Tabella B;
- erogare all'Ambito Territoriale di Caccia Meratese la somma di € 790,78;
- erogare al Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Lecchesi la somma di € 4.540,96;
- erogare al Comprensorio Alpino di Caccia Alpi Lecchesi la somma di € 8.296,83;
- impegnare le cifre necessarie per l'indennizzo sul capitolo 16.01.104.11647 «Trasferimenti ai comitati di gestione degli ambiti territoriali e comprensori alpini di caccia (ATC e CAC) per danni arrecati alle produzioni agricole da fauna selvatica» del bilancio 2023;
- liquidare, contestualmente, le predette somme ai suddetti ATC/CAC;
- trasmettere notizia dell'avvenuto impegno ai citati ATC/CAC, fornendo loro le necessarie istruzioni per la liquidazione degli indennizzi nei tempi e nei modi stabiliti da Regione Lombardia indicando, in particolare, le cifre che dovranno essere da loro erogate con fondi propri;
- trasmettere agli ATC/CAC i dati anagrafici dei soggetti da indennizzare;
- trasmettere notizia dell'avvenuto impegno ai soggetti aventi diritto all'indennizzo, fornendo loro le necessarie indicazioni circa i tempi e i modi per la loro liquidazione;
- stabilire che le somme, nella colonna «TOTALE importi da liquidare dopo il ripristino» della Tabella B, corrispondenti alle superfici a prato permanente danneggiate dal cinghiale e non ancora ripristinate alla data di approvazione del presente atto, non potranno essere liquidate dagli ATC/CAC senza una specifica comunicazione da parte di Regione Lombardia;
- stabilire che, al fine della liquidazione del relativo indennizzo, le suddette superfici devono essere ripristinate entro e non oltre il 15 maggio 2024 per tutte le superfici, fatte salve cause non riconducibili alla volontà del beneficiario stabilendo, inoltre, che la comunicazione di avvenuto ripristino debba essere trasmessa alla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Varese - Como - Lecco, sede di Lecco, entro e non oltre 15 giorni consecutivi dalla fine dei lavori;
- stabilire che il mancato ripristino delle superfici danneggiate dal cinghiale entro le date sopra riportate comporterà l'esclusione dei relativi importi dall'indennizzo, fatte salve cause non riconducibili alla volontà del beneficiario;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2023;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento, nei termini previsti dalla d.g.r. 2403/2019 e dalle disposizioni della D.G. Agricoltura;

Verificata la regolarità contributiva dei beneficiari come da DURC agli atti d'ufficio;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

Visti ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti della XI e XII legislatura e in particolare:
  - la d.g.r. XI/2190 del 30 settembre 2019 «XI Provvedimento Organizzativo 2019» con il quale sono state riassegnate tutte le strutture dirigenziali delle sedi territoriali preposte al presidio delle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca alle dipendenze gerarchiche e funzionali della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
  - la d.g.r. XII/546 del 03 luglio 2023 «VIII Provvedimento Organizzativo» con il quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta di Regione Lombardia;
  - la d.g.r. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento Organizzativo 2023» con il quale è stato approvato l'Allegato A contenente il nuovo assetto organizzativo ed è stato confermato a Chiara Bossi l'incarico di dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e pesca - Varese, Como e Lecco;

DECRETA

1. Di escludere dalla liquidazione le domande di indennizzo dei danni da fauna selvatica contenute nell'allegata Tabella A, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di esclusione sinteticamente riportate nella colonna «motivazioni» della tabella stessa.

2. Per le motivazioni in premessa esposte e qui interamente riportate, di ammettere, alla liquidazione dei danni da fauna selvatica le domande pervenute ed istruite positivamente dal 1 marzo 2023 al 31 ottobre 2023 come indicato nella Tabella B allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

3. Di attestare che per ciascuna delle predette aziende e società agricole è rispettato il tetto massimo di € 25.000, concesso dal decreto ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha integrato il Regolamento (UE) n. 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019, che ha a sua volta modificato il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo con particolare riferimento agli articoli 1) «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Aiuti *de minimis*», 5

«Cumulo», 6 «Controllo» e che pertanto non vi sono state conseguenti decurtazione dell'indennizzo calcolato.

4. Di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MERATESE	964106	16.01.104.11647	€ 790,78	€ 0,00	€ 0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI LECCHESI	959167	16.01.104.11647	€ 4.540,96	€ 0,00	€ 0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA ALPI LECCHESI	959168	16.01.104.11647	€ 8.296,83	€ 0,00	€ 0,00

5. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Parente	Da liquidare
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MERATESE	964106	16.01.104.11647			€ 790,78
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI LECCHESI	959167	16.01.104.11647			€ 4.540,96
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA ALPI LECCHESI	959168	16.01.104.11647			€ 8.296,83

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
964106	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MERATESE	92019120135	92019120135	VIA LEONARDO DA VINCI, 2 23851 GALBIATE (LC)
959167	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI LECCHESI	92019000139	92019000139	VIA DEI RICCIOLI, 21 23900 LECCO (LC)
959168	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA ALPI LECCHESI	92018960135	92018960135	VIA SANDRRO PERTINI, 11 23822 BELLANO (LC)

6. Di comunicare l'avvenuto impegno ai citati ATC/CAC, trasmettendo il presente decreto unitamente alla tabella B, fornendo loro le necessarie istruzioni per la liquidazione degli indennizzi nei tempi e nei modi stabiliti da Regione Lombardia.

7. Di comunicare al CAC Prealpi Lecchesi la sospensione della liquidazione a favore dell'azienda Agricola:

- Arrigoni Cristina per la quota parte dell'importo relativo al ripristino dei terreni, pari ad € 315,30;

valore indicato nella colonna «TOTALE importi da liquidare dopo il ripristino» della Tabella B, rimandando la stessa successivamente all'accertamento, entro il 31 maggio 2024, dell'avvenuto ripristino;

8. Di comunicare l'avvenuto impegno ai soggetti aventi diritto all'indennizzo, indicando altresì i termini per la comunicazione dell'avvenuto ripristino dei terreni, qualora necessari.

9. Di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero, potrà essere presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

10. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

11. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Chiara Bossi

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

Tab. A Elenco non ammessi a contributo -Lecco

Nome Azienda	Cognome	Nome	comune	CUAA	provincia	esito	motivo
Forlani Edoardo Claudio	Forlani	Edoardo Claudio	Vercurago	FRLDDC37T04F205C	LC	negativo	danno sotto soglia
Canella Renato	Canella	Renato	Lecco	03076680135	LC	negativo	danno sotto soglia
Balbiani Marco	Balbiani	Marco	Bellano	BLBMRC51S17A745H	LC	negativo	danno sotto soglia
Vitali Pierluigi	Vitali	Pierluigi	Bellano	VTLPLG50A28A745X	LC	negativo	danno sotto soglia
Tenderini remo	Tenderini	Remo	Dervio	TNDRME61E20D280O	LC	negativo	colture non ammissibili a risarcimento per i privati
AZ. AGR. BERGAMINI PIERANGELO	Bergamini	Pierangelo	Pasturo	BRGPNG71S01E507H	LC	archiviata	rinuncia alla domanda

**D.d.s. 24 novembre 2023 - n. 18966**

**Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - periodo 1° gennaio 2023 - 30 settembre 2023 - impegno di spesa e liquidazione di ambiti territoriali «Olgiatese» e «Canturino» e dei Comprensori Alpini di Caccia «Penisola Lariana», «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche» AFCP VACOLC Como**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA - VARESE COMO LECCO

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di caccia a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);»;
- la l.r. 25 marzo 2016 - n. 7 «Modifiche alla Legge Regionale 5 dicembre, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla Legge Regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r.32/2015;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 - n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Richiamate:

- la legge 241/90 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 1 febbraio 2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» che stabilisce agli artt. 25 e seguenti le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo in ambito regionale»;

Viste:

- la l. 157/1992 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» che all'art. 26 comma 2 dispone che le Regioni provvedono all'istituzione di un apposito Comitato Tecnico in cui siano presenti rappresentanti di strutture provinciali delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative e di quelle del mondo venatorio, con il compito di gestire il fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria»;
- la l.r. 26/93 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'art. 47 «Indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita e nell'esercizio dell'attività venatoria» che al comma 1 prevede che l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita è a carico rispettivamente:

1. lettera a) «della Regione e della provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, nelle zone di ripopolamento e cattura e nei centri pubblici di produzione della selvaggina»;
2. lettera b) «della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'art. 13, i danni devono essere denunciati entro 8 giorni dall'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da tecnici abilitati, nominati dalla Regione e dalla provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia; in tal caso gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza sono tenuti a partecipare fino al 10 per cento degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci»; comma 4 ove si dispone che «la Regione e la Provincia di Sondrio per il relativo territorio provvedono alla gestione delle somme assegnate, sen-

tito il Comitato tecnico costituito a norma del comma 2 dell'art. 26 della l. 157/1992»;

Richiamati:

- la l.r. 7/2016 che all'art. 4 comma 5 dispone che i provvedimenti adottati in base alle disposizioni della l.r. 31/2008 e della l.r. 26/1993 restano efficaci per quanto compatibili con le modifiche apportate dalla legge stessa;
- il Regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato al funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, modificato con il regolamento UE n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che eleva il massimale nel triennio precedente alla concessione di aiuti da € 15.000 a € 20.000, nonché il Decreto Ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha portato tale massimale ad € 25.000;
- la legge 4 giugno 1984 n. 194 s.m.i. con la quale è stato istituito il SIAN «Sistema Informativo Agricolo Nazionale»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3579 del 2 settembre 2020 che stabilisce che, entro il 31 marzo e il 30 novembre, previo controllo dei requisiti de minimis e sentito il Comitato di cui all'art. 47, comma 4, della l.r. 26/93, i dirigenti degli uffici AFCP, con proprio provvedimento, approvano l'elenco delle domande finanziabili con i relativi importi da liquidare e contestualmente liquidano le relative risorse a carico della Regione a favore degli ATC/CAC;

Rilevato che:

- sono stati applicati per le domande istruite nel periodo dal 01 gennaio 2023 al 30 settembre 2023 i criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016, modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta n. XI/2403 dell'11 novembre 2019, così come disposto dalla d.g.r. 3579 del 21 settembre 2020;
- sono state accolte nel periodo sopra citato le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione;
- è stata completata l'istruttoria delle richieste di indennizzo dei danni di cui al comma 1 lett. a) e b) dell'art. 47 della l. 157/1992, istruite a tutto il 31 dicembre 2022, stimando con apposite specifiche perizie controfirmate ed acquisendo agli atti ogni singolo importo da indennizzare;
- sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000;
- sono stati controllati i requisiti relativi al rispetto del «regime de minimis»;

Atteso che :

- la citata d.g.r. n. 5841/2016 e relative s.m.i. ha stabilito, tra l'altro, che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per i danni localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza è pari al 10% degli importi;
- la l.r. 8 agosto 2022 , n. 17 «Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali», ha abrogato i commi 3 e 3 bis dell'articolo 5 della l.r. 19/2017;

Sentito con nota PEC prot. n. M1.2023.0217690 del 22 novembre 2023 il Comitato tecnico per i fondi destinati alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni da fauna selvatica della Struttura AFCP Varese, Como e Lecco - Sede di Como;

Preso atto che, entro i termini fissati, nessun componente del Comitato tecnico per i fondi destinati alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni da fauna selvatica ha trasmesso parere negativo in merito alla liquidazione dei danni per il periodo 01 gennaio 2023 - 30 settembre 2023;

Ritenuto pertanto, in esito a quanto sopra motivato e argomentato, di approvare, l'elenco dei beneficiari, allegato al presente provvedimento (allegato 1), le cui dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono state acquisite dalla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Como e non rientrano nei casi di esclusione previsti dalla d.g.r. 5841/2016, per un importo complessivo di €87.302,68 (in assenza di riduzioni percentuali dovute alle disponibilità di bilancio) e di un importo complessivo effettivo di € 70.068,60 (al netto delle riduzioni percentuali dovute alle disponibilità di bilancio) di cui € 59.055,36 a carico di Regione Lombardia e complessivi € 11.013,24 a carico degli ATC come di seguito:

Atc cac IMPORTI

Ambito «OLGIATESE» € 2.993,93  
 Ambito «CANTURINO» € 257,21  
 Cac «PENISOLA LARIANA» € 4.135,35  
 Cac «ALPI COMASCHE» € 822,26  
 Cac «PREALPI COMASCHE» € 2.804,49  
 Totale € 11.013,24

Vista la regolarità contributiva degli ATC «Olgiatese» e «Canturino» e dei CAC «Alpi Comasche», «Prealpi Comasche» e «Penisola Lariana»;

Preso atto che non vi sono elementi ostativi che impediscono di effettuare la contestuale liquidazione delle risorse finanziarie destinate agli ATC, essendo inoltre espressamente previsto dalla citata d.g.r. n. 2403/2019 che i predetti soggetti procedano all'erogazione dell'indennizzo dei danni in lasso temporale successivo alla liquidazione delle necessarie risorse finanziarie da parte di Regione Lombardia;

Preso atto:

- della nota protocollo n. M1.2023.0217173 del 21 novembre 2023 con la quale il Dirigente della U.O. «Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistiche venatorie» della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia ha comunicato l'avvenuto reperimento delle risorse nella percentuale pari al 77,4096% degli importi stimati a carico di Regione Lombardia per le domande ammissibili di indennizzo danni da fauna selvatica alle produzioni agricole per il periodo 1 gennaio 2023 – 30 settembre 2023 informando, nel contempo, che il capitolo di bilancio di riferimento è il n. 16.01.104.11647, che ha una disponibilità finanziaria pari a €1.964.619,43
- che l'importo viene ridotto proporzionalmente per tutte le domande, indipendentemente dalla tipologia di danno subito o della coltura danneggiata, così come specificato nella sopra citata comunicazione;

Preso atto che come indicato nella lettera di cui al punto precedente:

- potranno essere liquidate anche le somme di importo uguale o inferiore ad € 200,00 in quanto la disposizione contenuta nell'allegato 1 della d.g.r. 2403/2019 si riferisce al «valore dell'indennizzo stimato»;
- la riduzione del contributo è stata effettuata ai sensi della normativa vigente sopracitata, che non prevede un nuovo coinvolgimento dei Comitati di cui all'art. 47, comma 4, L.R. 26/93;

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni di cui in oggetto come dall'allegato elenco parte integrante del presente provvedimento, agli ATC «Olgiatese» e «Canturino» e ai CAC «Alpi Comasche», «Prealpi Comasche» e «Penisola Lariana» affinché provvedano al pagamento degli indennizzi alle singole aziende agricole;

Viste:

- la l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;
- la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 35 «Bilancio di previsione 2023- 2025»;
- la d.g.r. n. XI/7748 del 28 dicembre 2022 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023/2025, Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2023- Piano di Studi e ricerche 2023/2025 – Programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti»;
- il decreto n. 19286 del 30 dicembre 2022 «Bilancio finanziario gestionale 2023-2025»;
- la variazione compensativa sul capitolo 11647 di € 415.084,21 approvata con d.g.r. 1345 del 20 novembre 2023 «Variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025»

Vista la disponibilità finanziaria di competenza e di cassa sul capitolo 16.01.103.11647 dell'esercizio finanziario 2023;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Certificato, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n.234, così come modificata dall'art.14 della legge 29 luglio 2015 n.115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro aiuti SIAN con l'attribuzione dei codici univoci di concessione.
- l'avvenuta interrogazione del RNA con l'attribuzione con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS;

Atteso che il presente provvedimento conclude il procedimento entro i termini previsti dall'allegato 1 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/1992 – l.r. 26/1993, art. 47 comma 1 A e B e del cinghiale ai sensi della l.r. 19/2017» di cui alla d.g.r. 2403 dell'11 novembre 2016 e come disposto dalla d.g.r. 3579 del 21 settembre 2020;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede la preventiva acquisizione del codice unico progetto CUP;

Visti, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti della XI legislatura e in particolare:
- la d.g.r. XI/2190 del 30 settembre 2019 «XI Provvedimento Organizzativo 2019» con il quale sono state riassegnate tutte le strutture dirigenziali delle sedi territoriali preposte al presidio delle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca alle dipendenze gerarchiche e funzionali della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
- i provvedimenti della XII legislatura e in particolare:
  - la d.g.r. XII/318 del 22 maggio 2023 «V Provvedimento Organizzativo 2023» con il quale sono stati conferiti gli incarichi di direttore generale con decorrenza 1° giugno 2023;
  - la d.g.r. XII/546 del 3 luglio 2023 «VIII Provvedimento Organizzativo 2023» con il quale sono stati approvati gli Allegati A e B contenenti il nuovo assetto organizzativo ed è stato confermato a Chiara Bossi l'incarico di dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e pesca – Varese, Como e Lecco e in particolare il punto 4 delle «Competenze» nel quale si stabilisce che spettano al suddetto dirigente la gestione delle procedure tecnico amministrative relative alle sanzioni afferenti agli ambiti di competenza della Direzione. Il dirigente sovraordinato adotta l'atto conclusivo del procedimento;

DECRETA

1. di approvare il prospetto riassuntivo allegato al presente provvedimento quale parte integrante, relativo alle aziende e società agricole aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica le cui domande sono state istruite dal 01 gennaio 2023 al 30 settembre 2023 per un importo complessivo di € 70.068,60 di cui € 59.055,36 a carico di Regione Lombardia e complessivi € 11.013,24 a carico degli ATC «Olgiatese» e «Canturino» e dei CAC «Alpi Comasche», «Prealpi Comasche» e «Penisola Lariana»;

2. di attestare che per ciascuna delle predette aziende e società agricole è rispettato il tetto massimo di euro 25.000,00, concesso dal Regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativa all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato al funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, modificato con il regolamento UE n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che eleva il massimale nel triennio precedente alla concessione di aiuti da €15.000 a €20.000, nonché il Ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha portato tale massimale ad €25.000;

3. di attestare la regolarità contributiva dei beneficiari come da Documentazione Unica di Regolarità Contabile (DURC) o di esenzione in ragione dell'assenza di dipendenti acquisita e depositata agli atti;

4. di certificare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n.234, così come modificata dall'art.14 della legge 29 luglio 2015 n.115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro aiuti SIAN con l'attribuzione dei con-

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

dici univoci di concessione;

- l'avvenuta interrogazione del RNA con l'attribuzione con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS;

5. di assegnare agli ATC «Olgiatese» e «Canturino» e ai CAC «Alpi Comasche», «Prealpi Comasche» e «Penisola Lariana» le somme di seguito riportate, con una quota del 90% a seguito della modifica apportata alla l.r. 8 agosto 2022, n.17 «Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali», con la quale sono stati abrogati i commi 3 e 3 bis dell'articolo 5 della l.r. 19/2017, e più precisamente:

Atc cac IMPORTI

Ambito «OLGIATESE» € 20.571,98

Ambito «CANTURINO» € 1.791,97

Cac «PENISOLA LARIANA» € 11.138,08

Cac «ALPI COMASCHE» € 6.214,80

Cac «PREALPI COMASCHE» € 19.338,53

Totale € 59.055,36

6. di quantificare l'ammontare dei danni nel territorio a caccia programmata a carico degli Ambiti Territoriali di Caccia e del Comprensorio Alpino di Caccia, nel periodo dal 1 gennaio 2023 al 30 settembre 2023, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi ai beneficiari finali, per un totale di € 11.013,24 come di seguito ripartiti:

Atc cac IMPORTI

Ambito «OLGIATESE» € 2.993,93

Ambito «CANTURINO» € 257,21

Cac «PENISOLA LARIANA» € 4.135,35

Cac «ALPI COMASCHE» € 822,26

Cac «PREALPI COMASCHE» € 2.804,49

Totale € 11.013,24

7. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	959081	16.01.104.11647	1.791,97	0,00	0,00	0,00	0,00
ATC OLGIATESE	959082	16.01.104.11647	20.571,98	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	959083	16.01.104.11647	11.138,08	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	959084	16.01.104.11647	19.338,53	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA «ALPI COMASCHE»	959085	16.01.104.11647	6.214,80	0,00	0,00	0,00	0,00

8. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	959081	16.01.104.11647	2023/0/0		1.791,97
ATC OLGIATESE	959082	16.01.104.11647	2023/0/0		20.571,98
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	959083	16.01.104.11647	2023/0/0		11.138,08
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	959084	16.01.104.11647	2023/0/0		19.338,53
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA «ALPI COMASCHE»	959085	16.01.104.11647	2023/0/0		6.214,80

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
959081	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	90007530133	90007530133	VIA GRIMELLO 2 22040 BRENNNA (CO)
959082	ATC OLGIATESE	95025390139	95025390139	VIA VOLONTE' 3/25 22074 LOMAZZO (CO)
959083	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	91007190134	91007190134	VIA VITTORIO VBENETO 16 22035 CANZO (CO)
959084	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	95038360137	95038360137	VIA PER CASASCO SNC 22028 (CO)
959085	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA «ALPI COMASCHE»	93004040130	93004040130	VIA GIARDINO DEL GIARDINO 22010 MUSSO (CO)

9. di comunicare l'avvenuto impegno agli ATC sopra citati, trasmettendo copia del presente Decreto e le informazioni necessarie, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi alle Aziende agricole di cui alla Tabella allegata al presente decreto;

10. di acquisire dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dal Comprensorio, a conclusione dei pagamenti, la rendicontazione delle somme effettivamente erogate con il dettaglio dei beneficiari e relativi importi;

11. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

12. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Civile entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso;

13. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente  
Chiara Bossi

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

<b>Totale danni da fauna selvatica anno 2023 (DAL 1° GEN. AL 30 SET.)</b>	<b>87.302,68</b>
---	------------------

	cinghiali	cervi	caprioli	mufloni	piccioni	corvi	lepri	conigli	TOTALE	Tot ca atc	Totale ATC + Quota regione dim.	quota regione diminuita
<b>ALPI C.</b>	3.720,46	4.502,10							<b>8.222,56</b>	822,26	7.037,06	6.214,80
<b>PREALPI C.</b>	15.139,46	12.905,45							<b>28.044,91</b>	2.804,49	22.143,02	19.338,53
<b>PENISOLA</b>	12.318,01			6.205,77					<b>18.523,78</b>	4.135,35	15.273,43	11.138,08
<b>CANTURINO</b>						1413,79	1158,33		<b>2.572,12</b>	257,21	2.049,18	1.791,97
<b>OLGIATESE</b>	21.778,92	8160,39			-				<b>29.939,31</b>	2.993,93	23.565,91	20.571,98
	<b>52.956,85</b>	<b>25.567,94</b>	-	<b>6.205,77</b>	-	<b>1.413,79</b>	<b>1.158,33</b>	-	<b>87.302,68</b>	<b>11.013,24</b>	<b>70.068,60</b>	<b>59.055,36</b>

## D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 23 novembre 2023 - n. 18791

**Impegno a favore del comune di Nova Milanese (MB), ai sensi del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di euro 250.000,00 sui capitoli n. 9.01.203.11502 e 9.01.203.10755 del bilancio 2023 per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente da realizzare nell'area denominata ex-cromotecnica, ubicata nel territorio del comune di Nova Milanese - Impegni pluriennali (CUP G76E2300000002).**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Visti:

- la l. 28 dicembre 1995, n. 549, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», e in particolare l'articolo 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di seguito «tributo speciale»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;
- la l.r. 10 ottobre 2023, n. 3 «Conferimento ai comuni di funzioni in materia di bonifica di siti contaminati»;
- il r.r. 15 giugno 2012, n. 2 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - relativamente alle procedure e ripristino ambientale dei siti inquinati»;
- il d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la d.g.r. n. 6408 del 23 maggio 2022 di approvazione dell'aggiornamento del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 814 del 31 luglio 2023 «Realizzazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 - prima programmazione economico-finanziaria 2023»;

Atteso che nel territorio del Comune di Nova Milanese (MB) è ubicato il sito da bonificare di interesse comunale denominato area «ex Cromotecnica»;

Visto il decreto regionale n. 17480 del 27 novembre 2018 di euro 34.706,00 per attività connesse alla caratterizzazione (attualizzazione ed integrazione) e alla predisposizione delle fasi procedurali dell'analisi di rischio sito specifica e/o del progetto operativo di bonifica dell'area ex Cromotecnica sita in Comune di Nona Milanese (MB);

Vista la nota del 17 febbraio 2023 (acquisita al protocollo regionale con n. T1.2023.0021643 del 17 febbraio 2023), con la quale il Comune di Nova Milanese ha trasmesso istanza di finanziamento per la realizzazione dell'intervento di Messa in sicurezza permanente nel sito «ex Cromotecnica», per un importo complessivo pari a euro 250.000,00;

Dato atto che l'intervento presentato dal Comune di Nova Milanese è stato incluso nella prima programmazione economico-finanziaria 2023, ai sensi del r.r. 2/2012, approvata con la sopra citata d.g.r. 814/2023 per un importo complessivo pari a euro 250.000,00;

Dato atto che gli interventi dovranno essere realizzati, nel rispetto del cronoprogramma trasmesso dal Comune di Nova Milanese con nota del 17 novembre 2023 (acquisita al protocollo regionale n. T1.2023.0176196) e successiva integrazione del 22 novembre 2023 (acquisita al protocollo regionale n. T1.2023.0177584), entro il 31 dicembre 2025 (allegato al presente atto a costituire parte integrante);

Ritenuto di procedere all'erogazione della spesa a favore del Comune di Nova Milanese, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Ritenuto, altresì, necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Nova Milanese regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente tutta la documen-

tazione relativa agli affidamenti pubblici, le determine comunali di assunzione della spesa, le fatture e/o parcelle e, a seguito dell'aver avuto pagamento, i relativi mandati;

Considerato che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

Rilevata la necessità che il Comune di Nova Milanese proceda all'esecuzione d'ufficio degli interventi di bonifica, in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme concesse;

Rammentato, altresì, che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo 2 comma, del Codice civile;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Visto l'art 36 del d.lgs. 118/2011 così come integrato dal Dlgs 126/2014, che al comma 5 stabilisce che « Le regioni adottano i principi contabili generali ed i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto»;

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato Dlgs 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che «Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese»;

Ritenuto pertanto di assumere il seguente impegno di spesa sui capitoli 9.01.203.11502 e 9.01.203.10755, ferma restando la sua successiva re-imputazione agli esercizi 2024-2025, così come evidenziata dalla seguente tabella:

CAPITOLO	2023	2024	2025
9.01.203.11502	0	12.876,39 €	0
9.01.203.10755	0	112.123,61 €	125.000,00 €

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2024/2025 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Dato atto che i capitoli n. 11502 e 10755 del Bilancio Regionale 2023 presentano la necessaria disponibilità;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2024, 2025;

Dato atto che l'intervento in oggetto concorre all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, in particolare per quanto concerne l'Obiettivo Strategico 5.3.2 «Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Valutazioni Ambientali e Bonifiche definite con d.g.r. 546 del 3 luglio 2023;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente: G76E23000000002;

#### DECRETA

1. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
COMUNE DI NOVA MILANESE	11044	9.01.203.11502	12.876,39	0,00	0,00
COMUNE DI NOVA MILANESE	11044	9.01.203.10755	112.123,61	0,00	0,00
COMUNE DI NOVA MILANESE	11044	9.01.203.10755	125.000,00	0,00	0,00

2. di dare mandato alla U.O. Gestione Finanziaria ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi individuati nella tabella indicata in premessa e alla re imputazione delle obbligazioni passive scadenti negli esercizi 2024, 2025;

3. di procedere all'erogazione della spesa a favore del Comune di Nova Milanese, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate, per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area ex-Cromotecnica ubicata in comune di Nova Milanese;

4. di disporre, per quanto sopra esposto, che il Comune di Nova Milanese regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente tutta la documentazione relativa agli affidamenti pubblici, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

5. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà, da parte del beneficiario, l'immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

6. di disporre che il Comune di Nova Milanese proceda, in danno dei soggetti obbligati, al recupero delle somme concesse;

7. di dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

8. di dare atto che l'Amministrazione comunale di Nova Milanese dovrà provvedere a riportare nei propri strumenti urbanistici l'indicazione e la tipologia dell'intervento effettuato, e provvedere a iscrivere l'onere reale presso l'Agenzia del Territorio, competente territorialmente, a seguito dell'approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente, a garanzia e tutela del territorio comunale, soprattutto nella fattispecie di passaggi di proprietà o cessione a vario titolo a terzi dell'area interessata;

9. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Nova Milanese, alla Provincia di Monza e Brianza, ad ARPA Lombardia-Dip. Milano e Monza Brianza, a ATS Brianza;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data;

12. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Augusto Conti

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.d.s. 27 novembre 2023 - n. 19159**  
**Accertamento della Somma Di € 2.700.000,00 Sul Capitolo 4.0200.01.15565 «PNRR- M2C4-3.4 - Assegnazione in capitale della UE, tramite lo stato, per la bonifica dei siti orfani» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso, e contestuale impegno di spesa di € 2.700.000,00, a favore del comune di Milano ai sensi dell'art.250 del d.lgs 152/2006, per la ratealizzazione della progettazione esecutiva e dell'intervento di bonifica del suolo, del sito orfano Milanfer - via Selvanesco 57 - Impegni pluriennali (CUP B44J18000040004)**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

Vista la misura M2C4 - Investimento 3.4 «Bonifica del «suolo dei siti orfani» che con una dotazione di 500 milioni di euro mira a ripristinare i terreni dei siti orfani, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare utilizzando le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa, prevedendo, entro il 31 dicembre 2022, l'approvazione del Piano di azione per la riqualificazione ed, entro il 31 marzo 2026, la riqualificazione di almeno il 70 per cento della superficie del «suolo dei siti orfani» al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano;

Vista la circolare del 30 dicembre 2021, n. 32, del Ministero dell'economia e delle finanze, «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)»;

Visti gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

Visto il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali» e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante «Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia», unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 «costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2021, come modificato dal decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2022, il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 800, della legge n. 145 del 2018, disciplina i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

Considerato che il suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 assegna (Tabella A) al Ministero della transizione ecologica 500.000.000,00 euro per la bonifica dei siti orfani, nell'ambito della misura M2C4 - Investimento 3.4 Bonifica dei siti orfani - del PNRR e individua (Tabella B) i relativi obiettivi e traguardi;

Visto il decreto del Direttore generale della Direzione per il risanamento ambientale del Ministero della transizione ecologica 22 novembre 2021, n. 222, come modificato dal decreto del Direttore generale della Direzione uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche 22 marzo 2022, n. 32, pubblicato sul sito istituzio-

nale del Ministero della transizione ecologica, con il quale, ai fini dell'attuazione della misura M2C4, Investimento 3.4, del PNRR, è stato individuato l'elenco dei siti orfani da riqualificare sul territorio di tutte le 21 Regioni e Province autonome (nello specifico: 19 Regioni e 2 Province autonome);

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 301 del 4 agosto 2022 (di seguito anche solo «Piano d'azione»), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 239 del 12 ottobre 2022, che adotta il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano, conformemente alle previsioni indicate nella missione 2, componente 4 (nel seguito «misura M2C4»), investimento 3.4, del PNRR, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e, in particolare, l'articolo 7;

Dato atto che il suddetto decreto prevede all'art. 7 che con uno o più accordi sottoscritti tra il Ministero, i soggetti attuatori e gli eventuali soggetti attuatori esterni, siano disciplinate le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento con le risorse della misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR, elencati nell'allegato 2 al Piano stesso;

Visto l'articolo 3 comma 2 del sopracitato decreto secondo il quale le risorse totali pari a 500.000.000,00 € sono ripartite tra i soggetti attuatori secondo la tabella di cui all'allegato 1 ed in particolare, l'assegnazione a favore della Regione Lombardia pari a 51.732.673,56 €;

Vista la nota n. 58420 del 13 aprile 2023 trasmessa dal Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso cui si informano tutte le Regioni riguardo la possibilità di procedere con gli accertamenti delle risorse loro assegnate in quanto il decreto del Ministro della transizione ecologica 04 agosto 2022, recante la ripartizione delle risorse per intervento, costituisce titolo per accertare le entrate relative agli interventi PNRR inclusi nel predetto decreto;

Dato atto della nota prot. 153570 del 23 novembre 2022, con la quale Regione Lombardia con riferimento ai siti orfani indicati nel Piano d'azione ha trasmesso le relative «schede intervento» e ha individuato dei soggetti attuatori esterni per la realizzazione operativa di 2 interventi;

Dato atto altresì che Regione Lombardia ha optato per una gestione finanziaria accentrata in base alla quale verranno erogate le risorse di cui trattasi alla Regione stessa, la quale gestirà i flussi finanziari nei confronti dei soggetti attuatori esterni.

Dato atto che il Comune di Milano è individuato Soggetto attuatore esterno a cui compete la realizzazione degli interventi della progettazione esecutiva e dell'intervento di bonifica del suolo, del sito orfano Milanfer - Via Selvanesco 57 - sito nel comune di Milano nell'Ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 4, Investimento 3.4, Interventi di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Orfani Ricadenti nel Territorio della Regione Lombardia. Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

Vista la Dichiarazione del 31 gennaio 2023 del comune di Milano, soggetto attuatore esterno, del possesso dei requisiti previsti dall'art. 8 del decreto del ministro della transizione ecologica 301 del 4 agosto 2022 recante il piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani;

Ritenuto di procedere all'accertamento della somma di € 2.700.000,00 sul capitolo di entrata 4.0200.01.15565 «PNRR-M2C4-3.4 - ASSEGNAZIONE IN CAPITALE DELLA UE, TRAMITE LO STATO, PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso;

Ritenuto contestualmente di impegnare l'importo complessivo di € 2.700.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo n. 9.01.203.15778 «PNRR - M2C4-3.4 - CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI - AMMINISTRAZIONI LOCALI» del Bilancio 2023, ferma restando la sua successiva re-imputazione agli esercizi 2024 e 2025, così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
EURO 249.554,44	EURO 964.628,40	EURO 1.485.817,16

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2023/2025 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Visto l'art 36 del d.lgs. 118/2011 così come integrato dal d.lgs. 126/2014, che al comma 5 stabilisce che « Le regioni adottano i principi contabili generali ed i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto»;

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato d.lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che «Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese»;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2023 - 2024 - 2025;

Dato atto che il capitolo 15778 del Bilancio Regionale 2023 presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Milano regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità r.r. 2 aprile 2011 n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Richiamato il d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Valutazioni ambientali e Bonifiche definite con d.g.r. 546 del 3 luglio 2023;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP assegnato all'entrata e alla relativa spesa è B44J18000040004;

#### DECRETA

1. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	482296	4.0200.01.15565	2.700.000,00	0,00	0,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
COMUNE DI MILANO	11034	9.01.203.15778	249.554,44	0,00	0,00
COMUNE DI MILANO	11034	9.01.203.15778	964.628,40	0,00	0,00
COMUNE DI MILANO	11034	9.01.203.15778	1.485.817,16	0,00	0,00

3. di dare mandato alla U.O. Gestione Finanziaria ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento dell'obbligazione passiva esigibile nell'esercizio individuato nella tabella indicata in premessa e alla re-imputazione dell'obbligazione passiva scadente negli esercizi 2023 - 2024 - 2025;

4. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Milano, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

5. di dare atto che che il Comune di Milano regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

6. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà, da parte del beneficiario, l'immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

7. di disporre che il Comune di Milano proceda, in danno dei soggetti obbligati, al recupero delle somme concesse;

8. di dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

9. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Milano, alla Città Metropolitana di Milano e all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data;

12. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Augusto Conti

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.d.s. 29 novembre 2023 - n. 19386**

**Impegno di spesa a favore del comune di Rho (MI), ai sensi del r.r. 2/2012 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di euro 881.387,34 a valere sui capitoli n. 9.01.203.11502, n. 9.01.203.10755 e 9.01.203.14893 del bilancio 2023 per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee del sito ex Chimica Bianchi e per l'attualizzazione del progetto operativo di bonifica dei focolai di contaminazione - Impegni pluriennali - CUP C86D0400009004**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Visti:

- la l. 28 dicembre 1995, n. 549, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», e in particolare l'articolo 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di seguito «tributo speciale»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- il r.r. 15 giugno 2012, n. 2 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - relativamente alle procedure e ripristino ambientale dei siti inquinati»;
- il d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 6408 del 23 maggio 2022 di approvazione dell'aggiornamento del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1451 del 27 novembre 2023 «Realizzazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 - Seconda programmazione economico-finanziaria 2023»;

Atteso che nel territorio del comune di Rho (MI) è ubicato il sito da bonificare denominato «Ex Chimica Bianchi»;

Richiamati:

- la nota prot. n. 73801 del 07 dicembre 2021 (acquisita al prot. reg. n. 117957 del 13 dicembre 2021), con la quale il Comune di Rho ha trasmesso il Programma di interventi pluriennali 2022-2024, richiedendo un finanziamento di € 2.713.000,00 per il mantenimento del sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee attivo presso il sito «Ex Chimica Bianchi»;
- il d.d.s. n. 1550 del 14 febbraio 2022 di impegno di spesa a favore del Comune di Rho, per un importo pari a € 961.000,00, per la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2022, limitatamente alle voci A) gestione e B) lavori straordinari (ad esclusione della realizzazione dei due piezometri per il monitoraggio dell'area esterna);
- la nota prot. n. 71785 del 21 novembre 2022 (acquisita al prot. reg. n. 1556740 del 28 novembre 2022), con la quale il Comune di Rho ha trasmesso l'aggiornamento relativo al solo anno 2023 dell'istanza prot. n. 73801 del 07 dicembre 2021, richiedendo un'integrazione, pari a € 400.000,00, del finanziamento già ricevuto per sostenere il costo annuale della gestione del sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee attivo presso il sito «Ex Chimica Bianchi», comprensivo del costo per i lavori straordinari, pari a € 821.000,00;
- il d.d.u.o. n. 18279 del 14 dicembre 2022 di impegno di spesa a favore del Comune di Rho, per un importo pari a € 400.000,00, per sostenere il costo relativo all'annualità 2023 della gestione del sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee attivo presso il sito «Ex Chimica Bianchi» e dei lavori straordinari ad essa connessi;

Vista la nota prot. n. 73107 del 10 novembre 2023, acquisita al prot. reg. n. 173143 del 14 novembre 2023, con la quale il Comune di Rho ha trasmesso l'istanza di finanziamento per gli anni 2024-2025 per il mantenimento del sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee attivo presso il sito «Ex Chimica Bianchi» e per

l'attualizzazione del progetto operativo di bonifica dei focolai di contaminazione, per un importo complessivo pari a € 1.681.387,34;

Dato atto che gli interventi presentati dal Comune di Rho sono stati inclusi nella seconda programmazione economico-finanziaria 2023, ai sensi del r.r. 2/2012, approvata con la sopra citata d.g.r. 1451/2023, per quota parte dell'importo richiesto, relativa all'annualità 2024 e pari a € 881.387,34;

Verificati dagli Uffici preposti all'istruttoria i presupposti e le condizioni per l'accesso ai contributi di cui trattasi da parte del soggetto istante;

Ritenuto di procedere all'erogazione della spesa a favore del Comune di Rho, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Ritenuto, altresì, necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Rho regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente tutta la documentazione relativa agli affidamenti pubblici, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, le fatture e/o parcella e, a seguito dell'avvenuto pagamento, i relativi mandati;

Considerato che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

Rilevata la necessità che il Comune di Rho proceda all'esecuzione d'ufficio degli interventi di bonifica, in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme concesse;

Rammentato, altresì, che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice Civile;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Visto l'art. 36 del d.lgs. 118/2011, così come integrato dal d.lgs. 126/2014, che al comma 5 stabilisce che «Le regioni adottano i principi contabili generali ed i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto»;

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato d.lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che «Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese»;

Ritenuto di riconoscere al Comune di Rho la somma pari a € 881.387,34, quale contributo regionale per la realizzazione degli interventi sopracitati per assicurare le attività previste nel quadro economico 2024, aggiornato con nota prot. n. 73107 del 10 novembre 2023, ferma restando la facoltà dell'Ente finanziatore di assegnare, con successiva quota a valere sull'esercizio finanziario 2025, la copertura del quadro economico generale, subordinatamente alla programmazione economico-finanziaria;

Ritenuto pertanto di assumere, a favore del Comune di Rho, i seguenti impegni di spesa, per un importo complessivo di € 881.387,34, imputati ai seguenti capitoli del bilancio regionale,

ferma restando la loro successiva re-imputazione nell'esercizio finanziario 2024, così come evidenziato dalla seguente tabella:

CAPITOLO	2023	2024
9.01.203.11502	0	83.467,84
9.01.203.10755	0	194.848,06
9.01.203.14893	0	603.071,44

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2024 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Dato atto che i capitoli di spesa n. 9.01.203.11502, n. 9.01.203.10755 e n. 9.01.203.14893 del bilancio regionale 2023 presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2024;

Dato atto che l'intervento in oggetto concorre all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, in particolare per quanto concerne l'Obiettivo Strategico 5.3.2 «Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Bonifiche definite con d.g.r. n. 546 del 03 luglio 2023;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP assegnato alla spesa è il seguente: C86D04000090004;

#### DECRETA

1. di assumere impegni, per un importo complessivo di € 881.387,34, a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
COMUNE DI RHO	11070	9.01.203.11502	83.467,84	0,00	0,00
COMUNE DI RHO	11070	9.01.203.10755	194.848,06	0,00	0,00
COMUNE DI RHO	11070	9.01.203.14893	603.071,44	0,00	0,00

2. di dare mandato alla U.O. «Gestione finanziaria» di effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi individuati nella tabella indicata in premessa e alla re-imputazione delle obbligazioni passive scadenti nell'esercizio finanziario 2024;

3. di procedere all'erogazione della spesa a favore del Comune di Rho, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate, per il mantenimento del sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee attivo presso il sito «Ex Chimica Bianchi» e per l'attualizzazione del progetto operativo di bonifica dei focolai di contaminazione;

4. di assegnare, con successiva quota a valere sull'esercizio finanziario 2025, la copertura del quadro economico generale, subordinatamente alla programmazione economico-finanziaria;

5. di disporre, per quanto sopra esposto, che il Comune di Rho regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente tutta la documentazione relativa agli affidamenti pubblici, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

6. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà, da parte del beneficiario, l'immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

7. di disporre che il Comune di Rho proceda, in danno dei soggetti obbligati, al recupero delle somme concesse;

8. dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice Civile;

9. di dare atto che l'Amministrazione comunale di Rho dovrà provvedere a riportare nei propri strumenti urbanistici l'indicazione e la tipologia dell'intervento effettuato, e provvedere a iscrivere l'onere reale presso l'Agenzia del Territorio, competente territorialmente, a seguito dell'approvazione del progetto di bonifica, a garanzia e tutela del territorio comunale, soprattutto nella fattispecie di passaggi di proprietà o cessione a vario titolo a terzi dell'area interessata;

10. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Rho, alla Città Metropolitana di Milano, ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano e ad ATS Città Metropolitana di Milano;

11. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ad esclusione degli allegati;

12. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

13. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente  
Augusto Conti

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**D.d.s. 27 novembre 2023 - n. 19120****Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - Linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del settimo lotto delle rendicontazioni presentate**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamate:

- la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» che ha previsto una spesa complessiva di euro 3.000.000.000 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali prevedendo in particolare interventi realizzabili dai Comuni in materia di mobilità sostenibile;
- la d.g.r. n. 3531 del 5 agosto 2020, come aggiornata dalle d.g.r. n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 03 marzo 2021, che ha stabilito il programma degli interventi per la ripresa economica a valere sul fondo di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020 e che ha individuato nello specifico 5 milioni di euro nel biennio 2021-2022 per contributi agli investimenti finalizzati alla sostituzione dei veicoli inquinanti di proprietà degli Enti pubblici;
- la d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 che ha disposto i criteri e le modalità di accesso ai contributi per il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia e ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 5.000.000,00 di cui euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2021 e € 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2022;
- la d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 che ha disposto di modificare e integrare la misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 relativa al rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia prevedendo l'estensione della misura di incentivazione, relativamente alle risorse stanziare per l'anno 2022, ad ulteriori soggetti pubblici e posticipando l'apertura della linea di finanziamento relativa alle risorse 2022, prevista per il 21 settembre 2021, al 30 settembre 2021;

Visti:

- il decreto n. 9032 del 1° luglio 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 è stato approvato il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;
- il decreto n. 12454 del 21 settembre 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 è stato modificato, per la linea di finanziamento 2022 il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;

Preso atto che le fasi previste dal bando sono le seguenti:

- la presentazione della domanda con relativa prenotazione del contributo da parte del soggetto richiedente beneficiario. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla concessione del contributo;
- la rendicontazione delle spese sostenute da parte del soggetto beneficiario della concessione. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla liquidazione del contributo;

Richiamati i seguenti atti con i quali è stata disposta la concessione ed il contestuale impegno dei contributi relativi alle prenotazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» per l'anno 2022, rinviando la liquidazione a provvedimenti successivi l'istruttoria positiva sulla rendicontazione presentata da parte dei beneficiari:

- decreto n. 583 del 25 gennaio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del primo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 584 del 25 gennaio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 585 del 25 gennaio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del terzo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 586 del 25 gennaio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti

istruttori del quarto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»

- decreto n. 587 del 25 gennaio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del quinto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 1448 del 10 febbraio 2022 «Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» - linea di finanziamento 2022 (decreto 12454 del 20 settembre 2021), approvazione degli esiti istruttori del sesto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle rendicontazioni presentate relative alla linea di finanziamento 2022 del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» e alle eventuali conseguenti liquidazioni;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria del settimo lotto delle rendicontazioni presentate e di conseguenza risultano:

- ammesse e liquidabili n. 4 domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- non ammesse n. 36 domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione delle motivazioni del mancato accoglimento;

Considerato altresì che, ad eccezione dei casi di mancata rendicontazione da parte del beneficiario, per le domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stata effettuata comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con conseguente sospensione dei termini per la conclusione del procedimento;
- sono state valutate negativamente le eventuali controdeduzioni o integrazioni inviate in quanto non adeguate ai fini del superamento dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Considerato che:

- la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;
- gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

Ritenuto:

- di approvare gli esiti istruttori delle domande elencate negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
- di procedere alla liquidazione delle domande ammesse a contributo, indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo pari ad euro 32.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2023 che presenta la necessaria disponibilità;
- di procedere ad economizzare l'importo impegnato delle domande non ammesse;

Dato atto che per ciascuna domanda contenuta negli allegati 1 e 2 è indicato in giorni l'eventuale mancato rispetto dei termini procedurali previsti dal par. C.3 del Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» ed in assenza di indicazione tali termini si intendono rispettati;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XII/628 del 13 luglio 2023 avente ad oggetto «X PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2023» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;
- la legge regionale del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i. e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale»;
- la legge regionale del 29 dicembre 2022 - n. 35 «Bilancio di previsione 2023 - 2025» e la legge regionale del 7 agosto 2023, n. 2 «Assessment al bilancio 2023 - 2025 con modifiche di leggi regionali»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che i CUP assegnati alla spesa dei progetti sono indicati negli allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. di approvare gli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti gli esiti istruttori del settimo lotto delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» sulla linea di finanziamento 2022;

2. di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

3. di procedere alla liquidazione delle domande ammesse indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad euro 32.000,00 , a favore di tutti i beneficiari di seguito indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	13628	9.08.203.15071	2023/55869/0		8.000,00
COMUNE DI FARA GERA D'ADDA	10099	9.08.203.15071	2023/55801/0		8.000,00
COMUNE DI CASATENOVO	10507	9.08.203.15071	2023/55881/0		8.000,00
COMUNE DI BAGNOLO MELLA	10259	9.08.203.15071	2023/55899/0		8.000,00

4. di ridurre, a fronte degli esiti istruttori disposti con il presente atto, gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	55844	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55784	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55849	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55855	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55823	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55866	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55889	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55883	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55870	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55871	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55813	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55906	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55896	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55845	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55802	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55810	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55887	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55902	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55907	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55868	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55839	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55900	0	-15.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	55812	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55908	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55834	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55796	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55820	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55829	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55837	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55821	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55806	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55790	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55864	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55851	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55873	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55903	0	-8.000,00	0,00	0,00

5. di attestare che la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;

6. di attestare che gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento alle amministrazioni pubbliche destinatarie;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

10. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione indicati negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede ad aggiornare la pubblicazione avvenuta con i decreti n. 583 del 25 gennaio 2022, 584 del 25 gennaio 2022, 585 del 25 gennaio 2022, 586 del 25 gennaio 2022, 587 del 25 gennaio 2022, 1448 del 10 febbraio 2022.

Il dirigente  
Matteo Lazzarini

----- • -----

**AII. 1 BANDO RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2021/2022 - LINEA DI FINANZIAMENTO 2022 ESITI ISTRUTTORI DEL SETTIMO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**

**DOMANDE AMMESSE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione eventuale riduzione importo liquidabile rispetto ad importo concesso	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	10259	3238807	1448	10/02/2022	13/10/2023 10:32:49	T1.2023.0149607	COMUNE DI BAGNOLO MELLA	00453990178	H69J21013940006	8000	<b>8.000,00 €</b>		
2	10507	3229418	586	25/01/2022	12/10/2023 12:30:28	T1.2023.0148576	COMUNE DI CASATENOVO	00631280138	H29J21012090006	8000	<b>8.000,00 €</b>		
3	10099	3224479	583	25/01/2022	02/10/2023 12:24:25	T1.2023.0134753	COMUNE DI FARA GERA D'ADDA	00294190160	H19J21013040007	8000	<b>8.000,00 €</b>		
4	13628	3224154	586	25/01/2022	29/08/2023 15:18:30	T1.2023.0096360	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	00543250161	H49J21011770002	8000	<b>8.000,00 €</b>		
<b>Totale complessivo</b>											<b>32.000,00 €</b>		

**AII. 2 BANDO RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2021/2022 - LINEA DI FINANZIAMENTO 2022 ESITI ISTRUTTORI DEL SETTIMO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**
**DOMANDE NON AMMESSE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione Inammissibilità	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	10461	3234867	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI ALBIOLO	80005530136	G39J21022070006	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
2	10010	3224124	583	25/01/2022	-	-	COMUNE DI AMBIVERE	91026230168	G40A21000020006	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
3	10015	3239795	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI AVERARA	85002410166	B99J21025400006	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
4	10483	3226507	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI BOSISIO PARINI	91002210135	I40A21000050002	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
5	11437	3229080	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI CARDANO AL CAMPO	00221730120	B19J21023140006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
6	11437	3229107	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI CARDANO AL CAMPO	00221730120	B19J21025130006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
7	11437	3229113	586	25/01/2022	-	-	COMUNE DI CARDANO AL CAMPO	00221730120	B19J22000180006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
8	10830	3224173	586	25/01/2022	-	-	COMUNE DI CASALROMANO	81000430207	J69J21014940006	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
9	11444	3226571	586	25/01/2022	-	-	COMUNE DI CASORATE SEMPIONE	00341710127	B89J21029440002	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
10	10835	3224176	586	25/01/2022	13/10/2023 09:03:29	T1.2023.0149393	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	00152550208	J20J21000050002	15.000,00 €	0,00 €	Veicolo acquistato non ammissibile in quanto di categoria M1 ad alimentazione ibrida	
11	10070	3254686	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI CENATE SOTTO	00562110163	H19J22000300006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
12	10073	3269809	584	25/01/2022	25/10/2023 16:13:58	T1.2023.0159857	COMUNE DI CHIGNOLO D'ISOLA	00575760160	J49J21014060002	15.000,00 €	0,00 €	Veicolo acquistato non ammissibile in quanto di categoria M1 ad alimentazione ibrida	
13	11476	3224221	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO	00459940128	F49J21018130006	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
14	10123	3228258	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	00339800161	D79J21017120006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
15	11489	3227327	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI ISPIRA	00309310126	E80A21000080006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
16	10580	3232387	583	25/01/2022	-	-	COMUNE DI LECCO	00623530136	D19J21023190002	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
17	10580	3232414	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI LECCO	00623530136	D19J21023210002	15.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
18	10594	3224306	586	25/01/2022	-	-	COMUNE DI LURATE CACCIVIO	00415790138	D19J21022960006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
19	11239	3224140	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI MORTARA	00324770189	G20J21000060002	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
20	11239	3224295	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI MORTARA	00324770189	G20J21000050002	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
21	10379	3236958	586	25/01/2022	-	-	COMUNE DI PADENGHE SUL GARDA	00855780177	E99J21013320006	8.000,00 €	0,00 €	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione Inammissibilità	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
22	11245	3264541	587	25/01/2022	-	-	COMUNE DI PANCARANA	00470710187	E89J21017390002	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
23	10776	3235381	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI PIERANICA	00305000192	D20A21000030006	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
24	10393	3224210	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI PISOGNE	00377510177	D59J21021070006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
25	10182	3224195	1448	10/02/2022	-	-	COMUNE DI RANICA	00330380163	H20A21000090006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
26	10414	3224165	587	25/01/2022	-	-	COMUNE DI ROE' VOLCIANO	87001610176	G89J21014240006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
27	10415	3228201	583	25/01/2022	-	-	COMUNE DI RONCADELLE	80018470171	C99J21026590006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
28	10415	3228226	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI RONCADELLE	80018470171	C99J21026600006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
29	10801	3227127	587	25/01/2022	-	-	COMUNE DI SORESINA	00318000197	H90A21000090006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
30	11107	3266305	587	25/01/2022	-	-	COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI	03541000968	G90A21000030002	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
31	10226	3231785	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI URGNANO	80025650161	J10A21000070006	8.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
32	10702	3224200	584	25/01/2022	-	-	COMUNE DI VILLA GUARDIA	00602060139	E99J21013290006	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
33	11137	3224159	583	25/01/2022	-	-	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	80102330158	E60J21000050006	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
34	11137	3224277	585	25/01/2022	-	-	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	80102330158	E60J21000060006	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
35	140583	3261973	585	25/01/2022	-	-	PARCO OGLIO NORD	95002810174	H59J21010780002	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
36	140583	3267295	586	25/01/2022	-	-	PARCO OGLIO NORD	95002810174	H59J21010790002	15.000,00 €	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	

**D.d.s. 27 novembre 2023 - n. 19124**  
**Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» -**  
**(decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti**  
**istruttori dell'ottavo lotto delle rendicontazioni presentate**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamate:

- la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» che ha previsto una spesa complessiva di euro 3.000.000.000 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali prevedendo in particolare interventi realizzabili dai Comuni in materia di mobilità sostenibile;
- la d.g.r. n. 3531 del 5 agosto 2020, come aggiornata dalle d.g.r. n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 03 marzo 2021, che ha stabilito il programma degli interventi per la ripresa economica a valere sul fondo di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020 e che ha individuato nello specifico 5 milioni di euro nel biennio 2021-2022 per contributi agli investimenti finalizzati alla sostituzione dei veicoli inquinanti di proprietà degli Enti pubblici;
- la d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 che ha disposto i criteri e le modalità di accesso ai contributi per il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia e ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 5.000.000,00 di cui euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2021 e € 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2022;
- la d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 che ha disposto di modificare e integrare la misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 relativa al rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia prevedendo l'estensione della misura di incentivazione, relativamente alle risorse stanziare per l'anno 2022, ad ulteriori soggetti pubblici e posticipando l'apertura della linea di finanziamento relativa alle risorse 2022, prevista per il 21 settembre 2021, al 30 settembre 2021;
- la d.g.r. n. 5932 del 7 febbraio 2022 che ha disposto:
  - di rifinanziare la misura di incentivazione per il rinnovo del parco veicolare di proprietà degli enti pubblici lombardi, approvata con le d.d.g.r. n. 4758/2021 e n. 5259/2021, per ulteriori euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.15071 dell'esercizio 2022, portando a complessivi 4.000.000,00 di euro la dotazione destinata alla misura sull'esercizio 2022;
  - di ampliare la categoria dei veicoli che possono essere radiati comprendendo, oltre agli autoveicoli di categoria M (veicoli per il trasporto di persone) e N (veicoli per il trasporto di merci), anche i motoveicoli di categoria L a tre o quattro ruote alimentati a gasolio di classe fino a Euro 3 compreso;
  - di confermare tutti gli altri criteri e le modalità di accesso al contributo contenuti nelle d.d.g.r. n. 4758/2021 e n. 5259/2021;

Visti:

- il decreto n. 9032 del 1° luglio 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 è stato approvato il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;
- il decreto n. 12454 del 21 settembre 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 è stato modificato, per la linea di finanziamento 2022 il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;
- il decreto n. 1254 dell'8 febbraio 2022 con cui in attuazione della d.g.r. n. 5932 del 7 febbraio 2022 è stato approvato il bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione»;

Preso atto che le fasi previste dal bando sono le seguenti:

- la presentazione della domanda con relativa prenotazione del contributo da parte del soggetto richiedente beneficiario. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla concessione del contributo;
- la rendicontazione delle spese sostenute da parte del soggetto beneficiario della concessione. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla liquidazione del contributo;

Richiamati i seguenti atti con i quali è stata disposta la concessione e il contestuale impegno dei contributi relativi alle prenotazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» per l'anno 2022, rinviando la

liquidazione a provvedimenti successivi l'istruttoria positiva sulla rendicontazione presentata da parte dei beneficiari:

- decreto n. 8520 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del primo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8521 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8523 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del terzo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8527 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del quarto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 10399 del 15 luglio 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del quinto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle rendicontazioni presentate sul bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» e alle eventuali conseguenti liquidazioni;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria dell'ottavo lotto delle rendicontazioni presentate e di conseguenza risultano:

- ammesse e liquidabili n. 9 domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- non ammesse n. 18 domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione delle motivazioni del mancato accoglimento;

Considerato altresì che, ad eccezione dei casi di mancata rendicontazione da parte del beneficiario, per le domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stata effettuata comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con conseguente sospensione dei termini per la conclusione del procedimento;
- sono state valutate negativamente le eventuali controdeduzioni o integrazioni inviate in quanto non adeguate ai fini del superamento dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Considerato che:

- la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;
- gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisti di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

Ritenuto:

- di approvare gli esiti istruttori delle domande elencate negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
- di procedere alla liquidazione delle domande ammesse a contributo, indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo pari ad euro 100.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2023 che presenta la necessaria disponibilità;
- di procedere ad economizzare la quota dell'importo impegnato e risultato non liquidabile delle domande non ammesse;

Dato atto che per ciascuna domanda contenuta negli allegati 1 e 2 è indicato in giorni l'eventuale mancato rispetto dei termini procedurali previsti dal par. C.3 del Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» ed in assenza di indicazione tali termini si intendono rispettati;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati espe-

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

rire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati affinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XII/628 del 13 luglio 2023 avente ad oggetto «IX PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2023» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;
- la legge regionale del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i. e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale»;
- la legge regionale del 29 dicembre 2022 - n. 35 «Bilancio di previsione 2023 - 2025» e la legge regionale del 7 agosto 2023, n. 2 «Assessment al bilancio 2023 - 2025 con modifiche di leggi regionali»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che i CUP assegnati alla spesa dei progetti sono indicati negli allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DECRETA

1. di approvare gli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti/e gli esiti istruttori dell'ottavo lotto delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione»;

2. di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

3. di procedere alla liquidazione delle domande ammesse elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad euro 100.000,00, a favore di tutti i beneficiari di seguito indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI BIASSONO	10911	9.08.203.15071	2023/56018/0		8.000,00
COMUNE DI DALMINE	10094	9.08.203.15071	2023/56039/0		8.000,00
COMUNE DI DALMINE	10094	9.08.203.15071	2023/56009/0		8.000,00
COMUNE DI DELLO	10316	9.08.203.15071	2023/55966/0		8.000,00
COMUNE DI DELLO	10316	9.08.203.15071	2023/55989/0		15.000,00
COMUNE DI GUSSOLA	10755	9.08.203.15071	2023/55940/0		15.000,00
COMUNE DI GUSSOLA	10755	9.08.203.15071	2023/55944/0		15.000,00
COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE	11214	9.08.203.15071	2023/55926/0		15.000,00
COMUNE DI LODI VECCHIO	11015	9.08.203.15071	2023/55909/0		8.000,00

4. di ridurre, a fronte degli esiti istruttori disposti con il presente atto, gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	56059	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55930	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55927	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55936	0	-8.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	55959	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56043	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55999	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55950	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56062	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56047	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56034	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56020	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55948	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55984	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55928	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55945	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55977	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55990	0	-8.000,00	0,00	0,00

5. di attestare che la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;

6. di attestare che gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento alle amministrazioni pubbliche destinatarie;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

10. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione indicati negli allegati 1 e 2 e che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede ad aggiornare la pubblicazione avvenuta con i decreti n. 8520 del 16 giugno 2022, 8521 del 16 giugno 2022, 8523 del 16 giugno 2022, 8527 del 16 giugno 2022, 10399 del 15 luglio 2022.

Il dirigente  
Matteo Lazzarini

----- • -----

**AII. 1 BANDO “RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2022 – 2° EDIZIONE” ESITI ISTRUTTORI DELL’OTTAVO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**

**DOMANDE AMMESSE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione eventuale riduzione importo liquidabile rispetto ad importo concesso	Eventuali giorni di ritardo nell’adozione del provvedimento
1	10911	3489544	8527	16/06/2022	15/11/2023 15:40:03	T1.2023.0173876	Comune di Biassono	02336340159	G80A22000010004	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
2	10094	3515723	8523	16/06/2022	05/09/2023 12:52:01	T1.2023.0102424	COMUNE DI DALMINE	00232910166	H59G22000000006	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
3	10094	3515995	8527	16/06/2022	01/09/2023 13:40:48	T1.2023.0099491	COMUNE DI DALMINE	00232910166	H59G22000010006	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
4	10316	3478182	8521	16/06/2022	26/09/2023 13:01:01	T1.2023.0126888	COMUNE DI DELLO	88000590179	E99J22001520006	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
5	10316	3478312	8527	16/06/2022	26/09/2023 13:31:44	T1.2023.0126910	COMUNE DI DELLO	88000590179	E99J22001510006	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
6	10755	3478202	8520	16/06/2022	12/10/2023 10:27:11	T1.2023.0148293	COMUNE DI GUSSOLA	00298700196	I99J22000930006	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
7	10755	3488787	8521	16/06/2022	12/10/2023 11:13:23	T1.2023.0148406	COMUNE DI GUSSOLA	00298700196	F89I22000290006	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
8	11214	3508866	8520	16/06/2022	26/10/2023 12:44:40	T1.2023.0160505	COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE	00484170188	G44J22000050002	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
9	11015	3478176	8520	16/06/2022	10/10/2023 14:01:38	T1.2023.0145896	COMUNE DI LODI VECCHIO	84502880150	F29J22001200002	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
<b>Totale complessivo</b>											<b>100.000,00 €</b>		

**All. 2 BANDO "RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2022 – 2° EDIZIONE" ESITI ISTRUTTORI DELL'OTTAVO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione Inammissibilità	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	10003	3480570	10339	15/07/2022	-	-	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	00684170160	C71J19000010002	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
2	11140	3521626	8520	16/06/2022	-	-	COMUNE DI ALBONESE	83000470183	F29I22000210006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
3	10820	3478215	8520	16/06/2022	-	-	COMUNE DI ASOLA	81000370205	E59J22001560006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
4	10259	3486315	8520	16/06/2022	-	-	COMUNE DI BAGNOLO MELLA	00453990178	H69I22000100006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
5	983303	3485525	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI BORGOCARBONARA	02575310202	J49I22000090006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
6	983303	3485837	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI BORGOCARBONARA	02575310202	J49I22000100006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
7	983303	3485875	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI BORGOCARBONARA	02575310202	J49I22000110006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
8	11430	3478426	8521	16/06/2022	27/10/2023 14:59:28	T1.2023.0161552	COMUNE DI BUGUGGIATE	00308120120	F39I22000000006	15000	<b>0,00 €</b>	Veicolo radiato non ammissibile in quanto euro 4 a benzina, anche i veicoli proposti nella comunicazione integrativa, risultano non conformi o radiati in data antecedente al 1° gennaio 2021	
9	10932	3478662	10339	15/07/2022	-	-	COMUNE DI CAMBIAGO	02516430150	I19I22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
10	10933	3478141	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CAMPARADA	03602230157	I49J22001060006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
11	10935	3515951	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CAPONAGO	87003770150	B60A22000000004	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
12	11438	3478420	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CARNAGO	00308180124	B29I22000040006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
13	11438	3478498	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CARNAGO	00308180124	B29G22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
14	10830	3478325	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CASALROMANO	81000430207	J69J21014650006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
15	10302	3496066	8520	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CHIARI	00606990174	D49I22000010002	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
16	11189	3531322	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CONFENZA	83000950184	C69I22000400006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
17	10973	3478771	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CORBETTA	03122360153	C60A22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
18	10740	3558624	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI CREMOSANO	00308190198	J20A22000000002	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	

**D.d.s. 27 novembre 2023 - n. 19127**  
**Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» -**  
**(decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti**  
**istruttori del nono lotto delle rendicontazioni presentate**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamate:

• la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» che ha previsto una spesa complessiva di euro 3.000.000.000 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali prevedendo in particolare interventi realizzabili dai Comuni in materia di mobilità sostenibile;

- la d.g.r. n. 3531 del 5 agosto 2020, come aggiornata dalle d.g.r. n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 03 marzo 2021, che ha stabilito il programma degli interventi per la ripresa economica a valere sul fondo di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020 e che ha individuato nello specifico 5 milioni di euro nel biennio 2021-2022 per contributi agli investimenti finalizzati alla sostituzione dei veicoli inquinanti di proprietà degli Enti pubblici;
- la d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 che ha disposto i criteri e le modalità di accesso ai contributi per il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia e ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 5.000.000,00 di cui euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2021 e € 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2022;
- la d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 che ha disposto di modificare e integrare la misura di incentivazione prevista dalla d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 relativa al rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia prevedendo l'estensione della misura di incentivazione, relativamente alle risorse stanziare per l'anno 2022, ad ulteriori soggetti pubblici e posticipando l'apertura della linea di finanziamento relativa alle risorse 2022, prevista per il 21 settembre 2021, al 30 settembre 2021;
- la d.g.r. n. 5932 del 07 febbraio 2022 che ha disposto:
  - di rifinanziare la misura di incentivazione per il rinnovo del parco veicolare di proprietà degli enti pubblici lombardi, approvata con le d.d.g.r. n. 4758/2021 e n. 5259/2021, per ulteriori euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.15071 dell'esercizio 2022, portando a complessivi 4.000.000,00 di euro la dotazione destinata alla misura sull'esercizio 2022;
  - di ampliare la categoria dei veicoli che possono essere radiati comprendendo, oltre agli autoveicoli di categoria M (veicoli per il trasporto di persone) e N (veicoli per il trasporto di merci), anche i motoveicoli di categoria L a tre o quattro ruote alimentati a gasolio di classe fino a Euro 3 compreso;
  - di confermare tutti gli altri criteri e le modalità di accesso al contributo contenuti nelle d.d.g.r. n. 4758/2021 e n. 5259/2021;

Visti:

- il decreto n. 9032 del 1° luglio 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 è stato approvato il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;
- il decreto n. 12454 del 21 settembre 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 5259 del 20 settembre 2021 è stato modificato, per la linea di finanziamento 2022 il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;
- il decreto n. 1254 dell'8 febbraio 2022 con cui in attuazione della d.g.r. n. 5932 del 7 febbraio 2022 è stato approvato il bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione»;

Preso atto che le fasi previste dal bando sono le seguenti:

- la presentazione della domanda con relativa prenotazione del contributo da parte del soggetto richiedente beneficiario. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla concessione del contributo;
- la rendicontazione delle spese sostenute da parte del soggetto beneficiario della concessione. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla liquidazione del contributo;

Richiamati i seguenti atti con i quali è stata disposta la concessione e il contestuale impegno dei contributi relativi alle prenotazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» per l'anno 2022, rinviando la

liquidazione a provvedimenti successivi l'istruttoria positiva sulla rendicontazione presentata da parte dei beneficiari:

- decreto n. 8520 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 del 08 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del primo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8521 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 dell'8 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8523 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 del 08 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del terzo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 8527 del 16 giugno 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 del 08 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del quarto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»
- decreto n. 10399 del 15 luglio 2022 «bando «rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» - (decreto 1254 del 08 febbraio 2022), approvazione degli esiti istruttori del quinto lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate»

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle rendicontazioni presentate sul bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» e alle eventuali conseguenti liquidazioni;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria del nono lotto delle rendicontazioni presentate e di conseguenza risultano:

- ammesse e liquidabili n. 8 domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- non ammesse n. 19 domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione delle motivazioni del mancato accoglimento;

Considerato che tra le domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono ricomprese anche le domande ammesse con riduzione del contributo liquidabile per le motivazioni ivi indicate;

Considerato che:

- la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;
- gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

Ritenuto:

- di approvare gli esiti istruttori delle domande elencate negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
- di procedere alla liquidazione delle domande ammesse a contributo, indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo pari ad euro 85.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2023 che presenta la necessaria disponibilità;
- di procedere ad economizzare la quota dell'importo impegnato e risultato non liquidabile delle domande non ammesse e delle domande ammesse con riduzione del contributo liquidabile;

Dato atto che per ciascuna domanda contenuta negli allegati 1 e 2 è indicato in giorni l'eventuale mancato rispetto dei termini procedurali previsti dal par. C.3 del Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione» ed in assenza di indicazione tali termini si intendono rispettati;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XII/628 del 13 luglio 2023 avente ad oggetto «IX PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2023» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;
- la legge regionale del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i. e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale»;
- la legge regionale del 29 dicembre 2022 - n. 35 «Bilancio di previsione 2023 - 2025» e la legge regionale del 7 agosto 2023, n. 2 «Assesamento al bilancio 2023 - 2025 con modifiche di leggi regionali»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che i CUP assegnati alla spesa dei progetti sono indicati negli allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DECRETA

1. di approvare gli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti/e gli esiti istruttori del nono lotto delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2022 - 2° edizione»;

2. di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

3. di procedere alla liquidazione delle domande ammesse elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad euro 85.000,00 , a favore di tutti i beneficiari di seguito indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI MERLINO	11031	9.08.203.15071	2023/56026/0		8.000,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	10793	9.08.203.15071	2023/55947/0		15.000,00
COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO	11086	9.08.203.15071	2023/56019/0		8.000,00
COMUNE DI SENIGA	10428	9.08.203.15071	2023/56054/0		8.000,00
COMUNE DI SONDRIO	11388	9.08.203.15071	2023/56032/0		15.000,00
COMUNE DI TURBIGO	11115	9.08.203.15071	2023/55956/0		8.000,00
COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	11122	9.08.203.15071	2023/56055/0		15.000,00
CONSORZIO DI GESTIONE PARCO REGIONALE MONTEVECCHIA E VAL CURONE	14599	9.08.203.15071	2023/55986/0		8.000,00

4. di ridurre, a fronte degli esiti istruttori disposti con il presente atto, gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	56026	0	-7.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56054	0	-7.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56027	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55965	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56040	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56058	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56002	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56029	0	-15.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
9.08.203.15071	2023	56015	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55918	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55946	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55949	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56042	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56014	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55978	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56012	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56017	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55970	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55922	0	-8.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	55973	0	-15.000,00	0,00	0,00
9.08.203.15071	2023	56006	0	-8.000,00	0,00	0,00

5. di attestare che la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;

6. di attestare che gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di trasmettere il presente provvedimento alle amministrazioni pubbliche destinatarie;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

10. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione indicati negli allegati 1 e 2, e che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede ad aggiornare la pubblicazione avvenuta con i decreti n. 8520 del 16 giugno 2022, 8521 del 16 giugno 2022, 8523 del 16 giugno 2022, 8527 del 16 giugno 2022, 10399 del 15 luglio 2022.

Il dirigente  
Matteo Lazzarini

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**AII. 1 BANDO "RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2022 – 2° EDIZIONE" ESITI ISTRUTTORI DEL NONO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**

**DOMANDE AMMESSE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione eventuale riduzione importo liquidabile rispetto ad importo concesso	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	11031	3549035	8523	16/06/2022	13/09/2023 10:22:21	T1.2023.0111650	COMUNE DI MERLINO	84507390155	D94H22000080006	15.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>	Il veicolo acquistato appartiene alla categoria N1 con classe emissiva 6D alimentato a gasolio	
2	10793	3570324	8521	16/06/2022	28/08/2023 17:31:09	T1.2023.0095529	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	00304470198	J19I22000230007	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
3	11086	3478189	8523	16/06/2022	24/10/2023 11:11:09	T1.2023.0158507	COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO	84503930152	C29J22001430006	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
4	10428	3488383	8523	16/06/2022	30/10/2023 11:04:15	T1.2023.0163473	COMUNE DI SENIGA	88004490178	B39I22000060006	15.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>	Il veicolo acquistato appartiene alla categoria N1 con classe emissiva 6D alimentato a benzina/gpl	
5	11388	3478272	8523	16/06/2022	13/10/2023 15:00:43	T1.2023.0150038	COMUNE DI SONDRIO	00095450144	H79J22001430006	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
6	11115	3545200	8521	16/06/2022	13/10/2023 11:49:46	T1.2023.0149778	COMUNE DI TURBIGO	86004290150	J30A22000000006	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
7	11122	3585315	8523	16/06/2022	17/10/2023 11:28:30	T1.2023.0152678	COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	03131650156	D99I22000120006	15.000,00 €	<b>15.000,00 €</b>		
8	14599	3576993	8527	16/06/2022	18/10/2023 08:24:52	T1.2023.0153428	CONSORZIO DI GESTIONE PARCO REGIONALE MONTEVECCHI A E VAL CURONE	94003030130	B39G22000030007	8.000,00 €	<b>8.000,00 €</b>		
<b>Totale complessivo</b>											<b>85.000,00 €</b>		

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

**All. 2 BANDO "RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2022 – 2ª EDIZIONE" ESITI ISTRUTTORI DEL NONO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE**

n.	Codice Beneficiario	ID domanda	N. decreto di approvazione concessione	Data decreto approvazione concessione	Data ora invio rendicontazione	Numero protocollo rendicontazione	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	CUP	Importo Concesso	Importo Liquidabile	Motivazione Inammissibilità	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	10316	3478232	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI DELLO	88000590179	E99J22001500006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
2	10340	3482828	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI LODRINO	00878650175	F69I22000330006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
3	11501	3478432	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI MALNATE	00243280120	B29I22000010006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
4	11501	3478475	10339	15/07/2022	-	-	COMUNE DI MALNATE	00243280120	B29I22000020006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
5	11501	3478526	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI MALNATE	00243280120	B29I22000030006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
6	10361	3487937	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI MONTE ISOLA	00830780177	J99I22000030006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
7	10147	3478136	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI MOZZO	00707040168	C30I22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
8	11051	3518838	8520	16/06/2022	-	-	COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO	84503520151	G59I22000090006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
9	11051	3530335	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO	84503520151	G59I22000100006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
10	10178	3479862	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI PREDORE	00547750166	E79I22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
11	10429	3490094	8523	16/06/2022	-	-	COMUNE DI SERLE	80012350171	C49J21043070006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
12	10429	3577217	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI SERLE	80012350171	C49J21043090006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
13	11388	3478131	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI SONDRIO	00095450144	H79J22001420006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
14	10674	3478254	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI SORMANO	82003520135	I80J22000000006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
15	10437	3583848	8527	16/06/2022	-	-	COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA	00855080172	I30A22000000007	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
16	11122	3540345	8521	16/06/2022	-	-	COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	03131650156	D99I22000120006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
17	21989	3483195	8520	16/06/2022	-	-	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO	83008280139	D41G22000000005	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
18	345399	3496419	8521	16/06/2022	-	-	U.C. DEI FONTANILI	01314370196	B29J22000750006	15000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	
19	222999	3479543	8527	16/06/2022	-	-	U.C. DELLA VALMALENCO	00792920142	G19J22001470006	8000	<b>0,00 €</b>	Decadenza per mancata rendicontazione entro i termini	

**D.d.s. 28 novembre 2023 - n. 19281**

**Accertamento della somma di € 8.022.735,60 sul capitolo 4.0200.01.15565 «PNRR- M2C4-3.4 - Assegnazione in capitale della UE, tramite lo stato, per la bonifica dei siti orfani» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso, e contestuale impegno di spesa di € 8.022.735,60, a favore del comune di Cesano Maderno ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, per la ratealizzazione della progettazione esecutiva e dell'intervento di messa in sicurezza permanente, del sito orfano «Aree ex SNIA» - via delle Groane - Impegni pluriennali (CUP G91J21000150006)**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

Vista la misura M2C4 - Investimento 3.4 «Bonifica del «suolo dei siti orfani» che con una dotazione di 500 milioni di euro mira a ripristinare i terreni dei siti orfani, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare utilizzando le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa, prevedendo, entro il 31 dicembre 2022, l'approvazione del Piano di azione per la riqualificazione ed, entro il 31 marzo 2026, la riqualificazione di almeno il 70 per cento della superficie del «suolo dei siti orfani» al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano;

Vista la circolare del 30 dicembre 2021, n. 32, del Ministero dell'economia e delle finanze, «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)»;

Visti gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

Visto il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali» e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante «Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia», unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 «costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2021, come modificato dal decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2022, il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 800, della legge n. 145 del 2018, disciplina i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

Considerato che il suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 assegna (Tabella A) al Ministero della transizione ecologica 500.000.000,00 euro per la bonifica dei siti orfani, nell'ambito della misura M2C4 - Investimento 3.4 Bonifica dei siti orfani - del PNRR e individua (Tabella B) i relativi obiettivi e traguardi;

Visto il decreto del Direttore generale della Direzione per il risanamento ambientale del Ministero della transizione ecologica 22 novembre 2021, n. 222, come modificato dal decreto del Direttore generale della Direzione uso sostenibile del suolo e delle

risorse idriche 22 marzo 2022, n. 32, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della transizione ecologica, con il quale, ai fini dell'attuazione della misura M2C4, Investimento 3.4, del PNRR, è stato individuato l'elenco dei siti orfani da riqualificare sul territorio di tutte le 21 Regioni e Province autonome (nello specifico: 19 Regioni e 2 Province autonome);

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 301 del 4 agosto 2022 (di seguito anche solo «Piano d'azione»), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 239 del 12 ottobre 2022, che adotta il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano, conformemente alle previsioni indicate nella missione 2, componente 4 (nel seguito «misura M2C4»), investimento 3.4, del PNRR, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e, in particolare, l'articolo 7;

Dato atto che il suddetto decreto prevede all'art. 7 che con uno o più accordi sottoscritti tra il Ministero, i soggetti attuatori e gli eventuali soggetti attuatori esterni, siano disciplinate le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento con le risorse della misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR, elencati nell'allegato 2 al Piano stesso;

Visto l'articolo 3 comma 2 del sopracitato decreto secondo il quale le risorse totali pari a 500.000.000,00 € sono ripartite tra i soggetti attuatori secondo la tabella di cui all'allegato 1 ed in particolare, l'assegnazione a favore della Regione Lombardia pari a 51.732.673,56 €;

Vista la nota n. 58420 del 13 aprile 2023 trasmessa dal Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso cui si informano tutte le Regioni riguardo la possibilità di procedere con gli accertamenti delle risorse loro assegnate in quanto il decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022, recante la ripartizione delle risorse per intervento, costituisce titolo per accertare le entrate relative agli interventi PNRR inclusi nel predetto Decreto;

Dato atto della nota prot. 153570 del 23 novembre 2022, con la quale Regione Lombardia con riferimento ai siti orfani indicati nel Piano d'azione ha trasmesso le relative «schede intervento» e ha individuato dei soggetti attuatori esterni per la realizzazione operativa di 2 interventi;

Dato atto altresì che Regione Lombardia ha optato per una gestione finanziaria concentrata in base alla quale verranno erogate le risorse di cui trattasi alla Regione stessa, la quale gestirà i flussi finanziari nei confronti dei soggetti attuatori esterni.

Dato atto che il Comune di Cesano Maderno è individuato Soggetto attuatore esterno a cui compete la realizzazione degli interventi della progettazione esecutiva e dell'intervento di messa in sicurezza permanente del suolo, del sito orfano «Aree ex SNIA» - Via delle Groane - sito nel comune di Cesano Maderno nell'Ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 4, Investimento 3.4, Interventi di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Orfani Ricadenti nel Territorio della Regione Lombardia. Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

Vista la Dichiarazione del 28 giugno 2023 del comune di Cesano Maderno, soggetto attuatore esterno, del possesso dei requisiti previsti dall'art. 8 del decreto del ministro della transizione ecologica 301 del 4 agosto 2022 recante il piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani;

Ritenuto di procedere all'accertamento della somma di € 8.022.735,60 sul capitolo di entrata 4.0200.01.15565 «PNRR-M2C4-3.4 - ASSEGNAZIONE IN CAPITALE DELLA UE, TRAMITE LO STATO, PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI» riferito a risorse in capitale del bilancio dell'esercizio in corso;

Ritenuto contestualmente di impegnare l'importo complessivo di € 8.022.735,60 (IVA inclusa) sul capitolo n. 9.01.203.15778 «PNRR - M2C4-3.4 - CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI - AMMINISTRAZIONI LOCALI» del Bilancio 2023, ferma restando la sua successiva re-imputazione agli esercizi 2024 e 2025, così come evidenziato dalla seguente tabella:

ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
EURO 10.000,00	EURO 2.164.500,00	EURO 5.848.235,60

al fine di consentire, con successiva opportuna variazione di bilancio, l'istituzione nel bilancio 2023/2025 dei relativi fondi pluriennali vincolati per il finanziamento delle obbligazioni passive esigibili negli esercizi sopraindicati;

Dato atto che l'importo oggetto del presente impegno sarà successivamente aggiornato ed eventualmente integrato a seguito della definizione del Quadro tecnico economico deri-

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

vante dal progetto esecutivo, così come previsto dal comma 4 dell'art. 3 del d.m. 301/2022;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2023 - 2024 - 2025;

Dato atto che il capitolo 15778 del Bilancio Regionale 2023 presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Cesano Maderno regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità r.r. 2 aprile 2011 n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Richiamato il d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP per ogni entrata e relativa spesa è G91J21000150006.

#### DECRETA

1. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	482296	4.0200.01.15565	8.022.735,60	0,00	0,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	9.01.203.15778	10.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	9.01.203.15778	2.164.500,00	0,00	0,00
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	9.01.203.15778	5.848.235,60	0,00	0,00

3. di dare mandato alla U.O. Gestione Finanziaria ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento dell'obbligazione passiva esigibile nell'esercizio individuato nella tabella indicata in premessa e alla re-imputazione dell'obbligazione passiva scadente negli esercizi 2023 - 2024 - 2025;

4. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Cesano Maderno, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

5. di dare atto che il Comune di Cesano Maderno regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

6. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà, da parte del beneficiario, l'immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

7. di disporre che il Comune di Cesano Maderno proceda, in danno dei soggetti obbligati, al recupero delle somme concesse;

8. di dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

9. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Cesano Maderno, alla Provincia di Monza e Brianza e all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data;

12. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Augusto Conti

## D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.s. 4 dicembre 2023 - n. 19621

**Aggiornamento della soglia di prenotazione sull'Avviso «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTUAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, PRESIDIO CRISI E AMMORTIZZATORI

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione»;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, e, in particolare, l'art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «Do no significant harm»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 2013/1296, 2013/1301, 2013/1303, 2013/2013, 2013/1309, 2013/1316, 2014/223, 2014/283 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 2012/966;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute»;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- la Comunicazione UE 2016.C 262.01 «Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» ed in particolare i punti 2.1 e 6.2;

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;
- la legge 28 marzo 2019, n. 26 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- il decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» così come modificata dalla l.r. del 4 luglio 2018 n. 9 che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come modificata dall'art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n. 12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con d.g.r. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. X/2412 del 26 ottobre 2011 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e il d.d.g.n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale Sezione A e Sezione B;
- la d.g.r. n. X/7763 del 17 gennaio 2018 «Indirizzi regionali in materia di tirocini» ed il d.d.s. n. 6286 del 7 maggio 2018 «Indirizzi regionali in materia di tirocini – disposizioni attuative»;
- il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze» e ss.mm.ii.;
- la d.g.r. n. 7431 del 28 novembre 2017 «Modalità di sottoscrizione del patto di servizio personalizzato – art. 20 co. 1 d.lgs. 150/2015 - Manifestazione di interesse per l'adesione degli operatori accreditati»;
- la d.g.r. n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 e ss.mm.ii. avente come oggetto «Approvazione della policy regionale «Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. XI/6380 del 16 maggio 2022 che prevede le indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale in modalità a distanza;
- la d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro – Revoca delle d.g.r.: 26 ottobre 2011 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e n. XI/5030 del 12 luglio 2021»;
- il d.d.u.o. n. 14056 del 3 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;
- la d.g.r. n. XI/7180 del 17 ottobre 2022 «Disposizioni transitorie in materia di accreditamento ai sensi della d.g.r. del 18 luglio 2022, n. 6696»;
- il d.d.u.o. n. 15225 del 25 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione B in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;
- il d.d.u.o. n. 15516 del 28 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione A in attuazione della

## Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 11 dicembre 2023

d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;

- il d.d.g.n. 19104 del 23 dicembre 2022 «Approvazione della disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa» e ss.mm.ii;
- la d.g.r. n. 975 del 18 settembre 2023 «Sistema di accreditamento regionale per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui alla dgr 6696/2022 s.m.i. - Disposizioni transitorie in materia di sedi temporanee per gli anni 2024/2025 per l'erogazione di servizi di formazione sezione B»

Visti:

- la proposta di Piano Attuativo Regionale (PAR) adottato con delibera n. 6006 del 25 febbraio 2022 che si inserisce nell'ambito degli interventi del PNRR, Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1) e che indica le linee operative per l'attuazione delle misure previste da GOL e le relative modalità di attuazione;
- la validazione definitiva del PAR da parte del Commissario Straordinario ANPAL trasmessa con pec n. ANPAL 006715 del 19 maggio 2022;
- la d.g.r. n. 6427 del 23 maggio 2022 «Aggiornamento e pubblicazione del Piano Attuativo Regionale del programma di Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e approvazione delle linee guida per l'attuazione della prima fase di GOL»;
- la d.g.r. n. 7084 del 3 ottobre 2022 «Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e con Anpal per l'attuazione dell'intervento del P.N.R.R. Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 - Programma GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori»;
- il d.d.u.o n. 7480 del 27 maggio 2022 che ha approvato l'Avviso Gol;
- la d.g.r. n. 923 del 11 settembre 2023 «Proposta di aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) relativo al Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (PNRR) e Linee guida»;

Visti i successivi provvedimenti attuativi:

- il d.d.u.o n 10197 del 13 luglio 2022 con il quale è stato aggiornato l'Avviso Gol;
- la d.g.r. n. 6849 del 2 agosto 2022 «Approvazione delle linee guida per il potenziamento della rete dei servizi delle politiche attive del lavoro - Programma di Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)»;
- la d.g.r. n. 7035 del 26 settembre 2022 «Disposizioni in merito all'Avviso d.d.u.o. 27 maggio 2022 n.7480 attuativo della «Garanzia di occupabilità dei lavoratori -GOL» (PNRR) - Aggiornamento dei panieri dei servizi» che ha previsto l'adeguamento al paniere dei servizi dell'Avviso Gol;
- la d.g.r. n. 7084 del 3 ottobre 2022 «Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e con Anpal per l'attuazione dell'intervento del P.N.R.R. Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 - Programma GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori»;
- il d.d.u.o. n. 14160 del 4 ottobre 2022 che ha previsto l'aggiornamento dell'Avviso Gol recependo anche gli indirizzi della sopra richiamata d.g.r. n. 7035/2022;
- il d.d.u.o. n 14647 del 13 ottobre 2022 che ha provveduto alla rettifica per mero errore materiali di alcune disposizioni dell'avviso aggiornato con d.d.u.o. n. 14160/2022;
- il d.d.u.o. n. 15088 del 21 ottobre 2022 con il quale sono stati approvate le «Disposizioni per l'invio della dote e la rendicontazione delle spese» ed i format dell'avviso;
- il d.d.u.o. n. 17657 del 1 dicembre 2022 che ha approvato la disciplina per la modifica della dote e precisato alcune disposizioni dell'avviso in relazione alla rendicontazione dei servizi formativi e del servizio a processo «Accompagnamento al lavoro»;
- la d.g.r. n. 7562 del 15 dicembre 2022 «Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la costituzione della rete dei punti informativi di primo contatto del programma GOL e il raccordo con le imprese per le politiche del lavoro presso le sedi dei consulenti per il lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 18354 del 15 dicembre 2022 che ha approvato la proroga e l'aggiornamento dell'Avviso Gol;
- il d.d.u.o. n. 1306 del 2 febbraio 2023 «Adozione della metodologia di calcolo per l'applicazione dell'overbooking controllato sull'avviso «Garanzia di Occupabilità dei Lavo-

ratori - GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii -;

- il d.d.u.o. n. 1333 del 2 febbraio 2023 «Aggiornamento della soglia di prenotazione sull'Avviso «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii -«;
- il d.g.r. n. 7867 del 6 febbraio 2023 «Modifiche e integrazioni dello schema di «Accordo Quadro tra Regione Lombardia, Unione delle Province lombarde, Città metropolitana di Milano e ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la realizzazione del programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» approvato con d.g.r. 7462 del 30 novembre 2022»;
- il d.d.u.o. n. 1870 del 13 febbraio 2023 «Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii - proroga termini rendicontazione servizi formativi»;
- la d.g.r. n. 7462 del 30 novembre 2022 «Approvazione dello schema di accordo quadro tra Regione Lombardia, Unione delle Province lombarde, Città metropolitana di Milano e ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la realizzazione del programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)»;
- la d.g.r. n. 7829 del 31 gennaio 2023 «Determinazioni relative all'attuazione della prima fase del Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (PNRR) di cui alla d.g.r. 6427/2022 e ss.mm.ii.: misure finalizzate a garantire la continuità delle politiche attive»;
- il d.d.u.o. n. 2966 del 2 marzo 2023 «Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii - Aggiornamento costi standard»;
- il d.d.u.o. n. 4860 del 31 marzo 2023 «Aggiornamento della soglia di prenotazione sull'Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm -«;
- il d.d.u.o. n. 5000 del 4 aprile 2023 «Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii - Modalità tenuta registri e richiesta di liquidazione servizi»;
- il d.d.u.o. n. 5120 del 5 aprile 2023 «Aggiornamento Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii»
- il d.d.u.o. n. 8444 del 6 giugno 2023 «Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.- Aggiornamento costo standard ore stage/alternanza»;
- il d.d.u.o. n. 11290 del 26 luglio 2023 «Aggiornamento della soglia di prenotazione sull'Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.»;
- il d.d.u.o. n. 13296 del 11 settembre 2023 «Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.- Disposizioni per la conclusione e l'attivazione di nuove doti»;
- il d.d.u.o. n. 14274 del 25 settembre 2023 «Aggiornamento Avviso Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii»
- il d.d.u.o. n. 15419 del 10 ottobre 2023 con il quale è stata approvato «l'Avviso per raccolta di manifestazioni di interesse per assicurare una celere attivazione delle politiche attive per i soggetti che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato in relazione all'avviso GOL di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii.»;
- il d.d.u.o. n. 15987 del 19 ottobre 2023 con il quale è stato approvato l'elenco degli operatori (n. 37 con 285 sedi) che hanno aderito alla prima finestra della manifestazione di interesse»;
- il d.d.u.o. n. 16661 del 26 ottobre 2023 con il quale è stato approvato l'elenco degli operatori (n. 37 con 87 sedi) che hanno aderito alla seconda finestra della manifestazione di interesse»;

Visti:

- la d.g.r. n. 6427/2022 soprarichiamata con la quale è stato aggiornato il Piano attuativo Regionale di Gol (PAR), approvato le linee guida per l'attuazione della prima fase del Programma e stabilito una dotazione finanziaria di Euro 75.966.000 pari al 75% delle risorse assegnate nell'ambito dello stanziamento complessivo di Euro 101.288.000 di cui all'Allegato B tabella 1 del decreto interministeriale 5 novembre 2021 pubblicato il 27 dicembre 2021, importo totale come prima annualità destinata a Regione Lombardia;

- il d.d.u.o n. 7480/2022 e ss.mm.ii che ha approvato l'Avviso Gol con un primo stanziamento pari a Euro 75.966.000 a valere sui seguenti capitoli: 15296,15297 e 15298 del bilancio regionale 2022;

Visti la d.g.r. n. 7829 del 31 gennaio 2023 ed il successivo d.d.u.o. n. 1306 del 2 febbraio 2023 con i quali rispettivamente si è disposto:

- l'incremento dello stanziamento del sopracitato Avviso GOL con la restante quota di Euro 25.322.000,00 (25% dell'importo complessivo assegnato) e pertanto aggiornata la dotazione finanziaria ad Euro 101.288.000;
- l'adozione di un sistema di «overbooking controllato», basato sulla verifica periodica della percentuale di utilizzo delle risorse e delle relative economie, finalizzato a rendere disponibili risorse per garantire la continuità della prenotazione delle doti rimanendo nell'ambito della dotazione finanziaria;

Considerato che con i seguenti provvedimenti si è provveduto, nelle more di disporre dei dati di rendicontazione sufficienti per l'applicazione della metodologia di overbooking sopra richiamata a determinare le quote di risorse aggiuntive a titolo di overbooking controllato basate sul tasso di avanzamento delle analoghe misure di politica attiva (Dote Unica e Garanzia Giovani):

- con d.d.u.o n. 1333 del 2 febbraio 2023 si è provveduto a determinare una prima quota di risorse aggiuntive a titolo di overbooking controllato - per un importo pari ad Euro 48.712.000,00, aggiornando pertanto la soglia di prenotazione ad Euro 150.000.000,00;
- con d.d.u.o n. 4160 del 31 marzo 2023 si è provveduto a determinare una seconda quota di risorse aggiuntive a titolo di overbooking controllato per un importo pari a Euro 100.000.000,00, aggiornando pertanto la soglia di prenotazione ad Euro 250.000.000,00;
- con d.d.u.o. n. 11290 del 26 luglio 2023 si è provveduto a determinare una terza quota di risorse aggiuntive a titolo di overbooking controllato per un importo pari a Euro 300.000.000,00 (di cui Euro 198.712.000,00 quali risorse a titolo di overbooking controllato ed Euro 101.288.000,00 quali risorse stanziato);
- con d.d.u.o. n. 15274 del 9 ottobre 2023 si è provveduto a determinare una quarta quota di risorse aggiuntive a titolo di overbooking controllato per un importo pari a Euro 100.000.000,00, aggiornando pertanto la soglia di prenotazione ad Euro 400.000.000,00 (di cui Euro 298.712.000,00 quali risorse a titolo di overbooking controllato ed Euro 101.288.000,00 quali risorse stanziato);

Considerato che:

- con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 24 agosto 2023 è stata assegnata a Regione Lombardia l'importo di Euro 131.040.000 per l'annualità 2023 quale quota delle risorse attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;
- con d.g.r. n. 1458 del 27 novembre 2023 è stato approvato il PAR aggiornato con le risorse nazionali assegnate per l'annualità 2023. La dotazione finanziaria dell'avviso è stata pertanto aggiornata ad Euro 232.328.000;

Ritenuto di incrementare la soglia di prenotazione delle doti Gol con le nuove risorse nazionali assegnate per l'annualità 2023 pari ad Euro 131.040.000. La nuova soglia di prenotazione delle doti viene quindi aggiornata ad Euro 531.040.000 di cui Euro 232.328.000 come risorse stanziato ed Euro 298.712.000 quali risorse a titolo di overbooking controllato;

Ritenuto di far salve le altre disposizioni vigenti dell'Avviso GOL;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n.7480/2022;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII legislatura regionale;

#### DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, di definire un innalzamento del tetto massimo di assegnazione delle doti di Euro 131.040.000 sull'Avviso Gol approvato con d.d.u.o. n. 18354 del 15 dicembre 2022 e ss.mm.ii., aggiornando la soglia di prenotazione ad Euro 531.040.000.;

2. di dare atto che la quota complessiva di finanziamento in «overbooking controllato» sulla misura risulta pari ad Euro 298.712.000;

3. di prevedere un monitoraggio costante delle prenotazioni e del trend previsionale di spesa, al fine di intervenire con ulteriori adeguamenti qualora si rendessero necessari per garantire la continuità di presa in carico;

4. di far salve le altre disposizioni vigenti dell'Avviso GOL;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto n. 7480/2022;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) sezione bandi e sul link <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DetailRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/Programma-GOL/Programma-GOL>.

Il dirigente  
Alessandro Fiori